* Anno 114 - Numero 217 *

LA STAMPA

* Sabato 4 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (Conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Costo arretrato L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 3,50; Francia fr. 4, Germania DM. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2, Portogallo esc. 40; Spagna pts. 85; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.53.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.588; Bologna, via Rizzoli 39, tel. 228.826; Saluzzo, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.085 - Tariffe: modulo mm 42x40, per feriali, posizione e dalo di rigore tariffa maggiore in percentuale. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Sindona

Bordoni, grande accusatore, estradato dagli Usa e arrestato a Milano. Spada: dai segreti del Vaticano alle «segrete» di S. Vittore

di O. Rota e S. Bonsanti

A PAGINA 9

Covo Br a Genova

I terroristi stavano preparando un clamoroso attentato contro un uomo politico

di Vincenzo Tessandori

Il problema delle alleanze rende più complessa la crisi

Governo: tra Forlani e Craxi si è già profilato uno scontro

Il presidente incaricato punta sul pentapartito, il leader socialista sull'accordo a tre - La presidenza della Camera replica al Quirinale sui «franchi tiratori» - Oggi Craxi verrà rieletto segretario

ROMA — Tra Forlani e Craxi sta per aprirsi un «braccio di ferro» drammatico, sullo sfondo di un sorpeggiare continuo di timori per nuove elezioni anticipate e di una polemica, nata probabilmente da una indiscrezione strumentale, che coinvolge Pertini e che ha provocato una puntigliosa precisazione di Nilde Jotti, presidente comunista di una Camera sempre più nell'occhio del ciclone dopo una crisi di governo che il Capo dello Stato non voleva, a dispetto della strategia di Berlinguer.

Per alcune, presunte telefonate contro i «franchi tiratori», Pertini è garbatamente ma esplicitamente accusato di interferire nella libera, autonoma attività del Parlamento e dei suoi membri. Il Quirinale non conferma e non smentisce e Nilde Jotti non si è lasciata sfuggire l'occasione, con un comunicato ufficiale, di far sapere che, sino a quando il regolamento non si cambia, ogni parlamentare può votare in segreto come crede «ed è compito del presidente della Camera

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ma le elezioni, no

Un giornale fa questo titolo sulla crisi ministeriale: «Forlani prova ora a formare il nuovo governo. Se fallisce, elezioni anticipate?». *Un momento. Le ultime elezioni generali, in Italia, si sono svolte sedici mesi fa, ed era già la terza volta consecutiva che le Camere venivano sciolte anticipatamente. E sono trascorsi appena quattro mesi da una consultazione amministrativa nazionale, trasformata in un referendum politico. Di troppe elezioni, per lo più inconcludenti, una democrazia può morire.*

Questo non toglie che la nuova crisi di governo sia molto difficile da risolvere. La tensione politica è al massimo, i rapporti fra i partiti sono inquinati dalla diffidenza e dai sospetti reciproci. L'elaborazione di una formula di governo valida incontra ostacoli gravi, di tipo politico e psicologico. In questa situazione, realisticamente, nessuno shocco può essere escluso.

A maggior ragione risaltano le responsabilità di chi ha fatto cadere, in quel modo brusco e oscuro, il governo precedente. Un anno fa ci fu una polemica, politico-costituzionale, per certe affermazioni di Pertini in Germania, sulla bontà di un sistema, che fra l'altro prevede la sfiducia a un governo solo quando ce n'è un altro già pronto, e approntabile. Ora vi si è pervenuti una manovra dirompente, che per certi aspetti era fine a se stessa, cioè mirava a colpire qualcuno e qualcosa senza preoccuparsi delle conseguenze e delle alternative possibili.

Fra queste conseguenze c'è la situazione di caos, o quasi, prodottasi nel campo vitale della politica economica, a causa del blocco della manovra anti-inflazionistica e per la difesa dell'occupazione. E ciò mentre era già in atto un confronto drammatico tra le parti sociali sulla crisi dell'auto e pullulavano altri segnali di disagio collettivo, di vario genere.

Ma, anche per questo, bisogna ora esorcizzare lo spettro di nuove elezioni anticipate, di un nuovo e prolungato vuoto di potere, nel quale tutti i contrasti e tutti i problemi si aggraverebbero, quale che fosse poi il responso delle urne. E' una prova di responsabilità alla quale sono tutti chiamati: chi rinunciando a indicare fin d'ora una così rischiosa eventualità, chi impegnandosi a non condannarla semplicemente, ma ad adoperarsi per scongiurarla in concreto.

Fortunatamente stiamo parlando, tutto sommato, di un'ipotesi distante, se non remota. Ma, appunto perché ne abbiamo il tempo, ricordiamoci dei precedenti storici, come si dice, cioè di tutte le volte in cui l'accelerazione patologica dei ritmi elettorali fu una spia e un fattore aggiuntivo della dissoluzione delle Repubbliche, dalla Germania di Weimar alla Spagna pre-franchista. Resta vero, comunque, che non bastano le parole; occorrono i fatti e i comportamenti conseguenti.

Alda Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

ROMA — Un Craxi più che mai deciso, sospettoso e a tratti minaccioso ha aperto ieri all'Eur il Comitato Centrale socialista della resa dei conti con la sinistra interna. Ma questo problema, ormai in pratica risolto con l'assoluta certezza di una vittoria schiacciante degli «autonomisti», è stato posto in secondo piano nella relazione di Craxi.

Con toni fortemente pessimistici il segretario socialista ha invece distribuito attacchi un po' a tutti i partiti, non ha dato molte speranze di riuscita a Forlani ed è tornato a parlare di elezioni anticipate. E' stato un discorso che ha fatto emergere l'immagine di un psi assediato, che si sente minacciato da trame palesi ed occulte (Craxi si è domandato se la bomba di Bologna «venne lanciata contro il pci» per *destabilizzare il Paese*», cioè per colpire anche i socialisti), ma deciso a tirare dritto per la sua strada senza lasciarsi intimorire. «*Lungo la strada dritta si può anche incampare* — ha detto Craxi — *ma ci si alza e si prosegue*».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'attentato rivendicato da un gruppo di neonazisti

Bomba contro una sinagoga 4 morti, molti feriti a Parigi

Poteva essere una strage terrificante: seicento fedeli dovevano uscire poco dopo dal tempio - L'ordigno sarebbe stato collocato in un'auto da due giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ieri sera una vettura-trappola imbottita di esplosivo è saltata dinanzi a una sinagoga nel centro della capitale francese: l'ordigno, molto potente, ha seminato la morte; quattro persone sono decedute sul colpo; altre dodici sono rimaste ferite, tre sono in gravissime condizioni. Pochi minuti dopo l'esplosione (avvenuta verso le 18,50) una telefonata alla sede dell'agenzia di stampa *France Presse* ha rivendicato l'attentato in «fasci nazionalisti europei», un'organizzazione di estrema destra che già aveva firmato la settimana scorsa una serie di azioni contro sinagoghe, scuole e asili israeliti della capitale.

Quella serie di attentati era a scopo intimidatorio, gli «ultras» avevano applicato focolai d'incendio, sparato contro i muri degli edifici, disegnato croci uncinate. Ma ieri sera, l'obiettivo è mutato, i terroristi hanno deciso di uccidere.

Secondo «*fonti autorizzate*», citate dall'agenzia ufficiale *France Presse*, la polizia avrebbe bloccato due individui sospetti che s'aggiravano pochi minuti dopo l'attentato non lontano dalla sinagoga. Per il momento non si hanno altre conferme, e le fonti ufficiali rifiutano di dare altre precisazioni. In ogni modo, la rivendicazione dell'attentato da parte dei «fasci nazionalisti europei» avvia le indagini in una direzione ben precisa: nella notte la polizia ha lanciato una vasta operazione per controllare gli alibi degli aderenti al gruppuscolo neonazista francese.

La Rue Copernic, situata nell'elegante 16° *arrondissement* della capitale, non lontano dall'*Etoile*, presenta uno spettacolo di desolazione: macerie su una vasta area tutt'intorno alla sinagoga, mura sbrecciate, una miriade di vetri sbriciolati, travi, tubature divelte. A poca distanza dall'ingresso del tempio ebraico, vicino ad altre vetture semidistrutte, la sagoma carbonizzata e contorta di un furgoncino. Qui, secondo una testimonianza, due giovani sui 25 anni, in motocicletta, avrebbero lasciato un pacco, allontanandosi poi velocemente. Era la bomba di grande potenza che doveva esplodere qualche decina di minuti più tardi, seminando la morte sulla strada.

Secondo le prime testimonianze, infatti, non vi sarebbero vittime tra i circa seicento fedeli che gremivano la sinagoga, alla vigilia del *Sabbat*. Tra questi vi sarebbero, secondo il rabbino Williams, almeno 250 bambini. Mostrando le rovine causate dallo scoppio (una parte del soffitto crollato, mura divelte, lampadari e vetrate in frantumi), il rabbino esclude tuttavia che

Paolo Patruno

(Continua a pagina 4 in sesta colonna)

La Polonia ieri si è fermata Walesa: «Un grande successo»

VARSAVIA — Il suono delle sirene ha annunciato ieri alle 12 l'inizio dello sciopero di un'ora proclamato in tutte le imprese dei 35 «Mkz» (comitati di fondazione dei sindacati indipendenti) che hanno aderito al sindacato unitario «Solidarietà»: alcune fabbriche scelte dagli «Mkz» hanno attuato uno sciopero vero e proprio, le altre hanno garantito la loro solidarietà.

A Varsavia hanno scioperato 7 imprese, tra le quali la fabbrica di trattori «Ursus» — centro della protesta operaia del 1976 contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari —, la fabbrica di automobili «Fso», i cantieri aderenti all'«Mpi» e l'impresa di trasporti pubblici.

Il comitato della «Fso» — vi si produce la Fiat 125P su licenza italiana — ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che i 150 mila iscritti al sindacato indipendente della regione di Varsavia sono solidali con i lavoratori della Fiat di Torino.

Danzica è rimasta paralizzata, come le vicine città industriali di Gdynia e Sopot. Scioperi di solidarietà hanno avuto luogo anche nel resto del Paese. Dopo un'ora, un altro coro di sirene e fischietti ha dato il segnale della ripresa del lavoro e tutti coloro che avevano incrociato le braccia hanno obbedito.

Quello di ieri è stato il primo sciopero legale nella storia della Polonia comunista. I sindacati indipendenti accusano il governo di non aver tenuto fede alle intese di agosto: aumenti salariali, accesso ai mass media e libertà di associazione delle nuove organizzazioni operaie.

A Danzica hanno scioperato, in segno di solidarietà, persino i contadini che vendono frutta e verdura sulle bancarelle. Per un'ora anche i negozi hanno abbassato le saracinesche, gli uffici postali hanno sospeso ogni attività e i camerieri dei ristoranti hanno smesso di servire i clienti. Anche una parte degli studenti delle scuole superiori ha boicottato le lezioni.

Nel porto della città baltica tutto si è fermato. Nei cantieri «Lenin», epicentro degli scioperi di agosto, gli operai hanno trascorso il tempo discutendo, mentre si cancellì si riuniva una folla di qualche centinaio di donne.

In tutti i luoghi di lavoro, fabbriche, aziende commerciali, persino garages e stazioni di servizio, il personale ha issato la bandiera nazionale rossa e bianca. Una grande folla si è riunita davanti alla sede del sindacato indipendente, ma il leader operaio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Kania a Mosca entro il mese

MOSCA — Il nuovo segretario del partito operaio unificato polacco Stanislav Kania andrà nella capitale sovietica entro la fine di ottobre per spiegare ai dirigenti sovietici la situazione creatasi in Polonia dopo l'«estate di Danzica». Due giorni fa la stampa sovietica aveva pubblicato un grande rilievo un telegramma inviato da Kania a Breznev per ringraziarlo delle congratulazioni e degli auguri inviati in occasione della sua recente nomina a capo del partito operaio unificato (Poup).

Nelle ultime settimane la stampa sovietica ha intensificato gli attacchi contro gli «elementi antisocialisti» attivi in Polonia, denunciando «interferenze» occidentali.

La Fiat e i sindacati si fronteggiano nuovamente a Torino e a Roma

Denunce per il blocco dei cancelli Da Foschi trattative sui 24 mila

L'esposto presentato dai direttori di tutti gli stabilimenti dove è stato attuato il blocco delle merci - L'azienda «critica» le direzioni a Chivasso e Cassino - Bloccate anche le Abarth che dovevano partecipare al Campionato del mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «*I direttori di tutti gli stabilimenti Fiat dove è stato attuato il blocco delle merci ed è stato impedita l'accesso alle persone, iniziative che i sindacati hanno definito "presidi", hanno presentato dettagliati esposti-denuncia alle magistrature. Negli esposti-denuncia viene indicata una serie di specifici episodi, con citazione di circostanze particolari e di testimoni*». Questa comunicazione è stata fatta ieri pomeriggio dall'ufficio stampa dell'azienda.

Che differenza c'è tra l'esposto di giovedì e l'esposto denuncia di ieri? Giovedì l'azienda ha «esposto» alla Procura della Repubblica le norme organizzative e di comportamento decise dal sindacato per attuare il blocco dei cancelli, allegando le circolari che la Fim ha diffuso tra gli attivisti che stazionano davanti alle fabbriche ormai da una settimana. Ieri, invece, ha denunciato degli episodi e delle persone (indicate con nome e cognome) nei singoli stabilimenti.

La Fim, ha definito gli esposti «*privi di fondamento e non corrispondenti al vero, in quanto tutti i dirigenti presentatisi ai cancelli, hanno avuto la possibilità di accedere ai luoghi di lavoro*». «*La mancata della Fiat* — prosegue il testo sindacale — *va ascritta alla strategia della pressione, fino al limite della provocazione*».

La denuncia di ieri, sotto certi aspetti, è simile a quella già fatta nei giorni scorsi per l'Autobianchi di Desio, dove però il blocco delle merci non è ancora cessato nonostante il decreto del pretore.

Sulla situazione di Desio la Fiat ha diffuso una nota: «*A Desio, stabilimento dove non è prevista la Cassa integrazione, permane il blocco delle automobili prodotte nei giorni scorsi. Si tratta dei modelli "Panda" e "A 112", molto richiesti sia sul mercato italiano, sia all'estero. Il blocco continua nonostante un decreto del Pretore ne sancisca l'illegalità e ne ordini la rimozione. L'ufficiale giudiziario, di fronte al rifiuto dei rappresentanti sindacali, non ha potuto fare eseguire la disposizione del Magistrato. La legge non vale contro la forza?*».

Terso fatto della giornata è stato «Il ritiro delle direzioni degli stabilimenti di Chivasso e di Cassino» in seguito «all'impossibilità di garantire l'integrità degli impianti». «*La strategia del sindacato di attacco alla Fiat* — afferma l'azienda — *è talmente irresponsabile che non si cura neppure della sicurezza degli impianti e non si preoccupa di possibili danni alle strutture*».

Il «ritiro delle direzioni» è stato deciso perché il «*presidio*» degli stabilimenti attuato dalla Fim «non ha consentito — afferma la Fiat — *l'ingresso del personale preposto alla salvaguardia e sicurezza degli impianti per cui i direttori non potevano più rispondere dell'integrità degli impianti e delle strutture produttive*».

La vertenza Fiat minaccia di avere conseguenze anche in campo sportivo. Gli stabilimenti torinesi dell'Abarth sono bloccati. Dentro ci sono tre auto (Fiat 131 Abarth) che dovrebbero partecipare al Rally di Sanremo che comincia lunedì. Si tratta della settima prova del Campionato del Mondo su dieci. La Fiat è in testa con netto vantaggio. «*I giapponesi della Nissan sono al secondo posto* — ha detto ieri Cesaro del settore sportivo dell'ufficio stampa Fiat — *e la nostra assenza potrebbe andare a loro vantaggio. E' da anni che i giapponesi inseguono la vittoria. Il successo vale miliardi sul piano pubblicitario e delle vendite. Se il campionato venisse vinto da altri sarebbero loro a vendere di più in futuro*».

Le segreterie nazionali dei sindacati ieri hanno informato che «*continuano a giungere alla Fim messaggi di solidarietà da parte delle organizzazioni sindacali di altri paesi*». La Federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici (Fiam) ha inviato un messaggio del segretario generale Rebban: «*Seguiamo con attenzione ed inquietudine la lotta dei vostri aderenti nella Fiat per salvaguardare la sicurezza del posto di lavoro e far cessare le misure ostili dei proprietari dell'impresa. Vi assicuriamo il nostro pieno appoggio e la nostra solidarietà da ora in avanti*».

Per tutta la giornata da Torino si è guardato a Roma dove il ministro del Lavoro Foschi stava tentando di rimettere allo stesso tavolo Fiat e Fim, dopo dieci giorni di interruzione del negoziato.

Prima di andare al ministero azienda e sindacato hanno avuto un lungo colloquio (circa cinque ore) nella sede romana della Fiat. Vi hanno partecipato i leaders confederali Lama, Benvenuto, Marini e Marianetti, con i segretari dei metalmeccanici (Galli, Bentivogli, Mattina). La Fiat era rappresentata dall'amministratore delegato Romiti, con Cesare Annibaldi e Carlo Callieri. Si è discusso dell'insieme della vertenza (mobilità esterna, Cassa integrazione a rotazione, misure alternative per ridurre le eccedenze di personale, eccetera).

Il fatto positivo di questo incontro è nel fatto che i vertici sindacali sono tornati «a trattare».

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Ricevuta fiscale oggi la circolare per 6 categorie

ROMA — Il ministero delle Finanze diramerà oggi la circolare con la quale saranno spiegate le modalità per il rilascio della ricevuta fiscale da parte delle categorie che, dal 1° novembre prossimo, dovranno ottemperare alle stesse disposizioni attualmente in vigore per i ristoranti e le trattorie.

Lo ha reso noto lo stesso ministero delle Finanze. Le categorie interessate al provvedimento dal 1° novembre prossimo sono i meccanici, i parrucchieri per signora, i negozianti di elettrodomestici, i pellicciai, i venditori di articoli in pelle e i gioiellieri.

Piano auto

Il documento consegnato ieri al ministro Bisaglia. Ora passa all'esame del Cipi ma si delineano difficoltà di finanziamento.

A pagina 10 il servizio di Eugenio Palmieri

Testimonianza del nostro inviato sul Paese in guerra

Tra la gente che ritorna nell'Iran per combattere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Quando giunge l'*imam* del venerdì, lento e solenne, reggendo con la mano destra il Corano e con la sinistra un vecchio fucilone inglese, giusto il rituale islamico, la gran folla ondeggia come un campo di frumento alla brezza del mattino. Trentamila persone si stipano nel *campus* dell'università o, tutte in coro, gridano «*Allah è grande*». E' il primo fotogramma che «scattiamo» subito dopo il nostro arrivo (fatto a Teheran, al termine di un viaggio di 46 ore. Ed è un fotogramma importante, perché accanto all'*imam* del venerdì, l'ayatollah Kameneh, non ci sono i soliti militari, bensì 6 soldati iracheni.

Prigionieri di guerra, prendono parte alla preghiera a significare, nell'intenzione di chi li ha catturati, che la guerra «non può spezzare la *fratellanza musulmana*».

Quattro dei prigionieri sono sciiti, quattro di rito sunnita. A piedi hanno tutti, appaiono distesi e forse anche commossi, niente affatto stralunati. Rasati di fresco, le divise stirate, ascoltano il sermone che, nell'occasione, viene pronunciato in arabo, anziché in lingua farsi.

Questa sorta di ecumenismo, ovviamente strumentale, è intesa a proiettare nel mondo arabo l'immagine di un Iran «certo della storia», e nemico solo del regime di Saddam Hussein, il «*satanico*». Ci assicurano che l'idea della preghiera comune sia stata di Khomeini il quale ha ordinato ai suoi soldati, regolari e «popolari», di abbracciare gli iracheni fatti prigionieri prima di condurli ai centri di raccolta.

Le parole che pronuncia Kameneh sono dure: «*La nostra resistenza, la nostra prossima vittoria costituiranno una lezione amara per tutti quei governi e dirigenti musulmani che stanno aiutando il regime di Baghdad. Bahrein, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Egitto, Arabia Saudita... Come non considerare i governanti corrotti di questi Paesi fratelli alla stregua di nemici? Siano certi che ci vendicheremo senza pietà. Morte a Saddam Hussein e a tutti coloro che bestemmiano il Corano spargendo sangue islamico*».

I prigionieri iracheni ascoltano senza batter ciglio, si genuflettono in sintonia con la gran massa dei fedeli, con loro ripetono «*Allah è grande*» e, conclusa la preghiera, scambiano il bacio della fratellanza con gli ufficiali e i soldati iraniani che li scortano.

Ora il cronista ha il dovere di dire come prima di avventurarsi alla volta di Teheran, abbia raccolto in Kuwait impressioni affatto diverse. Al confine tra l'Iraq e il Kuwait i discorsi delle guardie di frontiera erano gonfi d'odio e di albagia. Il tono era da «spezzeremo le reni all'Iran». E la gentile *hostess* dell'aereo che da Kuwait — via Beirut — ci ha portati ad Ankara, martedì scorso, ci accomiatarsi da noi: «*Poveretti* — ci ha detto — *se mai ci arriverete troverete l'Iran in pieno sfacelo, vedrete pendolare Khomeini da una corda*».

Da Ankara a Van, la inalità turca più vicina al valico di frontiera iraniano di Bazargan, il volo dura un'ora. Ma da Van a Bazargan, a bordo di un tassì turco condotto da un autista non proprio gentiluomo, il viaggio a mano a mano che cala l'oscurità si fa allucinante. La superba bellezza del paesaggio che trascorre dalla magica visione dell'immenso lago Van, alle foreste pietrificate di lava nera non vale a smorzare la tensione. Ad ogni posto di blocco l'autista alza il prezzo, ad ogni guado di torrente finge d'essersi impantanato per estorcerci a scendere dalla vettura e a spingerla così che ci si possa infradiciare tutti. Fa freddo, è buio, nei villaggi di fango, popolati di molte pecore e rari uomini, i ragazzini pretendono il bakshish che poi spartiscono con l'autista.

Le luci del valico di Bazargan mi sembrano quelle d'un caldo presepe. Ma le traversie non sono finite, poiché l'autista, in combutta coi poliziotti turchi, minaccia, vuole soldi, tanti dollari in più. Li avrà alla fine, perché il ricatto è semplice: pagare, o vedersi sequestrato il passaporto.

Ma bastano pochi metri, tanti quanti ne corrono tra l'ufficio turco e quello iraniano, per liberarci dall'incubo. I soldati iraniani controllano rapidi il visto, ci offrono il tè, ci scortano fino all'ufficio del comandante. E costui si scusa di non poterci far proseguire perché di notte non è possibile raggiungere l'abitato di Bazargan, però ci assicura un trasporto per l'indomani. Insiste per cederci la sua branda ma scegliamo di dormire nelle moschee.

Le poche stufe sono occupate da dormienti che, tosto svegliati, fanno a gara nell'offrirci il loro giaciglio. Non chiuderemo occhio tutta la notte perché affaccendati a parlare con quattro iraniani: un avvocato, un operaio, uno studente di architettura, un mercante. Vengono rispettivamente da Londra, dalla Germania, da Genova, dalla Svizzera. L'avvocato, l'operaio, lo studente ritornano in patria per arruolarsi nell'esercito popolare, il mercante, invece, è un nostalgico che

Igor Man

(Continua a pagina 5 in nona colonna)

Ieri sul ring a Las Vegas ultima recita di un personaggio del nostro tempo

Alì, mito gonfio di pugni

Clay nel momento di massimo splendore

Cassius Marcellus Clay detto, anzi detto, Muhammad Alì, il più grande pugile di ogni tempo, e sino a poco fa più grande anche del Tempo, ha finito una certa sua esistenza l'altra notte, sul ring di Las Vegas, fallendo il tentativo di diventare per la quarta volta campione del mondo dei pesi massimi. Ha perso, vistosamente e quasi tragicamente, contro Larry Holmes, negro come lui, e forse più di lui nel senso della voglia, della disperazione.

Cassius Clay era ad un ennesimo terminale, questa volta con la complicazione dei suoi quasi quarant'anni. Le fotografie ultime, ultimissime del match di Las Vegas e se si vuole della sua vita tutta intera di pugile ce lo mostrano finalmente gonfio di qualcosa che non è orgoglio, arroganza, tensione fisio-ideologica, successo: Cassius Clay è gonfio di pugni.

Il grande Clay, «the greater», stavolta ha chiuso come pugile. Ha fatto di tutto, signora: da Louisville, nel Kentucky, è approdato a Roma 1960 per cogliervi una fama anche poetica, quella olimpica. Dopo essere stato robot di una ditta di pugni gestita da bianchi, si è liberato, è diventato padrone di se stesso: è stato obiettore (niente Vietnam), ha patito sulla sua pelle la crisi di tanta America. E' stato atleta, poeta, attore, uomo politico, leader religioso, ballerino, pagliaccio, asceta, apostolo, guru, buffone, affarista. Ha attaccato la Casa Bianca ed ha fatto il pagio sperr acchiato di Carter in un viaggio africano per propagandare il boicottaggio al GiocAl di Mosca. Ha preso tre mogli, ha avuto sei figli, è imbarcato in trenta milioni al giorno di spese, per la sua corte di cinquanta persone, alcune italiane di origine. Si è piegato al barnum, ma intanto ne è diventato azionista: la sconfitta di Las Vegas gli ha reso sette miliardi (prima delle tasse).

Ci mancherà. E' stato Robin Hood e affarista, ha fatto cronaca storia leggenda nello stesso istante, picchiava, lui fortissimo, anche per conto dei deboli. Grazie a lui il pugilato ha «toccato» gente che di pugni non sapeva, non sa niente. Ha persino posto problemi di anima, di fede: non recitava, quando si arrabbiava se non veniva chiamato Muhammad Alì, uomo di Allah.

Il problema non è più quello del suo ritorno sul ring, è quello della sua partenza da una certa vita. Difficile immaginario in un mondo non più fatto da lui: sarà di nuovo Cassius Clay, sarà ancora Muhammad Alì, o cosa sarà? Allora che lui è ufficialmente finito nascerà forse la voglia di un altro come lui, ma intanto è cambiato il mondo, sta cambiando lo sport.

Gian Paolo Ormezzano

SOMMARIO

Interno	2, 7, 8, 9, 17
Estero	4, 5
Economia	10, 11
Motori	13
Cronaca	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	21, 22, 23

Clay dopo l'abbandono

* Anno 114 - Numero 217 *

LA STAMPA

* Sabato 4 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefonica 63.66 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.66) Telex 221121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 500, Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25; Danimarca kr. 3.50; Francia fr. 4, Germania O.M. 1.60, Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 40, Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1.50, Svizzera Ticino frs. 1.40, - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20125 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.620, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 61, tel. 650.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testivi, posizione o data di regola tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 160.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 5400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economico vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Sindona

Bordoni, grande accusatore, estradato dagli Usa e arrestato a Milano. Spada: dai segreti del Vaticano alle «segrete» di S. Vittore

di O. Rota e S. Bonsanti

A PAGINA 9

Covo Br a Genova

I terroristi stavano preparando un clamoroso attentato contro un uomo politico

di Vincenzo Tessandori

Il problema delle alleanze rende più complessa la crisi

Governo: tra Forlani e Craxi si è già profilato uno scontro

Il presidente incaricato punta sul pentapartito, il leader socialista sull'accordo a tre - La presidenza della Camera replica al Quirinale sui «franchi tiratori» - Oggi Craxi verrà rieletto segretario

ROMA — Tra Forlani e Craxi sta per aprirsi un «braccio di ferro» drammatico, sullo sfondo di un serpeggiare continuo di timori per nuove elezioni anticipate e di una polemica, nata probabilmente da una indiscrezione strumentale, che coinvolge Pertini e che ha provocato una puntigliosa precisazione di Nilde Jotti, presidente comunista di una Camera sempre più nell'occhio del ciclone dopo una crisi di governo che il Capo dello Stato non voleva, a dispetto della strategia di Berlinguer.

Per alcune, presunte telefonate contro i «franchi tiratori», Pertini è garbatamente ma esplicitamente accusato di interferire nella libera, autonoma attività del Parlamento e dei suoi membri. Il Quirinale non conferma e non smentisce e Nilde Jotti non si è lasciata sfuggire l'occasione, con un comunicato ufficiale, di far sapere che, sino a quando il regolamento non si cambia, ogni parlamentare può votare in segreto come crede «ed è compito del presidente della Camera

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ma le elezioni, no

Un giornale fa questo titolo sulla crisi ministeriale: «Forlani prova ora a formare il nuovo governo. Se fallisce, elezioni anticipate?». *Un momento. Le ultime elezioni generali, in Italia, si sono svolte sedici mesi fa, ed era già la terza volta consecutiva che le Camere venivano sciolte anticipatamente. E sono trascorsi appena quattro mesi da una consultazione amministrativa nazionale, trasformata in un referendum politico. Di troppe elezioni, per lo più inconcludenti, una democrazia può morire.*

Questo non toglie che la nuova crisi di governo sia molto difficile da risolvere. La tensione politica è al massimo, i rapporti fra i partiti sono inquinati dalla diffidenza e dai sospetti reciproci. L'elaborazione di una formula di governo valida incontra ostacoli gravi, di tipo politico e psicologico. In questa situazione, realisticamente, nessuno sbocco può essere escluso.

A maggior ragione risaltano le responsabilità di chi ha fatto cadere, in quel modo brusco e oscuro, il governo precedente. Un anno fa ci fu una polemica, politico-costituzionale, per certe affermazioni di Pertini in Germania, sulla bontà di un sistema, che fra l'altro prevede la sfiducia a un governo solo quando ce n'è un altro già pronto, e approntabile. Ora ci si è permessi una manovra dirompente, che per certi aspetti era fine a se stessa, cioè mirava a colpire qualcuno e qualcosa senza preoccuparsi delle conseguenze e delle alternative possibili.

Fra queste conseguenze c'è la situazione di casa, o quasi, prodotasi nel campo vitale della politica economica, a causa del blocco della manovra anti-inflazionistica e per la difesa dell'occupazione. E ciò mentre era già in atto un confronto drammatico fra le parti sociali sulla crisi dell'auto e pullulavano altri segnali di disagio collettivo, di vario genere.

Ma, anche per questo, bisogna ora esorcizzare lo spettro di nuove elezioni anticipate, di un nuovo e prolungato vuoto di potere, nel quale tutti i contrasti e tutti i problemi si aggraverebbero, quale che fosse poi il responso delle urne. E' una prova di responsabilità alla quale sono tutti chiamati: chi rinunciando a indicare fin d'ora una così rischiosa eventualità, chi impegnandosi a non condannarla semplicemente, ma ad adoperarsi per scongiurarla in concreto.

Fortunatamente stiamo parlando, tutto sommato, di un'ipotesi distante, se non remota. Ma, appunto perché ne abbiamo il tempo, ricordiamoci dei precedenti storici, come si dice, cioè di tutte le volte in cui l'accelerazione patologica dei ritmi elettorali fu una spia e un fattore aggiuntivo della dissoluzione delle Repubbliche, dalla Germania di Weimar alla Spagna pre-franchista. Resta vero, comunque, che non bastano le parole; occorrono i fatti e i comportamenti conseguenti.

Aldo Rizzo

ROMA — Un Craxi più che mai deciso, sospettoso e a tratti minaccioso ha aperto ieri all'Eur il Comitato Centrale socialista della resa dei conti con la sinistra interna. Ma questo problema, ormai in pratica risolto con l'assoluta certezza di una vittoria schiacciante degli «autonomisti», è stato posto in secondo piano nella relazione di Craxi.

Con toni fortemente pessimistici il segretario socialista ha invece distribuito attacchi un po' a tutti i partiti, non ha dato molte speranze di riuscita a Forlani ed è tornato a parlare di elezioni anticipate. E' stato un discorso che ha fatto emergere l'immagine di un psi assediato, che si sente minacciato da trame palesi ed occulte (Craxi si è domandato se la bomba di Bologna «venne lanciata contro il pci o per delegittimare il Paese», cioè per colpire anche i socialisti), ma deciso a tirare dritto per la sua strada senza lasciarsi intimorire. «Lungo la strada dritta si può anche inciampare — ha detto Craxi — ma ci si alza e si prosegue».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'attentato rivendicato da un gruppo di neonazisti

Bomba contro una sinagoga 4 morti, molti feriti a Parigi

Poteva essere una strage terrificante: seicento fedeli dovevano uscire poco dopo dal tempio - L'ordigno sarebbe stato collocato in un'auto da due giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ieri sera una vettura-trappola imbottita di esplosivo è saltata dinanzi a una sinagoga nel centro della capitale francese: l'ordigno, molto potente, ha seminato la morte: quattro persone sono decedute sul colpo; altre dodici sono rimaste ferite, tre delle quali in gravissime condizioni. Pochi minuti dopo l'esplosione (avvenuta verso le 18,50) una telefonata alla sede dell'agenzia di stampa *France Presse* ha rivendicato l'attentato ai «fasci nazionalisti europei», un'organizzazione di estrema destra che già aveva firmato la settimana scorsa una serie di azioni contro sinagoghe, scuole e asili israeliti della capitale.

Quella serie di attentati era a scopo intimidatorio, gli «ultras» avevano applicato focolai d'incendio, sparato contro i muri degli edifici, disegnato croci uncinate. Ma ieri sera, l'obiettivo è mutato, i terroristi hanno deciso di uccidere.

Secondo «*fonti autorizzate*», citate dall'agenzia ufficiale *France Presse*, la polizia avrebbe bloccato due individui sospetti che s'aggiravano pochi minuti dopo l'attentato non lontano dalla sinagoga. Per il momento non si hanno altre conferme, e le fonti ufficiali rifiutano di dare altre precisazioni. In ogni modo, la rivendicazione dell'attentato da parte dei «fasci nazionalisti europei» avvia le indagini in una direzione ben precisa: nella notte la polizia ha lanciato una vasta operazione per controllare gli alibi degli aderenti al gruppuscolo neonazista francese.

La Rue Copernic, situata nell'elegante 16° *arrondissement* della capitale, non lontano dall'*Etoile*, presenta uno spettacolo di desolazione: macerie su una vasta area tutt'intorno alla sinagoga, mura sbrecciate, una miriade di vetri sbriciolati, travi, tubature divelte. A poca distanza dall'ingresso del tempio ebraico, vicino ad altre vetture semidistrutte, la sagoma carbonizzata e contorta di un furgoncino. Qui, secondo una testimonianza, due giovani sui 25 anni, in motocicletta, avrebbero lasciato un pacco, allontanandosi poi velocemente. Era la bomba di grande potenza che doveva esplodere qualche decina di minuti più tardi, seminando la morte sulla strada.

Secondo le prime testimonianze, infatti, non vi sarebbero vittime tra i circa seicento fedeli che gremivano la sinagoga, alla vigilia del *Sabbat*. Tra questi vi erano, secondo il rabbino Williams, almeno 200 bambini. Mostrando le rovine causate dallo scoppio (una parte del soffitto crollato, mura divelte, lampadari e vetrate in frantumi), il rabbino esclude tuttavia che

Paolo Patruno

(Continua a pagina 4 in sesta colonna)

La Polonia ieri si è fermata Walesa: «Un grande successo»

VARSAVIA — Il suono delle sirene ha annunciato ieri alle 12 l'inizio dello sciopero di un'ora proclamato in tutte le imprese del 15 «Mkz» (comitati di fondazione dei sindacati indipendenti) che hanno aderito al sindacato unitario «Solidarietà»: alcune fabbriche scelte dagli «Mkz», hanno attuato uno sciopero vero e proprio, le altre hanno garantito la loro solidarietà.

A Varsavia hanno scioperato 7 imprese, tra le quali la fabbrica di trattori «Ursus» — contro della protesta operaia del 1956 contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari —, la fabbrica di automobili «Fso», i tassisti aderenti all'«Mpi» e l'impresa di trasporti pubblici.

Il comitato della «Fso» — vi si produce in Fiat 125P su licenza italiana — ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che i 150 mila iscritti al sindacato indipendente della regione di Varsavia sono solidali con i lavoratori della Fiat di Torino.

Danzica è rimasta paralizzata, come le vicine città industriali di Gdynia e Sopot. Scioperi di solidarietà hanno avuto luogo anche nel resto del Paese. Dopo un'ora, un altro coro di sirene e fischietti ha dato il segnale della ripresa del lavoro a tutti coloro che avevano incrociato le braccia hanno obbedito.

Quello di ieri è stato il primo sciopero legale nella storia della Polonia comunista. I sindacati indipendenti accusano il governo

Kania a Mosca entro il mese

MOSCA — Il nuovo segretario del partito operaio unificato polacco Stanislav Kania andrà nella capitale sovietica entro la fine di ottobre per spiegare ai dirigenti sovietici la situazione creatasi in Polonia dopo l'«estate di Danzica». Due giorni fa la stampa sovietica aveva pubblicato con grande rilievo un telegramma inviato da Kania a Breznev per ringraziarlo delle congratulazioni e degli auguri inviati in occasione della sua recente nomina a capo del partito operaio unificato (Poup).

Nelle ultime settimane la stampa sovietica ha intensificato gli attacchi contro gli «elementi antisocialisti» attivi in Polonia, denunciando «interferenze» occidentali.

di non aver tenuto fede alle intese di agosto: aumenti salariali, accesso ai mass media e libertà di associazione delle nuove organizzazioni operaie.

A Danzica hanno scioperato, in segno di solidarietà, persino i contadini che vendono frutta e verdura sulle bancarelle. Per un'ora anche i negozi hanno abbassato le saracinesche, gli uffici postali hanno sospeso ogni attività e i camerieri dei ristoranti hanno smesso di servire i clienti. Anche una parte degli studenti delle scuole superiori ha boicottato le lezioni.

Nel porto della città baltica tutto si è fermato. Nei cantieri «Lenin», epicentro degli scioperi di agosto, gli operai hanno trascorso il tempo discutendo, mentre ai cancelli si riuniva una folla di qualche centinaio di donne.

In tutti i luoghi di lavoro, fabbriche, aziende commerciali, persino garages e stazioni di servizio, il personale ha issato la bandiera nazionale rossa e bianca. Una grande folla si è riunita davanti alla sede del sindacato indipendente, ma il traffico operaio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Fiat e i sindacati si fronteggiano nuovamente a Torino e a Roma

Denunce per il blocco dei cancelli Da Foschi trattative sui 24 mila

L'esposto presentato dai direttori di tutti gli stabilimenti dove è stato attuato il blocco delle merci - L'azienda «ritira» le direzioni a Chivasso e Cassino - Bloccate anche le Abarth che dovevano partecipare al Campionato del mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«I direttori di tutti gli stabilimenti Fiat dove è stato attuato il blocco delle merci ed è stato impedito l'accesso alle persone, iniziative che i sindacati hanno definito "presidi", hanno presentato dettagliati esposti-denuncia alle magistrature. Negli esposti-denuncia viene indicata una serie di specifici episodi, con citazione di circostanze particolari e di testimoni».* Questa comunicazione è stata fatta ieri pomeriggio dall'ufficio stampa dell'azienda.

Che differenza c'è tra l'esposto di giovedì e l'esposto denuncia di ieri? Giovedì l'azienda ha *«esposto»* alla Procura della Repubblica le norme organizzative e di comportamento decise dal sindacato per attuare il blocco dei cancelli, allegando le circolari che la Fim ha diffuso tra gli attivisti che stazionano davanti alle fabbriche ormai da una settimana. Ieri, invece, ha denunciato degli episodi e delle persone (indicate con nome e cognome) nei singoli stabilimenti.

La Fim, ha detto gli esposti *«privi di fondamento e non corrispondenti al vero, in quanto tutti i dirigenti presentatisi ai cancelli, hanno avuto la possibilità di accedere ai luoghi di lavoro».* *«La manovra della Fiat* — prosegue il testo sindacale — *va ascritta alla strategia della pressione, fino al limite della provocazione».*

La denuncia di ieri, sotto certi aspetti, è simile a quella già fatta nei giorni scorsi per l'Autobianchi di Desio, dove però il blocco delle merci non è ancora cessato nonostante il decreto del pretore.

Sulla situazione di Desio la Fiat ha diffuso una nota: *«A Desio, stabilimento dove non è prevista la Cassa integrazione, permane il blocco delle automobili prodotte nei giorni scorsi. Si tratta dei modelli "Panda" e "A 112", molto richiesti sia sul mercato italiano, sia all'estero. Il blocco continua nonostante un decreto del Pretore ne sanciscа l'illegalità e ne ordini la rimozione. L'ufficiale giudiziario, di fronte al rifiuto dei rappresentanti sindacali, non ha potuto fare eseguire la disposizione del Magistrato. La legge non vale contro la forza?».*

Terzo fatto della giornata è stato *«il ritiro delle direzioni degli stabilimenti di Chivasso e di Cassino»* in seguito *«all'impossibilità di garantire l'integrità degli impianti».* *«La strategia del sindacato di attacco alla Fiat* — afferma l'azienda — *è talmente irresponsabile che non si cura neppure della sicurezza degli impianti e non si preoccupa di possibili danni alle strutture».*

Il *«ritiro delle direzioni»* è stato deciso perché il *«presidio»* degli stabilimenti situato dalla Fim *«non ha consentito* — afferma la Fiat — *l'ingresso del personale preposto alla salvaguardia e sicurezza degli impianti per cui i direttori non potevano più rispondere dell'integrità degli impianti e delle strutture produttive».*

La vertenza Fiat minaccia di avere conseguenze anche in campo sportivo. Gli stabilimenti torinesi dell'Abarth sono bloccati. Dentro ci sono tre auto (Fiat 131 Abarth) che dovrebbero partecipare al Rally di Sanremo che comincia lunedì. Si tratta della settima prova del Campionato del Mondo su dieci. La Fiat è in testa con netto vantaggio. *«I giapponesi della Nissan sono al secondo posto* — ha detto ieri Calano del settore sportivo dell'ufficio stampa Fiat — *e la nostra assenza potrebbe andare a loro vantaggio. E' da anni che i giapponesi inseguono la vittoria. Il successo vale miliardi sul piano pubblicitario e delle vendite. Se il campionato venisse vinto da altri sarebbero loro a vendere di più in futuro».*

Le segreterie nazionali dei sindacati ieri hanno informato che *«continuano a giungere alla Fim messaggi di solidarietà da parte delle organizzazioni sindacali di altri paesi».* La Federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici (Fiam) ha inviato un messaggio del segretario generale Rebban: *«Seguiamo con attenzione ed inquietudine la lotta dei vostri aderenti nella Fiat per salvaguardare la sicurezza del posto di lavoro e far cessare le misure ostili dei proprietari dell'impresa. Vi assicuriamo il nostro pieno appoggio e la nostra solidarietà da ora in avanti».*

Per tutta la giornata da Torino si è guardato a Roma dove il ministro del Lavoro Foschi stava tentando di rimettere allo stesso tavolo Fiat e Fim, dopo dieci giorni di interruzione del negoziato.

Prima di andare al ministero azienda e sindacati hanno avuto un lungo colloquio (circa cinque ore) nella sede romana della Fiat. Vi hanno partecipato i leaders confederali Lama, Benvenuto, Marini e Marianetti, con i segretari dei metalmeccanici (Galli, Bentivogli, Mattina). La Fiat era rappresentata dall'amministratore delegato Romiti, con Cesare Annibaldi e Carlo Callieri. Si è discusso dell'insieme della vertenza (mobilità esterna, Cassa integrazione a rotazione, istituire alternative per ridurre le eccedenze di personale, eccetera).

Il lato positivo di questo incontro è nel fatto che i vertici sindacali sono tornati *«a sedersi a trattare»*.

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Piano auto

Il documento consegnato ieri al ministro Bisaglia. Ora passa all'esame del Cipi ma si delineano difficoltà di finanziamento.

A pagina 10 il servizio di Eugenio Palmieri

Ricevuta fiscale oggi la circolare per 6 categorie

ROMA — Il ministero delle Finanze diramerà oggi la circolare con la quale saranno spiegate le modalità per il rilascio della ricevuta fiscale da parte delle categorie che, dal 1° novembre prossimo, dovranno ottemperare alle stesse disposizioni attualmente in vigore per i ristoranti e le trattorie.

Lo ha reso noto lo stesso ministero delle Finanze. Le categorie interessate al provvedimento dal 1° novembre prossimo sono i meccanici, i parrucchieri per signora, i negozianti di elettrodomestici, i pellicciai, i venditori di articoli in pelle e i gioiellieri.

Testimonianza del nostro inviato sul Paese in guerra

Tra la gente che ritorna nell'Iran per combattere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Quando giunge l'*imam* del venerdì, lento e solenne, reggendo con la mano destra il Corano e con la sinistra un vecchio fucilone inglese, giusto il rituale islamico, la gran folla ondeggia come un campo di frumento alla brezza del mattino. Trentamila persone si stipano nel campus dell'università e, tutte in coro, gridano *«Allah è grande»*. E' il primo fotogramma che «scattiamo» subito dopo il nostro arrivo (ieri) a Teheran, al termine di un viaggio di 18 ore. Ed è un fotogramma importante, perché accanto all'*imam* del venerdì, l'ayatollah Kameneh, non ci sono i soliti militari, bensì 8 soldati iracheni.

Prigionieri di guerra, prendono parte alla preghiera a significare, nell'intenzione di chi li ha catturati, che la guerra «non può spezzare la fratellanza musulmana».

Quattro dei prigionieri sono sciiti, quattro di rito sunnita. A piedi scalzi come tutti, appaiono distesi e forse anche commossi, niente affatto stralunati. Rasati di fresco, le divise stirate, ascoltano il sermone che, nell'occasione, viene pronunciato in arabo, anziché in lingua farsi.

Questa sorta di ecumenismo, ovviamente strumentale, è intesa a proiettare nel mondo arabo l'immagine di un Iran «certo della storia», e nemico solo del regime di Saddam Hussein, il «satanico». Ci assicurano che l'idea della preghiera comune sia stata di Khomeini il quale ha ordinato ai suoi soldati, regolari e «popolari», di abbracciare gli iracheni fatti prigionieri prima di condurli ai centri di raccolta.

Le parole che pronuncia Kameneh sono dure: *«La nostra resistenza, la nostra prossima vittoria costituiranno una lezione amara per tutti quei governi e dirigenti musulmani che stanno aiutando il regime di Baghdad. Bahrein, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Egitto, Arabia Saudita... Come non considerare i governanti corrotti di questi Paesi fratelli alla stregua di nemici? Stiano certi che ci vendicheremo senza pietà. Morte a Saddam Hussein e a tutti coloro che bestemmiano il Corano sparendo sangue islamico».*

I prigionieri iracheni ascoltano senza batter ciglio, il pugnaletto in sintonia con la gran massa dei fedeli, con loro ripetono *«Allah è grande»* e, conclusa la preghiera, scambiano il bacio della fratellanza con gli ufficiali e i soldati iraniani che li scortano.

Ora il cronista ha il dovere di dire come prima di avventurarsi alla volta di Teheran, abbia raccolto in Kuwait impressioni affatto diverse. Al confine tra l'Iraq e il Kuwait i discorsi delle guardie di frontiera erano gonfi d'odio e di sbiagia. Il tono era da *«spezzeremo le reni all'Iran»*. Il la gentile hostess dell'aereo che da Kuwait — via Beirut — ci ha portati ad Ankara, martedì scorso, nell'accomiatarsi da noi: *«Poveretti* — ci ha detto — *se mai ci arriverete troverete l'Iran in pieno sfacelo, perdete pensolare Khomeini da una corda».*

Da Ankara a Van, la località turca più vicina al valico di frontiera iraniano di Bazargan, il volo dura un'ora. Ma da Van a Bazargan, a bordo di un taxi turco condotto da un autista non proprio gentiluomo, il viaggio a mano a mano che cala l'oscurità si fa allucinante. La superba bellezza del paesaggio che trascorre dalla magica visione dell'immenso lago Van, alle foreste pietrificate di lava nera non vale a smorzare la tensione. Ad ogni posto di blocco l'autista alza il prezzo, ad ogni guado di torrente finge d'essersi impantanato per costringerci a scendere dalla vettura e a spingerla così che ci si possa infradiciare tutti. Fa freddo, è buio, nei villaggi di fango, popolati di molte pecore e rari uomini, i ragazzini pretendono il bakshish che poi spartiscono con l'autista.

Le luci del valico di Bazargan mi sembrano quelle d'un caldo presepe. Ma le traversie non sono finite, poiché l'autista, in combutta coi poliziotti turchi, minaccia, vuole soldi, tanti dollari in più. Li avrà alla fine, perché il ricatto è semplice: pagare, o vederai sequestrato il passaporto.

Ma bastano pochi metri, tanti quanti ne corrono tra l'ufficio turco e quello iraniano, per liberarci dall'incubo. I soldati iraniani controllano rapidi il visto, ci offrono il tè, ci scortano fino all'ufficio del comandante. E costui si scusa di non poterci far proseguire perché di notte non è possibile raggiungere l'abitato di Bazargan, però ci assicura un trasporto per l'indomani. Insiste per cederci la sua branda ma scegliamo di dormire nella moschea.

Le poche stuoie sono occupate da dormienti che, tosto svegliati, fanno a gara nell'offrirci il loro giaciglio. Non chiuderemo occhio tutta la notte perché affaccendati a parlare con quattro iraniani: un avvocato, un operaio, uno studente di architettura, un mercante. Vengono rispettivamente da Londra, dalla Germania, da Ginevra, dalla Svizzera. L'avvocato, l'operaio, lo studente ritornano in patria per arruolarsi nell'esercito popolare, il mercante, invece, è un nostalgico che

Igor Man

(Continua a pagina 5 in nona colonna)

Ieri sul ring a Las Vegas ultima recita di un personaggio del nostro tempo

Alì, mito gonfio di pugni

Clay nel massimo di massimo splendore

Cassius Marcellus Clay detto, anzi detto, Muhammad Alì, il più grande pugile di ogni tempo, e uno a poco fa più grande anche del Tempo, ha finito una certa sua esistenza l'altra notte, sul ring di Las Vegas, fallendo il tentativo di diventare per la quarta volta campione del mondo dei pesi massimi. Ha perso, vistosamente e quasi tragicamente, contro Larry Holmes, negro come lui, e forse più di lui nel senso della voglia, della disperazione.

Cassius Clay era ad un ennesimo terminale, questa volta con la complicazione dei suoi quasi quarant'anni. Le fotografie ultime, ultimissime del match di Las Vegas e se si vuole della sua vita tutta intera di pugile ce lo mostrano finalmente gonfio di qualcosa che non è orgoglio, arroganza, tensione fisio-ideologica, nucleo: Cassius Clay è gonfio di pugni.

Il grande Clay, «the greatest», stavolta ha chiuso come pugile. Ha fatto di tutto, signore da Louisville, nel Kentucky, è approdato a Roma 1960 per cogliervi una fama anche poetica, quella olimpica. Dopo essere stato robot di una ditta di pugni gestita da bianchi, si è liberato, è diventato padrone di se stesso: è stato obiettore (niente Vietnam), ha patito sulla sua pelle la crisi di tanta America. E' stato atleta, poeta, attore, uomo politico, leader religioso, ballerino, pagliaccio, asceta, apostolo, guru, buffone, affarista. Ha attaccato la Casa Bianca ed ha fatto il paggio spennacchiato di Carter in un viaggio africano per propagandare il boicottaggio ai Giochi di Mosca. Ha preso tre mogli, ha avuto sei figli, è imbarcato in trenta milioni al giorno di spese, per la

SOMMARIO

Interno	2, 7, 8, 9, 17
Estero	4, 5
Economia	10, 11
Motori	13
Cronaca	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	21, 22, 23

poetica, quella olimpica. Dopo essere stato robot di una ditta di pugni gestita da bianchi, si è liberato, è diventato padrone di se stesso: è stato obiettore (niente Vietnam), ha patito sulla sua pelle la crisi di tanta America. E' stato atleta, poeta, attore, uomo politico, leader religioso, ballerino, pagliaccio, asceta, apostolo, guru, buffone, affarista. Ha attaccato la Casa Bianca ed ha fatto il paggio spennacchiato di Carter in un viaggio africano per propagandare il boicottaggio ai Giochi di Mosca. Ha preso tre mogli, ha avuto sei figli, è imbarcato in trenta milioni al giorno di spese, per la corte di cinquanta persone, alcune italiane di origine. Si è piegato al barnum, ma intanto ne è diventato aziendista: la sconfitta di Las Vegas gli ha reso sette miliardi (prima delle tasse).

Ci mancherà. E' stato Robin Hood e affarista, ha fatto epica storia leggenda nello stesso istante, picchiava, lui fortissimo, anche per conto dei deboli. Grazie a lui il pugilato ha «toccato» gente che di pugni non sapeva, non sa niente. Ha persino posto problemi di anima, di fede: non recitava, quando si arrabbiava se non veniva chiamato Muhammad Alì, nome di Allah.

Il problema non è più quello del suo ritorno sul ring, è quello della sua partenza da una certa vita. Difficile immaginarlo in un mondo non più fatto da lui: sarà di nuovo Cassius Clay, sarà ancora Muhammad Alì, o cosa sarà? Adesso che lui è ufficialmente finito nascerà forse la voglia di un altro come lui, ma intanto il cambiato il mondo, sta cambiando lo sport.

Gian Paolo Ormezzano

Clay dopo l'abbandono

Le matricole affollano gli uffici per le iscrizioni

Si riapre l'Università di Padova tra polemiche e timori di violenze

Preoccupazione tra gli studenti per il clima dell'Ateneo, al centro dell'indagine su Autonomia condotta dal giudice Calogero - Il preside di Scienze politiche è deciso a non accettare il rinnovo del mandato: il 14 ottobre sarà designato il successore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'è una fila di ragazzi davanti ad una barriera di tavoli nel cortile del Bo, sede dell'università di Padova. Qualcuno appare un poco intimidito, sotto il porticato del glorioso palazzo. Sono «matricole», vanno ad infittire le schiere dell'ateneo patavino che sta per entrare stracarico di problemi nel suo settecentocinquantanovesimo anno accademico.

Il bilancio provvisorio delle iscrizioni indica un lieve aumento per Lettere, Magistero, Scienze politiche, Statistica, Agraria. E' in sensibile crescita Ingegneria, mentre denuncia una flessione Medicina.

Una ragazza di Montefortis, in provincia di Verona, vuol comunque diventare medico. Questa facoltà, adesso, mette insieme la fama indiscussa, della scuola padovana con un groviglio di difficoltà, con una carenza di strutture che rischia di farsi cronica. E anche qui si insinua il timore che, in fondo, non ci possa essere lavoro per tutti. Ma la studentessa preferisce si fa avanti con il modulo per l'iscrizione a Medicina. «*La mia* — dice — *è una scelta meditata. Sì, ho anche parecchie riserve, perché so* a che cosa vado incontro. *Però, proprio non mi sento di rinunciare*». Poi si guarda intorno. «*Per la verità, sono un po' spaesata. E non è che mi aspetti molto da questa università. D'altronde, penso che altri atenei siano nelle stesse condizioni. Ci vuole spirito di adattamento, ecco*».

Per il primo anno, come migliaia di altri studenti che frequentano Padova, farà la «pendolare»: la sveglia alle 6,30, il treno, le lezioni ed il ritorno a casa in serata. «*Per il momento, non mi va nemmeno di fermarmi qui. Non conosco bene la città. Quando dovrò fare degli esami, allora resterò, cercherò di sistemarmi in qualche modo*». C'è anche, nel discorso di questa studentessa, il riflesso di un'inquietudine per quel che è Padova, per le tensioni che finora non si sono mai interrate. «*Le sono sicuro che io non ho affatto paura, per quello che può succedere in questo ambiente universitario. Ma i miei genitori, loro sì, sono alquanto preoccupati*».

In mezzo alla «coda», una assistente sociale venuta da Rimini per iscriversi a Psicologia, una delle facoltà più «calde» dell'ateneo patavino. «*Io voglio uscire dalla routine, e poi desidero approfondire le materie che ho già studiato. Se prenderò la laurea, per me non avrà alcuna utilità pratica. Però, mi piace fare questo passo*». Non sa ancora molto di Padova, delle vicende spesso drammatiche vissute da questa città. «*Ho scoperto di recente che Psicologia è molto soggetta a turbamenti: me l'ha detto una signora, che si è laureata qui lo scorso anno. Ma questo non mi spaventa. Ero decisa a venire, ed eccomi qua. Del resto, come assistente sociale, m'interessa anche osservare da vicino certi fenomeni, quello dell'Autonomia in particolare*».

Anche un ragazzo che arriva da Mirano, un paese del Veneto, s'infila nella facoltà di Psicologia. «*Adesso* — dice — *mi preme soprattutto studiare. Poi si vedrà, se vi sarà qualche possibilità di lavoro. Per quanto riguarda l'ambiente, confesso che qualche preoccupazione ce l'ho, visto come sono andate le cose in questa città. Io voglio comunque fare politica. Ma non ho intenzione di partecipare all'attività del comitato di lotta. Oppure aderirò a singole battaglie, a quelle che mi sembreranno pienamente giustificate. Ciò che più mi secca, di quanto si dice dell'Ateneo di Padova, è che Psicologia sia una facoltà screditata. Io credo che ci sia bisogno di maggiore fiducia*».

Una «matricola» di Feltre, nel Bellunese, imbocca di slancio il corridoio che conduce a Filosofia. «*Può anche darsi che riesca poi a trovare un posto. Comunque, ritengo ho molto spirito di adattamento, al limite potrei fare la cameriera*». I compagni che le sono attorno ridono. In ogni caso, le si chiede, tiene ancora in gran conto questa università? «*Non tanto. Ma l'interesse per la materia prevale. E's chi mi mette in guardia perché qui il clima è teso rispondo che le tensioni sono una logica conseguenza della struttura della nostra società. Occorre rimuovere ai più presto tutto quel che non va. E ci vuole anche lo stimolo, per farlo*».

In fondo alla fila, un padovano che s'indirizza a Statistica. «*Sarebbe un ripiego: avrei preferito fare l'Accademia militare, ma non è stato possibile. In ogni modo, mi piace la matematica. Ma in realtà non sono bene informato su cosa dovrei diventare. Penso, comunque, che vi siano buone prospettive. Qualcuno è del parere che l'università di Padova non abbia più quel grande prestigio in campo internazionale: io sono convinto che sia ancora una delle migliori. E mi affido, con buona speranza, a questo ateneo*».

Un ateneo che affronta un altro anno in condizioni di malessere, senza aver trovato momenti di particolare sollievo: un'università affaticata, provata da una lunga serie di avvenimenti. Le maggiori attenzioni, in questo momento, sono rivolte alla facoltà di Scienze politiche, sulla quale si è abbattuta la tempesta dell'indagine sull'Autonomia condotta da Pietro Calogero. Il preside, Severino Sterpi, ha manifestato l'intenzione di andarsene alla scadenza del suo mandato. Il 14 ottobre si riunirà il consiglio per la designazione del successore: molti indicano Antonio Papisca, docente di relazioni internazionali, cattolico ma non democristiano. Il professor Papisca fa l'elogio di Sterpi: «*Ha tenuto la presidenza con grande dignità, apertura e intelligenza*». E lui, se fosse designato, se la sentirebbe di reggere Scienze politiche? «*Le rispondo così: qualcuno dovrà pur fare il preside*».

Giuliano Marchesini

Tenuto segreto per motivi di sicurezza il carcere in cui è stato rinchiuso

Bordoni, grande accusatore di Sindona estradato dagli Usa, arrestato a Milano

Ex braccio destro del banchiere di Patti decise di «vuotare il sacco» dopo il suo arresto - A New York, condannato a sette anni, ha scontato solo metà della pena - Tra una settimana primo interrogatorio - Svelerà molti segreti?

MILANO — Il principale accusatore di Michele Sindona — il bancarottiere che i giudici statunitensi hanno riconosciuto legato alla mafia e condannato a 25 anni di carcere — è tornato nel nostro paese. E' Carlo Bordoni, che di Sindona fu il primo dei collaboratori e che ha ammesso le sue responsabilità; infliggendogli sette anni di reclusione (di cui la metà già scontati), la stessa magistratura di New York decise che la pena avrebbe potuto essergli sospesa nel caso l'imputato avesse accettato l'estradizione. E, di tornare qui, Carlo Bordoni aveva chiesto fin dall'inizio della vicenda.

E' arrivato alla Malpensa alle 10 di ieri mattina, ed è stato associato in un carcere della Lombardia tenuto segreto per motivi di sicurezza. La settimana prossima cominceranno gli interrogatori, da parte del giudice istruttore Bruno Apicella e del pubblico ministero Guido Viola. Con Bordoni c'era la moglie che nel '74 con lui si era trasferita negli Stati Uniti; lo aveva seguito anche in Venezuela dove, in un primo momento, Bordoni aveva pensato di rifugiarsi, per tentare di sfuggire al mandato di cattura internazionale per bancarotta fraudolenta aggravata. Partecipe e in primo piano dei raggiri ordìti da Sindona con la copertura di amici anche più potenti Carlo Bordoni fu il primo a finire in galera, accusato di concorso nel crack della «Banca privata italiana» (250 miliardi). Ciò durante la latitanza a Caracas lo avevano raggiunto minacce; le stesse lo seguirono anche più esplicite in carcere a New York, soprattutto quando si seppe della sua decisione di raccontare cose che conosceva.

Le ragioni per cui ha scelto di parlare — siano problemi di coscienza o speranza di alleggerire la posizione personale — sono relativamente importanti. L'importante è quello che dirà. Del numero pressoché illimitato di voci, indiscrezioni, fantasie, ipotesi, riferimenti e collegamenti che sin dal primo momento hanno accompagnato questa vicenda di mafia, quanto — ora — risulterà avallato dalla testimonianza di Carlo Bordoni? Una cosa è certa: che da qualche giorno, in previsione del suo arrivo, la cella che ospiterà il detenuto Bordoni, e tutta l'organizzazione della sua permanenza in carcere, sono state approntate in maniera da prevenire attentati contro la sua vita.

Foschi annuncia misure contro l'assenteismo

ROMA — Per combattere il fenomeno dell'assenteismo il ministro del Lavoro, Foschi, ha deciso l'istituzione di un apposito gruppo ministeriale allargato alla partecipazione dell'Inps e dell'Inam, e delle parti sociali.

La commissione — informa una nota ministeriale — dovrà individuare misure amministrative immediate e strumenti legislativi idonei a ridimensionare il fenomeno in modo permanente ed efficace.

Il finanziere arrestato perché coinvolto nel crack Sindona

Spada: dai segreti del Vaticano alle «segrete» di San Vittore

ROMA — Ogni volta che negli ultimi anni qualcuno gli ha chiesto come e quando fu che conobbe Michele Sindona, Massimo Spada ha risposto con un sospiro: «*Ci presentò un prelato. Era il 1958 e per avere notizie su di lui mi rivolsi a Carlo Faina, Giorgio Valerio e Franco Marinotti. Mi diedero informazioni ottime e mi dissero che si erano serviti della sua opera...*». Cominciò allora un lungo sodalizio che vide vicini, in alcune fra le più ardite operazioni finanziarie, l'ex fiscalista di Patti e il rampollo di una famiglia di banchieri della vecchia borghesia «nera» romana, collezionista di consigli d'amministrazione (*«35 o 36, non ricordo con esattezza»*) e di astrusi titoli del cerimoniale Vaticano.

Massimo Spada, arrestato nel corso delle indagini sul crack Sindona, discende infatti da Giuseppe Spada, consocio del Torlonia nei loro affari bancari, passato alla storia per i ricevimenti che, negli ultimi decenni della Roma papale, vedevano accorrere nel suo palazzo di Piazza Santi Apostoli «*prelati e cardinali e le migliori personalità della borghesia. Cantavano i più noti artisti del tempo, quali i fratelli Annibale e Lorenzo Alessandroni, l'uno baritono e l'altro tenore*».

Per anni il nome di Massimo Spada è stato un simbolo delle finanze vaticane, dei segreti più accuratamente custoditi, delle transazioni concluse sotto gli occhi e gli affreschi dei palazzi apostolici. I suoi guai sono cominciati proprio quando nel 1964 lasciò «per raggiunti limiti di età» l'Istituto per le Opere di Religione ed accolse l'offerta di Sindona di entrare nel consiglio d'Amministrazione della Banca Privata Finanziaria. L'arresto, probabilmente, non è stato una sorpresa. L'anziano banchiere infatti già all'alba di una mattina del '74 si era visto perquisire la casa, ritirare il passaporto, bloccare i conti correnti. L'accusa era quella di bancarotta fraudolenta e violazione della legge bancaria.

Da allora la sua difesa è stata sempre la stessa: ero all'oscuro di ciò che faceva Sindona. «*Ma come ne sa il Consiglio d'amministrazione delle operazioni parecchie che si sono svolte dall'inizio del '74? Passi furiosi che si sono messi a comprare miliardi di dollari contro valute europee...*». Adesso, uno di quei «pazzi furiosi», Carlo Bordoni, ex braccio destro di Sindona, è stato estradato dagli Usa e ha tutte le intenzioni di raccontare ai magistrati di Milano anche la sua verità.

La carriera dell'anziano banchiere vaticano, ex gentiluomo di Sua Santità, consulente amministrativo della Pontificia opera per la preservazione della Fede, presidente del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Pio XII per l'apostolato dei laici, già «cameriere segreto» di Sua Santità Paolo VI, comincia un giorno del '39 quando, presentato da monsignor Cremonesi, fratello del primo governatore di Roma, varcò il «portone di bronzo».

La sua fortuna coincide con il boom della finanza vaticana, alla fine della seconda guerra mondiale. E Spada stesso ne ha svelato alcuni segreti nel libro di Alberto Statera «*Storia di preti e palazzinari*», ha parlato dell'acquisto di banche cattoliche, degli investimenti più clamorosi. Pur avendo lasciato nel '64 le Opere di religione, Spada rientrò in Vaticano nel '70, all'ombra di Sindona. Si dimise alcuni blasonati consiglieri (dai principi Pacelli al marchese Sacchetti). Un breve ritorno: Sindona, e i suoi «pazzi» consiglieri, trascinarono nella loro caduta anche Massimo Spada, il «figlio d'arte» della borghesia bancaria romana.

Sandra Bonsanti

Fiat: denunce per il blocco

(Segue dalla 1ª pagina)

guardarsi negli occhi con l'azienda» per parlare di cose concrete. L'aspetto negativo è che l'incontro ha confermato che le posizioni sono distanti. Cioè però non significa che nei tre mesi che ci sono davanti i licenziamenti sono stati sospesi dalla Fiat fino al 31 dicembre) non si possa raggiungere un accordo sull'intera vertenza.

Al ministero del Lavoro, invece, il tema era la Cassa integrazione, cioè i 23 mila lavoratori che staranno a casa per tre mesi da lunedì. Le richieste del sindacato, è noto, sono due: 1) discutere i criteri seguiti dall'azienda nella formazione delle liste dei lavoratori in Cassa integrazione. 2) Ottenere dall'azienda l'impegno che alla fine dei tre mesi i lavoratori in Cassa torneranno in fabbrica e «in Cassa ne andranno altri».

Il ministro Foschi si è incontrato prima con l'amministratore delegato della Fiat, Romiti; poi con la delegazione sindacale. Verso le 20 è cominciato il confronto diretto tra le parti. Della rappresentanza sindacale fanno parte i segretari generali della Cgil e della Uil, Lama e Benvenuto, il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, il segretario confederale della Cisl, Delpiano e i segretari dei metalmeccanici, Galli, Bentivogli e Mattina. Per la Fiat sono presenti l'amministratore delegato Romiti, il responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e il responsabile del personale dell'auto, Carlo Callieri.

Poiché il problema della «*rotazione delle persone in Cassa integrazione*» (richiesta dai sindacati) è collegato a quello della «*mobilità esterna*» (tema che l'azienda considera centrale) in apertura di riunione è stata avanzata la proposta di allargare la discussione, superando quindi lo specifico problema dell'applicazione della Cassa integrazione per i prossimi tre mesi. Le parti hanno concordato e Mattina, fi una pausa dell'incontro ha detto: «*Sui temi da discutere siamo d'accordo, ma non so quante possibilità esistano di proseguire proficuamente il confronto*».

Alle 22 l'incontro congiunto è terminato. Oggi ci saranno «*colloqui tecnici*» del direttore delle relazioni industriali Fiat, Annibaldi, con i segretari della Fim. Domani dovrebbe riprendere il negoziato a delegazioni congiunte.

Sergio Devecchi

Pubblicità Fiat Una nota Fieg

ROMA — La decisione della Fiat di pubblicare a proprie spese, sotto forma di inserzione pubblicitaria, un comunicato con il quale dava un giudizio sulla vertenza in atto, ha suscitato, in diversi giornali, reazioni dirette a contrastarne la pubblicazione. Su questi e altri episodi è intervenuta ieri la Federazione Editori con un documento in cui esprime «*la più viva condanna verso tali atteggiamenti che, qualunque ne sia la motivazione, perseguono fini sostanzialmente censori ed illiberali, essendo componente essenziale della libertà di stampa la libertà dei giornali di decidere, con il solo vincolo del rispetto delle leggi, la pubblicazione o meno di inserti pubblicitari di qualsiasi tipo ed essendo diritto di chiunque, con lo stesso esclusivo vincolo del rispetto della legge, di utilizzare la pubblicità sui giornali per propagandare un proprio messaggio commerciale, o economico, o politico o di ogni altro tipo*».

Sull'argomento c'è da registrare anche un intervento di un portavoce del gruppo Rizzoli il quale afferma, tra l'altro, che la domanda di pubblicare sul *Corriere della Sera* un inserto pubblicitario, in risposta ad una inserzione della Fiat, è pervenuta al quotidiano milanese dalla segreteria della Federazione unitaria sindacale e non dal consiglio di fabbrica.

Scontro Forlani-Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

garantirne lo scrupoloso rispetto».

La circostanza sembra destinata a non semplificare il compito di Forlani, di per sé assai arduo. Per confermare e rilanciare la centralità e nel firmamento politico italiano, Forlani vuole anzitutto nel governo, con il psi e il pri, anche Longo e Zanone (soprattutto il psdi).

Craxi punta invece alla centralità socialista che la certità di 30 franchi tiratori ha messo all'improvviso in crisi; ieri, al Comitato centrale del suo partito, che sta per eleggerlo «monarca» con poteri assoluti, ha attaccato tutto e tutti, ma ha fatto soprattutto capire alla dc che non ci saranno né appoggi né voti socialisti per chiunque tenti di inserire nuovi condomini a Palazzo Chigi. In altre parole, per un Craxi molto arrabbiato con la dc e il pci va bene al massimo un tripartito dc-psi-pri con precise, nette garanzie politico-programmatiche. Niente socialdemocratici e liberali, dunque, se Forlani vuole l'appoggio del psi.

Il presidente incaricato questo appoggio lo vuole, per motivi evidenti: nessuno, senza il psi, è in grado di fare maggioranze. Ma vuole anche l'appoggio dei psdi e del pli, per motivi meno evidenti, ma per una dc che ha ritrovato con la crisi di governo unità interna tra vincitori e vinti del congresso, altrettanto importanti. Tra l'altro, c'è il problema di molte giunte locali e Piccoli, scontentando Longo, otterrebbe come risultato di regalarle tutte o quasi al pci.

L'azione e le scelte di Forlani non hanno comunque subito cambiamenti dopo il duro intervento di Craxi al summit del psi. Il presidente incaricato tira dritto per la sua strada; ieri ha lavorato al programma di governo; oggi si incontra con le massime autorità monetarie e con gli alti burocrati dello Stato. Lunedì comincerà le consultazioni e in quell'occasione ci sarà l'incontro-scontro con Craxi. Sarà il primo di una serie.

Forlani non intende minimamente mollare il psi per Longo e Zanone: sarebbe tra l'altro un non senso politico. Di certo v'è però che la linea della dc (e quindi del presidente incaricato) non conta più in modo rigido e esclusivo sul rapporto di collaborazione governativa con il psi: il famoso asse preferenziale della dc con il psi viene in parte rimesso in discussione, per rilanciare nel gioco altre forze politiche (psdi e pli) e per riproporre l'esigenza del confronto con il pci.

Craxi continua a parlare di «atmosfera avvelenata». Non sappiamo se si riferisca (ma è assai probabile) anche alle voci che da due giorni circolano a Montecitorio e che *La Stampa* ha riportato ieri. Le voci investono ancora una volta il Quirinale. Si insiste nel far circolare l'indiscrezione, non confermata dalla Presidenza della Repubblica, che Pertini, in questi ultimi giorni, avrebbe fatto una serie di telefonate riservate quanto risentite ai capigruppo della ex maggioranza (Bianco, Labriola) per protestare contro i «franchi tiratori», arrivando addirittura a minacciare lo scioglimento di una delle Camere (Montecitorio) se il fenomeno dovesse ripetersi. Bianco e Labriola avrebbero stati invitati da Pertini «a vigilare».

«*Il voto di sabato a Montecitorio, in seguito al quale il governo Cossiga ha rassegnato le dimissioni, è avvenuto nel rigoroso rispetto del regolamento parlamentare approvato nel 1971*», ha subito replicato Nilde Jotti con un pertinente, quanto malizioso riferimento a un anno il '71, in cui l'attuale Presidente della Repubblica era presidente della Camera.

A qualcuno è subito sembrato naturale, per non dire scontato, accennare ad interferenze del Capo dello Stato e a un inedito quanto delicato contrasto tra Quirinale e Montecitorio. Altri sono andati oltre e hanno aperto un frenetico «balletto» di voci, che vede come protagonisti alcuni leaders politici, ai quali non giungerebbe sgradito un appannamento del prestigio e della simpatia che Sandro Pertini si è conquistato in pochi anni difficili dentro e fuori questo Paese tormentato.

Luca Giurato

Le consultazioni di Forlani

ROMA — Il presidente del Consiglio incaricato on. Forlani inizierà le consultazioni con le delegazioni dei partiti dalla mattina di lunedì 6 ottobre con il seguente calendario.

Lunedì 6 ottobre ore 9: delegazione della dc, ore 10 delegazione del pci, ore 11 delegazione del psi, ore 12 delegazione del msi, ore 17 delegazione del psdi, ore 18 delegazione del pri, ore 19 delegazione del pr, ore 20 delegazioni pli.

Martedì 7 ottobre ore 9: presidente gruppo parlamentare sinistra indipendente Senato, ore 10 delegazione del pdup, ore 11 rappresentante gruppo parlamentare misto Senato, ore 11,45 presidente gruppo parlamentare misto della Camera, ore 12,30 rappresentante della Südtiroler volkspartei.

Rieletto segretario

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Io che normalmente sono ottimista* — ha esordito il segretario — *non nascondo in questo momento un certo pessimismo sulla possibilità di dare una soluzione soddisfacente alla crisi, soddisfacente per tutti, non solo per la dc*». E poi: «*Le cose non sono così semplici come pare le abbia prospettate il presidente del Consiglio incaricato*». Se ora si formasse il governo e da qui a sei mesi ci fosse un'ennesima crisi, è il timore di Craxi, «*scoccherebbe l'ora della legislatura in una situazione di maggiore logoramento di tutto*». Parole chiare che rivelano le preoccupazioni del segretario socialista. Egli chiede in sostanza oggi alla democrazia cristiana di garantirgli un rapporto preferenziale come quello instaurato all'inizio del governo Cossiga. Su questo il psi non transige ed è anche disposto ad affrontare il rischio di elezioni anticipate, se non raggiunge il suo obiettivo.

E' questa la vera condizione che sta dietro le varie ma poco definite richieste di «garanzie» rivolte con insistenza alla dc. Garanzie che alla dc appiono anche contraddittorie. Craxi vuole infatti che la dc trovi l'unità interna e si impegni al completo nel governo, ma contemporaneamente vorrebbe porre veti contro alcuni degli uomini chiave (Andreotti, De Mita) che possono rendere solido e stabile un governo del genere. Questa dc, che viene considerata la vera madre dei «franchi tiratori» che hanno abbattuto Cossiga, è vista da Craxi come affetta da «*bipolarismo strabico*», che la fa storcere gli occhi verso il pci. «*Se è questa la posizione su cui si ritrova l'unità interna democristiana* — ha detto chiaro il segretario del psi — *i socialisti non sono disponibili*».

Ai partiti intermedi minori, psdi, pri, pli Craxi ha detto solamente: «*Valuteremo se prevarrà il ruolo di fiancheggiatori della dc*». Al partito comunista «*o meglio al suo segretario*», Craxi ha rimproverato di sottovalutare il ruolo storico e politico dei socialisti. «*Una politica di divisione e di rottura porta alla rottura*».

Poche parole per le opposizioni interne. In questo discorso in cui Craxi è parso intenzionato a battersi solo contro tutti. Sarà eletta la nuova Direzione come preannunciato, non ci sarà più un vicesegretario, il congresso sarà convocato a marzo. Gli applausi sono stati misurati, senza ovazioni, segno di una diffusa preoccupazione nella platea per il momento difficile del partito.

Gli interventi successivi di esponenti dell'opposizione (Mancini, Cicchitto), hanno cercato di sviluppare il dibattito politico.

Craxi ha accettato di prolungare fino ad oggi i lavori che si sarebbero dovuti concludere nella stessa mattinata di ieri ed ha accettato il dibattito, precisando però che non recederà dal suo proposito di prendere in mano tutte le leve del partito. Nel corso della giornata uomini di Craxi fornivano ai cronisti bollettini con l'elenco delle forze del fronte avverso che stavano cambiando parte. Alle 18 risultava che erano con Craxi 80 segretari provinciali su 98, 17 segretari regionali su 19, 4 presidenti di regioni su quattro, 14 sindaci di capoluogo su 15. Veniva reso noto un elenco di una decina di esponenti lombardiani e demartiniani che, fiutata l'aria di disfatta, passavano col vincitore (Tiraboschi, Seppia, Conte, Trotta, Marango, Piro, Belli, Trappoli, Grandinetti, Landi, Severi, Fedele Galli).

A costoro si rivolgeva con ironico distacco l'on Mancini rilevando una «*eccessiva precipitazione*» e «*troppa mobilità*» nei cambiamenti di corrente nel psi. L'ex segretario socialista, che ha ormai acciottolato di fatto la sua corrente e si è posto nel ruolo di «padre» del partito, è stato molto pacato ma fermo nel dire a Craxi che se la sua strategia è giusta, è sbagliata la sua tattica. Bisogna cercare alleanze, in politica la via diretta verso l'obbiettivo non c'è, non si può battere solo contro tutti. Mancini ha auspicato che i cambiamenti voluti dal segretario vengano rinviati al congresso ed ha detto che non può scomparire la figura del vicesegretario nel psi, anche se può cambiare l'uomo che la impersona. Mancini ha anche proposto che il psi favorisca l'apertura ai comunisti nelle regioni soggette alla dc. Una proposta già di Andreotti e che Forlani, a quanto si dice, non rigetterebbe.

Frontalmente polemico con Craxi Fabrizio Cicchitto, lombardiano. Avevamo concordato a Torino, ha detto, che la rottura della maggioranza di allora tra autonomisti e sinistra sarebbe richiesto la convocazione di un nuovo congresso. Ora questa rottura c'è stata e non basta un comitato centrale a stabilire nuovi equilibri. Per quanto riguarda il governo, Cicchitto ha ammonito a non cercare la rottura a tutti i costi e le elezioni anticipate.

Infine i lombardiani, secondo quanto si diceva ieri sera, avrebbero rinunziato all'idea di non entrare nella nuova direzione.

Alberto Rapisarda

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Perdere al gioco del video

Da un saggio di Enrico Ghezzi, estratto dal libro *Le macchine simulanti* e ripubblicato dal *Manifesto*, apprendo alcune regole e alcuni significati dei *videogames*, e cioè dei giochi che si fanno con la televisione. Mi sembrano istruttivi, e addirittura quasi simbolici. Nel rettangolo elettronico, si accende una partita, una sorta di sfida solitaria, in cui l'avversario *apropone una situazione di gioco e poi la gioca anche*». In altre parole, la macchina-video fissa le regole (anzi, addirittura le contiene, le memorizza in sé) e poi diventa giocatrice essa stessa.

Il gioco più in voga quest'estate (ma gli strumenti invecchiano con grande rapidità, e le mode passano presto) era una partita in cui il giocatore deve tentare di opporsi a una simulata invasione spaziale. Dall'alto di una serie di astronavi piovono razzi distruttivi, con una cadenza in parte imprevedibile, su una città che lentamente si sgretola. E' compito dello sfidante, dotato di una contraerea, cercare di opporsi a questo progressivo sfaldamento delle sue posizioni, e contemporaneamente tentare di fiaccare la forza degli invasori.

Ho visto cimentarsi giocatori abilissimi, ragazzi dotati di grande rapidità e allenamento: tuttavia, una delle caratteristiche dei giochi con la televisione mi sembra essere quella che il giocatore, alla lunga, perde sempre. Intanto, perché ha pagato per giocare; ma soprattutto perché quando avrà appreso alla perfezione il funzionamento dei circuiti, e sarà perciò in grado di indovinare ogni mossa successiva della macchina, in quel momento stesso il gioco verrà sostituito, le macchine finiranno nei depositi, e apparirà una sfida diversa e tutta da imparare.

Dice Ghezzi che la macchina del *videogame* è, nello stesso tempo, il campo di gioco, il giocatore, l'arbitro e lo spettatore del gioco stesso. La sfida è dunque largamente impari, anche perché le conoscenze costruite dentro la macchina sono sempre superiori alle conoscenze del giocatore, disponendo di un «potere» di memoria prefabbricato proprio al fine di vincere la sfida.

Ma i giochi elettronici, queste sfide televisive, contengono secondo i saggisti anche altre crudeltà competitive. Sono ordigni da *sfolla solitarius*, dice Ghezzi, miniature di giochi più grandi, piccole scene accese che irridono al grande teatro del mondo. Il giocatore sa che non ha fondate speranze di vincere la sua partita, di opporsi agli invasori, di rinviare all'infinito la palla nell'altro campo, di sottrarre i suoi palloncini agli spilli che vogliono bucarli, di salvare il proprio territorio dai quadratini che la macchina incasella uno dopo l'altro. Si perde senza neppure partecipare davvero, senza fare in tempo neppure a contemplare la partita. Nessun antagonismo, nessuna scrincorsa. La macchina, con le sue attrezzature e le sue allucinazioni, non ammette deroghe: o vince, o viene cambiata; e in ogni caso, scatta la scritta luminosa che impone di inserire un'altra moneta.

Una favola

In questi giorni, ho provato a raccontare una favola a un bambino curioso e paziente. C'è un antico reame sul quale regna un monarca barbero ma buono, che ama i suoi sudditi e li vorrebbe felici. Ma il reame è, da qualche anno, colpito da una sorta di maledizione, di incantesimo, e nulla più va per il verso dovuto. Le sorgenti non danno più acqua, i frutti non sbocciano dalla terra, gli alberi non fioriscono. Di questo prodigio negativo, i sudditi s'incolpano l'un altro: i padroni dei campi dicono che è stata l'inerzia dei contadini a far inaridire la terra, e i contadini replicano che l'avarizia dei padroni ha disseccato le zolle. Per maggior sventura, i nobili del regno sono aspramente discordi fra loro: i più malvagi sembrano persino gioire del maleficio, poiché si augurano la fine del reame, o sperano di poter usurpare il trono del re buono.

Poiché giustamente il bambino lo pretendeva, ho cercato un finale per questa favola. Non ho trovato né una nave volante come quella di Peter Pan, né un principe capace di rompere l'incantesimo e di risvegliare i dormienti. Il bambino sembrava, voleva essere tranquillizzato, attendeva una spada fatata o un paio di stivali delle sette leghe. Sono rare le favole che finiscono male. Il bambino è andato a letto inquieto, insoddisfatto; e solo più tardi l'ho sentito dormire serenamente. Chissà, forse era riuscito a sognare un finale.

La Polonia ferma

(Segue dalla 1ª pagina)

Lech Walesa era al cantieri «Lenin». Qui Walesa ha improvvisato un discorso alla folla riunita davanti ai cancelli. «La nostra organizzazione ha superato l'esame — ha detto tra l'altro —. Questo sciopero è il primo con queste caratteristiche nella storia della Polonia e dobbiamo trarne le dovute conclusioni. Ora torniamo al lavoro e recuperiamo quanto abbiamo perduto. Abbiamo dimostrato che esistiamo e che non accettiamo imposizioni». Walesa ha suscitato le risa e gli applausi degli astanti annunciando che persino il personale del tribunale di Danzica aveva fondato il suo sindacato indipendente affiliato a «Solidarietà». Più tardi il leader sindacale ha detto ai giornalisti che l'agitazione è stata «un completo successo».

L'adesione allo sciopero è stata massiccia anche a Poznan. Le 150 imprese aderenti al sindacato indipendente si sono fermate, mentre le scuole e gli ospedali hanno dimostrato la loro solidarietà esponendo cartelli. Anche a Lublino, Siettino e Cracovia l'adesione è stata alta.

La radio polacca ha dedicato gran parte del suo notiziario allo sciopero, sottolineando i danni che esso ha provocato all'economia del Paese ma evitando di attaccare gli operai. Lo ha comunque affermato che i nuovi responsabili sindacali hanno fatto di tutto per mantenere la calma e la disciplina dei compagni.

Lo sciopero è stato oggetto di dure critiche anche da parte di alcuni quotidiani. L'obiezione principale, secondo il giornale del Comitato centrale del poup, «Trybuna Ludu», è stata: «Per migliorare l'economia polacca e il clima sociale nel Paese non può essere d'aiuto la posizione assunta dall'"Mkz" "Solidarietà" di Danzica che ha deciso di fare uno sciopero ammonitore».

Secondo «Trybuna Ludu», i capi dell'«Mkz» di Danzica hanno usato l'arma dello sciopero proprio quando tutti gli accordi di agosto erano stati realizzati nel Paese, «che si trova in condizioni economiche e politiche molto difficili».

Oggi a Varsavia si svolge la fase conclusiva del sesto plenum del poup, iniziato l'8 settembre scorso. All'ordine del giorno, una relazione dell'ufficio politico sulla situazione del Paese e i compiti attuali del partito.

ATTUALITA' DI MARTOV, RIVALE SCONFITTO DI LENIN

Cassandra del marxismo

(Fin dal 1919 era possibile intravedere che il leninismo si muoveva in direzione dello statalismo e dell'autoritarismo, che sarebbe diventato stalinismo)

Nel marzo del 1919 i bolscevichi russi presero l'iniziativa di dar vita alla III Internazionale. Essi erano ormai al potere nel più grande Stato del mondo, e la loro aspirazione era di fare diventare rapidamente il bolscevismo una forza politica e statale mondiale grazie all'azione coordinata di tutti i partiti conseguentemente rivoluzionari. Ai loro occhi menscevichi e semimenscevichi occidentali, cioè socialdemocratici e socialisti opportunisti, erano destinati, al pari dei menscevichi russi, a finire nella *«spazzatura della storia»*.

In quello stesso 1919, Julij Martov, colui che nel 1903 al II Congresso del Partito socialdemocratico russo aveva rappresentato l'anti-Lenin opponendosi alle tesi leniniane sull'organizzazione del partito ed era diventato il più prestigioso capo politico del menscevismo; che nel 1917, prima dell'Ottobre, aveva vanamente cercato di costruire una alternativa marxista alla strategia bolscevica; che, dopo l'Ottobre, per timore di una controrivoluzione bianca, aveva tentato una impossibile opposizione «leale» al potere bolscevico perseguendo lo scopo di coniugare insieme rivoluzione e democrazia e di indurre Lenin ad abbandonare la via della dittatura violenta di minoranza, levò la sua penna contro il bolscevismo. E scrisse *Bolscevismo mondiale*, un'opera ora riemersa dal silenzio per iniziativa di Vittorio Strada, che ne ha curato l'edizione italiana presso Einaudi. Quella di Martov era la voce di una Cassandra marxista, la voce di uno sconfitto che ammoniva i bolscevichi che la loro vittoria era destinata a risolversi in una Canne per il socialismo.

Le analisi con cui Martov sorregge la sua interpretazione possono essere così delineate nella loro essenzialità. Il bolscevismo, contrariamente alle errate credenze di molti socialisti occidentali, non è un fenomeno russo, ma mondiale. La sua forza espansiva affonda le radici nello sconvolgimento prodotto dalla guerra mondiale, che ha agito come coacime del bolscevismo. Le classi dirigenti hanno mostrato di non esitare, per i propri fini imperialistici, a saccheggiare le risorse materiali e a diffondere lo spirito di una violenza illimitata.

Ebbene, il bolscevismo è in certo modo il figlio della condizione creata dalle classi alte. Un figlio in rivolta, che, adottati i mezzi di queste ultime, ne ha capovolto i fini. Il bolscevismo esprime le aspirazioni di masse che, passate attraverso l'inferno della guerra capitalistica, hanno pensato di poter usare le armi e la violenza per costruire, *hic et nunc*, un paradiso socialista. Uso delle armi e della violenza per risolvere i conflitti di classe, volontà spartitoria delle ricchezze («*comunismo del consumatore*») nell'incomprensione e nel disprezzo delle condizioni della produzione, antiparlamentarismo, insofferenza e ribellione contro le organizzazioni socialiste e sindacali che hanno fatto fallimento nella lotta contro la guerra: ecco i presupposti principali del bolscevismo russo e mondiale.

In un simile quadro si sono creare le condizioni sociali, politiche e psicologiche per la ricaduta di grandi masse da un lato in concezioni cospirative premarxiste (giacobinismo e blanquismo in primo luogo) esprimentisi nel mito che una minoranza risoluta possa guidare con metodi dittatoriali i lavoratori verso la loro liberazione finale e dall'altro in illusioni antimarxiste e anarchiche secondo cui lo Stato deve essere distrutto e sostituito dalle fondamenta dagli organi dell'autogoverno proletario (i soviet).

Lo sforzo di Martov è consistito direttamente non solo a individuare le caratteristiche del bolscevismo mondiale, ma anche a evidenziare le ragioni oggettive della sua forza. Il mito dittatoriale neogiacobino è il risultato delle insufficienze delle vecchie organizzazioni socialiste, così come il mito sovietico è il prodotto dei limiti o della mancanza della democrazia nella società e nello Stato. Ma, compiuto questo sforzo di comprensione, Martov conclude che neogiacobinismo dittatoriale e sovietismo anarcoide sono destinati a entrare in rotta di collisione l'uno con l'altro e che il superamento del contrasto non può non portare alla piena vittoria della dittatura di minoranza, interpretata dal

Lenin in un manifesto degli anni della rivoluzione

partito bolscevico, sulle masse e sui soviet.

Analizzando la strategia del suo grande avversario, Lenin, Martov sostiene che questi, fin dal suo ritorno in Russia dall'esilio nell'aprile del 1917, ha fatto proprio l'anarchismo delle masse con grande spregiudicatezza perché ha individuato in esso il mezzo per distruggere il vecchio ordine, ma che, giunto al potere, coerentemente con la sua permanente vocazione centralizzatrice, ha agito, in nome della salvezza della rivoluzione, così da distruggere quell'anarchismo che egli aveva dapprima usato strumentalmente. Sennonché la medicina dittatoriale di Lenin ha ucciso il paziente: la rivoluzione socialista. Quel che ne è derivato non è stata in realtà la salvezza della rivoluzione, bensì la sua trasformazione in un regime dittatoriale di minoranza. Il mezzo si è imposto sullo scopo.

* *

Scrive Martov, delineando il rovesciamento dell'antistatalismo anarchico nel suo opposto: *«Lo "Stato sovietico" non stabilì né l'eleggibilità né la revocabilità a ogni istante dei funzionari e dei capi militari, non sopprese la polizia professionale, non dissolse i tribunali nell'esercizio spontaneo del diritto da parte delle masse, non eliminò la gerarchia sociale nella produzione, non distrusse il potere coercitivo dello Stato sulle singole comuni. Anzi, nel suo sviluppo dà prova della tendenza contraria, orientato come'è verso il massimo rafforzamento del centralismo dello Stato, verso il massimo sviluppo dei principi gerarchici e coercitivi nella vita sociale, verso la crescita e il rigoglio di tutti gli organi speciali della repressione statale, verso la massima emancipazione degli organi elettivi dal controllo diretto delle masse elettrici, e degli organi esecutivi delle istituzioni rappresentative che li nominano»*.

Alla realtà del neogiacobinismo dittatoriale di Lenin e del bolscevismo Martov oppone l'ideale della repubblica democratica, l'unica base per dar vita a una *«dittatura del proletariato»* che, in quanto progetto di mutamento sociale, risulti compatibile con le forme e le tecniche della democrazia politica. Essa — egli sottolinea — è la via indicata da Marx e da Engels, sebbene Marx negli scritti sulla Comune di Parigi abbia temporaneamente e contraddittoriamente ceduto a spinte anarchiche, a cui si è collegato temporaneamente e strumentalmente Lenin.

Questa la struttura analitica di *Bolscevismo mondiale*. E' indubbio, come Strada mette in luce nella sua limpida introduzione, che il saggio di Martov ha un valore interpretativo grandissimo, nel senso che dimostra inequivocabilmente come fin dal 1919 si potesse intravedere che il destino del leninismo era di muoversi nella direzione del pieno trionfo del centralismo statalista e autoritario: in quella direzione che trovò il suo non casuale compimento nello stalinismo.

Facendo a ciò riferimento, Strada può legittimamente scrivere che l'analisi del *«bolscevismo mondiale»* compiuta da Martov costituisce *«anche, implicitamente, un'analisi della "stalinismo mondiale"»*. E è altresì vero che questa stessa analisi, come sempre osserva Strada, dimostra una sua coerenza esplicativa depurata dalle contraddizioni interne alle critiche rivolte al bolscevismo leninismo da Rosa Luxemburg e allo stalinismo da Trockij. Ma penso che a tutto ciò vadano aggiunte soprattutto due considerazioni.

In primo luogo, la analisi di Martov non erano un patrimonio specifico e originale del suo tipo di menscevismo, poiché nelle linee di fondo coincidevano pressoché totalmente con quelle contenute negli scritti di Kautsky del 1918-1919, i quali furono anche più organici e culminarono nella teoria secondo cui il potere bolscevico era condannato a dar luogo alla nascita di una nuova e propria «nuova classe» dominante tale da esautorare completamente le masse.

In secondo luogo, bisogna dire che quelle analisi, penetranti per interpretare idealmente la «degenerazione» bolscevica rispetto agli scopi del socialismo democratico, non offrono una chiave metodologica per rendere conto della funzione storica esercitata prima da Lenin e poi da Stalin e quindi delle ragioni della duratura vittoria del bolscevismo in Russia (e altrove). Mentre i menscevichi guardavano alla realtà russa alla luce dei loro schemi marxisti e di fronte al dato che la Russia non era matura per il loro socialismo finivano per essere politicamente disarmati; Lenin e Stalin, la cui vocazione profonda era la modernizzazione del Paese, non esitarono a usare strumentalmente l'ideologia marxista per questo obiettivo.

* *

In un Paese come la Russia, le cui caratteristiche storiche hanno reso vana la possibilità sia di un governo democratico-borghese sia di un governo democratico-socialista, essi ebbero in comune, pur con tutti i tormenti e le delusioni di Lenin, la disponibilità a fare spregiudicatamente della potenza illimitata dello Stato-partito ai fini della modernizzazione di una società né capitalistica né socialista, almeno nel senso forse utopico ma certo umanistico del socialismo marxista.

E, su queste basi, il bolscevismo mondiale ha costruito il suo avvenire nelle zone in cui era mancata la modernizzazione capitalistica e in cui la democrazia politica era una pianta troppo debole oppure non era mai nata.

Massimo L. Salvadori

CON I MONACI SCALZI DEL MOVIMENTO INDUISTA IN USA

Al tempio d'oro di Krishna

La statua a colori di Swami Prabhupada, che portò il culto in America, è di un realismo impressionante - Senza scarpe, ma con le calze di lana, i monaci hanno fatto migliaia di discepoli - Dieci anni di meditazioni e lunghe preghiere in sanscrito - Donne e bambine devono lavare, cucinare - Profumi indiani

NEW YORK — *Il ragazzo che mi accompagna per la strada fangosa (due chilometri a piedi dopo avere lasciato la statale che attraversa la cittadina di Moundsville, in West Virginia) guarda sempre per terra e non parla. Se non fosse rasato, se non avesse la tunica bianca (ma sopra indossa una vecchia giacca di tweed), se non portasse, con la curiosa incongruenza, i sandali e le calze di lana, sarebbe un giovanotto americano qualunque, forse un po' troppo pallido e con una evidente difficoltà a guardare negli occhi. Mi ha chiesto all'inizio di essere tollerante col suo silenzio.*

Nella sacca di tela bianca che porta legata al fianco e in cui tiene la mano, c'è il suo «rosario», che ha centotto grani. Occorrono da tre a quattro ore al giorno per completare la sua preghiera, mi ha detto senza sorriso all'incontro.

Vorrei un viso più illuminato, più estatico, o un'espressione di abbandono o di gioia, da uno che prega. Ma devo accorgermi, da questo momento in avanti, che c'è almeno un punto di coincidenza perfetta fra l'America media e la spiritualità del movimento hinduista. Nelle due tradizioni non c'è nessun Raffaello, nessun Andrea Del Sarto, nessun Tintoretto. La bellezza degli angeli, come naturale rappresentazione dello stato di grazia, non è un dato della cultura protestante e non deve mai avere interessato Lord Krishna, il dio guida del movimento, che fa discepoli a migliaia fra i figli della classe media d'America.

La terra qui intorno non è povera e non è bella. Ma all'improvviso c'è un palazzo con le cupole d'oro. Timidamente l'accompagnatore mormora «Vrindaban», che è il nome del palazzo con le cupole d'oro, e del villaggio indiano in cui è nato il dio Krishna.

Bisogna avvicinarsi molto, bisogna raggiungere il portale di marmo, piastrelle e ferro battuto, per sentire l'odore dell'India. O almeno una suggestione di una creata dall'eccesso di fiori e dalle tavolette di arcana che bruciano nei piattini di ottone. Fuori, verso sera, c'è l'aria pulita e inodore della campagna d'America, che circonda persone sane e animali sani, raccolti gioriosi e stagioni perfette, un'aria che non potrà mai trasformarsi in quell'alito dolce di febbre, di esaltazione e di lenta consumazione che è il vero odore dell'India.

I monaci scalzi mi circondano, più sicuri e più fieri della mia scorta che, adesso capisco dal confronto di colori e di nastri, ha un grado molto basso nella gerarchia del convento. Infatti mi abbandona dopo essersi inginocchiato in terra, toccando con la fronte il gradino in segno di onore per i suoi superiori e il tempio. Con un fruscio di passi veloci mi portano subito a salutare Swami Prabhupada, la cui figura immobile, nella bella veste arancione, è intenta a scrivere, un poco chinata avanti e di lato, in un gesto che deve essergli stato consueto quando era viva.

Marmi, campane

Swami Prabhupàda, l'uomo che ha portato dall'India il culto dell'Hare Krishna dopo avere fatto fortuna come uomo d'affari, è morto presto, prima che il palazzo con le cupole d'oro fosse finito. Ma i discepoli non l'hanno lasciato. Il rappresentante del dio Krishna abita qui, riceve nel suo studio. Una fede sincera ha indotto i discepoli a scolpire il loro Swami dal vero, vestendolo con la sua tunica, incollandogli sul dorso delle mani i suoi peli, intorno alla testa stampata i suoi capelli, applicando alle sue mani realistiche le unghie vere fai dicei, creando uno spettacolo che lascia senza respiro.

I discepoli mi guardano con orgoglio sereno. Le loro facce americane sono arrivate tardi alla conversione, mentre erano studenti di Berkeley o marciatori della pace alla Columbia University, a quanto pare sono stati capaci di cancellare i pensieri di allora. O mi suggerisce la loro espressione infantile, come fermata nel tempo. Invece il segno della famiglia di Brooklyn o dell'Oklahoma, della classe media di Chicago o dell'upper class della California si vede bene, anche dopo dieci anni di esercizi spirituali e di meditazione, qualcosa nel segno della bocca, nella certezza dei gesti, nel modo in cui è disegnato (o non è disegnato) un profilo.

In tutti disturba questa abitudine di camminare senza scarpe ma con le calze di lana, come se la raccomandazione di una madre ansiosa li avesse seguiti fino a queste mura coperte di marmi e di terracotta importata dall'India. Il vento fa tintinnare le campane d'argento della preghiera. Come si fa a parlare di calze? Anche i passi più corti e più rapidi del normale mi sembrano una stranezza. Arrivano altri monaci. Arrivano i bambini. Mi hanno detto che i bambini della «comune» vedanta sono novantanove. Ne conto cinquanta. Non è difficile perché i piccoli fra i quattro e i dodici anni, nonostante l'età, sanno stare assolutamente immobili, come se fossero tante piccole statue.

Adesso i bambini sono in piedi e tendono il braccio e la mano aperta, con un gesto deciso, verso il loro «Swami adorato» ripetendo in sanscrito la loro preghiera. Lo Swami, che qui si chiama Bhaktipada, ma che un tempo — prima della conversione — era il signor Keith Ham, di Peekskill, New York, risponde con lo stesso sguardo deciso e intento, non uno sguardo che si riserva ai bambini. Chissà perché a tutto ciò che viene dall'India si associa l'idea di dolcezza. C'è molta armonia in questo rito, ma nessuna dolcezza. E nessuna speciale distinzione fra grandi e bambini, come doveva accadere nel cristianesimo dei primi secoli.

Soltanto ora mi accorgo che non ci sono donne e non ci sono bambine. E che tra gli adolescenti e gli adulti alcuni sono vestiti di bianco, altri di arancione. Sarà lo Swami a dirmi più tardi: «L'arancione è il colore del celibato, la condizione perfetta. Gli altri possono chiedere il permesso e vivere con una donna. Ma spetta allo Swami decidere se possono unirsi sessualmente e avere dei figli. Il Krishna punisce chi viola questa regola. La punizione di solito è di mettere nel grembo della madre il seme di una bambina».

West Virginia - Ragazze del movimento Hare Krishna cantano durante la preghiera

Mi spiegherà che i piccoli che mancavano al rito erano appunto le femmine. Ma non erano assenti. Potevano partecipare e pregare da un balcone costruito subito sotto il soffitto nella stanza delle preghiere, le piccole con il velo e le gloriosi capelli biondi alla pubblicità dello shampoo, insieme con le madri, il cui viso, bisogna dirlo, è meno profondamente cambiato dall'esperienza del Krishna di quello dei bambini e degli uomini. Forse perché la regola la confina a una vita di separazione e di compiti marginali, forse perché alle bambine viene dedicata pochissima scuola («Non c'è bisogno che le femmine sappiano», spiega lo Swami).

«La saggezza»

Attraversando i saloni di marmo e d'oro (ma si tratta di ottone lucidato con la passione di un rito) si può giungere ai dormitori. Uomini e bambini da un lato, donne e bambine dal lato opposto della grandissima costruzione. Fra le bambine c'è il chiacchiericcio festoso di qualunque «comune», anche se le risate sono sempre soffocate dalla mano contro la bocca, come farebbero le educande in collegio. Le madri cucinano o insegnano alle bambine a lavare i loro panni di cotone leggero. Avviano le piccole a «una santa vita da donne».

Se questa ferrida vita religiosa nel palazzo delle cupole d'oro nasconde un suo lato oscuro, nonostante il suono delle campane d'argento che rispondono al vento e il canto delle preghiere (che iniziano alle tre del mattino) sarà forse il segreto delle ragazze più giovani che sono nate o venute qui molto piccole, e non hanno conosciuto altra vita. Sotto i veli importati dall'India e a volte annodati, con un inconscio segno di sfida, come i foulard «contadini» di Christian Dior, si vedono facce adolescenti chiuse e pensose. Non so se lo «Swami» Bhaktipada avrà una risposta per loro, una che diventano donne, separate dalla televisione e dal mondo, ma a poche miglia dal Paese America.

Lo Swami è un uomo sereno che riceve volentieri una visita. «Krishna è la saggezza di cinque millenni, mormora. Perché dovremmo discutere idee che, come i ciottoli sul fondo di un fiume, sono stati levigati dai secoli, dagli Swami, dalla preghiera?».

Nel dormitorio maschile i bambini rasati sono già dentro il loro sacco a pelo, sul pavimento, una decina per ogni stanza, uno di loro legge da un libro in sanscrito. Non potrei dire se con buona pronuncia, ma certo con voce alta e chiara, dividendo limpidi suoni con una precisione che non è da bambino. Piccole facce lo ascoltano intente, in perfetto silenzio. Noto che l'uomo che tiene sulle ginocchia il bambino lettore ha le braccia aperte e distanti, in modo che quella posizione non rappresenti una stretta, un conforto o un abbraccio. Fra gli Hare Krishna c'è delicatezza e attenzione a ogni gesto. Ma anche una impercettibile tecnica che li guida a evitare il contatto dei corpi o i segni fisici di attenzione o di affetto.

Con la stessa delicatezza, senza segni cordiali od ostili, e senza contatto, mi fanno cenno di uscire. Alle cinque di sera i bambini vanno a dormire. Alle sei si spengono i fuochi e le luci. Alle tre del mattino le cupole d'oro, nella valle della West Virginia, si accenderanno di nuovo. «Ci sono stati degli incidenti, al principio» racconta lo scrittore. «I contadini erano sospettosi. Anche ora non sappiamo niente. Nessuno di noi è mai stato in dentro. Non che sia proibito». I monaci dicono di desiderare le visite. Pensano che renderanno le conversioni più facili. Ma la distanza fra le fattorie della West Virginia e il palazzo con le cupole d'oro rimane più grande dei due chilometri di strada fangosa.

Furio Colombo

I CERVELLI DI IVREA RIEVOCANO GLI ANNI DI «COMUNITA'»

Adriano Olivetti, manager umanista

A vent'anni dalla morte, un convegno sull'industriale, l'urbanista, il politico - Messaggio del presidente Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Chi era Adriano Olivetti, morto vent'anni fa d'infarto su un treno che da Milano andava in Svizzera? Il figlio del fondatore della prima fabbrica italiana di macchine per scrivere, l'imprenditore aperto alle novità che nell'Italia autarchica arrivavano dall'America, il capitalismo utopico, il riformatore illuso perché in anticipo sui tempi, il politico ricco di intuizioni ma privo di consensi, il socialista umanitario, l'inventore delle Comunità, il profeta della fabbrica come casa di lavoro e della città come casa per gli uomini. Ingegno e pragmatico, generoso oltre ogni limite, meticoloso fino all'esasperazione, amante dell'estetica della forma industriale, promotore di cultura.

Hanno ragione tutti, fu tutto questo. Aveva ragione perfino la questura che durante il fascismo scrisse in testa al suo fascicolo: «sovversivo». Non solo perché aiutò Filippo Turati a fuggire dall'Italia, ma perché poteva considerarsi sovversivo, anche dopo, un industriale che voleva la cogestione degli operai, la creazione di cooperative e di comunità di base, il superamento dei partiti e delle ideologie, la democrazia partecipata di lavoratori, dirigenti, intellettuali e amministratori pubblici. E poi sognava una pace mondiale.

Questo patrimonio ricco e complesso è al centro del seminario su «Adriano Olivetti e la comunità del Canavese» in corso a Ivrea. La commemorazione nel ventennale della morte è stata fatta dallo scrittore Renzo Zorzi, che dirige la pubblicità della Olivetti e le edizioni di Comunità, e dal senatore Bruno Visentini, presidente della società. Zorzi ha reso una testimonianza tesa e vibrante, di collaboratore e amico, sulle doti intellettuali, sul lavoro febbrile e minuzioso di Adriano Olivetti. *«Immense potenzialità sprecate da rifiuto, apatia, ignoranza, vuoto della classe politica e intellettuale»*. Qualcuno si tormenta anche oggi, dice Zorzi, *«perché abbiamo rinunciato sempre più alla capacità di agire e l'abbiamo data a chi ha ridotto così questo paese»*. Speranze, dibattiti, fervore intellettuale, convegni per fare migliore la vita di tutti. *«Che cosa è rimasto? La speculazione, squallide periferie urbane, fabbriche e caserme tetri. Dopo tanti studi, qualche cattedra di dottrine stravaganti»*.

Adriano Olivetti non si arrese mai, *«ma nulla fu facile, nulla fu regalato»*. Zorzi racconta anche i «tradimenti», la delusione dell'industriale che si rende conto un giorno dopo, perché non ben consigliato dai tecnici, che l'affare Underwood, elogiato in parlamento, era in realtà il contrario dei suoi desideri.

Figlio di un ebreo socialista convertito alla chiesa unitariana, e di una valdese di Torre Pellice, Adriano Olivetti si avvicinò al cattolicesimo; e alla confluenza di queste religioni comprese nella sua cultura i nomi di Buber, Schweitzer, Simone Weil, Mounier, Maritain. Zorzi riferisce che Roncalli, patriarca di Venezia, dopo un colloquio di un'ora, esclamò: *«Avessimo tra i nostri gente come lui»*.

Il senatore Visentini ha analizzato i due aspetti salienti del pensiero di Olivetti, l'utopia del politico e la concretezza dell'imprenditore: *«L'Ordine delle Comunità prevedeva una scomparsa dei partiti, ma dalla lettura della sua opera non mi è chiaro il dopo, l'indicazione dello strumento per arrivarvi, come del resto è proprio dell'utopia; e non (in senso riduttivo, perché anche di utopie si serve la storia. La sua opera è una rilevante creazione intellettuale, ammirevole nella sua perfezione. A noi, intrisi di storicismo, appare fuori della storia.*

Sentiva con grande sensibilità problemi reali e importanti, come la selezione della classe politica e la stabilità del governare. E qui appare l'altra faccia, l'imprenditore, *«che è uomo di cultura quando ha la capacità di modificare ogni giorno la realtà con il suo lavoro e le sue capacità»*. *«Credo che fosse un'offesa per Adriano Olivetti chiamarlo imprenditore filosofo,* dice Visentini, *come se gli fosse vietato di pensare in termini ampi, concreti, dinamici»*. E una conferma è venuta pure dal servizio su Adriano Olivetti trasmesso ieri sera dalla rete 2 della Rai-tv.

C'è un filo continuo, essenziale, nell'opera di Adriano Olivetti, momento importante della sua vita di industriale, e è il *design*, forma e bellezza dell'oggetto industriale. Non per un puro gusto estetico, lo hanno sottolineato sia Visentini che Zorzi, ma per l'idea che l'uomo possa lavorare tutto il giorno con una macchina non sgradevole. Nasce una nuova ricerca della linea, del colore, della forma, anche l'ambiente e la fabbrica devono essere luoghi serena. Ritorna l'interrogativo sulle illusioni e le speranze.

In questo periodo viaggia tra gli Stati Uniti e il Canada una grande mostra con la storia di 70 anni della Olivetti, architettura, grafica, *design*. Sarebbe piaciuta all'uomo che credeva all'efficienza e alla bellezza in tempi difficili, in un mondo che vuole dimenticare.

E Sandro Pertini, nel messaggio al seminario che si conclude oggi, scrive: *«Non ottenne adeguato riconoscimento quando prospettò quell'ordine politico delle Comunità, visione anticipata e modernissima delle autonomie locali, e neppure nel campo a lui tanto caro della pianificazione urbanistica. Ma oggi si colgono appieno i frutti vitali di una originale impostazione e di una visione unitaria e avveniristica della politica del territorio»*.

Il tema è stato ripreso e approfondito. Nella discussione, presieduta da Giancarlo Lunati, sono intervenuti tra gli altri Cesare Musatti, Piero Craveri, Carlo Olmo, Giovanni Maggia, Giulio Sapelli, Marco Romano e Carlo Doglio. Roberto Gabetti ha parlato della pianificazione del territorio, lo storico Valerio Castronovo ha affrontato il problema «L'industria e la politica di sviluppo economico». Nel pomeriggio, Albert Meister e Ettore Rotelli hanno riferito su «Organizzazione comunitaria» e «L'autonomismo e il governo locale». E' intervenuto il ministro del bilancio Giorgio La Malfa.

Ancora una volta, intorno alla figura e all'opera di Adriano Olivetti, studi, ricerche e dibattiti: segni di una cultura europea, moderna, portata da un laico saggio ed entusiasta in questo pezzo di Piemonte. Nella diversità di giudizi e opinioni c'è un punto comune, l'idea che non tutto è finito. *«che la storia è passata un giorno davanti alla porta di casa»*.

Roberto Franchini

Un Beethoven rubato a Michelangeli

L'artista ha buttato via i cinque concerti per pianoforte e orchestra appena incisi con Giulini - Ma un disco si è salvato: la registrazione dal vivo di un'esecuzione forse insuperabile

Nell'autunno 1979 Arturo Benedetti Michelangeli e Carlo Maria Giulini (ma che nomi lunghi hanno i nostri grandi musicisti!) suonarono al Festival di Vienna i *Cinque Concerti* di Beethoven per pianoforte e orchestra. La Deutsche Grammophon aveva colto l'occasione per predisporre un'incisione discografica che, con l'accuratezza che le è solita, sarebbe stata messa in commercio in questi giorni, dopo un anno di attento lavoro. Un cofanetto dei *Cinque Concerti* con Michelangeli! (che di solito non frequenta che il *Quinto*, l'*Imperatore*): già era corsa la voce, e commercianti del disco e appassionati si leccavano i baffi pensando alla prossima pioggerella di strenne natalizie.

Invece niente. Il sommo pianista sente la registrazione: è poco persuaso, non è contento, anzi non gli piace proprio per nulla, e finisce col non sottoscrivere l'impiego della registrazione; che la buttassero pure, ma il disco non s'aveva da fare. Che spreco, che dissipazione di valori artistici: la Venere di Milo presa a martellate, la Gioconda buttata dalla finestra (e che spreco di valori materiali, dato l'investimento della casa discografica).

Ma se il gesto dell'inesorabile pianista ci piace per la sua indifferenza alle leggi del mercato (beato lui che può), ancora più approviamo la risposta della Deutsche Grammophon, che ha messo in circolazione un'edizione del solo (per ora) *Primo Concerto* ricavato dalla registrazione dal vivo per la Televisione Austriaca, con tanto di applausi, brusii, espettorazioni.

Il disco, che sta per essere diffuso in Italia, è di una bellezza straordinaria per l'esecuzione del pianista, per la direzione concorde di Giulini con i *Wiener Symphoniker* e, in fondo, anche per la qualità della registrazione, di una evidenza palpabile. Il *Primo Concerto* in do maggiore op. 15 è l'unico dei cinque che non abbia quasi nulla di mozartiano; Beethoven guardava al brillante pianismo londinese, a Clementi e Dussek in particolare. L'opera è l'equivalente sinfonico della *Sonata* in do op. 2 n. 3 (assai amata dal Michelangeli, che la incise anni fa): e come questa unisce passaggi di impassibile tecnicismo, tipo esercizio, con arguzie umoristiche e venature di larga cantabilità.

Mai l'emozione di collegare queste nuove regioni è parsa così viva e solida come in questa realizzazione di Michelangeli destinata a fare epoca; la scoperta di mille particolari su cui tutti i pianisti sorvolano si basa su un fondo di serietà musicale dalla vergine forza.

Il disco sarà una fonte di gioia per tutti; ma i pianisti di professione lo usino con cautela, perché il fulgore tecnico del grande bresciano è tale che più d'uno potrebbe decidersi a richiudere il coperchio dello strumento.

Giorgio Pestelli

Il nuovo straordinario best seller dell'autore di UN MATRIMONIO FELICE

Heinz G. Konsalik

L'ANGELO DEI DIMENTICATI

Il dottor Reimar Heller, medico di professione, condannato ingiustamente in patria, approda al lebbrosario di Nongkai, nel nord della Birmania dove con il suo coraggio e l'onestà sconfigge malattia, rassegnazione e ingiustizia.

"La Scala"

RIZZOLI · EDITORE

10ª edizione

FRANCESCO ALBERONI

INNAMORAMENTO E AMORE

152 pagine, 4500 lire

Garzanti

EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

OSSERVATORIO

Il modello di Abidjan

Houphouët-Boigny: partito unico, ma con ricambio

Gli hanno detto che la Costa d'Avorio ha ancora bisogno di lui, e Félix Houphouët-Boigny ha accettato un nuovo mandato presidenziale. Sarà dunque, il 12 ottobre, candidato del pdci (partito democratico della Costa d'Avorio) all'elezione della massima carica. Poiché il pdci è partito unico, secondo la prassi ormai generalizzata in Africa, il vecchio presidente non è certo afflitto da angosce di tipo carteriano. Non c'è alcun Reagan al suo orizzonte, e la rielezione è una semplice formalità.

Così l'intensa biografia politica di questo saggio africano si arricchisce di un nuovo capitolo. Houphouët-Boigny è nato 75 anni fa nel paese Baoule, nel cuore della Costa d'Avorio. Medico, organizzatore sindacale, propugnatore di quel vasto movimento che doveva portare nel '60 alle indipendenze africane, ha avuto modo di affinare a Parigi l'innata abilità politica. Deputato all'Assemblea Nazionale e ministro nel governo francese, capo dello Stato ivoriano fin dall'indipendenza, è il simbolo della scelta liberista all'insegna della cooperazione. Dicono di lui che è pragmatico, realista, c'è chi lo accusa di avere accettato una sovranità puramente nominale, di aver perpetuato l'antica soggezione in termini di neocolonialismo economico. Il risultato è uno sviluppo impetuoso, anche se fortemente squilibrato.

All'ultimo congresso del partito, nei giorni scorsi ad Abidjan, Houphouët-Boigny ha lanciato una duplice operazione politica. Da un lato ha proposto un nuovo modello costituzionale, all'insegna della democratizzazione: ciò che da un lato è riduzione di democrazia imperfetta, dall'altro è proposta destinata ad avere profonde ripercussioni in quell'Africa «moderata» che il riconosce in lui. Fermo restando il principio del partito unico, visto come necessario antidoto alla frammentazione tribale, il nuovo sistema si caratterizza per il fatto che la scelta dei candidati alle cariche pubbliche, finora privilegio del potere, viene affidata ai militanti di base. Ciò assicura un certo ricambio alla classe dirigente.

La seconda operazione politica riguarda il problema della successione. Un problema che pareva definito: non era forse Philippe Yacé, 60 anni, da 20 segretario generale del partito, da due legislature presidente dell'Assemblea Nazionale, il naturale delfino consacrato dalla voce pubblica? Su precise indicazioni del presidente, il congresso di Abidjan ha bruscamente ridimensionato il ruolo di Yacé: soppressa la carica di segretario generale, adesso pare in forse lo stesso ruolo alla testa del Parlamento. Senza nominarlo, Houphouët-Boigny ha accusato Yacé di avere smarrito il contatto con il popolo, di avere anteposto l'interesse personale al bene del Paese, di inettitudine e corruzione. Il mancato delfino figura ancora nel nuovo ufficio politico, ma non certo nel comitato di direzione, né nel ristretto consiglio esecutivo. Quanto a Houphouët-Boigny, da presidente onorario del partito ne è diventato capo effettivo.

Lo stesso presidente ha avuto occasione di affrontare il tema della successione parlando con i giornalisti. «*Non ho mai pensato a un successore, ho sempre pensato a un'équipe*». Ha anche detto che la scelta non dipende da lui: «*Noi in Africa diciamo che i morti non hanno la parola: quando sarà il momento, il Paese sceglierà*». Al classico interrogativo, di rigore ogni volta che un sistema politico è caratterizzato dalla presenza di un capo storico e carismatico, risponde indicando il modello di un potere diffuso, o almeno più diffuso di prima. Un esperimento politico destinato ad essere seguito con molto interesse.

Alfredo Venturi

Tra Bonn e Lisbona, domani due importanti scadenze elettorali per l'Europa

Si chiude tra colpi bassi il duello Schmidt-Strauss

Anche l'ultimo scontro tra i leaders dei quattro partiti in lizza (socialdemocratici, democristiani, cristiano-sociali e liberali) di fronte a milioni di telespettatori è stato rissoso e deludente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Trenta milioni di persone hanno seguito giovedì sera dagli schermi della televisione tedesca l'ultimo scontro per le elezioni di domani fra i leaders dei quattro partiti rappresentati al Parlamento di Bonn. Il Cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt e il suo alleato di governo, il liberale Hans Dietrich Genscher, contro lo «sfidante» cristiano-sociale Franz Josef Strauss e il capo dei democristiani Helmut Kohl. E' stato un dibattito duro, caratterizzato come le ultime settimane di campagna elettorale da insulti, insinuazioni, diffamazioni, accuse e contraccuse che — come ha rivelato un sondaggio lampo di un istituto demoscopico — «ha più spaventato che convinto» gli elettori. Migliaia di persone hanno telefonato durante la trasmissione tanto al primo quanto al secondo canale della televisione (che trasmettevano insieme) per protestare contro la noia, il basso livello della discussione e la pochezza degli argomenti.*

E' stato uno spettacolo deludente, salvo che per coloro che amano i colpi sotto la cintura. Nulla di nuovo, nulla che non fosse stato ripetuto già decine di volte in comizi e interviste, tanto che uno dei due giornalisti che moderavano la discussione ha più volte ammonito i leaders politici. Ma invano. Con acrimonia, sovente interrompendori, Strauss, Kohl e Schmidt si sono rimbeccati, rivangando il passato; solo Genscher si è mantenuto su un livello di dignità ed è stato anche il solo che ha invitato i colleghi a parlare un po' del futuro.

Il dibattito era cominciato tranquillamente ed è continuato piuttosto noioso e soporifero per un'ora. Ciascuno dei quattro sembrava temesse di offrire il fianco a qualche attacco. Poi ha rotto gli indugi il democristiano Kohl che ha accusato i socialdemocratici di allevare nel loro gruppo parlamentare una «frazione filosovietica» che farebbe gli interessi di Mosca e ha rimproverato al Cancelliere Helmut Schmidt di diffamare Strauss definendolo un «pericolo per la pace». «Mi vergogno per lei — ha sibilato Kohl al Cancelliere — lei semina odio nel Paese». «Si vergogni lei», ha risposto Schmidt. «Non mi interrompa, impari l'educazione», ha ribattuto Kohl. E così avanti, fino a mezzanotte.

A un certo punto il Cancelliere ha fatto sapere a milioni di cittadini che Kohl non ha neppure fatto il servizio militare, mentre lo ha passato in uniforme, tra servizio e prigionia, otto anni». E Kohl non si è lasciato sfuggire per il Cancelliere l'accusa di demagogia, ricordando per l'ennesima volta che suo fratello è caduto in guerra. A Strauss il Cancelliere ha detto che è «incapace di mantenere la pace, è un seminatore di discordia». Kohl ha preso le difese del bavarese dicendo del Cancelliere che è «un uomo senza dignità».

Ai 62 milioni di elettori che domani sono chiamati alle urne non è stata presentata alcuna alternativa, soltanto gli iniziati sono riusciti a capire la differenza tra il modo con il quale intende mantenere la pace Helmut Schmidt e quello che pensa il candidato Franz Josef Strauss, quali sono i programmi economici e finanziari dell'uno e dell'altro, come vogliono l'uno e l'altro risolvere i grandi problemi energetici o combattere il terrorismo. In mancanza di argomenti, i telespettatori si sono fatti un'opinione — o, come dicono gli istituti demoscopici — «hanno rafforzato l'opinione che già hanno», osservando il comportamento dei quattro: signorile Genscher, litigante Schmidt, demagogicamente aggressivo Kohl, fiacco l'aspirante Cancelliere Strauss, che è sembrato quasi rassegnato alla sconfitta.

«Che pena», ha detto un commentatore dopo la trasmissione. Da un secondo sondaggio lampo risulta che, nonostante l'84 per cento degli elettori abbia seguito la trasmissione (ma molti si sono addormentati), l'interesse per la politica è scemato: era del 91 per cento quattro anni fa, era del 69 per cento la settimana scorsa, ieri è sceso al 65 per cento tra i milioni di cittadini che domani dovranno scegliere tra i due uomini ai quali, nei prossimi quattro anni, affidare i destini della Germania e, in parte, anche dell'Occidente.

Tito Sansa

Euromissili Colloqui Usa-Urss a metà ottobre

NEW YORK — Il segretario di Stato americano, Muskie, e il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, hanno raggiunto un accordo sull'inizio dei negoziati per la limitazione degli euromissili. I negoziati incomincieranno probabilmente il 15 ottobre prossimo a Ginevra.

Portogallo: violenza alla vigilia del voto

Militante pc ferito gravemente mentre incollava manifesti - Incidenti a comizio di Suarez

LISBONA — Alla mezzanotte di ieri si è chiusa la campagna elettorale in Portogallo. La giornata odierna è dedicata a una pausa di riflessione: domani circa sette milioni di elettori si recheranno alle urne per eleggere la nuova Assemblea. E' la sesta consultazione che si tiene nel Paese da quando, nel 1974, fu abbattuto il vecchio regime.

Il 7 dicembre i portoghesi torneranno a votare per eleggere il Presidente della Repubblica. Domenica prossima, nel cinquantesimo anniversario della Repubblica, si voterà anche alle Azzorre e a Madeira per rinnovare le assemblee regionali.

La campagna si è svolta per molti giorni con notevole impiego di mezzi, molto chiasso e poca argomentazione politica. E' stata nel complesso corretta, senza incidenti di rilievo, ma con qualche episodio di intolleranza. In genere ne hanno fatto le spese i socialisti, per colpa di elementi incontrollati dell'alleanza democratica, la formazione conservatrice al governo.

Ma giovedì sera, Mario Soares è stato attaccato, secondo un comunicato del partito socialista, da simpatizzanti del partito comunista mentre teneva un comizio in un quartiere operaio della periferia di Lisbona. Soares è stato disturbato prima, durante e dopo il comizio e chiamato «*fascista e bandito*». Secondo il partito socialista, ciò conferma «*il totalitarismo di fondo dei comunisti portoghesi*».

Sempre giovedì sera, a Funchal (Madeira), un militante comunista è stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco da un consigliere municipale socialdemocratico mentre incollava manifesti.

Le forze principali in lizza sono tre. L'alleanza democratica (Ad), al governo, formata dal partito socialdemocratico del primo ministro Francisco Sa' Carneiro, dal centro democratico sociale del ministro degli Esteri Freitas do Amaral e dal partito monarchico di Ribeiro Teles; il partito socialista, che si presenta come «fronte repubblicano socialista» (Frs). E il partito comunista, che si ripresenta come «Alleanza popolo unito (Apu)» insieme al movimento democratico portoghese.

Il ricovero di «miss Lillian» priva Jimmy di una formidabile comiziante

L'incidente alla madre, più del Billygate mette in difficoltà il presidente Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A un mese esatto dalle elezioni — si svolgeranno il 4 novembre — Jimmy Carter è incappato in due infortuni, uno volontario l'altro no, che riequilibrano quelli del suo avversario, il candidato repubblicano Ronald Reagan. Al termine della sua inchiesta sul «*Billygate*», la sottocommissione giudiziaria del Senato ha criticato il suo atteggiamento sui rapporti tra il fratello e la Libia. La madre Lillian, una formidabile comiziante, si è fratturata il femore cadendo, ed è stata costretta ad abbandonare la campagna elettorale.

Le conclusioni della sottocommissione giudiziaria del Senato erano note da alcuni giorni. Se ne attendeva ormai la pubblicazione. Il «*Billygate*» non è diventato un secondo «*Watergate*»: non sono emerse congiure, tentativi di sovvertire le leggi, menzogne. Si è appurato soltanto che Billy «*aveva tenuto una condotta contraria agli interessi del Presidente e degli Stati Uniti*» e aveva contratto obblighi nei confronti «*di un Paese talvolta ostile*». Il prestito di 167 milioni di lire da lui ricevuto è stato definito «*una prova del controllo esercitato dai libici sulla sua persona*».

Forse, se al posto di Jimmy Carter, che piace al pubblico e alla stampa, ci fosse stato Richard Nixon né Billy né i consiglieri della Casa Bianca o i ministri coinvolti nello «*scandalo*» se la sarebbero cavata così bene. Ma la moralità del presidente è fuori discussione. La sottocommissione giudiziaria del Senato si è limitata perciò a tirare le orecchie agli interessati. Il consigliere politico Brzezinski e il ministro della Giustizia Civiletti sono stati richiamati, l'uno per aver trasmesso a Billy informazioni segrete, l'altro per aver trasmesso al presidente informazioni procedurali sul fratello. Non si è avvertita severità alcuna: e Brzezinski ha ribattuto che la commissione ha torto.

Quanto a Jimmy Carter, sarebbe piaciuto ai senatori un suo comportamento più fermo. Che egli si dissociasse cioè dalle attività di Billy per la Libia, cosa che non ha fatto, e che non si servisse di lui come mediatore con Gheddafi per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, cosa invece che ha fatto. «*Il presidente* — hanno detto — *è stato male consigliato. Avrebbe dovuto rendere chiaro ufficialmente che in nessun modo il governo libico avrebbe acquistato potere sugli Stati Uniti*». Jimmy Carter «*ha dissentito rispettosamente*»: specialmente sul secondo punto. «*Il rilascio degli ostaggi* — ha ribattuto — *era per me più importante di qualsiasi altra considerazione personale e pubblica*».

In pubblico, Jimmy Carter non ha parlato del «*Billygate*», ma della madre. «*Miss Lillian*», come viene chiamata familiarmente «*ha 82 anni e vive sola a Plains, in Georgia, non lontano da Billy e da una delle due figlie, Gloria. Alzandosi dal letto giovedì mattina è scivolata su un tappeto. Mentre la portavano all'ospedale, ha inviato un messaggio alla Casa Bianca: "Dite a Jimmy che sto bene e che gli parlerò appena fatti fuori i medici"*». Sembra che l'eccentrica e indomabile signora volesse tenere subito comizi. Glielo hanno proibito. Dovrà stare in ospedale alcune settimane, e osservare un periodo di assoluto riposo, sebbene l'operazione sia riuscita alla perfezione. Il presidente ha chiesto ai suoi sostenitori di pregare.

La signora Lillian doveva recarsi in Texas, Oklahoma e Missouri. E' una donna che ispira grande simpatia, con uno spaccato senso dell'umorismo, e un'incredibile spontaneità. Non a caso, è l'unico membro della famiglia, a parte la «*First lady*» Rosalynn, a cui il presidente permette di svolgere un ruolo politico. Il «*Billygate*» lo dimenticheranno presto tutti, ma l'assenza dell'ottuagenaria sarà avvertita a lungo.

e. c.

Bomba a Parigi contro sinagoga

Parigi. La drammatica scena dell'attentato (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

dei bambini siano rimasti uccisi. «*Sentendo lo scoppio, i genitori, i grandi, si sono gettati su di loro per proteggerli*». E il rabbino prosegue prospettando un'ipotesi ancor più grave che forse non si è verificata per pochi minuti: «*La bomba è esplosa all'esterno, quando la funziona era quasi finita. Ancora pochi minuti e tutta questa gente sarebbe uscita in strada: la bomba allora avrebbe fatto una strage spaventosa*».

L'emozione e lo sdegno ieri sera erano vivissimi non solo nella comunità ebraica. Il ministro degli Interni Bonnet, accorso subito sul luogo dell'attentato, ha condannato «*l'atto odioso*» e ha fatto appello agli israeliti perché non cedano al desiderio di vendetta ed evitino di innescare una cieca spirale di violenza. La stessa condanna è stata espressa poi in serata anche dal presidente Giscard d'Estaing, che ha chiesto alla polizia «*un'azione esemplare per scoprire gli autori del crimine*».

In effetti, il timore espresso sottovoce dalle autorità è che, davanti all'escalation del terrorismo neo-nazista al quale la polizia non sa opporre un freno, gruppi di israeliti si riuniscano in *commandos* di auto-difesa o di rappresaglia contro i più noti esponenti dei movimenti estremisti di destra.

Questa minaccia era stata ventilata nei giorni scorsi, dopo che la polizia aveva rilasciato, per mancanza di prove, quasi tutti gli aderenti ai «fasci nazionalisti europei». La stasi delle indagini, e le accuse ventilate da diverse parti secondo cui la polizia sarebbe «infiltrata» di elementi neonazisti (come ha dimostrato il recente caso dell'ispettore Paul Durand, amico di Affatigato e degli «ultras» italiani, espulso nei giorni scorsi dalla polizia) avevano accentuato la rabbia e la volontà di autodifesa della comunità israelitica.

Negli ultimi dieci giorni gli ebrei francesi hanno subito cinque attentati (contro sinagoghe, scuole e asili): non hanno causato vittime ma hanno seminato l'allarme. Le autorità negano che i neo-nazisti godano di connivenza in seno alla polizia e che dispongano di una vasta rete di militanti. All'inizio di settembre, poi, il ministro dell'Interno aveva disposto lo scioglimento della «Fane» (l'organizzazione neo-nazista alla quale apparteneva anche Durand) e che ha vasti legami con gruppi italiani, spagnoli e tedeschi) e ha messo sotto processo il suo leader Fredriksen per «*incitamento all'odio razziale e alla violenza*».

La sentenza contro Fredriksen è attesa per il 17 ottobre, e i neo-nazisti avevano minacciato, se il loro leader fosse stato condannato, di uccidere esponenti della comunità ebraica. Non hanno nemmeno aspettato la loro folle scadenza, ieri sera hanno cominciato a colpire per uccidere. Anche la Francia è piombata nell'incubo del terrorismo.

Paolo Patruno

Tunnel di 350 km tra Cecoslovacchia e Jugoslavia?

LONDRA — Il governo cecoslovacco ha intenzione di realizzare la costruzione di un tunnel di 350 chilometri che collegherà la frontiera meridionale all'Adriatico.

A dare notizia dell'ambizioso progetto, elaborato dal Politecnico di Praga, e che sarebbe stato approvato dal governo, è stato l'ufficio londinese che rappresenta gli interessi commerciali cecoslovacchi in Gran Bretagna.

Direttore di «Afrique-Asie»

Giornalista scomodo espulso dalla Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un giornalista, il direttore del settimanale *Afrique-Asie*, Simon Malley, è stato espulso ieri dalle autorità francesi. Ufficialmente Malley (che è nato in Egitto ma è di nazionalità americana) è stato imbarcato a forza su un aereo diretto negli Stati Uniti perché era rimasto in Francia malgrado non gli fosse stato rinnovato il permesso di soggiorno.

In realtà, l'episodio ha un chiaro risvolto politico. La rivista di cui Malley è direttore è nota per le sue posizioni «*contro l'imperialismo, il neocolonialismo e il sionismo*», come proclama la sua testata. Risolutamente impegnato a illustrare e a sostenere «*la lotta dei Paesi progressisti*» in Africa, in Asia, in America Latina, il periodico è stato bersaglio di feroci critiche da parte degli statisti i cui regimi vengono presi di mira.

Aggrappandosi quindi alla tesi dell'«*obbligo della riservatezza*» al quale devono sottostare in Francia tutti gli stranieri (giornalisti compresi) le autorità hanno prima rifiutato il rinnovo del permesso di soggiorno a Malley e ieri pomeriggio un gruppo di poliziotti lo ha prelevato davanti all'assemblea nazionale, caricandolo su una macchina che è partita per l'aeroporto. Alla Camera dei deputati di fronte alle interrogazioni, il ministro degli Interni Bonnet ha sostenuto che gli articoli di Malley «*erano dei veri e propri incitamenti all'uccisione di capi di Stato stranieri*».

Naturalmente questa tesi è duramente respinta dagli ambienti politici d'opposizione e della stampa. Ha subito protestato il sindacato dei giornalisti «*perché il provvedimento contro Malley rappresenta un pericolo per la libertà d'espressione e la Francia rischia di apparire come un Paese arbitrario e repressivo*». In un telegramma indirizzato al *premier* Barre, il *leader* comunista Marchais denuncia «*la misura poliziesca contraria alla linea di libertà tradizionale in Francia*».

p. pat.

Sarà nuovo leader argentino

Il generale Viola succederà a Videla

BUENOS AIRES — Il generale della riserva Roberto Viola, 55 anni, è stato designato come futuro presidente dell'Argentina. Viola succederà al presidente attuale, generale Jorge Rafael Videla, il 30 marzo prossimo.

Nei giorni scorsi la designazione di Viola, considerato da tempo il futuro presidente, era stata ritardata da una serie di divergenze emerse all'interno della Giunta militare argentina, composta dai comandanti in capo dell'esercito, generale Leopoldo Galtieri, della Marina, ammiraglio Armando Lambruschini, e dell'aviazione.

Viola era il capo di Stato Maggiore di Videla al momento del colpo di Stato militare che nel marzo del 1976 depose l'allora presidente Isabelita Perón. E' noto che una profonda amicizia unisce i due uomini. Se Videla è sempre apparso in primo piano, spesso è stato però Viola, si afferma a Buenos Aires, ad ispirare le sue decisioni, e soprattutto ad operare all'interno dell'esercito, perché gli elementi dell'ala più dura venissero emarginati.

Poche ore dopo l'assassinio (dieci pugnalate) di una squillo di lusso

Londra, preso il mostro dell'Hotel Savoy?

LONDRA — Scotland Yard ha arrestato ieri un uomo sospettato di essere l'assassino della «camera 853» del Savoy, l'elegante hotel dove mercoledì sera una raffinata «squillo» è stata pugnalata dieci volte da un maniaco. L'omicidio è avvenuto alle 22,15, all'ottavo piano del celebre hotel: un urlo agghiacciante è risuonato nei corridoi, richiamando l'attenzione del personale di servizio.

Una cameriera ha visto un uomo giovane, elegante, abbronzato, dai capelli lunghi, uscire dalla camera 853 e dirigersi, calmo e veloce, verso gli ascensori. Sul pavimento della stanza, in un lago di sangue, è stato trovato il corpo di una giovane donna, completamente vestita, con una parrucca nera leggermente fuori posto. In un angolo un coltello, ancora insanguinato, con una lama di dieci centimetri.

Qualcuno ha tentato di inseguire l'assassino, che si è però facilmente confuso con la folla che, proprio in quel momento, stava uscendo dal teatro del Savoy. L'uomo si era registrato in albergo sotto il falso nome di D. Richards, dando un falso indirizzo. Da due giorni occupava una camera da 75 sterline a notte (oltre 150 mila lire). Nel pomeriggio di mercoledì aveva telefonato a una agenzia specializzata in «massaggi a domicilio», e la sera una elegante e raffinata «squillo» lo aveva raggiunto nella «camera 853». «*Siamo rimasti agghiacciati da quello che è successo* — ha detto un portavoce dell'albergo — *ma non è questo un motivo sufficiente perché i nostri ospiti debbano soffrirne. La prostituzione non è mai stata un problema per noi: se un membro dello staff nota una donna in atteggiamento sospetto, ha il dovere di avvicinarsi discretamente e di invitarla ad uscire dall'albergo. Riteniamo però che sia diritto di qualsiasi ospite di invitare nella sua camera chi desidera*».

Il Savoy Hotel è già stato teatro di un famoso delitto. Nel 1899 la principessa Marie Fahmy uccise a colpi di pistola il marito, il ricchissimo principe-playboy egiziano Fahmy, riuscendo poi a farsi assolvere al termine di un appassionante processo.

Due sciatori russi morti a Vienna?

VIENNA — Due atleti della nazionale sovietica di sci alpino sarebbero rimasti uccisi ed altri otto feriti in un grave incidente avvenuto ieri pomeriggio nel centro di Vienna. I nomi delle vittime non sono per ora noti.

Stando alle prime notizie, un minibus con a bordo nove sciatori sovietici si è scontrato con due tram.

Non è sicuro neppure il numero dei morti. Esponenti del comune parlano di tre persone decedute mentre alla centrale del servizio ambulanze si afferma che lo scontro è costato la vita a due persone.

Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Torino è aperto dalle ore 5 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

Il mercato ittico all'ingrosso di Torino è aperto dalle ore 5 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

Il mercato delle carni all'ingrosso di Torino è aperto dalle ore 5 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

Il mercato del pollame all'ingrosso di Torino è aperto dalle ore 5 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

Il mercato del bestiame all'ingrosso di Torino è aperto dalle ore 5 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

Ha, a. 58, Cassacio Nu..vo, pens.; Giorgis Caterina, a. 51, Caraglio, cas.; Colao Maria Concetta, a. 82, Magliano, pens.; Finessi Eugenio, a. 33, Torino, infermiere; Bibroli Francesco, a. 36, New York, pens.; Rotta Francesco, a. 78, Rocchetta Tanaro, pens.; Terazzo Gino, a. 45, Cavaglià, imbianchino; Maggiorotto Giuseppina v. Turco, a. 78, Cortazzone, pens.; Crosetto Lucia, a. 70, Pozzolengo, pens.; Leggio Celestina, a. 88, Angrogna, pens.; Nisiolo Francesco, a. 80, Bimaris, pens.; Boccardo Antonio, a. 89, Bagnolo, pens.; Sabini Giovanni, a. 71, Coparo, pens.; Febbraj Domenico, a. 17, Mazzarino, appr.; Brugnolo Bruno, a. 33, Sciolze, operaio; Sammartino Maria, a. 84, Torino, pens.; Massone Domenico, a. 91, Osilo, pens.; Ciocelli Giuseppina, a. 75, Cerrù, pens.; Baiss Italo, a. 51, Roma, operaio; Airoldi Palma, a. 84, Osturo, pens.; Bassanelli Alessandra, mesi 5, Alessandria; Yerra Carlo, a. 59, Lombardore, operaio; D'Ambrosi Andrea, a. 74, S. Valentino Torio, pens.; Peppetondo Salvatore, a. 59, Catania, pens.

Nati 17 - Matrimoni 18 - Morti 33

Stamane cristianamente come visse, è tornata alla Casa del Padre

Vittoria Berzolo nata Pastorino

di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Giuseppe, Pierino, Aldo, Carlo**, con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. mese alle ore 15,30 nella parrocchiale del Ss. Vittore e Corona.

— **Ivrea Scopeccino**, 3 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bin

Addolorati l'annunciano: la moglie Lina, i figli Marcellino, Nerio, Ernesto, Valter, genero, nuora, fratelli, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 4 alle ore 15,30 dall'abitazione via Generala Parrini 56.

— **Grugliasco**, 3 ottobre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Mario Oria

cav. di Vittorio Veneto

medaglia d'oro donatori di sangue

Addolorati lo annunciano: la moglie Lisa, sorella, nipoti, parenti tutti. Per funerali telefonare al 292.791.

— **Torino**, 3 ottobre 1980.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancata

Preziosina Gavosto ved. Cibrario

anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia Teresa con il marito Angelo, il nipotino Roberto, mamma, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Giovanni Bosco.

— **Torino**, 4 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Delsoma

sindone FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti Daniela e Alessandro, i funerali avranno luogo oggi sabato 4 alle ore 15 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

— **Torino**, 4 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Tosco (Tolo)

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Antonia Abaiardo**, la figlia **Margherita** con il marito Giovanni Revizza e la piccola **Marina** che tanto amava, sorella, cognato, cognata, zio e nipoti. I funerali avranno luogo in Carignano oggi alle ore 15, partenza da via San Rocco 8.

— **Carignano**, 4 ottobre 1980.

E' improvvisamente mancato il

cav. Mario Ronco

di anni 72

Addolorati l'annunciano la moglie Genoveffa; la sorella **Rita**, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 a Lavina Cenavese. Sanremo.

— **Sanremo**, 3 ottobre 1980.

E' mancato

Mattia Amione

di anni 79

L'annunciano la moglie **Maria Lucia Belfesi**, i figli Vera col marito **Roberto Rispoli**, Gianfranco con la moglie Maddalena Prato, Sergio con la moglie Nicoletta Roland e il piccolo Daniele, Guido, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Sardassano di Gassino, via Scalzo 2, domenica 5 ottobre alle ore 9,30. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Piero per le amorevoli cure prestategli.

— **Sardassano di Gassino**, 4-10-1980.

Improvvisamente è mancato

Alfredo Turigliatto

anni 53

Ne danno il triste annuncio: la moglie con i figli e parenti tutti. I funerali in Pratigliano domenica ore 15.

— **Pratigliano**, 3 ottobre 1980.

La Società Fratelli Turigliatto partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del consocio

Alfredo Turigliatto

— **Pratigliano**, 3 ottobre 1980.

Vittoria Genisio Viserol e famiglia partecipano al lutto.

E' improvvisamente deceduta

Maria Succio ved. Chiarle

A funerali avvenuti, lo annunciano con profondo dolore il figlio Vittorio con la moglie Adriana Bianco e i figli Guido e Paolo, la sorella Adelina ved. Geisiane, la cognata Mary Succio con i figli Jean Jacques e Jolanda, il nipote Mario Succio e famiglia, cugini e parenti tutti.

— **Torino**, 4 ottobre 1980.

Tullio Lucchetti con Bianca ed Eugenio, Pinuccio Bellone coi familiari, sono particolarmente vicini a Vittorio, Adriana, Gingina, Guido, Paolo e partecipano al lutto per la perdita di mamma MARIA.

Gianfranco, Piucci, Gula, Nilli e Carla Nicolli sono affettuosamente vicini a Vittorio e famiglia.

Giorgio, Emilio e Paolo Alciale partecipano commossi al lutto dell'amico Chiarle per la scomparsa della MAMMA.

Giuseppe, Renzo e Guido Gioberghe, Bruno Argentero e Angelo Lombardi prendono viva parte al grande dolore dell'amico Vittorio Chiarle.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Ersel partecipano al lutto di Vittorio Chiarle, amministratore delegato della Società.

Partecipano al dolore di Vittorio gli amici dell'Ersel:
Silvio Golzio
Luigi Rubatto
Emanuele Cottino
Roberto Mercinoli
Pompeo Follesi

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Testa ved. Barisone

ne danno il doloroso annuncio: i figli Giovanni, Pina, Fernanda e Gina, nuora, generi, nipoti, cognati, i pronipoti Stefano e Anna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gavello Francesco. I funerali oggi sabato alle ore 16 da via Chivasso 44. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 4 ottobre 1980.

I Dipendenti della Scatolificio Eborg partecipano al dolore del procuratore Giovanni Barisone e sorella Fernanda.

La famiglie **Rocca, Tronchini, Marchi, Aspero** partecipano al dolore di Giovanni per la perdita della cara MAMMA.

La Rave Transport Service partecipa al dolore della famiglia Pappalardo per la scomparsa del sig.

Salvatore Pappalardo

— **Torino**, 3 ottobre 1980.

La famiglia Stella Vesta, i fratelli Gismol, Nino e Pia si associano al dolore degli amici Pappalardo.

E' mancato ai suoi cari

Anna Mazzani ved. Alessio Del Caro

Le piangono la figlia Lidia col marito Carlo Rodella, i nipoti Elena ed Alessandra, famigliari tutti. Funerali sabato ore 15 via Ivanoe 9.

— **Chirasco**, 3 ottobre 1980.

Partecipano la famiglia: Saccaris, Colagrisi, Chiavarini, Olivero, Gheggini, Mantelio, Rigazzi, Rivero, Boni, Sfodia, Vialard.

Famiglie Vaschetti, Bretto partecipano.

E' mancato

Ferruccio Alitto Bonanno

Lo annunciano con dolore la moglie Anna Maria Broglia, i figli Carlo e Gisel con Filiberto e Federica.

— **Varcelli**, 2 ottobre 1980.

Angelo e Lina Dellapiana prendono parte al dolore della Rina per la perdita del caro amico

COMM. DOTT.

Ferruccio Alitto Bonanno

— **Saluzzo**, 4 ottobre 1980.

E' mancata ai suoi cari

Silvana Vaudano in Bragardo

anni 42

Lo annunciano il marito Franco, le figlie Gianvittoria e Mariapia, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 15 da via Torino 153 Trofarello.

— **Trofarello**, 3 ottobre 1980.

Le famiglie Gianda e Vaudano si uniscono al cordoglio dei familiari.

Partecipano al dolore di Franco e famiglia Germano, Piero, Adriana, Battistina, Renato e Carlo.

Cristianamente è mancata

Margherita Grigliore ved. Cebodi

anni 84

L'annunciano i figli **Domenico** col marito **Pietro Alinone** e famiglia; **Albino** con la moglie **Angela Salmaso** e figli; nipoti, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali in Cossila sabato 4 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione via Leini 101 (Borgata S. Anna). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Cossila**, 3 ottobre 1980.

E' mancato

Lorenzo Mozzone

Lo annunciano: moglie, figli, nuora, generi, nipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vittorio Camarello e alla signora Evelina Borgia per le cure prestategli. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Cavoretto

— **Torino**, 4 ottobre 1980.

Martino Chiusdcatio e **Salvatore Le Mura** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIER

Bruno Gatto

— **Torino**, 3 ottobre 1980.

La famiglia **Bertino** partecipa al grave lutto per la perdita del cognato e zio **BRUNO**.

Le famiglie **Gattoni, Giglio Tos, Valsecchi** si uniscono al dolore di Gilda Pietro Laura Daniela e Luciano per la scomparsa del loro amato MARITO e PAPÀ.

Piera Rinaldo Paolo Ramasco partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia.

La **Fabbro e Calandrino** partecipa al dolore della famiglia Gatto per la scomparsa del

cav. Bruno Gatto

— **Canelli**, 3 ottobre 1980.

Lo studio tecnico geom. **Roberto Lipanelli** e collaboratori sono vicini all'amico Gianfranco per la perdita della cara mamma signora

Lucia Cardellini

— **Torino**, 4 ottobre 1980.

Le famiglie **Carmagnola** e **Dalbene** partecipano vivamente al dolore di Bruna e Marcello per la perdita del

dott. Ercole Bellino

— **Aosta**, 4 ottobre 1980.

Il **Comando Corpo della Regione Militare Nord-Ovest** e la 1ª **Divisione Corazzata Mittarea** di Torino partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

GENERALE

Federico Tombolini

— **Torino**, 2 ottobre 1980.

Luigi e **Flavia** con **Daniele** e **Diana** prendono parte al dolore dell'amico Limberto per la perdita del papà

Erminio Barnaboito

— **Torino**, 4 ottobre 1980.

RINGRAZIAMENTI

Adele Vigna, insieme alla famiglia, grata e commossa per la partecipazione al grande dolore per la perdita del caro

Alberto

ringrazia sentitamente il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice «La Stampa», i Capi reparto, Capi ufficio, e Dipendenti tutti. Le direzioni e la Redazione di «La Stampa» e «Stampa Sera» e «Tuttolibri», i colleghi giornalisti e, via quasi, in modo particolare il sindaco di Torino Diego Novelli. Il Presidente e l'Associazione Stampa Subalpina, il Giornale di Brescia, Duemila e Radio Televisione. La Direzione Generale, Dirigenti e Collaboratori di Publikompass. Il Presidente, il Segretario e i soci del Rotary Club Torino. Tutti quanti intervennero alla scomparsa e hanno vicini.

ANNIVERSARI

1879 1980

Giovan Battista Peinetti

Commerciante

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Santa Messa domenica 5

LA DIPLOMAZIA MONDIALE MOBILITATA PER IL CONFLITTO

Dopo anni di sforzi per stabilizzare il M.O.

Tra gli arabi Amman e Il Cairo punti di riferimento per la pace

Nelle capitali giordana e egiziana si ha la sensazione, di fronte al dramma del Golfo, che il «Vicino Oriente», già teatro di quattro guerre, sia diventato un'oasi di stabilità Rimane però pesante l'incognita del problema palestinese nel dialogo Egitto-Israele

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *Il mondo arabo frammentato, l'intera area del Medio Oriente investita da un'ondata di cambiamenti e di tensioni che provocano conflitti sociali e nazionali capaci (come si dice qui, con espressione che provoca a un europeo qualche brivido)* «di tagliare la giugulare dell'Occidente», ossia di chiudere la via del petrolio, o di provocare sconvolgimenti tra le superpotenze. *Questo è il quadro della regione mediorientale quale lo si vede, con particolare evidenza e chiarezza, dal Cairo e da Amman, come del resto da Gerusalemme.*

Nelle capitali giordana e egiziana, come in quella israeliana, si arriva però, partendo da quest'analisi drammatica, a una conclusione sorprendente e paradossale, che è un po' verità e un po' illusione. Al confronto con le incognite che si addensano intorno ai campi petroliferi del Golfo, agli arcaici regimi autocratici d'Arabia, al furioso scontro tra i nazionalismi e le ideologie dell'Iran e dell'Iraq, questa particolare zona del «vicino Oriente», che è stata teatro di quattro guerre, sembra oggi relativamente calma e stabile.

A questo punto, ad alcuni leader egiziani e giordani il «problema palestinese» appare come il solo vero ostacolo verso la creazione — in questa zona del Medio Oriente che guarda al Mediterraneo e che ha storici legami culturali ed economici con l'Europa, ancor oggi particolarmente intensi — di una comunità di Stati pacifici, disposti a cooperare tra loro, dopo tanti conflitti, per la creazione di società migliori.

A Gerusalemme, Begin e la destra nazionalista-religiosa israeliana sperano, o si illudono, sulla base di un'analisi non troppo diversa, che il dilagare delle altre crisi mediorientali e la realizzazione di una solida pace israeliano-egiziana abbiano l'effetto di distrarre l'attenzione del mondo, e soprattutto quella degli arabi, dalla «questione palestinese». Questa verrebbe così ridotta a una questione d'importanza soltanto locale, risolvibile unilateralmente da Israele con un'«annessione strisciante», con uno sviluppo intenso della colonizzazione dei territori occupati, con la concessione di limitate autonomie amministrative agli «arabi di Palestina».

E' questo la strategia che Begin sta portando avanti, sotto l'ombrello dei negoziati di Camp David, con intensa determinazione, moltiplicando i nuovi insediamenti e indurendo il controllo sulle zone occupate. E' una strategia che l'opposizione laburista in Israele condanna e respinge, rifiutando l'idea di «governare un popolo straniero» e di crearsi una «colonia interna».

Anche Amman e Il Cairo conducono la loro analisi del quadro mediorientale, al momento della guerra irachena-iraniana, a conclusioni opposte a quelle di Begin, simili invece a quelle dei Peres e degli Eban, circa l'assoluta impossibilità di «passare sotto il tappeto» la questione palestinese. Sono invece convinti della convenienza e necessità di affrontarla subito con un tentativo supremo di arrivare ad uno spazio comprensivo, che è reso più che mai urgente e indispensabile proprio dall'esplodere di tante altre crisi mediorientali, separate nelle loro motivazioni, ma inserite tutte in un fitto tessuto di reciproche influenze negative.

Riferisco qui impressioni emergenti da visite brevi ad Amman ed al Cairo, e da lunghe conversazioni con alcuni tra i principali leader dei due Paesi. Va detto che domina, nelle due capitali, uno stato d'animo di fiducia nella solidità interna dei due Paesi, che non nasce soltanto dal contrasto con l'instabilità di altre nazioni arabe.

In Giordania, un decennio di sviluppo molto rapido, dovuto agli aiuti arabi e al vistoso afflusso delle rimesse degli emigranti giordano-palestinesi che lavorano nella regione del Golfo, ha accelerato l'integrazione economica e sociale dei profughi palestinesi (la maggioranza della popolazione) nella vita giordana. Ne è stato consolidato anche il regime monarchico, che ha comunque strutture robuste, e la fortuna di essere affidato a un personaggio di inconsueta statura politica come re Hussein, validamente affiancato dal fratello principe Hassan: due uomini di eccezionale cultura politica, due statisti razionali ed esperti come pochissimi altri che sia dato incontrare nel mondo d'oggi.

In Egitto (dove l'economia si giova anch'essa delle rimesse di sei milioni di emigranti, su una popolazione di quaranta) la statura di Sadat emerge e la saggezza della sua politica di pace diviene più evidente, quando altri Stati islamici si fanno guerre sanguinose o tramano complotti. L'Egitto si gode la sua meritata pace con Israele, e non ha alcuna intenzione di tornare indietro. I leader egiziani assaporano anche la gradevole sensazione di non essere, di fatto, per nulla isolati dagli altri arabi (e comunque, l'Egitto e l'alleato Sudan rappresentano insieme due terzi dei novanta milioni di arabi).

Gli altri Stati della regione e la stessa Olp sono tutti rappresentati qui al Cairo da ambasciate pienamente funzionanti, anche se mancano gli ambasciatori. Almeno in privato, molti critici arabi non esitano a riconoscere che Camp David e la pace egiziano-israeliana sono stati un passo d'importanza storica, comunque oramai irreversibile, nella direzione di una pace generale. Ma il problema è oggi se si possa andare avanti, e come si possa riprendere il cammino.

Arrigo Levi

Rivelazione di «Wall Street Journal»: è successo sabato scorso

Intervento di Carter ha evitato un conflitto generale nel Golfo

Alcuni Paesi arabi erano pronti a intervenire a fianco dell'Iraq - Aerei di Baghdad in Arabia Saudita, Kuwait, Oman, Emirati Arabi, Yemen del Nord, Giordania - Affannose telefonate dalla Casa Bianca - L'estensione della guerra avrebbe precipitato l'Occidente in una crisi enorme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Lo scorso sabato, gli Stati Uniti hanno evitato per poche ore che alcuni Paesi arabi intervenissero con le armi a fianco dell'Iraq nella guerra con l'Iran. Se non vi fossero riusciti, il conflitto si sarebbe ampliato, e avrebbe bloccato le rotte petrolifere dell'Occidente, causando una crisi energetica mondiale. Questi drammatici retroscena sono venuti alla luce ieri, mentre il presidente Carter riceveva il presidente pakistano Zia alla Casa Bianca per un incontro privato, e all'Onu il segretario generale Waldheim e il leader di turno del Consiglio di sicurezza, il sovietico Troianovskji, rinnovavano i loro sforzi per una mediazione di pace. La necessità di evitare una escalation dei combattimenti, si è appreso, è stata la principale ragione per cui gli Stati Uniti hanno accettato la richiesta irachena di inviare Awacs e aerei da trasporto pesanti sul Golfo Persico.*

Secondo la ricostruzione fatta dal Wall Street Journal, e non smentita dalla Casa Bianca, i servizi segreti americani vennero a sapere sabato scorso che l'Iraq aveva nascosto i suoi aerei militari in Arabia Saudita, nella Giordania, nel Kuwait, a Oman, negli Emirati Arabi e nello Yemen del Nord. Baghdad avrebbe dato l'ordine di attaccare i più importanti obiettivi strategici iraniani all'alba di domenica. L'autorevole quotidiano ha scritto che il primo sarebbe stato il porto di Bandar Abbas, che controlla lo stretto di Hormuz. La notizia venne trasmessa subito al presidente Carter, che convocò i suoi collaboratori.

La sera precedente, l'Arabia Saudita aveva chiesto gli Awacs agli Stati Uniti, sembra dopo essere stata avvertita dagli iracheni che, per rappresaglia, l'Iran avrebbe cercato di distruggere il suo porto di Ras Tanura. Il presidente Carter e i suoi collaboratori non faticarono a collegare le due cose, e il Presidente in persona incominciò a chiamare al telefono i leaders arabi per dissuaderli dall'intervenire nel conflitto. Non è chiaro, ma pare probabile che Washington abbia preso contatto anche con Baghdad. Sta di fatto che quei Paesi si sarebbero convinti ad aspettare. Oggi, sempre stando al Wall Street Journal, l'Iraq ha ritirato i suoi aerei militari dall'Arabia Saudita e dall'Oman, ma non dalla Giordania e dal Kuwait.

La ricostruzione dei drammatici retroscena ha avuto due conferme indirette, una dallo stesso Carter, l'altra da Muskie. A Dayton, nell'Ohio, Carter ha dichiarato che gli Stati Uniti «hanno svolto un ruolo importante nel contenimento delle ostilità». *E all'Onu Muskie ha asserito che* «comunicazioni sono in corso con Teheran anche sulla sorte degli ostaggi dell'ambasciata americana». *La posizione mediatrice della superpotenza cioè si verrebbe rafforzando.*

Le inattese rivelazioni gettano luce sulla strategia Usa, che è stata da un lato di inserirsi nella regione senza interferire nelle sue vicende, e dall'altro di indirizzare la guerra

Ankara smentisce aiuti all'Iran

ANKARA — La Turchia rimarrà neutrale nei confronti della guerra fra Iran e Iraq. Lo sottolinea una dichiarazione del ministero degli Esteri, aggiungendo: «*La Turchia ha sempre sostenuto la tesi che Iran e Iraq dovrebbero cessare immediatamente i combattimenti*».

Il ministero nega altresì le notizie di stampa secondo cui le autorità iraniane avrebbero chiesto alla Turchia pezzi di ricambio e materiale.

a una soluzione pacifica, che non consenta strumentalizzazioni all'Urss. Il maggiore timore del presidente Carter sembra in questo momento che la Giordania vanifichi tale strategia. La maggior parte delle forze aeree irachene si troverebbero infatti in territorio giordano, e re Hussein sarebbe ansioso di contribuire ad abbattere il regime dell'ayatollah Khomeini. Nonostante la smentita del suo governo, sembra addirittura che l'ex premier iraniano Bakhtiar sia passato da Amman e da Baghdad per consultarsi in vista di un proprio ritorno al potere.

Per un paradosso, gli Stati Uniti vengono a trovarsi, malcolentieri naturalmente, la funzione di sostenitori dell'ayatollah. Essi vedrebbero volentieri la caduta di Khomeini, ma non possono acconsentirvi per non compromettere gli ostaggi. Muskie non ha escluso che possano scaturirne problemi gravi: per esempio una proposta di Teheran di liberare i prigionieri per avere pezzi di ricambio per gli aerei e altre armi. Questo è stato uno degli argomenti sul tappeto nell'incontro tra il presidente Carter e il generale Zia. Questi ha visitato l'Iran di recente, e ha tentato di mediare. Ma non ha fornito all'ospite un quadro rassicurante della situazione.

Il Presidente pakistano potrebbe essere uno degli uomini-chiave della crisi. Attualmente, tra lui e Carter ci è una certa tensione, causata dal rifiuto americano a fornire grossi aiuti militari a Islamabad, e dal successivo riavvicinamento di quest'ultima all'Urss. Carter vorrebbe che Zia condannasse più duramente l'invasione sovietica dell'Afghanistan e assumesse un atteggiamento più conciliante con l'India, la sua potente vicina. Il generale è invece preoccupato di evitare un confronto con la superpotenza comunista, e non vuole riconciliazioni con il tradizionale avversario indiano. Ma egli gode di stima a Teheran, ed è in grado di aiutare gli Stati Uniti sugli ostaggi.

Ennio Caretto

In Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

torna solo perché si dichiara «religioso». Abbiamo, inopinatamente, a portata di mano uno spaccato della società iraniana, e ne approfittiamo per saggiarne gli umori.

Dice lo studente: «*Io credo nella rivoluzione islamica. E' piena di contraddizioni ma è la rivoluzione che ha scacciato lo Scià. Come farei a non combattere contro chi questa rivoluzione vuole abbattere?*». Dice l'operaio: «*Tornando parlo un debito ai fratelli che hanno liberato l'Iran dalla monarchia. Perché io debbo starmene all'estero, ben pagato, quando i miei compatrioti soffrono e muoiono?*». Dice l'avvocato: «*A ben vedere gli ayatollah sono anche loro in gran parte responsabili di questa guerra assurda. Non si può pretendere di esportare la rivoluzione prima ancora di averla compiuta. Abbiamo rotto le scatole a tutti con la nostra presunzione. Sarebbe stato meglio che avessimo pensato e risolvere i nostri problemi interni, prima di sfottere il mondo intero. Ha ragione Bani Sadr: i veri ostaggi siamo noi, non gli americani*». Comunque sia, l'Iran è la sua patria, «*sicché debbo fare anch'io la mia parte*». Dice il mercante: «*Lo Scià voleva trasformare l'Iran in un grande Paese moderno ma ha avuto il torto di spregiare la religione. Tra monarchia e rivoluzione preferisco la prima, ma siccome la rivoluzione è santa, eccomi di ritorno, e sarà quel che Dio vorrà*».

Alle 5 del mattino seguente, il comandante ci sveglia per imbarcarci su di un pulmino diretto a Tabriz. La rotabile è buona, ma il veicolo arranca pensosamente durante ore ed ore per depositarci, infine, al *terminal* dei bus per Teheran. Non c'è un posto a pagarlo un miliardo, tanti sono gli iraniani che tornano a casa. L'*Internationl Hotel* è requisito per dare alloggio agli sfollati, alla posta non funzionano né telefoni, né telex. Fra tante cattive notizie ne raccolgo una buona: alle 4 della sera parte un treno per Teheran.

Con lo studente in architettura, catturato un taxi, corriamo alla stazione attraversando una città fervorosa, dedita ai suoi abituali traffici, a dispetto di un allarme aereo. (Sono scomparsi, tuttavia, i ritratti di Shariat Madari, segno di sottomissione di quest'*ayatollah* a Khomeini). Riusciamo a prendere il treno al volo. E' stracolmo di gente.

Conforta la stanchezza riempiendomi gli occhi di un paesaggio d'incomparabile bellezza: un lago dai riflessi verdi (l'Urumieh), tratti di deserto e montagne arizoniche, e poi filari di pioppi agitati dal vento e villaggi sperduti con i bambini che salutano il treno. Al tramonto spengono le luci negli scompartimenti ed è buio pesto quando arriviamo a Maragheh. Sotto la penalina c'è folla grande e lamentosa, venuta ad accompagnare un soldato ferito a Saharcdasht, all'estremo confine con l'Iraq.

Durante tutta la notte i viaggiatori andranno in processione a portare fiori, frutta, acqua al soldatino. E lo sferragliare del convoglio che procede a cinquanta chilometri l'ora, sarà scandito dai lamenti del ferito, ossessivamente.

Alle 2 del mattino di venerdì 3 ottobre, un sole rovente illumina la periferia di Teheran. Il treno costeggia a un certo momento l'aeroporto: le piste mi sembrano in ordine, vedo solo due *hangar* un po' malconci. Ricognitori vorticano nel cielo terso. Ed ecco finalmente la vecchia stazione imperiale di Teheran, coi suoi portabagagli vecchi e patiti, coi suoi gabinetti maleodoranti, con la solita confusione. In taxi attraverso la città fino all'*Hotel Intercontinental*, ed è una città diversa da quella che ho lasciato appena qualche mese fa: la mancanza di carburante ha fermato tutte le automobili private.

Giusto il tempo di depositare i bagagli e via di corsa all'università per la preghiera del venerdì, termometro della febbre religiosa, ribalta politica. Alle 7 della sera la Centrale, danneggiata dagli iracheni, taglia l'energia elettrica. E Teheran sprofonda nell'oscurità totale. I giornalisti che ricordavano un *Intercontinental* sfavillante di luci dettano i loro servizi al lume di candela.

L'alba è una liberazione, ma con il giorno la guerra ritorna attraverso i bollettini. La radio trasmette che a Ahwaz, a Dezful, a Khorramshahr «*insieme coi militari combattono strenuamente per strada i soldati dell'esercito popolare*». E' chiara la preoccupazione dell'*establishment* religioso di dare un carattere rivoluzionario, popolare appunto, alla guerra. Una guerra «santa», naturalmente. L'armata del profeta contro quella di Saddam Hussein, il «diavolo».

Igor Man

Grandi onori a Parigi per il presidente Bongo

Giscard d'Estaing corteggia il Gabon (e il suo petrolio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per tre giorni, Parigi ha riservato fasti e onori a Omar Bongo, semisconosciuto presidente del Gabon, un piccolo Stato africano che s'affaccia sull'Oceano Atlantico. C'è da chiedersi perché Bongo sia stato ospite d'onore del presidente Giscard, e la risposta è semplice: il Gabon fa parte dell'Opec, cioè è un Paese produttore di petrolio. Certo i suoi giacimenti non sono ricchi come quelli della penisola arabica, ma il Gabon produce 10 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, che gli consentono di vantare (anche grazie a una popolazione di appena 800 mila abitanti) il reddito più elevato fra i Paesi africani.

Il ritmo d'estrazione potrebbe aumentare, ma «l'emiro nero» del Gabon ha imparato bene la lezione dai suoi colleghi arabi, e preferisce tener custodito nel sottosuolo il petrolio, che diventerà sempre più raro e quindi più caro. Cedendo comunque alle insistenze di Giscard d'Estaing, Bongo ha promesso che aumenterà del 20 per cento i rifornimenti alla Francia per ovviare al rischio di scarsità causato dal conflitto tra l'Iran e l'Iraq, che è uno dei maggiori fornitori del mercato francese. In realtà, se è vero che il petrolio rappresenta i tre quarti delle esportazioni gabonesi (e il 60 per cento delle sue entrate), il piccolo «emirato africano» racchiude nel suo sottosuolo altre ricchezze: un quarto delle riserve mondiali di manganese (di cui è il terzo produttore mondiale, non un'estrazione annua di 2,3 milioni di tonnellate), 35 mila tonnellate di riserve d'uranio, immensi giacimenti di ferro (calcolati in un miliardo di tonnellate), oro, diamanti, zinco, piombo, e così via.

In conclusione, sanati gli errori e gli inutili sprechi seguiti alla proclamazione d'indipendenza, vent'anni fa, l'autoritario regime di Bongo può ragionevolmente pensare di essere in grado di far decollare l'economia del Gabon e di fare di questo Paese una delle poche isole di relativo benessere (anche se questo non significa benessere ben distribuito) del continente africano. Da questo insieme di motivi deriva la consapevolezza che Bongo ha del proprio ruolo in Africa, e del quale si è mostrato consapevole nella sua visita a Parigi conclusasi ieri. Prima della partenza, infatti, Giscard e Bongo hanno firmato una dichiarazione comune che potenzia le relazioni bilaterali (e aumenta in modo consistente le forniture di petrolio), ma che fa dei Gabon uno dei Paesi-chiave nella ricerca di una soluzione al lungo conflitto del Ciad.

Anche Bongo, come numerosi altri leader africani, è in cattivi rapporti con Gheddafi, e teme l'instaurazione d'un «protettorato» libico sul Ciad, paese ricchissimo di riserve naturali (soprattutto uranio e petrolio). Per questo spinge la Francia e gli altri Paesi africani interessati (Zaire, Camerun, Congo, Sudan, Niger) a intervenire in modo costruttivo per bloccare il processo di destabilizzazione in Africa. Nei primi anni di presidenza, Giscard aveva mostrato a più riprese (con interventi militari nel Ciad, nello Zaire e in Mauritania) di appoggiare questo disegno di «contenimento». Ma, scottato dall'esperienza in Ciad e in Mauritania, oggi Parigi appare più cauta, mentre attraversano una fase critica anche i suoi rapporti con Paesi tradizionalmente più vicini come la Costa d'Avorio e il Senegal. In questo quadro generale si colloca, come un'incognita, l'appello del Gabon alla Francia perché risolva l'annoso conflitto nel Ciad.

p. pat.

Mentre è statico il fronte militare, si muove quello diplomatico

A Baghdad il vicepremier jugoslavo Una delegazione indiana nel Kuwait

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — Sembra che questa guerra stia finendo. Ci sono novità militari non ce ne sono, il fronte è statico, gli attacchi aerei sono non più di uno al giorno e straordinariamente brevi. Ma alla fine pare annunciata soprattutto dal gran movimento politico in atto nella regione: ieri è arrivato a Baghdad il vicepremier jugoslavo, una delegazione indiana sta viaggiando verso il Kuwait, Abu Dhabi e l'Oman. Le pressioni delle grandi potenze e gli aerei americani consegnati l'altro ieri all'Arabia Saudita hanno fatto nascere grosse preoccupazioni, ed ecco che il movimento dei non allineati interviene per tentare di sanare la situazione.

Quando la guerra è cominciata, si disse che l'obiettivo primario di Baghdad (o comunque la sua ambizione maggiore) era di sottrarre questa zona all'influenza delle grandi potenze, creando equilibri nuovi, garantiti da un non allineamento regionale. L'imprevista resistenza iraniana e la diminuzione di prestigio che di riflesso Saddam Hussein ha subito, hanno lasciato spazio di manovra a quelli che l'eufemismo diplomatico definisce «*forze politiche e militari esterne*»: il gran movimento di flotte a Sud del Golfo è un segno che non lascia troppe incertezze, le mediazioni di jugoslavi e indiani tentano di riparare in qualche modo ai guasti provocati dal conflitto.

Zvone Dragan è arrivato ieri alla guida di una delegazione numerosa, e la sua permanenza qui è prevista «*per parecchi giorni*». Lo stesso discorso vale per Ramesh Bhandari, che porta con sé un messaggio riservato del primo ministro Indira Gandhi. Nessuno può dirsi certo del risultato della loro missione, anche perché occorre valutare quali sforzi — e di che tipo — siano contemporaneamente in atto nei confronti dell'Iran. Tuttavia ci sono alcuni segni che fanno guardare con un ottimismo moderato a questo gran movimento diplomatico. Sono i «segni» che arrivano dal fronte di guerra: dove la battaglia sembra concentrata attorno a obiettivi definiti, Khorramshahr, Abwaz, Dezful. Si potrebbe dire che anche gli iraniani stanno accettando lo scenario disposto dagli iracheni e si muovono all'interno di esso.

In altri termini, anche Teheran pare accettare la linea tracciata l'altro ieri dalla leadership politica di Baghdad: e se formalmente la contesta, negandosi a ogni negoziato, di fatto non mostra di volerla capovolgere.

Non va trascurato il significato politico di quanto sta avvenendo. Tra i due contendenti, quello meglio piazzato pare l'Iraq: dovrà rinunciare a molte delle ambizioni che c'erano dietro i carri armati partiti all'attacco l'altro lunedì, ma appare ancora un interlocutore più solido, compatto e organico del suo avversario.

Ma non tutto è finito veramente. Non sul piano militare, dove ancora ci si batte tra Khorramshahr e Dezful, e neanche sul piano politico: Shapur Bakhtiar, secondo alcuni diplomatici europei e ad Amman. E il generale Oveissi che guidò, uno dei fronti militari antikhomeinisti, sarebbe addirittura non lontano da qui. Sono solo voci, servono però a capire che la pace non c'è ancora.

Oveida, che guida uno dei fronti militari antikhomeinisti, sarebbe addirittura non lontano da qui. Sono solo voci, servono però a capire che la pace non c'è ancora.

Mimmo Candito

Il comandante della Capriolo «Aiutateci o moriremo tutti»

ROMA — «*Stiamo andando di male in peggio. Tutto il carico che si trovava sulla banchina è bruciato, il fuoco sta raggiungendo anche la nave sulla quale ci siamo rifugiati e intanto ci mitragliano. Venitici a prendere*». Questo il drammatico messaggio inviato ieri dal comandante della nave italiana «*Capriolo*», bloccata e bombardata nel porto iraniano di Korramshahr.

Il comandante si è rifugiato dopo il bombardamento con i 34 uomini di equipaggio su una nave greca. Il messaggio è giunto all'armatore Lauro, poi alla Confitarma, l'associazione degli armatori.

Il comandante afferma di aver fatto del tutto per uscire dalla pericolosa situazione ma di non esserci riuscito: «*Abbiamo contattato Radio Basrah pregando di non spararci addosso e di darci la possibilità di andar via. Di qui non si può uscire perché ci cannoneggiano. Questo sarebbe il momento per fare qualcosa, poi sarà troppo tardi. Abbiamo acqua per due giorni: occorre assolutamente fare qualcosa tramite l'ambasciata di Baghdad, qui ci sono soltanto soldati iracheni ma nessun alto grado con cui parlare. Ci sono anche due navi cinesi che ci hanno negato aiuto. Ripeto* — conclude il comandante della «*Capriolo*» — *bisogna fare qualcosa subito altrimenti non sopravviveremo*».

Waldheim invitato in Iran per vedere i «crimini iracheni»

TEHERAN — Il deputato di Teheran Fakreddin Hijazi ha esortato il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim o un suo rappresentante a recarsi in Iran per constatare di persona i «*crimini*» commessi dalle forze irachene contro la popolazione civile iraniana.

Il deputato, riferendosi agli appelli per un cessate il fuoco lanciati dall'Onu e dalla comunità internazionale, ha dichiarato: «*Che Waldheim venga a invti qualcuno per vedere come gli iracheni bombardano le nostre città e i nostri ospedali nel Khuzistan, ad Ahwaz, Khorramshahr e Abadan*».

In Iraq città e villaggi abbandonati sotto il fuoco dei cannoni di Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASSORA — L'artiglieria iraniana ferma a Sud-est di Abadan ha trasformato la città irachena di Faw in una città fantasma: giorno e notte i mortai colpiscono negozi e case. Gli ultimi abitanti se ne sono andati ieri mattina, pigiati in vecchi taxi di legno diretti a velocità folle verso Bassora. Faw è rimasta nelle mani di un nugolo di poliziotti dalle divise bianche che ieri hanno passato almeno un'ora accanto sotto i tavoli dell'ufficio della gendarmeria mentre i proiettili nemici cadevano nelle strade.

Non è comunque la desolazione di Faw a impressionare, ma l'abilità degli iraniani nel continuare i bombardamenti. E' chiaro che Teheran ha riorganizzato la sua artiglieria sull'altra riva dello Shatt el Arab e presto potrebbero mettere sotto tiro il porto di Bassora. Già ora alcune esplosioni al odono di notte in città sono attribuite ai cannoni di lunga gittata piuttosto che agli attacchi dell'aviazione di Teheran.

Il villaggio di Cina, di fronte ad Abadan, è stato evacuato dalle truppe irachene: una piccola ritirata tattica, è vero, ma significativa, dal momento che Cina è in territorio iracheno.

Non dovrebbe perciò sorprendere la decisione presa da Baghdad di emettere d'ora innanzi un solo comunicato al giorno. Lungi dal raggiungere i loro obiettivi principali, gli iracheni stanno subendo il contrattacco dell'artiglieria iraniana. Ieri le ambulanze militari hanno percorso senza soste la strada che unisce Bassora al fiume, trasportando i soldati iracheni feriti nel deserto. Due militari hanno detto ai giornalisti di essere stati colpiti da cecchini a Khorramshahr che — ben lungi dall'essere «*caduta*» — è ancora teatro di violentissimi scontri. Chi esce dalla città deve sporcare di fango il veicolo, per paura che il riflesso del sole attiri i piloti dei jet iraniani.

Ciò che invece non può essere mascherato è il porto di Bassora, dove file di navi da carico straniere sono ormeggiate con i motori accesi, pronte a sfruttare la prima occasione per andarsene. Ma altri problemi assillano i marinai di queste navi. L'equipaggio di un mercantile jugoslavo, per esempio, non riceve lo stipendio da due mesi; quando il capitano ha telefonato, ieri mattina, all'armatore a Vienna, si è sentito ordinare di rimanere sulla nave. «*Le nostre vite* — ha gridato al telefono, buttando giù il ricevitore — *sono più importanti della vostra nave*».

Robert Fisk

©Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Hussein disposto ad aiutare l'Iraq

PARIGI — La Giordania è disposta a fornire aiuti militari all'Iraq. Lo ha dichiarato re Hussein in una intervista. «*Se c'è qualcosa che posso fare, non esiterei un solo istante*», ha detto il sovrano. «*Noi interverremmo al fianco dell'Iraq se fosse necessario*».

Hussein ha aggiunto di sperare che non vi sia bisogno di alcun intervento straniero nella zona del Golfo Persico e ha detto di ritenere che l'Iraq abbia diritti indiscutibili, storici sui territori.

All'ambasciatore svizzero che gli dava una lettera di Muskie

Il premier iraniano: «La folla ha riso alle promesse di neutralità americana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Gli iraniani sono più che mai decisi a combattere finché «*l'ultimo soldato iracheno sarà stato cacciato dalla nostra terra*». La moderazione mostrata da Baghdad negli ultimi giorni rafforza la convinzione del governo di Teheran che Saddam Hussein ha l'acqua alla gola. Il fatto che il presidente iracheno abbia accettato il cessate il fuoco intimato dal Consiglio di sicurezza, che abbia proposto una tregua, e che giovedì abbia annunciato come le forze irachene avessero raggiunto «tutti gli obiettivi» viene interpretato qui come sintomo di debolezza.

E' evidente che Baghdad ha rinunciato a conquistare le città del Sud petrolifero. La popolazione del Khuzestan si è unita alle truppe islamiche per difendere i principali centri, e anche se questi centri venissero occupati è impensabile che possano essere tenuti a lungo. Dall'altro giorno gli iracheni sono sulla difensiva sui due fronti, e in alcuni punti cedono terreno. Giovedì hanno lasciato Busangerd, un centinaio di chilometri a NordOvest di Ahwaz; la base aerea di Dezful, che era seriamente minacciata, sarebbe stata completamente liberata, tanto che Bani Sadr vi si è recato in visita.

La grande controffensiva annunciata dal capo dello Stato non è però incominciata, contrariamente a quanto si è detto l'altro giorno in seguito alle dichiarazioni del presidente del Parlamento. La mobilitazione generale — la prima dopo l'inizio della guerra — è stata decretata solo nella provincia del Khuzestan, dove unità di fanteria e corazzate sono state distaccate in attesa di truppe fresche. Si tenta di istituire un coordinamento, ancora stento, fra l'esercito e l'aviazione. Ma la cooperazione fra le due armi ha già consentito un notevole successo: Mehran, sulla frontiera occidentale, è stata riconquistata con un'operazione appoggiata dagli elicotteri (Baghdad ha però smentito la riconquista della città).

La cosa essenziale è recuperare il «triangolo petrolifero»; la combattività dimostrata dalle Forze Armate iraniane sarebbe inutile senza benzina o pezzi di ricambio. Prima della guerra sono stati fatti consistenti *stock* di carburante e di materiale militare; le importazioni continuano, ma giungono in Iran con molta difficoltà e in quantità limitate, a causa della chiusura del porto di Khorramshahr e delle interruzioni delle comunicazioni negli altri porti del Sud. Il volume di merci che passa attraverso le frontiere di terra di Bazargan (confine turco), di Jolfa e Astara (confine sovietico) è modesto.

L'isolamento dell'Iran sul piano internazionale non migliora la situazione, ma i responsabili di Teheran non sembrano preoccuparsene. Molti, appoggiati dai *mass media*, continuano la campagna contro l'Urss e le invettive contro gli Usa, con i quali si considerano «*in guerra*». L'altro giorno il premier Rajai ha detto all'ambasciatore svizzero Lang che doveva consegnargli un messaggio di Muskie: «*Non prenderò in considerazione questa lettera se ribadisce la cosiddetta neutralità degli Stati Uniti nel conflitto. L'ultima missiva di Muskie su questo argomento ha suscitato ilarità nella folla quando l'ho letta*».

Certo il segretario di Stato Usa si è mostrato troppo ottimista sollevando la questione degli ostaggi nella sua lettera: la loro liberazione viene esclusa qui almeno finché durerà il conflitto. «*L'America* — ha detto ancora Rajai a Lang — *ha usato l'Iraq per scatenare la guerra. Gli Usa non sono riusciti a metterci in ginocchio compelando i nostri beni nelle loro banche e imponendo l'embargo, ora tentano di paralizzarci*».

Con due risoluzioni votate giovedì, il Parlamento iraniano ha vietato alla Commissione incaricata di esaminare la sorte degli ostaggi di trattare con Washington e persino con intermediari. La «*guerra d'indipendenza*», come l'ha definita Bani Sadr, «*contro lo strumento dell'imperialismo americano*», cioè l'Iraq, sarà quindi totale.

Ma neppure l'Iran è immune da disordini interni. Malgrado l'atmosfera di unità nazionale, tribù di baluci lungo la frontiera con il Pakistan e tribù del Fars, nella zona di Shiraz, hanno azioni di disturbo contro le forze dell'ordine. Secondo notizie ufficiose, si tratterebbe di un'azione programmata per estendere il fronte dal Khuzestan a Zahedan, al confine con il Pakistan, spaccando in due il Paese. L'operazione sarebbe teleguidata da Bahgdad dove il *leader* dell'opposizione a Khomeini — in particolare il generale Oveissi e Shahpur Bakhtiar — collaborerebbero con il governo iracheno.

Nel Fars vi sarebbe inoltre l'ammiraglio Ahmad Madani, ex candidato alla presidenza della Repubblica, divenuto oppositore in seguito all'accusa di «*contatti con la Cia*». La situazione in questa provincia è seria.

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Israele smentisce l'incursione su centrale nucleare

TEL AVIV — Il vice ministro della Difesa israeliano Zippori e il comando militare centrale di Tel Aviv hanno smentito le notizie secondo cui aerei israeliani avrebbero partecipato all'incursione contro il reattore nucleare sperimentale iracheno di Baghdad.

Secondo esperti militari di Tel Aviv, la partecipazione di *Phantom* israeliani all'incursione di Baghdad è del tutto improbabile.

ECONOMICI

Gli inviti si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 36; BOLZANO, via Portici 30; BRESCIANONE, via Maddalena 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 66; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MILANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 63/b; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lunelara 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; TORINO, piazza Marconi 9, oltrechè presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto dei numeri di righe (minimo 3 la riga e composta di 40 battute, interspazi compresi) per le tariffe della rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 7800, tecnici L. 8800, dirigenti L. 9300. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o netali: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' accessibile l'inoltro per testi di lettere stilistiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello inciso) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (in «Stampa Sera» dal lunedì). Coloro che desiderano ricevere ignoti ai terzi possono usufruire il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: «Scrivere: Pubblicompass n... 10100 Torino». L'importo del relativo canone è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a cui gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle direttamente riferenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, manuali, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o sconsiderate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è punibile a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CAMIA cessazione privilà cedesi impianto produzione acqua distillata. Tel. 330.935 ore 13-18.

CERCASI tornio frontale passaggio aria 1200-1500 anche bachena corta. Tel. 874.1830.

DITTA Amarchi liquida officina strada Antica delle Vanarie 64/B Torino tel. 730-9301 prossa fra 100 e 200 laminatoio lavorino terni bobine radiali rettifiche tangenziali pannelli elevatori cesoie viluppi elettrici portatili saldatrici ulteriorità varie scaffalature mobili attrezzature varie aperto tutti i giorni.

PRIVATO vende tornio parallelo da officina Bolgaro come nuovo. Telefonare, ore pasti: 606.9125.

VENDESI pianoro elettrico a coodotta portata 20 ql. Tel. ore ufficio 411.1317.

VERNICI rivo amalità vendo relativi macchine produzione smalti, lavatrici, molatrice, laboratorio. Tel. 820 191 832.900.

2 Affari e capitali

ATTENZIONE! finanziamenti rapidi facilitati e sicuri per a tutti. Riservatezza. Via B. Tesauro 23, telefono 539.000.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Pratiche in corso. Chiamo continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 694 718.

FAIT finanziamenti su automezzi a immediata delibera riservatezza tutti modelli. Torino, via Avogadro 19, tel. 570.136 - 530.297.

IMPORTANTE stazione televisiva terrazza cerca soci per incrementare il proprio canale. Scrivere Pubblicompass 8190 / 10100 Torino

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tassi interessi sole per acquisto casa. Privilegiamo atto Centrale, corso Francia 48, tel. 748 722.

PRIVATAMENTE ai in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipoteche o cessione del 5° stipendio visita a domicilio. Tel. 596.212.

PRIVATO concede prestiti impiegati con formula leasing minimo 5 milioni. Per appuntamento telefonare al 600.8673.

SOCIETA' cede maggioranza pacchetto azionario di compagnia in Calabria avviatissimo. Forte utile annuo. Scrivere: «Pubblicompass 9110 — 10100 Torino».

ASSUME rilevabile partecipazione in azienda privata sulla a turismo. Scrivere: «Pubblicompass 6210 — 10100 Torino».

AVVIATO alimentari rosticceria macelleria salumeria tabella I - VI - XII - XIV zona centralissima passaggi 25 milioni più mensa e attrezzatura. Telefono 543.219.

AZIENDA grossista alimentari torrefazione caffè cedesi ritiro commercio. Telefonare 5221 816.

BAR Barriera Milano vendesi impianti ottimo ad incrementabile ricavo/ria Telecredito annuo 20 milioni e 20 clienti fatti Telefonare 851 853.

BAR centro Torino chiuso sera e domenica 700 mila giorno lavoro 5 persone pratiche cedesi fortuna famiglia. Tel 731.735.

CAMOERIA con laboratorio e negozio cervinde vendita al dettaglio 4 dipendenti reta commerciale vendita. Tel. 306.7488.

CAUSA trasferimento cedesi bar-ristorante centro Borgiohara. Intermediari. Tel. 0184 281.418.

CEDESI a Verrua Savoia bar ristorante ben avviato e con ottima clientela. Per informazioni tel. 0161 849.138.

CEDESI stabilimento donna centralissimo, zona alberghiera commerciale licenze tab. IX X XIV. Telefonare 545.824.

CEDESI adiacente piazza Sabotino autorimessa locali 200 metri piano terra. Tel. 891.707.

CEDESI agenzia immobiliare avviatissima centrale Riviera Ponente. Telefonare 0182 871.920 ore pasti.

CEDESI avviata erboria bimensile commerciale in Torino. Apparecchiatura alta bassa frequenza. Telefonare ore pasti 882.707.

CEDESI avviata tintoria per motivi di salute ottima posizione macchinari a scaldaacqua semivuove, minimo contanti. Tel. 682.009 ore negozio.

CEDESI boutique zona Crocetta tel. 8-10-14. Telefonare 547 942 ore negozio.

CEDESI centro storico Alghero avviatissimo bar ristorante pizzeria terrazza vista mare 85 milioni. Telefonare 015 21.662.

CEDESI copisteria zona centralissima. Telefonare ai 551.961 ore 17-19 solo veramente interessato.

CEDESI macelleria-polleria posizione centrale Diano Marina. Tel 0183/470.236 venerdì-sabato.

CEDESI negozio modelli ricami rammendo causa salute tel. 7493439 pre-pasti.

CEDESI pensione ristorante Fraz. Valle di Susa Tel. (0122) 64.393.

CEDESI stazione automobilistica centrale assicurazioni. Telefonare 838.904.

CERCO per motivi di famiglia falegnameria giovane vendita Carmagnola. Telefonare dopo ore 31 0172 69 885.

CERCASI nucleo familiare per pulizia e sorveglianza campeggio gestione bar spaccio alimentari tiempo o stagioni presso Camera Commercio e artigianato. Presentarsi sabato 6-10-80 e domenica 5-10-80 lotto II giorno Camping King strada Sagre San Michele Avigliana.

CROCETTA centro caldo frutta verdura ottimo interesse buon reddito con alloggio annesso. Tel. 551.027.

CROCETTA centro caldo frutta verdura ottimo incasso buon reddito alloggio annesso Telefonare 581.207.

DROGHERIA ceduto cede con urgenza questi-lamente tabelle varie agevolazioni. Telefonare 205.0325.

EDICOLA privato acquista in Torino. Telefono 703 115 ore ufficio casa telefono 768.997.

EX imprenditrice rilevo compenetrata collaborando avviato azienda artigiana. Telefono 722.185.

FORMAGGI salumi San Donato vendesi esercizio alla radella 100 milioni. Rivolgersi Tarasco corso Peschiera 148, tel. 3358.044.

GERENZA avviatissimo lavasecco comodo a persona esperta cessione trattabile. Telefonare 277.944.

LAVASECCO zona circonvallazione redditizio concedo garanzia cessione trattabile. Telefonare 277.944.

MACELLERIA privato cerca in gerenza o in affitto. Tel. 965 7984

MERCATO coperto Don Grioli sedo tabella 9, 10, 11, 14 chiamo/privi accessori di stabilimento banchetta inizio forniture per confezioni gadetti piccoli/di pannuccia. Telefonare 616-588

MOBILIFICIO avviatissimo zona Centro cedesi. Telefonare 542.493, ore ufficio.

OCCASIONE vendesi lavanderia zona Madonna di Campagna, ottimo incasso a chiunque. Telefonare 236.371, ore pasti.

OFFICINA riparazioni affittasi in autoriparazione centralissima a persona qualificata referenziata Tel. 533 036 pasti.

PIZZERIA rileva turnover con licenza di pizzeria. Telefonare 841.791.

PRIVATO cede negozio oggetti antiquariato lab. 14 centralissimo zocalo pianista richiesta 40 milioni. Tel. 535.881 solo mattino.

PRIVATO vende alimentari frutta verdura ottimo incasso zona Madonna di Campagna Tel. 315.437.

PRIVATO vendo [illegible] zona Mirafiori. Tel. 612.726.

PRIVATO vende prestigiosa profumeria biboteria pellatteria centrale incasso annuo 120 milioni richiesta 85 milioni no agenzie. Tel. 7350 766.

RITIRO attività delle tradizionale città artigianale fabbricazione affettatrici sedano locale. Tel. 705.213

RITIRO commercio vendo licenza cartoleria 16 milioni bene avviato causa età vendo vasto corso donna bambino prezzi stracciati eccezionale blocco merce varia via Borgo 4, telefonare 447.2285.

SANREMO cedo causa salute legatoria artigianale avviatissima, centralissima. Cattaneo A. e.so Garibaldi 60, Sanremo.

SANREMO cedo esercizio commissionaria rivisteria gestione completa pofteria adatta coppia Dottore famiglioni. Cava (0184) 80.042.

SOCIETA' alimentari macelleria salumeria cedesi ritiro commercio. Telefonare 5221 816.

SOCIETA' commerciale finita vendesi impianti ottimo ad incrementabile ricavo/ria Telecredito annuo 20 milioni e 20 clienti fatti Telefonare 851 853.

SOCIETA' commerciale

L'asta dei mobili del castello di Pomaro Monferrato

Si sono contesi a suon di milioni arredi e ninnoli dei nipoti del re

La vendita all'incanto ha richiamato antiquari da tutta Italia, ma anche una folla di curiosi che ha potuto vedere la «gabbia dorata» dove vissero l'ex attrice Marisa Allasio e il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo - Battuti mobili di pregio, ma anche le scarabattole di poco conto hanno raggiunto cifre considerevoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Mettere all'asta l'intero contenuto di un castello con tutti i suoi arredi, i ninnoli e le scarabattole dà quel senso di malinconia che sempre s'accompagna alla perdita dei ricordi, alla separazione da un pezzetto di storia di famiglia. «*Ma anche i signori hanno bisogno di soldi*» commentano a mezza voce alcuni vecchi di Pomaro Monferrato di fronte al castello «ripudiato» dai conti Calvi di Bergolo. Aggiungono mesti: «*In fondo, non ci abitavano più; pochi giorni fa; è arrivata la contessa Marisa, tutta abbronzata, certo per scegliere ciò che le piaceva. Poveretti, non sapevano neppure il riscaldamento d'inverno*».

Così tra il pettegolezzo bonario di tutto un paese e l'astuto interesse di chi, con l'antiquariato o soltanto con il bisogno di un casato, pensa di fare ghiotti affari, si stanno svolgendo nel cortile della fattoria, in faccia al castello, le vendite all'incanto degli arredi, proprietà del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, noto per la sua aristocratica nascita del ceppo dei Savoia oltre che per il suo matrimonio con l'ex-attrice Marisa Allasio.

Già il primo giorno, giovedì pomeriggio era accorsa gente da tutto il Piemonte, da Firenze, Padova, Reggio Emilia, Mantova. Tutto esaurito: 220 posti a sedere, un altro centinaio di sedie accalappiate di frodo da un garage — ex stalla, molte persone in piedi, ogni coppia con la sua brava paletta numerata senza la quale l'ingresso, almeno prima dell'inizio della vendita, era vietato. «*Diamo la precedenza agli acquirenti* — spiegano gli organizzatori della società fiorentina —. *Chi è mosso soltanto da curiosità ha già potuto ammirare gli oggetti nei giorni di visita al castello*». Pare che siano stati oltre diecimila; 7500 cataloghi, a 5 mila lire l'uno, sono andati esauriti in un baleno, segno premonitore del futuro successo.

Quando il battitore s'insedia sul suo trono, è subito silenzio. Al di là del cancello, lungo la strada, i cittadini di Pomaro osservano lo spettacolo; pochissimi anziani, con il «bonnet» in testa e il fiammifero tra le labbra, sono riusciti ad insinuarsi nel cortile.

Come vuole la tradizione delle aste di classe, s'inizia in sordina. Ma chi si sarebbe aspettato che tra gli arredi di un castello ci fossero anche quattro tazze sbreciolate, quattro scodellini da pinzimonio un po' incrinati, un centrotavola policromo di tulipani degno del salotto di nonna Speranza, un cesto-centrotavole di porcellana fatto a pezzi da un rampollo disattento e rimesso insieme con la colla da una madre parsimoniosa?

Una donna in sala non si trattiene: «*Avrei anch'io tanto bisogno di disfarmi di un po' di paccottiglia; di tazze rotte se ne trovano in ogni casa*». Ma queste hanno qualcosa di speciale, forse il vanto di aver contenuto il caffè del conte o di qualche suo illustre ospite, forse il piacere di esser servite a Marisa Allasio negli anni della gioventù «dorata». Perciò, visto il prezzo, partenza da 20 mila lire, c'è subito chi si infiamma e arriva al raddoppio.

Per uno scrittoio in noce, «*stile del secolo XX*» che significa poi assai meno di 50 anni fa, qualcuno perde la calma: sulle 20 mila lire lanciate il continua a ribattere, con rabbia. La gara finisce sulle 300 mila lire. «Oibò, *qui non si scherza*» commenta una coppia. Così un comò in noce rustico come il carattere piemontese da 100 mila passa a 480 mila (qualcuno mormora «*Proprio non il vale*»); su cinque stampe, prima metà dell'800, è una gragnuola d'offerte (da 30 a 320 mila); una sola, colorata, raggiunge d'un balzo le 160 mila. La tensione non s'allenta neppure per quattro giocattoli, non d'antiquariato compresa una banalissima ruspa dei nostri giorni; piacciono tanto da essere pagati 240 mila lire.

L'elenco dei 178 pezzi all'asta nella prima giornata si susseguе a ritmo serrato. Sotto gli occhi dei presenti passano comò belli e brutti, tappeti da collezione e non, ceramiche, poltrone nuove, poltroncine rifatte, sedie e scranni d'antica storia, tavole che hanno maturato la vecchiaia nella cucina del maniero, altre che hanno assistito al desco di teste quasi coronate. E le offerte, con l'entusiasmo, si moltiplicano.

Sette milioni e mezzo per un [illegible] in noce intarsiato, stile piemontese, del Settecento; due milioni per un «Bukara» con un lato «un po' consumato»; un milione e 600 mila per due consolles «ricostruite quasi del tutto, ma con materiale antico»; 100 mila lire per una poltrona «garantita imitazione, non d'epoca»; 3 milioni e 400 mila per una cassapanca, metà del '500, che «*era davanti al letto di Sua Eccellenza*»; 2 milioni e 200 mila per tre sedie; 7 milioni e mezzo per il grande orologio in lacca gialla.

Quattro sedie in pelle «*si svendono*» a 4 milioni e 600 mila; altre sei in noce, metà del XVII secolo, toccano «*appena*» i 4 milioni e 800 mila; un armadio con capitelli e intagli, seconda metà del '500, è accaparrato per dodici milioni e un tavolo da biliardo «*con necessità di qualche restauro*» tocca il record d'asta di 15 milioni.

«*Siamo pazzi*». «*Qui c'è gente che non conosce il mercato*». «*Di comò come quelli ne ho venduti due per 300 mila, altro che milioni! E poi chi li compra?*». Ai commenti di parte del pubblico fa eco la soddisfazione degli organizzatori dell'asta: «*Quasi tutte le nostre stime sono state superate di circa il 50 per cento. Sono accorsi antiquari da ogni parte d'Italia, gente che se ne intende*». Di questo passo, con circa duecento milioni d'incasso per 178 pezzi su un migliaio, nella domenica di chiusura il miliardo ipotizzato di ricavo sarà brillantemente superato.

Simonetta Conti

In provincia di Imperia, aveva 67 anni

Morto Allitto Bonanno ex questore di Milano

Dal '70 al '73: fu il periodo più contrastato della sua carriera - Fu decorato come partigiano

Ferruccio Allitto Bonanno

SANREMO — Nella clinica «Città di Sanremo» di San Lorenzo al Mare è morto ieri Ferruccio Allitto Bonanno, ex questore di Milano. Aveva 67 anni. Da parecchie settimane era ricoverato per un male ai polmoni. Andato in pensione, Allitto Bonanno aveva acquistato una casa a Ceriana e vi abitava con la moglie.

MILANO — Ferruccio Allitto Bonanno, di origine messinese, figlio di un ispettore delle Poste, si laureò in giurisprudenza a Pavia, a vent'anni; cominciò a svolse tutta la sua carriera al Nord. Nel 1940 entrò nella polizia, a Torino, dove poco dopo sarebbe diventato commissario aggiunto alla squadra mobile; con successive superiori qualifiche, rimase a Torino quindici anni.

Nel 1943, con il nome di battaglia «Orlando», partecipò alla resistenza nella VI divisione Giustizia e Libertà; per questa attività fu decorato con medaglia di bronzo.

Da Torino, promosso questore, andò a Vercelli e, dal 1963 al 1967 svolse lo stesso incarico a Bolzano: erano gli anni particolarmente caldi del terrorismo altoatesino. «*La mia carriera non è mai stata in posti tranquilli*», amava ripetere. Dopo Bolzano, fu questore a Padova, chiamando il commissario Tullano a svolgere, sulle azioni terroristiche, le prime inchieste che ne avrebbero fatto risalire la responsabilità a Freda e Ventura.

Da Padova fu trasferito a Bologna e nel 1970, in sostituzione di Marcello Guida in carica ai tempi della strage di piazza Fontana, Allitto Bonanno giunse a Milano. Nel capoluogo lombardo rimase tre anni; fu sicuramente il periodo più contrastato e drammatico della sua carriera. Poco tempo dopo il suo arrivo, in una dimostrazione di piazza fu ucciso lo studente di sinistra Saverio Saltarelli. «*Ero poco preparato a questa piazza*», disse il questore. «*Fatti del genere non si ripeteranno più*». Invece, contestazioni, attentati, sparatorie, delitti e intrighi continuarono: bastì ricordare il pensionato Tavecchio, ucciso da un candelotto della polizia, l'affare Feltrinelli, l'omicidio Calabresi, un'altra vittima del mondo degli studenti, Roberto Franceschi.

In parecchie occasioni Allitto Bonanno fu accusato di uso ingiustificato della forza pubblica; l'area della sinistra, soprattutto extraparlamentare, non di rado gli riservò pesanti giudizi.

a. r.

Riuniti a Torino in un antico albergo

Al congresso dei «gay» si parla di matrimonio

Questo uno dei temi affrontati nei tre giorni di lavoro durante i quali sarà tracciata l'attività dell'organizzazione nel prossimo futuro

TORINO — «La Dogana Vecchia» è uno dei più antichi alberghi della città e nasconde, nei suoi corridoi dalle piastrelle un po' consunte e nelle camere dagli alti soffitti, un pezzo della storia di Torino: qui Giuseppe Cottolengo istituì il primo nucleo di quella che doveva, poi, diventare la Piccola Casa della Divina Provvidenza. Fu rifugio di diseredati ed emarginati, l'inizio d'una realizzazione che divenne straordinaria.

Ieri, in queste stesse sale restaurate di recente, ma che conservano il loro sapore d'altri tempi, s'è iniziato il VII Congresso nazionale del Fuori, «movimento di liberazione delle lesbiche e degli omosessuali»: tre giorni di lavori tesi a tracciare l'attività dell'organizzazione nel prossimo futuro e a dare una risposta «alle esigenze sociali e politiche» dei «gay» italiani.

Il Convegno ha articolato la sua struttura in commissioni che affronteranno quattro temi fondamentali: «*La comunità omosessuale e la sua organizzazione*», «*I mezzi d'informazione*», «*Matrimonio e convivenza omosessuale*», «*I rapporti con le istituzioni, i partiti ed il partito radicale*». E' un *rendez-vous* che si svolge all'insegna d'uno stigmatizzato e quasi generale silenzio dei partiti e delle forze sociali: solo il pr ha manifestato la propria adesione. Molto apprezzato, un messaggio di Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil: «*E' vento della Uil* — ha affermato tra l'altro nella sua telefonata agli organizzatori — *sostenere che il sindacato non deve interessarsi dei lavoratori in quanto tali, ma degli esseri umani quale che sia il loro sesso o età anche al di fuori dei rapporti di lavoro, tentando di dare una risposta positiva alle esigenze che esprimono in quanto persone. Condividiamo pienamente gli obiettivi della lotta degli omosessuali e delle lesbiche per la loro liberazione*».

Presente fra i congressisti, l'on. Marco Pannella che ha scelto di partecipare alla commissione su «*Matrimonio e convivenza*» giudicandolo «*il gruppo di lavoro meno tradizionalmente politico dove si possono analizzare gli interrogativi relativi alla vita sessuale, e quindi sociale*». «*Il Fuori — ha aggiunto — è un movimento di liberazione sessuale, libertario e laico. Opera per realizzare una società non violenta attraverso la liberazione sessuale: è difficile, infatti, raggiungere questo obiettivo se prima non si riesce a non essere violenti nei rapporti amorosi*».

Sono considerazioni che stanno alla base d'uno degli argomenti più «scottanti» discussi in commissione: «*Il matrimonio e la convivenza tra omosessuali*». «*I risultati del lavoro di questo gruppo di studio si conosceranno domani* — ha detto Angelo Pezzana, fondatore del Fuori —. *Anche se non esiste una statistica attendibile sul numero di persone dello stesso sesso che abbiano deciso di vivere insieme la loro condizione, sappiamo che queste coppie sono in continuo aumento nonostante le evidenti difficoltà ed i diffusi pregiudizi. E allora, perché non affrontare il problema di queste vite difficili?*».

A Pezzana abbiamo ancora domandato perché su questo congresso grava l'«ostracismo silenzioso» di quasi tutti i partiti. Ha risposto: «*E' una questione di paura di perdere voti*». E perché il numero dei congressisti è relativamente esiguo (una settantina)? «*Non dimentichiamo che oggi è giorno di lavoro. Gli omosessuali inoltre non sono tutti "liberati": vivono il timore d'essere riconosciuti e classificati come tali*».

Renato Rizzo

Dopo la sentenza del tribunale di Venezia che l'ha negata

«E' giusto dare anche la liquidazione ai detenuti che lavorano in carcere»

I pareri del direttore della casa di pena di Alessandria e di un imprenditore, il figlio di Girardengo - Secondo la riforma il recluso ha gli stessi diritti dei lavoratori liberi, ma la legge è del 1975 ed ha quindi valore solo per gli ultimi 5 anni - Molte difficoltà per i calcoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Un detenuto ha chiesto la liquidazione al momento di riacquistare la libertà, dopo vent'anni di lavoro in carcere. Il pretore ha deciso che gli spettava, ma il tribunale, in sede di appello, glie l'ha negata. Qual è dunque il trattamento dei detenuti lavoratori, come sono garantiti i loro diritti?

«*Un tempo* — mi dice il dott. Luigi Dotto, direttore della Casa di reclusione di Alessandria — *la retribuzione era fissata arbitrariamente dal Ministero. Ma con la riforma del diritto penitenziario, si è fatto un grande passo in avanti. La legge del 26 luglio 1975, n. 354, stabilisce esplicitamente che i detenuti hanno gli stessi diritti dei lavoratori liberi, dagli orari ai contributi assicurativi. Tutti tranne uno: la misura della mercede che "non può essere inferiore ai due terzi dei minimi contrattuali della categoria" e in pratica su questi livelli si è fissata*».

Tutti i diritti, quindi anche quindi anche la liquidazione? Dotto si stringe nelle spalle: si capisce che, di fronte a una sentenza del tribunale, non vuol pronunciarsi. Ma se proprio dovesse dire la sua, ebbene sì, spetta anche la liquidazione.

Ma perché il salario ridotto a due terzi? «*Perché* — spiega Dotto — *il fine primario del lavoro in carcere non è, come in qualsiasi azienda, la produttività, bensì la riabilitazione sociale del detenuto*». E', insomma, un lavoro che si svolge in un ambiente particolare e con speciali finalità. Ma di questo parlerà, più ampiamente, un imprenditore. «*Una cosa deve esser chiara, comunque* — precisa Dotto — *ed è questa: che il datore di lavoro del detenuto resta lo Stato, non il privato. Siamo noi addirittura i contribuenti sociali, rivalendosi poi sull'imprenditore. Il quale si limita a consegnarci la somma globale da noi calcolata*».

Ma perché il salario ridotto a due terzi? «Perché — spiega Dotto — *il fine primario del lavoro in carcere non è, come in qualsiasi azienda, la produttività, bensì la riabilitazione sociale del detenuto*». E', insomma, un lavoro che si svolge in un ambiente particolare e con speciali finalità. Ma di questo parlerà, più ampiamente, un imprenditore. «*Una cosa deve esser chiara, comunque* — precisa Dotto — *ed è questa: che il datore di lavoro del detenuto resta lo Stato, non il privato. Siamo noi che calcoliamo ore di lavoro e mercedi e anticipiamo addirittura i contributi sociali, rivalendoci poi sull'imprenditore. Il quale si limita a consegnarci la somma globale da noi calcolata*».

Comunque, il lavoro si è rivelato il più utile strumento per il recupero sociale del recluso: «*Per più del 50 per cento — dice il direttore — i nostri ospiti sono recidivi. Ma chi in carcere ha lavorato volentieri, difficilmente lo rivediamo*». I motivi sono diversi: dispone di qualche risparmio per rifarsi una nuova vita, ha di aver cominciato ad accumulare contributi per la pensione e non vuol perderli, ha imparato un mestiere. «*E con il mestiere, una nuova moralità* — dice Dotto —. *Gente che viveva di espedienti e sperperava fino all'ultima lira, dimenticando la famiglia, in carcere risparmia il centesimo per mandare un aiuto a moglie e figli*».

La sua testimonianza è confermata da un personaggio di eccezione: Costante Girardengo, il figlio del famoso campione di ciclismo. «*Alla fine della guerra* — racconta — *mio padre aprì una piccola officina proprio qui, tra queste mura*». Da 35 anni, i detenuti del carcere di Alessandria costruiscono biciclette Girardengo. «*E sono* — dice Costante — *ottimi operai*».

Ma allora, non avrebbero diritto alla mercede intera? Perché i due terzi soltanto? «*Vede* — spiega Girardengo — *è pur sempre gente che lavora sottoposta a una disciplina e a tensioni particolari. Ci sono i trasferimenti improvvisi, i colloqui con i familiari, con il direttore, con il cappellano, con l'educatore, le visite mediche, che possono distoglierli dal lavoro. O la stessa attività ricreativa, che fa parte del processo di riabilitazione. O può accadere che una lite con un compagno mi spedisca il migliore dei miei operai in cella di punizione. Insomma, in questo momento ho in forza 22 lavoratori, ma al mattino non so mai se ci saranno tutti. E non posso prendere impegni precisi di produzione, perché non so quando potrò mantenerli. Per lo stesso motivo, come si fa a parlare di liquidazione? Vanno e vengono, è raro che restino più di un anno, un anno e mezzo. Credo che quel lavoratore di Venezia, che ha totalizzato vent'anni, sia un caso più unico che raro. A tutti, comunque, quando mi lasciano io faccio un regalo. Perché, vede, l'importante non è portargli le sigarette e i giornali finché sono qui dentro. L'importante è non mandarli allo sbaraglio quando escono. Se no, fatalmente, ci ricascano*». Anche la liquidazione, insomma, aiuterebbe.

Giorgio Martinat

Notte in bianco per molti abitanti

Non era tossica la nube che ha spaventato Palermo

PALERMO — E' stata una notte di paura. Adesso però, la notizia è ufficiale: la nube che si è addensata sulla zona Sud-Est della città non è tossica. «*Non c'è nulla di velenoso nei fumi che si sono sprigionati dal deposito* — ha detto l'ingegnere Ettore Sohirò, dell'ufficio medico provinciale —: *si tratta soltanto di residui di idrocarburi che, per una reazione chimica hanno dato origine a una strana nube. Gli esami di laboratorio non sono ancora ultimati, ma non c'è nessun pericolo*».

Tutto è cominciato ieri alle 21, quando al deposito della «Saldo Service», in via Buzzanca, è arrivata un'auto-cisterna proveniente da Milano. Iniziate le operazioni di scarico, improvvisamente sono usciti dal serbatoio interrato (capacità complessiva 50 mila litri) vapori che hanno preso a sovrastare la zona.

Nello spiazzale antistante il deposito immediatamente sono confluite decine di ambulanze e mezzi di polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Molti gli inquilini fatti sgomberare, mentre grossi autocarri facevano la spola per scaricare sulla cisterna tonnellate di sabbia, in modo da impedire la fuoriuscita del gas.

Si era intanto sparsa la voce che la nube fosse composta di acido solforico e questa notizia ha ulteriormente allarmato la popolazione.

Col passare delle ore, comunque, la tensione si è allentata, anche per la speranza che un leggero vento disperdesse la massa gassosa. All'alba, le famiglie intere che avevano trascorso la notte all'aperto sono rientrate in casa.

a. r.

Bocciato 16 volte all'esame di guida picchia il «prof»

CAGLIARI — Cinque mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale cagliaritano ad un giovane carrozziere che, bocciato per la sedicesima volta all'esame di guida per il conseguimento della patente, aveva aggredito e malmenato l'esaminatore. Arrestato una decina di giorni fa, il protagonista della singolare vicenda — Giorgio Mascia, di 22 anni, cagliaritano — è stato giudicato in stato di detenzione ed al termine del processo rimesso in libertà avendo beneficiato della sospensione condizionale della pena.

Il tribunale lo ha riconosciuto responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale; per il secondo reato (lesioni personali) i giudici hanno sentenziato il non doversi procedere per mancanza di querela dopo aver derubricato l'imputazione in lesioni lievissime.

L'episodio era avvenuto il 23 settembre scorso nelle vicinanze degli uffici dell'Ispettorato della Motorizzazione, dove Giorgio Mascia si era recato per sostenere l'ennesima prova orale per ottenere la patente di guida.

Riconosciuto ancora una volta non sufficientemente preparato in teoria, il giovane era stato bocciato; all'uscita dal palazzo aveva allora atteso l'esaminatore seguendolo con il suo motorino. Nella piazza San Michele il carrozziere aveva fermato il funzionario e lo aveva percosso provocandogli contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in sette giorni.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia pressioni relativamente alte con moderata instabilità sul versante orientale in genere.

tempo previsto: nuvolosità variabile sulle regioni orientali, con temporanei addensamenti pomeridiani associati a sporadici temporali; poco nuvoloso sulle altre regioni con locali addensamenti; nottetempo e durante le prime ore del mattino foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali; in Pianura Padana saranno più persistenti.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Est-Nord-Est sulle regioni orientali.

mari: poco mossi, localmente mosso il Canale d'Otranto.

città italiane

Bolzano	6	24	Pescara	8	26
Verona	14	24	L'Aquila	10	23
Trieste	18	21	Roma	15	28
Venezia	11	21	Campobasso	11	28
Milano	13	23	Bari	18	22
Torino	14	22	Napoli	19	27
Cuneo	7	18	Potenza	8	20
Genova	18	24	Reggio Calabria	18	27
Bologna	13	23	Messina	21	26
Firenze	17	27	Palermo	21	25
Ancona	8	24	Catania	16	28
Perugia	14	24	Cagliari	15	26

città estere

Amsterdam	8	17	sereno	Londra	10	18	sereno
Atene	13	23	sereno	Madrid	12	30	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	12	24	sereno
Belgrado	5	15	nuvoloso	Montreal	n. p.		
Berlino	7	15	nuvoloso	Mosca	3	9	nuvoloso
Bruxelles	12	20	sereno	Nuova Delhi	23	36	sereno
Buenos Aires	12	23	pioggia	New York	17	21	nuvoloso
Il Cairo	n. p.			Oslo	2	15	sereno
Copenaghen	8	14	sereno	Parigi	0	18	nuvoloso
Dublino	6	15	sereno	Rio de Janeiro	19	30	nuvoloso
Ginevra	13	18	nebbia	Stoccolma	12	15	sereno
Helsinki	11	14	nuvoloso	Sydney	17	22	nuvoloso
Hong Kong	24	27	sereno	Tel Aviv	18	33	pioggia
Johannesburg	11	25	sereno	Tokyo	14	23	sereno
Lisbona	21	31	nuvoloso	Vienna	7	16	nuvoloso

Altafedeltà
la più selezionata
la più aggiornata
la più richiesta
la più conveniente
si compra da
RICORDI
... una garanzia in più.
via Lagrange 35/B
Chiedete il catalogo illustrato

Oggi su
STAMPA SERA
TUTTOSPETTACOLI
● L'inserto con tutti i programmi del cinema, dei divertimenti, della Tv (nazionale, estere e private) per il weekend ●
PERCHE' LE MONETE DA 5, 10 E 20 LIRE NON SI USANO PIU'
SPORT: le partite del Torino e della Juventus nel campionato

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Può essere rischioso per le donne usare assorbenti igienici interni

L'allarme viene lanciato dagli Stati Uniti in cui si sono registrati alcuni casi mortali

ROMA — L'allarme, ancora una volta, arriva dagli Stati Uniti. E riguarda la maggior parte delle donne, quelle cioè che durante i giorni del ciclo fanno uso di assorbenti interni. Il pericolo, in Italia, è stato sottolineato dall'Unione Consumatori che ha diramato un invito a sospendere l'adozione di «Tampax» o assorbenti similari nei casi in cui si dovessero avvertire sintomi di febbre alta, diarrea o vomito. Potrebbe trattarsi, in tali casi, di una infezione addirittura mortale. L'iniziativa dell'Unione consumatori fa seguito al decesso di numerose donne registrato negli Stati Uniti, uccise dallo «choc da tossine» causato, come è stato accertato in seguito, dal tampone vaginale «Rely».

Si tratta di una forma di avvelenamento del sangue provocata da batteri, altamente mortale, se non si ricorre immediatamente agli antibiotici.

Negli Usa il «Food and drug administration», l'autorevole organismo sanitario, ha invitato i produttori di «Tampax», «Playtex», «Johnson e Johnson», «Campana», e cioè i maggiori detentori del mercato, a porre sulle confezioni l'avvertenza per i pericoli che l'uso del prodotto comporta.

La ditta che produce il «Rely», intanto, ha ritirato le confezioni dal mercato e ha sconsigliato l'acquisto delle rimanenze. «*L'iniziativa* — ha dichiarato un portavoce della società — *è stata presa in via cautelativa anche perché al momento non si può ancora dire se e quale nesso vi sia fra gli assorbenti interni e lo sviluppo della sindrome dello choc da tossine*».

«*La situazione* — dice Vincenzo Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori — *non è chiara nemmeno a noi, anche se da un anno stiamo indagando sui possibili effetti negativi di garze, cotoni idrofili e assorbenti igienici per signore e per bambini. Gli esami che stiamo effettuando su questo tipo di materiale, con l'aiuto di chimici, medici e ginecologi, è rivolto soprattutto, alla struttura delle fibre e agli additivi che vengono impiegati nella fabbricazione*».

«*Per fortuna* — aggiunge Dona — *il "Rely", la marca di assorbenti ritirata negli Usa, in Italia non è in commercio. In ogni caso abbiamo voluto lo stesso mettere in guardia le acquirenti donne contro i rischi e i pericoli cui possono andare incontro*».

Ma questi rischi sono poi così fondati? Risponde il dottor Luigi Pernicola, direttore medico dell'Aiecs (Associazione italiana per l'educazione contraccettiva e sessuale): «*Fino a che punto possano essere pericolosi è difficile dire. Le posso solo aggiungere che noi dell'Aiecs sconsigliamo l'uso di assorbenti interni, specialmente nei casi, frequenti, di infiammazioni. Ad ogni modo preferirei fare un discorso di medicina preventiva con l'obbligo per la donna di sottoporsi almeno una volta l'anno ad una visita ginecologica. Spesse volte chi soffre di infiammazioni nemmeno se ne accorge. Solo la visita medica può accertarlo. La prima, negativa conseguenza è che l'adozione del Tampax, in simili casi, serva solo ad aggravare la situazione. Si paga anche, così, lo scotto del progresso e della comodità*».

Filmato un "Ufo" su Venezia

VENEZIA — Un oggetto volante, non identificato, è stato filmato da un operatore della Rai, Gabriele Cossin, per circa 20 secondi.

Nella pellicola, vista alla moviola, si vede una palla luminosa, di colore verdognolo, lampeggiare a tempi molto ravvicinati e volteggiare sopra i tetti di palazzo Rezzonico, prospiciente il Canal Grande, quindi fuggire velocissima verso il sole.

«*Erano le 15,20* — dice il giornalista Rai, Tullio Besek — *quando Cossin ha visto il fenomeno. Io, invece, mi trovavo in un vicino museo per delle interviste. A un certo punto anche noi abbiamo notato un aumento di luce, durato una ventina di secondi*».

Firenze: Piazzesi nuovo direttore della "Nazione"

BOLOGNA — Gianfranco Piazzesi è il nuovo direttore del quotidiano *La Nazione* di Firenze. Lo rende noto un comunicato odierno della società poligrafici editoriale (Spe) che afferma testualmente: «*La società poligrafici editoriale comunica che a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Alberto Sensini ha nominato direttore del quotidiano La Nazione di Firenze il dott. Gianfranco Piazzesi che firmerà il giornale a partire dal 12 corrente*».

La vicenda dei tre ragazzi tedeschi liberati

Il segreto del card. Benelli per i magistrati è reticenza

Nessuna conferma e nessuna smentita d'una comunicazione giudiziaria al prelato che, in un imminente interrogatorio, rischia l'incriminazione - Il prefetto Ricci invoca il «segreto di Stato», ma i giudici Vigna e Fleury si appellano a Cossiga

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Ieri pomeriggio, nella conferenza stampa a Monaco di Baviera, Dieter Kronzucker se ne è uscito con una attestazione di stima e di gratitudine nei confronti del cardinale Benelli e del prefetto Ricci. Probabilmente trascurava il fatto che, per la legge italiana, certi comportamenti possono essere tutt'altro che positivi.

Mentre a Roma si festeggia la liberazione dei tre ragazzi, a Firenze il caso Kronzucker assume dimensioni davvero inusitate. Il cardinale Benelli è sotto accusa per aver ostacolato l'indagine della magistratura, il prefetto Ricci è sfuggito alla stessa sorte solo grazie a una modifica apportata tre mesi fa al codice di procedura, il presidente del Consiglio Cossiga, ancora in carica per gli affari correnti, è stato chiamato in causa per spiegare come un rapimento, per quanto clamoroso, abbia potuto trasformarsi in un «affare di Stato».

Neanche il giornalista tedesco sembra destinato a giorni tranquilli. Mercoledì scorso, era precipitosamente partito per la Germania: ieri, attraverso l'ambasciata tedesca a Roma, i giudici fiorentini gli hanno fatto sapere che le attendono per questa mattina, come concordato. Forse Kronzucker rinuncerà: certo non potrà sottrarsi a lungo alle convocazioni dei giudici italiani. Tutto questo, proprio mentre le deposizioni dei rapiti provano che il caso Kronzucker è nato tutto da un clamoroso abbaglio. Martin Watcher, il ragazzo liberato con le cugine, ha detto ai giudici che i banditi lo hanno chiamato a lungo «principino». Pensavano di aver rapito i figli del principe Corsini.

La notizia della comunicazione giudiziaria che sarebbe stata notificata al cardinale Benelli non ha ancora conferme ufficiali, ma neanche quelle smentite che, se fosse falsa, sarebbe certamente provocato. Sembra che, appena avvenuta la liberazione dei tre ragazzi, i magistrati abbiano deciso di reagire a tutte le pressioni e ai condizionamenti che li avevano circondati durante le indagini.

Per due volte l'arcivescovo di Firenze, interrogato sul suo ruolo di «mediatore», ha opposto il segreto che il codice gli accorda in quanto ministro del culto. Ma il codice parla anche di notizie che il sacerdote ha ricevuto «*per ragioni del proprio ministero*»: svolgeva attività pastorale, il cardinale Benelli, mentre trattava coi rapitori dei ragazzi tedeschi? I giudici fiorentini dicono di no: quindi prima hanno fatto giungere al prelato un perentorio invito a deporre, poi, subito dopo, lo hanno indiziato di reticenza.

Benelli ieri era a Roma, per partecipare al Sinodo dei vescovi: alla Curia il suo segretario, don Taddei, rispondeva cortesemente: «*Noi non ne sappiamo nulla*». Ma se nel prossimo interrogatorio il cardinale (rientrato ieri sera) dovesse restare sulle sue posizioni, l'ipotesi di reato potrebbe trasformarsi in incriminazione formale. E sarebbe davvero un fatto senza precedenti.

La posizione del prefetto Ricci è pressoché identica sul piano sostanziale. Anche il prefetto ha svolto opera di persuasione per evitare che gli ostaggi, con improvvise operazioni di polizia, corressero qualche rischio di troppo. Anche lui, interrogato dai giudici, ha evitato di chiarire il suo ruolo nella vicenda: forse facendosi scudo del segreto di Stato? «*Non posso dire nulla* — rispondeva ieri il prefetto al telefono —. *Me lo impedisce il segreto istruttorio. E poi non sono abituato ad alimentare polemiche*».

Resta il fatto che, per la legge del '77, che ha istituito il servizio di sicurezza, il prefetto può opporre il segreto non solo quando certe notizie possono recar danno all'integrità dello Stato, ma anche quando riguardano «*l'indipendenza dello Stato rispetto ad altri Stati, e le relazioni con essi*».

Ecco finalmente la chiave per comprendere l'atteggiamento del dott. Ricci, che è poi specchio di quello del governo. Il sequestro Kronzucker, dunque, rischiava di compromettere le nostre relazioni con la Germania Federale? Se così fosse, sarebbe davvero una novità: finora le sole compromissioni di cui si era parlato riguardavano il flusso turistico e il mancato arrivo di valuta pregiata nelle nostre casse. Problemi seri, certo, ma non tali da giustificare un intervento così massiccio. A meno che le pressioni del governo tedesco non siano state altre, e di diversa natura.

La risposta a questi dubbi dovrebbe giungere, entro 60 giorni, dal Presidente del Consiglio. I giudici, infatti, si sono rivolti direttamente a lui: la legge del '77 prevede anche che il funzionario dello Stato non può essere perseguito quando opponga il segreto. Cossiga dovrà rispondere se il prefetto è autorizzato o meno a farlo: e se la risposta sarà positiva, ai giudici fiorentini non resterà che chiudere questo filone d'indagini.

Ma i problemi che questa iniziativa solleva non toccano solo l'uso che il governo ha fatto dei suoi poteri. Alla Curia molti sottolineano le difficoltà che la decisione di Vigna e Fleury potrebbe provocare a tutti i sacerdoti italiani. Il segreto tutelato dal codice, allora, è solo quello ricevuto in confessione? I sacerdoti non fanno il loro mestiere anche quando assistono spiritualmente i fedeli, o li affiancano nei momenti più drammatici? Il cardinale Benelli, si dice, potrebbe affermare che la richiesta di mediazione gli fu rivolta in confessione da un altro sacerdote, forse quel don Ruf, che è stato molto vicino ai Kronzucker nelle ultime settimane. Ma il problema rimane.

Giuseppe Zaccaria

Kronzucker non lo ha detto chiaramente, ma...

La Chiesa cattolica tedesca ha pagato parte del riscatto

Alla conferenza stampa di Monaco di Baviera giornalisti e fotografi si scatenano e i tre «resuscitati» si allontanano precipitosamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONACO — Chi ha tirato fuori i 3 miliardi di lire pagati per la liberazione dei tre ragazzi tedeschi rapiti alla fine di luglio in Toscana? Il governo di Bonn no, la televisione tedesca no, dice il padre delle due ragazze, Dieter Kronzucker, giornalista del secondo canale tv. «*I soldi li hanno forniti amici*» ha precisato, senza fornire nomi e senza smentire le voci secondo cui un forte finanziamento sarebbe venuto dalla Chiesa cattolica di Germania.

Il giornalista ha tenuto una conferenza stampa in una trattoria alla periferia di Monaco di Baviera, senza i tre ragazzi. In un primo tempo i tre «resuscitati» (come li chiama un giornale) erano venuti, dopo la fuga dalla Toscana per sottrarsi all'assedio dei giornalisti e dei fotografi italiani e stranieri. «*Purtroppo non ho potuto tenere una conferenza stampa in Italia, i bambini hanno voluto partire subito, hanno pernottato a Lugano*», ha detto il giornalista. Ma corre voce che Kronzucker abbia sottratto i ragazzi alla stampa per tenere fede a un lucrativo impegno di «esclusività giornalistica» preso con un grande settimanale tedesco.

Quando i tre «bambini», Dieudonne (15 anni), Sabine (13 anni) e il loro cugino Martin (15 anni), sono comparsi nella trattoria, decine di fotografi e di telecineoperatori si sono scatenati. Al che il giornalista si è allontanato protestando, e suscitando altre proteste. Solo quando gli è stato fatto presente che il suo comportamento «non era da collega», Kronzucker è ritornato. Ma da solo perché «i bambini sono troppo stanchi per venire interrogati».

Anzitutto il giornalista ha ringraziato la Chiesa cattolica, senza la quale i «bambini» non sarebbero liberi, poi il «*corretto e cortese governo italiano* e il suo *rappresentante in Toscana*». Quindi, dopo aver criticato le «*calunniose e false corrispondenze* dei giornali tedeschi, «*le quali fanno sorgere seri dubbi sulla natura professionale*», Kronzucker ha raccontato brevemente i 68 giorni di prigionia dei ragazzi. Anche se i due maggiori sono stati incatenati in permanenza, ciascuno in una tenda, sono stati trattati bene dai loro rapitori, che li hanno nutriti in abbondanza, anche «a forza», obbligandoli a vuotare sempre il piatto. Tutti i loro desideri sono sempre stati soddisfatti, sia che volessero cibo, musica o vestiti. Con i loro carcerieri i ragazzi si intendevano in italiano: «*In questo periodo lo hanno imparato*».

La notizia che le famiglie Kronzucker e Waechtler hanno giurato di non mettere «*mai più piede in Italia*» è stata smentita. «*Non abbiamo alcuna fretta di trascorrere le prossime vacanze in Toscana* — ha detto il padre delle due ragazze — *anche se è uno dei più bei posti del mondo e per noi forse il più sicuro*».

Durante la lunga attesa di oltre due mesi, le famiglie Kronzucker e Waechtler hanno ricevuto «un sostegno enorme da *molta gente in Germania e in Italia*». La maggior parte delle lettere veniva da «veri cristiani», molti dei quali accludevano denaro, da duemila lire fino a due milioni alla volta. Molte anche le lettere di insulti e di minacce da parte di italiani, tipo come «*vi sta bene, nazisti tedeschi*» e «*invasori dell'Italia*».

Tito Sansa

A Napoli

Una piazzata al processo del «padrino»

NAPOLI — Ancora un'udienza burrascosa al processo contro la «nuova camorra napoletana» costellato di minacce, battibecchi, incidenti e sospensioni. Si sono ripetuti gli shows del «padrino» Raffaele Cutolo, sempre al centro di sconcertanti manifestazioni di ammirazione da parte del pubblico, si sono intensificati gli sforzi del collegio difensivo pronto a sfruttare le temerarie spacconate del boss per comprovare le sue precarie condizioni psichiche. Dal canto suo il presidente Calabrese anche ieri si è dovuto armare di molta pazienza per portare avanti la causa.

In queste condizioni, condurre l'interrogatorio del boss è stata un'impresa ardua. I difensori hanno voluto che fossero trascritte a verbale tutte le millanterie del «mammasantissima». Come «*Quando parlo io gli altri devono tacere*». E ancora: «*Io parlo solo al presidente e non è di tutti i giorni che avete l'onore di parlare con uno come me...*». E con riferimento al p.m., la dottoressa Casoria: «*Che vuole quella donna? Mi sento umiliato che la pubblica accusa sia sostenuta da lei; avrei preferito che ci fosse il procuratore capo. Anch'io a mio modo amministro la giustizia*».

Il presidente Calabrese ha proseguito nella contestazione dei reati addebitatigli e c'è voluta tanta fermezza per fronteggiare il clima di sfida alla legge instaurato dalla gang. Ma il peggio doveva ancora venire.

La richiesta di un sanitario per visitare l'imputato che affermava di essere indisposto ha scatenato una gazzarra senza precedenti. Cutolo si è insospettito perché il medico era accanto al banco del collegio giudicante e lo guardava con insistenza. In preda a grande eccitazione si è messo a urlare: «*Mi si vuole intimidire, voglio che quella persona se ne vada*», ed un difensore: «*Potrebbe trattarsi di un perito occulto di cui il tribunale voglia avvalersene per un giudizio sul comportamento dell'imputato durante l'interrogatorio...*».

Mentre un altro legale chiedeva di verbalizzare la paura di Cutolo, il boss, tra il disorientamento generale, si è avventato contro il sanitario. I carabinieri lo hanno bloccato, ma dal gabbione uno dei fedelissimi ha afferrato una sedia che aveva a portata di mano oltre le sbarre e l'ha scagliata contro le gambe del medico.

Adriaco Luise

CAGLIARI — Un «testimone di Jeova» finirà davanti ai giudici militari perché si è rifiutato di indossare la divisa. E' Ezio Mancarella, 20 anni, di Magliano (Lecce). Rischia fino a due anni di reclusione.

Su richiesta Fnsi

La Rai rinvia la firma delle nomine

ROMA — L'ordine di servizio con cui le nomine dei nuovi dirigenti della Rai diventano operative verrà firmato dal direttore generale Villy De Luca soltanto dopo le conclusioni del dibattito alla commissione parlamentare di vigilanza, convocata per mercoledì pomeriggio. Una richiesta in questo senso era stata avanzata ieri alla Rai dalla Federazione nazionale della stampa, dal coordinamento dei giornalisti radio-televisivi e dal consigliere Tecce.

«*Varare subito l'ordine di servizio* — ha spiegato il vice segretario della Fnsi Cardulli, in una conferenza stampa — *equivarrebbe a mancare di rispetto nei confronti del Parlamento e anche dei nuovi direttori che si dovrebbero presentare alle redazioni mentre non è ancora chiara la validità del pacchetto di nomine*».

Il sindacato dei giornalisti, ha detto il segretario Agostini, ritiene che debba essere «*battuto la Rai che cambia a ogni vento politico e che vadano sconfitti i criteri di lottizzamento*».

Curzi, condirettore del Tg-3, cui si sono associati alcuni giornalisti del Tg-2, ha invitato la Federazione della stampa a proclamare una giornata di lotta. «*Per la Fnsi e per il coordinamento dei giornalisti Rai* — ha replicato Agostini — *si apre adesso una seconda fase di iniziative. Se si renderà necessario, la giunta ha anche ora di sciopero che metterà a disposizione per la battaglia in cui è impegnata*».

Il direttore del Tg-2, Andrea Barbato, ha presentato un ricorso alla sezione lavoro della pretura di Roma contro la Rai, in cui sostiene fra l'altro di non accettare la rimozione, in quanto frutto di una combinazione politica, maturata al di fuori dell'azienda e che non tiene alcun conto del criterio di professionalità.

g. fe.

Il latitante Fais «Io non c'entro con il sequestro»

CAGLIARI — Il latitante Salvatore Fais di 24 anni, nativo di Santulussurgiu (Nuoro), ricercato dal novembre dello scorso anno per gravi episodi di criminalità attribuiti alla «Anonima sarda», ha smentito la sua partecipazione al sequestro di Sabine e Susanne Kronzucher e di Martin Vaechtler. Lo ha fatto, con un sistema ormai tradizionale per i latitanti in Sardegna, scrivendo una lettera al quotidiano di Sassari «La nuova Sardegna». Salvatore Fais ha allegato alla lettera una fotografia nella quale è ritratto davanti alla caserma dei carabinieri di Santulussurgiu, suo paese natale, con in mano una copia de «La nuova Sardegna» di mercoledì 29 settembre.

Per il suo riscatto furono pagati 500 milioni

Rossi riconosce la sua prigione a Ovada: fermate dieci persone

Il ragazzo non ha avuto dubbi - In carcere tutta una famiglia di calabresi - Trovate armi e banconote per cinque milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — Leonardo Rossi, 25 anni, figlio di un noto grossista del mercato ortofrutticolo di Milano, città dov'era stato rapito il 15 dicembre 1979, venne tenuto prigioniero per almeno due mesi in un alloggio del centro storico di Ovada, in via S. Teresa. L'alloggio-prigione riconosciuto senza esitazione dalla vittima è stato scoperto ieri mattina, durante una operazione dei carabinieri di Alessandria, Acqui, Ovada e Milano coordinata da due magistrati milanesi che indagano sull'anonima sequestri. Dieci calabresi e legati tra di loro da parentela sono stati arrestati e fermati.

Fermati per il sequestro di Leonardo Rossi sono i quattro componenti della famiglia che abita l'alloggio di via S. Teresa: Michele D'Agostino, 44 anni, la moglie Teresa Gentile di 39, e i figli Romeo e Franca, di 15 e 21. Erano i carcerieri dell'ostaggio. In casa, tra gli altri elementi compromettenti, sono state trovate, avvolte in giornali, banconote per circa cinque milioni, forse denaro del riscatto che fu di almeno 500 milioni.

Arrestati, invece, perché trovati in possesso di armi — sono state rinvenute rivoltelle con relative munizioni, cartucce a lupara e altro — e sospettati di coinvolgimento nel sequestro, due fratelli di Michele D'Agostino, Salvatore e Annunziato, di 42 e 53 anni; due loro figli, Giovanni e Giuseppe, 22 e 19 anni, e Salvatore e Giovanni Pronesti, 24 e 39 anni. Tutti, ad eccezione dei Salvatore Pronesti, che è domiciliato a Tagliolo Monferrato, abitano ad Ovada.

L'operazione è scattata all'alba di ieri quando i militari (un centinaio) hanno circondato l'intero centro storico di Ovada, tra via S. Teresa, via S. Paolo, via Cairoli e via Voltegna. Poi, contemporaneamente, le perquisizioni in una decina di alloggi.

Leonardo Rossi era stato rilasciato all'alba dell'8 agosto, poco distante dallo svincolo di Castelnuovo Scrivia (Tortona) dell'autostrada Milano-Genova. Il ragazzo aveva fornito interessanti particolari, dimostrando che nei lunghi giorni di prigionia non si era lasciato sfuggire nulla. Disse, tra l'altro, di un pasticcino che gli era stato offerto dai carcerieri: sul contenitore di carta era riuscito a leggere il nome di Ovada. Poi aveva riferito il testo di una comunicazione diffusa da un altoparlante: era una riunione di sindaci che, risultò, si era svolta ad Ovada.

Sull'alloggio-prigione, non ci sono dubbi: lo studente milanese, durante un sopralluogo ha riconosciuto tutto: le crepe nei muri, la stanza, le coperte, piatti e bicchieri usati; Leonardo Rossi sapeva anche quanti gradini aveva salito per arrivare al terzo piano e ieri il conto gli è tornato.

Per la famiglia D'Agostino sarà difficile negare tutte le prove. Resta invece ancora da chiarire la posizione dei sei arrestati per le armi. Gli inquirenti sostengono che abbiano avuto qualche parte nel sequestro.

Franco Marchiaro

In vigore sconti Alitalia e Ati

ROMA — Sono entrate in vigore a mezzanotte le tariffe Alitalia e Ati scontate del 30 per cento sulle linee nazionali e riservate al «fine settimana».

La nuova tariffa è infatti applicabile dall'1 del sabato alle 24 della domenica successiva. Sola condizione che il passeggero prenoti sia l'andata sia il ritorno entro i due giorni.

Industriale italiano condannato in Svezia Importava della droga

STOCCOLMA — Gianfranco Battistoni, l'industriale di Fabriano che nel luglio scorso era stato sorpreso all'arrivo in Svezia con un chilogrammo di droga nascosta in uno dei parafanghi della sua vettura, è stato ieri condannato dal tribunale di Stoccolma a due anni e sei mesi di carcere. Espiata la pena, verrà espulso per sempre dal Paese; il suo complice, il bulgaro Ivan Slavov, sconterà tre anni e anche lui sarà poi allontanato dalla Svezia.

Battistoni non è stato creduto quando durante l'udienza ha detto di avere importato la droga per fare piacere ad un amico e che era la prima volta nella sua vita che maneggiava la polverina. Anzi nella motivazione della sentenza, la Corte lo bolla come uno spacciatore di professione.

m. r.

Dal pesce azzurro più forza più intelligenza più sapore.

Un'assoluta garanzia di freschezza.

Quando si dice "pesce azzurro" s'intende la grande famiglia delle alici (acciughe), delle sardine, delle saraghine, dei suri, delle aguglie. Gli attuali sistemi di conservazione, all'avanguardia della tecnologia del freddo e i rigorosi controlli sanitari garantiscono l'assoluta freschezza e integrità del pescato, lasciandone intatte tutte le preziose qualità nutritive. e gli anziani

4 cose che dobbiamo sapere di lui.

La sezione di Bologna lo accusa di mancata lealtà

Aut-aut all'«eretico» Sechi non lo vogliono più nel pci

Lo storico è stato invitato a dimettersi o a non chiedere la tessera per il 1981 Altrimenti «l'assemblea adotterà le decisioni necessarie per sancire una incompatibilità ormai registrata» - Sarà accolto nella sezione universitaria?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *«Sarebbe naturale e costituirebbe un segno di schiettezza intellettuale e politica, la decisione di Sechi di dare e motivare le dimissioni dal pci o di non chiedere il rinnovo della tessera per il 1981»*. Così si è conclusa, nella notte tra giovedì e venerdì, l'assemblea della sezione comunista «Galanti» di Bologna, che aveva all'ordine del giorno le *«proposte del comitato direttivo della sezione in merito al comportamento del compagno Salvatore Sechi»*. Se poi lui non raccogliesse l'invito, *«l'assemblea di sezione adotterà al momento opportuno le decisioni necessarie per sancire una incompatibilità già ormai registrata»*. Per lo storico comunista «eretico» è dunque un *aut aut*: o le dimissioni o l'espulsione.

Le accuse sono pesantissime: si può dire che vadano il campo della contestazione di episodi per invadere quello di un giudizio morale. Nel documento votato dall'assemblea (59 presenti, 57 sì, un astenuto e il no di Sechi) si leggono frasi come: *«affievolirsi del rispetto di regole fondamentali di correttezza e di quel minimo rapporto di fiducia col partito»; «obiettivo... di snaturare la ricerca che si conduce nel partito e di contrapporsi sistematicamente al pci»; «mancanza di ogni elemento di lealtà politica e di solidarietà..., deformazione della nostra politica e delle nostre scelte, così come dei gruppi dirigenti del partito»*. Insomma: un documento di condanna totale, per il quale è logico supporre una provenienza a livello superiore e più autorevole che non il comitato direttivo di una sezione.

Ma quanto è scritto nel documento reso pubblico è solo l'ufficialità. Alla porta della sezione, giovedì sera, un cartello avvertiva: *«L'assemblea è riservata agli iscritti»*, e una decina di giornalisti ha inutilmente chiesto di assistere al dibattito. Quello che nel comunicato non c'è, lo si è dovuto ricostruire, dopo quattro ore di attesa, mettendo insieme le frasi strappate a questo o a quello dei partecipanti alla riunione.

Ne se ricava l'impressione di una requisitoria senza quartiere, letta dal segretario della sezione, Fulvio Ramponi. Punto di partenza, il richiamo già fatto a Sechi nel 1978, passando poi agli argomenti risaputi nel comunicato e riportati sopra, per giungere alla disamina degli articoli «eretici» scritti da Sechi negli ultimi due anni: le sue critiche alla Federazione giovanile comunista per un episodio di cui fu una protagonista (episodio condannato, per altro, anche dal partito), le sue prese di posizione sull'Afghanistan e le Olimpiadi, sulle vicende del partito a Bologna, la Polonia, la socialdemocrazia.

Sembra che Ramponi abbia parlato addirittura di *«criminosa falsificazione»*, e un esponente della segreteria provinciale del partito Castelli, avrebbe definito la presenza di Sechi nel pci un *«equivoco da sciogliere»*. Se non lo farà lui dimettendosi, lo farà il partito.

La replica di Sechi, punto per punto, non ha trovato appoggi. Anzi, un vecchio militante — raccontavano sorridendo alcuni partecipanti all'assemblea — non voleva neanche lasciarlo parlare, ma Ramponi ha difeso il diritto alla parola. L'assemblea ha votato l'*aut-aut* e si è sciolta. Sechi è sceso in strada con gli altri, pallido ma calmo. *«Non darò le dimissioni»* — ha detto —. *«Ho ribadito che io mi identifico nelle linee interne del dibattito del pci»*.

Se ne è andato, ma più tardi è stato possibile raggiungerlo, parlare con più calma. *«Non lo chiamerei un processo — ha detto — ma avrei preferito un dibattito aperto a altri militanti e alla stampa. Non c'era niente da nascondere»*. E poi, non uno scatto: *«Sull'Afghanistan gli ho detto: "Ho fatto troppi chilometri in difesa del Vietnam per non farne altrettanti in difesa dell'Afghanistan"»*.

Quindi, una considerazione più stupita che amara: *«E' la prima volta che un commentatore politico iscritto al partito viene "scrutinato" per quello che scrive e i giudizi che dà»*. E, dopo un attimo di riflessione: *«Certo terrò conto delle reazioni che la mia attività ha creato nel senso comune della base del partito»*. Ci si domanda: vuol dire che sarà meno «scomodo»? Risponde: *«Non ho mai attaccato frontalmente la linea del partito, anche quando, nel '76, dissentivo dal compromesso storico, rivelatosi poi un fallimento. L'etichetta di dissidente che mi hanno cucito addosso corrisponde a una visione del pci che ignora la ricchezza del dibattito e le differenti posizioni che invece nel partito esistono»*.

Una possibilità che ancora si offre a Sechi è chiedere il rinnovo della tessera a un'altra sezione, cioè quella universitaria, e del resto già da tempo aveva manifestato questa intenzione. *«Ne discuteremo mercoledì* — dice il prof. Franco Ceili, segretario della sezione — *se chiede la tessera a noi, ovviamente dovremo riprendere in mano la vicenda, non un dibattito politico»*. E infine, alla richiesta di lasciar intravedere la posizione della sezione universitaria, afferma: *«Se la risoluzione è questa, se non vi sono state sanzioni, Sechi è ancora nel pci, a tutti gli effetti»*.

Franco Mimmi

Il Sinodo a Roma

Per i vescovi radio e tv sono dannose

Il Papa prega per la pace in Iran e Iraq

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla e i vescovi del Sinodo hanno pregato ieri mattina per la pace in Iran e in Irak e nel mondo, su proposta del patriarca iracheno dei caldei, Paolo II Cheicho, al termine del suo intervento in aula. L'iniziativa è stata fatta propria dal presidente di turno, card. Raul Primatesta (argentino) e, finita la riunione, tutti hanno pregato. Il Papa ha recitato prima l'Angelus consueto, poi ha invocato tre volte la Madonna «regina della pace» e tutti hanno risposto: «Ora pro nobis».

Il patriarca aveva chiesto un «direttorio» di orientamento per le famiglie cattoliche sia nel campo morale sia nel «retto uso» dei mezzi di comunicazioni sociali. Mons. Agnellus Andrew, vice presidente della pontificia commissione per le comunicazioni sociali, ha detto che soprattutto la radio e la tv recano danni nelle famiglie, in particolare ai bambini che devono essere educati a difendersi. Come buon esempio ha citato il «Gesù di Nazareth» di Zeffirelli, *«seguito in Inghilterra da 30 milioni di spettatori»*.

L'educazione sessuale è stata indicata come *«la chiave per una vita cristiana matura e ben integrata»*, dall'arcivescovo di Glasgow mons. Thomas Winning perché *«la sessualità è intimamente legata alla vita e allo sviluppo della personalità umana»*. Il vescovo di Berlino est, mons. Georg Weinhold ha affermato che la Chiesa nella Germania orientale è in diaspora e i giovani *«assumono le nozioni sulla vita matrimoniale non dalla Chiesa, ma dalla dottrina marxista-leninista»*, perché fin dall'infanzia *«sono consigliati»* nelle scuole statali. Aumentano i divorzi, gli aborti, i matrimoni sperimentali, i genitori che non battezzano i bambini.

Anche in Australia, come ha denunciato l'ausiliare di Melbourne, mons. Gerard Perkins, c'è una fortissima flessione demografica, tanto che il tasso di crescita è vicino allo zero per l'uso dei contraccettivi e per l'aborto. In Polonia, secondo il vescovo di Lodz mons. Josef Rozwadowski, le famiglie sono saldamente cristiane nelle regioni più povere, ma esposte alle crisi dove maggiore è il benessere.

Degli omosessuali che vivono come coniugi e delle «nascite extra-uterine», cioè dei «figli della provetta», ha parlato mons. Mariano Gaviola, segretario della federazione delle Conferenze episcopali asiatiche, segnalando che dei due problemi non v'è cenno nel documento di lavoro del Sinodo *«forse perché la risposta è scontata»*.

L'arcivescovo di Milano, mons. Carlo M. Martini ha suggerisce infine, la vecchia «pasionaria» avrebbe detto di poter riconoscere i due fuggiaschi.

Ieri intanto si è tenuto a Genova una riunione operativa indetta e presieduta dal generale comandante la prima divisione «Pastrengo» dei carabinieri. Nel corso della riunione, secondo indiscrezioni, sarebbe stata esaminata la possibilità di un eventuale collegamento tra i fermati a Genova e la «Brigata 28 marzo» che operò a Milano e che, fra l'altro, ha rivendicato l'assassinio di Walter Tobagi.

Vincenzo Tessandori

La base custodiva l'archivio completo della colonna ligure

Nel covo di Genova le Br preparavano un attentato contro un uomo politico

Sono stati trovati numerosi documenti, tra i quali gli originali dei comunicati del sequestro Moro - La settantenne arrestata si è dichiarata prigioniera politica - Forse un fermo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — E' stata una sorpresa, forse la più grossa finora toccata agli uomini della contro-guerriglia. Sul mandato di perquisizione si parlava di ricerca di armi e documenti e, segnata in rosso, c'era la raccomandazione alla prudenza. Dietro alla porta dell'anonimo appartamento al piano terra di un grigio casamento popolare, in via Zella 11 a Rivarolo, alla periferia occidentale della città, poteva nascondersi un pericoloso brigatista. Le indicazioni erano precise.

Quando il battente si è aperto, poliziotti e carabinieri si son trovati di fronte una donna anziana, la figura sottile, il viso marcato, gli occhi vivaci, i capelli corti. Ha chiesto: *«Chi siete? Che cosa volete?»* modi gentili ma decisi, come chi voglia tagliar corto, gli agenti hanno pensato di aver sbagliato campanello. Un lungo attimo d'incertezza, poi la decisione di fare il controllo, così, per scrupolo.

L'appartamento, due stanze e servizi, ordinati, puliti, arredamento sobrio, era in realtà una base «molto importante» delle Brigate rosse. *«La più importante dopo quella di via Fracchia, usata certo almeno fino ad un mese fa»*, sostengono gli inquirenti. Seminascosti in una stanza, e ben ordinati, documenti in originale, ciclostilati, scritti a mano, armi ed esplosivi. E, in mezzo a tutto, preoccupata, quella vecchietta dall'aria innocua. Le chiedono: *«Ma lei, signora, chi è?»*. Come un soldato la donna risponde: *«Mi chiamo Picasso Caterina, sono nata a Borgaglì nel 1907»*. La portano in questura e poi alla Procura della Repubblica. Ai poliziotti prima e poi al magistrato dice: *«Mi dichiaro prigioniera politica»*. Ora è in carcere di sicurezza in questura, accusata di detenzione di armi ed esplosivo.

Gli inquirenti trasecolano. Quel nome, quel volto, quella figura sfumata di donna qualunque nessuno li conosceva. Una cosa appare subito certa: non si tratta di una mitomane, il materiale trovato «parla da solo». Vengono fatte indagini, e non son difficili: Caterina Picasso è da qualche anno vedova di Globatta Drago, a lungo ha abitato in piazzale Adriatico 5/17, in Val Bisagno, dall'altra parte della città.

Le indagini sono state lunghe, sostengono gli inquirenti. Si sarebbe iniziato subito dopo la carneficina di via Fracchia, dove il 28 marzo vennero uccisi quattro brigatisti in circostanze mai del tutto chiarite. Ma è più probabile che la fase finale sia scattata nei giorni scorsi, dopo l'arresto di tre giovani e il fermo di altri 10. Qualcuno ha parlato, si sussurra nei corridoi di palazzo di giustizia.

C'è soddisfazione fra gli inquirenti per aver colpito duramente la «colonna genovese», e in questura dicono: *«Tutti presi, i clandestini, tranne un paio»*. Ma c'è anche disappunto per la prematura diffusione della notizia. *«Forse potevamo ottenere molto di più»*, sostengono il dottor Giuseppe Joele, dirigente della Digos e il capitano dei carabinieri Oriente D'Urso, comandante il nucleo operativo.

Dunque, il materiale, «parlerebbe». Le notizie vengono filtrate e suggerite con sapiente paralmonia, impossibile una verifica. Si dice che nella base ci fossero gli originali di alcuni documenti del sequestro Moro; si dice che ci fosse una macchina per scrivere elettrica Ibm con testina rotante *«dello stesso tipo di quella usata per battere i comunicati durante il sequestro del presidente democristiano»*; si dice che altre carte trovate costituirebbero l'archivio generale della colonna genovese dalla sua creazione; si dice che la lettura sommaria di molti documenti confermerebbe un timore diffuso: i brigatisti, tutt'altro che in rotta, dopo via Fracchia, stavano preparando alcuni attentati clamorosi: contro un magistrato della Procura, contro la caserma dei carabinieri di via Peschiera, contro un uomo politico genovese. E questa avrebbe dovuto essere un'azione tanto clamorosa da *«far dimenticare l'attentato basco contro Carrero Blanco»*. Si dice che le armi fossero numerose ed efficienti: quattro pistole, un mitra Mab, uno «Sterling», e poi bombe a mano anticarro e bombe a mano tipo «ananas», da difesa, micidiali. Si dice che un fermo, un giovane *«non direttamente collegato all'appartamento»*. Si dice ancora che due clandestini, dei quali gli inquirenti ignorerebbero tutto, avrebbero abitato fino a poche settimane or sono in quella casa, che aveva affittato Riccardo Dura, «Roberto», morto in via Fracchia.

Dura aveva risposto ad un'inserzione sul giornale, poi, nel 1978, quando la legge impose di segnalare gli inquilini, il clandestino, che si faceva chiamare Sergio Parigi, convinse l'anziana padrona di casa a traslocare. Quando la donna, più volte ricoverata in ospedali psichiatrici, si accorse che il gentile inquilino era un brigatista, si disse d'accordo con la linea Bierre, anche con la più spietata. Ora, si suggerisce infine, la vecchia «pasionaria» avrebbe detto di poter riconoscere i due fuggiaschi.

Ieri intanto si è tenuto a Genova una riunione operativa indetta e presieduta dal generale comandante la prima divisione «Pastrengo» dei carabinieri. Nel corso della riunione, secondo indiscrezioni, sarebbe stata esaminata la possibilità di un eventuale collegamento tra i fermati a Genova e la «Brigata 28 marzo» che operò a Milano e che, fra l'altro, ha rivendicato l'assassinio di Walter Tobagi.

Vincenzo Tessandori

Compiuti meno attentati che nel '79

Arrestati in otto mesi più di 300 terroristi

ROMA — Nei primi otto mesi di quest'anno è stata compiuta la metà degli attentati politici fatti nello stesso periodo del 1979: dal 1867 attentati dello scorso anno, infatti, si è passati ai 947 al 31 agosto del 1980.

E' quanto emerge da un esame dei dati compiuti dal ministero dell'Interno nel quale si analizza quantitativamente il fenomeno del terrorismo politico e la natura degli attentati. Nel periodo preso in esame gli attentati con armi da fuoco sono stati 131 nel 1979 contro 58 nel 1980; quelli con ordigni esplosivi 441 contro 224, con mezzi incendiari 1113 contro 567 e quelli compiuti con altri mezzi 182 contro 118.

Nel corso di operazioni contro il terrorismo compiute da polizia e carabinieri dal 1° maggio al 30 settembre scorso, sono stati arrestati circa 240 estremisti di sinistra e oltre 90 di destra.

Nel primo semestre di quest'anno — sempre secondo dati forniti dal ministero — polizia e carabinieri hanno sequestrato in tutta Italia 5756 armi leggere, 947 mila 141 munizioni di vario calibro, 3024 chili di esplosivo, oltre a tre mortai e un lanciagranate, 4042 persone sono state denunciate per detenzione di armi ed esplosivi.

Nel periodo 1° maggio - 30 settembre 1980, le operazioni e le indagini della polizia hanno portato all'arresto di 61 giovani appartenenti per la maggior parte alle «Brigate rosse», a «Prima linea», alla «Brigata 28 marzo» e a fiancheggiatori di questi gruppi eversivi. Un'altra ventina di persone è sfuggita all'arresto. Le accuse più rilevanti contro di loro sono di partecipazione e costituzione di banda armata e associazione sovversiva, rapine e porto e detenzione di armi da guerra e comuni, di esplosivi e munizioni.

Le città interessate a queste operazioni sono state Milano, Torino, Napoli, Massa Carrara, Venezia, Pisa, Viterbo e Genova. Sono stati scoperti «covi» o «basi logistiche» a Milano, Torino, Iesolo, Udine, Genova e in Toscana. In questi appartamenti sono stati trovati armi, munizioni, esplosivi, documenti e targhe automobilistiche falsificate, materiale ideologico e volantini.

I giovani di destra arrestati dalla polizia sempre nello stesso periodo sono stati 70 (compresi quelli implicati nella strage di Bologna e arrestati nell'operazione di Roma contro elementi di «Terza posizione». I latitanti di destra sono una decina. Circa dieci giovani di estrema destra, inoltre, sono stati arrestati dai carabinieri.

Più rilevanti le operazioni dei carabinieri contro presunti terroristi di sinistra: le persone arrestate sono state 180, una trentina sono ricercate e una ventina denunciate a piede libero.

Le città in cui sono stati in prevalenza fatti gli arresti sono Milano, Napoli, Roma, Cuneo, Torino, Bergamo, Parma, Genova e Nuoro.

«Covi» o basi logistiche sono stati scoperti a Roma, Torino, Reggio, Genova, Casoria (Napoli) e a Voltasse

Roma, omissione in atti d'ufficio

Comunicazione giudiziaria a due dirigenti Enel e Cnen per la centrale di Montalto

ROMA — Due comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizza il reato di omissione in atti di ufficio, sono state inviate dal pretore Gianfranco Amendola a due alti funzionari del Cnen e dell'Enel, gli ingegneri Giulio Battistini e l'ing. Francesco Scotto, nel quadro dell'inchiesta sugli accertamenti svolti dai due enti per la costruzione della centrale elettronucleare di Montalto di Castro.

L'ingegner Battistini è presidente della commissione tecnica per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria del Cnen; Francesco Scotto, invece, è capufficio del centro termico nucleare dell'Enel.

L'istruttoria, come si ricorderà, è scaturita da una denuncia sporta alla magistratura dal comitato cittadino della cittadina laziale, denuncia in cui si accusavano in pratica il Cnen e l'Enel di aver proceduto ad un'indagine lacunosa nella progettazione e nella realizzazione della centrale e di aver omesso i necessari controlli e verifiche sulla natura del terreno scelto per l'insediamento dell'impianto, in modo da compromettere la situazione ambientale e mettere in pericolo la sicurezza pubblica.

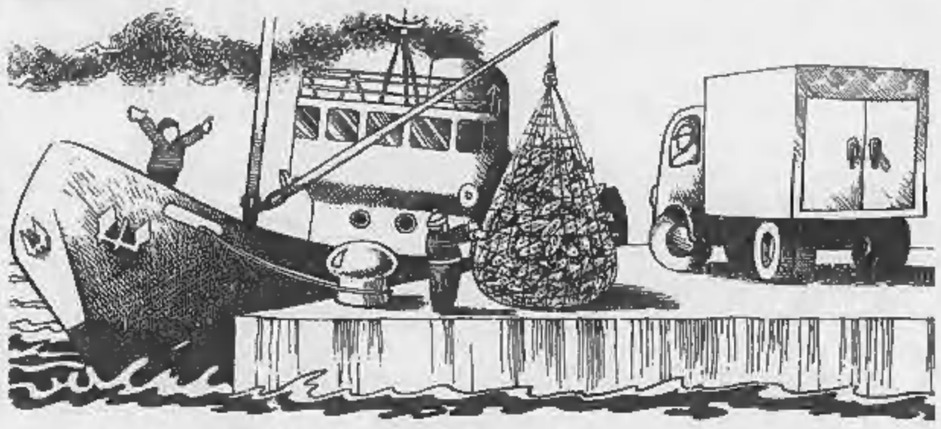
Sulla vicenda, indipendentemente da questa iniziativa, si pronunciarono mesi addietro il Tribunale amministrativo regionale del Lazio e il Consiglio di Stato che, sui ricorsi inoltrati dal Comune di Montalto, decretarono il blocco dei lavori della centrale appena iniziati.

Nel dar corso alla denuncia per omissione in atti di ufficio il dott. Amendola fece sequestrare qualche tempo fa un'ingente documentazione dagli uffici dei due enti pubblici, al fine di individuare gli organi direttamente coinvolti ed accertare le eventuali responsabilità: il materiale verrà adesso sottoposto all'esame di un collegio di periti.

Un'inchiesta collaterale sull'opera svolta dalla «sensitiva» Giovanna Bergamini Scotto (moglie dell'ing. Scotto) nell'ambito degli accertamenti intrapresi per la scelta del luogo in cui doveva sorgere la centrale, si trova attualmente presso la Procura della Repubblica dopo la trasmissione degli atti, per competenza, dalla Pretura penale.

1 Una flotta, un primato

La produzione ittica italiana è assicurata al più alto livello di qualità da una flotta modernamente equipaggiata e da attrezzatissimi vivai.



Oggi la produzione di pesce azzurro supera le 200.000 tonnellate l'anno e l'allevamento dei molluschi le 130.000 tonnellate, su un pescato totale di circa 750.000 tonnellate annue.

2 Dal mare presto in tavola

Curare le proprie abitudini alimentari significa anche conoscere i meccanismi del mercato, saper scegliere senza falsi pregiudizi il meglio a prezzi vantaggiosi. Insieme a una maggiore richiesta di pesce fresco le scelte dei consumatori confermano il grande sviluppo dell'industria italiana dei conservati e dei surgelati: 15.000 tonnellate di pesce azzurro e 50.000 tonnellate di molluschi che soddisfano una richiesta crescente di "cibi pronti".

3 Una voce "attiva"

Chi conosce il pesce azzurro e i frutti di mare sa bene di poterli considerare preziosi alleati sul piano sia dietetico, sia gastronomico. E a buona ragione può inserirli anche tra le "voci attive", davvero convenienti, della spesa quotidiana. Aumentarne il consumo contribuisce a ridurre le importazioni dall'estero e a sviluppare questo importante settore dell'economia nazionale.

4 La riscoperta di un tesoro

Gli esperti raccomandano il pesce azzurro nella alimentazione di tutti, giovani e anziani.
E lo considerano un cibo indispensabile nella dieta moderna. Salutare per l'organismo per l'alto contenuto di elementi vitali, quali proteine, vitamine, e sali minerali, gradevole per il palato, conveniente da comprare, è un vero tesoro di cui possiamo disporre con una certa larghezza.

Il mare ci nutre meglio.

Ministero della Marina Mercantile

La «Commissione Barattieri» lo ha consegnato ieri al ministro Bisaglia

Fatto il piano per l'automobile ora mancano i mezzi finanziari

La caduta del «decretone» ha eliminato il fondo di 1500 miliardi, mentre la legge «675» è prossima alla scadenza - I punti principali del documento, che passa ora al Cipi - La crisi di governo può ritardarne l'esame

ROMA - Il piano di settore per ridare competitività all'auto «made in Italy», è stato varato ieri, ma se non verranno predisposti strumenti finanziari in grado di sostituire il fondo di 1500 miliardi (decaduto con il superdecreto antinflazionistico) e non sarà rinnovata la legge 675 (di prossima scadenza), l'intero meccanismo non si muoverà neppure.

E' il senso di una dichiarazione rilasciata dal ministro dell'Industria, Bisaglia, non appena la «Commissione Barattieri» gli ha consegnato, ieri mattina, il voluminoso dossier messo a punto dopo mesi di lavoro piuttosto intenso.

Lo stesso Bisaglia lo ha immediatamente spedito al Cipi, trasmettendolo anche al ministro del Bilancio La Malfa, ed ora imprenditori, sindacati e commissioni regionali si dovranno pronunciare sulla validità del progetto. Nel giro di due-tre mesi si dovrebbe avere il responso definitivo del Cipi. Molto dipenderà dai tempi della soluzione della crisi di governo e da una schiarita nelle relazioni industriali. Non a caso quest'ultimo punto viene messo dalla Commissione (dove erano rappresentati esperti di alcuni ministeri, il sindacato e le imprese del settore) all'inizio del capitolo conclusivo e sul abbiamo dato ampi stralci su «La Stampa» di ieri.

Insomma dipenderà in buona misura dai rapporti imprese-sindacati dei prossimi mesi se il piano finalizzato potrà avere un qualche futuro e si tradurrà nell'ennesimo libro dei sogni. Il documento costituisce un'analisi completa della situazione italiana e internazionale.

Questi i punti principali.

Tavola rotonda a Torino sui problemi del settore

Adesso in Cee dovrà valutare l'accordo tra Alfa e Nissan

TORINO — *Mentre Roma vara il piano auto, Torino ha discusso i problemi e le prospettive del settore in una tavola rotonda organizzata ieri dalla dc. Allo Cosera di commercio si sono incontrati amministratori, politici, operatori economici e sindacalisti.*

Fra gli altri: i deputati europei, Lega (dc) e Pininfarina (pli), presidente dell'Unione industriale di Torino; il presidente della Cassa di Risparmio on. Emanuele Sarzo, il sindacalista Serafino. Ne è emerso un quadro fosco: in Europa l'auto perde più colpi che altrove e ciò, a parere di Lega, è dovuto, nel presente, «all'ingresso dei giapponesi» e, per il futuro, «alla possibilità d'invasione dei prodotti Usa».

Come difendersi? La ricetta — dice Pininfarina — deve essere basata su tre «obiettivi-chiave»: migliorare l'efficienza, realizzare una maggiore concentrazione, conseguire una più forte produttività globale. In più, afferma l'on. Sarzo, la crisi di governo e la caduta del «decretone» economico penalizzano maggiormente il prodotto italiano, facendogli perdere competitività rispetto agli stranieri.

In questo quadro s'inseriscono l'accordo Alfa Romeo con la giapponese Nissan, e la vertenza Fiat. Sul primo punto, a parere di Lega, la Cee non può rimanere inerte: «Deve fermare l'intesa, per valutare più complessivamente il rapporto con i giapponesi, che non può essere risolto con una politica protezionistica, ma va visto nel quadro generale di una ristrutturazione del settore a livello comunitario e non nazionale».

Questo che fra l'altro sarà discusso anche dal parlamento di Strasburgo dal 15 ottobre.

Sulla vertenza Fiat, Pininfarina è chiaro: «gli avvenimenti delle ultime settimane — afferma — dimostrano quanti ostacoli vi siano in Italia per la ripresa del settore». Non basta la guerra Iran-Iraq, ci sono anche «situazioni di instabilità politica e di poca affidabilità sindacale» che pongono problemi enormi.

«Un sistema industriale — aggiunge — che voglia essere competitivo non può assumersi il compito di garantire anche la pace sociale». Di qui l'accusa ai politici ed ai rappresentanti dei lavoratori.

A parere del sindacalista Serafino invece non si può pretendere di far pagare a migliaia di famiglie gli errori di un management talvolta superficiale. Insomma — questo il concetto — la classe industriale deve tenere conto della controparte operaia: il tentativo di umiliarla serve a nessuno, tanto meno al rilancio di un settore chiave per l'economia torinese e nazionale, come l'auto.

Alle sollecitazioni ai politici l'on. Savio risponde sottolineando che «la dc, [illegible] saldamente difende una politica esclusivamente [illegible] consapevole che l'economia di mercato deve realizzarsi attraverso il consenso delle forze sociali». E conclude: «La Fiat è solo una grande [illegible] patrimonio industriale (frutto di lavoro di generazioni. Pertanto, al di [illegible] strumentalizzazioni ed irrigidimenti, la dc auspica che tutti tengano conto di una corretta programmazione delle risorse: sia umane, sia finanziarie».

Giuseppe Sangiorgio

Perdita di competitività — Le cause vanno ricercate nella caduta della produttività e dell'efficienza operativa; nel ritardo nella presentazione di nuovi modelli; nella difficoltà di potenziamento delle strutture di commercializzazione. Tutto ciò ha portato ad un progressivo peggioramento dell'equilibrio economico-finanziario delle imprese italiane e, di conseguenza, agli investimenti insufficienti. La domanda di auto, nel periodo 1980-81, sarà inferiore a quella media degli anni Ottanta.

Partner più concorrenziali — In un paragrafo del piano si mette a confronto l'esperienza italiana con quella dei maggiori partners. Da ciò risulta che in Italia si è perso tempo prezioso, mentre gli altri si sono riorganizzati rapidamente: in Francia e in Germania è stato realizzato un processo di concentrazione, diviso tra polo pubblico (Renault) e polo privato (la fusione Citroën-Peugeot-Talbot) grazie ad un massiccio ricorso, per risolvere i problemi dell'occupazione, al Fondo sociale europeo.

Obiettivi — Gli obiettivi devono dunque ricercarsi, afferma il Piano, in un ritmo accelerato dell'innovazione dei modelli; in uno sforzo verso il Mezzogiorno per decongestionare le aree del Nord; in una mobilità interna ed esterna; in una riduzione dell'assenteismo ecc.

Strumenti — Lo strumento principale resta la legge 675, ma da sola non basta. C'è da utilizzare, come integrazione, una serie di fondi della Cee, il Fondo Imi per la ricerca applicata, e, a più lungo termine, i progetti finalizzati «Energia» e «Trasporti» del Cnr. Per la prima volta, inoltre, verrebbe introdotta la cosiddetta «incentivazione a target» ovvero maggiori facilitazioni alle imprese che raggiungono determinati obiettivi in tempi più stretti.

Particolare attenzione, infatti, viene posta ai tempi dell'intervento e all'innovazione dei modelli. Per i nuovi il periodo di realizzazione è previsto in 4 anni ed il finanziamento sarà concesso con una composizione tra agevolazioni a fondo perduto, contributo sugli interessi e mutuo diretto, articolato in relazione ai tempi di attuazione. In altre parole, le condizioni attuali (tra l'apertura di credito e tradurebbe in interessi particolarmente favorevoli (dal 5 per cento).

Il piano dà finanziamenti quelle modifiche produttive, del tipo «facelift», che non comportano cambiamenti negli stampaggi delle lamiere.

Obblighi per le imprese — Che cosa dovranno fare le imprese per ottenere i soldi dallo Stato? Dovranno presentare i programmi complessivi delle proprie attività indicando, in particolare, l'oggetto delle iniziative, i progetti di ristrutturazione e di riconversione, il tempo necessario all'attuazione, il piano di finanziamento e l'entità finanziaria complessiva, la manodopera per la quale vengono richieste agevolazioni alla mobilità, i processi di decentramento produttivo previsti, ecc. Una serie di condizioni che dovrebbero eliminare i finanziamenti a pioggia, che hanno così negativamente influenzato lo sviluppo industriale italiano del decennio Settanta.

Il fondo dei 1500 miliardi — Gli esperti della Commissione si sono dovuti anche occupare del venir meno dello speciale fondo di 1500 miliardi, contenuto nel famoso superdecreto bocciato dal Parlamento. Nel piano si sostiene la necessità di ricostituire un adeguato supporto finanziario «*come condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi del settore*».

Per quanto riguarda la richiesta fatta a suo tempo da De Tomaso, per l'importazione di un certo numero di motori dal Giappone, si rimanda ogni cosa al Cipi dopo che saranno stati valutati i partner Cee, gli orientamenti commerciali nei confronti dei Paesi extraeuropei.

Eugenio Palmieri

Louis Robert

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA IN ANTIQUARIATO

dall'affidamento di una nobile dimora milanese e di un palazzo astigiano

NEI LOTTI sono compresi:

— Mobili [illegible] bottega del Maggiolino - francesi Luigi XVI Carlo X, epoca consolare - [illegible]: scuola dei Wile e Adams - Arredi vari: credenze, ribalte, cassettoni, sedie, tavoli, salotti, specchiere, lampadari, orologi. Bronzi attr. L. Leoni (bronzista del Duomo di Milano) - Sculture.
— Dipinti - Stampe antiche - Arazzi.
— Porcellane - Argenti - Avori - Glade.
— Importante lotto di tappeti persiani.

Tutti i beni saranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base

Esposizione:
Domenica 5/10 ore 16
Lunedì 6/10 ore 16
Martedì 7/10 ore [illegible]

ASTA:
Mercoledì 8/10 ore 21
Giovedì 9/10 ore 21
Venerdì 10/10 [illegible] 21
Sabato 11/10 ore 16 e ore 21

L'importante realizzazione è stata affidata alla Casa di vendite

LOUIS ROBERT ITALIA
Corso Vittorio Emanuele II n. 109 - Telefono 011/54.11.50 - 10128 TORINO
[illegible] PERMANENTE
Catalogo in sede e presso TURIN PALACE HOTEL - Via Sacchi 8 - TORINO

dal 4 al 10 Ottobre
a TEL AVIV
SCHIAPPARELLI
al WEIZMAN

Nel quadro della formazione e del costante aggiornamento dei suoi informatori tecnico-scientifici, la nota Azienda farmaceutica torinese Schiapparelli S.p.A., è in visita ai laboratori dell'Istituto di ricerche scientifiche WEIZMAN, centro tra i più moderni del mondo. Il WEIZMAN annovera uno staff scientifico composto di circa [illegible] persone tra ricercatori, ingegneri, medici ecc.... cui si aggiungono occasionalmente in certi mesi, [illegible] scienziati che seguono corsi particolari di aggiornamento. Questa iniziativa della Schiapparelli tende a migliorare sempre più sul piano professionale i rapporti tra i propri informatori tecnico-scientifici e la classe medica italiana.

E' sorto un [illegible] e moderno soggiorno per anziani

Villa Chiara

funzionante tutto l'anno
a REVIGLIASCO STRADA DELLE [illegible] 21
[illegible] 22 TORINO

Tipica residenza di villeggiatura, con un'organizzazione studiata nei minimi particolari per rendere la vita degli ospiti tranquilla e serena.

Giardino privato, grandi terrazzi, luminose sale di ritrovo, Tv, chiesa officiata, passeggiate nel verde della collina, sono a disposizione per le diverse possibilità e desideri di impiegare il proprio tempo libero.

SI ASSICURA [illegible] MEDICA ED INFERMIERISTICA

Per informazioni telefonare al 860.8377 (rete di Torino)

DI CASALE MONFERRATO

Fallimento di [illegible] Ro[illegible] e [illegible] s.a.s. Rezzano [illegible] e Figlio, [illegible] in Altiano [illegible]

[illegible] ottobre 1980, [illegible] 10 in Altiano Natta, via Stazione presso i stabilimenti [illegible] fallito l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà la vendita all'asta pubblica sulla base dei prezzi di inventario di:

Macchinari e attrezzature meccaniche, mobili per ufficio, scorte di magazzino, un automezzo.

Fra le attività di maggior rilievo si annoverano: Riempitrice Cobert a 32 rubinetti; Tappatrice Bertolaso per tappi sughero a 4 teste; Tappatrice Bertolaso a stelle a una testata per bombaloni tipo a corona; Tappatrice Bertolaso a corona a 4 teste per bottiglie da un litro; Etichettatrice Cocito a 6 teste, incassettatrice F.lli Bodini, Centrifuga Cuccolini; apparecchiature frigorifero per raffreddamento vino nelle cisterne Garolfa. Ed inoltre filtri vari, autoclavi, tubi in [illegible] mobili per arredamento ufficio, macchine da [illegible] e calcolatrici. Circa [illegible] cestelli per 6 bottiglioni e bottiglie da tre quarti, oltre bottiglioni e bottiglie in numero di circa 1200.

Valore complessivo di inventario oltre L. 50.000.000.

Per informazioni: Istituto Vendite Giudiziarie di Novara tel. (0321) 28.676, oppure curatore avv. Paolo Lusona - Moncalvo - Tel. (0141) 91.117.

TRIBUNALE DI MILANO

Avviso [illegible]

E' indetta licitazione privata [illegible] esperirsi ex art. 73 [illegible] C) [illegible] 23/5/1924 N. 827, per l'appalto delle opere murarie ed affini per la manutenzione dell'ospedale policlinico per gli esercizi 1980/1981: importo presunto a base d'appalto L. [illegible] (novecentomilioni).

Le imprese interessate potranno [illegible] di essere invitate [illegible] gara facendo pervenire la richiesta all'amministrazione dell'Ospedale Maggiore - Via F. [illegible] 28, [illegible] - entro dieci giorni [illegible] data di pubblicazione [illegible] presente avviso.

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Se, a Torino, siete in zona Santa Rita, non mancate di fare una visita alla bellissima pasticceria Marchia & Fernando di via Bellfiore 43. A darvi il benvenuto saranno le ricche vetrine colme di specialità; le tradizionali paste di meliga accompagnano i delicati cioccolatini, e poi torcetti di Lanzo, Rosacchini siciliani, "mostarelle" di pandolci genovese, fiorentini al cacao... tutti, e altri ancora, di produzione [illegible] Casa. In bottega accoglie la simpatica signora Pierangela che si è gentilmente fatta ritrarre in compagnia dei signori Mario e Luciano nel bel laboratorio. E l'Antica Bottega del Caffè Vergnano sempre in primo piano con tante specialità.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Lo stabilimento di Desio sempre presidiato dai dipendenti

L'ufficiale giudiziario all'Autobianchi non è riuscito a «bloccare» la vettura

[illegible] — Un tentativo di conciliazione fatto dall'ufficiale giudiziario di Desio per consentire uno sblocco parziale delle 5900 automobili «stoccate» all'interno dello stabilimento Autobianchi di Desio è fallito perché il consiglio di fabbrica e la Fim zonale hanno affermato che il blocco delle auto prodotte nei giorni scorsi è [illegible] indicazioni del coordinamento nazionale [illegible] del gruppo Fiat e della Fim. Questa azione sindacale, assieme alla continuazione del presidio dei cancelli dello stabilimento da parte dei lavoratori, è strettamente legata — affermano i lavoratori — alla vertenza generale [illegible].

Da stamattina gli ingressi [illegible] stabilimento — dove prosegue quasi normalmente l'attività produttiva (continuano infatti anche gli scioperi a scacchiera della durata di due ore) — sono presidiati oltre che dai dipendenti dell'Autobianchi, anche da gruppi di lavoratori di altre fabbriche metalmeccaniche della zona.

E' infine appreso da fonte sindacale che un'eventuale esecuzione della sentenza del pretore di [illegible] determinerebbe uno sciopero generale zonale dei lavoratori metalmeccanici.

Dopo il fallimento della seconda richiesta dell'ufficiale giudiziario la situazione è ritornata [illegible] nello stabilimento. Anche i ferrovieri di Desio, che avevano scioperato temporaneamente, hanno ripreso il lavoro. Un sindacalista ha poi precisato che subito dopo la richiesta dell'ufficiale giudiziario di uscire il treno con 500 autovetture, i lavoratori che stavano scioperando, assieme ai dipendenti che in quel momento si trovavano a mangiare nei locali della mensa, si erano recati sulla ferrovia interna allo stabilimento «convocandosi in assemblea». Ciò ha impedito di fatto l'uscita del treno.

I ferrovieri di Desio — ha detto un sindacalista — ci hanno espresso la loro solidarietà dichiarandosi pronti a scioperare ancora nei giorni in cui si ripetessero episodi analoghi. Ci hanno fatto anche presente che per oggi e domani non possono essere effettuate manovre per fare partire il treno dallo stabilimento Autobianchi anche per carenza di personale.

Davanti ai cancelli dello stabilimento si è riunito anche l'attivo straordinario dei delegati sindacali delle fabbriche metalmeccaniche della zona di Desio. La riunione è stata convocata dalla Fim zonale di Desio «in appoggio alla lotta e al presidio dei cancelli dei lavoratori dell'Autobianchi».

L'oro perde [illegible] dollari a Londra

[illegible] — L'accumulo delle moderate flessioni registrate nel corso della settimana, dopo i provvedimenti valutari di domenica scorsa, hanno comportato per la lira un controllo arretramento rispetto a sette giorni fa. La abbondata che si era temuta all'inizio della settimana non c'è stata. Per l'oro, invece, dopo i cali degli ultimi giorni, le perdite sono state cospicue sul bilancio della settimana: ha perso 50 dollari l'oncia a Zurigo, 38,25 a Londra, [illegible] a Francoforte, 26,50 a Hong Kong, 18,82 a Parigi.

Superdecreto i tessili e i chimici in agitazione

[illegible] — I tessili della Cisl hanno chiesto che lo sciopero generale sia rivolto anche al ripristino della [illegible] contenute nel decreto a difesa dell'occupazione. La richiesta è stata avanzata dall'esecutivo nazionale della Filta riunitosi a Roma per esaminare la situazione dell'attuale momento politico-economico, caratterizzata — si legge in un comunicato sindacale — dai pesanti attacchi al sindacato e all'occupazione che colpiscono i lavoratori in tutti i settori e dei quali la posizione della Fiat è l'espressione più emblematica.

Infatti per il settore tessile — prosegue la nota della Filta — la Gepi non sarà più in grado di garantire l'occupazione per 3500 lavoratori del Mezzogiorno.

La stretta creditizia e l'elevatissimo costo del denaro metteranno molte imprese, soprattutto medie e piccole, in gravi difficoltà finanziarie e produttive con la prospettiva che entro poco tempo il ricorso alla cassa integrazione si estenderà a 45 mila lavoratori oggi interessati.

Anche gli operai e le maestranze della Sir effettueranno una giornata di sciopero il 7 ottobre con manifestazioni territoriali articolate. Lo ha deciso la segreteria della Fulc e il Coordinamento della Sir per respingere la soluzione commissariale del gruppo

Prezzi ingrosso +0,9% in agosto

ROMA — [illegible] dei prezzi all'ingrosso, secondo le rilevazioni Istat, ha avuto in agosto un aumento dello 0,9 per cento rispetto al precedente mese di luglio. Il tasso annuo dell'indice segna un aumento del 18 per cento rispetto all'agosto dello scorso anno.

Accordo fatto per la Grundig

TRENTO — Tra il Grundig Italiana, il sindacato metalmeccanici e la Provincia autonoma di Trento, è stato raggiunto un accordo sulla vertenza per lo stabilimento di Rovereto.

L'accordo prevede il ricorso alla cassa integrazione speciale per la durata di due anni per 297 lavoratori, sui quali pesava la minaccia del licenziamento, e l'applicazione della mobilità interaziendale.

Una riorganizzazione che tiene conto dell'accordo con la Nissan

Il cervello dell'Alfa resterà a Milano nel settore auto si rafforza Napoli

MILANO — Ottenuta, dopo quasi un anno, l'autorizzazione governativa all'accordo con la Nissan, l'Alfa Romeo imbocca con decisione la strada della riorganizzazione del gruppo secondo le linee indicate dal piano strategico presentato al governo che prevede un recupero sostanziale di redditività ed efficienza del gruppo nel giro di [illegible] anni con un ritorno all'utile nel [illegible].

Primo passo della riorganizzazione è la creazione di una nuova struttura di gruppo che prevede una società capofila, l'Alfa Romeo Spa che accentri alcune funzioni come quella finanziaria e commerciale, e [illegible] serie di società operative; la Alfa Romeo Auto, la Alfa Avio (motori e aereo), la Alfa Romeo Veicoli Industriali, la Spica, componentistica.

La logica di riorganizzazione è quella di passare da una ripartizione geografica dell'investimento (imposta dalla necessità di realizzare a Napoli, nello stabilimento Alfa Sud, il più grosso impianto [illegible] società dopo quello di Arese, il conseguente decentramento nel Mezzogiorno [illegible] parte dei poteri decisionali necessari prima alla nascita della iniziativa e poi alla sua gestione) ad una riorganizzazione verticale dei poteri, separando le competenze a seconda delle specializzazioni produttive e non della localizzazione degli stabilimenti.

Il trasferimento della sede dell'Alfa Romeo Auto a Napoli non significa quindi che il centro di gravità del gruppo diventi l'Alfa Sud, società a marchio che ora scompaiono, ma solo sottolinea che il grosso [illegible] produzione automobilistica del gruppo sarà nei prossimi anni a Napoli dove verranno prodotte [illegible] 100-120 mila auto degli stabilimenti attuali più le 60 mila dello stabilimento nuovo Alfa-Nissan.

Il centro di gravità del gruppo è e resta l'Alfa Romeo Spa, dove Ettore Massacesi conserva la presidenza cumulando anche quella della principale società operativa, la Alfa Romeo Auto, e Corrado Innocenti conserva l'incarico di amministratore delegato cumulando anche la responsabilità gestionale della Arc.

Il piano strategico Alfa Romeo punta su un recupero di produttività, leggero aumento della quota di mercato (del 2 per cento) in virtù della nuova produzione Nissan, aumenti di prezzo inferiori all'inflazione e espansione del mercato non superiore all'1,7 per cento. Rispondendo alle critiche provenienti da varie parti al piano strategico, critiche che avevano per oggetto soprattutto il preteso utile del 1985, il presidente della Alfa Romeo ha pubblicamente sostenuto che gli obiettivi del gruppo sono «conservativi» nel senso che sono stati utilizzati parametri prudenti. L'aumento di produttività previsto, infatti, è inferiore all'uno per cento l'anno, mentre, ha scritto Massacesi, «*nel piano avessimo utilizzato ipotesi più ottimistiche di quella assunta, come conseguenza avremmo avuto i conti in pareggio in due anni e nel corso dell'intero decennio più utili sarebbero stati mastodontici*» (cioè considerevolmente superiori ai 400 miliardi ipotizzati nel 1985-90. *n.d.r.*).

Quest'anno scorsi il gruppo Alfa ha perso 125 miliardi, di cui 75 miliardi all'Alfa Sud e il resto al Nord.

Sempre la prudenza, infine, è suggerito al vertice Alfa Romeo di accogliere senza particolari entusiasmi il netto calo dell'assenteismo nello stabilimento di Pomigliano (si è scesi dal 18 al 10-12 per cento) puntando su una politica di lenta e graduale sostituzione degli assenteisti più «incalliti» procedendo d'accordo con il sindacato. Le prospettive immediate dell'azienda, che quest'anno non dovrebbe registrare risultati nettamente difformi da quelli dell'anno scorso, paiono infine favorite dall'esistenza di ordini per circa 30 mila vetture in un momento di cui le scorte, nonostante la generale crisi dell'auto, non sarebbero particolarmente elevate.

Marco Borsa

A Pomigliano [illegible] 6 licenziati per assenteismo

NAPOLI — Altri sei lavoratori [illegible] Sud sono stati licenziati per assenteismo. La direzione dell'azienda ha consegnato ieri ai sei dipendenti — i cui nominativi secondo la prassi non sono stati resi noti — le lettere di licenziamento. Anche altro lavoratore è stato licenziato, ma per «contestazioni contrattuali».

Con quelli di ieri i licenziamenti per assenteismo negli ultimi dieci giorni all'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco sono saliti a 31.

Galaxy®

realta' italiana sul mercato mondiale

65.340.000*

* Prezzo in Italia franco fabbrica, IVA esclusa, per macchina pronta a produrre, con dotazione elettronica completissima, utensili esclusi
12 mesi di garanzia integrale

PPL Pontiggia Legnano: Specialisti in torni a controllo numerico

PPL

PPL Pietro Pontiggia s.p.a.
Legnano Italia

12° BMU Pad.7
Stand C.08007

Manca vuol accelerare l'iter delle richieste

Via libera per la costituzione di holding italiane all'estero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Via libera alla costituzione di holdings italiane all'estero. Il ministro del Commercio con l'Estero Manca ha deciso di accelerare l'iter delle richieste da tempo giacenti (si tratta di una cinquantina di domande di cui 20 per holdings vere e proprie e il resto per sub holdings, aumenti di capitale ecc.) in modo da rispondere in via operativa a numerose imprese private e a partecipazione statale. La decisione di autorizzazione dovrebbe giungere nel giro di qualche settimana.

Negli ambienti del ministero, si fa rilevare come l'orientamento di Manca è quello di favorire il processo di multinazionalizzazione delle imprese italiane. Una parola brutta che definisce però correttamente l'esigenza, per le imprese italiane, di utilizzare gli stessi strumenti dei concorrenti stranieri: le holdings estere si inseriscono in questo processo come uno strumento moderno e utile, sia sotto il profilo della provvista finanziaria sia dal punto di vista delle esportazioni, il cui sviluppo appare sempre più legato all'assunzione all'estero di interessi comuni in imprese locali.

Manca si è inoltre preoccupato di tutelare gli interessi della collettività, in quanto le stesse holdings possono facilitare operazioni di carattere speculativo, se non addirittura illeciti valutari. Ecco quindi la necessità di fissare nuovi criteri che tenessero conto di tutti gli interessi in gioco.

I criteri fin qui adottati risultavano inoltre ampiamente insoddisfacenti perché garantivano poco gli interessi privati degli industriali e quelli pubblici di controllo da parte delle autorità competenti. Ecco, dunque, i punti principali della nuova normativa:

1 Presentazione, accanto alle relazioni finora richieste, di bilanci certificati;

2 Trasferimento in Italia di tutti gli utili (esclusi quelli destinati a riserve obbligatorie) anziché, come per il passato, solo di quelli destinati ad essere distribuiti. Eventuali deroghe a questo trasferimento dovranno essere previamente concordate con il Minocomes;

3 Divieto di costituzione di sub-holdings, salvo specifica autorizzazione del Minicomes;

4 Necessità di previo accordo del Minicomes per tutti quegli investimenti che, pur fossero fatti direttamente dalla Casa madre, avrebbero bisogno di specifica autorizzazione, ed obbligo di comunicare tutti gli altri investimenti.

Le domande attualmente giacenti presso il Minicomes (relative a costituzione di nuove holdings o ad aumenti di capitale di holdings già esistenti) saranno valutate con sollecitudine alla luce dei nuovi criteri.

b. g.

Mentre il gruppo si ristruttura in holding

Alla Ceat arrivano le «isole» e si lavorerà per 20 sabati

TORINO — Dalla prossima settimana, per un periodo di cinque mesi, 1200 dei circa 1500 dipendenti della Ceat gomma di Settimo lavoreranno anche il sabato. Il provvedimento, chiesto dall'azienda e sottoscritto giovedì all'Unione Industriale dal sindacato, permetterà di far fronte all'ingentissimo straordinario delle vendite che si è manifestato negli ultimi mesi.

«Abbiamo inoltre introdotto alcuni elementi nuovi e interessanti — ha commentato il segretario provinciale Fulc, Gino Bruno —. Precisiamo subito che i 20 sabati non sono ore straordinarie ma giorni che verranno recuperati il prossimo anno con ripos indiviuali. In cambio, da subito, è partita la procedura di assunzione per 50 lavoratori».

L'accordo, accettato ieri dalle assemblee dei dipendenti, prevede altri interventi, che riguardano in modo particolare l'organizzazione del lavoro. «C'è infatti una riduzione dell'orario settimanale a meno di 37 ore — spiega Bruno —. E per finire l'istituzione della prima isola di dimensioni consistenti nel settore della confezione nuda». Dice l'azienda: «In tal modo, al termine di un processo di ristrutturazione imperniata sulle isole, riusciremo a mantenere il prossimo anno la capacità produttiva che oggi otteniamo con i sabati».

La parte Ceat in questa operazione è forse doppia. «C'è la conferma dell'esattezza delle scelte gestionali — dice — e la possibilità offertaci di conquistare una fetta di mercato interessante con la prospettiva di mantenerla nel futuro».

Nel frattempo si preannunciano altri interventi nell'azienda. «Interesseranno l'assetto societario — spiegano alla Ceat —. In tempi ancora da stabilire ma senza dubbio non lunghi saranno scorporati i tre settori produttivi principali, cioè cavi, pneumatici e naturalmente la parte finanziaria. Le modifiche serviranno solo a razionalizzare la struttura del gruppo e adeguarla ai modelli attualmente esistenti».

ad. pro.

Conclusa [illegible] Fondo [illegible]

WASHINGTON — Quattordici paesi si sono impegnati a versare anticipatamente 2 miliardi di dollari all'Associazione internazionale per lo sviluppo (Ida): lo ha dichiarato il presidente della Banca Mondiale, Robert McNamara, nella seduta conclusiva del Fondo monetario.

I contributi verranno versati all'Ida, l'affiliata della Banca Mondiale che concede crediti alle nazioni più povere mentre altri paesi, tra cui gli Usa, si sono impegnati a successivi versamenti nei prossimi tre anni per un totale di 12 miliardi di dollari.

La Cassa Bianca critica la «Fed» perché pratica tassi troppo alti

WASHINGTON — All'indomani del nuovo aumento del tasso primario negli Stati Uniti, la Casa Bianca ha sferrato dure critiche nei confronti della politica dell'Istituto centrale, definita «eccessivamente monetaristica» dallo stesso Carter. Il tasso praticato dalle banche alla loro migliore clientela, detto «prime rate», è infatti al 14% nel mercato statunitense, confermando così la tendenza all'aumento registrata dalla fine di luglio in poi. A quell'epoca il saggio era sceso al 10,75, dopo la punta massima del 20% toccata ad aprile.

L'aumento del «prime rate» segue, a meno di una settimana di distanza, la decisione della «Federal reserve» di elevare il tasso di sconto, portandolo dal 10% all'11% per controllare la crescita della liquidità.

Da un anno infatti l'istituto di emissione statunitense utilizza la manovra sui tassi per controllare l'espansione della massa monetaria, e quindi l'inflazione. Secondo dati recenti, negli ultimi sei mesi, tuttavia, la liquidità è cresciuta al ritmo del 13,5% l'anno, mentre la Federal reserve mirava a contenere l'espansione monetaria entro limiti del 6,5% nel terzo trimestre.

La politica adottata dalla Federal reserve lo scorso ottobre, proprio per controllare l'inflazione, non avrebbe inoltre avuto gli effetti desiderati neppure in questo campo. I prezzi al consumo sono saliti al ritmo annuo del 12,8 sinora quest'anno, con un calo estremamente contenuto, quindi, rispetto al livello del 13,3% registrato per l'intero 1979. Negli ambienti economici americani, viene inoltre sottolineato il fatto che la «Nuova gestione monetaria» della Federal reserve è coincisa con un periodo di estremo nervosismo dei tassi d'interesse e della stessa liquidità.

L'industriale smentisce «illazioni» di Borsa

De Benedetti: «Mai pensato di entrare nella Cantoni»

MILANO — «Il mio presunto acquisto della partecipazione Montedison nel cotonificio Cantoni è pura invenzione, così come sono invenzioni le intenzioni che qualcuno in Borsa attribuisce al gruppo di controllo dell'Olivetti di procedere alla conversione anticipata delle obbligazioni Mediobanca-Olivetti e di equiparare le azioni privilegiate a quelle ordinarie in occasione di un fantomatico imminente aumento di capitale». Così Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Olivetti, risponde alle voci circolate in Borsa e parzialmente riprese dalla stampa che hanno alimentato in questi giorni il forte rialzo del titolo Cantoni, in ascesa ormai da settimane e balzato ieri a 17 mila lire circa, sia dell'azione privilegiata Olivetti passata in due giorni da 1800 a oltre 2000 lire.

Carlo De Benedetti non si spinge fino al punto di smentire categoricamente l'eventualità di un prossimo aumento di capitale Olivetti (altra voce circolata in Borsa) perché «la mia filosofia è sempre stata quella di adeguare tempestivamente i mezzi propri dell'azienda all'indebitamento». Se non si può escludere quindi un nuovo aumento di capitale Olivetti in un futuro non ancora precisato, il vicepresidente della società intende però precisare che non esistono al momento progetti definiti che giustifichino la voci di una imminente operazione sul capitale.

L'Olivetti ha realizzato nel giro di due anni due aumenti di capitale, il primo da 60 a 100 miliardi e il secondo da 100 a 200 miliardi, affiancati dall'emissione di 100 miliardi di obbligazioni convertibili la cui conversione avrà inizio alla fine del 1981. I mezzi propri della società (capitale più riserve) hanno raggiunto attualmente i 450 miliardi per effetto sia dell'immissione di fondi da parte del nuovo socio Saint [illegible] che ha acquistato un pacco intorno al 20 per cento pagandone una parte a 3200 lire per azione sia del netto miglioramento della gestione che ha consentito la distribuzione di un dividendo per l'esercizio scorso e potrebbe consentire un aumento dello stesso per l'esercizio in corso.

m. bo.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

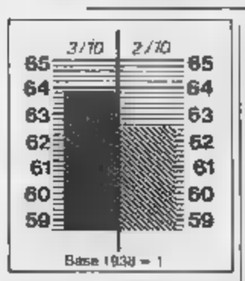
A CURA DELLA ERSEL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso al 2-10	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento annualizzato	Rendimento (ultimi 180 giorni) (1)
Enel '78/91 ind.	134,50	4 —	7,45	A B	11,36	17,56
Enel '78/93 »	117,60	5 —	7,90	A B	13,69	14,60
Enel '77/94 »	116	5 —	7,90	A B	14,06	12,48
Enel '77/94 » II	113,65	5 —	7,90	A B	14,10	11,87
Enel '80/97 ind.	98,50	6 —	7,50	B	15,81	—
Ccl 1/12/80	98,75	6,15	7,25	B	15,07	15,07
Ccl 1/3/81	98,75	6,15	7,40	B	15,36	14,64
Ccl 1/7/81	98,90	6,15	7,30	B	15,31	14,58
Ccl 1/10/81	98,05	6,15	7,40	B	15,50	15,13
Ccl 1/12/81	98	6,15	7,25	B	15,34	13,47
Ccl 1/5/82	97	6,15	7,10	B	15,17	13,86
Ccl 1/7/82	96,95	6,15	7,30	B	15,63	13,36
Ccl 1/10/82	97,60	6,15	7,40	B	15,74	14,15
Ccl 1/1/82	98	6,25	7,30	B	15,45	11,82
Ccl 1/1/83	97,50	6,35	7,30	B	15,53	11,37
Ccl 1/3/82	97,95	6,35	7,40	B	15,68	11,44
Ccl 1/5/82 II	97,75	6,75	8 —	B	17,05	—
Ccl 1/8/82	99,10	6,75	8 —	B	16,80	—
Ccl 1/7/82 II	99,10	6,75	8 —	B	16,80	—
Ccl 1/8/82	99	6,75	8 —	B	16,81	—
Ccl 1/10/82 II	99,25	6,75	8 —	B	16,77	—
Montedison ipotec.	142	6,75	6,75	A	7,86	8,33
Bni indiciz.	—	6,50	8 —	B	—	—
S. Paolo Ecu	97,20	9 —	9 — (cad annuale)	A B	8,03	12,61

I rendimenti sono al netto delle ritenute fiscali

(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi

Borsa ancora in rialzo: +2,1%



MILANO — Presa forte rialzo con scambi molto vivaci. Gli ordini di acquisto hanno esercitato una costante e forte spinta sui prezzi, tanto che l'indice, con un progresso superiore al 2%, ha ritoccato per l'ennesima volta il massimo annuale. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito da 82,51 a 83,82 con un rialzo del 2,10%.

Il movimento rivalutativo, che dura ormai da dodici settimane, è continuamente alimentato, oltre che da spinte tonificatrici e da iniziative professionali, da effettivi acquisti da parte di risparmiatori, rinspinti verso l'investimento azionario dai timori di un'accentuazione dell'inflazione.

In tensione i valori assicurativi, in ulteriore rialzo le Unione Manifatture, a Tecnosasio +16%, Olcese +12%, Bonifiche Siele +9,8%, Cantoni +6,4%, Burgo priv. e Sip +7,4%, Ciclirini +7%. Tra il 3 ed il 5,0% sono seguiti diversi valori tra cui Trafilerie, Burgo ord., Olivetti priv., Credito Varesino, Agricola Vittoria, Ini, Editrice, Caffaro, Italmobiliare, Stet e Saffa.

In ripresa i valori del gruppo Fiat: Ifi priv. +6,9%, Ifil +5,1%, Fiat priv. +5%, e Fiat ord. +4,8%.

A Torino il mercato azionario ha chiuso su nuovi massimi una settimana iniziata male dopo l'apertura della crisi di governo. I maggiori profitti sono andati ai titoli patrimoniali e segnatamente agli assicurativi. Tra gli industriali domanda selettiva su Fiat, Olivetti priv., Viscosa, Cantoni, Saffa, Burgo. Reddito fisso debole.

Telefoni, luce, ferrovie aumenti minimi del 12%

ROMA — Le tariffe riscosse dalle aziende pubbliche (telefoni, elettricità, ferrovie e trasporti collettivi) dovranno aumentare almeno del 12 per cento ai primi dell'anno prossimo per coprire interamente il ritmo dell'inflazione. A questo aumento occorrerà aggiungere anche un incremento dell'autofinanziamento di alcune aziende (telefoni e elettricità) «per evitare che gli oneri finanziari diventino così elevati da rendere a loro volta ulteriori inasprimenti tariffari». Queste indicazioni si ricavano dal capitolo della relazione previsionale e programmatica per il 1981 dedicato alla politica tariffaria per l'anno prossimo.

Gli adeguamenti, è scritto nel documento, dovranno avvenire nonostante il fatto che, «nel corso del 1980, il gettito delle tariffe degli enti pubblici sia aumentato circa del 30 per cento, con una dinamica notevolmente superiore a quella delle grandezze macroeconomiche a prezzi correnti».

Ecco indicazioni della relazione per i vari settori:

1 Telefoni: le tariffe sono state aumentate mediamente del 20 per cento nel corso del 1980 «ma gli aumenti dei costi hanno pressochè vanificato l'effetto di questi adeguamenti sul conto economico della Sip».

2 Ferrovie: nonostante i due aumenti, la copertura tariffaria dei costi di produzione «resta sempre la più bassa tra tutte le aziende pubbliche».

3 Poste: le tariffe sono rimaste ferme al 1978 per cui sono «attualmente in via di applicazione i loro adeguamenti».

Trasporti: il gettito tariffario delle aziende locali è aumentato del 28 per cento.

5 Tariffe elettriche: la ristrutturazione delle «fasce sociali» avviata consente una razionalizzazione della domanda.

MONETE

Sterlina n.c.	
Sterlina v.d.	
Marengo sv.	130.000-145.000
Marengo it.	
Marengo fr.	160.000-170.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Dollari oro	750.000-780.000
	390.000-420.000
50 Pesos messs.	700.000-850.000
Krugerrand	
Argento (*)	540-554
Platino (*)	20.120

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	— 5
Edil. Scol. 5,50% 69	87 50	—
» » 5,50% 69		—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 75/91	76 90	—
» » 10% 77/92	82 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	99 60	—
» » » 1/3/81	98 50	— 0 25
» » » 1/5/82	98 80	—
» » » 1/7/81		— 0 10
» » » 1/7/82	98 70	— 0 30
B.T.N. 5,50% 1982	97 80	+ 0 40
B.T.O. 10% 1981	98 90	—
» 12% 1982 I	95 80	—
» 12% 1982 II	95	+ 0 35
» 13% 1983	91 90	+ 0 40
» 12% 1984 I	91 70	— 0 90
» 12% 1984 II	92 10	+
» 12% 1987	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '68 II	75	—
» » '68 II	67	— 0 30
» 7% '73	64	+ 1 20
Enel '74 Indiciz.	135	—
» 15% '75 II	94 30	—
» '77 Ind. II	116 50	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92 60	—
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	90	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	73 70	—
CO.PP. 6%	52	—
» 7%	83 50	—
» 8% Auto '75	84 20	—
» Ind. St. 8% IV	86	—
» Ind. St. 7% IV	83 15	—
» Anas 6% 66	91	—
» » 7% 72 I	86	—
» Autostr. 7% II	82 50	—
FF.SS. 6% '66 I	78 80	—
» 6% '67	73	—
» 7% '72 II	83	—
A.F.S. 7% '70	65 50	—
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	71 50	—
» 7% II	89 80	—
ICIPU vent. 6%	72 15	—
» » 7% I	88	—
Ind. XXVI 6%	76 20	—
» XXIX 7%	72 50	—
» XXXIII 7%	70 50	—
» XXXVIII 7%	83	—
» XLII 8%	85 50	—
» IL 10%	77 20	—
Immobil 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	67 70	—
Torino Assi. 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 6%	86	—
» » 6% conv.		— 0 50
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%		—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 6%	67	—
» » 6%	86	—
» » 7%	88	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	66 20	—
Cr. F. Sicilia 6%		—
Cr. I. Sar. 5% '69	84 50	—
» » 7% '70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	64 50	—
Fiat 5,50% '60		—
Olivetti 5,50 '62 II		—
Catini 5,50% '62		—
Montedison ip. 13,50%		—
Viscosa 6% '64	90	—
Rumianca 5,50 '62		—
Cirio Milano 10% '75	97	—
Riv 5,50%	99 20	—
Lancia 5,50% '62		—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	214	—
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	105	—
Liquigas 7,50% '70		—
In Stet 7% 73/88	94	—
S. Paolo It. 12%	109	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 2-10	Banconote (Milano) 3-10	Operazioni (Milano) 2-10	Operazioni (Milano) 3-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-10
Dollaro Usa	857	860	859,80	862 55	885,75	862 50
Dollaro Usa I.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	730	734,60	739 30	730,60	738 60
Dollaro canadese I.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	476,25	478	478,21	476
Fiorino olandese	28,75	434	438,47	438 50	438,505	438 435
Franco belga	—	28 75	29,725	29 681	29,726	28 877
Franco francese	203	203	205,32	20 510	205,325	205 185
Sterlina	2055	2055	2057,25	2060 70	2057,075	2060 75
Lira irlandese	1730	1730	1789	1784 90	1788,75	1788 95
Corona danese	151	151	154,05	154 43	154,34	154 43
Corona norvegese	172	172	177,11	177 29	177,09	177 32
Corona svedese	205,50	205 50	207,09	207 22	207,095	207 21
Franco svizzero	520	520	524,40	524 85		524 95
Scellino austriaco	67	67	67,365	67 32		67 305
Escudo portoghese	16	16	17,25	17 25	17,225	17 275
Peseta spagnola	11	11	11,553	11 557	11,55	11 555
Yen giapponese	4	4	4,158	4 159	4,156	4 16
Dinaro taglio gr.	26,40	26 40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	550	550	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-10	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	10500	+	5500
Bonifiche Ferr.	24600	= 100	200
Chiari & Forti	7200	+ 1	1500
Eridania	16450	+ 250	54000
Imm. Vittoria	15550	+ 250	3200
Ind. Buitoni P.	3580	= 81	25500
Sarmide ord.	142 25	+ 3 50	315000
Sarmide priv.	99 25	+ 0 25	30500
Sarmide risp.	150	+ 20 50	30000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	41000	+ 650	17000
Assicur. Ital.	60100	+ 300	9800
Ausonia	3150	+ 400	36500
C. Ass. Mi ord.	13895	+ 1485	47000
C. Ass. Mi priv.	15820	+ 1320	57500
C. Latina ord.	1790	+ 350	33000
C. Latina priv.	925	+ 70	54000
FIRS	1855	+ 404	2500
Generali	67500	+ 1010	49850
Italia Ass.	28500	+ 2400	22000
L'Abeille Ital.	58400	— 600	4900
Fondiaria Inc.	14750	+ 680	32800
Fondiaria Vita	48300	— 150	1500
RAS	237000	+ 1050	4800
SAI	38900	+ 1600	59500
Toro Ass. ord.	15000	+ 1010	55200
Toro Ass. pr.	15700	+ 810	103900
BANCARI			
B. Comm. Ital.	28450	+ 350	13200
Banco Roma	27700	+ 200	14200
Banco Lariano	7598	+ 300	173000
Cred. Italiano	3200	+ 49	125500
Cred. Varesino	8990	+ 445	25500
Interbanca pr.	34990	+ 290	27300
Mediobanca	72200	+ 350	18225
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	1849	— 1	12500
Burgo priv.	12500	+ 655	52300
Burgo priv.	8830	+ 600	22400
De Medici	755	+ 44	8000
Mondadori pr.	4370	+ 80	24500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2430	+ 20	28000
Pozzi-Ginori	100	+ 5	270000
Pozzi-Ginori r.	120	+ 11 50	10000
Eternit	883	+ 64	26000
Eternit priv.	680	+ 35	10000
Italcementi	32650	+ 550	37200
Italcementi r.	22200	+ 600	550
Unicem	14850	+ 210	22500
CHIMICI			
Anic	9 20	+ 0 05	105000
Bracchi	1755	+ 35	8000
Caffaro	670	+	185000
Farmit. Erba o.	4185	+ 121	43000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	3-10	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1	— 1	142000
Lepetit	36000	—	7000
Lepetit priv.	35100	+ 300	530
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	20600	+ 900	5800
Montedison	171	+ 4	2885000
Perlier	3750	+ 85	1000
Pierrel	1420	+ 21	338500
Rumianca	—	—	—
Safia	6300	+ 280	78200
Safia risp.	6160	+ 50	2700
Stoppigone	18540	+ 41	20700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	309	— 6	2730000
La Rinasc. p.	222	+ 2 25	2480000
Silos Genova	5980	— 611	11500
Standa	2980	+ 60	13000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1295	— 35	—
Ausiliare	14790	+ 140	19800
Autostr. To-Mi	1400	+ 90	7500
Italcable	15800	— 100	12000
NAI	215	+ 8	3876000
Nord Milano	1390	—	—
SIP	1311	+ 31	415000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	528	+ 13	23000
E. Marelli	318	+ 1	35000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	412	= 54	38000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1539	— 16	15850
Agricola	26500	+ 300	4000
Bastogi (RBS	636	+ 16	847000
Bonif. Siele	25620	+ 2320	28200
Borgosesia o.	3498	+ 194	1200
Borgosesia r.	2880	+ 160	800
Buton	5098	+ 38	1800
La Centrale	18300	+ 301	115200
Fin. E. Bredа	2198	— 12	18000
Finmare	83	+ 1 55	42000
Finsider	83	+ 2	155000
Gemeaz	1500	— 20	25000
GIM	5450	+ 85	1000
IFI priv.	3040	= 188	247000
IFIL	4220	+ 205	24500
Invest	3160	+ 30	205500
Mittel	1558	—	14000
Partec. Finanz.	515	— 3	4000
Pirelli & C.	2745	+ 70	58500
Pirelli SpA	1685	+ 35	1064000
Profilo	—	—	—
Rejna	2650		—
Rejna risp.	13800	—	—
Rina Finanz.	1650	+ 170	7700
	1449	+ 8	15000
SME	1640	+ 65	—
SMI	4400	+ 40	24000
Sol	1410	+	137000

Titoli	3-10	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7890	+ 70	22000
B.I.I. ord.	920	+ 10	
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2975	+ 69	41000
Cond. Acqua	215	—	35000
De Angeli Frua	15900	+ 700	500
Finrex	1780	— 28	20000
G. Imm. Sogene	2280	— 15	185000
Iniziative Ed.	22000	+ 1000	5400
ISVIM	5060	+ 70	
Milano Centr.	24000	+ 900	18550
Risanamento	18000	+ 300	20100
SIFA	1548	+ 19	53000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2138	+ 89	762500
FIAT priv.	1848	+ 79	288500
Franco Tosi	35820	— 30	11300
Gilardini	3586	+ 38	10000
Olivetti ord.	2274	+ 89	351000
Olivetti priv.	2080	+ 105	389000
Westinghouse	18950	+ 420	1500
Worthington	3409	+	22000
MINERARI ED ESTRATTIV			
S[illegible]-Ital	2300	= 100	—
Dalmine	137	+ 4 25	33000
Falck ord.	4435	+ 75	8500
Falck pr.	4250	+ 30	4000
Ilsa-Viola	1700	— 150	4500
Italmidro	339	+ 2	55000
La Magona	2750	+ 30	5500
Pertusola	1880	— 10	19000
Trafilerie	2150	+ 120	34000
TESSILI			
Cant. e Zinetti	41 50	+ 3 50	1340000
Cantoni	10700	+ 1300	51200
Ciclirini	3480	+ 230	7500
Cascami Seta	7050	+ 450	3300
FISAC	2145	+ 15	6000
Linif. e Can. o.	1595	+ 30	15000
Linif. e Can. r.	1270	+ 10	5000
Marzotto priv.	1840	—	7000
Olcese Venez.	68	+ 9 50	600000
Rotondi	20040	+ 90	700
Snia Visc. o.	825	+ 15	319000
Snia Visc. p.	721	—	30000
Unione Man.	42700	+ 5700	300
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2850	+ 50	9500
Acq. De Ferr. r.	2618	+ 38	1500
Acque Potabili	1325	+ 18	9000
Calcet. Varese	5990	+ 50	1000
CIGA	5761	+ 58	131500
CIR	15980	+ 188	40800
Pacchetti	94 75	+ 2 75	390000
Terme Acqui	780	+ 5	3000
Trenno	4830	+ 40	44500
Boering	2419	—	—

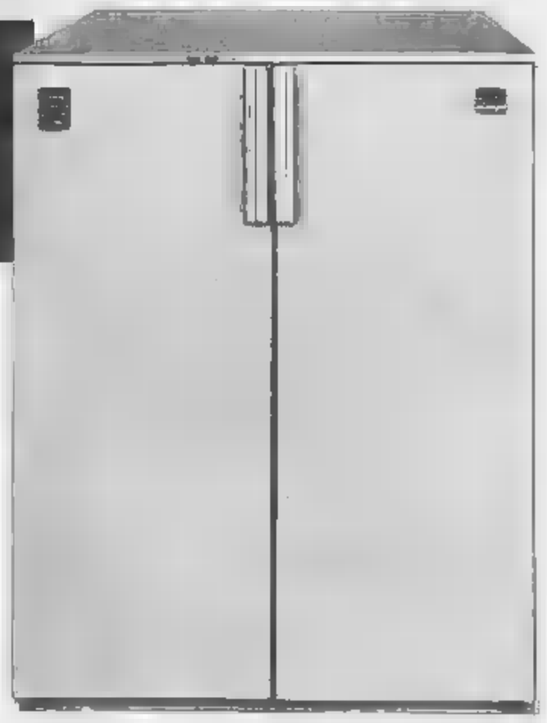
LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9900	—
Eridania	16500	— 500
Fiorio	660	—
Imm. Agr. Vittoria	15700	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17350	—
C. Ass. Milano priv.	17150	—
Comp. Latina	1490	+ 300
Comp. Latina priv.	950	+ 150
Generali	67250	+ 1900
RAS	238000	+ 4000
SAI		+ 1700
Toro Ass. ord.	16150	+ 1900
Toro Ass. priv.	16900	+ 1850
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28150	+ 100
Banco di Roma	27350	+ 100
Credito Italiano	3340	
Interbanca priv.	35250	+ 650
Mediobanca	71800	+ 350
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12200	+ 700
Burgo priv.	8800	+ 200
Cart. Ital. Riunite	255	+ 6
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	99	—
Pozzi Ginori risp.		—
Eternit ord.	700	—
Eternit priv.	700	—
Unicem		+ 600
CHIMICI		
Anic	9 50	— 0 25
Italgas	1355	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20200	
Montedison	179	+ 3 90
Paramatti	1420	+ 10

Titoli	3-10	Variaz.
Pierrel	1445	= 35
Rumianca	—	—
Safia ord.	6352	+ 150
Safia risp.	6300	= 300
SAIAG	1385	—
Schiapparelli		+ 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	313	—
Rinascente priv.	217	+ 1
Silos Genova	6360	— 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1330	=
Autostr. To-Mi	1500	+ 5
Italcable	15700	—
NAI	216	+ 9
SIP	1745	+ 25
Torino Nord	60	— 0 85
TERMOTEC.		
M. Marelli	525	—
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi RBS	635	+ 17
Borgosesia ord.	3350	—
Borgosesia risp.	3400	—
Centrale	18300	+ 370
Finsider	83	—
GIM	5400	— 150
IFI priv.		+ 205
IFIL		+ 50
Invest	3175	+ 50
		—
Fiscambi	3280	—
Pirelli & C.	2710	—
Pirelli S.p.A.	1070	+ 20
SAROM	1400	+ 60
SME	2545	—
SMI	4450	—
SIFA	1940	—
STET	1347	— 3
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	910	—
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	3-10	Variaz.
Condotte Acqua	212	—
Fer-Co	336	—
Gen. Imm. Sogene	2285	—
I.P.I.	2500	+ 100
ISVIM	500	—
Risan. Napoli	17800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Caslapietti	880	—
FIAT ord.	2106	—
FIAT priv.	1850	—
Gilardini	3575	—
Grazioli	1210	+ 8
Olivetti ord.	2360	+ 20
Olivetti priv.	2100	= 150
Westinghouse	18000	—
**MINERARI ED

Un freddo gran-dissimo. Anzi doppio.



570 litri di freddo, di cui 270 dedicati alla congelazione e 300 alla refrigerazione.

Questo eccezionale risultato nel settore del freddo è dovuto al "Modular System", un'esclusività Candy che consente di combinare fra loro frigoriferi e congelatori di differenti capacità.

La versatilità del "Modular System" è tale da offrire a qualsiasi problema di freddo una soluzione davvero "su misura", capace di creare veri e propri "Centri di refrigerazione", in grado di anticipare le esigenze dell'abitare più evoluto.

E come sempre, l'assistenza Candy, è totalmente gratuita per un anno.

Candy

Candy

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

IMPORTANTE impresa edile ricerca ingegnere o architetto capace e dinamico per un periodo di prova presso la sede il coordinamento e la gestione dei cantieri richiedere: domicilio, due lettere di pratica presso altre imprese con le stesse caratteristiche dimensionali e tecniche in zona vicina nella tintura eventualmente e referenze a Pubblikompass 6258 — 10100 Torino

IMPORTANTE impresa edile cerca per Torino assistente 30-40enne esperto disposto operare canti e capocantiere 25-30 anni massimo patentati garantisce costruzione per sviluppo posto preferenziale in cooperativa della Regione inoltre per eventuale trasferimento assegna alloggio. Scrivere - Pubblikompass 8111 — 10100 Torino.

IMPRESA cerca geometra specializzato contabilità lavori preferibile Collegio Via Cuneo 18 Telefonare 840.85.06.

IMPRESA costruzioni edili ricerca geometri esperienza di progetti capacità richiesta massima e conoscenza inglese ambiente giovane dinamico. Scrivere - Pubblikompass 8111 — 10100 Torino.

IMPRESA cerca geometra specializzato contabilità lavori preferibile Collegio Via Cuneo 18 Telefonare 840.85.06.

IMPRESA costruzioni edili ricerca geometri esperienza di progetti capacità richiesta massima e conoscenza inglese ambiente giovane dinamico. Scrivere - Pubblikompass 8111 — 10100 Torino

Al Salone di Parigi il punto sull'auto: tendenze, problemi, novità in vista del 1981

Il momento del turbodiesel

Con il compressore, motori a nafta più potenti - L'esempio della Talbot Tagora - I problemi del risparmio energetico - Da Pininfarina una Gamma a tre volumi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I nuovi modelli presentati al Salone di Parigi 1980 sono soprattutto francesi. La Talbot, che (a parte del gruppo Peugeot ma che dal 1° gennaio 1981 perderà la sua autonomia operativa per diventare semplice marca del gruppo stesso, ha presentato in anteprima e in modo inatteso la grande berlina battezzata Tagora. Di architettura a linea tradizionali, assai ben proporzionata, può ricevere tre motorizzazioni: 2200 a benzina su quattro cilindri, che sviluppa 115 cavalli, 2600 su a V (170 cv) e turbocompressore, commercializzata nei primi dell'81.

Il turbocompressore continua così a diffondersi, specialmente sui motori diesel, dove questa soluzione appare più logica (riavvicina la potenza a quelli a benzina di pari cilindrata); oltre alla Talbot, troviamo al salone le nuove Peugeot 505 Srd di 2300 cc e 80 cavalli e la Renault 18 D di 2068 cc e cavalli. Poi, ma questa volta si tratta di motore a benzina, ecco la nuova Volvo 244 Turbo, il cui motore 2100 cc sviluppa cavalli e consente di sfiorare i 200 l'ora. Il che dimostra come tutti i bei discorsi sull'economia di benzina passano volentieri in secondo piano di fronte alla tentazione per l'automobile potente e velocissima.

Del resto, l'affievolirsi pubblico la passione per la macchina sportiva o granturismo che vogliamo. Lo dimostra il successo in Francia del coupé Renault Fuego, al quale ancora la Talbot intende far concorrenza un'altra novità di questi giorni: la Matra Murena, berlinetta aerodinamica a tre affiancati (prende il posto della precedente Bagheera), che può essere fornita di 1600 oppure di potenza rispettive 92 e 118 cavalli, quest'ultimo velocità ora è superiore ai 195 orari, ma — avverte la pubblicità — a 90 km l'ora consuma solo 7 litri di benzina ogni 100 chilometri (non dice quanti se ne vogliono a 100).

Una curiosità desta infine la nuova Rolls-Royce Silver Spirit, che sulla precedente meccanica (motore 8 cilindri di 6750 cc) un vestito non più tanto conservatore come il passato. Anzi, solleva qualche riserva per una qual banalità del disegno, che secondo qualcuno un po' della Mercedes e un po' della Lincoln. Lo salva, comunque, la consueta mascherina Rolls-Royce, anche più bassa e più larga.

Per la verità, in materia di stile gli italiani rimangono sempre insuperati. C'è al Salone un prototipo di Lancia Gamma berlina a tre volumi, presentata dalla Pininfarina, che unanimi consensi per l'equilibrio delle forme, l'eleganza degli allestimenti interni, la cura dei particolari. E' realizzata sul passo lungo della Gamma di serie, ma conserva strutture metalliche della scocca e parte frontale del coupé, che il carrozziere costruisce in serie per la Lancia. E' un'automobile «vera», non il modello di studio aerodinamico esposto nello stand Citroën, che è una semplice esercitazione stilistica sia pure interessante certe idee avveniristiche ma poco credibili.

Al Salone i costruttori pubblicizzano ampiamente i primi risultati degli sforzi finora condotti per il contenimento. Il parametro ufficiale di valutazione è rappresentato dalle norme Cee (Commissione economica per l'Europa), le quali precisano che i consumi devono essere rilevati, in litri ogni cento chilometri, alla velocità costanti 90 e 120 km l'ora e nel cosiddetto «ciclo urbano», la verità alquanto teorico perché rilevato non nella marcia cittadina, che presenta troppe variabili, bensì in laboratorio, con un'attrezzatura a rulli. Così il cliente che esamina i del catalogo della vettura che intende acquistare, può non rimanere sorpreso nel leggere cifre come queste: 6-7-10 (corrispondenti alle tre citate prove nor-

Una piccola mostra nella mostra

Diminuire i consumi come opera la Fiat

PARIGI — Il risparmio energetico è uno dei temi più importanti per l'automobile. In questo settore, nel quinquennio 1976-80, la Fiat ha investito 1000 miliardi di lire. Nei prossimi cinque anni ne ha previsti 1500. Già oggi il consumo medio delle auto Fiat si aggira sui livelli fissati dagli standard federali americani per il 1985 (8,5 litri/100 km).

Al Salone di Parigi la Casa torinese espone nel suo stand, quasi una mostra nella mostra, alcuni gruppi motopropulsori studiati nella chiave del risparmio energetico. Si tratta di un motore Ritmo con cambio automatico a variazione continua a controllo elettronico, un motore a compressore volumetrico, un motore Diesel per autovetture ad iniezione diretta, un motore ad alcol (già disponibile sul mercato brasiliano) e un motore Diesel a precamera per piccole utilitarie (di prossima utilizzazione su vetture di serie).

MOTORE A COMPRESSORE VOLUMETRICO — La sovralimentazione è il più semplice e più economico per ottenere un sostanziale di prestazioni da un motore senza allargarne la cilindrata. Il compressore volumetrico, con cui la Fiat ha investito un promettente ciclo di ricerche, sotto il profilo prestazionale ha, rispetto al turbocompressore, un comportamento più lineare; fornisce già dai regimi più bassi un forte aumento della coppia motrice (30-40% con una sovrapressione di 0,4-0,5 bar) e della potenza. Sinora, le ricerche della Fiat sul compressore volumetrico si sono avvolte sulle 131 Supermirafiori e Racing.

DIESEL VELOCE — Nell'ambito di un progetto di ricerca promosso dal Consiglio nazionale delle ricerche in Italia, la Fiat ha realizzato un motore Diesel ad iniezione di 1,5 di cilindrata. Nella sua attuale configurazione è stata rilevata al banco una potenza di 58 CV a 4200 giri/min con una riduzione dei consumi specifici del 15-20% rispetto ad un motore a precamera di pari prestazioni.

CAMBIO A VARIAZIONE CONTINUA — Realizzato secondo il sistema «Transmatic», ideato dalla Van Doorne's Transmissie olandese, questo cambio, oltre alla grande semplicità costruttiva ed al ridotto ingombro, ha la prerogativa di avere un rendimento meccanico paragonabile a quello di un moderno cambio meccanico, a vantaggio delle prestazioni e dei consumi. Il comando elettronico permette di controllare la variazione continua dei rapporti, in modo da permettere che il motore cui è accoppiato funzioni costantemente al regime di minimo consumo di benzina.

ALCOL — Tale tipo di propulsore è già una realtà industriale in Brasile, dove l'alcol etilico viene prodotto su scala industriale. La Fiat Automoveis ha sviluppato una versione ad alcol del modello 147 che è regolarmente in vendita sul mercato brasiliano. La vettura è dotata di un motore 1300 che sviluppa 62 CV.

DIESEL PER UTILITARIE — L'adozione della propulsione Diesel è la soluzione più immediata e tecnicamente matura per diminuire i consumi. Per renderla possibile anche sulle utilitarie di piccola cilindrata la Fiat ha realizzato e messo a punto un Diesel veloce a precamera di turbolenza di soli 1300 cc per impieghi automobilistici. E' il più piccolo oggi esistente al mondo. Il nuovo motore è pronto per la produzione di serie.

m. fe.

Nautica, il mercato dell'usato offre buone occasioni

Andare a pesca con il gozzo

Un gozzo in legno usato vale un milione e in buone condizioni. Nuovo parte due e mezzo e non un entrobordo arriva a cinque. E' l'arma tradizionale dei pescatori, i quali aumentano di numero nonostante la «guerra» dichiarata dallo Stato che ferma a cento il numero degli anni da palamito, riservando esclusivamente ai professionisti le reti. Comunque i veri dilettanti, sia pure seccati dalle restrizioni, non puntano tanto alla quantità del pescato al gusto della cattura.

Per questo le loro barche sono sempre più frequenti. Non tutti i titolari di cantieri pensano però con mentalità pescatore, creando mezzi adatti. La Cigala Bertinetti fa eccezione perfino nel nome Pescakis 22, un 6,47 cabinato che uno scafo ammette perfino un flying bridge. Il ponte volante cui l'occhio dell'appassionato spazia sull'orizzonte scrutando altre prede.

Altri buoni prodotti della cantieristica specializzata nel sono il della Bianchi Cecchi, lungo sui cinque metri è dotato di tutto quanto può servire (ripostigli, ganci per riporre quanto non servono, gavoni) e soprattutto le pilotine Calafuria i sei metri ed i 9,80, tutte un invito alle spedizioni d'altura. Il «98» riduce perfino il numero delle cuccette per lasciare due terzi della barca a disposizione degli attrezzi e di chi li manovra nell'ampio pozzetto aperto.

Anche la Rio col Fisherman ha creato un battello adatto. Da ricordare, infine, che recentemente una rivista inglese specializzata in nautica ha pubblicato in prima pagina un sei metri della Laver di Salerno con posto guida coperto.

I mezzi citati hanno un listino che oscilla dal quattro ai venticinque milioni, ma dato il tipo d'uso rappresentano un buon investimento poiché in ogni caso è facile rivenderli. Il mercato dell'usato è saldo. In una recente visita al porto di Andora, vasto ed ancora da sistemare, dove mancano certo i piazzali da esposizione, è potuto un 8,50 in legno un motore Farymann diesel Cv, compreso di salpatremagli e palamiti al prezzo di 14 milioni. E' in buono stato e le cabine permettono anche crociere. Un altro gozzo, pure cabinato, con motore da 20 Cv offerto a 8 milioni.

Non tutti gli appassionati intendono o, per motivi economici, possono intendere la pesca come avventura alturiera; la massa accontenta del bolentino per cui tanta pazienza e buona conoscenza dei fondali della zona adatta.

Per questo la placida avventura il mezzo ideale è uno scafo trimarano. Il gozzo è più marino, lo scafo in plastica ha il vantaggio di una più rapida fuga in caso di maltempo. Data la mentalità dei veri pescatori, che presi dal loro sport si lasciano talvolta sorprendere dai temporali, sono oppartuni tanto un mezzo che tenga il mare quanto un buon motore che, nel caso, conceda di raggiungere rapidamente un rifugio (e rimedi alla distrazione).

Paolo Bertoldi

Scatola sorpresa

Parigi. La Fiat ha lanciato in Francia la Panda con uno slogan («Una scatola a sorpresa») che evidenzia le possibilità di trasformazione dell'interno: un'auto davvero multiuso

Dichiarazioni dell'ing. Sguazzini (Piaggio)

Gilera più Peugeot (solo per le moto)

GENOVA — Nei giorni scorsi anche la Piaggio, come la Fiat, ha siglato un accordo con la Peugeot. Il fatto ha provocato interpretazioni e commenti di varia natura. Sulla vicenda è intervenuto l'ing. Giovanni Sguazzini, amministratore delegato della Casa genovese.

«Non è assolutamente vero — ha affermato Sguazzini — che la Piaggio, la cui indipendenza dovrebbe essere chiara e fuori discussione, entri in politica della Fiat. Se in particolare ci si riferisce all'accordo, desidero precisare che Piaggio ha stipulato un accordo con "Cycles Peugeot", società che produce ciclomotori, biciclette, motocicletti e componentistica e che è diversa dalla Peugeot che costruisce automobili».

Sguazzini sottolineato l'accordo riguarda, sul piano tecnico, esclusivamente la Gilera, azienda del gruppo Piaggio. «Piaggio e Peugeot — ha detto Sguazzini — sono da tempo naturali concorrenti, e tali resteranno, nell'ambito della produzione di ciclomotori. Tra le due aziende, ha aggiunto, è stato invece possibile un accordo rispetto al settore motociclistico, settore nel quale Peugeot ha ritenuto di poter collaborare con la nostra Gilera, il cui prestigio e la cui produzione sono in evidente crescita». Il primo frutto della collaborazione sarà la produzione di un motore che Peugeot e Gilera monteranno su telai propri, con estetica specifica e distribuiti con reti e marchi indipendenti.

L'amministratore gato della Piaggio non ha escluso che le esperienze Peugeot e Gilera possano associarsi nella progettazione e produzione di propulsori di maggiore potenza, ma ha giudicato al momento improbabile che possano essere presi in considerazione veicoli di grossa cilindrata dei tipo prodotto dalle case giapponesi. «Sono certo — ha concluso Sguazzini — che l'accordo darà buoni risultati in quanto sia Piaggio che Peugeot lo hanno concepito come logica risposta europea alla concorrenza internazionale».

Com'è la nuova Mini Metro ultima spiaggia della BL

Due motori (998 e 1275 cc), cambio a 4 marce - Economia e confort

La grande assente del Salone di Parigi è la Mini Metro, che la British Leyland ha avuto giustamente riservare, con una punta di orgoglio, allo show casa, quello di Birmingham, che si aprirà il 17 ottobre. Preannunciata da tempo, largamente commentata in anticipazioni più o meno «pilotate», la Metro è la vettura su cui la maggiore Casa inglese punta per risollevarsi. La British Leyland ha rinnovato totalmente gli impianti di produzione per ottenere un prodotto di qualità elevata ad un concorrenziale. E' stata introdotta una automazione spinta nel campo dell'assemblaggio delle scocche, così poter trare la mano d'opera là dove conta veramente, cioè nelle finiture.

Per la linea si è mantenuto il criterio «due volumi», essenziale per una vetturetta utilitaria. Le dimensioni sono state ottimizzate, onde avere il più favorevole rapporto tra dimensioni esterne volume utile interno.

La meccanica segue la linea tracciata dal grande progettista Alec Issigonis con la sua Mini per niente si è voluto aggiungere questo nome a quello nuovo Metro): gruppo propulsore anteriore, motore trasversale e ruote motrici anteriori; sospensioni idropneumatiche. Rispetto alla produzione precedente, tutto stato ricreduto e migliorato.

I motori offerti sono due, le classiche cilindrate di 998 e 1275 cmc. Entrambi i casi si tratta di un quattro cilindri linea raffreddato ad acqua. Il propulsore più piccolo ha due varianti con 44 e Cv Din, oltre ad una versione a basso compressione con 41 Cv per i paesi senza benzina super. Il motore più grande ha

La Mini Metro è lunga m 3,40, larga m 1,55 e alta m 1,36. Il passo è di m 2,25 con carreggiate m 1,27. Peso a vuoto da kg 743 a 769 a seconda delle finiture e del tipo di motore

potenza Cv. Il cambio è a quattro marce (in futuro ce ne sarà anche uno automatico).

I freni di tipo misto (anteriori a disco, posteriori a tamburo con servofreno nei modelli con motore grande). Lo sterzo è a pignone e cremagliera.

I tecnici inglesi hanno lavorato impegno sulle sospensioni a ruote indipendenti per offrire il massimo confort una elevata tenuta di strada: le ruote anteriori hanno le unità idro pneumatiche chiamate «hydragas», ammortizzatori telescopici idraulici e barra antirollio; quelle posteriori hanno le stesse unità idropneumatiche che fungono pure da ammortizzatori e sono interconnesse con una tubazione per mantenere l'assetto orizzontale della vettura).

La British Leyland fa rilevare come in questa macchina si sia tenuto conto soprattutto dei criteri di economia di esercizio, di sicurezza e confort. Periodi di manutenzione di 30 mila km e consumo di carburante incredibilmente basso (stando alle prove effettuate dal ministero dei Trasporti britannico) sono i punti di forza.

Gli interni, nelle diverse versioni, sono adeguati al tipo della macchina. La Metro potrà essere arricchita una serie di accessori interessanti come il tetto apribile, il caloriferi, le gomme Dunlop Denovo che non si sgonfiano, i lavafari.

Tra gli allestimenti interni, valida la soluzione dei sedili posteriori ribaltabile due parti asimmetriche, per offrire maggiore flessibilità di uso della posteriore, che dai 242 litri coi sedili in posizione fino a 1272 litri coi sedili ripiegati. Il carico utile è 320 chili (4 persone più bagaglio) e la velocità massima, anche se non dichiarata, si aggirano i 135 km/h col motore piccolo fino oltre 145 con il più grande. Per il prezzo in Italia bisognerà attendere la commercializzazione, che avverrà nel

Gianni Rogliatti

il salto di qualità

Con una tecnica raffinata, con i vantaggi trazione anteriore, con una elegante carrozzeria un raro confort, con un equipaggiamento esclusivo e il bagagliaio più grande del mondo. E con la versione CD: cinture automatiche sicurezza poggiatesta anche posteri posteriori; due specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno; bloccaggio centralizzato per tutte le porte e il bagagliaio; termoscambiatore per il riscaldamento interno potenziato; ruote in lega; vetri atermici; alzacristalli elettrici; sedile del guidatore regolabile in altezza; vernice metallizzata. Tutto compreso nell'equipaggiamento di serie.
4 cilindri di 1588cmc e 88CV per 180km/h;
5 cilindri di 2144cmc e 136CV per ;
5 cilindri di e 70CV per

Audi 100

6 anni garanzia anticorrosione per

Audi del Gruppo Volkswagen

...frigoriferi, lavastoviglie, televisori, auto, macchine fotografiche...

...la Germania che conosci è solo questa?

Allora vale la pena che la conosca l'altra Germania, quella dei buoni prodotti alimentari.

Prodotti alimentari dalla Germania.

musica nuova in cucina

Dopo 3 settimane di scioperi (e cinque giorni di picchettaggio)

Fiat, la paralisi totale continua

I lavoratori effettuano il blocco rigoroso dei cancelli - Ieri mattina impedito l'ingresso agli impiegati di c. Marconi - A Chivasso la Fiat ritira la direzione: «Fabbrica inagibile» - L'Fim annuncia per lunedì lo sciopero dei metalmeccanici (4 ore) e conferma: «Porteremo la fabbrica in cassa integrazione»

Ceneri lì, falò, volantini abbandonati a terra. E' quel che resta davanti ai cancelli della Fiat dopo una notte di «presidio» degli stabilimenti. A testimoniare la continuità della «lotta» nuovi gruppi di delegati e di operai sostituiscono il turno precedente organizzato dalle leghe dei metalmeccanici e dai consigli di fabbrica. Si ripetono i soliti volanti, le mini-assemblee, gli slogans.

Una giornata d'attesa, rotta dalla notizia che i direttori degli stabilimenti nei quali è attuato il blocco delle merci (ed è stata impedita l'entrata di dipendenti o dirigenti) hanno presentato «denuncia-esposti» alla magistratura, indicando episodi specifici e testimoni. In mattinata, inoltre, l'azienda ha ritirato la direzione della Lancia di Chivasso (analoga decisione è stata presa per Cassino) trovandosi «nell'impossibilità di garantire l'integrità degli impianti».

Queste notizie sono state diramate nel «carrozzone» (un autobus dell'Atm) dove il sindacato ha tenuto, nel pomeriggio, una conferenza stampa annunciando lo sciopero di quattro ore, lunedì, dei metalmeccanici torinesi. E' questo il «centro operativo» dal quale partiranno direttive e informazioni. Gli fanno cornice manifesti, bandiere, striscioni e un tabellone con appesi i telegrammi di solidarietà: dall'Anpi alla Seat Spagnola, dai consigli di fabbrica agli amministratori locali. Una freccia rossa, con la scritta «importante», ne indica due. Quello dell'assessore comunale Dolino e del presidente della Regione, Benzi, che annunciano incontri con l'Azienda Elettrica e con le altre che forniscono servizi pubblici per accertare la possibilità di sospendere o rateizzare il pagamento delle bollette.

Ai giornalisti ammassati nel «centro mobile» della 3ª lega, il segretario provinciale Fim, Bisoglio, ha ricordato che la vicenda «può avere tempi lunghi» e che bisogna illudersi di essere alla «spallata finale», ripetendo le condizioni che il sindacato pone a cominciare dalla «proposta Foschi» ritenuta «inaccettabile». Di fatto, non ci sono novità anche perché gli occhi di tutti sono rivolti alla trattativa romana e lunedì prossimo quando la Fim, con l'appoggio delle altre categorie, tenterà di entrare in fabbrica i 23 mila lavoratori per i quali scatta la Cassa integrazione fino a fine anno.

Durante il colloquio è giunto il corteo della Cipa (settore meno) formato in gran parte da donne. Sospese il lavoro, godono i della integrazione. Quando il corteo si è allontanato, Bisoglio ha ripreso a parlare confermando per oggi e domani la continuazione dei presidi (ieri mattina è rimasto bloccato anche il palazzo della direzione in corso Marconi) e una fermata di otto ore, lunedì in tutto il gruppo Fiat.

All'esposto presentato alla Fiat alla magistratura, sulle disposizioni date dalla Fim agli attivisti, è detto che organismo della federazione metalmeccanici ha mai l'occupazione. «Era un'ipotesi una situazione diversa, prima che fossero sospesi i licenziamenti. Il documento stabilimento di Rivalta, quale si faceva accenno all'occupazione della fabbrica, è stato sostituito da un altro in cui si danno disposizioni per l'attuazione dei presidi ai cancelli. Disposizioni date per garantire che nessuna provocazione esterna turbi lo sciopero. In ogni modo tutti i dirigenti, come il personale addetto ai servizi essenziali, sono entrati regolarmente».

Anche a Chivasso? Bisoglio ha sostenuto di «non capire» i motivi per i quali l'azienda ha ritirato i dirigenti dello stabilimento Lancia: «Potevano liberamente passando non dalla porta principale ma da una secondaria».

L'impressione è comunque quella che ci si avvii ad una guerra di trincea, destinata a prolungarsi. Per mantenerla le federazioni Cgil, Cisl, Uil di Torino e del Piemonte lanciano una «pubblica sottoscrizione con un chiaro significato politico, non assistenziale. E' una scelta eccezionale per rispondere all'eccezionalità dello scontro».

L'invito ai lavoratori è di offrire almeno un'ora di salario «abbiamo avuto notizia — ha detto Bauchiero — che i dipendenti della Ceat, in assemblea, hanno deciso di devolvere quattro ore».

Ieri, intanto, si è conclusa la protesta solitaria di Mario Azzarello, il dipendente delle Presse di Rivalta che per quaranta ore era rimasto barricato su un ponte gru di 20 metri all'interno dello stabilimento, dopo che gli era stato comunicato la Cassa integrazione. Alcuni colleghi l'hanno convinto a scendere.

Crescono, con l'ansia per il domani l'incertezza, i dubbi, la diffidenza

Il momento è aspro; tra gli operai Fiat e tra quelli di molte altre aziende in difficoltà si diffonde il dissenso verso il sindacato

Cinque, sei, settemila persone (cento più meno non modificano la sostanza) hanno partecipato giovedì alle tre manifestazioni con i segretari generali Galli, Mattina, Benvenuti, organizzate dalla Fim. Dove sono gli altri operai, tecnici, impiegati della Fiat? Dov'erano le migliaia di dipendenti messi in cassa integrazione dalle aziende dell'indotto? Tagliar corto, come fa qualcuno, parlando di qualunquismo, è una facile quanto banale e ingiusta semplificazione.

Il «caso Fiat» ha posto e problemi ai singoli, alle famiglie; non si possono liquidare affermando che «il sociale viene prima del privato». A ganascia vuota, si sa, ragionare è difficile e nello stipendio di ottobre le 57 ore di sciopero alla Mirafiori, le ferma a significano per una retribuzione media di mezzo milione (calcolata approssimativamente sul terzo livello) un taglio netto di mila lire.

Con le preoccupazioni per l'immediato domani, crescono nelle assemblee (e ancor più fuori) l'incertezza, il dubbio, la diffidenza. Prende peso un dissenso, nei confronti del sindacato, che parte dalle motivazioni più diverse. I responsabili della Fim, della Cgil, Cisl, Uil si stanno rendendo conto e hanno cercato di correre ai ripari lanciando una sottoscrizione per sostenere materialmente la lotta. L'iniziativa ha suscitato qualche perplessità (in che modo sarà distribuita la cifra raccolta?) e rischia di creare pericolose rotture.

«L'operaio Fiat è di serie A — si chiedono lavoratori delle aziende o in peggiori condizioni — e non di serie B?». La critica si allarga alle forme di lotta proposte da alcune assemblee, come l'occupazione delle fabbriche, o decise dal sindacato, come presidi e blocco merci. «In Way Assauto ha deciso 13 giorni di cassa integrazione — ci spiegano — con chiusura della stabilimento per quel periodo in seguito agli scioperi della Fiat. Pagheremo per loro?». «C'è anche la serie C — dice una donna — noi delle mense Fiat non abbiamo neppure la cassa integrazione. Siamo a casa senza stipendio». (Il sindacato ha garantito un concreto aiuto a questi lavoratori).

Il momento è difficile, tutti sono chiamati a raccogliere una sfida (azienda, sindacato, città): quella di non andare ad un braccio di ferro che non gioverebbe a nessuno, ma di cercare una via d'uscita che tenga conto delle esigenze sociali ed economiche.

I termini della questione sono chiari: esiste, e nessuno lo disconosce, una dell'azienda che può sopportare un questo o di crisi il peso di un numero di dipendenti superiore alle sue necessità (molte automobilistiche straniere hanno già ridimensionato gli organici). Ma esiste anche l'esigenza di trovare un'occupazione a quei lavoratori che dovessero uscire Fiat, per non rendere più drammatica la realtà già pesante dell'area torinese e del Piemonte. Trovare punto d'incontro tra queste due diverse esigenze non è facilitato dall'inasprirsi delle vicende.

Chi in assemblea non parla, sussurra, dopo, che «l'assenteismo andava combattuto in tempi, dall'azienda e dal sindacato»; che la mobilità interna «oggi è chiesta dalla Fim in contrapposizione a quella esterna, ma fino a ieri era rifiutata», come erano rifiutati gli straordinari «quando la 127 tirava».

Piangere sul latte versato non serve. C'è da augurarsi che il «modo Fiat» possa portare ad una riflessione, diventare l'occasione per una svolta profonda nel modo di affrontare i rapporti sindacato-imprenditori.

Rilevava Carniti che nel sindacato un apparato conservatore che «storia alle latte frontali, all'altiforno, alla parole d'ordine dei bei vecchi tempi come a un riforno a sinistra». un vecchio sindacalista che in quel periodo «è stato in trincea»: «L'ideologia ha prevalso sulla democrazia, fino a rottacarta. Dieci anni abbiamo ottenuto lo Statuto dei lavoratori. Una conquista. Ma come l'abbiamo pattita? Il referendum non è diventato realtà e con i giovani, cresciuti e una scuola diversa dalla nostra sono insofferenti, si ribellano ad un'apparato burocratico del sindacato che alla fatica dell'assemblea preferisce il disimpegno. Il dissenso viene emarginato, ma è proprio il dissenso un elemento essenziale della democrazia».

Un'analisi da meditare, non certo qualunquistica. C'è infine chi fa l'autocritica: «Abbiamo utilizzato male uno strumento lo Statuto che prevedeva giuste garanzie a tutela di certi soggetti da difendere. Queste garanzie sono state generalizzate e quindi snaturate».

E' il caso dei trasferimenti da un posto all'altro all'interno dell'azienda: i contratti di categoria hanno irrigidito questa tutela fino a bloccare di fatto il meccanismo. «C'era da aspettarsi la reazione opposta, cioè la mobilità selvaggia».

Gli industriali hanno dunque ragione? «Hanno i loro torti, non pochi. Ma quando si parla di collocamento, mobilità, assenteismo, forme di lotta, comportamento per gli scioperi bisogna ammettere alcune cose sono rivedere. Non nel senso di abbassare la testa e lasciare mano libera al padrone. Discutendo, senza opporre a tutte le proposte un "no" pregiudiziale».

Francesco Ballo

Convegno europeo

Il consiglio direttivo della Federazione regionale piemontese dei Comuni d'Europa, riunitosi sotto la presidenza di Eugenio Maccari, ha deciso di promuovere a Torino, entro il mese di novembre, un incontro dei responsabili Comuni, Province e Regioni d'Europa coinvolti nella crisi dell'auto.

Intervento della Regione

Fitto e luce: pagamento prorogato ai licenziati

Una delle richieste che i delegati della Fiat Lingotto avevano fatto al Consiglio regionale era di intervenire presso gli enti erogatori di servizi pubblici e i proprietari di case per ottenere dilazioni nei pagamenti in degli operai licenziati. L'istanza è stata poi fatta propria — su specifica richiesta dell'assessore Alasia — dalle organizzazioni sindacali, non solo per la Fiat, ma per tutte le aziende in crisi.

Così, l'altra mattina, l'Ufficio di presidenza del Consiglio ha avuto un incontro con gli istituti case popolari, Aem, Sip, Enel: ieri, in una lettera ai sindacati, il presidente Benzi e il vicepresidente Laura Marchiaro ne hanno spiegato i risultati.

Istituti case popolari e Azienda elettrica municipale di Torino si sono detti disponibili immediatamente alle dilazioni, tenendo conto delle reali necessità degli inquilini e degli utenti. Il provvedimento riguarda non soltanto i dipendenti della Fiat, anche quelli di tutte le aziende in crisi. Non interessa però coloro vengono in integrazione il cui meccanismo, è noto, prevede la corresponsione di circa l'80% dello stipendio, e i licenziati.

In questa categoria rientrano anche i dipendenti dell'artigianato indotto, settore per il quale esiste cassa integrazione: se un'azienda artigiana non può più tirare avanti i suoi operai non hanno scampo, e licenziati.

La società telefonica e quella elettrica nazionale hanno detto l'incontro che il problema si porrà solo a dicembre, quando arriveranno le bollette. E allora lo «proporranno evidenziando alle loro direzioni nazionali». Non possono risolverlo localmente.

«Prenderemo contatto anche con le associazioni proprietari di casa — ci ha detto Benzi — soprattutto con grandi società come quella di assicurazione, che hanno grandi complessi edilizi per ottenere anche a loro analoga disponibilità».

Tragica imprudenza distrutto una famiglia in via Montebello 36

Padre e figlio uccisi nel sonno dal gas sul cornicione fatto bollire la conserva

Avevano e 11 anni - Un'altra figlia, di cinque anni, è scampata per caso alla morte: era andata a dormire una zia - Nella notte la fiamma del fornello ha l'ossigeno della cucina e della da letto

Mario Ippolito, fratello e zio dei due morti, sorretto dai vicini di casa

Una famiglia è stata distrutta ieri notte dall'ossido di carbonio: e figlio sono morti per una grave imprudenza, mentre facevano cuocere la conserva di pomodori che avevano preparato poche ore prima. Il gas del fornello, su cui avevano posto una rudimentale marmitta, ha consumato tutto l'ossigeno dell'alloggio, asfissiandoli mentre erano a letto. Le vittime sono Adolfo Ippolito, 44 anni, e suo figlio Fabio, di 11. La disgrazia è al primo piano di via Montebello 36. I loro corpi inanimati sono scoperti da un parente.

Adolfo Ippolito, barbiere con negozio in via Torino 9, tre anni fa era rimasto vedovo (la moglie era morta in seguito a una grave malattia). Nei mesi scorsi si era trasferito in via Montebello con i figli, Fabio e Stefania di 8 anni. La bimba è scampata alla morte perché l'altra sera è andata a dormire dalla zia.

Il barbiere provvedeva da solo ai lavori domestici e lunedì, giorno di chiusura del negozio, era andato al mercato a fare spesa. Fra le bancarelle aveva molte massaie che acquistavano pomodori per farne conserva e l'uomo, ricordando che anche la moglie aveva l'abitudine di prepararla, ne aveva acquistati parecchi chili.

Mercoledì sera si era messo al lavoro, aiutato da Fabio e dalla Giuseppina. Verso mezzanotte ogni cosa era pronta in una cinquantina di barattoli di vetro. Per la cottura il barbiere aveva preparato una rudimentale marmitta ricavata da un bidone per il catrame, posato sui due fuochi del fornello della cucina.

Giuseppina Ippolito, prima di tornare a casa portando con sé la nipotina Stefania, parlò ricordato al fratello di prestare molta attenzione alla cottura. «Stai attento. Devi farla bollire per molte ore. Può essere pericoloso. Pisticcia non corlorti». Il fratello ha risposto che prendeva alcune precauzioni e che rimasto a vedere la televisione.

Non è stato così. Il barbiere, dopo avere controllato la fiamma sotto la marmitta, è andato a letto con Fabio. Avrebbe dovuto svegliarsi dopo due ore invece è rimasto addormentato nonostante il campanello della sveglia regolato sulle 2,30.

La fiamma ha consumato l'ossigeno del piccolo appartamento molto lentamente. Verso l'alba l'uomo si è svegliato: Fabio era già morto e lui non ha potuto fare nulla per salvarsi. Ha tentato di aprire la finestra della camera da letto, ma è stramazzato prima di riuscire a girare completamente la maniglia.

Ad accorgersi che qualcosa andava in casa del barbiere è stato un amico che verso le 10 è andato nel negozio. Trovandolo insolitamente chiuso si è accostato in via Montebello bussando invano alla porta di Adolfo Ippolito. E' il fratello morto. Mario, a sfondare la finestra ed entrare per primo nell'alloggetto. Fabio era a letto con una mano sotto il capo, come se dormisse. Suo padre era a terra accanto all'armadio, a un passo dalla finestra. In cucina i due fuochi del fornello erano ancora accesi.

Caduto decretone Lega Cooperative ribassa i prezzi

La mancata conversione in legge del «decretone» e il conseguente ritorno alle «vecchie» aliquote per l'Iva e per l'imposta di fabbricazione ha diffuso incertezza e confusione tra gli operatori economici.

In un comunicato delle cooperative di consumo dichiara di aver provveduto «immediatamente all'adeguamento dei prezzi di vendita» in modo che le riduzioni «particolarmente significative per carni suine, salumi e liquori, cadano ad esclusivo vantaggio dei consumatori».

Dopo aver richiesto un effettivo controllo dei poteri pubblici per evitare il pericolo di speculazioni, la Coop sostiene l'urgenza di una riforma e di un potenziamento del sistema di controllo dei prezzi.

Afferma inoltre che il regime dell'Iva deve essere rivisto e propone quattro punti: «Le aliquote siano accorpate ai fini della semplificazione e della lotta all'evasione, perché mantenere otto aliquote diverse è un lusso che costa caro al consumatore e al Paese; le aliquote Iva del nostro Paese sono le più elevate d'Europa e ulteriori aumenti sarebbero ingiustificabili; i beni di primaria necessità devono essere esenti o assoggettati ad aliquote simboliche, ad esempio, l'uno per cento (in fatti le aliquote dall'2 al 3 per cento nuovo vigore decadranno alla fine di quest'anno); le carni siano mantenute all'aliquota ridotta (dal 75 per cento stabilito dal decreto scendono al 9) e allo stesso valore devono essere ridotte per alcuni beni di largo consumo come colorature, dolciumi, saponi, ecc.».

Ricordando la campagna prezzi per tre mesi dei prodotti di marchio Coop, le cooperative Lega confermano il proprio impegno in difesa del potere d'acquisto.

Protestano i per i prezzi degli alcolici elevati malgrado il decreto finanziario sia decaduto. «Continuiamo a pagare come se l'imposta di fabbricazione fosse ancora di 300 mila lire ad ettanidro anziché a 128 mila. Come sempre rimette chi non può difendersi».

Ribattono i dettaglianti settore liquoristico: «Abbiamo dovuto per rifornirci, un'imposta di mila lire. Possiamo adesso rivendere come se l'onere fosse stato di sole 128 mila lire? Il governo ha già comunicato che ci rimborserà. Saremo costretti a mettere in commercio i liquori a prezzo maggiorato fino a che non interverranno le sorte».

Alle invece sono date le opportune disposizioni: dalle 15,30 di mercoledì (fatture ieri), le medicine vengono vendute stampato sull'etichetta, se più la maggiorazione dell'1,90 per cento.

Lunedì riunione studenti-operai

D'Azeglio e dell'Ita di Grugliasco parte un appello dei Comitati studenteschi, rivolto lo spirito del '68. «per l'unità politica tra studenti e classe operaia» come mezzo «necessario per costruire un blocco sociale capace di allargare la lotta».

Al fine di organizzare «in tempi brevi una mobilitazione sezionale» studenti dei Comitati, delegati studenteschi e operai si riuniranno lunedì alle Camera del Lavoro.

I spiegano, in un lungo documento, quali sono le loro valutazioni sulla vicenda Fiat e quali i giudizi sul comportamento dell'azienda che rinuncia ai suoi obiettivi e che continua a scegliere la più dello scontro frontale con il movimento operaio».

Gettoni di Parella al fondo Fim

Il Consiglio di circoscrizione Parella, riunitosi per discutere sul «caso Fiat» e sull'occupazione, ha approvato all'unanimità di devolvere i gettoni di presenza dei consigli che si riuniranno ottobre al fondo di solidarietà istituito dalla Fim e di aprire sottoscrizione quartiere per i lavoratori in lotta.

Magri ai cancelli Fiat presidiati

Tour de force del segretario nazionale del pdup, Lucio Magri, ieri, davanti ai cancelli Fiat e Lancia in un colloquio con i lavoratori dei presidi così distribuito nell'arco della giornata: ore 9,30 Mirafiori meccanica, porta 10; ore 11 Mirafiori Carrozzeria, porta 3; ore 12 Lingotto Carrozzeria.

Nel pomeriggio, alle 13,30 Magri si è trasferito a Chivasso alla Lancia, quindi (ore 15) ancora a Torino alle Presse di ed infine, alle 17, alla Lancia di borgo San Paolo.

Il segretario pdup è giunto a Torino «nell'ambito — come ha comunicato la segreteria del partito — delle iniziative di lotta e di sostegno alla battaglia dei lavoratori Fiat».

A giudizio — questo il concetto di fondo del — «il padronato, in questa vertenza, attacca non solo il di lavoratori migliaia di persone, ma gli tutto il movimento operaio italiano, il sindacato, le forze politiche democratiche». E per questo «che i partiti della sinistra, uniti, pure a una strategia precisa, capace di sconfiggere la manovra Fiat».

Oggi, alle 9, nella sede del pdup, via Cavour 39, si svolgerà una riunione della Commissione nazionale operaia del pdup. Tema: «La questione Fiat».

Lunedì sciopero dei metalmeccanici

Lunedì 6 ottobre i metalmeccanici torinesi effettueranno quattro ore di sciopero. Lo ha deciso il direttivo della Fim-Cisl. Nella stessa giornata la Fiom-Cgil ha indetto uno sciopero di otto ore.

Magri ai cancelli Fiat presidiati

Tour de force del segretario nazionale del pdup, Lucio Magri, ieri, davanti ai cancelli Fiat e Lancia in un colloquio con i lavoratori dei presidi così distribuito nell'arco della giornata: ore 9,30 Mirafiori meccanica, porta 10; ore 11 Mirafiori Carrozzeria, porta 3; ore 12 Lingotto Carrozzeria.

Nel pomeriggio, alle 13,30 Magri si è trasferito a Chivasso alla Lancia, quindi (ore 15) ancora a Torino alle Presse di ed infine, alle 17, alla Lancia di borgo San Paolo.

Il segretario pdup è giunto a Torino «nell'ambito — come ha comunicato la segreteria del partito — delle iniziative di lotta e di sostegno alla battaglia dei lavoratori Fiat».

A giudizio — questo il concetto di fondo del — «il padronato, in questa vertenza, attacca non solo il di lavoratori migliaia di persone, ma gli tutto il movimento operaio italiano, il sindacato, le forze politiche democratiche». E per questo «che i partiti della sinistra, uniti, pure a una strategia precisa, capace di sconfiggere la manovra Fiat».

Oggi, alle 9, nella sede del pdup, via Cavour 39, si svolgerà una riunione della Commissione nazionale operaia del pdup. Tema: «La questione Fiat».

Critica, secondo i sindacati, la situazione delle aziende fornitrici

«In centomila auto prodotte e ventimila dell'indotto in cassa»

Per periodi diversi, nel settore metalmeccanico e chimico - Ultimo caso, ieri: 925 dell'Aai in integrazione - Frignani replica: «La crisi c'è, si chiede ai sindacati di aggravarla»

Le aziende dell'indotto auto ricorrono in modo sempre più massiccio alla Cassa Integrazione. I lavoratori lasciati a periodi di diversa durata superano, in totale, i mila dipendenti Fiat che, a partire da lunedì, riceveranno per tre mesi l'assegno sostitutivo dello stipendio. «Il fenomeno ha assunto toni drammatici» hanno detto ieri i delegati regionali dei metalmeccanici e dei di due riunioni che si sono svolte alla Camera del Lavoro e al salone dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

Le cifre parlano chiaro: le imprese metalmeccaniche denunciano oltre mila dipendenti in Cassa Integrazione Straordinaria con varie decorrenze dalla quadrimestre settembre-dicembre per un totale di circa 350 mila ore di lavoro perse (compresa l'Iprn, per la quale, rientrati i licenziamenti, sono in corso trattative per definire le modalità della Cassa). Altri 10 mila sarebbero «in stato latente» gli addetti al settore gomma-chimica.

Anche se non si può calcolare esattamente l'incidenza del blocco della produzione Fiat su queste cifre «è certo — sostiene Gianni Nigro, segretario regionale di categoria — che in larga misura si riferiscono ad aziende fornitrici. Come ad esempio la recente richiesta di 30 giorni di Cassa integrazione per i 925 dipendenti della Aai (Accessori articoli industriali) Pirelli di Settimo, entro la fine dell'anno "suscettibile di proiezione". «D'altro parte — precisa Nigro — nel solo mese di settembre Fiat avrebbe dovuto produrre oltre 100 mila auto. Invece ne ha fabbricati pochi esemplari».

Che cosa può fare il sindacato per agevolare il rilancio ormai sull'orlo del collasso? è cercata risposta nelle due assemblee di ieri. Pregnolato della segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil: «La nostra azione si svolgerà lungo tre direttrici. In primo luogo con la costituzione di un coordinamento intercategoriale il quale (secondo punto) apra una vertenza Amma e Api, su politica industriale, ristrutturazione e occupazione. Infine un piano di lotta regionale supporto alle trattative già avviate aziende collegate alla Fiat, che non intende riconoscere il "tavolo di gruppo"».

Ma a questo punto, data l'intransigenza del sindacato, quanto durerà il blocco auto, quante aziende dovranno chiudere i battenti? In che misura la caduta delle inciderà su servizi, commercio e aziende artigiane?

«E non va dimenticato nemmeno — è stato ieri nel salone Iacp — che nei prossimi giorni varierà di molto, tra il 20 e il 50 per cento, il rapporto tra i componenti in ferro e in plastica. Occorreranno perciò investimenti, di case e proprie guerre per parecchi lo spazio lasciato libero da aziende messe fuori mercato».

Ma, se da un lato il settore dell'auto è in subbuglio anche per l'introduzione di tecnologie sempre più sofisticate, altro la situazione economica è certo facile. Il do, secondo il presidente della Federpiemonte, ing. Frignani, è caduta del «decretone». «Per la produzione auto e quindi per l'indotto relativo, la situazione è aggravata una crisi mondiale di settore». «Ma — aggiunge — a tutte le difficoltà si somma quella del blocco che da giorni paralizza l'attività produttiva, gestionale e commerciale della Fiat. Il primo gesto di responsabilità che si può chiedere al sindacato è quello di non aggravare la crisi obiettiva dell'auto, inasprendo pretestuosamente una vertenza aziendale per la cui soluzione Fiat è impegnata in più sedi».

«Gli stabilimenti Fiat — sostiene il presidente dell'Api, Persico — in cui è impedito il lavoro, prevedono un calo di programmazione per ottobre pari al cento. Una situazione drammatica che si aggiunge all'impossibilità di consegna dei mesi settembre». Contro lo sblocco della vertenza, secondo il presidente dell'Api, sono anche «le dichiarazioni di troppa preziosa di alcuni partiti nei confronti della Fim che sta subendo l'influenza negativa del pci e, contemporaneamente, «perde credibilità».

Il braccio di ferro prosegue, senza nessuna ansi. Il sindacato ha predisposto un nuovo di scioperi. Oltre a quello di lunedì 6 dei metalmeccanici, delle mense e delle imprese di pulizia, il giorno seguente fermeranno, sempre quattro ore, i chimici con manifestazione dinanzi alla Stars di Villastellone. Nel frattempo verrà dichiarato lo sciopero nazionale generale e, dopo il 10, un'astensione regionale di tutte le categorie.

Carlo Novara

Cade da 4 metri a scuola: è grave

Una bimba — che compirà 10 anni l'11 dicembre — è grave a Martini, di via Tofane, per fratture al cranio, al femore destro e contusioni multiple. Si chiama Daniela Bernardi, di Collegno, via Bussoleno 99; frequenta la IV elementare alla «Fratelli Cervi», via Cesana 34, a Collegno.

Ieri, poco prima mezzogiorno, giocava, con di classe, nel cortile. Annessa alla scuola, una piscina sotterranea, ricoperta da una vetrata, a livello del piano terreno. D'un tratto, sfuggita alla sorveglianza dell'insegnante, la bambina ha scavalcato una cancellata ed è andata ad infilarsi in una delle «a» di lupo», aperte per l'interno pi-. Probabilmente ha l'equilibrio ed è piombata nel vuoto. Dopo volo di quattro metri è finita sul bordo plastificato della soccorsa è stata portata all'ospedale. I medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi.

Riforma sanitaria o caos?

Alcuni medici hanno denunciato carenze e l'invadenza dei politici - Un telegramma (e non fondi) per il corso di odontoiatria

padella delle mutue brace della riforma? Un'occasione per radiografare l'eterno problema della sanità in Italia è venuta l'altra sera da un convivio del Rotary Nord, funzionamento delle Saub. La relazione del presidente dell'Ordine dei medici, prof. Poggiolini, e interventi numerosi dei professionisti presenti (quasi tutti medici) hanno tinto per spaziare su tutta la filosofia della riforma.

Due i leit-motiv di fondo. In primo luogo l'invadenza dei politici che, dopo aver usato le mutue come serbatoi clientelari, continuano a far gestire uomini di partito, impreparati tecnicamente, attraverso le strutture dei Comuni e i consigli d'amministrazione degli ospedali, moltiplicando uffici e poltrone che dissanguano le casse dello Stato.

In secondo luogo, la mancata consultazione dei medici a tutti i livelli, mentre già i comitati di gestione delle Usl eletti fra consorzi di comuni riveleranno le stesse caratteristiche clientelari: «Salvo rare eccezioni — è stato detto — ci si trova personaggi di secondo e terzo piano politico, "portaborse" o galoppini elettorali, non eletti in Parlamento, nei Comuni, nelle Province o nelle Regioni, ottengono questi posti come contentino».

Una riforma, insomma, nata già male, sui banchi di un «parlamentino» (il Consiglio sanitario nazionale) in cui i medici sono entrati soltanto con un esperto, il presidente della Federazione degli Ordini, grazie ad una soluzione «all'italiana» inventata da Andreotti: di fronte alla protesta della categoria esclusa furono concessi quattro posti in più al Cnel, tre dei quali ancora distribuiti secondo le solite «esigenze» politiche, ed uno assegnato finalmente ai medici (fu poi il loro, l'unico voto contrario al testo di riforma).

Non c'è da stupirsi se, dopo un simile prologo, il contenuto dei due grandi volumi del piano sanitario nazionale sia stato definito nel convivio rotariano un «guazzabuglio di fantasia e ideologie, una specie di libro dei sogni che squalifica i programmatori italiani»; e come diversi interventi abbiano sollecitato i politici un bagno di umiltà, invitandoli a limitarsi a copiare soluzioni straniere come quella inglese.

Sarà sempre meglio di un che, val la pena di citarlo, conclude con queste parole: «Il piano presenta dunque due tipi di intervento, uno verticale e orizzontale; esse articolano nel loro intreccio griglia attraverso la quale diventa possibile valutare il rilievo di una singola azione settoriale nel quadro complessivo...» e via di questo passo.

Davanti ad un vaniloquio appare invece più pensoso l'analisi dei mille passaggi burocratici a cui il cittadino malato può oggi, in casi limite, sottoposto nel palleggio tra medico di fiducia, Saub, specialista, laboratorio d'analisi e ospedale. Condannando dall'interno del sistema questo calvario che separa il paziente dal medico, il convivio del Rotary s'è concluso con un anedoto tutto torinese, illuminante sui come i ministeri considerano attuino la programmazione. Oggetto, la laurea in odontoiatria.

Un enorme ritardo sulle direttive Cee, nel disinteresse più assoluto degli organismi politici, un gruppo di «persone di buona volontà» ha preparato questa laurea, programmando 20 posti (il massimo consentito dalle strutture universitarie del settore). «Ebbene, questi posti sono stati portati a 60 — ha ricordato il prof. Re — e già forse politiche premono per il numero "aperto". solo: abbiamo chiesto cattedre, ma il ministero non ne dà; abbiamo chiesto fondi, ottenerli. Martedì pomeriggio alle 15,30 è però arrivato un telegramma da Roma che ordinava, laconico: "Date inizio al corso di laurea". Questo l'impegno totale del ministero». Tremilacinquecento lire di programmazione telegrafica, a spese del contribuente, non sembrano proprio sufficienti.

Roberto Roale

Specchio dei tempi

Tutto il disgusto possibile per i «franchi tiratori» - Perché non rendere obbligatorie due lingue? - Dal Bologna Club un segno pace - «Povero Caval 'd bròns» - Silenzio sulle cremazioni - Dissenso su Guareschi

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Caro *Specchio dei tempi*, leggo di genitori figli indignati per il sorteggio di determinata lingua straniera.

«Rilengo doveroso, perciò, a questi genitori, perché, visto che il latino è stato abolito nelle scuole medie, non richiedano l'obbligo di entrambe le lingue?

«Solo in questo modo veramente ai vostri figli la possibilità, dopo i tre anni di studi nelle di scegliere in modo consapevole la lingua che riterranno più utile il loro futuro, qualsiasi scuola superiore vorranno frequentare».

E. M

Il «Bologna Club» Torino-Collegno ci scrive:

«Saremmo grati se pubblicare questa nostra "lettera agli sportivi torinesi", che vuole sbadire un impegno dei "tifosi" contro la violenza negli di. Riteniamo importante questa altra iniziativa, anche in relazione ai fatti che tuttora ogni domenica e che la cronache dei giornali non sempre riportano.

«Il Bologna Club Torino-Collegno (nato un anno fa), invitando gli sportivi a recarsi domenica allo ad assistere a Juventus-Bologna, saluta i tifosi di fede juventina e a lo spettacolo, indipendentemente dal risultato, su consona alle aspettative degli spettatori.

«Qualcuno si chiederà memorie il motivo di questa nostra lettera. noi crediamo che un fenomeno sportivo e sociale quale è il calcio debba essere riportato nei giusti termini, e cioè, senza l'esasperazione (in campo e sugli spalti) che porta a volte alla violenza.

«Certo, noi siamo sportivi che ogni partita soffrono per la propria squadra e così sarà domenica. Allo urleremo la nostra gioia, e la amarezza, ma tutto fermarsi a questo, perché gli episodi di intolleranza non possono continuare.

«Amici sportivi, richiamiamoci quindi allo domenica per stare insieme pacificamente. Insieme urlaremo e insieme soffriremo per 90 minuti; insieme con un civile comportamento, che città come Torino merita, ribadiremo il nostro "no" alla violenza».

per il Club Bologna Torino-Collegno Maurizio Drappelli

Un lettore ci scrive:

«Non è possibile che un paio di vigili impediscano la scalata al monumento di Carlo Alberto, durante i raduni e manifestazioni?

«Ci sono, è vero, ben altri guai di cui preoccuparsi. Tuttavia mi vedere come è stato ridotto il monumento (con quello che è costato per ripararne i danni del tempo) dopo la manifestazione di ieri mattina, sono rimasto sbalordito e disgustato». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Mi unisco che hanno deplorato il comportamento della Socram. Mea ta, in ufficio per pratiche di cremazione.

«Mi hanno parlato di forte aumento per la futura capacità. Il prezzo era sulle 300.000 e vi resterà stati loro aumenti, senza contare tutte le altre spese. Secondo il mio preventivo avrei speso dalle 500-600 mila. Ho inviato no pertanto a versare 100.000 circa per spese ufficio (cosa che non ho fatto). L'intesa era che entro ottobre vi sarebbero state le nuove iscrizioni per le casette in zinco al cimitero.

«Un mio dipendente ha un nipote lavora in quella società e ha voluto informarmi, per poi di persona: al cimitero c'è da tempo una grossa buca denunciata all'impresa crematoria, ma nessun lavoro è stato iniziato, e tantomeno si sa la data dell'avvio; nel frattempo un lavoro a venire, ma di chiudere gli occhi anzitempo, dove lo metterebbero?

«Queste non sono le solite lamentele un cinismo scontento, ma voci dal sapore di verità. Il Comune dovrebbe mettervi una rotta, che è territorio lo gestisce lui».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Pur non volendo entrare in merito all'opportunità di o al di Guareschi in piazza Bodoni, non condivido il pensiero di Vittorio Gorresio (*La Stampa*, settembre '80) secondo il quale "l di Guareschi contribuito e contribuisce nel mondo al dispregio del nostro povero Paese". Un'affermazione del genere dev'essere, infatti, seguita da motivi perché.

«Per quanto riguarda "Don Camillo e Peppone", non è vero i prototipi italiani, i modelli nei quali "tutto il mondo" abitualmente si riconosce. I personaggi sono stati presi Guareschi non brillato ma son letteralmente "pescati" dal grande lago della realtà quotidiana. Riflettono intatti una realtà del nostro Paese, specie in provincia. Disconoscerla significa non conoscere l'Italia».

Domenico Seren Gay

Biblioteca Nazionale — E' aperta al pubblico anche al pomeriggio nei giorni di martedì e giovedì con orario continuato 8,30-18,30. Servizi di distribuzione e prestito 8,30-12,30 e 14-18.

Riapre l'aeroporto di Caselle

Lunedì si vola

Dovuto a 2 giorni di pioggia il ritardo di 48 [illegible] sul previsto - Tutto a posto; domani gli ultimi collaudi

Adesso è ufficiale: l'aeroporto di Caselle sarà riaperto al traffico lunedì alle 10, con 48 ore di ritardo rispetto a quanto previsto. Il primo aereo di linea ad atterrare sarà il DC-9 del volo AZ 240 dell'Alitalia proveniente da Roma. «Inaugurerà» i 2200 metri di pista (testata Sud e parte centrale) già risagomati, mentre si [illegible] al completamento [illegible] testata Nord, altri 1100 metri di nastro d'asfalto.

Un breve comunicato della Sagat, confermando quanto abbiamo anticipato ieri, attribuisce il ritardo [illegible] due giorni [illegible] tempi previsti «unicamente alla pioggia che il 29 e 30 settembre ha causato [illegible] chiusura del [illegible] dere». Anche la direzione della Circoscrizione aeroportuale, alle 10,13 di ieri, ha diffuso il «notam» (comunicazione circolare via telex) relativo [illegible] prolungamento della chiusura e alle previsioni sulla ripresa del traffico.

Perché il ritardo? Alla spiegazione ufficiale bisogna aggiungere che le imprese [illegible] incominciato a lavorare a pieno ritmo soltanto alla fine di luglio. I 23 giorni previsti per la chiusura non avevano neppure un'ora [illegible] margine. La pista, peraltro, è stata terminata in tempo, soltanto gli impianti elettrici hanno subito ritardi.

Dice il presidente della Sagat, Parenti: «*Avremmo potuto riaprire l'aeroporto soltanto nelle* [illegible] *diurne, quando l'illuminazione di pista non è necessaria, ma sarebbe stata una presa in giro,* [illegible] *fatta a metà,* [illegible] *solo a tutti i costi rispettare i termini per puntiglio. E poi, con gli aerei in pista, avremmo rallentato i lavori di finitura degli impianti elettrici. Sia pur dolorosamente, abbiamo preferito prolungare di due giorni la chiusura*».

La commissione ministeriale [illegible] l'agibilità della [illegible] ha completato ieri i suoi sopralluoghi. Tutto avrebbe ricevuto l'«ok». I tecnici ritorneranno in aeroporto domani pomeriggio quando un aereo della direzione dell'Aviazione civile, un Cessna [illegible], collauderà fino a notte gli aiuti visivi della pista: il Vasis (che fornisce indicazioni sull'angolo di discesa) e il Calvert, il sentiero luminoso o albero di Natale, che guida [illegible] punto di toccata.

Sempre entro lunedì il Fokker del servizio radiomisure dovrà controllare il radar di precisione (Par). In [illegible] dell'ILS (Instrumental landing system), che entrerà in funzione solo a pista completata, sarà quest'apparecchiatura a fornire [illegible] piloti le informazioni per l'avvicinamento in caso di scarsa visibilità. Gli operatori [illegible] (Ground [illegible] trolled approach) possono infatti interpretare sullo schermo del Par la posizione dell'aereo in termini di altezza, distanza e direzione rispetto alla pista, informando il pilota [illegible] eventuali correzioni nella [illegible] di atterraggio.

Dice il direttore dell'aeroporto [illegible] Castagneris: «*La riapertura dello scalo aprirà in condizioni migliori rispetto al periodo che ha preceduto la chiusura, proprio per la possibilità di utilizzare il Par. Non è proprio l'ILS, ma per i piloti è un ottimo ausilio*».

Insomma, [illegible] pure con due giorni di ritardo. Torino torna ad avere il suo aeroporto funzionante. I lavori [illegible] stato ancora finiti, ma la fase più difficile è fatta. Almeno a due terzi del cammino si è arrivati. Adesso però non bisogna rallentare.

Purtroppo la ripresa dei voli incomincia subito con una notizia [illegible] per [illegible] nostra [illegible]. L'Alitalia, che dal 1° settembre avrebbe dovuto istituire due nuove linee con Cagliari - Palermo e Napoli - Catania, invece di far partire il servizio da lunedì, ha deciso di farlo slittare al 1° novembre, giorno d'inizio dell'o[illegible] invernale. La decisione, che sarebbe legata alla necessità [illegible] svolgere una preliminare campagna promozionale, [illegible] è [illegible] di [illegible] augurio.

Gianni [illegible]

Ultimo weekend con la Montagna

[illegible] 17ª [illegible] internazionale della montagna si [illegible] conclusione: [illegible] chiuderà i battenti domani alle [illegible]. [illegible] appassionati della montagna hanno [illegible] weekend per vedere le ultime novità per lo sci, per l'alpinismo, per la viabilità invernale ed i trasporti a fune.

Molte sono le curiosità che presenta il salone a partire [illegible] uno stand nel quale la Regione Trentino Alto Adige presenta tutti i prodotti della montagna, in una cornice di antiche attrezzature per la viticoltura.

Ma c'è anche chi ha pensato a togliere la neve dai tetti con un nuovo d'acciaio riscaldato elettricamente [illegible] a progettare uno «chalet» unifamiliare [illegible] sui 9-10 milioni.

Nuovo raccordo per l'aeroporto

Oggi alle 16 verrà aperto al traffico il raccordo autostradale per Caselle con la viabilità urbana di Torino, tra corso Grosseto e Finardo con la tangenziale Nord.

[illegible] strada, costata 3 miliardi e [illegible] lunghezza complessiva [illegible] 3 chilometri, sarà inaugurata [illegible] ministro La Malfa.

Il direttore Ativa: «Sono allo studio misure straordinarie»

Al calar della notte bande di teppisti lanciano sassi sull'autostrada d'Ivrea

Negli ultimi tempi danneggiate oltre cento automobili - L'ultimo e più grave episodio giovedì notte: [illegible] donna in macchina con il marito è ferita [illegible] volto da una pietra

Una delle pietre-proiettili scagliate contro le auto

Come chiamarli? Teppisti, pazzi, incoscienti? Si organizzano in bande, [illegible] danno appuntamento sul cavalcavia delle autostrade e via col lancio [illegible] pietre [illegible] le auto in transito. «Ciò[illegible] a chi ne colpisce [illegible] più, aghignazzano al sentire brusche frenate, parabrezza in frantumi, grida di spavento. Sono or[illegible] in bande, entrano [illegible] mezzi presi di mira e colpiti è preoccupante: [illegible] centinaio di auto danneggiate, una decina di persone ferite che hanno denunciato l'insolita violenza al personale della società Ativa (ha [illegible] e gestisce i servizi senza tener conto di altre decine [illegible] [illegible] uscite malcelate [illegible] che [illegible] hanno [illegible] il fatto.

Il record [illegible] raggiunto giovedì notte: quindici auto danneggiate e una mezza dozzina di feriti. Percorrevano l'autostrada in di[illegible] Sud, verso Torino. Sul cavalcavia di Poglizzo, i «cecchini» sono entrati in [illegible] lanciando pesanti pietre. La [illegible] settimana, [illegible] pre in quel tratto, una donna, Luciana Serena, 34 anni, [illegible] Grugliasco, ha rischiato di perdere la vita. Mentre viaggiava poco dopo la mezzanotte lungo il tratto dell'autostrada in compagnia del marito Rocco Perotto [illegible] sentito un tonfo. Un [illegible] aveva sfondato il parabrezza, l'[illegible] colpita al volto. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Il marito ha riportato ferite guaribili in una settimana.

«*Si tratta di azioni inqualificabili che hanno dell'incredibile* — si sfoga l'ing. Franco Givone, direttore dell'Ativa —. *Un sasso scagliato contro un'auto che viaggia al cento all'ora diventa una bomba. Ma chi può avere interesse a dar vita a queste imprese? Noi pensiamo che si tratti di bravate di teppisti ma non riusciamo a capire il motivo. Noi, come società, [illegible] possiamo far molto, abbiamo avvertito le forze dell'ordine, sono allo studio misure straordinarie. Oltre che per la pubblicità negativa [illegible] preoccupati per l'incolumità delle persone*».

Cinque responsabili sono già stati identificati, colti sul fatto. Sono tutti minorenni, denunciati [illegible] pretore di Strambino che ha trasmesso gli atti al Tribunale dei minorenni per [illegible]. Per il processo si dovrà attendere almeno [illegible] palo d'anni. I cinque giovani sono stati bloccati in agosto e per un po' di giorni i cecchini dell'autostrada non [illegible] [illegible] fatti più vedere o sentire. Ma [illegible] le ultime settimane la «banda» è ricomparsa.

«*A quali scopi* — dice l'ing. [illegible] — *bisognerebbe far capire che rischiano* [illegible] *sia come anni di carcere sia per i danni che loro o le famiglie dovranno rifondere ai danneggiati. Siamo quasi sicuri che queste bande sono formate da giovani dei paesi vicini [illegible] frutto [illegible] strada particolarmente bersagliato dei proiettili dei cecchini. Possibile che in questi paesi [illegible] si sappia nulla?*».

Ieri pomeriggio nella palazzina a fianco del casello di Settimo, i dirigenti dell'Ativa si sono riuniti con i controllori e le forze dell'ordine per predisporre misure straordinarie. Si teme che la psicosi suscitata dalla «banda dell'autostrada» si diffonda tra gli utenti in misura sproporzio[illegible] «*Non è il caso* — avverte l'ing. Givone — *nè di ingigantire il fenomeno* [illegible] *nè minimizzare ma di prendere atto di una situazione. Le forze dell'ordine sono da tempo informate,* [illegible] *supe*[illegible] *che la sorveglianza aumenti*».

«Ora di religione tribuna settaria»

Sull'ora di religione a scuola [illegible] la [illegible] sulla «coscienza» si moltiplicano le polemiche. Un documento votato dalla direzione del Centro Pan[illegible] aderisce alla po[illegible]e espressa dall'Ari «*per il superamento dell'insegnamento religioso nelle scuole, come previsto dall'art. 36 del Concordato*».

«*Una scuola laica* — sostiene il prof. Quaglieni, direttore del [illegible] — *è in contraddizione con il Concordato che considera invece "fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica" l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica*». Continua Quaglieni: «*Ma se è vero che la tradizione cristiana appartiene alla storia della cultura italiana ed europea, è altrettanto vero che, così come voluta dal Concordato, l'ora di religione diventa tribuna privilegiata e settaria che offende la libertà [illegible] coscienza dell'alunno e mortifica le minoranze religiose*».

Il Centro Pannunzio afferma infine: «*E' impensabile che debba sopravvivere una struttura costosa ed inutile di insegnanti cattolici a [illegible] dello Stato italiano, la cui Costituzione, all'art. 3, garantisce eguaglianza fra tutti i cittadini*».

Accoltella l'amica

Per convincerla a tornare con lui, le ha dato una coltellata che, fortunatamente, l'ha solo ferita leggermente. E' [illegible] ieri sera sul marciapiede di via Pollenzo 10. Al primo piano del caseggiato abita Giulia Agri, 47 anni, operaia Fiat, da alcuni an[illegible]. Qualche tempo fa la donna ha [illegible] una relazione con Francesco Mancuso, 37 anni, residente nella pensione «Campidoglio» di corso Tazzoli.

Interrotta la relazione, l'uomo non si è dato per [illegible] e, più volte, ha cercato di convincere Giulia Agri a tornare con lui. Ieri sera, [illegible] per l'ennesimo rifiuto, ha chiamato la donna in strada e le ha inferto una coltellata ferendola al petto in modo non grave.

★ [illegible] esecuzione ad un ordine di cattura [illegible] della Repubblica i carabinieri hanno [illegible] ieri in arresto negli [illegible] locali della procura il quarantaseienne Luigi Terzaghi, originario di Zerbolo (Pavia) che è ritenuto responsabile di truffa.

Importante personaggio nel «giro» dei trafficanti di droga

[illegible] i retroscena di [illegible] [illegible] il presunto e ripete: «Non [illegible]»

E' Domenico Lisi, trentun anni - Secondo la polizia potrebbe chiarire gli omicidi Catalano e De Gennaro, avvenuti in [illegible] in luglio, e i motivi della sparatoria di piazza Carlina

Temevano fosse morto, ucciso per non poter mai testimoniare contro i boss della droga. E invece [illegible] si è costituito l'altra mattina in procura. Si attendevano da lui grosse rivelazioni [illegible] due delitti e [illegible] sparatoria avvenuti nella nostra città nel giugno e luglio scorsi. E invece ha detto che di quegli episodi poco o nulla sa. Non ci sono state rivela[illegible] o almeno Domenico Lisi, 31 anni, non le ha volute fare.

I fatti. Sabato [illegible] giugno [illegible] una stradina [illegible] Trana, viene [illegible] il cadavere di Gaetano Catalano, 23 anni, originario di Catania. In tasca ha [illegible] mazzo [illegible] chiavi di una Porsche. Questa vettura porta all'identificazione [illegible] Domenico Lisi. Ma in polizia [illegible] riesce a trovarlo, scomparso. Pochi giorni dopo, il 10 luglio, viene ucciso a colpi di pistola [illegible] Di Gennaro, 25 anni, ambulante, in lungo Dora Firenze. Due giorni [illegible]po, la sera del 12, c'è un conflitto a fuoco in piazza Carlina: due bande rivali si affrontano a colpi di pi[illegible] e lupara. Viene anche lan[illegible] una bomba a mano.

La polizia collega i tre fatti. Spiegano il vicequestore Ferni[illegible], capo della mobile e il dottor Sassi, [illegible] della [illegible] omicidi: «*I tre episodi sono strettamente legati. La figura centrale è proprio Domenico Lisi, scomparso. Lo conoscevamo da tempo, è un trafficante di droga. Il Lisi doveva pagare un debito, circa 10 milioni, per della cocaina che aveva comperato da un grossista. Sono passati i mesi, non ha pagato. E' stato denunciato dal creditore, che lo ha minacciato. Lui allora ha chiesto la protezione a Gaetano Catalano*». Il Catalano, 23 anni, disoccupato, ha la fama [illegible] «duro». Da copitalità al Lisi, finge di comperare da lui [illegible] Porsche che i creditori vorrebbero dal [illegible], per far fronte al debito. «*Viene ucciso per questo* — dicono in questura — *perché questo cercato di proteggere* [illegible] *Lisi*».

Paolo Di Gennaro [illegible] assassinato a sua volta perché amico del Catalano. In questura aggiungono: «*Sapeva chi aveva compiuto quel delitto e perché. Gli assassini del Catalano hanno preferito togliere di* [illegible] *un testimone troppo pericoloso*». L'ultimo atto di questa lotta tra bande, secondo i funzionari della Mobile, fu proprio la sparatoria di piazza Carlina: «*Gli amici di Gaetano Catalano e Paolo Di Gennaro volevano vendicarne la morte. Forse era presente anche il Lisi*».

Per queste indagini, coordinate dal giudice dottor Macchia, [illegible] finite [illegible] carcere [illegible] persone, altre otto sono ricercate. Tra queste ultime ci sarebbero grossi trafficanti di droga del Sud, che tentavano di estendere [illegible] commercio a Torino. Le indagini sono complesse. Dopo la scomparsa del Lisi molti temettero che fosse stato ucciso, proprio perché sapeva troppe cose: sui due omicidi, sulla sparatoria, sul traffico e il commercio della droga.

Due giorni fa, Domenico Lisi si è messo in contatto con il suo legale, avv. Masselli. E ci è costituito in procura. Tre lunghe ore di interrogatori, da parte [illegible] magistrato. Ha detto poco, ha negato tutto. In sostanza: «*Non avevo debiti* [illegible] *nessuno, [illegible] ero io il Catalano, ma sulla di più. Quando fui è stato ucciso io ero a Torino, ho un alibi di ferro. Traffico [illegible] droga,* [illegible] *Sud, al Nord? Non [illegible] nulla*». E' però finito in carcere, per un vecchio ordine di cattura, imputato di traffico di stupefacenti e perché in base ai rapporti di polizia è «indiziato dell'omicidio Catalano». Il magistrato dovrà ora chiarire la sua posizione in merito ai delitti.

Domenico Lisi

Orario dei musei

Diamo l'elenco [illegible] indirizzi e dell'orario dei [illegible] torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 161). Riaperta la Galleria dei Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

[illegible] **di Superga e tombe di Casa Savoia**: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-18; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuse.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.

[illegible] **d'Arte Antica e Palazzo Madama** (p. Castello): [illegible] tedì - sabato 9-18; [illegible] 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo [illegible] **e d'Ammobiliamento** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] **dell'Automobile** (corso Unità d'Italia [illegible]: 9,30-12,30; 15-19; chiuso i lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze [illegible]: 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 9): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo [illegible] [illegible]**o** [illegible] (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; [illegible]-13; chiuso il lunedì.

[illegible]**o Egizio** (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez [illegible]: [illegible] menica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza [illegible] Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per **Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità** alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per **Armeria Reale, P**[illegible]**è Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi**, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

E' sempre gratuito per gli italiani al di sotto dei 20 e sopra ai 60 anni nei musei statali.

Nuove tariffe: Galleria Sabauda, Museo Egizio, Palazzo Reale e Castello di Agliè lire 750; Museo di Antichità, Porte di Gavi lire [illegible].

★★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Ricostruzione Futurista dell'Universo - Mole Antonelliana, [illegible] a tutto ottobre, orario feriali e festivi (lunedì escluso): 9-14; 15-20.

Immagini dei Castelli del Trentino (fino [illegible] 19 ottobre) - Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini - via [illegible] 39): ore 9-12,30; 14,30-19.

[illegible] custode dal carcere di Ciriè [illegible] fuga dai domiciliari

Per facilitare il loro trasferimento dalle «Nuove» alla più tranquilla prigione di paese - Rinviato a giudizio per concorso in corruzione

Rinvio a giudizio di un custode del carcere di Ciriè e di un funzionario dell'ispettorato degli istituti di prevenzione e pena, per concorso in corruzione. Secondo il giudice istruttore Cuva, il primo avrebbe ricevuto da almeno sette detenuti somme di denaro fino a un milione e 800 mila lire alla volta, per far ottenere loro il trasferimento dalle Nuove al più tranquillo carcere di Ciriè. Il secondo, senza ricevere compensi in denaro, avrebbe mancato al suo dovere di controllo e vigilanza sui trasferimenti dei sette detenuti.

La vicenda risale al '77. Il custode Vincenzo Ruggero Avreb[illegible] ricevuto somme [illegible] dai detenuti Michele Gillo, Ro[illegible] Ferrati, Mario Calì, Assunta Vecchiolli, Pasquale Liso, Anna Regano, Ignazio Cimino. Il funzionario degli istituti di pena acquisito di omessa vigilanza è Giuseppe Gambera.

★ Trasferta a Torino, per un processo alla seconda sezione del tribunale, di Giovanni Cag[illegible] 48 anni, condannato all'ergastolo per il sequestro-omicidio dell'imprenditore edile di Cuorgnè, Mario Ceretto. Caggegi doveva rispondere della ricettazione di una partita di piastrelle, proveniva di un furto commesso nel '73, prima della ricerca Ceretto. Il pubblico ministero Solerio ha chiesto [illegible] anni di reclusione e 300 mila lire di multa. I [illegible] (pres. Passone) gli hanno inflitto 8 mesi di carcere e [illegible] mila lire di multa.

Caggegi, che adesso porta gli occhiali, è apparso segnato nel volto dalla lunga permanenza in carcere. Attualmente è detenuto a Porto Azzurro. Il 4 novembre dovrà ritornare a Torino per il processo d'appello per il sequestro-omicidio Ceretto.

Il giudizio di primo grado [illegible] si è trascinato alla corte d'assise per più [illegible] un anno, lo ha visto protagonista di scontri accesi con altri computati. Caggegi ha [illegible] che la verità su questa vicenda deve ancora venir fuori. Ha accusato Rocco Lo Presti e Michele Bocco di [illegible] sore tra i mandanti.

Appunti smarriti

Il prof. Luigi Lesacco, insegnante di storia e filosofia, ha smarrito una cartella in via Asiatica angolo via San Secondo. Non contiene denaro né altri oggetti di valore, ma solo libri e appunti [illegible]organi per le proprie lezioni. Chi l'avesse ritrovata è pregato farla pervenire alla parrocchia di via San Secondo.

Omaggio al ferroviere

I ferrovieri del Compartimento di Torino hanno celebrato ieri la «XXII Giornata del Ferroviere», ricordando i colleghi morti e festeggiando gli «anziani della rotaia».

La manifestazione è cominciata [illegible] la messa celebrata nella Cappella, all'interno della Stazione di Porta Nuova, e si è conclusa nella sala del Cinema Adriano, in via Sacchi. Il direttore del Compartimento, ing. Luigi Marino, ha ricordato il sacrificio dei ferrovieri caduti o mutilati e feriti durante il servizio. «E' doveroso — ha aggiunto — *tributare un significativo apprezzamento a tutti i Ferrovieri del Compartimento per l'alta prova di responsabilità e di ele*[illegible] *professionalità. I pensi* — [illegible] continuato — *all'evoluzione fatta registrare al transito di Modane, divenuto in pochi anni il tunnello più importante d'Italia per il trasporto merci nonostante le limitazioni della capacità della linea, derivanti dai la*[illegible] *per il raddoppio tra* [illegible] *ito e Bardonecchia*».

L'ing. Marino ha poi consegnato ai familiari dei caduti in servizio — cinque nel '79 — ai due ferrovieri rimasti mutilati e ai cinque feriti durante il servizio, distintivi e brevetti. La cerimonia si è conclusa con la premiazione degli «Anziani della rotaia» e i «Benemeriti» che hanno raggiunto i 35 e 25 anni di servizio.

[illegible]
Sist - [illegible] corsi
6 ottobre [illegible]
Operatori - Programmatori - Contabilità ivа - Paghe e contributi. Altri corsi. Cutolo - Bravo - Audit 5 - Perforatrici e Registratori Ser - Via Po 2 - Tel 547.573.

Metodo Institute: corsi di lingua e segretariato
Inglese, francese, tedesco con professori madrelingua, segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, ordinamento del lavoro, ivа e pratiche tributarie. Im. Metodo, via S. Secondo, 37, tel. 50.55.91/2 e p.za S. Pisa, 6, tel. 35.44.41 - Torino

Tv riparazioni [illegible]
Telexpress Tel. 585.006
Servizio immediato domiciliio casa colori Tv color bn 8-22 anche festivi

Pianoforti
Ditta solvente, precisione di tocco, robustezza, particolarmente adatti per lo studio. Noleggio con possibilità riscatto. Vendita con massimo sconto e grande facilità di pagamento. Torino, via Montebianco 13

Telerіparazione Tv color
Tel. 7804.154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato Tv bn colore

[illegible]
Via Torricelli 38, Torino
Quintetti veri pelle da L. 90.000; giacche vere pelle da L. 110.000; bordatini pelle da L. 130.000; vasto assortimento taffetas in rasna da L. 190.000, modelli uomo-donna. Tel. 565.880.

Tv Videosoccorso Tv
Assistenza Tv t. 732.951
750.964. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vasche direttamente in fabbrica deve trovarsi specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Clavica specchi, S. S. Monginevro km 17 (Grugliasco-Collegno), tel. 094.69.81.

Tv Videoriparazioni Tv
Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici qualificati Tv bn e colore.

Bagni Bagnoi Bagnoi
Direttamente in fabbrica
Vasta l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Candido 26 (Rivoli), tel. 951.946.

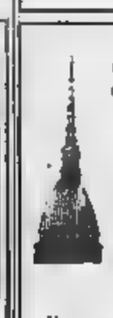
Stoffe tappezzerie
moquettes dalla fabbrica
Non vendiamo molto perché accettiamo i prezzi più bassi. Così i nostri prodotti ad un centesimo di loro pari e scampoli riusciamo ad arginare gli aumenti. Stoffe murali e moquettes da L./mq 2000. Via Duchessa Jolanda 3 ocn parcheggio

Volete sposarvi?
Pensarmo risolvere la vostra sistemazione con oltre cedicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Ernstachi 45, Milano, tel. 02/222.380

ISTITUTO POGLIANI
Corso Francia, [illegible]
Tel. 542.820 - 517.371

COMUNICATO
La Direzione informa che, intendendo favorire coloro che [illegible] motivi [illegible] lavoro [illegible] possono accedere ai Corsi [illegible] e presso[illegible] (Geometri - Ragionieri - Periti e Magistrale), ha deliberato di mettere a disposizione [illegible] medesimi un CORSO SERALE con inizio alle 19,30 e termine alle 23,15 (il sabato dalle 15 alle 19).

[illegible] **Iscrizioni si ricevono presso la Segre**[illegible] **dell'Istituto** [illegible] **dalle 12,30 e dalle 15** [illegible] **20.**



dal [illegible]
PROCHET
LISTE DI [illegible]
Via Pietro Micca, [illegible]
Concessionario
Christofle

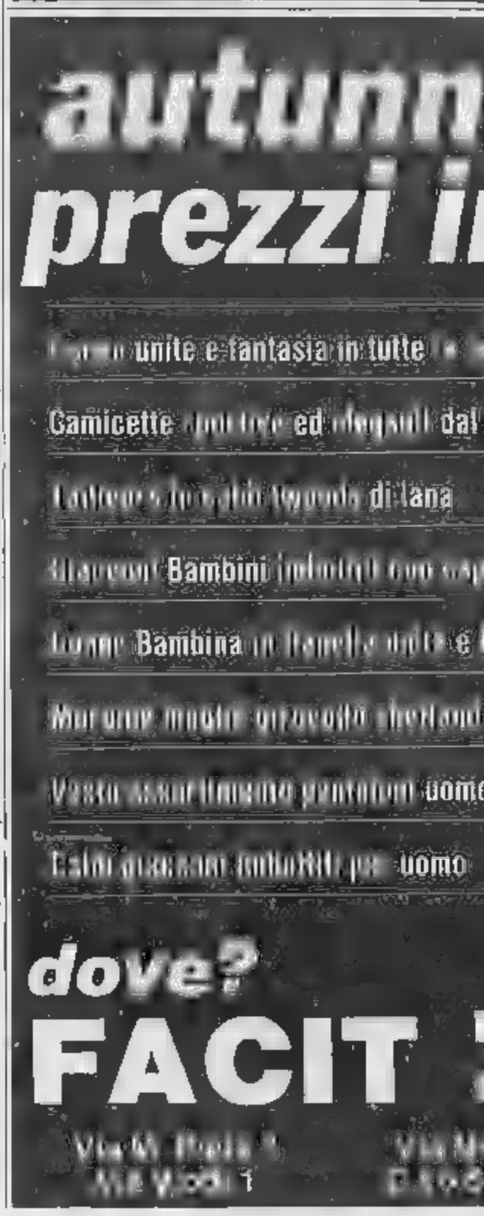
Galleria d'arte TORINO s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Telefono 504.069 - Torino

Ultima
formale d'asta
ore 17

di una raccolta [illegible] tappeti persiani [illegible] caucasici, antichi [illegible] di vecchia lavorazione per immediato realizzo.

Catalogo [illegible]

ALASIA
[illegible] UFFICIO
TORINO



il mercato immobiliare

A CASTELLAMONTE RESIDENZA DEI PINI

IN VIA S. SEBASTIANO (ADIACENTE OSPEDALE)

PERSONALE MENICA MATTINA

serim

SERVIZI

complesso residenziale CALAMAIORE isola della maddalena

vita da pascià

CASA VACANZE MA ANCHE CASA INVESTIMENTO.

Commercializzazione esclusiva

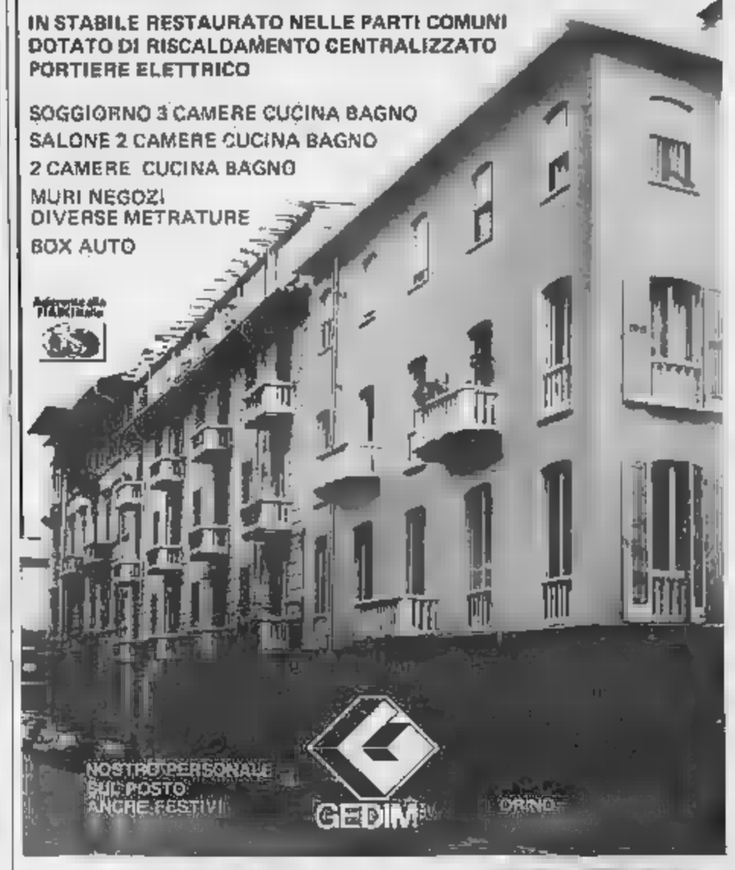
Comit

GENOVA - Via Odero, 1 tel. (010) 595864-567756
CALAMAIORE - La Maddalena - (0789) 70454
TORINO - Via Duchessa Jolanda, 12 tel. (011) 756625-753980•MILANO - Via Mazzini, 12 tel. (02) 880011•LECCO - Via Cavour, 30 tel. (0341) 368484•TRE VENEZIE - [illegible] (Tn) - Via Barbarani, 2 tel. (0464) 516825•VICENZA - Contra' delle Grane, 1 (0444) 44720•BOLOGNA - via S. Vitale, 4 tel. (051) 266762•FIRENZE - Via Vasari, 5 tel. (055) 4965[illegible] - Via N. Marchese, 10 tel. (06) 691135•CAGLIARI - Via [illegible], 22 tel. (070) 609153•SASSARI - Via Manno, 21 tel. (079) 233032

CROCETTA Via Legnano, 31

IN STABILE RESTAURATO NELLE PARTI COMUNI
DOTATO DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO
PORTIERE ELETTRICO

SOGGIORNO 3 CAMERE CUCINA BAGNO
SALONE 2 CAMERE CUCINA BAGNO
2 CAMERE CUCINA BAGNO
MURI NEGOZI
DIVERSE METRATURE
BOX AUTO



NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

GEDIM TORINO

LABEO s.n.c. commerciale immobiliare

SEDE DI TORINO, 10146 VIA D. COLLEGNO 11

AGIALI NE[illegible]
VENDITA IMMOBILIARE
-LOC[illegible]

[illegible]

Per conto importante società locale industriale in Torino e cintura. Per acquisto pagamento in [illegible] garanzie [illegible] la locazione.

LABORATORIO CONFEZIONI
Spazioso locale [illegible] moderna selezionatissima clientela. Personale minimo. Giro annuo 500.000.000 incrementabile. Utile interessante. Cede 150.000.000 più beni vivi.

PORCELLANE CRISTALLERIE
Importante cittadina dintorni Torino. Spaziosi locali con ampie esposizioni e magazzini. Arredamento moderno, interessante utile. Cede convenientemente con dilazioni ed eventuale cambio immobili.

BAR SUPER
Zona Parella. Locale con 5 ingressi vetrina, 100 mq. Attrezzatura ed arredamento recenti con biliardo riscaldato. Buon incasso. Cede: 53.000.000. Eventuale garanzia.

[illegible]
Produzione propria [illegible] articoli brevettati di facile commercializzazione. Attività 25ennale svolta in [illegible] mq. di locale. Giro affari annuo incrementabile. Blocca: 80.000.000

ABBIGLIAMENTO
Tabelle IX XIV. 1ª cintura Torino. Elegante locale di 160 mq. Arredamento recente. Attuale incasso 125.000.000 annui. Causa salute. Cede: 72.500.000 + fondi vivi.

RISTORANTE
Provincia di Torino sulla direttissima. Locale caratteristico rimesso a nuovo di 450 mq. con parco e parcheggio di oltre 4000 mq. Completamente attrezzato. [illegible] 26.000.000.

PASTIFICIO
Gastronomia sul corso Peschiera. Tab. I-VI-XIV. [illegible] ingresso vetrina. Attrezzatura e macchinario adeguati. Incasso 200.000 gg. Causa altra attività. Vende: 17.000.000.

ACCONCIATURE
Per signora 20 km. [illegible]. Arredamento nuovissimo. [illegible] gestione dal 5 anni. Attuale incasso 2.000.000 mensili incrementabili. Causa trasferimento. Cede: 1[illegible].

VENDITA OLJ
Cintura Torino. Tab. VI-XIV gestione triennale svolta in locale di 50 mq. Attuale incasso oltre 35.000.000. Fabbricato [illegible] Cede: 7.500.000 + fondi vivi.

UFFICI E NEGOZI Liberi & Nuovi

Via S. Massimo, 47 (c.so V. Emanuele)
Locali in corpo unico ampi e funzionali, completamente ristrutturati composti da:
- 285 mq. di uffici liberi
- 700 mq. di magazzini vuoti su due piani

Dilazioni [illegible] pagamento
L. 301.000.000

C.so Taranto, 2 (ang. C.so Francia)
Locali recentissimi in zona commerciale, composti da:
- 90 mq. di negozio con vetrine da esposizione
- 290 mq. [illegible] magazzino interrato molto luminoso

Dilazioni di pagamento
L. 167.000.000

Altri negozi di varie metrature in zone diverse.
Per informazioni:

EDIL-CASE Settore edilizia produttiva
Corso Vinzaglio 29 Torino Tel. (011) 54.81.54

SABATELLI® immobili

C.so Massimo d'Azeglio 60. Tel. 655359

commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

[illegible] AUTOPORTO PESCARITO

S. MAURO TORINESE

affittasi [illegible] capannoni singoli [illegible] o abbinati di mq [illegible] cadauno pronti per dicembre [illegible] uffici piano alloggio [illegible] altezza mt [illegible].

[illegible] 284.054 - 854.259 (011)

ANNUNZIATA S.p.A.

acquista terreno urbanizzato [illegible] cintura Torino per costruzione capannone deposito 2000 mq circa

Scrivere: Annunziata S.p.A. - Via [illegible] - B.go S. Pietro (Torino)
Tel. 606.3900

RAPIDA DEFINIZIONE [illegible] CONTANTI
UN SERVIZIO QUALIFICATO E [illegible]

Immobil FID

promozione vendite immobiliari
p. [illegible] 24 - torino - tel. 472.180 - 472.181

IMMOBI ITALIA

ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DI SERVIZI IMMOBILIARI

VALUTA CON REALTÀ I VOSTRI IMMOBILI

TORINO VIA LAMARMORA 47/E TEL. 538.661 (10 LINEE)

St. Gréé (Cuneo)

[illegible] Casa del [illegible]
a 18 km. dal casello [illegible] autostrada Torino/Savona

£. 2.000.000

Bastano [illegible] acquistare un appartamento alla residenza "il Gongolo" (a prezzi bloccati!)

[illegible] restante pagamento in comode rate mensili o bimestrali senza interessi.
25% mutuo fondiario pagabile in [illegible] anni

Alto reddito garantito per chi dà in affitto il proprio appartamento con la nuova "FORMULA INTERVACANZE" istituita dalla Gates.

Per visite rivolgersi ai nostri uffici di:

ST. [illegible] Viola (Cn)
(aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì)
Telef. (0174) 73188

È UNA PROPOSTA GATES
Per informazioni:
GENOVA
Via XX Settembre, [illegible]
Telef. (010) 540791
(ore ufficio)

VENDESI LOCALI

uso ristorante bar discoteca

arredati località 3 km [illegible]: - Alta Val [illegible]

Traforo Fréjus
Tel. (011) 539.696.

[illegible] EDILE VENDE IN BLOCCO

Complesso di tre piccoli [illegible] con alloggi da 50 - 60 - 80 mq box e ampi posteggi - [illegible] privato in [illegible] panoramica vi[illegible] alla città di Genova a quota [illegible] m. Mutuo interessante, eventuali condizioni di pagamento [illegible] Genova 010 580 564 [illegible]

LIBERA VENDO VILLA

prestigiosa [illegible] zona Crimea, superficie [illegible] mq. 1100 circa inserita in bellissimo parco di mq 3600.

Telefonare al 540.589.

PRIVATO

acquista libero, appartamento

molto signorile di mq 300/400 in Crocetta possibilmente zona pedonale.

Telefonare al 510.439.

A Torino sole + mare e buoni investimenti li trovi in via Giolitti 8

Sì, a Torino, proprio in pieno centro la Piperno Case ha aperto la sua «Filiale delle Vacanze» per parlare con te di sole, di mare (quello bellissimo dei Lidi Ferraresi) e di quanto sia facile e vantaggioso investire i propri risparmi nell'acquisto di una casa-vacanze.

Da un recentissimo studio del CENSIS (Fondazione Centro Studi Investimenti Sociali) risulta che l'acquisto della seconda casa è ancora l'unico modo per proteggere i risparmi.

Chi meglio della Piperno Case ti da questa possibilità?

Anche solo 1.000.000 contanti, mutui ventennali non indicizzati e dilazioni fino a 15 anni.

Piperno Case da trent'anni sul mercato immobiliare con i prodotti migliori, le località più belle e i prezzi più competitivi.

Vieni alla «Filiale delle Vacanze» di Torino in via Giolitti, 8, troverai un'ampia disponibilità [illegible] appartamenti al mare in Residence o in Villa con **prezzi bloccati a partire da L. 25.000.000.**

Alto reddito garantito a partire [illegible] L. 2.000.000 per soli 4 mesi estivi di affitto l'anno.

La «Filiale delle Vacanze» è aperta tutti i giorni compresi i festivi.
Anche la Domenica!
Torino - Via Giolitti, 8
Tel. 011/543554
546039/541828

piperno case

Genova: [illegible] ricostruisce il vecchio teatro

I ruderi del «Carlo Felice» hanno compiuto 36 anni

[illegible] stato distrutto da un bombardamento nel '44 - Ora un comitato raccoglierà firme tra i cittadini per sollecitare la costruzione di questo tempio della lirica dimenticato

GENOVA — I dipendenti — amministrativi e orchestrali — del Teatro comunale dell'Opera di Genova «Carlo Felice» hanno lanciato [illegible]me accuse contro l'attuale amministrazione comunale della città e contro tutte quelle che l'hanno preceduta [illegible] 1945 ad oggi, perché nessuna giunta *«ha mai [illegible] seria considerazione il problema della ricostruzione del teatro»* distrutto, nel 1944, da un bombardamento.

I rappresentanti del consiglio d'azienda, giovedì pomeriggio, hanno indetto una polemica conferenza stampa nel foyer del teatro «Margherita» che attualmente ospita le stagioni operistica, sinfonica e concertistica. Hanno inteso farlo in questi giorni, nel corso delle prove del «Premio Paganini», che è l'unica manifestazione di prestigio internazionale che ancora si svolga a Genova in campo musicale (a parte gli «alti e bassi» del festival internazionale del balletto di Nervi), e anche perché si sono [illegible]le voci relative a nuove difficoltà e ritardi per l'inizio dei lavori di ricostruzione del teatro.

I dipendenti hanno annunciato che d'ora innanzi si occuperanno direttamente delle pratiche burocratiche e daranno vita ad [illegible] «comitato» aperto [illegible] tutti i cittadini che, dalle prossime settimane, cominceranno in diversi punti della città e soprattutto durante [illegible] di spettacolo a raccogliere le firme per sollecitare la ricostruzione.

«Genova — [illegible] detto in [illegible] lungo comunicato — è l'unica città italiana priva d'un teatro dell'opera dal 1945. Tutte le città italiane colpite in qualche modo dalla guerra hanno trovato il sistema e la volontà di ridare alla [illegible] struttura danneggiata o distrutta».

I dipendenti del Comunale aggiungono che da decenni i più famosi artisti — direttori d'orchestra, complessi [illegible] [illegible] cantanti — hanno escluso il capoluogo ligure dalle loro tournée perché la città non è in grado [illegible] accoglierli adeguatamente. Genova [illegible] quindi è pesantemente pe[illegible] sul piano culturale, pur disponendo invece d'un pubblico appassionato a tutte le forme di musica.

La serrata dei dipendenti che intendono, tra l'altro, anche «difendere la loro immagine professionale», è giunta, come s'è detto, al termine d'una serie sotterranea di [illegible] e di «ma» riguardo al caso del *Carlo Felice* che ormai è emblematico d'una certa indolenza cittadina verso i problemi della cultura.

Del vecchio *Carlo Felice*, costruito nel 1824 dall'architetto Carlo Barabini in stile neoclassico, in marmo bianco, non resta che il pronao, alcune [illegible]altissime colonne che sorreggono un architrave. [illegible] spalle, le rupe hanno abbandonato [illegible] alcuni anni i residui muri cadenti: c'è quindi [illegible] una spianata di terra battuta, recintata da una staccionata, tino spettacolo abbastanza deprimente per il cuore della città.

La vicenda [illegible] ricostruzione del teatro [illegible] fitta di rinvii e di indecisioni. Tutte le amministrazioni che si sono succedute (giunte di sinistra dal 1945 al 1951, centriste sino al 1970, di centro-sinistra sino al 1975 e nuovamente [illegible] sinistra sino all'attuale) non hanno, in sostanza, mai ritenuto di dover caratterizzare la loro politica puntando sulla ricostruzione del *Carlo Felice*. Probabilmente, c'è sempre temuto [illegible] la spesa, [illegible] continuo lievitare a [illegible] anche dell'inflazione, apparisse eccessiva ai cittadini.

Comunque esiste ormai [illegible] progetto che ha già ottenuto tutte le approvazione e il governo ha già disposto il paga[illegible]o dei danni di guerra nella misura di dieci miliardi, una cifra che ormai è un terzo, se non un quarto del costo definitivo dell'opera, ma che [illegible] largamente sufficiente per iniziare i lavori.

Sennonché, [illegible] parte [illegible] Comune [illegible] enta. Negli uffici legali e dell'assessorato ai lavori pubblici affermano che è [illegible] una nuova difficoltà. Esiste una vertenza tra [illegible] Comune (ente che ha acquisito il progetto [illegible] [illegible] teatro) e [illegible] [illegible] dell'architetto Spada, che circa vent'anni fa lo aveva redatto.

La questione può [illegible]tarci la volontà di ricostruire? I dipendenti del teatro dicono di no e sfidano il Comune raccogliendo le firme. Vogliono dimostrare che il *Carlo Felice* [illegible] è [illegible] struttura di lusso, [illegible] servizio per pochi appassionati, ma che la sua ricostruzione è una esigenza di tutti i genovesi.

Paolo Lingua

Roma: sistemati i quindici [illegible] dell'università

ROMA — E' stata completata la sistemazione dei 15 musei dell'università, molti dei quali in funzione ormai da decenni.

Sono strutture poco conosciute, anche dagli studenti.

Alcuni sono veri e propri musei «storici», come quello di mineralogia, fondato nel 1804, e quelli di geologia e paleontologia, installati nel 1804. Il più recente è il museo di fisica, del 1978.

Andranno ai mondiali d'Israele

Anche in Ungheria, sul Lago Balaton, il windsurf è di moda (Publifoto)

Scelti gli azzurri della «tavola a vela»

Sergio Galbisso, [illegible] «Bearzot [illegible] windsurf», a conclusione [illegible] campionati nazionali di Stintino, ha selezionato gli atleti che si batteranno per il titolo [illegible]diale - Faranno parte de[illegible] squadra, oltre a Laura Gorgerino e Alberto Diaz, che [illegible] i detentori del titolo nazionale, anche Johan Vurz, Alberto Mannusa [illegible] Alberto Strazzera

SASSARI — [illegible] «windsurf» degli Anni Ottanta è nato [illegible] Roccaraina, davanti all'Asinara [illegible] alla deludata Isola Platta del Berlinguer. Dopo l'ammissione alle prossime Olimpiadi di Los Angeles, questo giovanissimo sport è ora riconosciuto dalla Fiv (Federazione Italiana Vela), che se ne interessa direttamente.

Ai campionati italiani open di Stintino, insieme con l'allenatore Manoni è intervenuto anche Sergio [illegible] il «Bearzot [illegible] vela». [illegible] [illegible] surfisti di windsurf dipenderanno da lui. Ha già stabilito che [illegible] prossimi mondiali, [illegible] programma in Israele, andranno i vincitori degli scudetti, Laura Gorgerino e Alberto Diaz, e gli altre tre primi classificati del campionato maschile: Johann Vurz [illegible] Pordenone, Alberto Mannusa e Alberto Strazzera.

Laura Gorgerino, professoressa di educazione fisica a Roma, ogni giorno, fuori orario di lavoro, carica sull'auto l'imbarcazione (diciotto chili) [illegible] va a veleggiare per al[illegible] due ore, nel mare [illegible] Pregene. E' stata [illegible] [illegible] grandi del nuoto, in cui ha vinto il titolo italiano sui cento metri stile libero. *«Il nuoto è monotono — afferma —, il wind è più vario. Però non è adatto alle giovanissime. Indurisce i muscoli. Per praticarlo a fondo occorre esperienza»*. Laura ha 23 anni. Dal titolo ricaverà qualche «tavola» in regalo, ma poco denaro.

I surfisti sono più fortunati [illegible] loro colleghe. L'altoatesino Klaus Maran, 20 anni, «superman» del *windglider* (una categoria della specialità vinoltore di due mondiali alle Mauritius ed in Ungheria, [illegible] sfortunato qui a Stintino, traduce le sue medaglie in una trentina di milioni l'anno. Qui in Sardegna, qualche ragazzo già guadagna 200-250 mila lire al mese. Un primo [illegible] [illegible] Il professionismo in [illegible] sport che ha [illegible] giro di affari [illegible] decine [illegible] decine di miliardi.

Che cosa capiterà nei prossimi mesi, quando [illegible] Federazione internazionale (Iyru) dovrà scegliere la «barca» per Los Angeles? Finora ha già omologato due tipi di tavola, la tedesca *windglider* e la statunitense *windsurfer*. Ora [illegible] affaccia la classe «open», che ammette tutti gli altri tipi di *winds*, purché rientrino in determinate misure: 3,90 di lunghezza e [illegible] chili di peso.

Intorno a un eventuale quarto tipo, nuovo del tutto o [illegible] pescare nella classe «open», vi è un furibondo [illegible] trasto di interessi tra ditte americane, tedesche, italiane [illegible] francesi. I campioni sono coinvolti nella «bagarre», in quanto legati all'una o all'altra categoria anche in qualità [illegible] insegnanti e venditori.

Il vincitore del titolo italiano, [illegible] Diaz, ad esempio, è capo istruttore della International Windsurfer School, [illegible] [illegible] occupa della diffusione di questo mezzo. Lo ha propagandato con innumerevoli vittorie e recentemente con una emozionante Pola-Cervia, regata di ventidue ore [illegible] cui è stato battuto per un soffio da Balini.

Le lunghe distanze sembrano [illegible] essere particolarmente adatte ai surfisti che navigano le acque sarde. La giovane Margherita Viola, di origine ungherese, l'anno scorso ha compiuto addirittura il giro completo dell'isola, 1050 chilometri in tappe di 15-20 al giorno. Sardi sono pure Manuela Mascia, Paola Brianda, Nicolò Olivari e tante altre giovani speranze di questa disciplina.

Lo Yacht Club di Cagliari ha [illegible] squadra fortissima. [illegible]. un ragazzo che ricorda Gigi Riva nel profilo affilato e [illegible] passione con cui parla [illegible] suo sport, ha una spiegazione tutta sua del fenomeno: *«Il windsurf ha rotto il nostro isolamento. Prima, per i trasferimenti delle "derive" occorrevano tempo e denaro, ora le tavole arrivano in continente sulle macchine caricate sui traghetti. Una volta [illegible] Genova o Civitavecchia, ci spostiamo come gli altri. Come controprova posso far notare che qui a Stintino sono giunti i vincitori delle selezioni svoltesi in tutte le zone d'Italia»*.

Paolo Bertoldi

Alpinisti italiani [illegible] di scalare un «7000» in Cina

ROMA — Marco Vitale di Milano, Cesimo Zappelli di Courmayeur e Giuseppe Lanfranconi di Livigno sono partiti per la Cina «per la ricognizione» della montagna assegnata dalle autorità cinesi alla prima spedizione alpinistica italiana nella Cina storica, al di fuori cioè del Tibet.

La spedizione patrocinata dal Cai di Sondrio, ha per meta — come precisa un comunicato [illegible] — lo Sichuan, una delle più importanti regioni cinesi. Il suo nome è «Valtellina - Sichuan 1981 Expedition». Nella regione [illegible] esplorare si trova la catena montagnosa del Mynia Konka, dal nome della vetta più elevata (7560 metri). La spedizione punterà su una vetta lievemente inferiore, ma comunque superiore ai settemila metri, inviolata. [illegible] tratterà di [illegible] «prima [illegible] luta» mondiale.

Progetto [illegible] nuovo codice

Anche i ciclomotori [illegible] una targa

ROMA — Anche i ciclomotori, [illegible] [illegible] autoveicoli e i motoveicoli, per circolare dovranno essere muniti [illegible] una targa. A introdurre questa nuova norma è l'art. 82 del progetto del nuovo codice della strada che regola [illegible] circolazione dei ciclomotori.

[illegible] più dettagliato e preciso dell'art. 62 attualmente in vigore, l'articolo del nuovo codice, al fine di aumentare la sicurezza stradale, elimina la possibilità di circolare su ciclomotori non omologati [illegible] ministero e prevede [illegible] rose sanzioni amministrative anche elevate. Circolare senza un contrassegno [illegible] identificazione costerà al responsabile una multa compresa fra le 50.000 e le 200.000 lire e l'arresto fino a un mese, mentre se il contrassegno è contraffatto [illegible] alterato l'ammenda varierà dalle 300.000 alle 600.000 lire e il periodo di arresto durerà da un minimo di un mese ad un massimo di tre.

I ciclomotori, inoltre, non potranno sviluppare in piano una [illegible] superiore ai [illegible] chilometri orari: se ciò accadesse, non verrebbe punito soltanto il guidatore (con una multa compresa fra le 80.000 e le 150.000 lire) ma anche chiunque li fabbrica, produce, pone in commercio e vende e chi effettua le modifiche. In questo caso [illegible] pena prevista è l'arresto da uno [illegible] tre mesi, più un'ammenda [illegible] .000 a 600.000 lire.

L'arte musiva [illegible] oggi in [illegible] mostra a Milano

Anche con pezzi di plastica si può fare [illegible] bel mosaico

MILANO — Si è inaugurata domenica (resterà aperta fino al 29 ottobre) la mostra *«Mosaico oggi»* — organizzata dal cenacolo bramantino nella basilica dei SS. Apostoli e Nazaro Maggiore — valida testimonianza del valore d'arte [illegible] mosaico italiano di oggi, e, principalmente, invito a incentivare, nel nostro Paese, questo genere artistico. Fra gli autori che vi partecipano: Luigi Sassu, Virgilio Guidi, Gianni Dova, Bruno Saetti, Emilio Vedova, Bruno Cassinari, Giuseppe Migneco, Franco Gentilini, Piero Dorazio, Domenico Cantatore.

Durante l'incontro con la stampa, per presentare l'iniziativa, si è parlato anche della fiacchezza con cui quest'arte viene seguita. Cause principali, da un lato il fatto che il mosaico non può, per sua natura, essere incorniciato e adattato ai vari ambienti, ma esige una parete, o un pavimento, o comunque uno spazio largo e stabile; dall'altro, l'altissimo costo (minimo, [illegible] milione a metro quadrato) che scoraggia il mercato privato.

Gli artisti perciò non sono molto interessati a questo genere e questo può risolversi in una obbiettiva limitazione dei propri mezzi di espressione, anche perché, per il gusto di oggi, sarebbero validi e apprezzati non solo i materiali tradizionali — dadi di pietra, [illegible] dorate e di vetro colorato — ma anche resine, frammenti [illegible] ceramica, schegge di metallo, pietre dure ed altro. *«Se lo scopo finale dell'arte [illegible] quello di stabilire un ordine, una unità, qualcosa [illegible] duraturo e di personale-impersonale, [illegible] mosaico [illegible] può ben assumere ad esempio illuminante»*, hanno detto fra l'altro i responsabili del cenacolo bramantino, che ha curato la mostra, con il patrocinio di Comune, Provincia, Regione e Ente provinciale turismo.

La rassegna intende *«fare il punto sulla situazione del mosaico nel nostro Paese»*: «Arte musiva» lo si è definito spesso durante la presentazione alla stampa, ricorrendo anche a precisazioni dotte e poetiche. *«Musivum viene da Musa»*, ha affermato, ad esempio, lo studioso Mario Mirabella Roberti, *«cioè dalle grotte consacrate alle muse, ornamento di nobili giardini, dove [illegible] decorazioni, per ragioni di conservazione di integrità, non potevano [illegible] dipinte, ma fatte, appunto, con un insieme di tessere policrome»*.

Sede dell'iniziativa, nel centralissimo corso di Porta Romana, una bellissima basilica paleocristiana con esempi di architettura romanica [illegible] rinascimentale. Le opere, i pannelli fotografici e quelli che illustrano le varie tecniche, saranno esposte nel mausoleo Trivulzio e nella sottostante cripta (del Bramantino), nell'ingresso della basilica, nella torre campanaria preromanica come collegamento alla cinquecentesca cappella di S. Caterina [illegible] Bramante. Nel medesimi locali, lo [illegible] anno, si svolse una rassegna dedicata alle tavolette votive. Nell[illegible] [illegible] [illegible]ato un organo (funzionante), con un [illegible] di [illegible] che risalgono al 1450: lo ha ricordato l'assessore provinciale alla Cultura, Novella Sansoni

Ornella Rota

Opere e balletti al «Massimo» di Palermo

PALERMO — Un ciclo di concerti sinfonici, un repertorio lirico di ampio respiro e tre balletti (due di produzione propria), uno dei quali con Carla Fracci. Questo l'impianto [illegible] stagione '80-'81 [illegible] teatro Massimo [illegible] Palermo.

Il cartellone si apre con quattro concerti, con brani di Mozart, Strauss, Mendelssohn, Dvorak, Bizet, Chausson, Schumann, Enescu [illegible] Mahler. Direttori, Gianandrea Gavazzeni, Gunter Schuller, Serge Baudo [illegible] Karl Martin.

La stagione [illegible] vera e propria sarà preceduta dal «Balletti di Moissiev», una produzione sovietica di raffi[illegible] espressività scenica su spunti popolareschi. «La clemenza di Tito», di Mozart; «La Sonnambula», di Bellini; la «Carmen», di Bizet in edizione francese; «L'idiota» [illegible] Luciano Chailly; «Il conte Ory», di Rossini; «Ernani», di Verdi; «La fanciulla del West», di Puccini: questi i titoli della lirica.

Direttori: Gavazzeni, Martinotti, Pierre Dervaux, [illegible] Martin, Alessandro Siciliani, Roberto Abbado. Registi: Sylvano Bussotti, Jean-Claude Auvray, Filippo Crivelli.

LARGO AGLI AFFARI

Una gamma completa: promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai, autocarri da 10 a 20 quintali di portata.
☐ Motore GM Diesel: un'esperienza che fa scuola.
☐ Prezzi d'acquisto [illegible] costi di esercizio: i più competitivi.
☐ Fatto per durare: compatto, veloce, versatile.
☐ Garanzia GM: 1 anno senza limiti di percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL

Tante ragioni per comprarlo subito. BEDFORD GM
Subito dai concessionari Bedford General Motors:

CARMAGNOLA (TO)
QUINTO VASCHETTI & FIGLIO
Via S. Francesco di Sales, 46
Tel. 011/973.222
[illegible] (TO)
M.B.M.
Via Bertola, 3
Tel. 011/910.27.48
CIRIÈ (TO)
COZZO MARIO
Via San Maurizio, 23
Tel. 011/920.40.18
MONCALIERI (TO)
MONCAR
Via Gramsci, 9 – Tel. 011/605.10.26
PINEROLO (TO)
NOVAUTO
Via Saluzzo, 137 – Tel. 0121/31.73
RIVAROLO CANAVESE (TO)
BONESSA MARTINO
Via Ing. Le Maire, 1 – Tel. 0124/29.317
TORINO
S.A.I.E.
C.so Giulio Cesare, 202
Tel. 011/265.756
P.zza Bernini, 11
C.so Orbassano, 248
V.I.P.
Strada Carpice, 4 – Tel. 011/641.843
Moncalieri

SIAMO FELICI DI CHIEDERE SCUSA

agli amici librai
che non hanno potuto ricevere
tutte le copie prenotate di
Un uomo, una donna [illegible] [illegible] bambino,
il nuovo romanzo di Erich Segal,
autore di Love story.
Siamo felici
perché non capita spesso
che un libro vada in ristampa
prima [illegible] di uscire.
Ci dispiace sinceramente
per l'inconveniente arrecato.
Stiamo bruciando le tappe
per porvi subito rimedio.
Grazie.

MONDADORI

PELLE PELLE PELLE
CERCHI PELLE?
alcuni esempi
[illegible] Rat'anaconda L. 139.000
[illegible] Pitoni pelle L. 98.000
[illegible] Rocky scamosciato L. 79.000
[illegible] Canadese cromo L. 89.000
[illegible] Giaccone ragazzo L. 89.000
[illegible] Montone accoppiato L. 149.000
[illegible] Canadese pelle L. 169.000
[illegible] Lapin donna L. 119.000
[illegible] Rabbit chinese L. 295.000
CENTRO MODA
Via Meritti Libertà 98
SAN MAURO - Tel. 8221.594

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI [illegible] PERSIANA
SABET
P.tta Madama degli Angeli 2 (c/o C. Alberto ang. via Cavour)
Tel. 556.142 - 553.022

IL [illegible] DI [illegible]
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SEMPRE LAVABILE GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
UN MEDICO DELL'ISTITUTO EFFETTUA PROVE ED APPLICAZIONI GRATUITE TUTTI QUINTA FERIALE ORARIO 9-12 15.30-19 PRIMO LUNEDI' MEDICO DELLA FILIALE DI
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534500
GENOVA - Sabato 18 Ottobre - Filiale - Via Luccoli 29/7 ore 9 - 18
BIELLA - Lunedì 6 Ottobre Ab. Commercio Via Bellani Bona 15 ore 8 - 12
CARALI - Martedì 7 Ottobre Albergo Doria d'Oro ore 8 - 12
AOSTA - Martedì 14 Ottobre Albergo Roma ore 9 - 12
CUNEO - Martedì 21 Ottobre Albergo Supergia ore 9 - 12
Istituto A.R. [illegible] Bernardo- [illegible] Centrale- [illegible] P.le Loreto 7
RICHIEDERE IL CATALOGO GRATUITO CHE SI SPEDISCE GRATIS

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
[illegible] - [illegible] Giulio [illegible] - [illegible]
VENDITA ALL'ASTA
Arredi antichi vari di provenienza EREDITARIA e per commissione: mobili antichi di varie epoche; soprammobili antichi vari; maioliche; icone; argenti antichi inglesi e italiani; avori; gioielleria d'epoca; collezione di tabacchiere; dipinti antichi e dell'800 di scuola fiamminga ed italiana (dipinti da definizione).
TAPPETI PERSIANI ANTICHI E VECCHIA LAVORAZIONE; libri antichi, oggetti vari d'arte ed inoltre preziosi vari (anelli, spille, bracciali ecc. fra cui smeraldo da 33 carati (visibile presso la banca, su appuntamento)
ASTA:
mercoledì 8 ottobre alle ore 21
giovedì 9 ottobre alle ore 21
venerdì 10 ottobre alle ore 21
sabato 11 ottobre alle ore 16 ed alle ore 21
DOMENICA 12 OTTOBRE
ESPOSIZIONE ore 11-12,30 15,30-19,30 / 20 ore 21-23
ASTA:
lunedì 13 ottobre alle ore 21
Esposizione: da sabato 4 ottobre (domenica 5 ottobre compresa) tutti i giorni ore 10-12,30 / 16,30-19,30 dalle 21-23
OGNI ACQUISTO = UN INVESTIMENTO SICURO
[illegible]logo in sede. Per inf. 011/658.483 - 280.939

AVVISO D'ASTA
Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, C.so G. Cesare 16 tel. 280.939 procederà all'incanto:
[illegible] 9-10-80 alle [illegible] 9,30 in Rivoli Via Po, 10 - Proc. [illegible] c/ Valsetta Paolo - macchina lavabiancheria «NS/10/NiNi».
Alle ore 15 in Torino C.so M. Cesare, 16 Proc. 2561/80 c/ Ponticelli Antonio - auto Ford Capri XL [illegible] TO/D86515 a offerta.
[illegible] 10-10-80 alle ore 16 in Torino C.so Giulio Cesare 16 Proc. 1857/80 c/ Flore Ernesto - pianoforte.

Per complesso l'avvio delle lezioni in provincia: polemiche, ritardi, inchieste

Chivasso, l'asilo è troppo stretto

Manca un'aula, trentotto bambini in «lista d'attesa» saranno ammessi in un locale che accoglie già trentun ragazzi

Tensione tra genitori e insegnanti alla [redacted] viale Cavour, a Chivasso. Tutta la questione è nata perché 38 bambini in lista di attesa [redacted] luglio scorso sono stati accettati a scuola a causa di un ritardo nella ristrutturazione delle sale e dei relativi servizi igienici.

Di fronte alle 38 richieste, negli scorsi mesi le autorità scolastiche avevano composto l'istituzione di una nuova sezione assegnandole, inoltre, due insegnanti. Ma all'inizio del nuovo anno scolastico non tutto era pronto per ospitare i bambini.

Dopo le proteste delle famiglie si è deciso di raccogliere regolarmente da lunedì prossimo i piccoli alunni accorpandoli alle altre sezioni. Ma anche in questo caso sono nate proteste sia dai genitori sia degli insegnanti. Si teme, infatti, che si possano creare difficili situazioni igieniche e che i bambini non siano adeguatamente assistiti.

E così, mentre il Comune giura che i lavori per la nuova sala saranno ultimati quanto prima, prosegue il clima di tensione e di preoccupazione.

Carignano: festa per gli alpini

Nel 55° anniversario della fondazione, il gruppo di Carignano dell'Associazione nazionale alpini ha organizzato due giornate di festeggiamenti.

La prima si è già svolta il 28 settembre con il concerto della «Banda Montenera» in piazza San Giovanni. Domani, il programma prevede il ritrovo alle 9 nel salone comunale in piazza San Giovanni, alle 9,30 il ricevimento delle autorità e dei gruppi alpini e, alle 10,30, la sfilata.

A Rivara Canavese

Urtato [redacted] cade e [redacted]

Renato Longo, 55 anni, il pensionato di Rivara Canavese ricoverato venerdì della settimana scorsa alle Molinette per trauma cranico, è deceduto verso le 18,15 di ieri. Abitava alla frazione Crosaroglia 10.

Venerdì, mentre rientrava a casa in ciclomotore, il suo cane, che da un po' di tempo con lo vaduva, gli era corso incontro per fargli festa. Ma gli aveva fatto perdere l'equilibrio facendolo cadere malamente.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Francesco d'Assisi.
Domani: San Placido martire.

GIAVENO — Questa sera alle 21 nel teatro San Lorenzo, rassegna di cori con «La Rupe» di Quincinetto, «La [redacted] Val Chisone», di Pinerolo, «La baita» di Piossasco e il «Val Sangone» di Giaveno.

GIAVENO — Corsa podistica domani a scopo benefico. Il [redacted] ralo servirà per [redacted] casa di riposo.

[redacted] — Domani giornata nazionale dell'Avis [redacted] corse podistiche per bambini in mattinata e giochi a squadre nel pomeriggio.

LANZO — Questa sera alle 21 nel Teatro Salesiano [redacted] Pepe, ch'ni penso chiel!» commedia brillante di Alberto Rosini.

SAN BENIGNO — L'on. Valerio Zanone inaugurerà oggi, alla 20,30, la nuova sede del pli in via Roma 17.

CASTELLAMONTE — Il prof. Sergio Abeatici terrà questa sera alle 19, all'ospedale, una conferenza sul tema: «Le artropatie obliteranti».

VIDRACCO — Si svolge, oggi e domani, la «Festa dell'uva», tradizionale appuntamento autunnale, con cucina e folclore canavesani.

SUSA — Stasera, alle 20,45, al Teatro Civico, spettacolo-revival del coro alpino «Alpi Cozie», che celebra vent'anni di attività.

VALPRATO — Questa [redacted] Giuseppe Clerico (dc), imprenditore, verrà eletto, per la terza legislatura consecutiva, sindaco. La sua [redacted] aveva battuto di soli otto voti [redacted] gruppo di giovani del paese presentatosi in sporta contrapposizione al candidato «gruppo francese».

Proteste per i libri usati

Lettera di protesta [redacted] preside della scuola [redacted] Chieri[redacted] per [redacted] una [redacted] che [redacted] l'è presa con il cattivo [redacted] di conservazione dei libri in prestito d'uso. Un problema già sollevato da altri genitori: i libri [redacted] li sarebbero spesso insufficienti sia dal lato didattico sia da quello igienico.

La legge regionale in materia prevede al termine dell'anno scolastico la restituzione dei testi usati da chi li precederanno li abbia ottenuti in prestito. C'è chi li riconsegna in [redacted] stato, chi invece si [redacted] molto [redacted] pulizia e dell'integrità dei [redacted]: «Quelli in condizioni indecenti — spiega il presidente [redacted] consiglio di istituto Annibale Maiano — vengono esclusi dalla circolazione. Gli altri riciclati: il prestito d'uso è a beneficio [redacted] chiunque ne faccia richiesta ne la scuola può permettersi di fare graduatorie di merito. Purtroppo gli stanziamenti del Comune non ci consentono di comperare tutti i libri necessari».

Gli alunni che hanno richiesto il prestito sono 282. la spesa prevista nell'ipotesi dell'acquisto di testi nuovi superiore ai 18 milioni. Invece dal comune ne sono arrivati meno della metà: «Purtroppo non possiamo fare altrimenti — spiega il sindaco Ernesto Basone — con i fondi regionali copriamo al massimo il 60 per cento della cifra che noi a nostra volta stanziamo per l'assistenza scolastica, circa 50 milioni annui. E non basta ancora come dimostrano le proteste della «media». C'è comunque una soluzione ipotizzata in una lettera indirizzata dalla scuola a tutti i genitori: «Si richiede la collaborazione di tutti in modo che coloro che ricevono di ritirare la domanda di assegnazione dei libri la facciano al più presto».

A scuola rischiano di essere folgorati

Negli istituti «Plana» e «Bosso» l'impianto elettrico nei laboratori non è sicuro

Indagini del pretore di [redacted] dott. Martina sugli istituti professionali «Plana» [redacted] Bussoleno: l'impianto elettrico dei laboratori non darebbe garanzie di sicurezza. Anche un consigliere comunale, Pierluigi Richetto, ha sollecitato un'inchiesta. Gli allievi non potranno entrare nei locali fin quando non saranno eliminati gli inconvenienti.

I guai [redacted] cominciati la scorsa primavera. Il sindaco Enzo Tomatis chiese all'Enpi [redacted] verificare la rete elettrica perché non appariva sicura ed [redacted] vano miglioramenti. Gli ispettori trasmisero un rapporto al pretore, che avvertì il sindaco sulla non agibilità dei locali. In seguito alle denuncia il sindaco rischia una multa [redacted] 1 milione e 700 mila lire come responsabile dell'edificio.

Per due giorni gli allievi sono rimasti a casa, poi dopo consultazioni tra magistrato, sindaco, organismi scolastici, gli istituti sono stati riaperti a precise condizioni.

Il pretore ha sospeso il procedimento verso il sindaco, per accertare le responsabilità delle ditte costruttrici e la validità dei collaudi fatti [redacted] Genio civile. Sembra che per ripristinare l'impianto elettrico, secondo le ultime [redacted] Cee [redacted] luglio scorso, [redacted] altri [redacted] milioni.

Temperatura di ieri

massima	+ 22,2
minima	+ 14
media	+ 18,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +21,6; minima +10; media +15,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi; visibilità buona, salvo locali riduzioni per banchi di nebbia nelle prime ore del mattino; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,30; tramonta 18,05. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +23; min. + 12,2.

Rapina a Burolo

Rapina all'ufficio postale di Burolo ieri, alle 12,50. Due giovani, a volto scoperto ed armati di pistole, sono entrati nell'ufficio. [redacted] quel momento c'era solo il gerente Sergio Cominetto, 46 anni. Minacciandolo con le armi, si sono fatti consegnare tutto quanto c'era in cassa: un milione e duecentomila lire circa.

I due rapinatori [redacted] allontanati [redacted] piedi, riuscendo a far perdere le loro tracce.

★ A Ivrea ignoti ladri sono penetrati ieri mattina nell'appartamento dell'insegnante Mario Paggi, 38 anni, in corso Massimo d'Azeglio, impossessandosi di denaro contante e preziosi per un valore complessivo di tre milioni e mezzo di lire.

★ A Ivrea un incendio (forse doloso) si è sviluppato ieri pomeriggio nella cantina di Anna Maria Ruffino, 63 anni, in corso [redacted] d'Azeglio 58. Le fiamme hanno distrutto una raccolta di vini e champagne [redacted] valore complessivo di tre milioni di lire.

★ «I pali sul marciapiede di servono per lavorare, il passaggio dei bambini che vanno a scuola dovete garantirlo voi. Il compito vostro». Per questa frase, seguita da pesanti insulti e dal rifiuto di dare le proprie generalità ai vigili urbani, Domenico Fuda, di 18 anni, è finito in carcere per rifiuto di ostensione del documento d'identità, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

E' avvenuto ieri mattina a San Maurizio. Fuda, residente a Rivara, stava lavorando come muratore alla costruzione di un tetto. Alle rimostranze del maresciallo dei vigili urbani, che gli faceva notare l'occupazione del suolo pubblico e l'ostacolo che creava l'impalcatura sul marciapiede al passaggio dei bimbi, ha così risposto.

Alla «Elcit» messi in [redacted] 550 dipendenti

Termine in casa integrazione [redacted] anno ore lavorative. [redacted] dipendenti [redacted] stabilimento Elcit di S. Antonino, che produce televisori. La direzione ha motivato il provvedimento in quanto vi sarebbe una crisi di mercato e i magazzini sono pieni di apparecchi invenduti.

E' dall'inizio dell'anno che alla Elcit l'orario è ridotto; la nuova cassa integrazione durerà fino al 3 novembre. Il consiglio di fabbrica ha accusato l'azienda di acquistare i televisori in bianco e nero e di rivenderli invece di produrli.

Due sorelle impiegate [redacted] poste di Ciriè

[redacted] dopo tre anni per [redacted] di 3000 lire

Non [redacted] registrato tempestivamente sul bollettario dei telegrammi il ricavato di due operazioni - Un collega le aveva denunciate

Un processo che dura da tre anni con l'imputazione di peculato, per due sorelle, impiegate all'ufficio postale di Ciriè: il tutto per la somma di 3000 lire, corrispondenti al versamento di due telegrammi che le due donne non avrebbero registrato nel bollettario, trattenendosi il denaro. E' accaduto ieri alla seconda sezione penale del tribunale, dove sono comparse Mariù Piera Di Donato, 32 anni e la sorella Maria Filomena, di 29 anni, abitanti a Ciriè in via Pescatore 15.

A mettere in moto l'inesorabile macchina della giustizia è stato un collega [redacted] ufficio che era in lite con le due sorelle. La mattina del 29 giugno del '77 ha scoperto che non avevano subito registrato due telegrammi nel bollettario e ha fatto rapporto. Come è poi risultato al processo, dove le due impiegate erano difese dall'avvocato Ciani, le 3000 lire furono versate prima della chiusura dell'ufficio.

Ha detto il legale nella sua arringa: «Probabilmente se avessero sottratto alle casse dello Stato 3 miliardi non sarebbero oggi sedute sul banco degli imputati». L'avvocato Ciani ha chiesto l'assoluzione con formula ampia delle due impiegate in quanto non erano state sottratti dei soldi ma il corrispondente del servizio per i due telegrammi, regolarmente registrati tardivamente. Il p.m. ha chiesto la derubricazione del reato di peculato a quello [redacted] truffa aggravata e la condanna a 8 mesi di reclusione. I giudici le hanno invece assolte.

★ I carabinieri di Pinerolo in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica, hanno arrestato l'operaio Angelo Cadeddu, 29 anni, residente a Bricherasio, via Vittorio Emanuele 66, celibe. Deve scontare una residua pena di quattro mesi di reclusione per ricettazione.

[redacted] dei muratori oggi a M[redacted]

Il paese di Montanaro, nel Canavese, detiene forse un insolito record: quello di possedere fra i suoi abitanti il maggior numero di muratori. «E' per noi, [redacted] un'antica tradizione — dicono a Montanaro — *Praticamente, ogni famiglia* [redacted] *fra i suoi componenti qualcuno che* [redacted] *mano vare e dovere la cazzuola. Molti hanno fatto anche carriera: oggi sono imprenditori edili affermati».*

C'è anche [redacted] «società dei muratori di Montanaro», che ogni anno raccoglie tutti i suoi iscritti e simpatizzanti in una grande festa. Oggi [redacted] domani.

[redacted] l'assalto dei [redacted] casalinghe autogestiscono [redacted]

«Su bambini, aprite il quaderno e cominciamo gli esercizi...». Stavolta non è la maestra che tiene la lezione ai 26 alunni della terza C delle elementari di S. Ambrogio in Valsusa. Sono invece due casalinghe, Lucia Aeridi e Giuseppina Gennari, che hanno i loro figli nella classe. L'aula non è quella delle scuole elementari, ma un locale dell'ex [redacted] di via Umberto I.

E' questa l'insolita protesta che [redacted] no attuando i genitori di questi alunni, perché non vi sono insegnanti di ruolo, ma solo supplenti. Il tutto è cominciato all'inizio dell'anno scolastico, quando [redacted] maestra proveniente [redacted] Sauze d'Oulx (60 km. [redacted] distanza), dopo un giorno di scuola, si è trovata in malattia per due mesi. Poi è [redacted] un maestro provvisorio, che è dovuto tornare al [redacted] precedente incarico. A questo punto i genitori hanno cominciato lo sciopero e non hanno più mandato i figli a scuola. Quindi, con l'appoggio del Comune, hanno organizzato lezioni autogestite.

«E' [redacted] situazione insostenibile — afferma Lucia Aeridi — *della prima alla terza, questi bambini hanno avuto il record di sedici supplenti differenti. Siamo state in Provveditorato, ma non abbiamo avuto garanzie in merito. Noi chiediamo un insegnante di ruolo tutto l'anno, o almeno un supplente fisso».*

I programmi [redacted] televisioni private

CANALE [redacted] TORINO (32-43-60-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «La lunga fuga» con Riccardo Montalban; 13 e 16,30 Roy Rogers; 13,30 Gli invincibili; «Petardo»; 14 Borg-Cerulaitis over lo Special evento di tennis; 17 Guglielmo Tell: «La lettera smarrita»; 17,30 Black Beauty; «L'uomo del cottage»; [redacted] Cash & Company; «Gli intrusi»; 19 Julio Iglesias; 19,30 Anni intrepidi; «Uno a testa»; 20 Gli invincibili; «Il pante»; 20,30 Al banco della difesa; «Anonima sindacati»; 21,15 «Brancaleone [redacted] crociato» con Vittorio Gassmann e Adolfo Celi; 23 «Intrigo a Montecarlo» con Robert Wagner e Peter Lawford.

QUARTA RETE (32-33-31-49 Uhf) — Ore 12,30 Zona disco; [redacted] «Nel paradiso terrestre vivo come Eva»; 17,30 Mixage; 18,30 «L'assassino è costretto a uccidere ancora»; [redacted] «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti»; 23 «Sette sporche canagne»; 23,30 «La ragazza che scotta».

TELE STUDIO TORI[redacted] (34-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 Grand prix; 12 Caccia al 13; 13 e 16,30 Star trek; 14 Big story; «Il gatto»; 15 D come donna; 17,30 Jocie e le pussycat; «Una strana luna su Miami»; 18 Dusterly e Muttley; «Operazione fotografia»; 18,30 Telefilm; 20,30 Star trek; «L'alternativa»; 21,30 «I girasoli» con Marcello Mastroianni e Sophia Loren; 23,30 «Nel giorno del Signore» con Lando Buzzanca e Carlo Dapporto; 1,30 «Rollarzovali storia di mogli gaudenti e mariti penitenti».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 17,30 Amichevolmente; 18,30 «Bourgos operazione Gestapo»; 20 «Peggio per [redacted] meglio per te»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Sergente Preston; 13,30 Big Valley; «Il ritratto di un amico»; 14,30 Speciale casa; [redacted] «La notte dei morti viventi»; 16,30 e 23 Agente speciale; 18 Arthur; 19 Big Valley; «Gioco d'azzardo»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo; 21,30 «Omicidio per vocazione» con Femi Benussi e Valeria Cangiotini.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 Le grandi [redacted]; 15 e 20 Vicki il vichingo; 15,30 e 19 Charlotte; 16 «Ognia solo l'avvenire»; 17,30 Birdman; 18 Jabber jaw; [redacted] Pronto intervento Sos; 19,30 Discoter; [redacted] «Partirono preti tornarono carnali»; 22,10 Nakia Nakia; 23 «La pazienza ha un limite».

GIORNALE [redacted] E (42-50-58 Uhf) — 8 «Il gatto di Brooklin aspirante detective»; 9,30 e 0,30 «La peccatrice di San Francisco»; 11 «Le due orfanelle»; 12,30-17-19,15-0,15 Crp flash; 13 e 16,10 Feline story; 13,35 e 18,45 Space robot; 15 Vinovo corre; 17,15 Il ragazzo del circo; «La grande parata»; 17,45 George; «I disperati della pioggia»; 18,40 La predilletta; 20,15 Doris Day; «Lo zio del signor Jarvis»; 20,50 Le canzoni dei ricordi; 21,30 Agente speciale Pepper; «Dietro un disco d'oro»; 22,40 «Così dolce così perversa»; 2 «Metti che ti rompo il muso»; 3,30 «Uccidete agente Locas».

KETE MANILA 1 (44 Uhf) — 8,30 «Il prato macchiato di rosso» con Maria Maltati; 11,30 Meridiano [redacted]; 12,10 notiziario; 12,30 «Un giovane con giovane»; 16 «Pesci d'oro e bikini d'argento» con Gianni Agus e Nino Taranto; 16 Tarallucci e vino; 19,30 «I tromboni» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 21,30 «Porci con le ali».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Nemici per la pelle» Jean Gabin e Lulu [redacted] Funès; 19,45 «Anna Karenina»; 21 La grande pallina blu; 21,30 doc.; [redacted] «Ufo ambientale Shado uccidete Straker... stop» con Ed Bishop.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11 «Codice 2X9»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Heidy; 14,30 Bonanza: «La cantania dei cowboy»; 15,30 «Pugnale [redacted] Vera Ralston; 17,30 «La montagna sacra» di A. Jodorowski; 19,10 Gli ultimi sopravvissuti; 20,30 Bonanza: «La montagna del sole»; 21,30 «Estasi di un delitto»; 23,30 «Morte di un amico» con Spiros Focas.

[redacted] GRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Il giustiziere dei tropici»; 13 e 20 Scuola matta; 15 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente»; 16 Guida alla sopravvivenza; 15,30 La città domanda. Il sindaco risponde; 18 «Arrangiatevi»; 19 Arti; 19,45 e 23,50 Videonotizie; 21 «Venezia muore d'estate»; 22,50 Auto italiana; 24 Film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 13,30 Pinocchio; 13,50 Trillar; 13,50 «L'erede di Robin [redacted] 15 Lupin III; 15,25 «La battaglia del talismano verde»; 17,25 «La colomba non deve volare»; 19 Rubrica religiosa cattolica; 19,40 e 20,15 Notizie; 20,30 Rubrica religiosa protestante; 20,50 Spettacolo con I Gufi.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Il richiamo del lupo»; 14 e 18 Tic ragazzi; 15 «Professione avventuriero»; 16,30 «Scotland Yard precedenza assoluta»; 19 Spazio 40; 19,35 Filmati musicali; 19,45 e 23 Il gazzettino; 21 «No, non farlo»; 22,30 Capitan Nice; 23,15 «Mani d'acciaio furia cinese».

TELE [redacted] 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 Film; 11,30 Love boath; 13 e 18,45 Europa 3 informa; 13,45 Indian river; 14,15 Big valley; «La leggenda di un generale»; 15,45 «Oggi domani dopodomani»; 16,15 George della giungla; 16,45 The monkey; «Il re bramoso e le sue regine»; 20 La soffitta; 21 Agente Pepper; «Dietro un disco d'oro»; 22 «Tornerò a primavera»; 23,45 L'uomo con la valigia; 0,45 Così dolce così perversa».

TELE RADIO CITY (62-47-54 Uhf) — 8,30 Film; 12 e 13,15 The cat; 12,45 Film; 14,30 Lucy e gli altri; 15 Telefilm; 16 e 18 Gli antenati; 17 Anni verdi supertar; 18 Videoshow; 18,50 Danguard; 19,35 Gundam; 20 Commedia all'italiana; 21,35 Film; 23,45 Trailers; 0,15 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15 Collegamento con Capodistria; Calcio; 23,50 Telefilm.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per il Fondo di solidarietà:

G.G. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Matilde Manlotti 50.000; le famiglie Miserere e Cameriengo in [redacted] di Eva Calamaro 50.000; in memoria di Aldo Bianchi le famiglie Siste Serafino, Catterello Spadaro e Fauro 50.000; in [redacted] di Papa Giovanni 50.000; Maria 3[redacted]

P.L. in memoria dei miei nonni e di Papa Giovanni 50.000; famiglie Zampirona [redacted] memoria di Pietro Pulco [redacted]: Arturo Coppa 20.000; un amico degli animali Genova 20.000; per bimbi e anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20 000

In onore di Papa Giovanni e S. Antonio per ringraziamento [redacted]; in memoria di Rosina Sartorio. Rita e Costanza 20 000; N.N. 10 000; in onore a Papa Giovanni 10.000; Angela e Piera in onore di Papa Giovanni 10.000.

P.E.D. 30.000; per ringraziare Iddio [redacted] zia riavuta 50000; ringraziando il dr. Maurizio Jaffuri [redacted] D.C ricordando Padre Leopoldo Mondi e sperando nel suo aiuto 10.000; Regina per gli anziani 10.000; in memoria di Adriano Piccini G.M. 10.000; nonna bis ricorda Papa Paolo VI 10.000; in ricordo dei miei defunti 3000.

N.N. 1.000.000; N.N. 200.000; Antonella e Massimo 200.000; N.N. 150.000; 1030 N.P. 1980 100.000; [redacted] memoria di un defunto 71.000; N.N. 50.000; Anniella [redacted] in memoria di Papa Giovanni 50.000; Angela Bacci. Oleggio 30.000; N.N. per anziani bisognosi 30.000; N.N Giaveno in memoria di Ebe 20.000; in ringraziamento a S. Antonio per i suoi poveri D.D. 15.000; N.N 12.000; N.N. 10.000; in memoria di Adriana Farinetti 10.000; in onore di Giovanni per una speranza avverata! S.Z. Rivoli 10.000; N.N Serrulunga di Cres 10.000; N.N. 10.000.

Famiglia Maltre. Rivoli 10.000; Annamaria Sotta [redacted] S. Paolo succursale n. 15 [redacted] in onore di Papa Giovanni [redacted]; in memoria del papa 5000; Dani. Torino 5000; in onore di Papa Giovanni perché protegga Andrea una nonna [redacted]: una pensionata di G. 3000; N.N. Torino Nord 2000.

Per il sorriso di un bimbo e un po' di serenità per un anziano in suffragio dei miei genitori Dino Brega 100.000; C.C.P. [redacted]: in memoria dei defunti della famiglia Cerina 50.000; A.T. 50.000; invocando l'aiuto e la protezione da Papa Giovanni 50.000.

Argentina Morello in onore di Papa Giovanni 25.000; nel due Ivrea 30.000; Aldo Perotti 15.000; B.M. 15.000; alla cara memoria di nostro figlio E.G. 15.000; N.N. 10.000; I.N. Alessandria 10.000; per bimbi ammalati in onore di Papa Giovanni 10.000; Gulli Francesca, Lorenza Finale Ligure 10 000

LARGO AGLI AFFARI

Una gamma completa: promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai, autocarri da 10 a 20 quintali di portata.
☐ Motore GM Diesel: un'esperienza che fa scuola.
☐ Prezzi d'acquisto [redacted] costi di esercizio: i più competitivi.
☐ Fatto per durare: compatto, veloce, versatile.
☐ Garanzia GM: 1 anno senza limiti di percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL

Tante ragioni per comprarlo subito. Subito dai concessionari Bedford General Motors:

CARMAGNOLA (TO) QUINTO VASCHETTI & FIGLIO Via S. Francesco di Sales, 46 Tel. 011/973.222
CHIVASSO (TO) M.B.M. Via Bertola, 3 Tel. 011/910.27.48
CIRIÈ (TO) COZZO MARIO Via San Maurizio, 23 Tel. 011/920.40.18
MONCALIERI (TO) MONCAR Via Gramsci, [redacted] – Tel. 011/605.10.26
PINEROLO (TO) NOVALTO Via Saluzzo, 137 – Tel. 0121/31.73
RIVAROLO CANAVESE (TO) BONESSA MARTINO Via Ing. Le Maire, 1 – Tel. 0124/29.317
TORINO S.A.I.E. C.so Giulio Cesare, 202 Tel. 011/265.756 P.zza Bernini, 11 C.so Orbassano, 248 V.I.P. Strada Carpice, [redacted] – Tel. 011/641.843 Moncalieri

SIAMO FELICI DI CHIEDERE SCUSA

agli amici librai
che non hanno potuto ricevere
tutte le copie prenotate di
[redacted] uomo, una donna e [redacted] bambino,
il nuovo romanzo di Erich Segal,
autore [redacted] Love story.
Siamo felici
perché non capita spesso
che un libro vada in ristampa
prima ancora di uscire.
Ci dispiace sinceramente
per l'inconveniente arrecato.
Stiamo bruciando le tappe
per porvi subito rimedio.
Grazie.
MONDADORI

PELLE PELLE PELLE
[redacted]
sconti esempio
Rat visone L. 125.000
Pony pelo L. 95.000
Roky sfoderato L. 75.000
Canadese cloth L. 85.000
Giubbotto taglio L. 85.000
Montone scamosciato L. 149.000
Canadese doria L. 160.000
Lapin donna L. 110.000
Rabbi corso L. 295.000
CENTRO MODA
Via [redacted] Libertà 98
SAN MAURO - Tel. 8221.594

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI FAMIGLIA PERSIANA
SABET
P.zza Rivoli[redacted] Angeli 2 (via E. Alberto [redacted] via Cavour)
Tel. [redacted] 553.022

[redacted] CONTENITIVO EXTRA DI [redacted] NARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI SMONTABILE E LAVABILE GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUELLI DA [redacted]
ERNIA
UN MEDICO DELL'ISTITUTO EFFETTUA PROVE ED APPLICAZIONI GRATUITE TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 14,30 ALLE 18 PRESSO LO STUDIO PROFESSIONALE DI
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534600
GENOVA - Sabato 18 Ottobre - Feltre - Via Lucoli 21 7 ore 9 - 18
BIELLA - Lunedì 6 Ottobre Albergo Commercio Via Battisti Bona 15 ore 9 - 12
CASALE - Martedì 7 Ottobre Albergo Bolle d'Oro ore 9 - 12
ASTA - Mercoledì 1 Ottobre Albergo Roma ore 9 - 12
CUNEO - Mercoledì 21 Ottobre Albergo Supporga ore 9 - 12
Istituto A.R. Di Bernardo - Sede Centrale - Milano - P.le Loreto 7
RICHIEDERE IL CATALOGO ILLUSTRATO N. 2 CHE VI SPEDIRÒ GRATIS

ISTITUTO VENDITE [redacted]
VIA PIEMONTE - [redacted] Giulio Cesare [redacted] - TORINO
VENDITA ALL'ASTA
Arredi antichi vari di provenienza EREDITARIA e per commissione: mobili antichi di varie epoche; soprammobili antiche vari; maioliche; lustri; argenti antichi inglesi e italiani; avori; gioielleria d'epoca; collezione di tabacchiere; dipinti antichi e dell'800 di scuola fiamminga ed italiana (alcuni da collezione)
TAPPETI PERSIANI ANTICHI E VECCHIA LAVORAZIONE; libri antichi, oggetti vari d'arte ed insigne pregiosi veri (anelli, spille, bracciali ecc. tra cui smeraldo da 35 carati (visibile presso la banca, su appuntamento)
ASTA:
mercoledì 8 ottobre alle ore 21
giovedì 9 ottobre alle ore 21
venerdì 10 ottobre alle ore 21
sabato 11 ottobre alle ore 16 ed alle ore 21
DOMENICA 12 OTTOBRE
ESPOSIZIONE ore 11-12,30 15,30-18,30 / ed ore 21-23
ASTA:
lunedì [redacted] ottobre alle ore 21
Esposizione: da sabato 4 ottobre (domenica 5 ottobre compresa) TUTTI i giorni ore 10-12,30 / 15,30-18,30 ed ore 21-23
OGNI ACQUISTO = UN INVESTIMENTO SICURO
Catalogo in [redacted]. Per Inf. 011/858.483 - 280.939

SE SIGNORE, CHI VIENE DA ME RIDE DI CUORE
E SE GUARDI GRP TI PRENDI LA PANCIA IN MANO
ALLE 19,30 DI TUTTI I MARTEDI

DAVIDE D'ABIA
Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite [redacted] Torino, C.so G. Cesare 18 tel. 280.939 procederà all'incanto:
Giovedì 9-10-80 alle ore 9,30 in Rivoli Via Po, 10 - Proc. 3342/80 c/ Vallata Paolo - macchina lavabiancheria «NS/10/MINI».
Alle ore 16 in Torino C.so G. Cesare, 18 Proc. 2581/80 c/ Pontecalli Antonio - auto Ford Capri XL 1600 TO/088515 a libera offerta.
Venerdì 10-10-80 alle ore 16 in Torino C.so Giulio Cesare 18 Proc. 1857/80 c/ Fiora Ernesto - pianoforte.

Visitate mobilopoli 80
a Fiera
dell'arredamento e dell'arredoccasioni
[redacted] - S. St. Torino-Leini

A Collegno, per giovani e anziani

Nella villa patrizia un centro sociale

La spesa di adattamento è di duecento milioni - Pronto per l'autunno del 1981

Gli spazi inizieranno [illegible] quanti giorni a Collegno i lavori di ristrutturazione di Villa Lida una vecchia abitazione patrizia di due piani fuori terra in pieno centro storico. L'immobile circondato da un giardino con in mezzo una fontana secolare fu lasciato anni fa in eredità al comune dall'ex consigliere comunale Villani con la clausola che lo stesso fosse adibito a casa riposo per anziani.

L'amministrazione comunale però, pur accettando il lascito, ha contestato la validità della destinazione, ottenendo dagli eredi, dopo una lunga praxi burocratica, che la villa fosse trasformata in centro sociale per il quartiere.

«*Parlare di Villa Lida* — ha detto il sindaco comunista Luciano Manni — *vuol dire parlare dell'azione continua di recupero [illegible] immobili del centro storico da parte del Comune, quali il complesso di Santa Croce, Villa Gualco che sta per essere trasformata in [illegible] pretorile, il villaggio Leumann, [illegible] stadio e [illegible] stesso ospedale psichiatrico*».

In questa iniziativa di ristrutturazione e recupero che l'amministrazione civica conduce in accordo e con l'aiuto della Regione Piemonte, [illegible] Lida [illegible] supa un posto di primo piano. «*Senza l'azione aggregante di un centro di incontro tutti i discorsi per rivalutare l'anziano al tessuto sociale della città* [illegible] *hanno senso* — ha continuato il sindaco — *Villa Lida per il quartiere centro storico-tempo nuovo rappresenta una tappa importante nella ricerca e nel tentativo di dare agli abitanti una città migliore dove giovani e anziani possano vivere con pari dignità e diritti*».

Il [illegible] per i lavori di [illegible] pàro dell'immobile prevede un costo finale di circa 300 milioni; all'esterno la facciata verrà ricostruita come era un secolo fa e al piano terra saranno sistemati: il centro sociale d'incontro per gli anziani del quartiere e un ambulatorio per il medico geriatrico e l'infermiera; un ufficio per l'operatore e il vigile di quartiere; un salone giochi per gli anziani; un salone polivalente per i giovani, la biblioteca e gli sportivi.

Al primo piano, tra l'altro, [illegible] sarà un ufficio per l'anagrafe decentrata; un salone per le riunioni del consiglio di circoscrizione.

Scippatore le rompe un braccio

Candida Tacchino, 54 anni, originaria di Castelletto d'Orba (Alessandria), residente a Collegno, in via Macedonia 22, l'altra mattina, col pranzi di casa, è stata affiancata da una Mini Minor rossa, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava a fianco del guidatore, ha sporto un braccio dal finestrino ed ha tentato di strappare la borsetta. La donna ha fatto resistenza. Il malvivente ha continuato con gli strattoni fino a quando è riuscito nel suo intento. Candida Tacchino, caduta a terra e trascinata per alcuni metri, ha riportato [illegible] frattura del braccio

Misterioso episodio nella notte in [illegible] Racconigi

Universitario accoltellato alla fermata dell'autobus

Altro fatto: prende le difese dell'amica [illegible] è ferito [illegible] forbiciate da tre fratelli - La violenta rissa è scoppiata in via Garibaldi

Un giovane è stato accoltellato ieri sera poco dopo le 22 alla fermata del pullman in corso Racconigi. Il ragazzo, Mario Campana, 23 anni, studente del quinto anno di medicina, abitante in via Nizza 179, stava attendendo l'autobus quando è stato affrontato da un uomo sui quarant'anni di bassa statura. «*Sta fermo o dammi i soldi*» gli ha intimato. Il Campana, colto di sorpresa, ha replicato: «*Non ti capisco i soldi te li dò*», ma l'altro ha estratto di tasca un coltello e ha minacciato il ragazzo che atterrito ha tentato di fuggire. L'aggressore lo ha raggiunto e colpito con una coltellata alla schiena e due al torace; fortunatamente lo studente indossava un pesante giubbotto di pelle che ha impedito alla lama di penetrare più profondamente. Soccorso e trasportato al Nuovo Martini il giovane è stato medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

★Un ragazzo di 18 anni, è rimasto ferito ieri sera a colpi di forbice da tre fratelli durante una rissa scoppiata in mezzo [illegible] strada. Il fatto [illegible] antecedente. Santo Di [illegible], 21 anni, conviveva con Clara Garducci, 16 anni, in via [illegible] di Città 9. La ragazza è incinta, si vogliono un gran bene; lui, però, è molto geloso. L'altro giorno Clara

Lo studente ferito, Mario Campana, e Anacleto Spagone

[illegible] e Santo i soldi per andare dalla parrucchiera e tingersi i capelli.

La risposta di Santo è perentoria: «*No, poi diventi troppo bella e ti guardano gli altri* [illegible] *miei*». Litigare non serve e Clara pensa di aggirare l'ostacolo andando a casa dai genitori a [illegible] acconciare i capelli dalla sorella Oliva.

Di fronte al fatto compiuto la reazione di Santo non è delle più signorili, anzi. Clara è colpita a calci e ceffoni. «*Sei una ribelle* — le urla il convivente — *se non mi ubbidisci adesso, chissà come ti comporterai quando saremo sposati*». La ragazza, pesta e piangente, torna nuovamente a casa e racconta l'accaduto ad un'altra sorella, Lina.

Quest'ultima, avverte il fidanzato, Anacleto Spagone, 25 anni, via Covelli 19, che si precipita a casa del Di Leo aggredendolo. In aiuto di Santo però arrivano i fratelli, entrambi minorenni, che aggrediscono, a loro volta, lo Spagone. Il ragazzo fugge ma, in via Garibaldi, viene raggiunto dal gruppetto. In mano di uno dei tre compare improvvisamente una forbice e Anacleto Spagone è colpito al fianco.

La scena è seguita da un agente della Mondialpol che alla vista del ragazzo ferito, estrae la pistola e spara due colpi. Gli spari hanno il potere di bloccare la rissa e l'agente blocca i due minorenni mentre Santo riesce a fuggire. Verrà bloccato da una pattuglia della polizia e portato in Questura insieme [illegible] fratelli. Anacleto Spagone, medicato [illegible] Martini di via Tofane, in nottata [illegible] stato trasferito alle Molinette.

Nella Taurinense

Il gen. Pier Luigi Cavaliari lascerà lunedì l'incarico di comandante della Brigata alpina «Taurinense», che ha ricoperto per un anno, destinato ad assumere il comando della Zona Militare di Genova. Gli subentrerà il gen. Luigi Cappellotti, comandante del reparto corsi della Scuola di applicazione.

Due sorelle impiegate alle poste di Cirié

Truffa [illegible] dopo tre anni per [illegible] di 3000 lire

Non avevano registrato tempestivamente sul bollettario dei telegrammi il ricavato di due operazioni - Un collega lo aveva denunciate

Un processo che dura da tre anni con l'imputazione di peculato, per due sorelle, impiegate all'ufficio postale di Cirié: il tutto per la somma di 3000 lire. [illegible] rispondenti al versamento di due telegrammi che le due donne non avrebbero registrato nel bollettario, trattenendosi il denaro. E' accaduto ieri alla seconda sezione penale del tribunale, dove sono comparse Maria Flora Di Donato, 32 anni e la sorella Maria Filomeno, di 29 anni, abitanti a Cirié in via Pessinetto 15.

A mettere [illegible] moto l'inesorabile macchina della giustizia è stato un collega d'ufficio che era in lite con le due sorelle. La mattina del 29 giugno del '77 ha scoperto che non avevano subito registrato due telegrammi nel bollettario e fatto [illegible] rapporto. Come è poi risultato al processo, dove le due imputate erano difese dall'avvocato Ciani, le 3000 lire furono versate prima della chiusura dell'ufficio.

Ha detto il legale nella sua arringa: «*Probabilmente se avessero sottratto alle casse dello Stato 2 miliardi non sarebbero oggi sedute sul banco degli imputati*». L'avvocato Ciani ha chiesto l'assoluzione con formula [illegible] ampia della due impiegate in quanto non erano stati sottratti dei soldi ma il corrispondente [illegible] servizio per i due telegrammi, registrati tardivamente. Il pm, in chiesto la derubricazione del reato di peculato a quello di truffa aggravata e la condanna a 8 mesi di reclusione. I giudici le hanno invece assolte.

"Il volantinaggio è manovalanza"

Non rientra, dice il pretore, nella categoria commercio

Hanno diritto a vedersi applicato il contratto di lavoro previsto dall'Unione (Unione sindacati autonomi nazionali), ma non quello della Cgil del commercio. Così ha deciso il pretore Cutillo respingendo il ricorso di cinque donne (Piera Caboldi, Amalia Morino, Paola Beda, Donatella Negro e Maria Laganà) che avevano fatto del volantinaggio pubblicitario porta a porta per conto della ditta «Strategy» di cui è amministratore Quintilio Bianchini.

Il pretore [illegible] dato ragione all'Uav. Brigandì, legale della «Strategy», e nella sentenza ha scritto: «*Poichè l'attività di distributrice di volantini non richiede alcuna preparazione tecnica, si esclude che per questo tipo [illegible] lavoro [illegible] debbano impiegarsi energie diverse da quelle fisiche. Qualsiasi persona anche sprovvista di istruzione potrebbe [illegible] scolgere del volantinaggio, mansione che non rientra nel campo del commercio bensì in quello della manovalanza. E' quindi valido il contratto nazionale dell'Unione*». Il pretore ha condannato la ditta a pagare alle cinque donne, che erano difese dagli avv. Fontana e Cerrito-Il, le somme prescritte dalle tabelle Unione.

★Mentre toglieva dal tornello a gas una pentola, nella [illegible] aveva cucinato [illegible] pasta, Alessandra Di Troia, 9 anni, via Luigi Ornato 5 bis, si è procurata addosso l'acqua [illegible] Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al torace, al ventre e alle gambe. E' ricoverata, in osservazione, all'ospedale Infantile Regina Margherita.

★Ladri, entrati nella tabaccheria di Umberto Andriano, 48 anni, San Mauro, via Settimo 177, si sono impadroniti di 45 kg di sigarette, di un orologio d'oro e di una pistola Beretta, calibro 7,65, regolarmente denunciata. Il valore del bottino supera i due milioni e mezzo.

Nella Taurinense

Il gen. Pier Luigi Cavaliari lascerà lunedì l'incarico di comandante della Brigata alpina «Taurinense», che ha ricoperto per un anno, destinato ad assumere il comando della Zona Militare di Genova. Gli subentrerà il gen. Luigi Cappellotti, comandante del reparto corsi della Scuola di applicazione.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per il Fondo di solidarietà:

O.G. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Matilde Manfredi 50.000; le famiglie Mingrone e Camerlenga in memoria di Eva Calamaro 50.000; in memoria di Aldo Bianchi le famiglie Sisto Speranza, Cattarello Spadaro e Pauro 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; Milena 35.000.

P.L. in memoria dei miei genitori di Papa Giovanni 30.000; famiglie Zampironi in memoria di Pietro Pulso 30.000; Arturo Coppa 20.000; un amico degli animali Genova 20.000; per bimbi e cagnoni P. Cirillo e Alessandro Verna 20.000.

In onore di Papa Giovanni e S. Antonio per ringraziamento 20.000; in memoria di Rosina Sartorio Riis e Costanza 20.000; N.N. 10.000; in onore a Papa Giovanni 10.000; Angela e Piera in onore di Papa Giovanni 10.000.

P.E.D. 8.000; per ringraziare Iddio per grazia ricevuta 50.000; ringraziando il dr. Maurizio Jaffuni 20.000; D.C. ricordando Padre Leopoldo Mandić e sperando nel tuo aiuto 10.000; Reatta per gli animali 10.000; in memoria di Adriano Picchi G.M. 10.000; grazie Mamma ricordo Papa Paolo VI 10.000; in ricordo dei miei diletti 3000.

N.N. 1.000.000, N.N. Peralto, Antonella e Massimo 200.000 N.N. 150.000; 1939 M.P. 100.000; in memoria di un defunto 71.000; N.N. 30.000; Amerio Pierdi [illegible] memoria di Papa Giovanni 30.000; Angela Bacci, Oleggio 30.000; N.N. per animali bisognosi [illegible] N.N. Giaveno in memoria di Elsa 20.000, in ringraziamento a S. Antonio per i suoi poveri D.D. 15.000; N.N. 12.000; N.N. [illegible]; in memoria di Adriano Farinetti 10.000, in onore di Giovanni per una speranza avverata; S.Z. Hiroli 10.000; N.N. Serralunga di Crea 10.000, N.N. 10.000.

Famiglia Motta, Bipiani 50.000, Antonietta Botta 10.000; S. Paolo auguri a lo 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria del papa 5000; Dani, Torino 5000; in onore di Papa Giovanni perchè protegga Andrea una mamma 5000; una pensionata M.G. 3000; N.N. Torino Nord 2000.

Per il sorriso di un bimbo e un po di serenità per un anziano in ricordo dei miei genitori Dino Brega 100.000; G.C.P. [illegible] in memoria dei defunti della famiglia Cerina 50.000; A.T. 50.000, invocando l'aiuto e la protezione di Papa Giovanni 50.000.

Argentina Morello in onore di Papa Giovanni 25.000; nel due Juventus 30.000; Aldo Peroni 15.000; B.M. 15.000; alla cara memoria di nostro figlio L.G. 10.000; N.N. 10.000; I.N. Alessandria 10.000; per bimbi ammalati in onore di Papa Giovanni 10.000; Gulli Francesca, Lorena Finale Ligure 10.000.

LARGO AGLI AFFARI

Una gamma completa: promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai, autocarri da 10 a 20 quintali di portata.
☐ Motore GM Diesel: un'esperienza che fa scuola.
☐ Prezzi d'acquisto e costi di esercizio: i più competitivi.
☐ Fatto per durare: compatto, veloce, versatile.
☐ Garanzia GM: 1 anno senza limiti di percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL

Tante ragioni per comprarlo subito. GM
Subito dai concessionari Bedford General Motors:

[illegible] (TO)
QUINTO VASCHETTI & FIGLIO
Via S. Francesco di Sales, 46
Tel. 011/973.222
CHIVASSO (TO)
M.B.M.
Via Bertola, 3
Tel. 011/910.27.48
CIRIÈ (TO)
COZZO MARIO
Via San Maurizio, 23
Tel. 011/920.40.18
MONCALIERI (TO)
MONCAR
Via Gramsci, [illegible] - Tel. 011/605.10.26
PINEROLO (TO)
NOVAUTO
Via Saluzzo, 137 - Tel. 0121/31.73
RIVAROLO CANAVESE (TO)
BONESSA MARTINO
Via Ing. Le Maire, 1 - Tel. 0124/29.317
TORINO
S.A.I.E.
C.so Giulio Cesare, 202
Tel. 011/265.756
Piazza Bernini, 11
C.so Orbassano, 248
V.I.P.
Strada Cuneo, 4 - Tel. 011/641.843
Moncalieri

SIAMO FELICI DI CHIEDERE SCUSA

agli amici librai
che non hanno potuto ricevere
tutte le copie prenotate di
Un [illegible] donna e un bambino,
il nuovo romanzo di Erich Segal,
autore di Love story.
Siamo felici
perché [illegible] capita spesso
che un libro vada in ristampa
prima ancora di uscire.
Ci dispiace sinceramente
per l'inconveniente arrecato.
Stiamo bruciando le tappe
per porvi subito rimedio.
Grazie.

MONDADORI

PELLE PELLE PELLE

[illegible] PELLI
alcuni esempi
- Pelle visone L. 139.000
- Pelle pecora L. 39.000
- Roby accappatoio L. 79.000
- Canadese crosta L. 99.000
- Gazzone ragazzo L. 69.000
- Montone accoppiato L. 149.000
- Canadese pecora L. 160.000
- Lapin donna L. 119.000
- Rasoi visone L. 295.000

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 93
SAN MAURO - Tel. 8221.594

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

UN MEDICO DELL'ISTITUTO EFFETTUA PROVE ED APPLICAZIONI GRATUITE TUTTI I GIORNI FERIALI ORARIO: 9-12 14,30-18 PRESSO LO STUDIO MEDICO DELLA FILIALE DI:
TORINO - [illegible] S. QUINTINO 4 - TEL. 534500
GENOVA - Sabato 18 Ottobre - Hotel - Via Lucoli 29-7 ore 9 - 18
BIELLA - Lunedì Grande Albergo Commercio Via Battista Bona 16 ore 6 - 12
CASALE - Martedì 7 Ottobre Albergo Bella a Oro ore 9 - 18
ACQUI - Martedì 14 Ottobre Albergo Roma ore 6 - 12
CUNEO - Martedì 21 Ottobre Albergo Supergà ore 6 - 12
Istituto A.R. Di Bernardo - [illegible] Centrale - Milano - [illegible] Loreto 7

RICHIEDERE IL CATALOGO ILLUSTRATO N. 2 CHE SI SPEDISCE GRATIS

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
[illegible] - Corso Giulio [illegible] - TORINO

[illegible] ASTA

Arredi antichi vari di provenienza EREDITARIA e per [illegible] mesi: mobili antichi di ogni epoche; soprammobili antichi [illegible] maiolica, locca, argenti antichi inglesi e italiani; avori, (piccoli d'epoca, collezione di tabacchiere; dipinti antichi e dell'800 di scuola fiamminga ed italiana (depinti [illegible] collezione).
TAPPETI PERSIANI ANTICHI E VECCHIA LAVORAZIONE: [illegible] ANTICHI, oggetti vari d'arte ed inoltre preziosi vari (anelli, spilli, bracciali ecc. [illegible] cui smeraldo da 33 carati (visibile presso la banca, su appuntamento)

[illegible] ASTA

mercoledì 8 ottobre	alle ore 21
giovedì 9 ottobre	alle ore 21
venerdì 10 ottobre	alle ore 21
sabato 11 ottobre	alle ore [illegible] alle ore 21
DOMENICA 12 OTTOBRE ESPOSIZIONE	ore 11-12,30 16,30-19,30 / ed ore 21-23

ASTA:
lunedì 13 ottobre alle ore 21
Esposizione: da sabato 4 ottobre (domenica 5 ottobre compresa) tutti i giorni ore 10-12,30 / 16,30-19,30 dalle 21-23
OGNI ACQUISTO = UN INVESTIMENTO SICURO
Catalogo in sede. Per inf. 011/859 453 - 280 939

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI PARRUCCHIERA PERSIANA

SABET

Via Madama degli Angeli 2 (ang. C. Alberto ang. via Carlo)
Tel. 555.142 - 553.022

Visitate mobilopoli 80 a Fiera

dell'arredamento e dell'arredoccasioni

[illegible] Tel. 011/[illegible] St.

temperatura di ieri

massima	+22,2
minima	+14
media	+18,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 87%; cielo poco nuvoloso. Temperature: massima +21,6; minima +10; media +15,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi; visibilità buona, salvo locali riduzioni per banchi di nebbia nelle prime ore del mattino; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,30; tramonta 19,05. Temperatura della scorsa notte a Torino: max +23; min. +12,2.

Marinaio scopre il padre impiccato

Un uomo di 50 anni, Andrea Gastaldi, Beinasco, via Torino 64, si è tolto la vita, impiccandosi nel gabbiotto del suo orticello. La morte, secondo le prime indagini svolte dai carabinieri di Beinasco risale a 7-8 giorni fa.

Il cadavere è stato scoperto ieri pomeriggio dal figlio maggiore, ritornato a Beinasco per una breve licenza. Il giovane, non trovando il padre in casa, lo aveva cercato nell'orto. Dopo aver forzato la porta [illegible] gabbiotto, [illegible] raccapricciante scoperta.

Processo contro l'assistenza dei medici

Due casalinghe autogestiscono [illegible] classe

«*Su bambini, aprite il quaderno e continuate gli esercizi...*». Stavolta non è la maestra che tiene la lezione ai 20 alunni della terza C della elementare di S. Ambrogio in Valsusa. Sono invece due casalinghe, Lucia Aerdi e Giuseppina Genari, che hanno i loro figli nella classe. L'aula non è quella delle scuole elementari, [illegible] un locale dell'ex asilo di via Umberto I.

E' questa l'insolita protesta che stanno attuando i genitori di questi alunni, perché non vi sono insegnanti di ruolo, ma solo supplenti. Il tutto è cominciato all'inizio dell'anno scolastico, quando la maestra proveniente da Bussoleno (60 km. di distanza), dopo un giorno di scuola, si è messa in malattia per [illegible] Poi è stato assegnato un maestro provvisorio, che è dovuto tornare al suo precedente incarico. A questo punto i genitori hanno cominciato la seconda e non hanno più mandato i figli a scuola. Quindi, con l'appoggio del Comune, hanno organizzato lezioni autogestite.

«*E' una situazione insostenibile* — afferma Lucia Aerdi — *dalla prima alla terza quasi bambini hanno avuto il record di undici supplenti differenti. Siamo stati in Provveditorato, ma non abbiamo avuto alcuna garanzia in merito. Noi chiediamo* [illegible] *insegnante di ruolo tutto l'anno, e almeno un supplente fisso*».

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (22-23-30-40 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «La lunga fuga» con Riccardo Montalban; 13 e 16,30 Roy Rogers; 13,30 Gli invincibili; «Petardo»; 14 Sport-Oro Italia per lo Special events di tennis; 17 Guglielmo Tell; «La lettera smarrita»; 17,30 Black Beauty; «L'uomo dei sottaceti»; 18 Cindi & Company; «Gli istruttori» 19 Jolly Ippicasa; 19,30 Anni ruggenti; «Uno e tredici»; 20 Gli invincibili; «Il pentito»; 20,30 Al banco della difesa; «Anestesia alcolizzante»; 21,15 «Bonaparte alla crociata» con Vittorio Gassmann e Adolfo Celi; 23 «Intrigo a Montecarlo» [illegible] Robert Wagner e Peter Lawford.

QUARTA RETE (23-23-31-40 Uhf) — Ore [illegible] Zorro disco; 12,30 «Nel paradiso [illegible] vive come Eva»; 17,30 Mixage; 18,30 «L'assassino è costretto a uccidere ancora»; [illegible] «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti»; 22 «Sulle sparche carogne»; 23,30 «La ragazza che uccide».

TELE STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 Grand prix; 12 Gnocchi al 13; [illegible] e 18,30 Star trek; [illegible] Big story; «Il gatto»; 15 D come donna; 17,30 Josie e le pussycats; «Una strana luna su Miami»; 19 Davinsky e Mattley; «Operazione fotografia»; 18,30 Telefilm; [illegible] 20 Star trek; «L'alternativa»; 21,30 «I girasoli» con Marcello Mastroianni e Sophia Loren; 23,30 «Nel giorno del Signore» con Lando Buzzanca e Carlo Dapporto; 1,30 «Sollazzevoli storie [illegible] mogli gaudenti e mariti penitenti».

TELE VOX (28,6 Uhf) — Ore 12,30 Antichevolmente, 18,30 «Bourges operazione Gestapo»; 20 «Peggio per me meglio per te»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA [illegible] Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Sergente Preston; 13,30 Big Valley; «Il ritratto di un amico»; 14,30 Speciale casa; 15 «La notte dei morti viventi»; 16,30 e 22 Agente speciale; 18 Arthur; 19 Big Valley; «Gioco d'azzardo»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo; 21,30 «Omicidio per vocazione» con Femi Benussi e Valeria Ciangottini.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 Le grandi congiure; 15 e 20 Vicki il vichingo; 16,30 e 19 Charlotte; 19 «Cosa sole l'avvenire»; 17,30 Birdman; 18 Jabber jaw; 18,30 Pronto intervento Sos; 19,30 Discostar; 20,30 «Parlirono preti forzaconi curati»; 22,10 Nikki Nikki; 23 «La pazienza ha un limite».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-49-64 Uhf) — 8 «Il gatto di Brooklin naptrante detective»; 9,30 e 0,30 «La pomiciro di San Francisco»; 11 «Le due orfanelle»; 12,50-17-19,15-0,15 Org flash; 13 e 18,10 Pelline story; 13,25 e 18,45 Space robot; 16 Vivere sorre; 17,15 Il ragazzo del circo; «La grande parata»; 17,45 George; «I disperati della pioggia»; 19,40 La prestidigitatrice; 20,15 Doris Day; «Lo zio del signor Jarvis»; 20,50 Le canzoni dei ricordi; 21,30 Agente speciale Pepper; «Dietro un disco d'oro»; 22,40 «Così dolce così perverso»; [illegible] «Nelli che ti rompe il muso»; 3,30 «Uccidete agente Lucas».

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — 9,30 «Il prato macchiato di rosa» con Maria Mafaldi; 11,30 Marchiano 44; 12,10 notiziario; 12,30 «Un giovane [illegible] giovane»; 16 «Fossi d'oro e bikini d'argento» con Gianni Agus e Nino Taranto; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «I tromboni» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 21,30 «Porci con le ali».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Nemici per la pelle» con Jean Gabin e Lois de Funès; 19,45 «Anna Karenina»; 22 La grande pallina blu; 21,00 doc., 22 «Ufo ambientate Black accidente Stroker...stop» con Bil Bishop.

TELE MALTA '80 (49-69 Uhf) — 11 «Codice 3X3»; 13 e 19,40 Jeep robot; 13,30 e 30 Holdy; 14,30 Bounnan; «La cattante del cowboy»; 15,30 «L'uguale misterioso» con Vera Ralston; 17,30 «La montagna sacra» di A. Jodurowski; 19,10 Gli ultimi sopravvissuti; 20,30 Bonanza; «La montagna del volo»; 21,30 «Estasi di un delitto»; 23,30 «Morte di un amico» con Spiros Focas

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 16,30 «Il giustiziere del tropici»; 19 e 20 Scacco [illegible]; 13 «Io sono Bruce Lee la sfida suprema»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 La città domanda, il sindaco risponde; 18 «Arrangiatevi»; 19 Arte; 19,05 e 23,50 Videototale; 21 «Venezia muore d'estate»; 22,50 Auto Italiana; 24 Film

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,30 Pinocchio; 12,30 Triller; 13,50 «L'eroe di Robin Hood»; 15 Lupin III; 16,25 «La battaglia del tedesco verde»; 17,35 «La colomba non deve volare»; 18 Rubrica religiosa cattolica; 18,40 e 20,15 Notizie; 20,30 Rubrica religiosa protestante; 20,50 Spettacolo con 1 Gialli.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Il richiamo del lupo»; 14 e 18 Tic ragazzi; 16 «Professione avventurieri»; 16,30 «Scotland Yard precedenza assoluta»; 19 Spazio 40; 19,05 Primati musicali; 19,45 e 23 Il gazzettino; 21 «No, non farlo»; 22,30 Captain Nice; 23,15 «Mani d'acciaio furia cinese».

TELE EUROPA [illegible] (58-30 Uhf) — 7 Oltrelericht; 9,30-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 Film; 11,30 Love boats; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Indian river; 14,15 Big valley; «La leggenda di un generale»; 15,45 «Oggi domani dopodomani»; 18,15 George della giungla; 18,45 The monkey; «Il re bramino e le sue regine»; 20 La raffinata; 21 Agente Pepper; «Dietro un disco d'oro»; 22 «Tornerò a primavera»; 23,45 L'uomo con la valigia; 0,45 Così dolce così perverso».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 Film; 10 e 24,15 Tin-est; 12,45 Film; 14,30 Lucy e gli altri; 15 Telefilm; 16 e 19 Gli antenati; 17 Anni verdi superstar; 18 Videoshow; 18,30 Dangaard; 19,35 Gundam; 20 Commedia all'italiana; 21,30 Film; 23,45 Trailers; 0,15 Film.

TELE MONTOSO (63 Uhf) — 16 [illegible] gumento con Capolavoro: Quizio; 23,50 Telefilm.

SE SIGNORE, CHI VIENE DA ME RIDE DI CUORE

E SE GUARDI GRP TI PRENDI LA PANCIA IN MANO ALLE 19,30 DI TUTTI I MARTEDÌ

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino; C.so G. Cesare [illegible] tel. 280.936 procederà all'incanto:
Giovedì 9-10-80 alle [illegible] in Rivoli Via Po, 10 - Proc. 3342/80 c/ Vallania Paolo - macchina lavabiancheria «NS/10/NINI»
[illegible] in Torino C.so G. [illegible] 15 Proc. 2581/80 c/ Ponticelli Antonio - Auto [illegible] Ceph XL 1500 TO/D88516 a libera offerta
Venerdì 10-10-80 alle ore [illegible] in Torino C.so Giulio Cesare 18 Proc. 1857/80 c/ Fiore Ernesto - pianoforte.

Ancora un Franco Nero di grande qualità

Nazionale

Si ride da 6 settimane

Lilliput

Desideria, vergine dissacrante e violata

Gioiello

GALLIANO JUSO
STEFANIA SANDRELLI
LARA WENDEL
KLAUS LOWITSCH
VITTORIO MEZZOGIORNO

All'ASTOR

Il nuovo attesissimo thriller di un maestro del cinema: DON SIEGEL

BURT REYNOLDS
LESLEY-ANNE DOWN / DAVID NIVEN
PRESENTA UN FILM DI BURT REYNOLDS

TAGLIO DI DIAMANTI

al VITTORIA

LEI e LUI, L'ALTRO?
LEI e L'ALTRO, LUI?
L'ALTRO e LUI, LEI?
Il divertimento è assicurato

Grande successo!

Ambrosio

LEONE D'ORO
Mostra Internazionale del Cinema Venezia '80

REPOSI

Neppure gli attori riescono a fermare l'irresistibile coppia sempre più extra e sempre più terrestre

Cristallo

da "L'Uomo di Rio" a "L'Uomo di Hong Kong" ricercato da tutte le polizie è arrivato

BELMONDO
SPACCATUTTO!!!

All'ARISTON

A Pippo, Paperino e C. la medaglia d'oro delle risate

ARLECCHINO: *successo!*

La travolgente comicità di MONTESANO
La sensualità della KRISTEL
nel film più divertente del momento

All'ARCO

Il comico più geniale e la sua inconfondibile partner DIANE

Metropol

ZETA d'ESSAI

Via Cibrario 88 - Tel. 749.29.07

SEMPRE FILM DI QUALITA'
stasera e domani:

IMMACOLATA E CONCETTA
di S. Piscicelli

e per i vostri figli...

ZETA RAGAZZI

proiezioni ogni sabato pomeriggio ore 15-17
servizio gratuito di baby sitter in sala
OGGI INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE '80-81 CON
LA CARICA DEI 101
di Walt Disney

Nello splendore dei 70 mm e con la magia del stereo-alta fedeltà finalmente nella nostra galassia il seguito di "GUERRE STELLARI"

al GRANDE IDEAL

ROMANO: ECCEZIONALE

Così la critica:
...la plasticità delle immagini, gli effetti spettacolari, le sapienze grafiche, concorrono a farne un'opera di classe in cui molti sono i momenti di grandezza.
Il Giornale Nuovo

AL LUX

Travolta degli Anni 80 rinnova il successo della «FEBBRE DEL SABATO SERA» e di «GREASE»

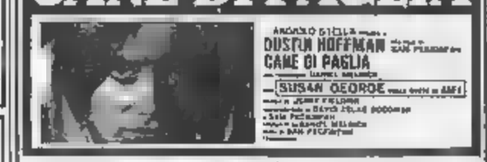
al DORIA RICHARD GERE

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

OGGI al Centrale d'Essai

Il fascino del cinema americano si presenta con il suo capolavoro in edizione completa
DUSTIN HOFFMAN nella sua migliore interpretazione

CANE DI PAGLIA



Orario spettacoli: 16,30 - 18,20 - 20,30 - 22,30 - Vietati anni 18

AVVISO AL PUBBLICO

La Società
AVCO-EMBASSY, C.E.I.A.D. (COLUMBIA), METRO-GOLDWYN-MAYER, PARAMOUNT, P.I.C. (WARNER BROS), 20TH CENTURY FOX, UNITED ARTISTS EUROPA, UNIVERSAL, BUENA VISTA (WALT DISNEY)
rendono noto quanto segue:

1) - Circolano sul mercato italiano copie furtive o contraffatte di films nei formati "35 mm.", "16 mm.", "Super 8 mm." e "videocassette";
2) - Le società suddette, lese nei loro diritti di sfruttamento economico dalla circolazione delle copie contraffatte, hanno già presentato diverse denunzie ed ottenuto numerosi sequestri, nei confronti di quelli tra i responsabili che sono stati identificati;

Pertanto, la Società suddette

- invitano -

cineteche, cineclubs, emittenti televisive, privati cineamatori e quanti altri acquistano o noleggiano films in qualsiasi formato, ad accertare sempre la provenienza dei prodotti, chiedendo al venditore garanzie in proposito

- fanno presente -

che nessuno dei loro films della stagione 1979-80 o 1980-81 circola legittimamente nei formati "16 mm.", "Super 8 mm." e "videocassette" e che altresì ben pochi sono quelli delle stagioni precedenti immessi sul mercato in "16 mm.", "Super 8 mm." e videocassette;

sono a disposizione

del pubblico per fornire informazioni, in ogni caso di legittimo dubbio, su quanto sopra.

PRIME

ALCIONE: Fernandez Infermeh. V.O. Arte Wilson Col Vist 16 16.30 Ult. 22.30
AMERA: La vera storia della monaca di Monza. Vist 18 Ore 20 22.30
AMBROSIO: Una notte d'estate (Gioia), di John Cassavetes con Gena Rowlands Col Or 15.20, 17.40, 20, 22.30
ARCO-INC: Provaci ancora, Sam.
ARISTON: Pippo olimpionico, di Walt Disney Or 14.30, 16.30, 18.30, 22.30
ARLECCHINO: Un amore in prima classe, E. Montesano S. Kristel Col Non visl Or 15.50, 17.35, 19.15, 20.45, 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy Movie (V.O.) Laura Gemser Col Vist 16 Or 15.16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
ASTOR: Taglio di diamanti, Burt Reynolds, David Niven Or 14.30, 18.20, 19.30, 20.30, 22.30
AUGUSTUS: La settimana tragica, Anna Maria Rizzoli, E. Cannavale Col Or 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
CAPITOL: La volpe, Il lupo e l'oca selvaggia, O. Sharif, F. Testi. Dr. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CENTRALE d'Essai: Il cane di paglia di S. Peckinpah con D. Hoffman. Vist. 18 Or 16.10, 18.20, 20.30, 22.30
CRISTALLO: Il piccione di piazza S. Marco, J. P. Belmondo. Non vist. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton Vist 16 Or 14.45, 17.30, 20.30, 22.30
GIOIELLO: Desideria, la vita interiore, da Moravia con Stefania Sandrelli Col Vist 16 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora, 70 mm. Nad vist Or. 13.40, 16.45, 18, 20.10 22.30
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città Or 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40
LUX: Urban Cowboy, John Travolta. Or. 14.40, 16.30, 18.30, 20.25, 22.30.
METROPOL: Corpi bagnati. Vist 18
MILANO: La leggenda dell'allegra fattoria. Vist 18 Ap 10 Ult 22.30
NAZIONALE: Il bandito degli occhi azzurri, F. Nero, D. Di Lazzaro Col Non visl Or 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 (ingresso 3000)
OLIMPIA: Il pap'occhio, Non visl 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
ORFEO: Johanna la pornostella. Vist 18 Ap 15 Ult. 22.30.
PRINCIPE: La chatte chaude. Vist 18 Ap 15 Ult. 22.30.
REGINA: Aprili con amore Vist 18 Ap 10 ult 22.
REPOSI: Chiusi perché... capitano tutte a me, Bud Spencer. Non vist. Or 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
ROMANO: All that jazz - Lo spettacolo continua, di Bob Fosse con Roy Scheider Palma d'oro a Cannes 1980. Col Non vist. Or. 16, 18, 20.15, 22.30 Ingresso 3000
STUDIO RITZ: Vitelloni Eugenia, di Luigi Comencini con S. Mercoci, D. Di Lazzaro Techi. Non vist Or 16, 18.10, 20.20, 22.30
TORINO: ecstasy, V. O. Claudia Gind. Col Vist. 18 Ap. 14.30 ult. 22.30.
VIP (c. Casale 150 - tel. 852 806) Masedi di F. B. Tailpin con F. De Sapio. Vist 18 Col Or. 20.30, 22.30 (Ingresso 2500 - Abbo 1200)
VITTORIA: Non ti conosco più, amore, M. Vitti, J. Dorelli Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Il cappotto di astrakan, J. Dorelli, C. Bouquet. Non vist Or 16.30 18.30, 20.30, 22.30
ALESSANDRA: Gioia mormora del sesso, Woody Allen, Marlene Kean Vist 18 14.05, 15.45, 17.50, 19.05, 20.45, 22.30
APOLLO: Apocalypse now, M. Brando Vist 14 Or. 16.50, 19.40, 22.30
ELISEO: Il cappotto di astrakan, J. Dorelli, C. Bouquet Col Non vist (L. 2000).
PARO: Salum 3, K. Douglas, F. Fawcett Non vist Orario 16.30 18, 19.30, 21, 22.30
FIAMMA: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis J. Lemmon 20 Ult. 22.20.
FORTINO: Il mistero immaginario, di Torino Cervi con A. Sordi, L. Antonelli Non vist
LA PERLA: Kramer contro Kramer, D. Hoffman M. Streep. Non vist. Or 15.05, 16.50, 18.35, 20.40,
MAFFEI: Strategia erotica, techni 18 Or 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30 (Ingresso L. 2500)
MASSAUA: Attacco piattaforma Jennifer, R. Moore, J. Nelson, A. Perkins Non vist Or 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
MASSIMO: Prestami tua moglie, R. Arlenghani, J. Agnac
PUNTODUE d'Essai: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, con Woody Allen Techni Vist 18 Or 16.30 18.30, 20.30, 22.30
KELLER STUDIO: chiuso per restauri
L'attività prosegue al cinema Brighere grande viale Madonna di Campagna, tel. 262 881: Famiglia al cinema. La avventure di Peter Pan segue il cavallo tribato di W. Disney. Proiez. unica 16.15. Kazyisto! Zanzibar regista di fama mondiale si presenta Kli e l'orchestra con A. Buchholz. Proiezione unica ore 21.15.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Quella sporca dozzina L. Marvin C. Bronson E. Borgnine Ap 20
ERBA RAGAZZI: oggi e domani ore 15 e 16.45 Un maggiolino tutto matto, di W. Disney con D. Jones M. Lawrence
ERBA d'Essai: Lawrence d'Arabia di D. Lean con Peter O'Toole, Alec Guinness Col Ore 20-22.45
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi e domani ore 15 La carica dei 101, cartoni animati a colori di Walt Disney Ore 16.45 Biancaneve e gli 8 nani, con le Marionette di Lupi
HOLLYWOOD: Squali! Les Majors vist. 1° vis. Torino.
NUOVO ODEON (via Cigna 250) ore 15-17 La più gran vittoria di Jerry Lewis. Tecnic
NUOVO ODEON: Fuga di mezzanotte, techni Vist 16 ore 20-22.30
ZETA RAGAZZI: La carica dei 101, cart. animati a colori di W. Disney ore 15-17, compilato il programma Pierino e il lupo. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi sotto Francia

CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del circo, ma dalle ore 17 alle 24 ininterrotto nel cinema. Elettrizzante novità assoluta. Segnati di una ninfomane. Ingresso libero.
CINECLUB (v. Fratelli Calandra 15, tel. 447 2808): questa sera eccezionale eccezionale hard-core edizione italiana (Gioch) proiezi 1° spettacolo ore 20 19-22.15 ingresso riservato ai soci
PO: Il cappotto di astrakan, J. Dorelli, C. Bouquet. Non vist.

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il mistero immaginario.
GIARDINO d'Essai: Fuga di mezzanotte di A. Parker con B. Davis J. Hurt. Vist. 18 Or 20.15 22.30
SMERALDO: Super Totò con Totò ore 20.30-22.30
VINZAGLIO: Per l'onore della gallia: Rassegna dei migliori film gialli. L'uccello dalle piume di cristallo di Dario Argento con Tony Musante, Suzy Kendall, E. M. Salerno V. 14 Ore 20.25, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
SAN PAOLO: Bernarda la casa [illegible], A. Hennessy. Techni. Non visto

CINEMATOGRAFI

ZONA FRANCIA

BERGNINI: Rocky Balboa Stallone
ZETA d'Essai: Immacolata e [illegible] di S. Piscicelli con M. Mezzogiorno, I. Di Benedetto Vist 18 Ap 20 Ult 22.30

ZONA S. DONATO

VALDOCCO: domani di richiamo della bonaria.

MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppio fuoco rosso: sulla scherma La moglie in calore Vist 18 Sul palcoscenico Jovane.
LUCE*: Il cacciatore di squali.
LUNI*: domani The Champ (Il campione)

ZONA [illegible] - R. PARCO

ARS: Spartaco, ore 20.30 spettacolo unico
FALCHERA: Il cacciatore di squali. Non visl
MAIORI: Savana (fidanzi comuni. Col Vist 18 Ap 15 Ult 22.30
REBAUDENGO*: Il suo nome è nessuno.
ZENIT (nuova gestione) L'indiavolato, Pepe Franco Col Non visl

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA RAGAZZI: La maschera parla ancora ore 15-17.
CAMERA d'Essai: Un uomo da marciapiede di J. Schlesinger Vist 18 Ore 20.15-22.30
CUORE* (v. Nizza 56 tel. 687 668). I grandi successi da vivedere: Gli aristogatti cartoni animati di Walt Disney. Techn Apert ore 18.
S. LUIGI (v. Ormea, 4) Un dpo ehrenfriede, H. Winkler Ore 21.
SPEZIA: Ordine da Hong Kong uccidete padrino nero. Non visto
* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ai seguenti convenzionate con l'Agis: Cinema Arco, Fiochino.

FUORI CITTA'

ALMESE

BALDA: Io sono bolognese.

ALPIGNANO

DORA: I guerrieri della notte. V 18

AVIGLIANA

CORSO: Nel carrino del gregario.

BORGARO

ROYAL: ore 16 per ragazzi La più bella avventura di Lassie; Assassinio sul Tamigi.

CARIGNANO

PETER: Kramer contro Kramer, D. Hoffman Vialino 18

CARMAGNOLA

LUX: Il cappotto di astrakan, Non visl.
MARGHERITA: La collina del coniglio. Non visl
SPLENDOR: L'incredibile Hulk. Non visl.

CASELLE

ITALIA: Apocalypse Now.
ROMA: Tesoro mio.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Paura nella città dei morti viventi.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: I pionieri del West.

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: Il cacciatore.

CIRIE'

CATALANO: Il giorno del cobra.
ITALIA: La rivincita di Rocky Balboa al prezzo, A. M. Rizzoli Techn Non visl.
NUOVO: Il cacciatore di piazza San Marco, J. P. Belmondo Techn Non visl

CUORGNE'

PERONA: La tua vita per mia figlia.
MARGHERITA: Colpi Express

ORBASSANO

MIGNON: Le pornodive.

GIAVENO

ALFIERI: Speed Cross.

LANZO

CATALANO: Una moglie due amici qualche amante. V 18

LERNI'

AMERA: La ragazza seduce i professori.

MONCALIERI

ITALIA: Una moglie, 2 amici, 4 amanti, R. Montagnani

MONTANARO

VITTORIA: La sagina del prete. V. 18

NICHELINO

SUPERGA: Kramer contro Kramer.

NONE

EDEN: Lo scandalo extraterrestre.

ORBASSANO

MODERNO: Abbracciati ed arrabbiamo.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Omaggi non c'è più scampo.
ITALIA: Paura nella città dei morti viventi.
NUOVO: La moglie in vacanza, l'amante in città.
PRIMAVERA: Maschi. V. 18

PITZ: Vigilato speciale.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Il lupo e l'agnello.

RIVAROLO

CRISTALLO: Star Trek.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Il seno telogenico.

SETTIMO

BECCARIS: Ma che sei tutto matto?
GARIBALDI: Un sacco bello.
MODERNO: Fog.

SUSA

CENISIO: 5 morte al servizio militare.
CIVICO: Porno love. V 18

VALPERGA

AMERA: Attacco piattaforma Jennifer.

VENARIA

[illegible]: L'internierra nella carcia del milliardi.

VEROLENGO

ITALIA: Un soldatesse alle grandi manovre.

TEATRI - CONCERTI

CARIGNANO: ore 21 Domani pre 15,30-21 Carlo Campanini-Franco Barbero in La sposa 'd Vincens. Grande successo comico. Tel. 650.345
CENTRALINO (857.500) alastra Cabrael con Rosanna Fratello nel gran Sexy spettacolo
ERBA: vedi cinema.
ERBA: «Corso di Danza Moderna», info tel 690-467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi e domani ore 15.45 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi tel. tel 530.538
ITALIA: questa sera ore 21,15, domani ore 16 Gipo in Gronda e vedi marionette. Prato sul Pozzo 735, tel. 686 4021.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretto da Loredana Furno; «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione. «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti. «Corsi di mimo» a cura di Alessandra Mason. Int. c. M. d'Angelo 17, tel. 650 858 ore 15-18.
NUOVO - SALA VALENTINO: 21,15 Anonima Teatro Studio in «Orgasmo» (Prosperi) - «Tempo variabile» di Arrabal-Topor Pren. tel 655.852 Usano 2 giorni
TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1980-81 in via Roma 49.

IPPODROMO DI VINOVO: ore 14,30 corse di trotto. Ristorante-Bar. Pullman da via Sacchi (Porta Nuova).

NOTTI

ALBAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Danza
BELLE ARTI: 15,30-21 danza
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: 15,30-21 Rommy.
[illegible]: 15,30-21 Boccaccio 71.
FARO: 21 Loly e Mariland
LA PERLA: ore 16,30-21 danze
MASSAUA: ore 21 Le Troupe
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Rosy.
ODEON: 15,30-21 orch. Riccelli
TROCADERO: 21 Rocky's Fily.

COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio, 64, t. 540 047). 21,30 al piano Dick-Elvys'e
HYDE-PIANO [illegible] (Verdi, 10 - tel. 537 340) Bey[illegible] (Ha: ore 23.30 Dino Lamendola.
MILLELUCI (c. Quasa 147): Mario Nan Tutte le sere ottimi intermezzi
SAN GIORGIO Valentino Pianomania Concerto: I Cosmos
SHAKER-PIANO BAR (C. Belfiori 3 - t. 532.492) Thomas-e Palumbo

CAPRICE (v. Saccni, 16) 15-31
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 651.385).

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 178 Carina Nord - Al., tel. 0142/643.304) Personale di Giuseppe Zigaina, 20 sett.-19 ott.
ARTECENTRO - QUAGLINO (p. S. Carlo 177) - La mia terra. Gino Pasquetto.
ARTE 15 (v. Saccarelli, 15): Quaglino, Paolucci, Carrabino, Menzio, Morando
ARTE 121 (687.054): Giuseppe Daniele
CASSIOPEA (Cavour 9, tel. 538 106): vapore Floreano ore 16-20
CITTADELLA (Bertola 31): A Margot.
EMME PUE (Re Umberto) Villani
ICOGRAMMA (De Grapon 36): Sarina.
POTTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885 478). A. Vanbois

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Carlo Levi.
[illegible]: Giovanni Fattori: Disegni, acquerelli, litografie
CAVOUR - Moncalieri (via Cavour 3) Invito al collezionismo.
DAVICO, pers. Giuliano Grelli,
GUBBI (p. Solferino 2, 534 473) «I colori simultanei» Collettiva.
LA BUSSOLA (v. Pio 5): Personale di Sergio Sarzetti.
LA FORNACE - Asti V. Gatti
LINEA - Cuneo: Alessandro Lupo.
PIRRA (c. Cairoli 32, 877 344) 1° mostra pittori della Galleria Pirra.
VIOTTI Collettiva contemporanea.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5 - ore 10-12, 15-18).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

rai SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE
I CONCERTI DI TORINO
STAGIONI SINFONICHE D'AUTUNNO, D'INVERNO E DI PRIMAVERA
Abbonamenti L. 60.000, per le singole stagioni L. 25.000
STAGIONE SINFONICA DEL POMERIGGIO
11 CONCERTI (giovedì ore 16,10) L. 25.000 in vendita presso l'Ufficio Abbonamenti, via Rossini 15, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, dei turni al sabato
CONCERTO D'APERTURA
GIOVEDI' 9 OTTOBRE ORE 16,10
VENERDI' 10 OTTOBRE ORE 21
[illegible] DIRETTO DA [illegible]
BEETHOVEN - SCHUBERT

gli spettacoli di
[illegible]
Torino Esposizioni
[illegible]
BIANCANEVE
Teatrino del 2° Padiglione ore 20,45
Tre esibizioni giornaliere della squadra [illegible] sci acrobatico K2

[illegible]
ogni sabato e domenica ore 16,30
[illegible]
indimenticabile spettacolo
[illegible] BURATTINI LUPI
e da martedì a venerdì: film per bambini

NUOVO sala valentino TEL [illegible]
Questa sera ore 21,15 - domani ore 16
ANONIMA TEATRO STUDIO di [illegible] (Prosperi) - TEMPO VARIABILE
di [illegible] - ROPOSI regia di A. Bagni
(Il Vizio delle Forme)

le roi
Stasera ore 21 domani 15,30 e 21
DISCOTECA
[illegible] ORCHESTRA [illegible] CABARET e...
[illegible] di
MICHELE SPILLO
direttori attrazione di musica e ballo
ore 16 e 21 NEL GIARDINO
AL MUSETTE
Se mettemo vorando esperto

TEATRO CARIGNANO, ore 21
Domani ore 15,30 e ore 21
CAMPANINI BARBERO in **LA SPOSA 'D VINCENS**
Grande successo comico 4° settimana
Tel. 650.345

3 locali di classe, un solo fine... Divertirvi!
Du Parc
Il vero salotto di Torino
Ore 15,30 **LISCIO SIMPATIA**
Ore 21 **ROMMY**

EDEN
15,30 **GRAN THE' DANZANTE**
Ore 21 **BOCCACCIO 77**
canta **CARMEN RICCI**

Nuovo PRINCIPE
Ore 21 **GRAN SOIRE**
Orch. **ROBY**

danze **la perla**
ore 15,30 matinée
ore 21 **BALLO LISCIO** con
RAQUL PISANI
club 84
ore 21 serata internazionale
con **MARCO FRANCIA**
e la partecipazione di
RAQUL PISANI

Trovadero
Via A. Doria 2 - tel. 553779
Stasera ore 21
Domani ore [illegible]
eccezionale orchestra
ROCKY'S FILI

danze **arlecchino**
ore 21 musica per tutti con
DANILO e TONY MOORE
domani ore 15,30 e 21

ODEON
via Pomba 7 - tel. 548533
Il piacere di ballare
con una grande orchestra
NUCCIO NICOSIA
ore 15,30 e 21

FARO
ore 21 **LOLY** e **MARILAND**
Domani 15,30 premiazione
gridate partecipanti
CAMP. PIEM. di BALLO '80
A 5 [illegible] 5 prove le classi e disciplina

SHAKER-PIANO BAR
Via C. Battisti 3 - Tel. 532492
THOMAS-PALUMBO-RADIA
Ore 21 **DISCOTECA**
[illegible] ore 15,30 e 21

La greuja
RISTORANTE
Domani ore [illegible] estivi
PIANO BAR
Via Mongrando 75 tel. 366020

EZE PUF
NUOVA DISCOTECA
Ore 15 giovani ore 22
DISCOTECA e CABARET
V. Bligny 14 - t. 518094

XENON
Via Silvena 100 ang. c. Grosseto
ore 21 **DISCOTECA**
Domani ore 15 e 21

[illegible]
Oggi ore 22 **DISCOMUSIC**
ore 21 **ESIBIZIONE DI BALLO**
A.P.O.I. BA.L.

LA COMETA
PIONEER
Stasera ore 21
Domani pomeriggio e sera
Per i giovani
I CAELESTIUM
Per il liscio
MACARIO'S

ABC DANZE LEINI'
Oggi e domani
LISCIO CON ORCHESTRA
e DISCOTECA

SMERALDO
CHIVASSO
Balera e ristoro
RAGAZZI DEL SOLE
e **VIDEO DISCOTECA**

NEW-PAB
Rivoli - Orario sabato e domenica
REVIVAL 70
DISCOMUSIC 2'

SUPER SONIC
LEINI' oggi ore 21 domani ore 15

2 ritmi
Via Giachetti 9 Orbassano
Stasera e domani ore 21
Domani ore 15 ingresso gratuito donne
GLI ARALDI

BERMAN
V. Alessandro Volta 9 - tel. 537.430
GIOVANNI [illegible]
DISEGNI - ACQUEFORTI
[illegible]
Inaugurazione ore 17

UN VERO HARD E' GARANTITO DAL V.O. I VIETATISSIMI DELLA SETTIMANA SONO

Alcione	Torino	Artisti	Sexy Movie
[illegible] INFERNALI	[illegible] ECSTASY	SEXY MOON	[illegible]

Se il progetto legge D'Arezzo verrà approvato

60 miliardi per la prosa

I destini del teatro italiano al convegno Idi ■ St-Vincent

SAINT-VINCENT — Raramente ho visto tante persone così premurose dell'imminente destino del nostro teatro di prosa, come nelle due giornate del ventisettesimo convegno dell'Istituto del Dramma Italiano. Direttori di teatri stabili, impresari privati, capocomici, amministratori di cooperative, attori sono accorsi solerti al dibattito, che verteva sulla nuova legge del teatro drammatico.

Come mai tanto zelo, in un ambiente solitamente scettico o cronicamente pessimista? Perché siamo a un passo dall'inverno sul s■■■ la tanto vagheggiata nuova legge.

Sotto forma di un disegno di legge (per l'esattezza, il n. 854) era all'esame ■■ Senato prima che si aprisse l'attuale ■■■ governativa. Chi se ne intende di *iter* parlamentari, dice che passerà comunque, anche se il ■■■■ ministro non dovesse essere più Bernardo D'Arezzo (ipotesi poco probabile), che l'ha voluta a ogni costo, l'ha ideata e stesa, facendo tesoro di vari progetti partitici e accogliendo istanze di diversi settori dello spettacolo.

Com'è fatta questa legge? Diciamo, intanto, per venire ■ sodo (e spiegare buona parte del fervore dei convenuti ■ Saint-Vincent), che garantisce un fondo annuo ■ cinquanta miliardi alle attività di prosa, considerate (finalmente) «*di rilevante interesse generale in quanto strumento di formazione sociale e culturale della collettività*».

Cinquanta miliardi, per ■ gente del teatro pubblico e privato, abituata dal dopoguerra a veleggiare in acque tumultuose, al riparo di calli circolari ministeriali, coalitu■■■ la speranza, ■ non la certezza. ■ un saldo ancoraggio ■ rappresentano comunque ■■■ disponibilità finanziaria più di due volte superiore a quella attuale. ■■ da chi ■ come verranno gestiti ■ distribuiti questi fondi?

Il progetto-legge D'Arezzo si rivela, sotto questo punto di vista, in delicato equilibrio tra accentramento e decentramento. Lo Stato sembra voler sostenere organismi di produzione teatrale (pubblici ■ privati, individuali o collettivi) che lavorino sull'intero territorio nazionale (gli attuali undici teatri stabili, la compagnie private ■ le cooperative di chiaro prestigio professionistico). Alle Regioni delega piuttosto ■ sostenere finanziariamente e coordinare la distribuzione di imprese che si muovino (prevalentemente, anche se non esclusivamente) nell'ambito della programmazione regionale.

Ma un'ombra ■ perplessità ata nel fatto che le Regioni non si dànno da sole i programmi, ma devono sottoporli all'approvazione e al coordinamento del ministero, ■ quale si serve per questo ■ due filtri: un comitato di sei esperti (il direttore generale dello spettacolo e cinque esponenti della cultura e della critica), il quale vaglia e mette ordine nei programmi annuali delle singole Regioni; e una Commissione nazionale per le attività ■ prosa, che indica criteri per la elaborazione dei piani regionali, determina la ripartizione del fondo nazionale, determina la ripartizione tra le Regioni dei fondi a esse destinati.

Di questo «comitatone» (composto addirittura di quarantatre membri, di cui cinque ministeriali, ministro compreso, venti in rappresentanza delle Regioni, sette esperti, sette rappresentanti di categoria) si è parlato con vaga inquietudine nei corridoi del convegno, perché ■ chiaro che sarà poi questa assise a regolare di fatto il «traffico teatrale» della penisola.

Ma non è questo il solo punto di controversa interpretazione o bisognoso di emendamento del disegno-legge D'Arezzo.

L'erigendo Teatro Nazionale, di cui si parla un po' troppo fuggevolmente nel comma finale di un articolo (una sorta ■ mostruosa Comédie Française, «*per la tutela e la valorizzazione delle tradizioni teatrali italiane*») ■■■ gite, ad esempio, entusiasmi unanimi.

Il fondo riservato all'edilizia teatrale, alla sua conservazione e al ■■ incremento, di due miliardi e mezzo, appare francamente esiguo, se so■ ■ pensiamo a tutti gli stupendi teatri di provincia che attendono d'essere restaurati. L'assenza di qualunque riferimento alle scuole di teatro, neppure all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, che da anni attende l'intervento del legislatore, è francamente scandalosa.

E, infine, stupisce che non vengn fatto esplicito cenno alla protezione, incentivazione, diffusione della nuova drammaturgia italiana. Su questo punto drammaturghi vecchi e giovani hanno avuto parole dure contro ■ legge, ma hanno anche proposto emendamenti assai concreti sul repertorio degli stabili, sulle *tournées* italiane all'estero, sulla loro rappresentanza in seno agli organismi governativi.

Mi auguro ■ cuore ■ sbagliarmi, ma giurerei che di tutte le proposte avanzate a Saint-Vincent quelle degli scrittori di teatro saranno le meno recepite.

Guido Davico Bonino

Osservatori ■ Saint-Vincent

Visti o intravisti ■ Saint-Vincent, tutti ■■■ ano molto indaffarata: il senatore Egidio Ariosto (psdi), il senatore Nedo Canetti (pci), Nino Vinchi, Ivo Chiesa, Nuccio Messina, Mario Antonelli, direttori degli Stabili ■ Milano, Genova, Trieste, Bolzano; Franco Bruna, direttore generale dell'Associazione Generale Spettacolo; Bruno D'Alessandro, direttore generale dell'Ente Teatrale Italiano; Giusto Monaco, commissario dell'Istituto del Dramma Antico; Mario Sperenzi, presidente del Teatro Regionale Toscano; Mario Cadalora, direttore generale dell'Associazione Teatrale Emilia-Romagna; Carlo Molfese, direttore del Teatro Tenda, l'impresario Lucio Ardenzi.

Osservatore «dilettante» (una con l'aria di chi ■ ■■ più lunga di tutti, e per fondati motivi) Paolo Grassi; in vacanza privata, ma ascoltatore attentissimo di tutte le tornate, Vittorio Gassman (potrebbe ■■■■ lui il futuro direttore del Teatro Nazionale, ■■ la legge, nella stesura finale, ancora lo contempla?).

Da stasera sulla rete uno con Pippo Franco e la Troschel

Parte Scacco Matto quiz, giallo, milioni

Laura Troschel presenta i concorrenti al quiz

ROMA — Da lunedì scorso ■ cominciata la vendita delle «cartelle» per la grande illusione '80, ossia la corsa ai milioni della Lotteria Italia. Ed anche quest'anno la più generosa lotteria italiana (l'edizione '79 abbinata ■ «Fantasti■■■ distribuì 4 miliardi e 200 milioni ■ premi) dispone di un suo carosello pubblicitario che la televisione mette in onda al sabato sera, per tredici settimane, sulla Rete uno.

Una volta questo «carosello» si chiamava «Canzonissima» per il fatto che era incentrato sulle canzoni e sui cantanti. Quest'anno, ■■■■, ■ intitola *Scacco matto* ed ■■ come motivo caratterizzante una serie di «gialli». Per la lotteria '80 il Poligrafico dello Stato ha già stampato 15 milioni e 800 mila cartelle: due milioni in più di quante ne vennero vendute per l'edizione '79 che si concluse il 5 gennaio scorso.

Nonostante l'aumentata tiratura gli «addetti ■ lavori» non escludono di dover ricorrere ad una ristampa. L'ottimismo è dovuto all'eccezionale e imprevedibile successo della recentissima Lotteria di Merano che ha registrato, nelle vendite, un incre■■■ del 37 per cento. Se questa lievitazione si dovesse ripetere per la Lotteria Italia occorrerebbero oltre 17 milioni di cartelle e il monte premi raggiungerebbe la cifra record di sei miliardi.

Stasera, alle 20,40, prende comunque ■ via la puntata inaugurale di *Scacco matto* che riporta sui teleschermi Pippo Franco, Laura Troschel e Claudio Cecchetto (una «creatura» delle tv private che le tv di Stato ha collaudato a «Disco ring» ■ all'ultimo «Sanremo»).

Per questo programma d'intrattenimento la televisione ha messo assieme cinque autori «di chiara fama»: Castellacci e Pingitore (la coppia dei Bagaglino), Casse■ e Ciambricco (i due più ■■ nosciuti gialli■ti televisivi) e Adolfo Perani.

La trasmissione del sabato sera è praticamente divisa in due blocchi. Il primo, quello del «giocone», comprende i giochi preliminari; il secondo blocco invece è imperniato sul giallo «Fermate il colpevole» che settimanalmente è interpretato da un cast fisso: Sergio Graziani, Maria Grazia Grassini, Giancarlo Zanetti, Lorenza Guerrini, Stefano Santospago e Isabella Goldmann.

Ma vediamo come si articola la puntata di *Scacco matto* che andrà in onda questa sera. Subito dopo la sigla d'apertura — è interpretata da Laura Troschel — Pippo Franco si esibirà in un monologo (tutti sugli estrogeni). Dopodiché gli animatori del programma Pippo Franco, Laura Troschel e Claudio Cecchetto presenteranno i quattro concorrenti di turno che stasera sono i fratelli Gri■■■ e Massimo Bernardoni (abitano a Tivoli, ma sono nati di Bologna) e due giovani pugliesi: Brigida Lucenti di Foggia e Francesco Damato di Lecce.

Comincia a questo punto il «giocone» che prevede quattro prove: l'identikit (scoprire i dettagli dell'abito dell'autore di un furto), l'inseguimento (riconoscere una città attraverso i suoi prodotti o personaggi), attenti alla «R» (descrivere la soluzione senza pronunciare ■ «erre»), l'incantamento (le risposte esatte liberano i concorrenti dalle sei staffe ch■■ ■ trattengono immobili).

Esauriti questi giochi arriva il giallo: le coppie concorrenti dovranno indovinare chi è l'assassino e spiegare anche come l'hanno scoperto. Il giallo di questa ■■■ «La stanza segreta», è ambientato ■■ una villa isolata della Valle d'Aosta dove nel 1834 si sono rifugiati due cospiratori mazziniani. Inseguiti dalla polizia sabauda i due cercano ■■■. Uno ■■ due — Stefano Santospago — è ferito. L'altro — Giancarlo Zanetti — ha lasciato nella villa, un anno prima, odii e rancori che ora divampano fino ■ delitto. In chiusura Pippo Franco propone un monologo legato al mondo dei fumetti: questa ■■ sarà l'«Uomo mascherato».

Ernesto Baldo

Fra i film di stasera alle tv

Wajda nel lager Leopardi per Risi

Prosegue il ciclo di Wajda ■■■ **Paesaggio dopo la battaglia** *che è del 1970 e che ottenne il massimo premio della critica cinematografica polacca. Siamo nel 1945, in un lager nazista subito dopo la guerra; i prigionieri, che portano ancora ■ numero di matricola marchiato sul polso, aspettano che gli alleati stabiliscano dove e come smistarli.*

Un giovane intellettuale polacco si innamora di una ragazza ebrea giunta nel campo con altri profughi, ma l'amore ■ breve; la fanciulla per errore viene uccisa da una sentinella, e il giovane raccoglie in un carretto le sue carte e i suoi libri e su ■■■ tradotta torna ■ Polonia. Intenso, drammatico, discusso film di cui ■ protagonista Daniel Olbrychski, l'attore preferito di Wajda.

*Nelo Risi, poeta e regista, autore di film come «Diario di una schizofrenica», «Una stagione all'inferno» sul poeta Rimbaud, «La città del mondo» ■ Vittorini, «La colonna infame» da Alessandro Manzoni, è l'autore del breve film sulla rete 1, **Idillio**: l'azione si svolge nel palazzo dei conti Leopardi ■ Recanati in quella memorabile giornata del 1819 in cui Giacomo Leopardi compose gli immortali versi de «L'infinito». Il ruolo del poeta è affidato a Mattia Sbragia figlio di Giancarlo.*

Sulla Svizzera un musical sentimentale ■ Norman Taurog ■■■ **Blue Hawaii** *(1961), con Elvis Presley di cui si ascoltano le canzoni più note sullo sfondo turistico delle Isole.*

A Capodistria **Il richiamo del lupo** *(1975) di Gianfranco Baldanello, dai racconti di Jack London, con Jack Palance*

Martedì rete 2 tv

Un'inchiesta sulla morte di Pasolini

ROMA — Martedì sulla rete 2 tv, andrà in onda la prima puntata della nuova serie «Dietro il processo» realizzata per il Tg2 da Franco Biancacci.

La prima puntata si intitola «Accadde una notte» e vuol essere la ricostruzione dell'ultimo giorno di vita ■■ poeta-regista Pier Paolo Pasolini, massacrato all'idroscalo ■ Ostia ■ notte tra ■ 1 e il 2 novembre 1975.

Attraverso una serie ■ testimonianze, alcune inedite, Biancacci ripercorre i momenti e le situazioni che portarono Pasolini alla sua tragica fine.

Mentre ■ racconto si basa sul ricordo ■ quanti entrarono ■ far parte della vicenda, le azioni sono state mimate da comparse e attori come Riccardo Cocciolla che interpreta la parte di Pasolini.

La puntata di martedì si conclude con l'omicidio commesso dal giovane Pino Pelosi così come lui stesso lo raccontò più tardi agli inquirenti. La sigla della nuova serie è stata realizzata da Fabrizio De André e ■■■■ Bubola.

Caduta in casa, ha 75 anni

Wanda Osiris spalla lussata

MILANO — Per una caduta in casa Wanda Osiris ieri si è lussata la spalla destra. La Wandissima, che ha 75 anni, era sola con il suo barboncino. Pare che proprio per evitare il cane sabbia compiuto ■■ movimento sbagliato e, perduto l'equilibrio, sia finita a terra.

Mattia Sbragia in «Idillio», rete uno, ore 22 - Presley nel film alla tv svizzera, ore 20.40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

10,45 **Da Assisi:** Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni italiani

12,30 **Quarant'anni fa: il mondo in guerra** (c), di Mario Francini e Piero Ruspoli. Prima puntata: L'Europa scoppia

13,25 **Che tempo fa** (c)

14.— **Poliziotti in cilindro: I rivali di Sherlock Holmes** (c). «La sola cosa ■■ fare» di P. Rosenkranz

17 — ■■■■ ■■ **la pelle**, regia di Franco Rossi, con G. Meynier, Andrea Scarc, Carlo Tamberlani, Luigi Tosi

18,35 **Estrazioni ■■ lotto** (c) - **Le regioni della speranza** (c)

19,20 **La frontiera del drago** (c), da una storia originale ■■■ Aisuo Nakamura - **Almanacco ■■ del giorno dopo** (c)

20,40 **Scacco ■■■■** (c), trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, di Castellacci, Pingitore, Casacci, Ciambricco e A. Perani; condotta da Pippo Franco, con Laura Troschel. 1° episodio. «Fermate il colpevole - La stanza segreta», con G. C. Zanetti, M. Grassini, I. Goldmann, S. Graziani, Lorenza Guerrieri — *L'arrivo alla villa di Massimiliano e Tommaso, due cospiratori mazziniani inseguiti dalla gendarmeria sabauda, risveglia odi e rancori che hanno origine nel comportamento spregiudicato ■ Massimiliano, rivoluzionario ed avventuriero al tempo stesso*

21,55 **Idillio** (■L'infinito», di Giacomo Leopardi), di F. Carpi e N. Risi, con M. Sbragia, B. Corazzari e Luisa Rossi. Regia ■ Nelo Risi. Per il 30° anniversario del «Premio Italia»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 0,15

12,30 **Jerry Lewis show** (c), disegni animati, regia di H. Sutherland

12,50 **Il cerchio**, cartone animato

13,30 ■■■ - **Bell'Italia da salvare** (c)

14 — **Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi

14,30 **Giorni d'Europa**, di G. Fevero, a cura di G. Colletta

■■ — **Pomeriggio sportivo** (c). Da Prato: Tennis: Campionati assoluti; da Roma: Ippica: «Premio Lydia Tesio»; da Bologna: Ciclismo: Giro dell'Emilia

17 — **I ragazzi delle isole** (c), telefilm

17,25 **Gli uccelli ritornano** (c), telefilm. Regia di N. Popov

18,55 **Estrazioni del lotto** (c) - **TG2 - Dribbling**, rotocalco sportivo del ■■■■

20,40 **Alla conquista del West** (c). «Luke», regia di V. McEveety con James Arness

22,15 **Il cinema di Wajda** (2ª) **«Paesaggio dopo la battaglia»**, regia di A. Wajda (1970)

■■■■■

Telegiornale: 19; 22,20

20,05 **Tuttinscena cheloca** (c), rubrica settimanale ■ Nanni Mandelli, commento di Oreste Del Buono

20,40 **Serata con Giovanni Verga**, di Daniela D'Anza e Belisario Randone, con Fiorella Mari, Umberto Spadaro, Elio Zamuto, Michele Abruzzo, Turi Ferro, Sergio Ammirata, Carla Comaschi e «I Pupi» di Natale Napoli. Regia di D. D'Anza

21,50 **Biennale '80, arti visive: un bilancio** (c), consulenza di Renato Barilli, regia ■ Claudio Duccini

LA TV di Ugo Buzzolan

Da domani alla Rai programmi non stop

Questo è l'ultimo sabato televisivamente corto, «vecchia maniera». Da domani i programmi della rete 1 e della rete 2 avranno un aumento di quantità, ossia un ampliamento di ■■■■ al sabato ■ alla domenica cominceranno ■■ dieci e andranno avanti ininterrottamente sino a mezzanotte: ma anche in tutti gli altri giorni godranno di un allungamento, cioè vedranno colmato il vuoto che ■■ ad ora c'era fra le 14 e le 17, e in più alle 17 sarà inserito un breve telegiornale.

Perché questo? E' evidente ■■ si ■■■ di ■■ mossa per controbattere la ■■■■■■■ delle private molte delle quali attuano da tempo il non-stop. La tv di Stato si è resa conto che non poteva più lasciare vuoti spazi ■■ invece le private occupano ■■■ film e ■■■ pubblicità. Quindi adesso la giornata della Rai sarà piena; e probabilmente sarà prolungata, in futuro, oltre mezzanotte l'orario del venerdì e del sabato.

E' una mossa logica, che doveva essere fatta prima, e che ora ha ■■ po' l'aria della controspettita per l'aumento del canone a ■■■■ anno.

Comunque, a parte la quantità, come sarà la qualità dei nuovi programmi? Ci sarà ■ tutto, dai film alle inchieste, ■■ telefilm alle riviste, dalle riprese di attualità alle cronache sportive. ■ questa fase di tre mesi, che ha carattere sperimentale, non mancheranno le repliche che però, precisa la Rai, «saranno scelte con particolare cura». Tra l'altro dovrebbero essere privilegiate ■■■ spettacoli serali che una parte della platea può ■■ avere visto perché in concomitanza con altri spettacoli di interesse. Intanto, si avverte, le due reti «produrranno programmi adatti al pubblico che si presume seguirà la televisione nei nuovi orari pomeridiani e antimeridiani». Ma quali possano essere i programmi «adatti»■■■■ ■■ su sa.

Deve migliorare, per lo meno quantitativo, appare rigorosamente esclusa — povera Cenerentola — la rete 3. Forse la Rai aspetta, prima di allungarla, di allargarla, ■■■ di estenderla finalmente a tutta quell'Italia che non la capta o la capta a ratee e con la nebbia. Ma quando la estenderà?

★ ★

Si è concluso ieri il ■■■■ sceneggiato *La donna in* ■■■■, da Collins.

Non c'è che da confermare il giudizio positivo dato alle altre tre puntate. E' stato un autentico divertimento, ■■ ultimo esempio di produzione di consumo confezionata ■■■ gusto e intelligenza. L'abilità degli sceneggiatori e soprattutto del regista Mario Merini è stata quella di tenere continuamente il racconto sul confine tra l'adesione totale ed entusiastica all'intrigo del *feuilleton* di tipo giallo, e una sorniona ironia che faceva levitare il fosco intrigo e lo lasciava galleggiare nella felice atmosfera dell'umorismo, ma che non lo spingeva ■■■ sulla china della caricatura pesante e irriverente.

L'operazione è riuscita anche grazie alla misura di partecipazione convinta con cui gli attori, nessuno escluso, hanno saputo rispondere alle esigenze, che non erano poche, della regia: da Anna Maria Gherardi a Micaela Esdra e a Marina Berti, da Renato ■■■ Cornine a Paolo Bonacelli e a Lino Troisi (due impareggiabili telefonisti), gli interpreti hanno arricchito il testo ■■■ dovessero recitare il più asciutto e frombonesco degli sceneggiati televisivi tradizionali, ma contemporaneamente hanno saputo mantenere un controllato distacco dalla materia e hanno strizzato l'occhio al pub■■■ come per dirgli «Non vedi in quale storia tenebrosa si ■■■■ pacciati? ■■ non spaventarti, tutto finirà per il meglio».

Difatti. Un diverbimento ■■■■ questo. Il lieto fine. Ma possiamo un lieto fine con i tempi che corrono? L'onestà trionfa, la corruzione è sgominata. I mariuoli sono puniti. I buoni vincono. Che dono, che amabile sogno

★ ★

Musica sulla rete 3: ieri sera è andato in onda da Spoleto *Concerto in piazza*, diretto dal dinamico Yuri Ahronovitch con grande orchestra, coro e solisti, e stasera, in collegamento con il Conservatorio di Milano ■ prima rassegna di giovani cantanti lirici del concorso «Maria Callas».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12; 13; 14; 15; 17, 19, 21; 23

8,30 All'alba con discrezione

7,15 Ma che musica

8 — Edicola del GR1

8,40 Ieri ■ Parlamento

8,50 Asterisco musicale

■.— ■■■■-end

10,03 Black out

11,15 Mina presenta

11,25 Check up

12,04 Spazio libero, di G. Leoni

12,30 Due poli

13 — Le estrazioni del lotto

13,20 GR1 Sport. Mondo motori

13,30 Dal rock al rock

14 — A.A.A. cercasi

14,30 Ci siamo anche noi

15,03 Verticale di sei

15,30 Broadway a Hollywood

■■ — Il rispetto

17,03 Radiouno jazz '80

17,30 Obiettivo Europa

18,30-19,30 Globetrotter

20 — Dottore, buona sera

20,30 Cattivissimo

21,03 Cab-musicale

21,30 Rock only Rolling Stones

22 — Piccola cronaca

22,15 Radiouno jazz '80

23,05 La telefonaia

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 — Operazione contrabbando

7,56 Giocate con 1 X 2 alla ■■ dio

9,05 La bella bionda

9,32 Tre, tre, tre

10 — Speciale GR2 motori

11 — Long playing hit

12,45 Alto gradimento

13,41 Sound-track: musica e cinema

15 — Fine d'estate

15,42 Hit parade

16,32 Estrazioni del lotto

16,37 GR2 - Agricoltura

17,02 Ray Conniff e la sua orchestra

17,32 Invito al teatro

20 — Poesia mu■■■

21 — Concerto sinfonico ■■ Vienna

22,50 Notturno

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45; 18,45; 20,45

8,55 Il concerto del mattino

8,30 Film concerto

9,45 Tempo e s■■■■ collegamento con l'Ac

10 — Il mondo dell'economia

12 — Musica operistica

13 — Cantautori italiani

15,18 Controsport

15,30 Speciale un certo discorso

17 — Spazio tre

18,45 ■■■■iante internazionale

21 — Dalla Fenice di Venezia musiche della secessione (1895-1915)

23 — Il jazz

■■■■■■■■■■

8,30 Dediche

9 — Il gioco dell'occhio

10 — Il Gran premio della ■■■ sono

14 — Totopronostici

16 — California

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale, 18,40; 20,15; 22,20

11 — **Agenda '80/'81** (c)

11,25 **A conti fatti** (c)

15,45 **Natura amica** (c)

17 — **Evasione** (c)

17,50 **Video libero** (c)

18,15 **Scatola musicale** (c)

18,50 **Estrazione ■■■ Lotto svizzero a numeri** (c)

18,55 ■ **Vangelo di domani** (c)

19,10 **Scacciapensieri** (c)

19,50 **Il Regionale** (c)

20,40 **Blue Hawaii** (c), film con Elvis Presley

22,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale, 22,05

15 — **Telesport - Calcio** (c)

17,20 **Film** (c)

18 — **Odpria moja - Confine aperto** (c)

19,30 **Alta pressione** (c)

20 — **Cartoni animati** (c)

20,15 **TG - Punto d'incontro** (c)

20,30 **Il richiamo del lupo**, film con Jack Palance e Joan Collins

22,15 **Cancio 27** (c)

22,25 **Razza padrona**, film con Walter Kohut e Michael Rehberg

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

17 — **Cartoni animati** (c)

17,20 **Lazodo**

18,25 **Varietà - Aretha Franklin** (1ª parte)

19,05 **Giorno per giorno**

19,35 **Punto sport** (c)

20 — **Il Buggzzum** (c), quiz

20,30 **Ferzale Il blocco**, film con Charles Laughton

22,30 ■■ **uomini della Rai**

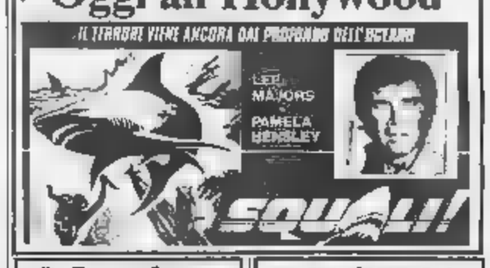
23,10 **Oroscopo**

23,35 **Un amore targato Ford**, film

AUGUSTUS - SPASSOSO!
Divertimento sicuro con Anna Maria Rizzoli
Tiliana

OLIMPIA - FESTA GRANDE!
Un'esplosione di nuova comicità del cinema italiano con la coppia
ROBERTO BENIGNI - RENZO ARBORE

STATUTO DA 5 MESI
■■ film indimenticabile!
QUA LA MANO
A. CELENTANO - E. MONTESANO

Oggi all'Hollywood
IL TERRORE VIENE ANCORA DAL PROFONDO DELL'OCEANO


Massimo

REGINA
ONLY ADULTS MOVIE
Finalmente il superporno che solo G. Damiano poteva realizzare
IL FILM AU-DELA DE TOUT

APERTURA ORE 10
ULTIMO ORE 22

A TORINO COME A NEW YORK
THE BEST
PRESENTA
PRINCIPE
LA CINTURE CHIUDE
ORFEO
MILANO
No stop dalle ore 10
LA
ALLEGRA

STRATEGIA EROTICA

CHIAMA DA CENTI IN COMPAGNIA È IL PIÙ SIMPATICO CHE CI SIA
IL SE GUARDI GRP TI PRENDI LA ■■■■ IN MANO ALLE 19,30 DI TUTTI I ■■■■

PRIVATO vende in zona Mercatali appartamento signorile occupato Tel 630 602

PRIVATO vende casa padronale 18 vani 15 am lotto 2000 mq fronte Tangenziale 8492 966

PRIVATO vende a privato signorile zona Abbadia Alpina villetta 4 camere 2 cucine 2 bagni ripost. ampi spazi ambientazione Tel 629 670

PRIVATO vende a privato grande alloggio mq 150 libero dopo Ognissanti 3 camere salone tinello cucina bagno 3 ampi balconi Tel 211 677

PRIVATO vende alloggio libero zona centrale tre camere cucina cameretta servizi Telefono 854 089

PRIVATO vende a privato comodo appartamento in via Cernaia composto ingresso 4 camere cucina servizi e cameretta finestra servizi Tel 731 760

PRIVATO vende alloggio signorile libero, piano 10°, mq 285 in fabbricato soggiorno pranzo studio servizi riscaldamento centralizzato, parzialmente arredato, garage Telefonare 300 800 ore pasto

PRIVATO vende Settimo Torinese alloggio Lavoro mq 2 camere cucina servizi ass. L. 80 milioni Telefonare 836 574

PRIVATO vende libero appartamento zona Mercati Generali mq 150 (sopr. servizi, ascensore ristrutturazione Telefonare 698.6678.

PRIVATO vende cucina evidenziata laccata bianca carrara soldo elettrodomestici Vendita 105 mensili Telefonare 764 478 ore di 13

PROPRIETARIO vende via Giacomo Medici alloggio libero diversi quarto senza intermezzo camera cucina bagno cantina 24 milioni compresi Trattare solo con acquirente interessato esclusi intermediari Telefonare 823 383

FIOSTA bifamiliare villa unifamiliare 3 camere salone pranzo cucina 4 servizi garage terreno mq 1000 Tel 831 266

BAIR 443 556 vende libero quarto Mirafiori 2 camere pranzo cucinino più servizietto bolla di 70 mq circa con mutuo

SANTENA privato vende libero qua camere bagno lavmn ascensore cantina Vendita box autorimessa Telefonare 940 132

STUDIO IMMOBILIARE R.D.
A vende libero in Torino zona S. Paolo 27 vani e negozi Telefonare 532 711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD
A vende in via Genova zona Affratona casa disposta parlata cucina e servizi L. 18 milioni Tel 532 711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD.
A vende piccolo stabile in Borgo S. Paolo parzialmente libero composto da 35 vani e cantina Tel 532 711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD
A vende libero corso Regina camere bagno cucinino servizi ottimo Tel 532 711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD
C vende libero zona Aeroporto alloggio composto 2 camere cucina 2 servizi 200 mq ideale o per abitazione privata Tel 532 711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD
A vende libero via Passo Buole angolo 2 camere cucina servizi ottimo Telefonare 532 711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD.
A vende libera villa semipiano lago di Candia soggiorno 3 camere studio cucina servizi e 2 camere rustico da ristrutturare ottimo affare Tel 532 711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD
C vende libero in Pessinetto via Cavour appartamento 3 camere cucina e servizi ottimo locazione pagamento Tel 532 711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD
C vende appartamento in villa palazzina in Corsione signorile composto da 2 appartamento di 4 camere cucina 2 servizi garage e terreno libero tenendo conto facilitazioni pagamento Tel 532 711 - 535 211

UTIP
547 826 vende signorile Meiocchi IV4 Settembre soggiorno 3 camere studio cucinino servizi e balcone in palazzina in costruzione 2°-3°-4° piano servizi da 2 a milioni 100 mila a 65 milioni 600 mila box auto Mutuo agevolato dilazione pagamento in unica soluzione a domicilio

UTIP
547 826 vende signorile Meiocchi IV4 Settembre soggiorno 3 camere studio cucinino servizi e balcone in palazzina in costruzione 2°-3°-4° piano servizi da 2

Mentre Scotto e Pavarotti disoccupati cantano per beneficenza

Carter chiede a Metropolitan e sindacati «tornate a trattare, salvate la stagione»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In un messaggio personale, il presidente Carter ha chiesto alla direzione e ai sindacati del Metropolitan di salvare la stagione lirica '80-81 cancellata a scorzo tedi.

Il Presidente — un amante dell'opera — è intervenuto nella vertenza quando ormai «stelle» come Renata Scotto e Luciano Pavarotti, soprafatti dall'inattività, si davano al canto per beneficenza, e per amici.

Sia la direzione sia i sindacati del celebre teatro hanno accettato l'invito di Carter in linea di principio. Ma la ripresa delle trattative si preannuncia difficile. «Nel migliore dei casi — ha scritto il *New* Times — ci vorranno due mesi perché incomincino le recite».

L'intervento del presidente Carter è nato da un felice connubio di interessi (conquistarsi molti voti a New York elezioni 4 novembre prossimo) e di passione (egli va sempre a vedere il Metropolitan in tournée a Washington, al Kennedy Center).

E' maturato all'estinzione dei contratti tra il teatro e le stelle della lirica: da ieri, infatti, i vari Scotto, Pava- Placido Domingo, Montserrat Caballé sono assumere altri impegni. E al concretato nella decisione far sovrintendere i negoziati dal mediatore e conciliatore federale, Wayne Horvitz, un signore cui vita si svolge tra direzioni sindacati.

«*Il Metropolitan è una istituzione amata in tutto mondo* — ha scritto Carter —, *le cui stagioni stabili a New York e viaggianti nel resto del Paese, segnano sempre il tutto esaurito. Sarebbe tragedia per l'arte e per l'America quest'anno rimanesse chiuso. Ho dato perciò ordine al mediatore e conciliatore federale* — ha concluso il Presidente — *di chiedere alle parti in causa di tornare al tavolo trattative*».

Notizie non confermate vogliono che Carter mobilitato anche il del teatro. Il della grande società petrolifera Texaco, John McKinley. La Texaco ha quasi il monopolio dei programmi operistici alla radio e alla tv. E poiché essi dovrebbero incominciare 8 dicembre, Carter spera che se vi è qualche cosa da pagare nella dura vertenza vi provveda. gesto del Presidente ha precedenti illustri. Nee '81 circostanze analoghe ci fu l'intervento Kennedy.

«*Il fatto comunque* — ha Anthony Bliss, l'attuale direttore del teatro — *che subiremo gravi danni anche riaprendo i battenti. Non riusciremo più a realizzare gli incassi indispensabili, 20 milioni di dollari l'anno. Perderemo inoltre parecchi abbonati, come accadde durante serrata di 3 dei. E gli abbonati la nostra forza*».

Dalle quinte, fanno il tifo le stelle. Per al Metropolitan, nella *Tosca*, lui prima la *Turandot*, Renata Scotto e Luciano Pavarotti avevano rinunciato ad altri pingui contratti. Ieri, in teoria, avrebbero potuto andarsene. Invece sono rimasti, nella speranza che si appiani la vertenza. Per ingannare il tempo, a mantenersi in esercizio, hanno anche trovato modo di cantare. La Scotto è andata a Broadway a vedere il musical *Super babies* con Mickey Rooney, l'ex ragazzo prodigio di Hollywood degli Anni Quaranta.

Non ha resistito e ha finito per impegnarsi in duetti lirici coi suoi ospiti nei camerini. Pavarotti ha accettato invece l'offerta di un concerto beneficenza a Buffalo vicino alle cascate Niagara, «*anche per fare finalmente del turismo*» ha detto.

Alla Biennale-Musica di Venezia

I Lieder di Webern che fanno grande quella Secessione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — I concerti e gli incontri si susseguono così fitti in questo festival, decentrati in sedi diverse, che riesce difficile perfino seguirli tutti materialmente, e soprattutto riferirne in modo adeguato.

Inoltre la manifestazione è così omogenea ed accorpata intorno a un tema principale, che si è poco invogliati a divagarne.

Così ricorderemo soltanto di sfuggita le due sole manifestazioni in cui Biennale/Musica 80 si è accostata all'avanguardia, dato che in questa Bussotti rifiuta lasciarsi iscrivere.

Sono un concerto musiche elettroniche vari autori, prodotte Limb, cioè laboratorio per l'informatica musicale, una delle strutture permanenti che la Biennale si è data col nuovo assetto.

Il concerto si è tenuto quello spazio straordinario che sono le Corderie dell'Arsenale, occupato ora dalle facciate artificiali, dalle fotografie e disegni della mostra di architettura. L'altro tributo all'avanguardia quello pagato a Fernehyhough, un inglese cresciuto musicalmente in Germania alla scuola di Klaus Huber, alla cui diffusione Biennale ha già molto contribuito, anche passato.

Il pianista Damerini ne ha eseguito due pezzi nuovi, e il Quartetto Arditti ha eseguito due volte il secondo quartetto. In tre incontri mattutini Conservatorio l'autore provveduto ad illustrare, in un volenteroso italiano, i propri criteri composizione.

Veniamo al tema principale, quel recupero della musica nella Secessione, che funziona in questo festival quasi l'azione parallela nella grande epopea viennese di Musil. Il magnifico Ensemble «Die Reihe», diretto con signorile competenza da Friedrich Cerha, ha aperto il suo concerto in Santo Stefano con la «Kammersymphonie» di Franz Schreker, scritta sei anni dopo quella di Schoenberg e forse in concorrenza.

Ma cielo, che differenza! Mentre la «Kammersymphonie» di Schoenberg un serrato ragionamento musicale, questa è tutta brivido epidermico. Tutto vibra, tutto freme, tutto palpita nella musica di questo poeta del tremolo. Siamo a passo dalla colonna sonora cinematografo. certi effetti che Respighi avrebbe poi ripreso appoggiandoli a pretesti descrittivi inducono spesso a chiudersi, incuriositi, quale storia ci sia sotto questa musica che si vuole «pura».

Quale antipasto prossimo banchetto haueriano. sentita la «Apokalyptische Phantasie» di Joseph Matthias Hauer, inventore della dodecafonia contemporaneamente con Schoenberg, e in concorrenza. Qui però scrive ancora all'antica, con effetti magniloquenti che fanno un poco pensare a Boito.

Schoenberg mezzosoprano Marjana Lipovsek ha cantato con bella voce grave il «Lied der Waldtaube». In versione d'autore per orchestra da camera: mostra una vena fluente e giovanile come tutti i «Gurrelieder» da cui è tratta.

Si è venuti ai grandi: Webern, «sei Lieder op. 8 e op. 13», cantati con sensibilità e arte da Dorothy Dorow, e i meravigliosi «sei pezzi op. 6», nella versione d'autore per orchestra da Allora si apparsa chiara l'inutilità molto relativa questi ricuperi dei minori, nei quali si spera sempre di trovare la perla passata inosservata, riparando a pretese ingiustizie della storia.

Se c'è qualche cosa in musica che possa essere indicato come equivalente o affine alla Secessione, è qui, in questi intervalli vocali dilatati fino alla tortura, in questa preziosissima chincaglieria strumentale, chincaglieria, ben inteso, da miliardari dello spirito. Un'affinità ad altissimo livello, non sopraffattibili, di portacenere ed abat-jour, ma di grande arte, cui appena avvicina la pittura di Klimt, e più ancora di Schiele.

Ciò posto è forse già possibile anticipare una convinzione che ci si è venuta riconfermando nel corso di questa opportuna e ben studiata retrospettiva: convinzione che la ricognizione minori è un doveroso culturale per raggiungere la pienezza dell'informazione storica, ma serve poco o niente per capire meglio i grandi, questi si spiegano troppo bene da soli.

Il mito musicologico del «tessuto connettivo», dell'humus su cui sorgono i capolavori dei maestri, mito a cui sacrifica anche Adorno quando lamenta che «*si tende troppo ancora oggi, a non tener conto, nella musica, dei rapporti che uniscono gli autori di un'epoca*», ebbene, ci si vuol riferire alla fungaia dei minori che crescono al piede e nell'ombra dei grandi, son tutte balle. Il della creazione artistica in discesa, dai grandi ai minori, e non viceversa.

Certamente, va in salita per quanto riguarda cronologo. Se voglio conoscere le fonti di Verdi devo studiare Rossini, Bellini, Donizetti e magari anche Meyerbeer, ma non mi serve studiare Mercadante o Pacini cosa che invece è giusto e doveroso fare a di autonoma completezza dell'informazione. Ci stiamo accorgendo, insomma, che la musica del tempo della Secessione la conoscevamo benissimo, ed è quella del primo Schoenberg, del primo Webern e del primo Berg.

Massimo Mila

Incontro Brutson — Il baritono Renato Bruson inaugura alle in via Nazca 28. Il Club bridge che porta il suo nome. Nel corso dell'incontro con i mezzi gli verrà consegnata una targa ricordo quale attestato di amicizia e di stima

DIZIONARI
per la scuola

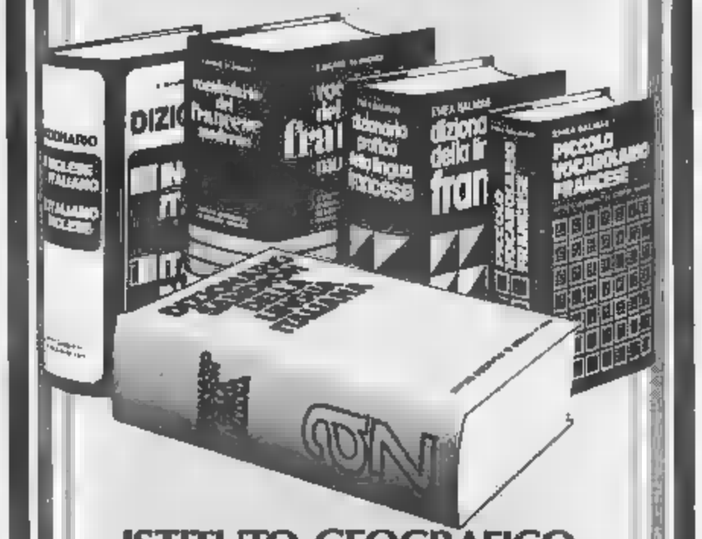
PICCOLO VOCABOLARIO FRANCESE
di E. B.
Un agile e pratico dizionario per la scuola media. Volume rilegato 1280 pagine con 27 tavole a colori; 80 000 vocaboli; formato di cm 12,5 x 19,5; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 9500.

DIZIONARIO PRATICO DELLA LINGUA FRANCESE
di E. Balmas
Uno strumento di studio e lavoro, per gli studenti di ogni ordine e grado. Volume rilegato di 1936 pagine con 27 tavole a colori; 70 000 vocaboli; formato di cm 15 x 21; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 19 000

VOCABOLARIO FRANCESE MODERNO
di E. Balmas e R. L. Wagner
Un grande e modernissimo dizionario per soddisfare ogni necessità di consultazione e traduzione. Volume rilegato di 2353 pagine; 160 000 vocaboli; formato di cm 16,5 x 24; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 27 000.

DIZIONARIO INGLESE
di A. Bottelli, E. Chinol e T. French
Un dizionario nuovo, moderno, completo, di grande prestigio intellettuale e di straordinaria versatilità pratica. Volume rilegato di 2224 pagine; 180 000 vocaboli; formato cm 16 x 23; sovraccoperta a colori. Prezzo L. 27 000

DIZIONARIO RAZZANTI DELLA LINGUA ITALIANA
Un dizionario moderno, chiaro e preciso.
un gran numero di esempi. 2160 pagine; formato cm 19 x 26,5; rilegato con copertina plastificata a colori. Prezzo L. 27 000



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Con «L'orologio americano» il drammaturgo torna al dopo 25 anni

Gli americani hanno riscoperto in Miller l'interprete dei loro drammi quotidiani

NEW YORK — *Dopo un quarto di secolo, il successo sorride di nuovo ad Arthur Miller. Due drammi, L'orologio americano e Guadagnare tempo, l'uno presentato al Festival Spoleto-Charleston l'anno scorso, l'altro questa settimana alla televisione, lo hanno collocato per seconda volta tra i grandi commediografi di lingua inglese.*

Di lui, la critica ora parla come nel decennio d'oro '45-'55, quello prorompente «Tutti i miei figli», «Morte di commesso viaggiatore», «Il crogiolo» e «Uno sguardo dal ponte».

Per essa Arthur Miller è tornato «la voce più vigorosa del teatro Usa». Il lungo periodo di offuscamento, incominciato col incantato matrimonio con Marilyn Monroe, se non sepolto è accantonato.

L'ascesa di Arthur Miller è tanto più straordinaria in quanto coincide con l'ecclissi — si sa permanente o temporanea — dei suoi due massimi rivali, Tennessee Williams e Albee.

Il «nuovo» Arthur Miller differenza poco da quello precedente. In forma drammatica moderna recupera i temi della sua giovinezza e maturità.

L'orologio americano è storia di una famiglia agiata distrutta dalla depressione, autobiografica e ricorrente. Guadagnare tempo, dramma della sopravvivenza nel campo concentramento nazista di Auschwitz, è la sua tipica, coraggiosa dichiarazione politica.

Dietro l'ascesa e il successo critica la spinta popolare. Confrontato con realtà ritenute superate — la crisi delle istituzioni, le difficoltà nomiche — il pubblico americano ha riscoperto in Miller l'interprete dei drammi quotidiani e dei suoi rimorsi nazionali.

Il boom ha colto Arthur Miller nella sua fattoria del Connecticut, con la moglie Inge, uno dei migliori fotografi d'America, e la terza figlia. Il commediografo è ormai prossimo ai 65 anni. L'età lo ha appesantito, ma non ne ha toccato la formidabile statura.

Oggi, egli lavora solo metà giornata, a due atti unici che circonda mistero, a all'autobiografia. Il pomeriggio lo passa «divertendosi». O coltiva i cani fabbrica mobili pregiati in legno. I suoi contatti col mondo letterario, gli Stati Uniti e fuori, sono sporadici.

Per Arthur Miller, il boom è una specie di vendetta. Egli non ha dimenticato le critiche feroci che lo hanno ossessionato dal '56, l'anno di «Dopo la caduta», imperniato sul suo tragico rapporto con Marilyn Monroe.

Su quelle critiche sono naufragati due dei drammi a lui più cari, «Il prezzo» e «Il solfitto dell'arcivescovo».

Arthur Miller le considera un'espressione sia atto personale (non mi perdio di aver denudato un mito americano) sia della commercializzazione del teatro Usa (non è come in Inghilterra: innanzitutto qui bisogna fare soldi). Le contrapposte all'attenzione continua dell'Europa per i suoi lavori, dalla Svezia alla Francia fino all'Italia.

Oltre a Marilyn Monroe, cita il maccartismo, la caccia alle streghe comuniste dei primi Anni Cinquanta. Scrisse «Il crogiolo» sulle presunte streghe di Salem del '600, contro di esso, e fu chiamato subito a deporre al Parlamento dalla Commissione sulle attività antiamericane. Rifiutò, rischiando la galera, e più tardi fu scagionò la Corte Costituzionale. Ma non ha rimpianti. «Sono stato contrario anche alla guerra del Vietnam. Lo ritenevo un mio dovere. Tutto mi ha maturato, rafforzato nelle mie

Miller con Marilyn negli anni del grande successo

convinzioni, e ha stagionato la mia arte».

Il quarto di effusamento non ha mai spinto Arthur Miller a tradire le origini. Nato in una famiglia ebrea di Manhattan, poi impoverita dal grande «crack» finanziario del '29-'30, il commediografo è cresciuto a Brooklyn, tra il fronte del porto e la cosiddetta cucina dell'inferno, il ghetto italo-americano.

La giovinezza è stata dura, costellata di lavori provvisori e mal pagati, la sola parentesi dell'università. Al teatro, egli è giunto per passione, attraverso fiabe per bambini, brevi poesie che confessa mai riuscite. Fu pubblicazione di «Un molto fortunato» su rivista culturale ad aprirgli le porte di Broadway nel '44, nonostante una stroncatura di Saul Bellow, allora come lui, ma con una visione opposta della vita.

Con nostalgia, Arthur Miller ricorda quel momento cruciale della propria carriera. «L'attacco di Bellow mi demoralizzò a un punto tale che decisi di scrivere un solo altro dramma. Se fosse andato male, mi dissi, avrei cambiato mestiere». Andò bene. Il dramma «Tutti i miei figli». E trattava il tema bruciante della speculazione bellica, nei contrasti tra un imprenditore e i figli militari.

Si susseguirono con brevi interruzioni «Morte viaggiatore», «Il crogiolo», e «Uno sguardo dal ponte».

«L'orologio americano» e «Guadagnare tempo» hanno ristabilito il magico legame di quegli anni il commediografo e il teatro. Arthur Miller ha dimostrato di non essere cambiato. Quando sono scoppiate le polemiche sul dramma di Auschwitz alla televisione, perché parte della protagonista ebrea era toccata a Vanessa Redgrave, una simpatizzante dei palestinesi, egli ne ha assunto immediatamente le difese.

«E' inaccettabile — ha asserito — che Vanessa sia fatta oggetto discriminazione per le sue idee politiche». Per questi atteggiamenti, Harold Clurman ha definito Miller un moralista. Miller rifiuta connotati religiosi, estranei, stigmi, anche alla sua adolescenza ed educazione. Ma ammette di nutrire un concetto etico del teatro, che «dovrebbe essere — dice — l'esposizione drammatica di come l'uomo, che pensa e ha sentimenti, prova a vivere».

Ennio Caretto

Gli italiani in seimila sale da ballo spendono più di 80 miliardi l'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGHERO — La discoteca intesa come ritorno nel grembo materno, la musica come alternativa alla droga. Sono tesi sostenute dallo psicologo prof. Franco Figus durante i lavori del primo seminario del sindacato nazionale «*Esercizi pubblici con orchestra, varietà e danze*» tenutosi nei giorni scorsi ad Alghero.

In Italia sono oltre seimila i locali che svolgono questa attività: soltanto però, la esercitano in maniera continuativa (gli altri praticano durante l'estate o in occasione di particolari festività). La maggior parte delle da ballo e delle discoteche è concentrata nell'Emilia-Romagna, Piemonte e in Lombardia.

1979, secondo i dati raccolti dalla Siae, il giro d'affari ha superato gli miliardi. «*Dal '61 ad oggi* — dice Stefano Branduardi, presidente del sindacato — *il ballo ha registrato un continuo e costante incremento. Un fenomeno sociale che può essere ignorato*».

I titolari delle sale da sono ora decisi a far riconoscere i loro diritti e a salvaguardare l'immagine della categoria. «*E' tempo di sfatare leggenda secondo quale chi possiede una discoteca è, nel migliore dei casi, un boss della malavita, e i nostri locali centrali del crimine* — aggiunge Branduardi —, *siamo dei commercianti. Vendiamo un prodotto importante; un'attività per l'occupazione del tempo libero*».

Hanno un mucchio di inconvenienti da fare, di problemi da risolvere. Nei tre giorni convegno gli oratori, arrivati da ogni parte d'Italia, si sono avvicendati al microfono per esporre le loro difficoltà. Prima fra tutte, la concorrenza sleale dei circoli privati. «*L'abusivismo* — spiega Massimo Messe, vicepresidente del sindacato — *ha conosciuto in questi ultimi anni una proliferazione spaventosa. Mentre per noi è difficile ottenere una licenza, i club privati, un fenomeno chiaramente illegale, possono essere aperti senza troppe difficoltà e godono addirittura di favori legali*».

«*La crisi del cinema* — prosegue Messe — *ha acuito il fenomeno perché molte sale si sono trasformate ultimamente discoteche private*». A tutto ciò bisogna aggiungere «*la concorrenza che ci fanno i partiti politici con i loro vari festival in cui si suona e si balla, le parrocchie con le feste patronali, i comuni con le varie iniziative di balli popolari*».

Altro problema molto importante, l'ordine pubblico. Discoteche come ultima frontiera: ogni esercente ha da raccontare episodi paurosi di cui è rimasto vittima. Teppisti che vogliono entrare senza pagare il biglietto, ubriachi, rissosi. Dice Branduardi: «*Avremmo bisogno essere più protetti. Sarebbe sufficiente che polizia e carabinieri, come accade in Inghilterra, pattugliassero regolarmente ogni sera per scoraggiare questi delinquentelli. Invece non si vede mai nessuno e quando accade qualcosa e si chiede il loro intervento, finiamo con l'andarci di mezzo noi. Magari ci fanno chiudere il locale perché è stata una rissa, come se fossimo noi responsabili*».

Poi pericoli più gravi: il racket, la droga. «*Dal primo dobbiamo difenderci per conto nostro* — dice un esercente lombardo, ex carabiniere — *perché polizia sembra impotente. Per la seconda è ancora peggio: non soltanto non siamo protetti noi, se per caso viene scoperto un drogato nel nostro locale, andiamo noi parlarci*». Si ricorre a mille accorgimenti: c'è chi tiene le toilette chiuse a chiave e fa accompagnare camerieri che deve servirsene, chi ritira (illegalmente) i documenti delle «facce sospette» e li riconsegna all'uscita per scoraggiare in questo modo eventuali brutte intenzioni.

Francesco Fornari

L'asina rubata ferma i Re Magi

VOLTERRA — Il furto di un'asina bianca ha messo in crisi il regista Ermanno Olmi che è stato costretto ad interrompere le riprese di *Cammina cammina* il suo film dopo «L'albero degli zoccoli».

E' accaduto a Volterra dove il regista da alcune settimane è impegnato nelle riprese del film prodotto dalla rete 1 della Rai e ispirato al viaggio dei Re Magi.

Il regista è stato costretto a interrompere per due giorni le riprese del film perché, durante la notte, hanno rubato l'asina bianca che Olmi aveva fatto cercare per più di 10 giorni in tutta Toscana e che aveva un ruolo essenziale in una di che regista avrebbe dovuto girare.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Corbucci lancia i telefoni rosa

«Non ti conosco più amore» di Sergio Corbucci, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti. Produzione italiana a colori. Genere: commedia. Giudizio: non classificato. Cinema Vittoria.

Ecco, bisognava vedere anche questa: una commedia scritta negli Anni Trenta Aldo De Benedetti e aggiornata da Sergio Corbucci, regista spesso pericoloso a sé e agli altri, con l'aggravante di comprarsi il pubblico con quattro risate, forse tre.

Benedetti faceva dei piochi garbati sulla debolezza della borghesia di allora. Corbucci prende quel che gli serve (e qui battolo di ricchezza dubbia e di finta mondanità (ormai insopportabile) che è la presunta borghesia romana tra Fregene e i Parioli. Anzi, non fa neppure questo sforzo: Corbucci cerca dei pretesti, non degli ambienti o delle situazioni. Gli servono degli attori da mandare allo sbaraglio e una commedia inoffensiva da spennare con qualche battuta cattiva. Si dice che stiamo assistendo a un ritorno telefoni bianchi. Magari, sarebbe una cosa disdicevole, ma professionalmente ben fatta. Corbucci ha inventato i telefoni rosa. Le tinta: sono infatti rosa anche le mutande di Proietti nella scena culminante del film.

Si tratta di una moglie, Monica Vitti, che scopre il marito avvocato Dorelli abbracciato alla segretaria (e la giustificazione che si tratta Donatella Damiani). Reagisce fingendo una follia improvvisa, mostra di riconoscere più il marito e credere che il marito sia invece lo psichiatra Proietti venuto a curarla. Di qui imbarazzi e situazioni equivoche stile Anni Trenta, corretti con un po' di parolacce. Quando la Vitti sarà sicura di aver riconquistato il marito e ripreso la propria dignità, si farà passare smemoratezza.

C'era naturalmente un grano rivendicazione femminile (prudente, assai prudente) nella vecchia commedia, adesso c'è solo la macchina stanca delle trovate, dei qui pro quo. Morelli non si salva col solito professionismo (sembra di stare in una rivista televisiva, gli stessi gesti, gli stessi impacci). Proietti dichiara vinto in partenza e ciondola da una parte all'altra. La Vitti sconta l'errore originale: aver fatto credere di essere un'attrice comica. Adesso fa penitenza col pubblico.

S. reg.

A Las Vegas, per il mondiale dei massimi, costretto all'abbandono da Larry Holmes

Fallito il grande ritorno di Mohammed Ali

Stroncato dall'età e dalla propria impotenza, più che dalle mazzate dell'avversario, Ali si è arreso all'inizio dell'11ª ripresa - «Avrei potuto atterrarlo, dice il campione, ma non la sentita» - Contrariamente alla logica il trentottenne sconfitto sembra disposto a rinunciare e dichiara: «Tornerò»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAS VEGAS — L'ultimo *hurrah* è stato veramente quello definitivo, così come era presentato il match del secolo. Mohammed Ali ha chiuso ieri mattina, sul quadrato improvvisato nel parcheggio del grande Caesar's Palace, stroncato più che dalle mazzate di Larry Holmes, dalla propria impotenza, dall'età, dall'impossibilità di reggere di fronte a un avversario decisamente più forte, più fresco e più determinato di lui. Per la prima volta in circa vent'anni di carriera, al trentesimo combattimento, ha conosciuto l'onta dell'abbandono, allo scoccare dell'undicesima ripresa, quando il cuoco del suo secondo di sempre, Angelo Dundee, non ha retto allo spettacolo e Ali che era diventato fantoccio nelle mani del campione del mondo dei pesi massimi.

«Non c'era altra possibilità — ha detto poi in una affollatissima conferenza stampa lo stesso Larry Holmes — *avrei potuto metterlo a terra al nono o al decimo round. Non me la sono sentita. Ali è stato tutto anche per me. Lo ringrazio per avermi famoso nel mondo intero. Mi ha fatto guadagnare tre milioni e mezzo di dollari netti. Sarà, credo, l'ultima grande borsa della mia vita, perché senza di lui, in borse farà un salto indietro*».

E' sempre antipatico vedere un idolo crollare nella polvere, anche se un campione leggendario come Ali può avere, in tanti anni, la sua arroganza, quella vuglia di essere personaggio a tutti i costi, provocato inimicizie e invidie. Ma nessuno, fra le 24 mila persone presenti al ring, ha gioito, è lasciato andare a scene di giubilo. Neppure il vincitore che sembrava quasi rammaricato di essere stato il mezzo per la demolizione di un mito. Le grida «Ali, Ali!» che erano suonate nell'aria fin dal momento della sua apparizione nell'arena, si sono soltanto spente in un mormorio sbigottito. E Mohammed dopo aver mormorato: «*E' un buon pugile, meritato la vittoria*» è sparito, inghiottito dalla folla, ritirandosi nel suo appartamento, il numero del Caesar's Palace, dal quale non è più uscito.

Poco importa se il match è stato quasi ridicolo, farsa senza storia, se il «labbro» Louisville» ha confermato tutte le previsioni e i dubbi della vigilia. Chi detto che Ali era come una bella conchiglia senza nulla dentro aveva ragione. Sul quadrato non è esistito, ha avuto che piccole e insignificanti reazioni, stessi gesti, gli stessi atteggiamenti irrivenze che per tanti anni avevano avuto il merito di sdrammatizzare uno sport duro e crudele come il pugilato, sono apparsi quasi ridicoli. Eppure nessuno ha avuto il coraggio di gridargli in faccia che il ritorno sul ring è stato truffa, un modo per incassare soltanto miliardi arricchire.

E dire che tutto è iniziato come veramente Mohammed Ali avesse avuto delle *chances* per riprendere per la quarta volta il titolo. E' entrato nello stadio un dio, altero, avvolto nel suo accappatoio bianco, con lo sguardo fisso in avanti, simile a quello di uno *zombie* che andava a fare la sua vittima. E' stato quasi trasportato sul quadrato dalla folla, stretta in un abbraccio tanto forte che la polizia ha dovuto cacciare con i manganelli potenti.

Una volta sotto i riflettori, a cospetto Larry Holmes, ha cominciato rito, gli insulti all'avversario, l'autoconvincimento a frasi secche: «*Ti sbatto giù, ti sbatto giù!*», gli occhi spalancati per ipnotizzare il rivale. Ma golfo tentativo è durato poco, il bluff è stato scoperto. Quattro rounds e poi Holmes si è affrancato dallo sguardo magnetico del suo ex maestro e guizzare di muscoli, cominciato a stringerlo alle corde, incurante dei suoi tentativi di dare spettacolo, di abbozzare un patetico gioco gambe. Non lo ha neppure colpito troppo duro, lo ha solo segnato pochino sotto l'occhio sinistro. Ma sono stati sufficienti pochi pugni ridurlo come un fantoccio.

«*E' stato più facile del previsto* — ha raccontato poi Holmes — *io sono il campione. Ho fatto quello che volevo e doveso fare. Alle operazioni di mi aveva offeso duramente, con parolacce. Gli ho risposto che gli avrei fatto vedere. Così è stato. Dedico questo successo a mia moglie. Quando è salita sul ring, dopo match, le ho detto che amo. Ho difeso per l'ottava volta il titolo. Penso che il mio prossimo avversario sarà Leon Spinks che ha stroncato Bernardo Mercado*».

«*Eravamo d'accordo* — ha confermato tra le lacrime Angelo Dundee, quasi un padre per Ali — *che se fosse messo male, avrei gettato la spugna. Ho dovuto litigare Bundini Brown, che voleva invece farlo continuare. Io invece non desideravo fargli il rischio di prendere altre botte, di vederlo finire miseramente al tappeto. E' stato il più grande*».

Tanto grande che l'arbitro Richard Green, di Las Vegas, pur avendo l'intenzione di interrompere per manifesta inferiorità l'incontro, alla ripresa, non ne ha avuto il coraggio.

«*Ali reso conto che per lui era finita* — ha dichiarato l'arbitro — *ho voluto dargli ancora qualche chance. Temevo anche di essere accusato gente di aver aiutato parte in un match combinato. Così è stato tutto chiaro*».

I fuochi d'artificio su Las Vegas ruttilante i quali hanno salutato una notte tutta triste. Mentre le celebrità presenti al match, da Frank Sinatra a Tom Jones, Paul Anka, Aretha Franklin, Ryan O'Neal, Cary Grant, Gregory Peck, John Travolta, Silvester Stallone, ai campioni dello sport Arthur Ashe, Vitas Gerulaitis, Ken Norton, Ray Sugar Leonard, Roberto Duran, Sugar Ray Robinson, Floyd Patterson e José Torres, se ne sono andati al Convention Center per il party offerto dall'organizzatore Don King in di Larry Holmes, lui, il trentottenne Mohammed Ali è rimasto chiuso nel suo appartamento con pochi amici e famigliari. E' ricomparso soltanto a sorpresa, in programma televisivo mattutino «Good morning, America» cui ha rilasciato dichiarazioni che smentiscono velatamente l'impressione circa il suo definitivo ritiro: «*Non perduto nulla, soltanto l'occasione per riconquistare metà del titolo. Mike Weaver ha l'altra metà. Non mi cancellate ancora. Come disse Mc Arthur: tornerò*».

Forse Mohammed Ali, dietro alla facciata, riderà tra sé. Ha preso in giro il mondo ancora una volta e ha 8 milioni di dollari, quasi sette miliardi di lire. Farà insisterà. forse insisterà ancora, ma ormai come pugile, più nessuno gli crede.

Cristiano Chiavegato

Un incasso 42 miliardi

LAS VEGAS — Coi prezzi dei biglietti che variavano da 50 a 500 dollari, il «Caesar's Palace» ha realizzato un incasso record di circa sei milioni di dollari (cinque miliardi di lire. Soddisfazione piena quindi per l'organizzatore Don King, che ha stimato che, l'introito delle telestrasmissioni in circuito chiuso ed i diritti televisivi, verranno incassati circa 50 milioni di dollari, cioè miliardi e mezzo di lire.

ha avuto una borsa di otto milioni di dollari (quasi sette miliardi di lire) mentre ad Holmes sono toccati tre milioni e mezzo di dollari (circa tre miliardi di lire).

Las Vegas. Harry Holmes attacca Mohammed Ali, costretto ad incassare. Nel riquadro: il campione del mondo vittorioso

Il penoso revival dell'ex campione

Per quanto infastiditi dall'enfatico tono con il telecronista Gianni Minà — affettuosamente soprannominato, negli ambienti della Rai-tv, «la fidanzata di Ali» — osannasse i meriti passati e presenti del suo pupillo (dimenticando fra l'altro che il campione in carica era l'altro, Larry Holmes) non abbiamo potuto nascondere un senso di pena, davanti al teleschermo, nel veder crollare mito in modo tanto avvilente e definitivo.

Mohammed Ali ha seguito la sorte altri grandi massimi del passato — James J. Jeffries, Jess Willard e Joe Louis — che tentato invano di fermare tempo e riprendersi il titolo in un fordivo «revival». Ma nessuno dei suoi predecessori sulla strada della grande illusione era capitato l'umiliazione di essere risparmiato dal suo avversario, in segno pietà verso un «maestro» che era ormai l'ombra di se stesso.

Le immagini sul teleschermo hanno sin dall'inizio la chiara impressione di un Ali impotente, vuoto di energie, carico soltanto del suo orgoglio, della sua «verve» polemica non più sorretta dalla forza dei pugni. Non c'è stato mai equilibrio nel match — tanto è vero che i tre giudici hanno concordemente assegnato ad Holmes tutte e dieci riprese —, Ali ha svolto soltanto ruolo passivo, dando una parvenza di dignità al suo comportamento finché le sue stanche gambe lo hanno sorretto.

E' chiaro che il drastico calo di peso — Ali ha perso oltre quindici chilogrammi in poco più di tre mesi — ha contribuito a mandare sul ring non un pugile, ma un sacco vuoto. E' altrettanto chiaro che l'ex Cassius Clay stavolta si è sentito per la prima volta addosso tutto il peso dei suoi 38 anni.

Non c'è stato match, dicevamo, ma soltanto una penosa dimostrazione di impotenza. Larry Holmes non ha voluto approfittarne, «graziando» il suo avversario nelle ultime due riprese, quando, forzando il ritmo e caricando un po' i colpi, avrebbe potuto facilmente metterla k.o.

Eppure non arrende, le ultime notizie dicono che vuole continuare, attaccandosi all'altra metà del titolo massimi, appartenente a Mike Weaver. Che importa? I soldi giustificano questa ed altre, una mito di Ali è finito lo stesso.

Gianni Pignata

Tre volte sul trono

Mohammed Ali è diventato per la prima volta campione del mondo il 25 febbraio 1964 mettendo k.o. Sonny Liston. Ha difeso il titolo nove volte ed è poi stato detronizzato a tavolino, per renitenza alla leva. Dopo quasi tre anni di inattività, ha fallito l'attacco a Joe Frazier nel '71, riprendendosi il titolo il 30 ottobre 1974 a spese di Foreman (k.o. all'8 round).

Altre nove difese del primato e poi la «strana» sconfitta con Spinks del 15 febbraio 1978, vendicata sette mesi dopo nella rivincita, valida solo per la WBA. Dopo quella rivincita Ali annunciò il suo ritiro, smentito l'altra notte da quello che poteva essere, e non è stato, un grande ritorno.

Ora per Holmes pronto Spinks

LAS VEGAS — Leon Spinks potrebbe essere il prossimo avversario di Larry Holmes per il titolo WBC. L'ex campione del mondo, in un match di contorno al «Caesar's Palace» ha perentoriamente battuto il quotato colombiano Bernardo Mercado. Leon Spinks ha risolto l'incontro alla nona ripresa. Mercado si è affacciato alla corda dopo una serie di sinistri al capo e l'arbitro ha prontamente interrotto la lotta proclamando il k.o.

Mennea studierà un anno in Usa

LAS — Pietro Mennea ha assistito all'incontro Ali-Holmes al Caesar's Palace a bordo ring è stato anche degli inviati della Rai-tv.

Il campione olimpico, che si trova negli Stati Uniti per programmare dei corsi di specializzazione fra dichiarato che è intenzionato a frequentare, presso la Southern California University di Los Angeles, un corso di amministrazione industriale che durerà un anno.

Miglior tempo del pilota bresciano nelle prove del G. P. Usa Est

Neanche Giacomelli riesce a capire perché l'Alfa non ha ancora vinto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WATKINS GLEN — *L'Alfa Romeo rincorre oggi a Watkins Glen, nel G. P. degli Usa, ultima corsa della stagione, quella vittoria che dall'inizio dell'anno è nell'ambizione della squadra italiana. Nel corso del campionato le vetture di Arese hanno fatto dei progressi notevoli, dalle ultime file alle primissime posizioni dello schieramento di partenza. Più volte, specialmente nella seconda parte della stagione, Bruno Giacomelli si è trovato ad un passo risultato tanto atteso, poi la delusione.*

Ma perché l'Alfa non vince mai? gli domandiamo.

«Se lo sapessi... E' una domanda che spesso mi pongo anch'io. Ma, onestamente credo che non sia ancora giunto il momento per vedere l'Alfa davanti a tutti. Non abbiamo avuto, forse, l'occasione propizia».

MIGLIORI TEMPI: 1. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'34"351, media km/h 266,927; 2. Jones (Williams) 1'34"363; 3. Arnoux (Renault) 1'34"839; 4. Reutemann (Williams) 1'34"971; 5. Piquet (Brabham) 1'35"263; 6. Watson (McLaren) 1'35"330; 7. De Angelis (Lotus) 1'35"385; 8. Laffite (Ligier) 1'35"421; 9. De Cesaris (Alfa Romeo) 1'35"947; 10. Prost (McLaren) 1'35"983; 11. Piquet (Brabham) 1'36"263; 12. Watson (McLaren) 1'35"330; 13. Patrese (Arrows) 1'37"405; 14. Villeneuve (Ferrari) 1'37"572; 15. Schecter (Ferrari) 1'38"645.

«Non ho mai fatto i conti. Penso che la colpa un po' da una parte e un po' dall'altra. E' inutile di scoprire se mancanze state mie o macchina, quello che conta in Formula 1 è l'esperienza e noi siamo ancora alla prima stagione».

— A mente fredda non pensa di aver peccato di ingenuità a Montreal nel sorpasso della Ligier di Pironi?

«Se c'è stato un errore è da imputare a tutti e due i piloti coinvolti nell'incidente ossia io e Didier».

Ad ogni modo, Giacomelli ha portato per la prima volta l'Alfa Romeo in vetta ad una classifica di Formula 1. Il pilota bresciano il più giovane al termine della prima giornata prove. «E' un risultato — ha dichiarato Giacomelli — che conferma i grandi progressi compiuti dalla nostra squadra. E' presto per cantare vittoria perché c'è ancora una sessione di prove nella quale Jones e compagni cercheranno di soffiarmi la pole position, comunque, questo è già un bel risultato».

Alle spalle dell'italiano si sono classificati Jones, Arnoux, Reutemann e Piquet, tale a dire i principali protagonisti della stagione. Ottima la prestazione di Elio De Angelis (7 e di Andrea De Cesaris (8 frizione rotta). La grinta ha permesso a Villeneuve di chiudere il 16 posto alle spalle Chevrier e Patrese, mentre Schecklter si trova ancora una volta nelle ultime posizioni col 22 tempo.

Alan Jones, intanto, confermato che gareggerà anche nella prossima stagione con la Williams. Il neo campione del mondo ha rinnovato ieri il contratto con la sua squadra declinando l'offerta che aveva ricevuto nei giorni scorsi dall'Alfa Romeo che firmerà nei prossimi giorni l'accordo con Andretti. Il pilota australiano, com'era nelle previsioni, ha abilmente sfruttato l'offerta della casa italiana per ritoccare le quotazioni e spuntare un contratto più vantaggioso con Frank Williams.

Ercole Colombo

OGGI in TV

RETE 2:

Dalle 15 alle 17 (a seguire):
Tennis - Prato: Campionati italiani.
Ippica - Roma: Premio Lidia Tesio.
Ciclismo - Bologna: Giro dell'Emilia.
Sport vari - Ore 19: Dribbling.

Vetture materiali bloccati all'Abarth

La Fiat Rally non potrà partecipare al Sanremo

TORINO — La Fiat Rally non potrà partecipare al «Sanremo», ultima prova del campionato mondiale costruttori e nuova di quello piloti. Il «preside» di operai agli stabilimenti Abarth ha impedito l'uscita delle 131 Abarth di Kobri/Geistdorfer, Alen/Kivimaki e Bettega/Bernacchini, dei furgoni dei servizi di assistenza e dei materiali di ricambio.

Per la Casa italiana è un grave danno, in quanto proprio a Sanremo la Fiat Rally aveva salde possibilità di conquistare il titolo. Attualmente, la Fiat è in testa al mondiale marche con 87 punti (ottenuti con i successi di Montecarlo, Portogallo e Costa-sur, il 2° posto in Nuova Zelanda e il 3° in Grecia) contro i 62 della Nissan Datsun e i 61 della Mercedes e della Ford. Nello stesso tempo, i suoi piloti, Kobri e Alen, sono al comando del campionato conduttori davanti a Salonen, uomo della Datsun. La situazione non è compromessa in modo irrimediabile, in quanto, dopo il «Sanremo», sono in programma altri tre rally (Tour di Corsica, Gran Bretagna e Bandama), ma è un peccato che la Fiat Rally non possa far valere la competitività delle sue 131 in una gara-chiave. E' un «regalo» alla concorrenza straniera presente sulle strade liguri: Datsun, Ford, Opel, Talbot.

C'è solo la speranza che qualche «fiante-spia» della Fiat possa consolidare punti per la Casa torinese o che qualche «privato» voda la sua vettura agli uomini del team ufficiale. Ma sarebbe, in ogni caso, una soluzione di ripiego, mortificante per una squadra che finora ha confermato modo eccellente la validità dei prodotti italiani.

Forfar favorito oggi a Vinovo

VINOVO — Campi numerosi partenti nel «week-end» ippico di Vinovo. Domani gareggiano 63 purosangue, oggi i trottatori in pista saranno dieci in più, ma come succede di frequente solo 5 concorrenti aspirano alla moneta più ricca, 15 milioni Premio Mantova. Sono Lisette (C. Bosco), Forfar (W. Casoli), Impria (A. Fedrazzani), Arkansas (G. Guzzinati) e Oliver (G. Rossi).

La gara dovrebbe offrire a Forfar, l'ospite milanese di turno, l'occasione di emergere cavalli che normalmente si esibiscono sull'ippodromo torinese. L'alternativa più consistente è Impria.

Nelle altre (inizio 14,30) indichiamo: Pr. Borzolo: Antonios, Arzigallo; Pr. Sulferino: Elodie, Zagatti; Pr. Goitanga: Nimero, Se: Pr. Montanara: Oliver, Artemis; Pr. Asola: Dong, Beispiele; Pr. Borgoforte: Gramito, Gharian; Pr. Pulignano: Arabide, Cerro.

Oggi alle Capannelle 7 cavalli si contendono i milioni Premio Lydia Tesio (gruppo 1) sulla distanza di 2000 metri. La favorita è Marmiata

La rubrica «Così per sport» di Gian Paolo Ormezzano è rinviata per mancanza di spazio.

Moser adesso spera

RAVENNA — Il grande ciclismo entra nel centro storico di Ravenna per il prologo del Giro dell'Emilia, una «classica»

Sono tutte presenti le squadre italiane, al gran completo. Ci saranno dunque i big, coloro che hanno vinto delle ultime corse, e coloro che hanno l'assillo una vittoria. A questo proposito è sorta piccola polemica fra Saronni e Moser. Richiesto al campione d'Italia quando mai si sarebbe deciso a vincere, questi ha risposto: «Vi sbagliate Moser, lui si che non vince da cinque mesi. Io non sono lì erbi».

Dal canto proprio il campione trentino si è detto abbastanza tranquillo: «Non prometto niente, ma se riesco sulla salita più importante potrei anche farcela come mi accadde l'anno passato». L'avversario più temibile è Baronchelli.

Agli «assoluti» il tennis

Oggi si scontrano i quattro azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Bertolucci ha respinto l'assalto di Zugarelli e così, oggi, i quattro attuali moschettieri azzurri si giocheranno l'accesso finale: alle 13 Barazzutti contro Bertolucci ed a seguire Panatta opposto ad Ocleppo. Per una edizione finalmente serie dei campionati, dopo quattro anni caratterizzati più dalle assenze che dalle vittorie dell'incolpevole Barazzutti, non poteva esserci «clou» migliore. I giovani sono stati tutti respinti dato che l'unico incontro quarti degno di menzione è stato quello che ha opposto Zugarelli a Bertolucci.

Torino sperava di vincere e riproporre la propria candidatura ma Bertolucci ne ha respinto l'assalto, ala pure in tre set. Non è stato un match di tono molto elevato, ci prima ha sbuglitato molto Bertolucci, nel secondo Zugarelli, nella Paolone ha mostrato maggiore tenzione ed un pizzico buona sorte in più.

Una pura formalità, utile solo a confermare l'attuale buon grado di forma, i match di Barazzutti contro Franchitti, ormai troppo tracagnotto, e di Panatta contro il Rivaroli. Resistenza maggiore, almeno primo set, l'ha offerta il diciannovenne Milioro contro Ocleppo. Ha avuto un break di vantaggio sul 4-3 il tennista romano, fino a due anni fa solo primo gruppo.

Ma quando ha finito di tenere sotto pressione il piemontese. Milioro si disciolto ed Ocleppo ha potuto far valere la sua maggiore esperienza rimontando e finendo in bellezza. A Milioro non si può però negare il ruolo di rivelazione di questi campionati, e il fatto che non abbia mai messo piede al «college» di Fur- sia certo a merito settore tecnico della Federazione.

In campo femminile la finale vedrà di fronte la favorita Sabina Simmonds, che non attraversa un gran periodo di forma come testimonia la sofferta e sudata vittoria su Barbara Rossi, ma è pur sempre la più esperta del lotto, e la rivelazione Nesti. Wanda Nesti, diciassettenne di Follinica, allieva Mimì Domenico al «college» femminile di Latina, con il suo gioco molto incrociato anche se non di lunga gittata, ha via via messo in crisi prima Manuela Zoni, testa di serie numero due, poi la Lazzeri, e ieri infine Cicognani.

In chiave di Coppa Davis, intanto, c'è da registrare un vertice della squadra con il capitano Crotta ed il presidente Galgani, che ha stabilito l'«argenti» per la finale Praga, che si svolgerà dal 5 al 7 dicembre. E' stato concordato che i giocatori riceveranno 12 milioni a testa per la convocazione e, se vinceranno, ne otterranno altri 8. In pratica l'eventuale vittoria sulla Cecoslovacchia può valere 25 milioni. L'importanza del traguardo bene la spesa, una volta stabilito che è giusto pagare per chi gioca in Coppa Davis.

Rino Cacioppo

Risultati. Singolare maschile (quarti di finale): Barazzutti-Franchitti 6-1, 6-2; Bertolucci-Zugarelli 4-6, 6-2, 6-2; Ocleppo-Milioro 6-4, 6-1; Panatta-Rivaroli 6-2, 6-2.

Singolare femminile (semifinali): Simmonds-Rossi 6-4, 2-6, 6-3; Nesti-Cicognani 6-2, 6-2.

Totocalcio n. 7

Ascoli-Perugia	1
Avellino-Cagliari	x
Catanzaro-Como	x
Inter-Napoli	1 x
Juventus-Bologna	1 x
Pistoiese-Brescia	x
Roma-Torino	x
Udinese-Fiorentina	x 2
Catania-Milan	x 2 1
Pescara-Lazio	1 x 2
Taranto-Foggia	x
Cremonese-Triestina	1
Reggina-Sambeo.	1 x

Totip n. 41

PRIMA CORSA	x
Rosa (trotto)	1
SECONDA CORSA	x
Napoli (trotto)	x
TERZA CORSA	2 1 x
Montecatini (trotto)	1 2 1
QUARTA CORSA	1 x 2
Bologna (trotto)	1 2 1
QUINTA CORSA	2 1
Padova (trotto)	1 2
SESTA CORSA	x
Milano (galoppo)	2

Città di Alba
Alba Manifestazioni.

Proprio cinquant'anni fa, per la prima volta, Alba diventava un'unica grande indimenticabile festa in onore del profumo nobile e raro del tartufo.

Ed è per celebrare questo cinquantenario che quest'anno Alba ha preparato anche per te qualcosa di speciale. Difficile spiegarti tutto in così poche righe. Preferiamo metterti la voglia di venire dicendoti che potrai perderti piacevolmente tra mostre di ogni tipo (da quella commerciale a quella dell'artigianato, da quella sul grande Beppe Fenoglio a quella di filatelia); tra feste gastronomiche sparse ad ogni piazza ed angolo; tra concerti spettacoli teatrali (Bruno Lauzi sarà con noi); tra mostre uniche come quella del pane del tartufo, ricche gustose come quella gastronomica, inimitabili come quella dedicata ai leggendari vini delle Langhe.
E potrai partecipare all'asta del tartufo, celebre quanto le aste londinesi, divertirti alla grande festa di via Maestra (musica allegria), assistere manifestazioni sportive, applaudire il tartufo vincitore del concorso.
Insomma: hai fiuto in fatto di feste, Alba ti aspetta.
Sicura di farti divertire.

LA MANIFESTAZIONE E' PATROCINATA DALLA REGIONE PIEMONTE

Fiuta la Festa!
Alba 50ª Fiera Nazionale del Tartufo 11-19 ottobre

orizzonte Piemonte
Assessorato al Turismo

Nantes, Lodz e Magdeburgo sorteggiate per Inter, Juventus e Torino

Coppe, prepariamoci a soffrire

Boniek e Streich pericoli dall'Est

Ai dubbi sollevati dal mercoledì di Coppe, si aggiunge l'esito del sorteggio per il prossimo turno. Per l'Inter, ma soprattutto per Juventus e Torino, il domani internazionale sembra agevole. Prepariamoci a soffrire. Sulla strada si parerazzurri i campioni di Francia del Nantes, in testa alla classifica adesso alla pari del Saint Etienne: una squadra agile, veloce, ben disposta come complesso, capace di gioco piacevole. Per la Juventus i polacchi del Lodz, primi in classifica al momento, imbattuti in questo avvio di stagione; per il Torino i tedeschi est Magdeburgo, terzi in classifica, solidi, ricchi di elementi di esperienza.

Era rimasta poca scelta, comunque, dopo la prima estrazione. L'equilibrio che rende la vita difficile «grandi» già in campionato, è più marcato a livello europeo. La vecchia regola della partita in casa più agevole di quella in trasferta è messa in forse dalle vicende di Torino-Molenbeek, ma d'altro canto le trasferte Juventus e della Roma hanno avvertito che in particolari situazioni il fattore campo ancora pesa. Ad Atene, i bianconeri hanno assaggiato anche la «brutalità» di un ambiente difficile.

L'Uefa lancia, per bocca del presidente Franchi, un grido d'allarme. *«Abbiamo già dovuto far giocare una partita a porte chiuse, West Ham-Castilla, una gara senza pubblico, la negazione del calcio. Ma altri focolai di incidenti sono scoppiati. Chiediamo ai dirigenti di combattere la violenza, in campo e in tribuna. Raddoppieremo le sanzioni disciplinari. E' un avvertimento che ci auguriamo nessuno sottovaluti».*

La risposta delle nostre squadre, nel primo turno di Coppa, è stata nel complesso soddisfacente: solo Roma ha perso sotto la grandinata dei Carl La Juventus, sia pure tranquillizzata dal punteggio dell'andata, ha dimostrato serenità e controllo dei nervi ad Atene. Il Torino ha tenuto la testa a posto in una partita che ad un certo punto riportava alla beffa dello Stoccarda. L'Inter a Craiova ha puntato sul contropiede, ma non ha rispetto a evidenti provocazioni.

Servirà la calma nel secondo turno, ma è chiaro che sarà determinante il grado di forma dei nostre rappresentanti. L'Inter dovrà affrontare le due sfide il Nantes con la medesima concentrazione. I campioni di Francia hanno nelle loro file i nazionali Bertrand-Demanes, Bossis, Rio, Michel, Amisse, Baronchelli, Pecout, l'argentino Trossero, Michel, libero, è l'uomo di spicco.

Boniek, il giocatore che la Juve corteggiato a lungo la scorsa estate, ed il forte difensore Zmuda, sono i due elementi di maggior classe del Lodz, pilastri un blocco che i bianconeri possono mettere in difficoltà sul piano del ritmo. La Juve del '77 — vincendo sia a Magdeburgo che in — indica la strada al Torino, ma il calcio della Germania Est è in netta ascesa. Il centravanti Streich, Pommerenke, Hoffmann, Steinbach sono nazionali, atleti di valore europeo.

b. p.

Van de Korput «maledetto» al rischiatutto

Stranieri con le ossa rotte, dopo le partite di Coppa delle squadre italiane. E adesso per Brady, Van de Korput (più Probaska) arrivano le contrapprove in campionato, si profilano nuove e difficili esperienze internazionali.

Loro sono nella morsa, Van de Korput più di tutti. E' stato mandato in campo avventatamente, la sua voglia di rischiare è stata colta al volo, è andato allo sbaraglio.

Ha sbagliato un gol perché era rigido sulla caviglia. Il suo affondo era stato perfetto, se avesse segnato avrebbe risolto il match. Gattamorta, dispettosamente ha segnato l'altro gol, nella porta di Terraneo, quello del dramma. Sul capovolgimento del risultato si basa il giudizio del difeso, duro ed impietoso. L'esperienza più amara l'ha vissuta lui, adesso. Controllatemogli almeno un muscolo capire in quale calcio è finito.

Andata 22 ottobre, ritorno 5 novembre

Coppa Campioni (ottavi)

Real Madrid (Spagna)	Honved Budapest (Ungh.)
Aberdeen (Scozia)	Liverpool (Ingh.)
Banik Ostrava (Cec.)	Dynamo Berlino (Ddr)
Nantes (Francia)	INTER
Cska Sofia (Bulg.)	Szombierki Bytom (Pol.)
Bayern Monaco (Ger. O.)	Ajax Amsterdam (Ol.)
Hajduk (Sv.)	Stella Rossa Belgrado (Jug.)
Spartak Musca (Urss)	Esbjerg (Danim.)

Coppa Coppe (ottavi)

Waterschei (Bel.)	Fortuna Duess. (Ger. O.)
Carl Zeiss Jena (Ddr)	Valencia (Sp.)
Waterford (Irl.)	Dinamo Tbilisi (Urss)
West Ham United (Ingh.)	Pol. Timisoara (Rom.)
Hvidovre (Danim.)	Feyenoord Rotterdam (Ol.)
Malmoe (Svezia)	Benfica (Port.)
Sparta Praga (Cec.)	Slavia Sofia (Bulg.)
Hamar (Norv.)	Newport County (Galles)

Coppa Uefa (sedicesimi)

Dundee United (Scozia)	Lokeren (Bel.)
TORINO	Magdeburgo (Ddr)
Psv Eindhoven (Ol.)	Amburgo (Ger. O.)
Zbrojovka Brno (Cec.)	Real S. Sebastiano (Sp.)
Colonia (Ger. O.)	Barcellona (Sp.)
Twente Enschede (Ol.)	Dynamo Dresda (Ddr)
Sochaux (Francia)	Boavista Porto (Port.)
Widzew Lodz (Pol.)	JUVENTUS
Porto (Port.)	Grasshoppers Zurigo (Sv.)
Kaiserslautern (Ger. O.)	Standard Liegi (Bel.)
Ipswich Town (Ingh.)	Bohemians Praga (Cec.)
Levski Sofia (Bulg.)	Az '67 Alkmaar (Ol.)
Beroe Stara Zagora (Bulg.)	Radnicki (Jug.)
Utrecht (Ol.)	Eintracht Fr. (Ger. O.)
Stoccarda (Ger. O.)	Vorwaerts (Ddr)
St. Mirren (Scozia)	St-Etienne (Francia)

● L'andata di Kaiserslautern-Standard Liegi si svolgerà a Kaiserslautern; Ipswich-Bohemians Praga si disputerà a Ipswich. L'andata di Utrecht-Eintracht F. si svolgerà ad Utrecht.

LA JUVE «CEDE» IL COMUNALE

Per il prossimo turno delle Coppe, le partite di andata si giocheranno il 22 ottobre, quelle di ritorno il 5 novembre. Il programma qui sopra è quello ufficiale, dopo alcune modifiche del sorteggio. Una riguarda la Juventus che, secondo l'estrazione a sorte, avrebbe dovuto giocare l'andata al Comunale, la stessa sera di Torino-Magdeburgo. Per accordi avvenuti già ieri, la Juve disputerà la prima partita in trasferta, «lasciando» il campo al Torino l'andata.

Inter: «Abbiamo pescato proprio bene» Juventus e Torino: «Un duro ostacolo»

Michel (Nantes), Boniek (Widzew Lodz) e Streich (Magdeburgo), tre avversari per le squadre italiane nel secondo

MILANO — *All'Inter si ritengono un tantino fortunati* «Beltrami ha pescato proprio bene», *hanno detto all'annuncio del prossimo avversario di Coppa Campioni, i francesi del Nantes Bersellini, che già sabato prossimo volerà in Francia per osservarli, ha detto:* «E' meglio loro che il Bayern di Monaco, visto che correvamo un rischio di genere Questi francesi, comunque, non affatto da sottovalutare. Hanno superato agevolmente turno. Ci daranno comunque filo da torcere. Puntiamo sfruttare a dovere un leggero vantaggio: il fatto di giocare prima in Francia e poi a S. Siro».

Dello stesso avviso, o quasi, il presidente Fraizzoli. «Io non li conosco — *ha detto* — Non so quale tipo di difficoltà potrebbero proporre alla mia Inter. Però, dai discorsi che ho sentito fare da Manzoia, Bersellini e Beltrami mi rendo conto che il Nantes rientrava nel numero di avversari possibili».

Per una volta, Gianni Rivera rinunciatario l'Inter. Conosciuto il sorteggio, ha detto: «Questi francesi, in Coppa, non hanno mai fatto molta strada. Sono avversari duri, però l'Inter ha grosso vantaggio.

TORINO — Giovanni Trapattoni ha conosciuto ieri mattina, verso le tredici, l'avversario della Juventus in Coppa Uefa. Aveva appena terminato di allenare la squadra. Saranno dunque i polacchi del Widzew Lodz ad affrontare i bianconeri.

Il tecnico ha commentato senza scomporsi: *«Andando avanti in campo internazionale è ben difficile che si capiti una squadra-materasso. In giro ci sono collettivi di una certa levatura. Le forze del calcio, tranne qualche paese, sono ormai equilibrate. Non è pertanto, non sarebbe giusto, sottovalutare qualcuno. Widzew Lodz è un rivale di tutto rispetto, non dimentichiamo che ha liquidato il Manchester United. Per la Juventus sarà dura, la partita tutta da giocare».*

Nel Lodz Boniek, fuoriclasse a lungo (ma invano) inseguito dal club bianconero. *«Sarà un motivo in più — ha detto Trap — finalmente vedremo all'opera».*

Juventus prima in trasferta e poi al Comunale. *«L'importante* — ha aggiunto l'allenatore — *è concentrarsi e far bene nella gara d'andata per poi essere psicologicamente pronti per la sfida decisiva.*

TORINO — *Il Magdeburgo è da ieri sera nel mirino granata. Rabitti ha accolto il sorteggio di Zurigo con atteggiamento epiurreo. «Ne parlavo con i giocatori ieri sera — ha spiegato — Speriamo solo che ci tocchi squadra come il Magdeburgo, ci ripetevamo. Pazienza. Sarà una battaglia prima all'ultimo minuto, sia a Torino che in Germania Est».*

Graziani sembrava più soddisfatto del sorteggio. «Il fatto di aver evitato tedeschi occidentali, olandesi, inglesi e belgi è già qualcosa — *ragionava il capitano* —. Il Magdeburgo è alla nostra portata, convinto che abbiamo le possibilità di superare il turno».

D'Amico ha ricordato la sua prova nell'Under 23 azzurra. «Magdeburgo *contro la Germania Est nel '74: «Vincemmo 2-1 e lo segnai un gol. Chissà che sia un buon auspicio».*

Anche Zaccarelli giocò quell'incontro. «Questa squadra gattaccia — *ha commentato* —, ma i successi della Juve a Magdeburgo dimostrano che con un'accorta tattica contenimento e delle intelligenti sortite contropiede si può uscire indenni da quel campo».

DI PADRE IN FIGLIO, IL MESTIERE DIVENTA ARTE

La tradizione artigiana della lavorazione del legno custodisce e tramanda. Di generazione in generazione, quei valori culturali che superando la prova del tempo, mantengono intatta la matrice artistica di questo nobile mestiere. Di padre in figlio, l'amore per l'arte, ha dato vita a quella che oggi è tradizione: l'arte di fare i mobili d'arte.

I maestri falegnami di Saluzzo, gli antichi "minusieri" del '700, vivono il loro mestiere come in passato. Nulla è cambiato. Gli stessi attrezzi, la stessa cura per il particolare, lo stesso impegno, la stessa fatica: padre e figlio lavorano insieme.

Nelle botteghe si odono gli stessi e le stesse voci. Il mobile, pezzo per pezzo, seguendo ritmi antichi viene costruito. Gli artigiani vedono realizzato il frutto della loro abilità e della loro arte. Questi uomini sono la forza aziendale della Calosso.

Sono la garanzia dell'accuratezza, della durata e della qualità dei suoi mobili.

A Saluzzo l'arte di fare i mobili d'arte è firmata "Calosso"

appuntamento a VERONA
8-12 ottobre 1980

EUROCARNE
12° SALONE INTERNAZIONALE DELLE TECNOLOGIE PER LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA DISTRIBUZIONE DELLE CARNI

ZOOMERCATI
MERCATI AUTUNNALI ZOOTECNICI

PROTAGRI
5° SALONE NAZIONALE BIENNALE DELLE CULTURE PROTETTE

INTECSOL
2° MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE BIENNALE FONTI RINNOVABILI ENERGIA E L'AGRICOLTURA

Orario d'apertura delle Mostre: dalle 9 alle

Juve-Bologna, brutti ricordi Torino quattro acciaccati

TORINO — Domani al Comunale, Juventus-Bologna. La gente ricorda ancora. L'ultimo match si giocò lo scorso campionato nel capoluogo emiliano. Finì in pareggio, uno a uno, gol di Causio e autorete di Parlo di lucito poi venne fuori storia del calcio-scandalo. La partita diventò uno degli argomenti principali del sportivo.

Causio in proposito: *«Tutte balle, tutte invenzioni. Noi siamo sempre rimasti tranquilli, perché consapevoli d'aver la coscienza a posto».* E aggiunge un *«Speriamo proprio che stavolta con finisca con un pari. Noi vogliamo, dobbiamo vincere. Siamo carichi dal in Coppa Uefa. Il Bologna? è rinforzato, non avrebbe l'handicap sarebbe alla pari con noi».*

Trapattoni non vuole assolutamente sentire parlare d'un recente passato: *«E' vicenda vecchia — si limita a dire — e morta. E' stata fatta piena luce. Io adesso ho altro a cui pensare. Di fronte avremo Bologna che vuole stravincere per ritorsi su. Vediamo di bloccare le sue buone intenzioni, anche se so benissimo che non sarà cosa semplice. I rapporti con Radice? Ottimi, siamo sempre amici. Ci siamo sentiti poco tempo fa al telefono. Non è assolutamente vero che abbiamo litigato».*

Un accenno all'formazione. Sarà quella tipo con la variante di Osti al posto di Cabrini che, infortunatosi a Brescia, lamenta uno stiramento e con ogni probabilità dovrà saltare l'impegno della nazionale in Lussemburgo, la prossima settimana.

Al Torino sono incertezze sulla presenza a Roma di quattro giocatori. Il bollettino ufficioso solleva alcuni interrogativi sulla possibilità Rabitti possa schierare contro i giallorossi Graziani, Pecci, Van de Korput e Salvadori.

Il capitano ha subito contro il Molenbeek un nuovo colpo sul polpaccio convalescente: Pecci lamenta un diffuso gonfiore che interessa parte del muscolo della coscia sinistra all'altezza del ginocchio, mentre Salvadori e Van de Korput non sembrano aver recuperato completamente. Salvadori aveva saltato la partita di mercoledì per un indolenzimento agli adduttori e ieri ha ripreso ad allenarsi regolarmente con i compagni. Roberto è più ottimista di Van de Korput.

Sono fiduciosi anche Graziani e lo stesso Rabitti, mentre Pecci preferisce non pronunciarsi.

Stefano Pellegrini rinvio a giudizio?

AVELLINO — Lunedì forse il sostituto procuratore della Repubblica di Avellino, dottor Antonio Gagliardi, farà partire una comunicazione giudiziaria per l'ex calciatore bianconero Stefano Pellegrini. La comunicazione fa seguito all'esposto cautelativo presentato alla Procura dal presidente Sarà a nome dell'Avellino.

Come è noto, Stefano Pellegrini in fatto visita, in compagnia di due suoi amici, ai calciatori dell'Avellino prima della partita con la Fiorentina. Pare che Pellegrini abbia parlato della sua attuale precaria situazione economica, della prossima pubblicazione di un esplosivo memoriale. In queste frasi (riferite da Di Somma, Cattaneo e De Ponti ai responsabili della società ed ai legali), il procuratore Gagliardi avrebbe ravvisato il reato di tentata estorsione.

Nei prossimi giorni, i tre atleti saranno interrogati dal dottor Gagliardi.

● Lunedì verranno diramate le convocazioni per la partita che l'Italia sosterrà sabato prossimo a Lussemburgo

Lega: è nata la «Promo-Calcio»

MILANO — *Si è riunita ieri pomeriggio l'assemblea dei presidenti di serie A e serie B. All'ordine del giorno argomenti di scarsa rilevanza, come l'approvazione del bilancio e di alcune nuove regolamentazioni contabili, oltre alla premiazione delle società di serie A e di serie B della scorso campionato.*

Le cose più importanti, però, sono avvenute nella mattinata, quando il comitato esecutivo della Lega ha discusso il piano Aliodi, ed ha nominato una commissione ristretta che provveda ad approfondire alcuni argomenti per poi sottoporre il piano organico all'approvazione dell'assemblea dei presidenti.

E' preso anche il via la «Promo-Calcio», la società costituita dalla Lega professionistica perché gestisca in proprio e con un consiglio d'amministrazione già nominato, tutta la materia concernente la pubblicità e le sponsorizzazioni.

Motivazioni Caf per le squalifiche

ROMA — I giudici della Caf hanno reso nota la motivazione della sentenza con cui Magherini (Palermo) e Massimelli (Taranto) sono stati squalificati per tre anni «per illecito» mentre il Palermo e il Taranto sono stati penalizzati cinque punti. La sentenza «*sono stati provati i contatti tra Cruciani e Trinca ed i due giocatori*», come certo «*è stato il viaggio a Taranto dei due commercianti*».

La condanna è stata determinata dal fatto che «*la denuncia dei due scommettitori ha trovato la sostanziale conferma di unitocci e positivi elementi di prova*». Le società, di conseguenza, hanno pagato per la responsabilità oggettiva.

Diversa la situazione per Vicenza-Lecce e Lecce-Palatese. La squalifica di Merlo (Lecce) è stata ridotta ad anno «*per omessa denuncia*». Le società e altri giocatori sono stati assolti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mo... Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mas..., Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrara (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigito
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia omaggio in tipo-litografia presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. ... DEL 16-3-1971

VOLVO
a causa della sua intensa espansione sul mercato
CERCA
per la Divisione Veicoli Industriali e Autobus

Settore Veicoli Industriali
- ISPETTORI COMMERCIALI
- ISPETTORI TECNICI
- ISTRUTTORI PER LA SCUOLA DEL SERVIZIO ASSISTENZA
- ESPERTI SVILUPPO RETE DI ASSISTENZA
- TECNICI ADDETTI AL CONTROLLO COMPORTAMENTO PRODOTTO
- DIMOSTRATORI ISTRUTTORI
- ASSISTENTI ALLA PROMOZIONE VENDITE
- INGEGNERI O PERITI MECCANICI PER IL SETTORE ENGINEERING

Settore Autobus
- ISPETTORI COMMERCIALI
- ISPETTORI TECNICI
- ISTRUTTORI PER LA SCUOLA DEL SERVIZIO ASSISTENZA
- ESPERTI SVILUPPO RETE DI ASSISTENZA
- TECNICI ADDETTI AL CONTROLLO COMPORTAMENTO PRODOTTO
- DIMOSTRATORI ISTRUTTORI
- ASSISTENTI ALLA PROMOZIONE VENDITE
- INGEGNERI O PERITI MECCANICI PER IL SETTORE ENGINEERING

SI RICHIEDE
— precedente esperienza nel settore specifico
— la conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale

SI OFFRE
— sicurezza e continuità d'impiego
— trattamento e ambiente stimolanti
— possibilità di valorizzare il proprio lavoro e la propria capacità d'iniziativa
— aggiornamenti professionali
— inquadramento C.C.N.L. aziende commerciali.

Scrivere inviando curriculum vitae al Capo del Personale.

Volvo Italia S.p.A.
24040 ZINGONIA (Bergamo) - Via Berlino, 39

VOLVO
A CAUSA DELLA SUA CONTINUA ESPANSIONE SUL MERCATO ITALIANO
CERCA
per la Divisione Oleodinamica della
Volvo Italia S.p.A.

TECNICO VENDITORE ESPERTO IN IMPIANTISTICA OLEODINAMICA

a quale affidare:
— le pompe/motori oleodinamici in Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta collaborazione col Capo Divisione;
— la progettazione e la consulenza tecnica alla clientela;
— promozione vendite;

SI RICHIEDE
— buona conoscenza tecnica del settore;
— esperienza almeno triennale in posizione analoga;
— disponibilità a frequenti spostamenti;
— la buona conoscenza della lingua inglese o tedesca costituisce titolo preferenziale.

SI OFFRE
— sicurezza e continuità d'impiego;
— trattamento e ambiente stimolanti;
— possibilità di valorizzare il proprio lavoro e la propria capacità d'iniziativa;
— aggiornamenti professionali;
— inquadramento C.C.N.L. aziende commerciali.

Scrivere inviando curriculum vitae al Capo Personale.

Volvo Italia S.p.A.
24040 ZINGONIA (Bergamo) - Via Berlino, 39

ECONOMICI

21 Offerte affitto

UFFICIO prestigioso mq 200 signorile parte vuota situata su corso storico zona Carmine affittasi. Telefonare ufficio 510.471

VIA Roma affittasi ufficio 3 amplissimi locali + servizi. Scrivere «Publikompass 7930 — 10100 Torino».

VICINANZE corso Telesio ufficio 4 vani servizi uso ufficio o studio medico. Telefonare ore ufficio 545.080

VILLETTA grazioso Vanchiglia d'Arte 3 letto soggiorno cucina servizi semiarredata mq 110 giardino annuo L. 340 mila mensili. Tel. 0141-909.147

ZONA Francia, ampio due camere, cucina, servizi, in casa moderna. Scrivere «Publikompass 9124 — 10100 Torino».

ZONA Mauriziano affittasi uso ufficio tre locali 2° piano, telefono, doppio ingresso. Telefonare 535.650 - 850.5654

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 346.777 Valsalice.

23 Camere, pensioni

ACCANTO Politecnico camera 1-2 letti acqua corrente letto bagno servizi privati. Corso Duca degli Abruzzi. Tel. 596.610

AFFITTASI a impiegata studio arredato bella in centrale camera due letti Tel. 549.242 - 947.670

AFFITTASI bella camera ammobiliata uso due letti tutti confort zona corso Duca Tel. 597.982.

AFFITTASI confortevole camera moderna matrimoniale o due letti con uso cucina centralissima prezzo modico. Telefonare ai pasti ufficio.

AFFITTO bella camera ammobiliata signorile, bagno e telefono zona largo Orbassano, ambiente serio. Telefonare 891.375.

AFFITTO camera cucina camera bagno vita in villa centrale indipendente libera casa Tel. 201 740-937 - 208

AMMOBILIATA affittasi camera studentessa impiegata, ottobre dicembre. Telefonare 539.326.

AMMOBILIATA angolo servizi casa signorile zona Porta Susa affitto a persona vita tranquilla. Tel. pre pasti 441.449

CENTRALE ammobiliata uso cucina subaffitta a studentessa impiegata. Telefonare mattino 736.562 pomeriggio 515.632

COLLINA torinese disponiamo camere ammobiliate 1-2 letti in ambiente signorile impiegati ogni confort usando persone condizionate per dirigenza, impiegati, studenti, anziani autosufficienti. Telefonare 901 0304 - 861 0301

24 Mobili, arredi

A. SIGNORA, occasionalissima, vende splendida camera da letta, 2 soggiorni completi moderni, anche rate. Telefonare 671.344

ATTENZIONE camere matrimoniali 399 mila cucine ed tavolato complete 730 mila Pagamento rateale via Lagrange 28 (centro)

BARCHIERO da vi pal, acqua acetta in mobili stoppi e mobili antichi. Occasioni di parcamento. Via Belfiore 40 angolo via Valperga Caluso

PRIVATO vende salotto in pelle nuovo. Telefonare ore pasti 640.437

25 Artigiani, ecc.

A. DITTA 30 anni esperienza stampi plastica 20 macchine media grammatura. Disponibili supporto tecnico per problemi compresi massimo impegno cariche competitive. Scrivere «Publikompass 0200 — 10100 Torino».

AUTISTA cat. mass. patente Fiat 100 Transit gl 10 ottimo libero subito. Telefonare 383.166

CERCASI artigiani per lavori al padiglia Tel. 7483.867

DECORATORE cerasi un tappezziere competente bordino legno e chiusi 120 mila cerasi lavoratore fornamentista. Tel. 679.331.

DECORAZIONI professionali serie premiata ditta artigiano tappezzeria compresa 100 mila lavabili 60 mila chiusi 15 mila Tel. 388.396 - 323.276

IMPRESA edile referenziata costruzioni manutenzioni cerca. Tel. 341 576 - 341 593

IMPRATORE artigiano modista rendiamo stoffe negozi palermo riversamento lavoro pressoché totale. Telefonare 257.407.

PADRONCINO semplice 17 tre cavalli e furgoncini aluminio 10 mc volume offresi. Telefonare 399.376

PITTORE ristrutturazione alloggi decorazioni danni affitasi prezzi modici disposto a trasferirsi Tel 800 0028 ore ufficio

31 Lezioni, traduzioni

STUDENTESSA medicina impartisce ripetizioni ragazzi/e di elementari e medie. Telefonare 510.324

TEDESCO inglese lezioni conversazione madrelingua laureata lingue scientifiche giuridiche economiche corsi studi viaggi soggiorni. Telefonare 02 581 - 830 581 910

33 Matrimoniali

ALTO 32enne piemontese posizione desidera conoscere signorina veneta. Gradito telefono. Scrivere Palmiro Aldo 70 900084, Parma Porta Nuova Alberi - Torino

ANNI 33 impiegato pri. 1.65 simpaticissimo senza cassa. Scrivere «Publikompass 9122 — 10100 Torino».

CELIBE persona solare desidera conoscere ragazza max 30enne. Scrivere «Publikompass 9527 — 10100 Torino».

DIPLOMATA molto taciturna molto bella ecc. desidera sposare max 28enne. Scrivere «Publikompass 9526 — 10100 Torino».

OTTANTO vedovo 68enne signori cerca signorina scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 8008 — 10100 Torino».

GEOMETRA 47enne buon impiego cerca ragazza seria per scopo matrimoniale. Scrivere «Publikompass 8034 — 10100 Torino».

IMPIEGATO settore cerca ragazza scopo matrimonio. Scrivere casa stampa 10703679 Torino corso Porta Torino.

LAUREATA trentenne carina simpatica persona sposerebbe signore simpatico max 40enne ass. cure amicizia interessata. Scrivere: «Publikompass 9579 — 10100 Torino».

PARIGI trentasei 36enne libera piccola cerca persona per matrimonio. Scrivere «Publikompass 233 — 20123 Milano».

PROFESSIONISTA 35enne sportivo alto 1,70 conoscerebbe scopo matrimonio ragazza carina intelligente max 30enne. Scrivere «Publikompass 9129 — 10100 Torino».

SIGNORINA fine privata cerca vive compagno conoscenza spassevole serio coltivato ceto impiegato o professionista affinità. no perditempo. Scrivere «Publikompass 8205 — 10100 Torino».

TRENTENNE impiegato cerca signorina seria affettuosa carina età adeguata scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere Publikompass 9128 — 10100 Torino.

TRENTUNENNE laureata funzionario pubblico serio colto sensibile presenza indipendente propio matrimonio con energico quadro stimato bella presenza preferibilmente provincia Torino. Scrivere «Publikompass 9115 — 10100 Torino».

VEDOVA torinese ed pensionata amante della pittura e specialmente amante dei fiori desidera conoscere bene 65-70enne. Scrivere «Publikompass 8102 — 10100 Torino».

VEDOVA 54enne impiegata ceto-civile desidera incontrare scopo matrimonio con persona seriamente inserita ceto civile. Scrivere Publikompass 43 — 10100 Torino.

26ENNE insegna lotta presenza piacente simpatica ragazza bene 25-30enne. Scrivere «Publikompass 8102 — 10100 Torino».

VEDOVA 54enne impiegata ceto-civile desidera incontrare scopo matrimonio con persona seriamente inserita ceto civile. Scrivere Publikompass 43 — 10100 Torino.

26ENNE insegna lotta presenza fine snella acqua frizzante simpaticissima cerca ragazza max 30enne scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere «Publikompass 8102 — 10100 Torino».

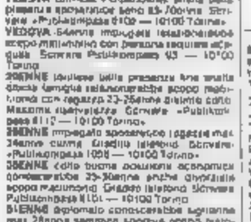
26ENNE cerca buona posizione sposerebbe max 30enne scopo matrimonio. Gradito numero telefono. Scrivere «Publikompass 7932 — 10100 Torino».

28ENNE laureata ottimo impiego no sentimenti brasiliana graziosissima conoscerebbe ragazzina simpatica scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 7941 — 10100 Torino».

28ENNE palmi esperienza matrimoniale cerca lavoratore valori sposerebbe signorina seria graziosa. Gradito telefono. Scrivere «Publikompass 8113 — 10100 Torino».

28ENNE sola vive-genovese scopo matrimonio vivo a divorziata ma adoperia grado religioso. Scrivere «Publikompass 9108 — 10100 Torino».

RICCHINA bion. distinta, commerciante conoscerebbe scopo matrimonio signorina o divorziata max 45anni carina, semplice, colta, disposta assistere. Gradito telefono. Scrivere «Publikompass 1058 — 10100 Torino».



IL PRIMATO DELLA TECNOLOGIA LANCIA.

LANCIA

La nuova generazione Lancia, una conferma della superiorità tecnologica Lancia.

Il prestigio di Lancia è il prestigio della sua tecnologia. Una tecnologia d'avanguardia che trova ulteriore puntuale conferma nei modelli della nuova generazione: Delta, Beta Trevi, Nuove Gamma Berlina e Coupé.

LANCIA DELTA AUTO DELL'ANNO 1980

La Delta "Auto dell'Anno 1980" con oltre il 70% dell'intero punteggio disponibile. Proprio i suoi contenuti tecnologici la distinguono nettamente da tutte le concorrenti: la modernità del propulsore; l'insuperata tenuta di strada garantita dalla trazione anteriore; la straordinaria efficienza dell'impianto di climatizzazione, dell'isolamento acustico collaudato con l'olografia a raggi laser, ■ degli speciali paraurti ad assorbimento d'urto.

La Nuova Gamma, la Lancia di maggior prestigio, è una vettura di assoluta avanguardia tecnologica, con l'esclusivo motore Boxer a 4 cilindri contrapposti, a iniezione elettronica di serie nella versione 2500. Un propulsore che, a parità di prestazioni globali con i tradizionali 6 cilindri, ha portato ad una notevole riduzione di peso ed ingombro ■ ad un considerevole abbassamento del baricentro. Ed ha quindi consentito di dare ■ Gamma una compattezza, una aerodinamicità, una abitabilità ed una tenuta di strada ai vertici della categoria.

La Trevi, la cui linea si ispira alla più classica tradizione Lancia, si avvale della collaudatissima e insuperata tecnologia Beta: trazione anteriore, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, esclusivo impianto frenante (Superduplex), eccezionale elasticità del motore, speciale servosterzo (Idroguida). La Trevi, in più, è disponibile nella versione con iniezione elettronica.

Delta, Beta Trevi, Nuova Gamma. Vetture che non temono paragoni per qualità, sicurezza, tenuta di strada, prestazioni, completezza e livello di allestimenti, efficacia delle nuove tecniche anticorrosione.

La tecnologia da Campione del Mondo Marche 1980.

Alla fine di un anno che ha visto la Montecarlo Turbo trionfare sui circuiti di tutto il mondo, Lancia ha vinto il Campionato Mondiale Marche 1980. Un Campionato capace, meglio di ogni altro, di misurare il progresso tecnologico di una Marca. Con questo successo Lancia riafferma in tutto il mondo il ■ prestigio e la sua grande tradizione. Perché vincere su pista, nel Mondiale Marche, significa possedere quelle risorse di know-how, efficienza e progresso tecnologico capaci di tradursi in automobili altrettanto eccezionali su strada.

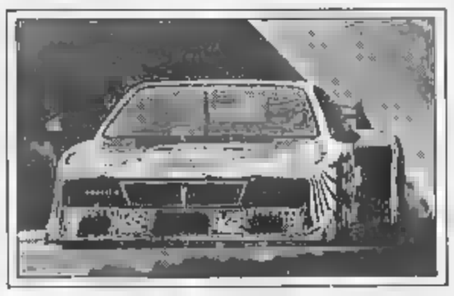


Foto stampa

LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

36 Nautica

NAUTICA Sanbenedettese vende posto barca mq 20 completo di tutti i servizi. Telefonare ore pasti 0141 - 64.000

VENDESI cedesi imbarcazione 6 posti ottime condizioni. Telefonare 0187 - 975.202 Genova pregasi telefonare ore pasti

VENDO battello fuoribordo mare aperto Tel. Telefonare 02 581 - 830 581 910

37 Campeggi e sport

DIANO Marina a 7 km in collina villa nuova vendo due liete 300 500 mq per abitarvi subito. Tel (0182) 670 070

PRIVATO vende villetta Chiusa Pesmonte m 375 a 1200 metri vista mare 3 camere soggiorno cucina servizi terreno mq 1700 per ulteriore costruzione. Telefonare 0184 - 289.326

SANREMO ristorante Lavagna 5000 mq multicoltura con abitazione campeggio alta Valle Argentina ed ora pasti 296.932

VENDO causa non Lander nuove scontti accessori vendo pinguini per sciatori. Tel 0323 - 865.305 Orario - Verbania

VENTI moltissime di occasione di investimento in vendita Chiusa strada B. Dalle Vi Oriental Tel. 914.6423

3000 mt piano con tompietto mq 1 rete di impresa casa Tel 884 8423

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE maggiori da apprendimento vendita cuccioli tutti tatuati garantiti (by madre) pochissimi vivono entro pochi settimane non pago fino dopo 1 mese. Allevamento 011 640 0177

AMBURGO pulcini bassotti pomerani schnauzer nani cocker toller altri pastori tedeschi e pastore a richiesta tutti in razza. Villastanza (011) 969 65 39

AI LEVANTO cuccioli alani nani cani corso bovari maremmani, bracchi, gordon, setter inglesi e irlandesi. Tel 998 0438

BAZAR dogs animali bianchi cuccioli York, shih Pekinesi Cocker «Volpi Pomerania. Shi-tzu gatti persiani. Tel 687 883

CUCCIOLO Lassie pelo raso inverno vende Corneto pastore tutto nero Rockerangolar c'è?

DOBERMANN cuccioli bellissimi nerofuoco 3 o 4 mesi pedigree L. 170 mila femmine 200 mila maschi sono lacrima campione Tel 949 3961 949 3201

PRIVATO vende cuccioli Bovari Tatuabile Orari 928 644

VENDESI cuccioli razza alani bianchi pedigree maschi e femmine Cinofilia Cerrina Tel 0141 - 64.000

VENDO bellissimi cuccioli cani bovari Tatuabili Telefono ore pasti 0687 685 elle Nani

42 Antiquariato

ACQUISTASI oggetti antichi mobili dipinti vari soprammobili argenti ecc. pago in contanti persone private. Tel Palmieri Torino 011 - 858 943 - 250 935

AUTENTICI mobili d'epoca e lampadari per la casa di Gradisca, palazzo conte Cressoglio lavori eseguiti in stile Impero, Luigi Filippo, Luigi Quindici, Direttorio, Barocchetto, Luigi Sedici, Barocco, Rococò, Luigi Tredici, Luigi Quattordici

Le matricole affollano gli uffici per le iscrizioni

Si riapre l'Università di Padova tra polemiche e timori di violenze

Preoccupazione tra gli studenti per il clima dell'Ateneo, al centro dell'indagine [illegible] Autonomia condotta dal giudice Calogero - Il preside di Scienze politiche [illegible] deciso [illegible] non accettare il rinnovo del mandato: il 14 ottobre sarà designato il successore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'è una fila di ragazzi davanti ad [illegible] barriera di tavoli nel cortile del Bo, sede dell'università di Padova. Qualcuno appare un poco intimidito, sotto il porticato del glorioso palazzo. Sono «matricole», vanno ad infittire le schiere dell'ateneo patavino che sta per entrare stracarico di problemi nel suo settecentoquantanovesimo anno accademico.

Il bilancio provvisorio delle iscrizioni indica un lieve aumento per Lettere, Magistero, Scienze politiche, Statistica, Agraria. E' in sensibile crescita Ingegneria, mentre denuncia una flessione Medicina.

Una ragazza di Monteforte, in provincia di Verona, vuol comunque diventare medico. Questa facoltà, adesso, mette insieme la fama indiscussa della scuola padovana con un groviglio di difficoltà, con una carenza di strutture che rischia di farsi cronica. E anche qui si insinua il timore che, in fondo, non ci possa essere lavoro per tutti. Ma la studentessa veronese si fa avanti con il modulo per l'iscrizione a Medicina. «*La mia* — dice — *è una scelta meditata. Sì, ho anche parecchie riserve, perché so* [illegible] *che cosa vedo incontro. Però, proprio non mi sento di rinunciare*». Poi si guarda intorno. «*Per la verità, sono un po' spaesata. E non è che mi aspetti molto da questa università. D'altronde, penso che altri atenei siano nelle stesse condizioni. Ci vuole spirito di adattamento, secco*».

Per il primo anno, come migliaia di altri studenti che frequentano Padova, [illegible] la «pendolare»: la sveglia alle 6,30, il treno, le lezioni ed il ritorno [illegible] in serata. «*Per il momento, non mi sa nemmeno di fermarmi qui. Non conosco bene la città. Quando darò fare degli esami, allora resterò, cercherò di sistemarmi «in qualche modo». C'è anche, nel discorso di questa studentessa, il riflesso di un'inquietudine per quel che è Padova, per le tensioni che finora non si sono mai smorzate. «Le assicuro che io non ho affatto paura, per quello che può succedere in questo ambiente universitario. Ma i miei genitori, loro sì, sono alquanto preoccupati».*

In mezzo [illegible] «coda», una assistente sociale venuta da Rimini per iscriversi a Psicologia, una delle facoltà più «calde» dell'ateneo patavino. «*Io voglio uscire dalla routine, e poi desidero approfondire le materie che ho già studiato. Se prenderò la laurea, per me non avrà alcuna utilità pratica. Però, mi piace fare questa cosa*». Non sa ancora molto di Padova, [illegible] vicende spesso drammatiche vissute da questa città. «*Ho scoperto di recente che Psicologia è molto soggetta a turbamenti ma l'ha detto una signora, che si è laureata qui lo scorso anno. Ma questo non mi spaventa. Ero decisa a venire, ed eccomi qua. Del resto, come assistente sociale, m'interessa anche osservare da vicino certi fenomeni, quello dell'Autonomia in particolare*».

Anche un ragazzo che arriva da Mirano, un paese del Veneto, s'infila nella facoltà di Psicologia. «*Adesso* — dice — *mi prenderò soprattutto studiare. Poi si vedrà, [illegible] vi sarà qualche possibilità di lavoro. Per quanto riguarda l'ambiente, confesso che qualche preoccupazione ce l'ho, visto come sono andate le cose in questa città. Io voglio comunque fare politica. Ma non ho intenzione di partecipare all'attività del comitato di lotta. Oppure aderirò a singolo battaglie, a quella che mi sembreranno pienamente giustificate. Ciò che più mi secca, di quanto si dice dell'Ateneo di Padova, è che Psicologia sia una facoltà screditata. Io credo che ci sia bisogno [illegible] viaggiare fiducia*».

Una «matricola» [illegible] Feltre, nel Bellunese. Imbocca di slancio il corridoio che conduce a Filosofia. «*Può anche darsi che riesca poi a trovare un posto. Comunque, siccome ho molto spirito di adattamento, al limite potrei fare la cameriera*». I compagni che le sono attorno ridono. In ogni caso, le si chiede, tiene ancora in gran conto queste università? «*Non tanto. Ma l'interesse per la materia prevale. E a chi mi mette in guardia perché qui il clima è teso rispondo che le tensioni sono una logica conseguenza della struttura [illegible] nostra società. Occorre rimuovere al più presto tutto quel che non va. E ci vuole anche lo stimolo, per farlo*».

In fondo alla fila, un padovano che s'indirizza a Statistica. «*Sarebbe un ripiego: avrei preferito fare l'Accademia militare, [illegible] non è stato possibile. In ogni modo, mi piace la matematica. Ma in realtà non sono bene informato su cosa dovrei diventare. Penso, comunque, che vi siano buone prospettive. Qualcuno è del parere che l'università di Padova non abbia più quel grande prestigio di campo internazionale; io sono convinto che sia ancora una delle migliori. E mi affido, con buona speranza, a questo ateneo*».

Un ateneo che affronta un altro anno in condizioni di malessere, senza aver trovato momenti di particolare sollievo: un'università affaticata, provata da una lunga serie di avvenimenti. Le maggiori attenzioni, in questo momento, sono rivolte alla facoltà di Scienze politiche, sulla quale si [illegible] abbattuta la tempesta dell'indagine sull'Autonomia condotta da Pietro Calogero. Il preside, Severino Stergi, ha manifestato l'intenzione di andarsene alla scadenza del suo mandato. Il 14 ottobre [illegible] riunirà il consiglio per la designazione del successore: molti indicano Antonio Papisca, docente [illegible] relazioni internazionali, cattolico ma non democristiano. Il professor Papisca fa l'elogio di Stergi: «*Ha tenuto la presidenza con grande dignità, apertura e intelligenza*». E lui, se fosse designato, se la sentirebbe di reggere Scienze politiche? «*Le risposte non: qualcuno dovrà pur fare il preside*».

Giuliano Marchesini

Fiat denunce per il blocco

(Segue dalla 1ª pagina)

guardarsi negli occhi [illegible] l'azienda», per parlare di cose concrete. L'aspetto negativo è che l'incontro ha confermato che le posizioni sono distanti. Ciò però non significa che nei tre mesi che si [illegible] davanti il licenziamenti sono stati sospesi dalla Fiat fino al 31 dicembre) non si possa raggiungere un accordo sull'intera vertenza.

Al ministero del Lavoro, invece, il tema era la Cassa integrazione; cioè i 23 mila lavoratori che staranno a casa per tre mesi da lunedì. Le richieste del sindacato, è noto, sono due: 1) discutere i criteri seguiti dall'azienda nella formazione delle liste dei lavoratori in Cassa integrazione. 2) Ottenere dall'azienda l'impegno che alla fine dei tre mesi i lavoratori in Cassa torneranno in fabbrica e «*in Cassa andranno altri*».

Il ministro Foschi si è incontrato prima con l'amministratore delegato della Fiat, Romiti; poi con la delegazione sindacale. Verso le 20 è cominciato il confronto diretto tra le parti. Della rappresentanza sindacale fanno parte i segretari generali della Cgil e della Uil, Lama e Benvenuto, il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, il segretario confederale della Cisl, Delpiano e i segretari [illegible] metalmeccanici, Galli, Bentivogli e Maltina. [illegible] la [illegible] sono presenti l'amministratore delegato Romiti, il responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e il responsabile del personale dell'auto, Carlo Callieri.

Poiché il problema della «*rotazione delle persone in Cassa*» [illegible] (richiesta dei sindacati) è collegato a quello [illegible] «*mobilità esterna*» (cioè che l'azienda considera centrale) in apertura di riunione è stata avanzata la proposta di allargare la discussione, superando quindi lo specifico problema dell'applicazione della Cassa integrazione per i prossimi tre mesi. Le parti hanno concordato e Maltina, in una pausa dell'incontro ha detto: «*Sui temi da discutere siamo d'accordo, ma non so quante possibilità esistano di proseguire proficuamente il confronto*».

Alle 23 l'incontro continuava ancora. Non si sapeva se si sarebbe terminato. Oggi ci saranno «colloqui tecnici» del direttore delle relazioni industriali Fiat, Annibaldi, con i segretari della Fim. Domani dovrebbe riprendere il negoziato a delegazioni congiunte. L'amministratore delegato [illegible] Fiat, Romiti, nella notte è rientrato a Torino.

Foschi ha dichiarato: «*Speriamo [illegible] riuscire ad evitare i rischi di ulteriore aggravamento della tensione e di evitare lo sciopero generale*».

Sergio Deveccchi

Pubblicità Fiat Una nota Fieg

ROMA — La decisione della Fiat di pubblicare a proprie spese, sotto forma di inserzione pubblicitaria, un comunicato con il quale dava un giudizio sulla vertenza [illegible] alto, ha suscitato, in diversi giornali, reazioni dirette a contrastarne la pubblicazione. Su questi e altri episodi è intervenuta ieri la Federazione Editori con [illegible] documento in cui esprime «*la più viva condanna verso tali atteggiamenti che, qualunque ne sia la motivazione, perseguono fini sostanzialmente censori ed illiberali, essendo componente essenziale della libertà di stampa la libertà dei giornali di decidere, con il solo vincolo del rispetto delle leggi, la pubblicazione o meno di inserti pubblicitari di qualsiasi tipo ed essendo diritto di chiunque, con lo stesso esclusivo vincolo del rispetto della legge, di utilizzare la pubblicità nei giornali per propagandare un proprio messaggio commerciale, o economico, o politico o di ogni altro tipo*».

Sull'argomento c'è da registrare anche un intervento di un portavoce del gruppo Rizzoli il quale afferma, tra l'altro, che la domanda di pubblicare sul *Corriere della Sera* un inserto pubblicitario, in risposta ad una inserzione della Fiat, è pervenuta al quotidiano milanese dalla segreteria della Federazione unitaria sindacale e non dal consiglio di fabbrica. La divisione Pubblicità del gruppo Rizzoli ha emesso per l'inserto pubblicitario sindacale [illegible] regolare fattura.

Foschi annuncia misure contro l'assenteismo

ROMA — Per combattere il fenomeno dell'assenteismo il ministro del Lavoro, Foschi, ha deciso l'istituzione di un apposito gruppo ministeriale allargato alla partecipazione dell'Inps e dell'Inam, e delle parti sociali.

La commissione — informa una nota ministeriale — dovrà individuare [illegible] amministrative immediate e strumenti legislativi idonei a ridimensionare il fenomeno in modo permanente ed efficace.

In una dichiarazione il ministro Foschi ha detto che «*non può non porsi l'accento sull'esigenza che il diritto al lavoro venga associato al dovere di lavorare in modo [illegible] forme all'interesse sociale*».

Il ministro ha infine ricordato che nella stessa Costituzione italiana alla inviolabilità dei diritti si accompagna la inderogabilità dell'adempimento dei doveri e l'obbligo allo svolgimento di una attività [illegible] funzione che concorra al progresso materiale della società.

Estradato dagli Stati Uniti il grande accusatore del banchiere di Patti

Milano: Bordoni arrestato forse svelerà tutti i retroscena del crack di Sindona

Segreta la prigione in cui è rinchiuso - Ex braccio destro del finanziere siciliano è giunto da New York dove era stato processato e condannato a sette anni - Per aver collaborato con la giustizia ha scontato metà della pena

MILANO — Il principale accusatore di Michele Sindona — il bancarottiere che i giudici statunitensi hanno riconosciuto legato alla [illegible] ha e condannato a 25 anni [illegible] carcere — è tornato nel nostro paese. E' Carlo Bordoni, che di Sindona fu il primo dei collaboratori e che ha assunto le sue responsabilità: infliggendogli sette anni di reclusione (di cui la metà già scontati), la stessa magistratura di New York decise che la pena avrebbe potuto esergli sospesa nel caso l'imputato avesse accettato l'estradizione. E, di tornare qui, Carlo Bordoni aveva chiesto fin dall'inizio della vicenda.

E' arrivato alla Malpensa alle 10 di ieri mattina, ed è stato associato in un carcere della Lombardia tenuto segreto per motivi di sicurezza. La settimana prossima cominceranno gli interrogatori, da parte del giudice istruttore Bruno Apicella e del pubblico ministero Guido Viola. Con Bordoni c'era la moglie che nel '74 con lui si era trasferita negli Stati Uniti; lo aveva seguito anche in Venezuela dove, in un primo momento, Bordoni aveva pensato di rifugiarsi, per tentare di sfuggire al mandato di cattura internazionale per bancarotta fraudolenta aggravata. Partecipe e in primo piano dei raggiri ordìti da Sindona con la copertura di amici anche più potenti Carlo Bordoni fu il primo a finire in galera, accusato di concorso nel crack della «Banca privata italiana» (250 miliardi). Ciò durante la latitanza a Caracas lo avevano raggiunto minacce; le stesse lo seguirono anche più esplicite in [illegible] a New York, soprattutto quando si seppe [illegible] decisione di raccontare cose che conosceva.

Le ragioni per cui ha scelto di parlare — siano problemi di coscienza o speranza di alleggerire la posizione personale — sono relativamente importanti. L'importante è quello che dirà. Del numero pressoché illimitato di voci, indiscrezioni, fantasie, ipotesi, riferimenti e collegamenti che sin dal primo momento hanno accompagnato questa vicenda di mafia, quanto — ora — risulterà avallato dalla testimonianza di Carlo Bordoni? Una cosa è certa: che da qualche giorno, in previsione del suo arrivo, la cella che ospiterà il detenuto Bordoni, è tutta l'organizzazione della sua permanenza in carcere, sono [illegible] approntate in maniera da prevenire attentati contro la sua vita.

Finora, l'ex collaboratore di Sindona è rimasto prudente nel fare rivelazioni su chi e come, nel nostro paese, incoraggiava e proteggeva gli affari [illegible] Michele Sindona. Ai magistrati Viola e Urbisci — che per [illegible] si occuparono della vicenda — Bordoni fece giungere almeno due memoriali dove non c'erano espliciti riferimenti agli aspetti più delicati dell'inchiesta. Quali? per esempio i nomi delle 500 persone che avrebbero esportato [illegible] capitali attraverso la Finabank (un istituto di credito del quale Sindona aveva il [illegible] per cento e che è stato messo in liquidazione). Oppure le protezioni democristiane di cui il finanziere legato alla mafia godeva e in particolare l'amicizia [illegible] l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che definì Sindona salvatore [illegible] della lira) e [illegible] quali fece allusione l'allora ministro del Tesoro Ugo La Malfa. L'esponente [illegible] repubblicano dichiarò infatti di essersi trovato a dover fronteggiare pressioni molto forti affinché venisse concessa a Sindona l'autorizzazione [illegible] effettuare un aumento di capitale della «Finambro» di 200 miliardi con cui il finanziere di Patti avrebbe potuto ritardare, non evitare, il crack.

Gli imputati nell'ambito di quest'istruttoria [illegible] una cinquantina (alcuni dei quali morti durante l'inchiesta). Uno solo il latitante: Giorgio Pavesi, [illegible] responsabile dell'ufficio estero [illegible] «Banca privata finanziaria», ricercato dal febbraio [illegible] La settimana prossima, oltre a Bordoni [illegible] interrogati i quattro ex dirigenti e amministratori delle banche di Sindona che l'altro ieri sono stati arrestati a Roma e a Milano. Si tratta [illegible] Piero Macchiarella, Vittorio Ghezzi, Matteo Maciocco e Massimo Spada (rappresentante dell'«Istituto [illegible] pie di religione», principale socio [illegible] affari del bancarottiere nella Banca privata finanziaria).

Ornella Rota

Il finanziere [illegible] arrestato perché coinvolto nel crack Sindona

Spada: dai segreti del Vaticano alle «segrete» di San Vittore

ROMA — Ogni volta che negli ultimi anni qualcuno gli ha chiesto come e quando fu che conobbe Michele Sindona, Massimo Spada ha risposto con un sospiro: «*Ci presentò un prelato. Era il 1958 e per avere notizie su di lui mi rivolsi a Carlo Faina, Giorgio Valerio e Franco Marinotti. Mi diedero informazioni ottime e mi dissero che si erano serviti della sua opera...*». Cominciò allora un lungo sodalizio che vide vicini, in alcune fra le più ardite operazioni finanziarie, l'ex fiscalista di Patti e il rampollo di una famiglia di banchieri della vecchia borghesia «nera» romana, collezionista di consigli d'amministrazione («35 o 36, non ricordo con esattezza») e di astrusi titoli del cerimoniale Vaticano.

Massimo Spada, arrestato nel corso delle indagini sul crack Sindona, discende infatti da Giuseppe Spada, consolo del Tortonia nei loro affari bancari passato alla storia per i ricevimenti che, negli ultimi decenni della Roma papale, vedevano accorrere nel suo palazzo di Piazza Santi Apostoli «*prelati e cardinali e le migliori persone [illegible] borghesia. Cantarano i più noti artisti del tempo, quali i fratelli Annibale e Lorenzo Alessandroni, l'uno baritano e l'altro tenore.*

Per anni il nome di Massimo Spada è stato un simbolo delle finanze vaticane, dei segreti più accuratamente custoditi, delle transazioni concluse sotto gli ori e gli affreschi dei palazzi apostolici. I suoi guai sono cominciati proprio quando nel [illegible] lasciò «per raggiunti limiti di età» l'Istituto per le Opere di Religione ed accolse l'offerta di Sindona di entrare nel consiglio d'Amministrazione della Banca Privata Finanziaria. L'arresto, probabilmente, non è stato una sorpresa. L'anziano banchiere l'attendeva già all'alba di una mattina del '74 si era visto perquisire la casa, ritirare il passaporto, bloccare i conti correnti. L'accusa era quella di bancarotta fraudolenta e violazione della legge bancaria.

Da allora la sua difesa è stata sempre la stessa: ero all'oscuro di ciò che faceva Sindona. «*Ma cosa ne sa il Consiglio d'amministrazione delle operazioni pazzesche che si sono svolte dall'inizio del '74? Pazzi furiosi che si sono messi a comprare miliardi di dollari contro valute europee...*». Adesso, uno di quei «pazzi furiosi» Carlo Bordoni, ex braccio [illegible] di Sindona, è stato estradato dagli Usa e [illegible] tutte le intenzioni di raccontare ai magistrati di Milano anche la sua verità.

La carriera dell'anziano banchiere vaticano, ex gentiluomo di Sua Santità, consulente amministrativo della Pontificia opera per la preservazione della Fede, presidente del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Pio [illegible] per l'apostolato dei laici, già «cameriere segreto» di [illegible] Santità Paolo VI, cominciò un giorno del '29 quando, presentato da monsignor Cremonesi, fratello del primo governatore di Roma, varcò il «portone di bronzo».

La sua fortuna coincide [illegible] il boom della finanza vaticana, alla fine della seconda guerra mondiale. E Spada stesso ne ha svelato alcuni segreti nel libro di Alberto Statera «*Storia di preti e palazzinari*», ha parlato dell'acquisto di banche cattoliche, degli investimenti più clamorosi. Pur avendo lasciato nel '64 le Opere di religione, Spada rientrò in Vaticano nel '70, all'ombra [illegible] Sindona. Si dimise allora bisognati consiglieri (dal principi Pacelli al marchese Sacchetti). Un breve ritorno: Sindona, e i suoi «pazzi» consiglieri, trascinarono nella loro caduta anche Massimo Spada, il «figlio d'arte» della borghesia bancaria romana.

Sandra Bonsanti

Scontro Forlani-Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

garantirne la scrupolosa rispetto».

La circostanza sembra destinata a non semplificare il compito di Forlani, di per sé già assai arduo. Per confermare e rilanciare la centralità di cui nel firmamento politico italiano, Forlani vuole assolutamente nel governo, con il psi e il pri, anche Longo e Zanone (soprattutto il psdi).

Craxi punta invece [illegible] psi socialista che la sortita di 30 franchi tiratori ha messo all'improvviso in crisi; lui, al Comitato centrale [illegible] del suo partito, che lo ha eletto [illegible] poteri assoluti, ha attaccato [illegible] e tutti, ma ha fatto soprattutto capire alla dc che non ci saranno né appoggi né voti socialisti per chiunque tenti di inserire nuovi condizionamenti a Palazzo Chigi. In altre parole, per un Craxi molto arrabbiato con la dc e il psi va bene al massimo un tripartito dc-psi-pri con precise, nette garanzie politico-programmatiche. Niente socialdemocratici o liberali, dunque, se Forlani vuole l'appoggio del psi.

Il presidente incaricato questo appoggio lo vuole, per motivi evidenti: nessuno, senza il psi, è in grado di fare maggioranze. Ma vuole anche l'appoggio del psdi e del pli, per motivi meno evidenti, ma, per una dc che ha ritrovato [illegible] la crisi di governo unita (interna tra vincitori e vinti) del congresso, altrettanto importanti. Tra l'altro, c'è il problema [illegible] molte giunte locali e Piccoli, accontentando Longo, otterrebbe come risultato di regalarle tutte o quasi al psi.

L'azione e le scelte di Forlani non hanno comunque subito cambiamenti dopo il duro intervento di Craxi al summit del psi. Il presidente incaricato tira dritto per la sua strada [illegible]; ieri ha lavorato al programma di governo; [illegible] si incontra con le massime autorità monetarie e con gli alti burocrati dello [illegible] Lunedì comincerà [illegible] consultazioni e in quell'occasione ci sarà l'incontro-scontro con Craxi. Sarà il primo di una serie.

Forlani non intende minimamente mollare il psi per Longo e Zanone: sarebbe tra l'altro un non senso politico. Di certo v'è però che la linea della dc (e quindi del presidente incaricato) non punta più in modo rigido e esclusivo sul rapporto di collaborazione governativa con il psi: il famoso «asse preferenziale» della dc con il psi viene in parte rimesso [illegible] discussione, per rilanciare nel gioco altre forze politiche (psdi e pli) e per riproporre l'esigenza [illegible] confronto con il pci.

Craxi continua a parlare di «atmosfera avvelenata». Non sappiamo se si riferisca (ma è assai probabile) anche alle voci che da due giorni circolano a Montecitorio e che *La Stampa* ha riportato ieri. Le voci investono ancora una volta il Quirinale. Si [illegible] nel far circolare l'indiscrezione, non confermata dalla Presidenza della Repubblica che Pertini, in questi ultimi giorni, avrebbe fatto una serie di telefonate riservate quanto risentite ai capigruppo della ex maggioranza (Bianco, Labriola) per protestare contro i «franchi tiratori», arrivando addirittura [illegible] minacciare lo scioglimento [illegible] una delle Camere (Montecitorio) se il fenomeno dovesse ripetersi. Bianco e Labriola sarebbero stati invitati [illegible] Per uno «*a vigilare*».

«*Il [illegible] di sabato a Montecitorio, in seguito al quale il governo Cossiga ha rassegnato le dimissioni, è avvenuto [illegible] rigoroso rispetto del regolamento parlamentare approvato nel 1971*», ha subito replicato [illegible] Jotti con un perfido riferimento [illegible] un anno, il '71, in cui l'attuale Presidente della Repubblica era presidente della Camera.

A qualcuno [illegible] subito sembrato naturale, [illegible] non dire scontato, accennare ad interferenze del Capo dello Stato e a un inedito quanto delicato contrasto tra Quirinale e Montecitorio. Altri sono andati oltre e hanno aperto un frenetico «balletto» di voci che vede come protagonisti alcuni leaders politici, ai quali non giungerebbe sgradito un appuntamento [illegible] prestigio e della simpatia che Sandro Pertini si è conquistato in poco [illegible] difficili dentro e fuori questo Paese tormentato.

Luca Giurato

Le consultazioni [illegible] Forlani

ROMA — [illegible] presidente del Consiglio incaricato on. Forlani inizierà le consultazioni con le delegazioni dei partiti dalla mattina di lunedì 6 ottobre con il seguente calendario.

Lunedì 6 ottobre ore 9: delegazione della dc, ore 10 delegazione del psi, ore 11 delegazione del psi, ore 12 delegazione del msi, ore 17 delegazione del psdi, ore 18 delegazione del pri, ore 19 delegazione del pr, ore 20 delegazioni pli.

Martedì 7 ottobre ore [illegible] presidente gruppo parlamentare sinistra indipendente Senato, ore [illegible] delegazione del pdup, ore 11 rappresentanti gruppo parlamentare misto Senato, [illegible] 11.45 presidente gruppo parlamentare misto della Camera, ore 12.30 rappresentante della Südtiroler Volkspartei.

La direzione psi

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] unitariana assieme ai manciniani e ai demartiniani [illegible] ha presentato un ordine del giorno che non approva «*le valutazioni politiche presentate nella relazione del segretario del partito nonché la proposta di dimissioni della direzione*». Il documento «*dà mandato alla direzione del partito e alla delegazione di perseguire l'obiettivo di un governo che si collochi nel quadro [illegible] ripresa della politica di solidarietà nazionale e nel quale l'eventuale presenza socialista rappresenti un fattore [illegible] avanzamento delle lacerazioni tra le forze democratiche di sinistra e di reale governabilità del Paese*».

Anche la componente che fa capo all'on. Achilli ha presentato [illegible] suo documento che esprime il voto contrario alla relazione. Il documento definisce «*tenero respiro e senza prospettiva una proposta di governabilità basata sull'identificazione del voto psi come forza di sinistra di governo e sulla collaborazione tra psi e dc*».

[illegible] Craxi più che mai deciso, sospettoso e a tratti minaccioso aveva aperto ieri all'Eur il Comitato Centrale socialista dalla resa dei conti, con la sinistra interna. [illegible] questo problema, ormai in pratica risolto con l'assoluta certezza di una vittoria schiacciante degli «autonomisti», è stato posto in secondo piano nella relazione di Craxi.

[illegible] toni fortemente pessimistici il segretario socialista ha inveso distribuito attacchi un po' a tutti i partiti, non ha dato molte speranze di riuscita a Forlani ed è tornato a parlare di elezioni anticipate. E' stato un discorso che ha fatto emergere l'immagine di un psi assediato, che si sente minacciato da trame palesi ed oscure (Craxi si è domandato se la bomba di Bologna «*venne lanciata contro il psi o per destabilizzare il Paese*», cioè per colpire anche i socialisti), [illegible] deciso a tirare dritto per la sua [illegible] lasciarsi intimorire. «*Lungo la strada dritta si può anche inciampare — ha detto Craxi — ma ci si alza e si prosegue*».

«*Io che normalmente sono ottimista* — ha esordito il [illegible] gretario — [illegible] narcondo *in questo momento un certo pessimismo sulla possibilità di dare una soluzione soddisfacente alla crisi, soddisfacente per tutti, non solo per la dc*». E poi: «*Le cose [illegible] sono così semplici come pare le abbia prospettate [illegible] presidente del Consiglio incaricato*». Se ora si formasse il governo e da qui a sei mesi ci fosse un'ennesima crisi, è il timore di Craxi, «*scoccherebbe l'ora della legislatura [illegible] [illegible] situazione di maggiore logoramento di tutto*». Parole chiare che rivelano le preoccupazioni del segretario socialista. Egli chiede in sostanza oggi alla democrazia cristiana di garantirgli un rapporto preferenziale come quello instaurato all'inizio del governo Cossiga. Su questo il psi non transige ed è anche disposto ad affrontare il rischio di elezioni anticipate, se non raggiunge il suo obiettivo.

E' questa la vera condizione che sta dietro le varie [illegible] co definite richieste di «garanzie» rivolte con insistenza alla dc. Garanzie che alla dc appiono anche contraddittorie. Craxi vuole infatti che la dc trovi l'unità interna e si impegni [illegible] completo nel governo, ma contemporaneamente vorrebbe porre veti contro alcuni degli uomini chiave (Andreotti, De Mita) che possono rendere solido e stabile un governo del genere. Questa dc, che viene considerata la vera madre dei «franchi tiratori» che hanno abbattuto Cossiga, è vista da Craxi come affetta da «*bipolarismo strabico*», che le fa storcere gli occhi verso il pci. «*Se è questa la posizione su cui si assesta l'unità interna democristiana* — ha detto chiaro il segretario del psi — *i socialisti non sono disponibili*».

Gli interventi successivi di esponenti dell'opposizione (Mancini, Cicchitto), hanno cercato di sviluppare il dibattito politico.

Veniva reso noto un elenco di una decina di esponenti lombardiani e demartiniani che, fiutata l'aria di disfatta, passavano col vincitore (Tiraboschi, Seppia, Conte, Trotta, Marango, Piro, Belli, Trappoli, Grandinetti, Landi, Severi, Fedele Galli).

[illegible] costoro si rivolgeva con ironico distacco l'on Mancini rilevando una «*eccessiva precipitazione*».

[illegible] nuova Direzione entrano a far parte per [illegible] componente autonomista Cassola, La Ganga, Acquaviva, Gangi, Moneti, Babbini, Dell'Unto, Biagio Marzo, Canepa, Tamburrano e Coen, direttore [illegible] di «Mondoperaio». Gli altri membri della Direzione della maggioranza sono tutti riconfermati.

Quanto alla sinistra [illegible], rimangono in direzione tutti gli attuali rappresentanti della componente ai quali, dopo il passaggio [illegible] Coen, si aggiunge Valdo Spini. Inalterata la rappresentanza dei manciniani (Mancini e Landolfi) e dei demartiniani (De Martino e Querci). Anche l'on. Achilli rimane in Direzione.

La Direzione si è subito riunita per rieleggere Craxi [illegible] gretario del partito. a. rap.

Nomi [illegible] Cognomi

di *Andrea Barbato*

Perdere al gioco del video

Da un saggio di Enrico Ghezzi, estratto dal libro *Le macchine umulanti* e ripubblicato dal *Manifesto*, ripropongo alcune regole e alcuni significati dei *videogames*, e cioè dei giochi che si fanno con la televisione. Mi sembrano istruttivi, e addirittura quasi simbolici. Nel rettangolo elettronico, si accende una partita, una sorta di sfida solitaria, in cui l'avversario *propone una situazione di gioco e poi la gioca anche*. In altre parole, la macchina-video fissa le regole (anzi, addirittura le contiene, le memorizza in sé) e poi diventa giocatrice essa stessa.

Il gioco più in voga quest'estate (ma gli strumenti invecchiano con grande rapidità, e le mode passano pro[illegible] era una partita in cui il giocatore deve [illegible] di opporsi a una simulata invasione spaziale. Dall'alto di una serie di [illegible] piovono razzi distruttivi, con una cadenza in parte imprevedibile. [illegible] una città che lentamente si sgretola. E' compito dello sfidante, dotato di una contraerea, cercare di opporsi a questo progressivo sfaldamento delle sue posizioni, [illegible] contemporaneamente tentare di fiaccare la forza degli invasori.

Ho visto cimentarsi giocatori abilissimi, ragazzi dotati di grande rapidità e allenamento: tuttavia, una delle caratteristiche dei giochi con [illegible] televisione mi sembra essere quella che il giocatore, alla lunga, perde sempre. Intanto, perché ha pagato per giocare (ma soprattutto perché quando avrà appreso alla perfezione il funziona[illegible] dei circuiti, e sarà perciò in grado di indovinare ogni mossa successiva della macchina, [illegible] quel momento [illegible] il gioco verrà sostituito, la macchine finiranno nei depositi, e apparirà una sfida diversa a tutta da imparare.

Dice Ghezzi che la macchina del *videogame* è, nello stesso tempo, il [illegible] tipo di gioco, il giocatore, l'arbitro e lo spettatore del gioco stesso. La sfida è dunque largamente impari, anche perché le conoscenze costruite dentro la macchina sono sempre superiori alle conoscenze [illegible] giocatore, disponendo di un apparato di memoria prefabbricato proprio al fine di vincere la sfida.

Ma i giochi elettronici, queste sfide televisive, contengono secondo i saggisti anche altre crudeltà competitive. Sono ordigni da «*sfida solitaria*», dice Ghezzi, miniature di giochi più grandi, piccole scene ovoidi che irridono al grande teatro del mondo. Il giocatore sa che non ha fondate speranze di vincere la sua partita, di opporsi agli invasori, [illegible] rinviare all'infinito le pillole nell'altro campo, di sottrarre i suoi palloncini agli spilli che vogliono bucarli, di salvare il proprio territorio dai quadratini alle la macchina incastella uno dopo l'altro. Si perde senza neppure partecipare davvero, senza fare in tempo neppure a contemplare la partita. Nessun antagonismo, nessuno «incontro». La macchina, con le sue attrazioni e le sue allucinazioni, non ammette deroghe: o [illegible] e, o viene cambiata; e in ogni caso, scatta la scritta luminosa che impone di inserire un'altra moneta.

Una favola

In questi giorni, ho provato a raccontare una favola a un bambino [illegible] e paziente. C'è un antico reame sul quale regna un monarca barbero ma buono, che ama i suoi sudditi e li vorrebbe felici. Ma il reame è, da qualche anno, colpito da una sorta di maledizione, di incantesimo, e nulla più va per il verso dovuto. Le sorgenti [illegible] danno più acqua, i frutti non sbocciano dalla terra, gli alberi [illegible] fioriscono. Di questo prodigio negativo, i sudditi s'incolpano l'un altro: i padroni dei campi dicono che è stata l'inerzia dei contadini a far inaridire la terra, e i contadini replicano che l'avarizia dei padroni ha disseccato le zolle. Per maggior sventura, i nobili del regno sono supremamente discordi fra loro: i più malvagi sembrano persino giusto del maleficio, poiché si sfigurano la fine del reame, o sperano di poter usurpare il trono del re buono.

Poiché giustamente il bambino lo pretendeva, ho cercato un finale per questa favola. Non ho trovato né una nave volante come quella di Peter Pan, né un principe capace di rompere l'incantesimo o di risvegliare i dormienti. Il bambino smaniava, voleva essere tranquillizzato, attendeva una spada fatata o un paio di stivali delle sette leghe. Sono rare le favole che finiscono male. Il bambino è andato a letto inquieto, insoddisfatto; e solo più tardi l'ho sentito dormire sc[illegible]c. Chissà, forse era riuscito a sognare un finale.

La Polonia forma

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] era ai cantieri «Lenin». Qui Walesa ha improvvisato un discorso alla folla riunita davanti ai cancelli. «*La nostra organizzazione ha superato l'esame — ha detto tra l'altro —. Questo sciopero è il primo con queste caratteristiche nella storia della Polonia e dobbiamo trarne le dovute conclusioni. Ora torniamo al lavoro e recuperiamo quanto abbiamo perduto. Abbiamo dimostrato che esistiamo e che non accettiamo imposizioni*». Walesa ha suscitato le risa e gli applausi degli astanti annunciando che persino il personale del tribunale di Danzica aveva fondato il suo sindacato indipendente affiliato a «Solidarietà». Più tardi il leader [illegible] sindacale ha detto ai giornalisti che l'agitazione è stata «un completo [illegible] successo».

L'adesione allo sciopero è stata massiccia anche a Poznan. Le 150 imprese aderenti al sindacato indipendente si sono fermate, mentre le scuole e gli ospedali hanno dimostrato la loro solidarietà esponendo cartelli. Anche a Lublino, Stettino e Cracovia l'adesione è stata alta.

La radio polacca ha dedicato gran parte del suo notiziario allo sciopero, sottolineando i danni che esso ha provocato all'economia del Paese ma evitando di attaccare gli operai. La radio ha comunque affermato che i nuovi responsabili sindacali hanno fatto di tutto per mantenere la calma e la disciplina.

Lo sciopero è stato oggetto di dure critiche anche da parte di alcuni quotidiani. L'«Opinione» principale, secondo il giornale del Comitato centrale del poup, «Trybuna Ludu», è stata: «Per migliorare l'economia polacca e il clima sociale nel Paese non può essere d'aiuto la posizione assunta dall'"Mkz" "Solidarietà" di Danzica che ha deciso di fare uno sciopero ammutinatorio».

OSSERVATORIO

Il modello di Abidjan

Houphouet-Boigny: partito unico, ma con ricambio

Gli hanno detto che la Costa d'Avorio ha [illegible] bisogno di lui, e Félix Houphouet-Boigny ha accettato [illegible] nuovo mandato presidenziale. Sarà dunque, il 12 ottobre, candidato del pdci (partito democratico della Costa d'Avorio) all'elezione [illegible] massima carica. Poiché il pdci è partito unico, secondo [illegible] prassi ormai generalizzata [illegible] Africa, il vecchio presidente [illegible] è certo affetto da ingasce [illegible] tipo cotteriano. Non c'è alcun Reagan al suo orizzonte, e la rielezione è una semplice formalità.

Così l'intensa biografia politica di questo «saggio» africano [illegible] arricchisce di [illegible] nuovo capitolo. Houphouet-Boigny è nato 75 anni fa nel paese Baoulé, nel cuore della Costa d'Avorio. Medico, organizzatore sindacale, propugnatore di quel vasto movimento che doveva portare nel '60 alle indipendenze africane, ha avuto modo di affinare a Parigi l'innata a[illegible] politica. Deputato all'Assemblea [illegible] ministro nel governo francese, capo dello Stato ivoriano fin dall'indipendenza, è il simbolo della scelta liberista all'insegna della cooperazione. Dicono di lui che è pragmatico, realista, c'è chi lo accusa di avere accettato [illegible] vassallità puramente nominale, di [illegible] perpetuato l'antica soggezione [illegible] termini [illegible] neocolonialismo economico. Il risultato è uno sviluppo impetuoso, anche se fortemente squilibrato.

All'ultimo congresso del partito, nei giorni scorsi ad Abidjan, Houphouet-Boigny ha lanciato una duplice operazione politica. Da un lato ha proposto un nuovo modello costituzionale, all'insegna della democratizzazione: ciò che da un lato [illegible] ammissione [illegible] democrazia imperfetta, dall'altro è proposta destinata ad avere profonde ripercussioni in quell'Africa «moderata» che si riconosce in lui. Fermo restando il principio del partito unico, visto come necessario antidoto alla frammentazione tribale. Il nuovo sistema si caratterizza [illegible] per il fatto che la scelta dei candidati [illegible] cariche pubbliche, finora privilegio [illegible] potere, viene affidata ai militanti [illegible] base. Ciò assicura un certo ricambio alla classe dirigente.

La seconda op[illegible] politica riguarda il problema della successione. Un problema che pareva definito: [illegible] era forse Philippe Yacé, [illegible] anni, da [illegible] segretario generale del partito, da due legislature presidente dell'Assemblea Nazionale, il naturale delfino consacrato dalla voce pubblica? [illegible] precise indicazioni del presidente. Il congresso di Abidjan ha bruscamente ridimensionato il ruolo di Yacé: soppressa la carica di segretario generale, adesso pare in forse lo stesso ruolo alla testa del Parlamento. Senza nominarlo, Houphouet-Boigny ha accusato Yacé di avere smarrito il contatto con il popolo, di avere anteposto l'interesse personale al bene del Paese, di inettitudine e corruzione. Il mancato delfino figura ancora nel nuovo ufficio politico, ma [illegible] certo nel comitato di direzione, né nel ristretto consiglio esecutivo. Quanto a Houphouet-Boigny, da presidente onorario del partito ne è diventato capo effettivo.

Lo stesso presidente ha avuto occasione di affrontare il tema della successione parlando con i giornalisti: *«Non ho mai pensato a un successore, ho sempre pensato a un'équipe»*. Ha anche detto che la scelta non dipende da lui: *«Noi in Africa diciamo che i morti non hanno la parola: quando sarà il momento, il Paese sceglierà»*. Al classico interrogativo, di rigore ogni volta che un sistema politico è caratterizzato dalla presenza di un capo storico e carismatico, risponde indicando il modello di un potere diffuso, o almeno più diffuso di prima. Un esperimento politico destinato ad essere seguito con molto interesse.

Alfredo Venturi

Tra Bonn e Lisbona, domani due importanti scadenze elettorali per l'Europa

Si chiude tra colpi bassi il duello Schmidt-Strauss

Anche l'ultimo scontro tra i leaders dei quattro partiti in lizza (socialdemocratici, democristiani, cristiano-sociali e liberali) di fronte a milioni di telespettatori è stato rissoso e deludente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Trenta milioni di persone hanno seguito giovedì sera dagli schermi della televisione tedesca l'ultimo scontro per le elezioni di domani fra i leaders dei quattro partiti rappresentati al Parlamento di Bonn. Il Cancelliere* [illegible] *socialdemocratico Helmut Schmidt e il suo alleato di governo, il liberale Hans Dietrich Genscher, contro lo «sfidante»* [illegible] *cristiano-sociale Franz Josef Strauss e il capo dei democristiani Helmut Kohl. E' stato un dibattito duro, caratterizzato come le ultime settimane di campagna elettorale da insulti, insinuazioni, diffamazioni, accuse e controaccuse che — come ha rivelato un sondaggio lampo di un istituto demoscopico — «ha più spaventato che convinto» gli elettori. Migliaia di persone hanno telefonato durante la trasmissione tanto al primo quanto al secondo* [illegible] *nale della televisione (che trasmetteranno insieme) per protestare contro la noia, il basso livello* [illegible] *discussione e la pochezza degli argomenti.*

E' stato uno spettacolo deludente, salvo che per coloro che amano i colpi sotto la cintura. Nulla di nuovo, nulla che non fosse stato ripetuto già decine di volte in comizi e interviste, tanto che uno dei due giornalisti che moderavano la discussione ha più volte ammonito i leaders politici. Ma invano. Con scortesia, sovente interrompendosi, Strauss, Kohl e Schmidt si sono rimbeccati, rinvangando il passato; solo Genscher si è mantenuto su un livello di dignità ed è stato anche il solo che ha invitato i colleghi a parlare un po' del futuro.

Il dibattito era cominciato tranquillamente ed è continuato piuttosto noioso e soporifero per un'ora. Ciascuno dei quattro sembrava temesse di offrire il fianco a qualche attacco. [illegible] *ha rotto gli indugi, il democristiano Kohl* [illegible] *ha accusato i socialdemocratici di allearsi nel loro gruppo parlamentare* [illegible] *«frazione filosovietica» che farebbe gli interessi* [illegible] *Mosca e ha rimproverato al Cancelliere Helmut Schmidt* [illegible] *diffamare Strauss definendolo* [illegible] *«pericolo per la pace». «Mi vergogno per lei — ha sibilato Kohl al Cancelliere* — *lei semina odio nel Paese». «Di vergogni lei», ha risposto Schmidt. «Non mi interrompa, impari l'educazione», ha ribattuto Kohl. E così avanti, fino a mezzanotte.*

A un certo punto il Cancelliere ha fatto sapere a milioni [illegible] *cittadini che Kohl* [illegible] *non ha neppure fatto il servizio militare, mentre lo ha passato in uniforme, tra servizio e prigionia, otto anni. E Kohl non si è lasciato sfuggire per il Cancelliere l'accusa di demagogia, ricordando per l'ennesima volta che suo fratello è caduto in guerra. A Strauss il Cancelliere ha detto che è «in-*

capace di mantenere la pace, è un seminatore di discordia». *Kohl ha preso le difese del bavarese dicendo del Cancelliere che è «un uomo* [illegible] *dignità».*

Ai 43 milioni di elettori che [illegible] *sono chiamati alle urne non è stata presentata alcuna alternativa, soltanto gli inizia*[illegible] *riusciti a capire la differenza tra il modo con il quale intende mantenere la pace Helmut Schmidt e quello che pensa il candidato Franz Josef Strauss, quali sono i programmi economici e finanziari dell'uno e dell'altro, come vogliono l'uno e l'altro risolvere i grandi problemi energetici o combattere il terrorismo. In mancanza di argomenti, i telespettatori si sono fatti un'opinione — o, come dicono gli istituti demoscopici — «hanno rafforzato l'opinione che* [illegible] *hanno», osservando il comportamento dei quattro: signorile Genscher, arrogante Schmidt, demagogicamente aggressivo Kohl, fiacco l'ispirante Cancelliere Strauss.*

«Che peña», *ha detto un commentatore dopo la tra-*

smissione. Da un secondo sondaggio lampo risulta che, [illegible] *nonostante l'81 per cento degli elettori abbia seguito la trasmissione, ma molti si sono addormentati, l'interesse per la politica è scemato: era del 51 per cento quattro anni fa, era del 45 per cento la settimana scorsa, ieri è sceso al 45 per cento tra i milioni di cittadini che domani dovranno scegliere tra i due uomini ai quali, nei prossimi quattro anni, affidare i destini della Germania e, in parte, anche dell'Occidente.*

Tito Sansa

Trovata sostanza «distilla oceani»

MOSCA — Una sostanza sintetica in grado di eliminare migliaia di metri quadrati di petrolio dalla superficie degli oceani è stata messa a punto, secondo l'agenzia Tass, dall'Istituto di oceanologia dell'Accademia sovietica delle scienze.

Durante le prove, una macchia di petrolio dell'estensione indicata è stata «risucchiata» in meno di quindici minuti.

Portogallo: violenza alla vigilia del voto

Militante pc ferito gravemente mentre incollava manifesti - Incidenti a comizio di Soares

LISBONA — Alla mezzanotte di ieri si è chiusa la campagna elettorale in Portogallo. La giornata odierna è dedicata a una pausa di riflessione; domani circa sette milioni di elettori si recheranno [illegible] urne per eleggere la nuova Assemblea. E' la sesta consultazione che si tiene nel Paese da quando, nel 1974, fu abbattuto il vecchio regime.

Il 7 dicembre i portoghesi torneranno a votare per eleggere il Presidente della Repubblica. Domenica prossima, l'essantesimo anniversario della Repubblica, si voterà anche alle Azzorre e a Madeira per rinnovare le assemblee regionali.

La campagna si è svolta per venti giorni con notevole impiego di mezzi, molto chiasso e poca argomentazione politica. E' stata nel complesso corretta, senza incidenti di rilievo, ma con qualche episodio di intolleranza. In genere ne hanno fatto le spese i socialisti, per colpa di elementi incontrollati dell'alleanza democratica, la formazione conservatrice al governo.

[illegible], giovedì sera, Mario Soares è stato attaccato, secondo un comunicato del partito socialista, [illegible] simpatizzanti [illegible] partito comunista mentre teneva [illegible] comizio in un quartiere operaio della periferia di Lisbona. Soares è stato disturbato prima, durante e dopo il comizio e chiamato *«fascista e bandito»*. Secondo il partito socialista, ciò conferma *«il totalitarismo di fondo dei comunisti portoghesi»*.

Sempre giovedì sera, a Funchal (Madeira), un militante comunista è stato gravemente ferito a colpi d'arma [illegible] fuoco da un consigliere municipale socialdemocratico mentre incollava manifesti.

Le forze principali in lizza sono tre. L'alleanza democratica (Ad), al governo, formata dal partito socialdemocratico del primo ministro Francisco Sa' Carneiro, dal centro democratico sociale del ministro degli Esteri Freitas do Amaral e dal partito monarchico di Ribeiro Teles; il partito socialista, che si presenta come «fronte repubblicano socialista» (Prs). E il partito comunista, che si ripresenta come «Alleanza popolo unito (Apu)» insieme al movimento democratico [illegible] portoghese.

Il ricovero di [illegible] Lillian» priva Jimmy di una formidabile comiziante

L'[illegible] alla madre, più del Billygate nelle [illegible] difficoltà il presidente [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — A un mese esatto dalle elezioni — si svolgeranno il 4 novembre — Jimmy Carter è incappato in due infortuni, uno volontario [illegible] l'altro no, che riequilibrano quelli del suo avversario, il candidato repubblicano Ronald Reagan. Al termine della sua inchiesta sul *«Billygate»*, la sottocommissione giudiziaria del Senato ha criticato il suo atteggiamento sui rapporti tra il fratello e la Libia. La madre Lillian, una formidabile comiziante, si è fratturata il femore cadendo, ed è stata costretta ad abbandonare la campa[illegible]a elettorale.

Le conclusioni della sottocommissione giudiziaria del Senato erano note da alcuni giorni. Se ne attendeva ormai solo la pubblicazione. Il *«Billygate»* non è diventato un secondo *«Watergate»*: non sono emerse congiure, tentativi di sovvertire le leggi, menzogne. [illegible] è apparso soltanto che Billy *«aveva tenuto* [illegible] *condotta contraria agli interessi del Presidente e degli* [illegible] *Uniti»*. [illegible] aveva contratto obblighi [illegible] confronti *«di un* [illegible] *talpolo cattle»*. Il prestito di 157 milioni di lire da lui ricevuto è stato definito *«una prova del controllo esercitato dai libici sulla sua persona»*.

Forse, se [illegible] posto di Jimmy Carter, che piace al pubblico e alla stampa, ci fosse stato Richard Nixon né Billy né i consiglieri della Casa Bianca e i ministri coinvolti nello *«scandalo»* se la sarebbero cavata così bene. Ma la moralità del presidente è fuori discussione. La sottocommissione giudiziaria del Senato si è limitata perciò a tirare le orecchie agli interessati. Il consigliere politico Brzezinski e il ministro della Giustizia Civiletti sono stati richiamati, l'uno per aver trasmesso a Billy informazioni segrete, l'altro per aver trasmesso al presidente informazioni procedurali sul fratello.

Quanto a Jimmy Carter, sarebbe piaciuto ai senatori un suo comportamento più fermo. Che egli si dissociasse cioè dalle attività di Billy per la Libia, cosa c[illegible] non ha fatto, e che non si servisse di lui come mediatore con Gheddafi per il riscatto degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, cosa invece che ha fatto. *«Il presidente* — hanno detto — *è stato male consigliato. Avrebbe dovuto rendere chiaro ufficialmente che in nessun modo il governo libico avrebbe acquistato potere sugli Stati Uniti»*. Jimmy Carter *«ha dissentito ripetutamente»*: specialmente sul secondo punto. *«Il riscatto degli ostaggi* — ha ribattuto — *era per me più importante di qualsiasi altra considerazione»*.

In pubblico, Jimmy Carter non ha parlato del *«Billygate»*, ma della madre. *«Miss Lillian»*, come viene chiamata familiarmente *«ha 82 anni è vive sola a Plains, in Georgia, non lontano da Billy e da una delle due figlie, Gloria. Alzandosi dal letto giovedì mattina è scivolata su un tappeto. Mentre la portavano all'ospedale, ha inviato un messaggio alla Casa Bianca: "Dite a Jimmy che sto bene e che gli parlerò appena fatti fuori i medici"»*. Sembra che l'eccentrica e indomabile signora volesse tenere subito comizi. Glielo hanno proibito. Dovrà stare in ospedale alcune settimane, e osservare un periodo di assoluto riposo, sebbene l'operazione sia riuscita alla perfezione. Il presidente ha chiesto ai suoi sostenitori di pregare.

La signora Lilian doveva recarsi in Texas, Oklahoma e Missouri. E' una donna che ispira grande simpatia, con uno spaccato senso dell'umorismo, e un'incredibile spontaneità. Non a caso, è l'unico membro della famiglia, a parte la «First lady» Rosalynn, a cui il presidente permette di svolgere un ruolo politico. Il «Billygate» lo dimenticheranno presto tutti, ma l'assenza dell'ottuagenaria sarà avvertita a lungo.

e. c.

Congresso Usa un altro scandalo

WASHINGTON — A 24 ore dalla clamorosa espulsione dalla Camera dei rappresentanti del deputato Michel Myers per corruzione, un nuovo scandalo — questa volta a sfondo omosessuale — ha colpito un altro noto parlamentare americano. Si tratta del deputato del Maryland Robert Bauman, 43 anni, sposato e padre di quattro figli, acceso e spesso pittoresco esponente della corrente più conservatrice: è stato deferito in tribunale per aver sollecitato ed eseguito pratiche omosessuali con un ragazzo di 16 anni avvicinato per una strada di* [illegible] *si prostituiva, vicino al palazzo del Congresso.

Bomba a Parigi contro sinagoga

Parigi. La drammatica scena dell'attentato (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

dei bambini sono rimasti uccisi. *«Sentendo lo scoppio, i genitori, i grandi, si sono gettati su di loro per proteggerli»*. E il rabbino prosegue prospettando un'ipotesi ancor più grave che forse non è [illegible] è verificata per pochi minuti: *«La bomba è esplosa all'esterno, quando lo funzione era quasi finita. Ancora pochi minuti e tutta questa gente sarebbe uscita in strada: la bomba allora avrebbe fatto una strage spaventosa»*.

L'emozione e lo sdegno ieri sera erano vivissimi non solo nella comunità ebraica. Il ministro [illegible] Interni Bonnet, accorso subito sul luogo dell'attentato, ha condannato *«l'atto odioso»* e ha fatto appello agli israeliti perché non cedano al desiderio di vendetta ed evitino di innescare una cieca spirale di violenza. La stessa condanna è stata espressa poi [illegible] sera anche [illegible] presidente Giscard d'Estaing, che ha chiesto alla polizia *«un'azione esemplare per scoprire gli autori del crimine»*.

In effetti, il timore espresso sottovoce dalle autorità è che, davanti all'escalation del terrorismo neo-nazista al quale la polizia non sa opporre un freno, gruppi di israeliti si riuniscano in commandos di auto-difesa o di rappresaglia contro i più noti esponenti di movimenti estremisti di destra.

Questa minaccia era stata ventilata nei giorni scorsi, dopo che la polizia [illegible] rilasciato, per mancanza [illegible] prove, quasi tutti gli aderenti [illegible] «fasci nazionalisti europei». La stasi delle indagini, e le accuse ventilate da diverse parti secondo cui la polizia sarebbe «infiltrata» di elementi neonazisti (come ha dimostrato il recente caso dell'ispettore Paul Durand, amico di Affatigato e degli «ultras» italiani, espulso nei giorni scorsi dalla polizia) avevano accentuato la collera e la volontà di autodifesa della comunità israelitica.

Negli ultimi dieci giorni gli ebrei francesi hanno subito cinque attentati (contro sinagoghe, scuole e asili): non hanno causato vittime ma hanno seminato l'allarme. Le autorità negano che i neo-nazisti godano di connivenza in seno alla polizia e che dispongano di una vasta rete di militanti. All'inizio di settembre, poi, il ministro dell'Interno aveva disposto lo scioglimento della «Fane» (l'organizzazione neo-nazista alla quale apparteneva anche Durand e che ha vasti legami con gruppi italiani, spagnoli e tedeschi) e ha messo sotto processo il suo leader Fredriksen per «incitamento all'odio razziale e alla violenza».

La sentenza contro Fredriksen [illegible] per il 17 ottobre, e i neo-nazisti avevano minacciato, se il loro leader fosse stato condannato, di uccidere esponenti della comunità ebraica. Non hanno nemmeno aspettato la loro folle scadenza, ieri sera hanno cominciato a colpire per uccidere. Anche in Francia è piombata nell'incubo del terrorismo.

Paolo Patruno

Direttore di «Afrique-Asie»

Giornalista [illegible] espulso [illegible] Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un giornalista, il direttore del settimanale *Afrique-Asie*, Simon Malley, è stato espulso ieri dalle autorità francesi. Ufficialmente Malley (che è nato in Egitto ma [illegible] di nazionalità americana) è stato imbarcato a forza su un aereo diretto negli Stati Uniti perché era rimasto in Francia malgrado non gli fosse stato rinnovato il permesso di soggiorno.

In realtà, l'episodio ha un chiaro risvolto politico. La rivista di cui Malley è direttore è nota per le sue posizioni «contro l'imperialismo, il neocolonialismo e il sionismo», come proclama la sua testata. Risolutamente impegnato a illustrare e a sostenere *«la lotta dei Paesi progressisti»* in Africa, in Asia, in America Latina, il periodico è stato bersaglio di feroci critiche da parte degli stati i cui regimi vengono presi di mira.

Aggrappandosi quindi alla tesi dell'«obbligo della riservatezza» al quale devono sottostare in Francia tutti [illegible] stranieri (giornalisti compresi) le autorità hanno prima rifiutato il rinnovo del permesso di soggiorno a Malley e ieri pomeriggio un gruppo di poliziotti lo ha prelevato davanti all'assemblea nazionale, caricandolo su una macchina che è partita per l'aeroporto. Alla Camera dei deputati di fronte [illegible] interrogazioni, il ministro degli Interni Bonnet ha sostenuto che gli articoli di Malley *«erano dei veri e propri incitamenti all'uccisione di capi di Stato stranieri»*.

Naturalmente questa tesi è duramente respinta dagli ambienti politici d'opposizione e della stampa. Ha subito protestato il sindacato dei giornalisti *«perché il provvedimento contro Malley rappresenta un pericolo per* [illegible] *libertà d'espressione e la Francia rischia di apparire come un Paese arbitrario e repressivo»*. In un telegramma indirizzato al *premier* Barre, il *leader* comunista Marchais denuncia *«la misura poliziesca contraria alla linea di libertà tradizionale in Francia»*.

p. pat.

Sarà nuovo leader argentino

Il generale Viola succederà a Videla

BUENOS AIRES — [illegible] generale della riserva Roberto Viola, 55 anni, è stato designato come futuro presidente dell'Argentina. Viola succederà al presidente attuale, generale Jorge Rafael Videla, il 30 marzo prossimo.

Nei giorni scorsi la designazione di Viola, considerato da tempo il futuro presidente, era [illegible] ritardata da una serie [illegible] divergenze emerse all'interno della Giunta militare argentina, composta dai comandanti [illegible] capo dell'esercito, generale Leopoldo Galtieri, della Marina, ammiraglio Armando Lambruschini, [illegible] dell'aviazione.

Viola [illegible] il capo [illegible] Stato Maggiore [illegible] Videla al momento del colpo di Stato militare che nel marzo del 1976 depose l'allora presidente Isabelita Perón. E' noto che una profonda amicizia unisce i [illegible] uomini. Se Videla è sempre apparso [illegible] primo piano, spesso è [illegible] però Viola, al riparo a Buenos Aires, ad ispirare le sue decisioni, e [illegible] praticato ad operare all'interno dell'esercito, perché gli elementi dell'ala più dura venissero emarginati.

Poche ore dopo l'assassinio (dieci pugnalate) [illegible] [illegible] squillo di lusso

Londra, preso il mostro dell'Hotel Savoy?

LONDRA — Scotland Yard ha arrestato ieri un uomo sospettato di essere l'assassino della «camera 853» del Savoy, l'elegante hotel dove mercoledì sera una raffinata «squillo» è stata pugnalata dieci volte da un maniaco. L'omicidio è avvenuto alle 22,15, all'ottavo piano del celebre hotel: un urlo agghiacciante è risuonato [illegible] corridoi, richiamando l'attenzione del personale [illegible] servizio.

Una cameriera ha visto un uomo giovane, elegante, abbronzato, dai capelli lunghi, uscire dalla camera 853 e dirigersi, calmo e veloce, verso gli ascensori. Sul pavimento della stanza, in un lago di sangue, è stato trovato il corpo di una giovane donna, completamente vestita, [illegible] una parrucca nera leggermente fuori posto. In un angolo un coltello, ancora insanguinato, con una lama [illegible] centimetri.

Qualcuno ha tentato di inseguire l'assassino, che si è però facilmente confuso [illegible] la folla che, proprio [illegible] quel momento, stava uscendo [illegible] teatro [illegible] Savoy. L'uomo si era registrato in albergo sotto il falso nome di D. Richards, dando un falso indirizzo. Da due giorni occupava una camera da 78 sterline a notte (oltre 150 mila lire). Nel pomeriggio di mercoledì aveva telefonato a una agenzia specializzata in «massaggi a domicilio», e la sera una elegante e raffinata «squillo» lo aveva raggiunto nella «camera 853». *«Siamo rimasti agghiacciati da quello che è successo* — ha detto un portavoce dell'albergo — *ma non è questo un motivo sufficiente perché i nostri ospiti debbano soffrirne. La prostituzione non è mai stata un problema per noi: se un membro dello staff nota una donna in atteggiamento sospetto, ha il dovere* [illegible] *avvicinarla discretamente e* [illegible] *invitarla ad uscire dall'albergo. Riteniamo però che sia diritto di qualsiasi ospite di invitare nella* [illegible] *camera chi desidera»*.

[illegible] Savoy Hotel [illegible] già [illegible] di un famoso delitto. Nel 1923 la principessa Marie Faluny uccise a colpi di pistola il marito, il ricchissimo principe-playboy egiziano Fahmy, riuscendo poi a farsi assolvere al termine [illegible] un appassionante processo.

Tre atleti [illegible] morti [illegible] Vienna in uno scontro

VIENNA — Tre atleti della squadra nazionale di sci dell'Unione Sovietica sono morti e sei altri sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alla periferia di Vienna.

Dalle prime testimonianze raccolte dalla polizia — che ancora non ha potuto identificare le vittime — gli sciatori sovietici si trovavano a bordo di un pullmino che si è scontrato contro un tram dopo essere pass[illegible] col rosso a un semaforo.

Dei [illegible] facevano parte fra gli altri Ludmilla Rosa, Galina Sungatowa.

È mancata a tutti i suoi cari

Anna Mazzani ved. Alessio Del Caro

Le piangono la sola figlia col marito Carlo Rodella, i nipoti Elena ed Alessandro, famigliari tutti. Funerali sabato ore 15 via Nonio 6

— Chivasso, 3 ottobre 1980

Partecipano le famiglie: Boccarla, Castagnini, Chiesarini, Chiesa, Ciangnini, Milanino, Rigazzi, Rivera, Sent, Sibella, Viviani.

Famiglia Venturini, Brollo partecipano

È mancato

Ferruccio Alitto Bonanno

Lo annunciano con dolore la moglie Anna Maria Broglia, i figli Carlo e Elena con Filiberto e Federica.

— Venaria, 2 ottobre 1980

Angelo e Lina Bellippia prendono parte al dolore della Ditta per la perdita del caro amico

COMM. DOTT.

Ferruccio Alitto Bonanno

— Bovisana, 4 ottobre 1980.

È mancata ai suoi cari

Silvana Vaudano in Bragardo

anni 42

Lo annunciano il marito Franco, le figlie Gianvittoria e Mariapia, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 15 da via Torino 153 Trofarello.

— Trofarello, 3 ottobre 1980.

Le famiglie Olivia e Vaudano si uniscono al cordoglio dei familiari.

Partecipano al dolore di Franco e famiglia Germana, Piero, Adriana, Beniamino e Carla.

Cristianamente è mancata

Margherita Griglione ved. Cabodi

anni 84

L'annunciano i figli Domenico col marito Pietro Alpiano e famiglia; Albino con la moglie Angela Salvaneil e figli, nipoti, cognati congiunti, parenti tutti. Funerali in Cassola sabato 4 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione via Lanzi 101 (Borgata S. Anna). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Cassola, 3 ottobre 1980.

È mancato

Lorenzo Mazzone

La annunciano moglie, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vittorio Cerrantello e alla signora Evelina Borgio per le cure prestategli. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Caprotta

— Torino, 4 ottobre 1980.

Marisa Chiaramello e Salvatore La Mesa partecipano unitamente ai colore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIER

Bruno Getto

— Torino, 3 ottobre 1980

La famiglia Bertolino partecipa al grave lutto per la perdita del congiunto e zio

BRUNO.

La famiglie Gabbi, Gallo Tos, Valsecchi si uniscono al dolore di Gilda Pietro Laura Daniele e Luciano per la scomparsa del loro amato MARITO e PAPÀ.

Piera Rinaldo Paolo Renzone partecipano con profondo compianto al dolore della famiglia.

La Robino e Calandrino partecipa al dolore della famiglia Getto per la scomparsa del

cav. Bruno Getto

— Canelli, 3 ottobre 1980.

Lo studio tecnico geom. Roberto Lipandi e collaboratori sono vicini al dolore di Gianfranco per la perdita della cara mamma signora

Lucia Cardellini

— Torino, 4 ottobre 1980.

Le famiglie Carlevaglio e Cadorna partecipano unitamente al dolore di Bruna e Gianpiero per la perdita del

dott. Ercole Bellino

— Aosta, 4 ottobre 1980

Il Consiglio Comunale della Regione Valle d'Aosta Nord-Ovest e la 1ª Direzione Genio Militare di Torino partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

GENERALE

Federico Tomborini

— Torino, 2 ottobre 1980

Luigi e Flavio con Daniela e Giulio prendono parte al dolore dell'amico Umberto per la perdita del papà

Erminio Bernadotto

— Torino, 4 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTI

Adele Vigna, inconsolabile figliola, grata e commossa per la partecipazione al grande dolore per la perdita del caro

Alberto

ringrazia sentitamente e Presidente, l'Amministrazione delegato, il Consiglio di amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice «La Stampa», i Capi reparto, Capi ufficio, e Dipendenti tutti. Le direzioni e la Redazioni di «La Stampa» e «Stampa Sera» e «Tuttolibri», i colleghi giornalisti e, tra questi, in modo particolare il sindaco di Torino Diego Novelli, il Presidente e l'Associazione Stampa Subalpina, il Giornale di Brescia, Guicciardini e Radio Teleradio Città Futura, Cordero di Montezemolo, Grigioni e Collaboratori di Publikompass. Il Presidente, il Segretario e i soci del Rotary Club Torino. Tutti quanti chiedono scusa per eventuali omissioni.

La Società Fratelli Turigliatto partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del consocio

Alfredo Turigliatto

— Pratigliano, 3 ottobre 1980

Vittorio Daniele Vinardi e famiglia partecipano al lutto.

È improvvisamente deceduta

Maria Succio ved. Chiarle

A funerali avvenuti ne annunciano con profondo dolore il figlio Vittorio con la moglie Adriana Biasco e i figli Guido e Paola, la sorella Adelina ved. Delpiano, la cognata Mary Succio con i figli Jean Jacques e Jolanda, il nipote Mario Succio e famiglia, cugini e parenti tutti.

— Torino, 4 ottobre 1980

Tullio Lucchetti con Bianca ed Eugenio, Rinaldo Bollano coi familiari, sono particolarmente vicini a Vittorio, Adriana, Cinzina, Guido, Paolo e partecipano al lutto per la perdita di mamma MARIA.

Gianfranco, Puccl, Gaia, Nini e Carla sono affettuosamente vicini a Vittorio e famiglia.

Giorgio, Emilio e Paolo Alotto partecipano commossi al lutto del amico Chiarle per la scomparsa della MAMMA.

Giuseppe, Renzo e Guido Gabbetti, Bruno Argentero e Angelo Leonardi piangono una parte al grande dolore dell'amico Vittorio Chiarle.

Il Consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Ersel partecipano al lutto di Vittorio Chiarle, amministratore delegato della Società.

Partecipano al dolore di Vittorio gli amici dell'Ersel:
Silvio Golzio
Luigi Rubatto
Emanuela Collina
Roberto Mantegazzi
Pompeo Fabiani

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bin

Addolorati l'annunciano la moglie Lina, i figli Mercedes, Nerla, Ernes, Walter, generi, nuore, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. mesta alle ore 15,30 nella parrocchia del Ss Vittore e Corona

— Venaria Stupinigi, 3 ottobre 1980

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bin

Addolorati l'annunciano la moglie Lina, i figli Mercedes, Nerla, Ernes, Walter, generi, nuore, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. mesta alle ore 15,30 nell'abbazia via Generale Perotti 56.

— Grugliasco, 3 ottobre 1980.

È mancato ai suoi cari

Mario Orio

cav. di Vittorio Veneto
medaglia d'oro donatori di sangue

Addolorati lo annunciano: la moglie Lina, sorella, nipoti, parenti tutti. Per funerali telefonare al 292.791.

— Torino, 3 ottobre 1980

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancata

Preziosina Gavosto ved. Ciberio

anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia Teresa con il marito Angelo, il nipotino Roberto, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Giovanni Bosco.

— Torino, 4 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Delorna

stabilimento FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i nipoti Marella e Alessandro. I funerali avranno luogo oggi sabato 4 alle ore 15 nella parrocchia della Gran Madre di Dio

— Torino, 4 ottobre 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Tosco (Tolo)

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Antonia Abbiatale, le figlie Margherita con il marito Giovanni Rastelli e le piccole Marina che tanto amava, sorella, cognato, cognate, zia e nipoti. I funerali avranno luogo in Carignano oggi alle ore 15, partendo da via San Remo 9

— Carignano, 4 ottobre 1980.

È improvvisamente mancato il

cav. Mario Ronco

di anni 72

Addolorati l'annunciano la moglie Bernardina, le sorelle Rita, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 a Lercaro Chierese. Santuario.

— Barbania, 3 ottobre 1980.

È mancato

Mattia Amione

di anni 79

L'annunciano la moglie Maria Lucia Bertot, i figli Vera col marito Roberto Ripelle, Gianfranco con la moglie Maddalena Prato, Sergio con la moglie Nicoletta Preziosi e il piccolo Daniele, Guido, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si terranno in Settimo Torinese, via Scalzo 2, domenica 5 ottobre alle ore 9,30. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Piero per le premurose cure prestategli.

— Settimo Torinese, 4-10-1980.

Improvvisamente è mancato

Alfredo Turigliatto

anni 63

Ne danno il triste annuncio: la moglie con i figli e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì alle ore 14,30 partendo da via Cellini 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 ottobre 1980.

I Dipendenti della Sodexhibo Ebony partecipano al dolore del procuratore Giovanni Berrone e signora Fernanda.

Le famiglie Rocca, Travaini, Mandili, Appere partecipano al dolore di Giovanni per la perdita della cara MAMMA.

La Rete Trasporti Servizi partecipa al dolore della famiglia Pappalardo per la scomparsa del

Salvatore Pappalardo

— Torino, 3 ottobre [illegible]

Le famiglie Mas[illegible] Viarisio, [illegible] [illegible] Nizza e Pia si associano al dolore degli amici Pappalardo

È mancato

Lorenzo Mazzone

La annunciano moglie, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vittorio Cerrantello e alla signora Evelina Borgio per le cure prestategli. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Caprotta

— Torino, 4 ottobre 1980.

Marisa Chiaramello e Salvatore La Mesa partecipano unitamente al dolore della famiglia per la perdita del

CAVALIER

Bruno Getto

— Torino, 3 ottobre 1980

La famiglia Bertolino partecipa al grave lutto per la perdita del congiunto e zio

BRUNO.

La famiglie Gabbi, Gallo Tos, Valsecchi si uniscono al dolore di Gilda Pietro Laura Daniele e Luciano per la scomparsa del loro amato MARITO e PAPÀ.

Piera Rinaldo Paolo Renzone partecipano con profondo compianto al dolore della famiglia.

La Robino e Calandrino partecipa al dolore della famiglia Getto per la scomparsa del

cav. Bruno Getto

— Canelli, 3 ottobre 1980.

Lo studio tecnico geom. Roberto Lipandi e collaboratori sono vicini al dolore di Gianfranco per la perdita della cara mamma signora

Lucia Cardellini

— Torino, 4 ottobre 1980.

Le famiglie Carlevaglio e Cadorna partecipano unitamente al dolore di Bruna e Gianpiero per la perdita del

dott. Ercole Bellino

— Aosta, 4 ottobre 1980

Il Consiglio Comunale della Regione Valle d'Aosta Nord-Ovest e la 1ª Direzione Genio Militare di Torino partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

GENERALE

Federico Tomborini

— Torino, 2 ottobre 1980

Luigi e Flavio con Daniela e Giulio prendono parte al dolore dell'amico Umberto per la perdita del papà

Erminio Bernadotto

— Torino, 4 ottobre 1980

È mancata ai suoi cari

Anna Mazzani ved. Alessio Del Caro

La piangono la sola figlia col marito Carlo Rodella, i nipoti Elena ed Alessandro, famigliari tutti. Funerali s

centro storico della città ieri mattina circondato da almeno cento carabinieri

Ovada: i fermi, gli arresti e il sopralluogo Rossi ha riconosciuto l'«alloggio prigione»

La cronaca della giornata - Ritrovata la casa dove era stato tenuto prigioniero il figlio del grossista milanese; nella stanza c'erano le coperte, i piatti e i bicchieri che erano usato - In un giornale trovati 5 milioni: fanno parte del riscatto?

OVADA — Il centro storico di Ovada si è risvegliato ieri mattina all'alba, circondato dai carabinieri: almeno cento militari, di Alessandria, Acqui, Ovada e Milano avevano bloccato l'intera zona tra via Santa Teresa, via San Paolo, via Cairoli e via Voltegna. Erano le 5 circa, poco dopo si sono iniziate, coordinate da due magistrati milanesi, le perquisizioni, una decina. L'esito è stato clamoroso: è stato ritrovato l'alloggio dove, per almeno due mesi, era stato tenuto prigioniero lo studente milanese Leonardo Rossi, figlio nedicente di noti grossisti del mercato ortofrutticolo di Milano. Il ragazzo era stato sequestrato il 15 dicembre '79. Il giovane era stato poi liberato la mattina dell'8 agosto, all'alba, poco distante dallo svincolo di Castelnuovo Scrivia dell'Autostrada Milano-Genova.

Dieci persone sono finite in carcere: quattro — un'intera famiglia — fermate per il sequestro Leonardo Rossi, e cinque arrestate per detenzione di armi e perché a loro volta indiziate nel sequestro. L'indagine è ancora in pieno svolgimento; nessun dubbio, comunque, sulla prigione dello studente milanese: il giovane, che subito dopo il sequestro aveva già fornito interessanti indicazioni, ha riconosciuto i locali e le suppellettili; aveva anche contato gli scalini per salire nell'alloggio, esatto che torna alla perfezione. Nel pomeriggio di ieri, accompagnato nell'alloggio-prigione, lo studente ha riconosciuto sino all'ultimo particolare ogni cosa.

Gli occupanti l'alloggio — tutti fermati per l'accusa di sequestro di persona — sono Michele D'Agostino, 44 anni, la moglie Teresa Gentile di 43, e i figli Romeo e Pratica, di 16 e 21 anni. Arrestati, invece, per le armi loro state ritrovate rivoltelle, munizioni, cartucce a lupara ed altro) Salvatore e Annunziato D'Agostino, di 53 e 42 anni, fratelli del Michele. Il figlio dell'Annunziato, Giuseppe, 19 anni il figlio di Salvatore, Giovanni, 22 anni e due fratelli pure legati da parentela con i D'Agostino, Salvatore e Giovanni Pronesti, di 24 e 39 anni. Tutti sono di origine calabrese, da anni vivono ad Ovada, più o meno noti per precedenti episodi ai carabinieri.

L'alloggio-prigione, quello del Michele D'Agostino, è in una vecchia casa di via Santa Teresa 21, al terzo piano, proprio a fianco della parrocchia dell'Assunta. Oltre all'alloggio abitato dal D'Agostino vi sono due stanze, divise da un pianerottolo; qui è stato tenuto sequestrato che, durante il sopralluogo ieri, pomeriggio, presenti i difensori degli imputati avvocati Boccassi, Fulfa, Grosso e Sultana, ha, come abbiamo detto, riconosciuto ogni cosa. C'era ancora la brandina, c'erano le coperte, i piatti ed i bicchieri che aveva usato. La televisione che gli permetteva di vedere. C'erano, avvolte in giornali, banconote per cinque milioni: verrebbero dal riscatto.

Accanto alla brandina del prigioniero il letto dove, senza mai lasciarlo solo, si alternavano i carcerieri a turno. Le indagini dovranno stabilire se erano soltanto i componenti la famiglia od anche — come si sospetta — alcuni dei cinque arrestati.

Molta curiosità, per l'operazione, ad Ovada, ma nessuna sorpresa. «C'era da aspettarselo, prima o poi», è stato l'unico commento degli ovadesi.

f.m.

Ovada. Tre dei cinque arrestati durante le indagini per il sequestro di Leonardo Rossi

L'ultimo sequestri nell'Alessandrino

OVADA — *L'ultimo sequestri calabresi avvenuto una sua base e alcuni complici — resta da vedere se il trafficante soltanto di carne o perfino di qualcuno di più — in provincia di Alessandria, a Ovada. Così come raccontiamo in altro servizio, una grossa operazione dei carabinieri coordinata dai magistrati milanesi ha portato alla scoperta di un alloggio dove almeno un sequestrato, il sedicenne studente milanese Leonardo Rossi, era stato tenuto prigioniero per due mesi. Sono stati arrestati e denunciati nove persone appartenenti a due famiglie calabresi, i D'Agostino e i Pronesti, da qualche anno nella zona e già protagonisti di una serie di episodi che avevano interessato carabinieri e questori.*

Un dato preoccupante che conferma, d'altra parte, altri sospetti e fermenti dell'ambiente sequestri con la provincia di Alessandria. A Nord Ligure, nel '77, era stata liberata la piccola Sara Damiani, nipote del noto industriale John Geloso, e qui allora si era pensato a legami con elementi operanti nella zona. Poi, ancora, il rapimento nel novembre '78 di Maria Sacco, la figlia ventenne dell'industriale Remo di Spinetta Marengo: fu rapita a Milano, ma gli arresti di alcuni presunti rapitori, nell'aprile scorso, confermavano anche una volta che ad agire era stata l'anonima sequestri calabrese. C'è il grosso sospetto, tra l'altro, che proprio un calabrese già dipendente della Montedison di Spinetta Marengo abbia fornito i particolari necessari.

Un legame, allora, tra la malavita che opera in provincia e la malavita calabrese, sia questa la 'ndrangheta o altra forma di delinquenza. Un legame — gli inquirenti a questo proposito hanno idee molto chiare — che potrebbe essere conseguenza della notevole presenza, negli anni scorsi, di calabresi inviati nell'Alessandrino in soggiorno obbligato.

Sono elementi che fanno meditare, e non sono gli ultimi. Due delitti, definiti dagli inquirenti di «puro stampo mafioso» e a tutt'oggi impuniti, hanno avuto come protagonisti (almeno come vittime) elementi della malavita calabrese e siciliana. Ad Alessandria, in pieno centro storico, in via Bologna, la mattina del 9 febbraio '79, fu giustiziato a colpi di rivoltella il pregiudicato calabrese Antonino Sidari, 40 anni, mentre usciva dalla propria abitazione. Ad Alessandria era giunto da pochi giorni, il tempo sufficiente però ai killers per individuarlo e giustiziarlo.

Vittima dell'altro delitto, appena dieci giorni dopo il 15 febbraio '79, il siciliano Vincenzo La Placa, 31 anni, che gli inquirenti hanno sempre ritenuto legato all'ambiente della droga. Il delitto fu consumato in un casolare di Pisano.

Ieri, infine, la prova, senza equivoci, che l'anonima sequestri calabrese aveva i suoi elementi in attività ad Ovada. Una serie di episodi che confermano la presenza, nella nostra provincia, di una malavita diversa pericolosa

Franco Marchiaro

Dopo l'incontro a Roma con il governo

Fidass di Serravalle una piccola schiarita

SERRAVALLE SCRIVIA — Una tenue schiarita, dopo l'incontro al ministero, per la vicenda della Fidass, l'azienda dolciaria di Serravalle che, con la consociata «Mir», è in amministrazione controllata da ben sedici mesi, dopo che i proprietari, in crisi finanziaria, avevano dovuto ricorrere al tribunale per evitare il fallimento.

Alla Fidass sono occupati lavoratori, in prevalenza donne, e l'azienda è uno dei punti principali dell'economia della zona.

Alla riunione romana con il sottosegretario dell'Industria, Vito Napoli, erano presenti l'onorevole Carla Nespolo, il vice presidente della Provincia, Giuseppe Ravera, il sindaco e l'assessore al Lavoro del Comune di Serravalle, Denichelli e Gandini, i rappresentanti della Regione Piemonte, dell'Unione Industriale, della proprietà, delle organizzazioni sindacali e del Consiglio di fabbrica.

Durante l'incontro è stata esaminata la situazione finanziaria e produttiva dell'azienda, che grazie anche alla volontà delle maestranze, è riuscita, pure in un periodo di amministrazione controllata, a mantenere i livelli produttivi, così da permettere l'ampliamento del mercato all'interno ed all'esterno e l'aumento del fatturato.

«Questi obiettivi — afferma Giuseppe Ravera — sono stati raggiunti grazie all'impegno dei lavoratori ed alle iniziative di sostegno bancario, ma restano insufficienti per garantire una soluzione definitiva della vertenza che salvaguardi l'unità produttiva e l'occupazione, soprattutto femminile, in un'area già colpita da fenomeni di degrado industriale quale la Valle Scrivia».

Il sindacato ha ribadito al ministro che «la soluzione dovrà essere ricercata attraverso un impegno imprenditoriale capace di utilizzare l'intera capacità produttiva dell'azienda, anche attraverso un serio piano di ristrutturazione aziendale sostenuto dalle attuali leggi di incentivazione industriale».

E' proprio questo punto che è stato al centro della riunione ministeriale ed il sottosegretario ha apprezzato l'impegno delle maestranze, dei sindacati e delle forze sociali e politiche per salvare un'azienda leader sul piano nazionale. Per quanto riguarda il nuovo assetto proprietario in grado di garantire un futuro alla Fidass, il governo si è impegnato ad assumere quelle iniziative che renderanno necessario. Un nuovo incontro è stato fissato per la prima settimana di novembre, per un'altra verifica della situazione.

r.sc.

La Texiria chiude?

VOGHERA — Si teme la chiusura della Texiria di Voghera prima della fine dell'Amministrazione controllata e il licenziamento dei 251 dipendenti. E' quanto è emerso dall'assemblea dei lavoratori tenutasi nello stabilimento di Viale Montebello presenti i rappresentanti provinciali della Fulta (Veneroni e Brandolini) e della segreteria provinciale e zonale Cgil Cisl Uil.

A detta dei sindacalisti la crisi si deve alle incapacità manageriali e alla mancanza di investimenti.

Aggressione nel carcere personali nelle detenute

La vittima fu trascinata nel gabinetto e picchiata a sangue, perché ritenuta una «spia»

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti ha firmato sette ordini di cattura nei confronti di detenuti del reclusorio di piazza don Soria, cinque dei quali di recente sono stati trasferiti in altre case penali, accusati di concorso in lesioni personali volontarie gravi. Sono ritenuti responsabili di un pestaggio nei confronti di un altro detenuto il quale ha riportato tra l'altro la frattura del setto nasale e ferite al basso ventre guarite, secondo una perizia medico-legale, in 70 giorni; ancora oggi perseguitato, Antonio Matera, 54 anni, in carcere per sfruttamento e calunnia, non si è ristabilito e non potrà più respirare bene.

I sette sono Salvatore Randazzo, 31 anni, Michele Rascato di 33, Giuliano Pellacicino di 23, Lorenzo Fiore di 27, Antonio Lo Giudice e Domenico Palamara entrambi di 28 anni, Vincenzo Cambareri di 32, tutti meridionali di origine e nonostante la giovane età, con pesanti pene da scontare per gravi reati.

Antonio Matera, che dovrebbe ritornare in libertà fra sette anni, fu ricoverato in ospedale a fine giugno in serie condizioni. Era stato aggredito nel refettorio da alcuni detenuti, trascinato nel gabinetto e qui colpito a calci e pugni al viso ed al basso ventre con una ferocia inaudita. Gli furono spezzati naso e denti per non parlare delle lesioni agli organi genitali.

Il dottor Rapetti aprì un'inchiesta identificando i responsabili nei sette detenuti. Lo Giudice sarebbe stato il mandante. Randazzo e Rascato gli autori del pestaggio, mentre gli altri, ponendosi a semicerchio attorno al Matera, gli impedirono ogni via di scampo. La vittima sarebbe stata ritenuta «spia» che nel gergo della malavita significherebbe una cosa...

Il furto negli uffici di Balzola

Rubato nel municipio 170 carte d'identità

CASALE MONFERRATO — Centosettanta moduli per carte d'identità oltre a denaro sono stati rubati la scorsa notte dagli uffici del Municipio di Balzola. Il furto è stato scoperto ieri mattina dall'impiegata comunale Teresa Quarello all'apertura degli uffici.

I ladri, dopo aver forzato una finestra, sarebbero entrati nell'indicente edificio delle scuole elementari rubando proiettori, giradischi e dischi. Quindi, forzata una porta, avrebbero raggiunto il cortile interno che comunica con il Municipio.

Qua una scala a pioli trovata sul posto, hanno raggiunto il lucernaio sopra la porta di ingresso e lo hanno forzato. Uno di essi è riuscito a entrare e ha tolto le sbarre metalliche della serratura di sicurezza applicata alla porta blindata. Municipio era stato preso di mira tempo fa ed erano state adottate particolari misure di sicurezza).

Ha quindi aperto l'uscio permettendo l'ingresso ai complici. I ladri hanno rovistato ovunque mettendo a soqquadro i vari uffici.

In un cassetto hanno trovato 400 mila lire in contanti, quindi hanno divelto dal muro la cassaforte impadronendosene. Contenevo 170 moduli di carte di identità, oltre a documenti riservati del Comune.

m. v.

Morta la nonnina del Monferrato

CASALE MONFERRATO — E' morta la «nonnina» del Monferrato, Angela Maria Boccalatte vedova De Ambrosis che il 14 gennaio scorso aveva festeggiato i 105 anni di età. Abitava a Mirabello Monferrato e aveva ben 70 discendenti; madre di 13 figli, numerosi dei quali ancora in vita, ha conservato fino all'ultimo la massima lucidità.

Era solita ricordare l'occasione di Umberto I nel 1900 e lo sbarco in Libia del 1911 da parte dell'esercito italiano.

Il ragazzo investe pedone, poi cade a terra

Giovane (16 anni) e pensionato muoiono in un incidente a Novi

NOVI LIGURE — Tragico incidente stradale giovedì sera a Novi Ligure. Un giovane alla guida della moto SWM 347 del fratello — per l'età non avrebbe potuto guidarla — ha investito un pensionato. Tutt'e due sono rotolati a terra e sono morti; il ragazzo mentre veniva trasportato all'ospedale, il pensionato al Centro rianimazione del nosocomio di Alessandria.

Le vittime sono Moreno Trani, 16 anni, abitante con i genitori e il fratello Marcello di 20 anni, in via Girardella 7, e Antonio Lagorio, 70 anni, pure abitante a Novi in via Principe Lucedio 20. Quest'ultimo, ricoverato all'ospedale «San Giacomo» con prognosi riservata per frattura della base cranica, nella notte è stato trasferito ad Alessandria dove è morto.

Il Trani, dopo aver abbandonato la scuola — studiava da perito — lavorava il fratello maggiore nell'azienda del padre, Renzo Trani, 47 anni, che ha una piccola trafileria per diamanti industriali.

Moreno Trani

L'incidente è avvenuto verso le 19,30 giovedì, in via Verdi, non molto distante dall'incrocio con via Dimavo. Moreno Trani stava procedendo, da solo, alla guida della moto del fratello: proveniente dal centro città stava facendo ritorno a casa, nella zona di campagna sottostante la Pieve.

Nella stessa direzione, a piedi, camminava il pensionato. Che cosa sia accaduto è difficile accertarlo. La moto ha comunque investito, alle spalle, il pedone, scaraventandolo a terra. Anche il motociclista, dopo aver cercato inutilmente di mantenere il controllo del mezzo, è caduto, rotolando sull'asfalto.

Sono arrivati i primi corritori, è stato dato l'allarme e sono intervenute le ambulanze della Croce Rossa per il trasporto dei feriti all'ospedale: il sedicenne, purtroppo è morto durante il tragitto, pronto soccorso il medico di guardia non ha potuto che constatarne il decesso. Antonio Lagorio, invece, è poi morto nella notte.

I carabinieri, intervenuti sul luogo dell'incidente, hanno aperto un'inchiesta, per incarico dell'autorità giudiziaria: dovranno essere accertate le esatte modalità dell'investimento.

g. c.

A Novi Ligure

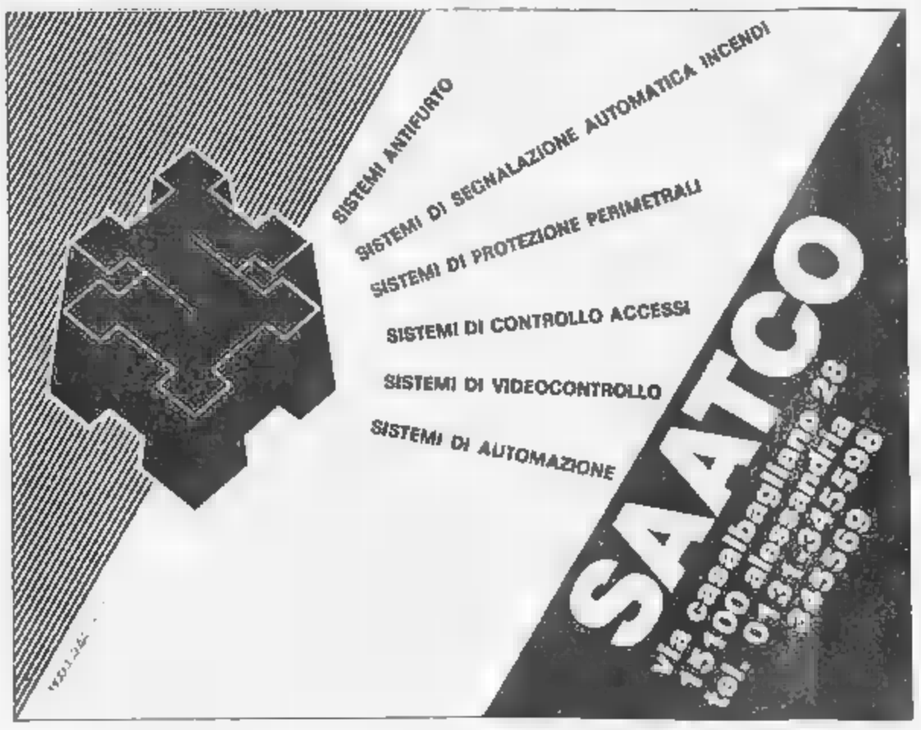
minorenni arrestati furto

NOVI LIGURE — Due minorenni sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato. Si tratta dei quindicenni S.D. abitante in vicolo Poggio e R.Z., via Venezia. La scorsa notte dopo aver rotto il vetro di una porta grigliata sono entrati nel negozio di articoli per abbigliamento «Al risparmio» in via Marconi 46, di proprietà del commerciante Achille Gallo, 64 anni, via Roma 9.

Hanno prelevato giubbotti in cotone, giacconi in renna, vestiti da uomo, per un valore complessivo di 1 milione e 350 mila lire. Si sono quindi allontanati a bordo di uno scooter; bloccati in via Mazzini da una pattuglia dei carabinieri del Nucleo operativo radiomobile sono fuggiti abbandonando due sacchi contenenti la merce rubata.

Raggiunti, dopo un breve inseguimento, sono stati condotti nella caserma di piazza Pascoli. Denunciati all'autorità giudiziaria sono stati trasferiti al «Ferrante Aporti» di Torino.

g. c.



vuoi un usato...
Se vuoi un veicolo d'occasione conveniente e in ordine, da noi lo trovi.

Il tuo Concessionario Fiat Veicoli Industriali può offrirti una scelta vasta di autocarri usati al giusto prezzo e in buone condizioni.

Consulenti e non solo commercianti.
Il tuo Concessionario Fiat Veicoli Industriali non si limita a vendere camion, ma, per professionalità ed esperienza, è un consulente ideale per risolvere ogni tuo problema di scelta, finanziamento, allestimento e normativa.

Consulenza normativa e legislativa.
Il trasporto su strada è il nostro mestiere: siamo perciò in grado di consigliarti da esperti quale tipo di licenza e di autorizzazione ti convenga di più, di seguire lo svolgimento della tua pratica e di aggiornarti costantemente sull'evolversi delle leggi.

Il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è il più vicino a te.
Se il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo e anche merito della nostra costante professionalità ed esperienza. Siamo i più vicini ai tuoi problemi.

S.A.M.A. s.r.l.
P.L.U.R.A. S.p.A.
Cuniolo Giovanni s.a.s.

FIAT veicoli industriali
IVECO

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELLA SETTIMANA

Le auto dai nonni sfilata di ricordi

Il raduno oggi ad Alessandria in via San Lorenzo - Dalle Lancia Anni 30 alle Torpedo e alle Balilla

ALESSANDRIA — *Originale iniziativa del Gruppo commercianti di via San Lorenzo. Per la prima volta in Alessandria la svolge — ed è in programma oggi — un raduno di auto e moto d'epoca, organizzato con la collaborazione tecnica della delegazione monferrina del Veteran Car Club di Torino.*

Il centro della manifestazione sarà via San Lorenzo dove auto e moto d'epoca sosteranno dalle 11 alle 18. Il traffico sarà vietato per consentire al pubblico di ammirare con calma le simpatiche «maxime» in sosta.

E' prevista una folta partecipazione di auto dal Piemonte e dalla Liguria: da Genova dovrebbe arrivare una splendida Isotta Fraschini con telaio in legno, mentre già hanno confermato la loro presenza due Lancia «Artena» del 1932-33, una Lancia «Lambda» 1927, due Fiat Torpedo 508, una Talbot 1922, una Fiat «Stanguellini» del 1946, una Fiat 514 del 1932 oltre a moltissime «Balilla». Tutti i tipi, normale, di lusso, coupé, spider, coppa d'oro e sport.

Compiutamente — vengono contate i concorrenti cittadini che, se lo desiderano, possono a loro volta partecipare al raduno anche se sprovvisti del Veteran Car Club — saranno presenti almeno cinquanta auto d'epoca.

Le autorità comunali, oltre a consentire la realizzazione della manifestazione, hanno messo a disposizione del Comitato organizzatore numerosissime medaglie ricordo. La sfilata per le vie del centro della città si inizierà alle 10,30 mentre dalle 11 alle 18 auto e moto sosteranno in via San Lorenzo che è per antonomasia la «via del mercato». s. c.

Nella provincia

La serata in balera o al night

ALESSANDRIA — Autunno in discoteca o al dancing per sfogliare gli ultimi residui della tintarella estiva e rispolverare vecchie amicizie; per tutti, comunque, l'occasione per stare allegri al ritmo dei balli più in voga, «liscio» sempre in primo piano. Come di consueto forniamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali locali da ballo della provincia.

Ad Alessandria si balla con dischi al «Sound Club», aperto dal giovedì (con spuntino di mezzanotte) alla domenica, e al «Playback» aperto tutte le sere escluso il lunedì; a **Spinetta Marengo**, il «Napoleon» discoteca da mercoledì a domenica.

Discoteca anche il «Revival Club» di **Novi Ligure**, aperto il mercoledì, giovedì, sabato e domenica e al «Neu» di **Pozzolo**.

A **San Giuliano Nuovo**, in occasione della festa patronale, serata danzante, questa sera, con giochi e premi per tutti; danze, quiz e magia, con il prestigiatore Magic Majos domani sera. Lunedì, danze, gastronomia e super tombola, con distribuzione di polenta e salamini, mentre martedì veglia danzante con il «Folk garbagnolo», elezione di miss pallasportiva, con la partecipazione, come ospiti, di alcune finaliste del concorso Miss Club Radio Montecarlo. Conduce le quattro serate Paolo Paoli.

A **Valenza**, due appuntamenti col liscio al dancing «Valentia»: questa sera con l'orchestra di Vittorio Borghesi, domani con «Angelo e gli amici».

A **Ozzano**, alla «Bussola», discoteca questa sera e domani. Ballo liscio anche al «Palladium» di **Acqui Terme**, questa sera con l'orchestra romagnola «Moreno», domani con «Sandro Falk».

Eccezionale serata, oggi, alla «Capannina» di **Pontechino**, dove è di scena l'orchestra di Henghel Gualdi. f. sc.

Laura Biagiotti

Jenny

... e, novità!!

per l'UOMO

BASILE

da...

LES AMIES

BOUTIQUE

36 via [illegible] - a [illegible] - telef. (0131) [illegible]

La «Giuseppe Verdi» di Alessandria, fondata nel 1960 maestro Giuseppe Cantone

La banda cittadina festeggia i vent'anni con una tournée in Italia e Jugoslavia

Il complesso è formato da sessanta elementi, animati «dalla passione per la bella musica» - Il batterista il più giovane - Anche centenario fra i componenti - I complimenti del maestro Edoardo Muller della Scala

ALESSANDRIA — *Nata vent'anni fa — nell'autunno del 1960 — la Banda Civica «Giuseppe Verdi» di Alessandria continua a raccogliere successi, estendendo sempre più attività, non solo in Piemonte in Italia ma anche all'estero. A fine mese, tra l'altro, sarà in Jugoslavia, invitata a Karlovac, città gemellata ad Alessandria, dove terrà un concerto; è prevista, inoltre, la presenza in altre località jugoslave.*

«Nel 1960 — ricorda il maestro Giuseppe Cantone, alessandrino puro sangue, che dal giorno della fondazione dirige la "Giuseppe Verdi" — l'allora sindaco Nicolò Barile e il vice Luciano Raschio mi chiamarono, dandomi l'incarico di formare un corpo bandistico cittadino, fu un invito graditissimo. In poco tempo, grazie all'aiuto dell'Amministrazione comunale, la Civica banda fu una realtà. Da allora è stato un vero crescendo di impegni, e anche di successi».

All'inizio gli elementi — strumenti a fiato e a percussione — erano una quarantina, oggi oltre sessanta, tutti animati da un solo spirito: «L'entusiasmo — come spiega Cantone — per l'arte, per la bella musica».

Non certo da motivi di interesse in quanto, ad eccezione del maestro Cantone che è regolarmente pagato dal Comune, i compensi si limitano a pochi soldi per i rimborsi spese e alle poche migliaia di lire che il complesso riceve in occasione di funerali.

Una sessantina elementi, oltre a una ventina di giovani che frequentano il corso bandistico serale organizzato dall'Amministrazione comunale e diretto sempre dal maestro Cantone: sono le leve nuove. I futuri ricambi. D'altra parte l'età dei componenti è quanto mai varia, basti pensare passa più giovane, il batterista Andrea Girbaudo, al più vecchio, ma sempre presente, Giacomo Maggi, classe 1891.

Come varia è l'estrazione sociale: c'è un veterinario, alcuni agricoltori, impiegati, studenti. Alla banda, da qualche tempo, si è aggiunta la presenza, veramente importante e di ulteriore interesse, di un cantante: il bravo tenore Gianni Berta.

Per la preparazione, e come sede della scuola bandistica, è stato allestito uno stupendo locale, nel seminterrato del liceo scientifico «Galileo Galilei». «Una sede — dice il maestro Cantone — veramente bella e funzionale (c'è anche un museo di vecchi strumenti), di cui dobbiamo ringraziare l'Amministrazione comunale, che ci è sempre vicina per le divise, gli strumenti, gli spartiti».

La Banda civica «G. Verdi» oltre a tenere concerti, è spesso presente a manifestazioni folcloristiche e a cerimonie religiose. Riscuotendo ovunque successi, come durante la lunga serie di concerti dell'estate scorsa: basti ricordare che a Castelnuovo Scrivia, a seguito dell'entusiasmo suscitato, ha dovuto esibirsi quattro giornate, per la continua richiesta di bis.

Perché successo? Indubbiamente per la serietà del complesso, la scrupolosa preparazione, la scelta dei programmi che cercano di accontentare pubblico vario per gusti e per età. Poi c'è il grande entusiasmo di tutti gli orchestrali e l'affiatamento che fa raggiungere al complesso bandistico un livello altamente qualificato.

«La maggiore soddisfazione — ricorda Cantone — è venuta, senza dubbio, poche settimane fa, quando dopo un concerto nei giardini pubblici il maestro do Muller del La Scala di Milano, ad Alessandria per il Laboratorio Lirico, avendo seguito le nostre esercitazioni ha voluto esprimerci il suo elogio».

«Mi aveva detto — ha affermato Muller — che la banda alessandrina era una cosa bella ma aveva delle perplessità; dopo averla ascoltata non posso che congratularmi, una sinfonia, quella della Gazza Ladra, come eseguita dal complesso bandistico alessandrino è difficile sentirla da dilettanti». Miglior riconoscimento, crediamo, gli orchestrali e il direttore della «Giuseppe Verdi» non potevano ricevere. f. m.

Continua il tour gastronomico

La «buona cucina» per il Monferrato

ALESSANDRIA — *Andar per buona tavola in questo autunno costituisce un'attrattiva e sono in molti che, accogliendo l'invito dell'Ente Turismo, organizzatore dell'Autunno gastronomico», stanno compiendo questo tour che abbina al piacere di gustare piatti tipici, genuini, preparati con quella di scoprire o riscoprire cose interessanti della provincia.*

La prossima tappa, la quinta, è in frazione Chiappino di Ponzone, sulle colline dell'Acquese, che domani alle 12 il ristorante «Dell'Alleanza» propone un menù convenzionale (2.500 lire per persona, vini esclusi). Gli affettati misti saranno seguiti da lingua in salsa verde, carne cruda, coteghino, pastocco di spinaci, poi ravioli e tagliatelle con funghi, tortellini in brodo, pollo al limone, cinghiale al forno. E ancora: lepre in salmì, brasato al barolo, tomma ponzonese, macedonia con gelato. Vini proposti: bianco secco Piemonte, dolcetto di Acqui, e barbera di Cavatore (dalle 1500 alle 3000 lire la bottiglia).

Martedì sera musica, alle 20, il tour gastronomico si sposta a Occimiano nel Casalese, il ristorante «Del Moro». Menù con carpaccio, fonduta fritta, cotechino con fagiolata, lumache in salsa verde, peperoni in bagna cauda, agnolotti, trote al burro e salvia, farsona alla creta, stufato di manzo con polenta concia, bavarese. Prezzo 15 mila lire, cui si devono aggiungere i vini: cortese di Gavi, grignolino del Monferrato Casalese e barbera Piemonte dalle 3000 alle 3500 lire.

Nell'Acquese la settima tappa, giovedì 9 ottobre, alle 20, al ristorante «Belvedere» di Alice Bel Colle. e. c.

MOSTRE E ARTISTI

● *Prosegue sino al 5 ottobre alla Casa della Cultura di Alessandria (Palazzo Cuttica, via Parma 1), la personale della giovane pittrice alessandrina Loredana Cerreglieri (Remo). Orario: 16-19; festivi 10-12.*

● *E' aperta sino al 19 ottobre, nella galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma a Cerrina Monferrato, la personale del pittore Giuseppe Distefano.*

● *Alla galleria «La Lanterna» di Alessandria (galleria Guerci) apre oggi la mostra delle opere dei sedici pittori che hanno partecipato alla manifestazione nazionale «La modella per l'arte 1980»; tutte le tele sono ispirate alle «modelle» che erano abbinate agli artisti. Prosegue sino al 19 ottobre.*

● *A Serravalle, alla galleria d'arte San Marco, prosegue la personale dello scultore Mario Levera di Novi Ligure. La mostra, dal titolo «Il simbolo altravers» «gaità», prosegue sino al 15 ottobre.*

● *Giovanni Pascoli espone dal 4 al 12 ottobre nel salone delle feste dell'Hotel Nuove Terme di Acqui. Orario 10-12 e 18-20.*

● *Nel salone del Dopolavoro ferroviario di Novi Ligure, in piazza Repubblica, domani alle 15, decimottesima rassegna nazionale di espressione figurativa per ragazzi.*

● *L'architetto e pittore alessandrino Marcello Motta presenta una sua personale, per iniziativa del Circolo «Tarotti», al Centro comunale di Cultura di Valenza, piazza XI Martiri, delle opere dell'artista emerge una polemica d'arte, che aggredisce l'uomo ed il suo ambiente.*

● *Si inaugura domani, alle 10, nella sala comunale d'arte di Palazzo Monferrino ad Alessandria (piazza Libertà) la mostra delle fotografie partecipanti al secondo Concorso fotografico nazionale indetto dalla sezione di Alessandria di Italia-Urss.*

oggi...

HAMILTON

abbigliamento maschile

alessandria via dante 61

Nuovo VALENTIA

Sabato 4 ottobre ore 21

[illegible] tva attrazione

VITTORIO BORGHESI

Domenica 5 ottobre

Pomeriggio [illegible] per i giovani

Alle 21 serata del ballo con

ANGELO E GLI AMICI

COMETA

DISCOTHEQUE - [illegible] HALL

Statale 211 - SALE (AL)

Tel. (0131) 64.108

SABATO 4 OTTOBRE solo sera

DOMENICA 5 OTTOBRE

pomeriggio e sera

BALLO MODERNO

con il complesso

MIKO

GIOVEDI' 8 OTTOBRE

SERATA DI DISCOTECA

Ampio parcheggio - aria condizionata

IN NOVI LIGURE

cercasi locali centrali per ufficio.

Possibilmente primo piano.

Telefonare ore ufficio al n. 0143/75276 Italiana Incendio e Rischi Diversi (Gr[illegible] Reale Mutua Assicurazioni).

STAMPA SERA

una rivista che e[illegible] tutti i giorni

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'impero colpisce ancora

Ambra: La polizia bolleente.

Comunale: Il Pap'occhio

Corso: Il piccione di piazza San Marco

Cristallo: La clinica super sexy

Galleria: Desiderio, la vita interiore.

Moderno: Chiusi perché cacciano tutto a me

ACQUI TERME

Ariston: La moglie in vacanza, l'amante in città

Cristallo: A qualcuno piace caldo.

Garibaldi: Que la mano

CASALE MONFERRATO

Modarno: L'impero colpisce ancora

Nuovo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso

Politeama: Desiderio

Vittoria: Saturn 3

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Lo sporno mesigna

CASTELCERIOLO

Macallè: Il pornografo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Felicity la figlia di Emanuelle.

Iris: L'impero colpisce ancora.

Italia: I cavalieri dalle lunghe ombre.

Moderno: Luca il contrabbandiere.

OVADA

Lux: La cameriera seduce i villeggianti

Modarno: Lo scalo

Torriglia: Quella sporca dozzina

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Apocalypse Now.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Interno

TORTONA

Modarno: Luca il contrabbandiere

Sociale: Saturn 3.

Verdi: Le ripetenti fa l'occhietto al presidè

VALENZA PO

Nuovo Italia: Luca il contrabbandiere.

Teatro: Un amore in prima classe.

VOGHERA

Arlecchino: Oggetti smarriti.

Galvani: American gigolò

Roma: Que la mario.

Sociale: A qualcuno piace caldo

FARMACIE

Alessandria: Ferrara, corso Roma

Notturna: Vittorio, via Mazzini

Acqui: Centrale, corso Italia. Albertelli, corso Italia

Casale: Scrivio, via Cavour

Novi: Dellepiane, via Roma

Ovada: Frascara, piazza Assunta

Tortona: Comunale, corso Don Orione

Valenza: Vigano, via Cavour

MUSEO [illegible] MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031. FF.SS., tel. 51.532.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA

Chiusa al pomeriggio, aperta solo dalle 8 alle 12.

BENZINAI

NOTTURNI

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 158, Ip, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	15

Umidità media 60%. Temperatura il 3 ottobre dell'anno scorso 22, 13. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17,49

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Temperatura in lieve diminuzione

La temperatura massima e minima ieri a: Acqui Terme (20; 17), Casale Monferrato (21; 16), Novi Ligure (23; 16), Ov[illegible] (23; 16), Tortona (22; 15), Valenza (23; 16).

3 punti di vendita: stessi prezzi stessi capi

conbipel

massima leggerezza anche nel prezzo

corsa la tua strada

conbipel

GIACCA MONTONE grammi 900 a L. 140.000

conbipel

irresistibile fascino della qualità

Odalot
Visone black diana
Persiano pwakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum australia
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Chinchilla

cerca la tua strada

conbipel

COCCONATO - Produzione e Vendita aperta al pubblico anche nei giorni festivi.

COCCONATO - Strada Bauchieri, 1

TORINO - Corso Bramante, 27/29 (orario negozi)

ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 (orario negozi)

Già iniziata la raccolta del moscato si passerà alla barbera

Vendemmia buona nell'Astigiano ma restano i problemi del vino

ASTI — Previsioni ottimistiche per la vendemmia nell'Astigiano, ovviamente escluse le zone grandinate del luglio scorso. E' iniziata la raccolta delle uve moscato e dolcetto, per le altre qualità ed in particolare il barbera si attende ancora qualche giorno. In questo fine settimana però saranno già in molti a recarsi nei vigneti per le operazioni vendemmiali per timore dell'arrivo della pioggia, anche se le condizioni meteorologiche negli ultimi trenta giorni hanno permesso una buona maturazione dei grappoli.

Non si ripeterà certo l'abbondante produzione del che era stata pari a tre milioni di quintali (due milioni di ettolitri di vino), ma dal punto di vista della qualità, secondo le zone, si avranno vini sani e robusti dal punto di vista zuccherino.

Rimangono ancora molte incognite per le contestazioni dei viticoltori che si trovano ancora in cantina forti giacenze di vino del '79 e non riescono a collocare il prodotto. Si parla già di bassi prezzi (all'infuori delle uve moscato) a che si registri una ripresa delle vendite. Mercoledì il vino rosso da pasto è stato pagato mila lire al quintale, il dolcetto dalle 45 alle 55 mila lire, barbera Piemonte dalle alle mila e quella del «Monferrato» dalle 38 alle 43 mila. I viticoltori, ovviamente, sconfidenti di questi prezzi inferiori ai costi di produzione.

v. ma.

CANELLI — E' in pieno svolgimento nel sud astigiano la vendemmia del moscato: sono oltre tremila i produttori interessati dei 28 comuni astigiani compresi nella denominazione d'origine. «Nonostante la grandinata di luglio — precisa l'enotecnico Renzo Aliberti, della cantina sociale di Canelli — la produzione quantitativamente è soddisfacente perchè le zone non colpite hanno reso più del previsto».

Anche l'aspetto qualitativo sembra soddisfare i viticoltori: le gradazioni non sono così basse come pareva in un primo tempo. «La gradazione media si aggira sui 10 gradi — assicura Aliberti — ma le partite di ieri hanno gradazioni medie dei dieci e mezzo il che lascia ben sperare. Se sarà veramente poche uve moscato saranno pagate 2450 lire al miriagrammo, come previsto dall'accordo per il grado minimo, ma il prezzo sarà superiore».

l. la.

NIZZA — E' in atto, nel Nicese, la prima fase della vendemmia, per il moscato e dolcetto che rappresentano poco più del quindici per cento della produzione viticola che è invece di buon ottanta per cento costituita dalle uve barbera. Per disposizione dell'autorità comunale il mercato ufficiale delle uve moscato e dolcetto è stato aperto il 29 settembre ma sino ad oggi non sono state denunciate contrattazioni importanti.

Le uve moscato sinora vendemmiate state per la quasi totalità conferite alle cantine sociali. «Se sotto l'aspetto quantitativo — dice il viticoltore Paolo Botto di Castelboglione — c'è da essere soddisfatti, non altrettanto è per la qualità anche se questa non è da disprezzare».

w. g.

MONCALVO — L'apertura dei conferimenti presso la cantina sociale «Sette colli» fissata per il 16 ottobre darà il via alla vendemmia. Rispetto allo scorso anno il raccolto è in ritardo perchè le piogge primaverili hanno rallentato la maturazione. Al «mercatino» dei vini di tori, in piazza Garibaldi, le prime quotazioni del barbera oscillano tra 3500 e 3800 lire al miriagrammo. Per partite danneggiate dalla grandine i commercianti sembrano disposti a non offrire più di 3000-3200 lire.

Il prezzo del grignolino (venticinque per cento della produzione totale) è in media sulle 4600 lire al miriagrammo. Si prevede che i conferimenti alla locale cantina sociale si aggirino sui quindicimila quintali, un quindici per cento in meno rispetto allo scorso anno proprio a causa della grandinata di tre fa.

g. pr.

La vendemmia s'è iniziata ovunque in tutta l'Astigiano

Dure polemiche tra pci e psi

A chi la presidenza del quartiere «Est»?

ASTI — A quattro mesi dalla prima elezione diretta dei consiglieri di soltanto uno quattro quartieri cittadini ha nominato l'ufficio di segreteria. Ad Asti centro è stata riconfermata alla presidenza Alfredina Dorigo del partito comunista mentre vicepresidenza e segreteria sono andati a Italo Zolio e Battista Maggiora della lista «laica» che raggruppa socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Asti centro potrebbe però restare un caso isolato perchè la ripartizione degli incarichi nei «parlamentini» degli tre quartieri è diventata un caso che rischia di mettere in crisi anche gli accordi faticosamente raggiunti tra i partiti che formano la maggioranza in Comune. C'è già chi parla di «lottizzazione» orchestrata prima ancora di sapere se gli organi del decentramento saranno in grado davvero di funzionare.

Lo scontro è particolarmente vivace tra comunisti e socialisti che rivendicano entrambi la presidenza del quartiere Asti-Est. E' in gioco l'amministrazione di una circoscrizione difficile dove la situazione sociale è giudicata da tutti «esplosiva». C'è grande nodo irrisolto di Praia dove tutti i problemi della città si accumulano e è esasperazione. E' il «laboratorio» dove le scelte amministrative nel campo dell'assistenza e dei servizi incontreranno gli ostacoli più ardui e mostreranno la loro validità.

«Nel quartiere il pci ha raggiunto il quarantacinque per cento dei voti — afferma Luciano Nattino del comitato cittadino del partito comunista —, mentre in altre parti della città abbiamo perso consensi a Praia si è sfiorata la maggioranza assoluta. E' logico che rivendichiamo la presidenza del consiglio e circoscrizione».

Il pci ha sette consiglieri mentre i socialisti dispongono di due seggi. Il clima dei rapporti tra i due partiti si è riscaldato soprattutto dopo che la sezione Praia del psi ha allestito davanti palazzo comunale una fotografica che documentava i drammatici problemi ancora irrisolti del quartiere: verdi e campi sportivi abbandonati, mancanza di negozi, emarginazione di giovani ed anziani. E' stata una iniziativa che il psi ha giudicato «provocatoria» e rivolta contro i suoi assessori.

Anche Asti-Sud e ad Asti-Ovest la costituzione degli uffici presidenza si è arenata di fronte alla difficoltà di ripartire le cariche tra il pci e la lista «laica».

Facendo ricorso alla norma del regolamento che prevede che, passati trenta giorni dalle elezioni, è sufficiente per la convocazione del consiglio la richiesta sottoscritta da un terzo dei consiglieri, il pci e alcuni rappresentanti della lista civica hanno preso l'iniziativa di riunire la prossima settimana la prima seduta dei tre consigli di zona. Lunedì sera nel centro civico di Asti-Ovest riunirà il comitato zona; martedì e mercoledì sarà la volta di Asti-Est e di Asti-Sud.

r. b.

Mancano le condizioni igieniche per i 200 cani

Sarà smantellato il canile delle due donne di Montafia

Il sindaco: «Non possiamo aiutarle, il Comune non ha soldi» - Senza la luce e l'acqua - Vivono con i contributi dei cinofili, ma non basta

MONTAFIA — Non ci sarà un prossimo inverno per il canile «La Monferrina». Al più tardi entro ottobre le centinaia di cani che vi sono ospitati e le due anziane donne che li curano verranno allontanate. I ricoveri degli animali verranno demoliti.

Questa la fine che attende il più «strano» canile dell'Astigiano, organizzato da un'ottuagenaria attrice del film muto, Maria Rosa Collo, e una sessantenne, Linda Torino, sorto due anni fa alla periferia del paese.

Popolazione, amministrazione comunale, medico condotto e veterinario hanno cercato finora di prendere tempo, in attesa di inspiegabili aiuti che venissero a sollevare la situazione: molte promesse ma nessun serio aiuto concreto.

Ora sulla collina in località Vignole, le cose si complicate: fame, acqua, riscaldamento, con un sentiero che diventa impraticabile d'inverno, donne e cani rischiano l'isolamento totale. A questo va aggiunta la minaccia continua di cui le custodi sono fatte oggetto da un «vicino di casa», persona che abita in una costruzione abusiva di lamiera, denunciato più volte. Ovvia quindi la preoccupazione del sindaco Massimo Tirone: «La situazione — dice — è diventata insostenibile. Anche il veterinario ha fatto notare che se anche i cani sono in salute, un caso sporadico di rabbia può scatenare un focolaio di malattie difficilmente controllabili».

Montafia. Maria Collo e Linda Torino con alcuni dei cani

L'ultima parola sul canile toccherà al veterinario provinciale. C'è tanto tanto qualche cinofilo che porta al canile pacchi di alimenti; arrivano lettere al Comune, in Municipio in cui si chiede che vengano presi provvedimenti a favore delle due donne e dei cani; qualcuno offre denaro, ma non basta. «Montafia — ha detto il sindaco — ha problemi più urgenti da risolvere e non ha denaro per costruire un canile regionamentare. Si potrebbe realizzarlo con un contributo da parte di altri enti».

Se questo non avviene, duecento e più cani inesorabilmente finiranno in mezzo agli animali, con la chiusura del canile dovranno cercar casa e sistemarsi in qualche pensionato della zona.

l. b.

Adesioni all'iniziativa «La Stampa»

Anche «Edda Canej» invia foto al nonno Pallo con auguri agli astigiani

Un bambino di 11 anni, Giancarlo Porta di Pino Torinese ha inviato a «La Stampa» una piccola foto a colori che raffigura un gruppo di bandiere sullo sfondo della torre del palazzo dell'Intendenza di Finanza. Il titolo indicato dal piccolo autore è: «Buongiorno ...in cielo»

E' una delle tante fotografie giunte in questi giorni al nostro giornale per partecipare al concorso «Fotografate il Palio». L'iniziativa ha avuto un indubbio successo. Accanto alle immagini dei folcloristici più affermati sono arrivate anche fotografie scattate con le più semplici macchine a fuoco fisso, segno che il concorso ha interessato non solo il solito pubblico degli habitue delle rassegne fotografiche.

Tra le partecipazioni più significative anche quelle di un gruppo di canellesi che come scrive Adriano Saltu dal soldato «Adess Canej» hanno voluto essere presenti lo stesso al Palio nonostante le polemiche che aveva causato l'esclusione di Canelli.

«Mi auguro che il prossimo anno i colori biancoceleste del mio comune — conclude Saltu — tornino a brillare in quel di Asti». La partecipazione al concorso de «La Stampa» costituisce così una sorta di «ponte» che non interrompe del tutto l'interesse dei canellesi per il Palio.

Nei prossimi giorni pubblicheremo i risultati del concorso e la foto ritenute migliori dalla giuria composta dai fotoreporter del giornale.

Per chi volesse ancora partecipare ricordiamo che le fotografie debbono essere inviate alla redazione provinciale di Asti in via Massimo d'Azeglio 28 oppure direttamente a «La Stampa» concorso «Fotografate il Palio» via Marenco 32 Torino. Sono ammesse foto a colori e in bianconero (formato libero).

A Roatto, Cisterna e Cocconato

Ancora un weekend di feste e sagre

ASTI — Ultime feste patronali prima dei grandi lavori vendemmiali, in alcune località dell'Astigiano. A Roatto domenica mattina avrà luogo la terza edizione della «Sagra del vino». pomeriggio è previsto un concorso di degustazione del fresia: alla presenza di sommeliers, enologi e produttori vinicoli i concorrenti dovranno assaggiare diverse qualità di fresia e riconoscerne tipo, annata di produzione e gradazione alcolica. E' prevista pure una gara per la confezione di dolci.

A Cisterna proseguono oggi i festeggiamenti patronali della Madonna del Rosario con una gara a bocce «alla rainonda», la prima corsa con i «botaj» (botti) e l'inaugurazione degli stands gastronomici dei quattro borghi con specialità tipiche cisternesi e vini locali. Alle 21 spettacolo di fuochi artificiali. Sempre a Cisterna, domenica mattina corsa ciclistica regionale per dilettanti, sfilata della banda musicale di Monta d'Alba ed esibizione del gruppo sbandieratori di San Lazzaro di Asti. I festeggiamenti continueranno fino al 12 ottobre.

A Cocconato, oggi pomeriggio, corsa ciclistica a cronometro, a coppie, riservata ai cocconatesi. Domani chiusura dei festeggiamenti con la «festa dell'uva e d'la soma d'aj», con l'albero della cuccagna, collezione di bande e sbandieratori. Nel pomeriggio, gara-concorso di degustazione enologica.

l. b.

A Castagnole dal 6 ottobre corso di musica

CASTAGNOLE LANZE — Prenderà il via il 6 ottobre il corso di orientamento musicale organizzato dal gruppo «Amici della musica» di Castagnole in collaborazione con il Comune. E' il secondo anno di questa iniziativa e gli organizzatori si dicono soddisfatti.

Canti e madrigali stasera a Moncalvo

MONCALVO — Il Centro Civico Montanari ha affidato agli «Amici Politecnici» di Torino il compito di chiudere la prima edizione del «Concerti d'autunno». Stasera alle 21 saranno eseguiti nella chiesa della Madonna musiche e canti di autori vari tra il 1600 e il primo '900. Il programma del concerto spazia in modo sintetico ma completo su una serie di brani corali riproposti all'attenzione del grande pubblico soltanto da pochi anni.

E' un serio lavoro di ricerca che si annuncia di grande interesse per l'elevato valore storico e artistico. Oltre ai canti popolari italiani gli esteri, gli «Amici Politecnici» presentano mottetti e villanelle a più voci e due madrigali: il «Lamento d'Arianna» di Monteverdi e «A un dolce ardore», composto dal Banchieri nel 1600.

I cori sti torinesi sono diretti dal maestro Vito Griva fino dal 1973, anno in cui cominciarono a segnalarsi.

r. pr.

Asti — E' stata prorogata fino al 12 ottobre l'apertura della mostra fotografica «La cattedrale inedita» allestita all'interno dell'antica chiesa romanica: la rassegna, curata dal scultore Pallo del rione.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: La moglie in vacanza, l'amante in città
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Salone: Kramer contro Kramer
Splendor: Blow Job dolce lingua
Vittoria: Gloria, una notte d'estate.

CANELLI
Balbo: La cicala
Regio d'Oro: Il giorno del cobra

MONCALVO
Nuova: Blu movie.

NIZZA
Aurora: L'incredibile Hulk
Lux: La cicala.
Delle: Opera lirica «La bohème»
Verdi: L'internierara nelle carceri militari

SAN DAMIANO
Lux: Tesi girl.
Splendor: Agenzia Riccardo Finzi
Cristallo: Al di là della legge

FARMACIE
Asti: Sarotas, piazza San Secondo 19
Canelli: Fantazzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Andrizzano, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 56.741 - 56.221 Nizza 725.390, Canelli 82.960 - 81.100 Monastero Bormida 98.048. Rocca d'Arazzo 508.160 Calliano 928.444, Montabello 408.106, San Damiano 975.910, Costigliole 985.770; Villafranca 0.644

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi si gioca l'anticipo campionato

Rhodense contro Asti è già vietato perdere

ASTI — La bella è l'avversario che gli astigiani affronteranno oggi pomeriggio alle ore 15 a Milano nell'anticipo della seconda giornata del campionato di serie D. Le due squadre hanno avuto un inizio di stagione incerto e avaro di soddisfazioni. Sia l'una sia l'altra sono state eliminate dalla Coppa Italia e hanno perso nella prima di campionato: i lombardi però con un passivo ben più pesante, tre reti contro una sulla nostra sul terreno del Pergocrema.

Difficile fare pronostici su come imposteranno le cose in campo: l'Asti deve vincere e così i padroni di casa, per non trovarsi costretti a dover ricorrere alla delicata prova battito del fornello. astigiani devono soprattutto convincere sul piano del gioco per riabilitarsi davanti ai tifosi dopo la clamorosa contestazione di domenica scorsa seguita alla deludente prova la Casalese.

La società ha accordato piena fiducia a Nattino, mentre circola voce di due possibili arrivi una punta e un centrocampista, pare richiesti dall'allenatore.

La Rhodense è formazione modesta come la Canelese d'altra parte e gioca prevalentemente di rimessa.

Ancora assente Dall'Anna, il terzino astigiano punterà sulla formazione di domenica scorsa che, per essere in grado di cogliere un risultato utile, ha però bisogno di un filo conduttore che dia sostanza ad una stagione veramente redditizia e poco spettacolare. Cremonesi e Skoglund attesi ad un riscatto dopo le prestazioni incerte contro i «grigi» e i bresciani, specie in fase di copertura, per non obbligare la difesa ad ulteriori tamponamenti.

A Tacelli e Marchesini, contrasti ad avventurarsi fra le maglie della difesa della Casatese: anche un valido appoggio da parte dei compagni, spettatori ancora una volta il compito di rompere il digiuno di goal. L'Asti è infatti, assieme al Pro Patria, al Pavullese e al Seregno l'unica squadra a non aver segnato nella giornata di apertura. Probabile formazione: Bonelli, Presotto, Nicolaio; Sabbene, Porta, Colzani; Marchesi, Cremonesi, Skoglund, Rollini, Tosetti.

f. c.

A Cuneo domenica Berruti-Balocco vale il titolo

MONASTERO BORMIDA — Massimo Berruti affronta per il sesto anno consecutivo la finale del campionato nazionale di pallone elastico: domenica a Cuneo troverà di fronte il giovane Balocco che lo semifinale ha eliminato Rosso.

Il fatto che non sia Felice Bertola a contendere il titolo di campione d'Italia al canellese è forse la sorpresa di questo corpeo: d'altra parte Balocco dimostrato sul campo il suo valore e da semplice promessa è ormai entrato con sicurezza nello stretto novero dei protagonisti di questo sport. Massimo Berruti è alla sua sesta finale di campionato che vi è già aggiudicato per quattro volte.

(l. lu.)

Oggi al palazzetto

Amichevole Riccadonna Zetor Brno

ASTI — Secondo appuntamento internazionale con la pallavolo astigiana oggi pomeriggio al Palazzetto alle 17. Saranno di fronte la Riccadonna e i fortissimi cecoslovacchi dello Zetor compagine ben più quotata del pollaccio dell'AZS di Varsavia battuto la scorsa settimana con un secco 3-1.

Il sestetto astigiano allenato da Nino Cuco si prepara a scendere in campo forte della confortante prestazione offerta contro i polacchi: alcune lacune in fase offensiva e in ricezione a muro. Il gioco degli astigiani si snoda su schemi veloci e ricchi di fantasia proponendo soluzioni solo rese estremamente efficaci dall'apporto squadra dello campionato di Riccadonna ha compiuto passi considerevoli anche sul piano tecnico.

Unica pecca, qualche distrazione di troppo in difesa dove il numero dei palloni recuperati non è ancora sufficiente per garantire un valido riscontro al gioco determinato e produttivo dell'attacco.

Contro i polacchi i tifosi hanno avuto l'opportunità di vedere all'opera quella che con ogni probabilità sarà la formazione base del campionato: perno della manovra è Sacchi perno dal tecnico a livelli di eccellenza, mentre la coppia dei centrali, Gobbi e Valcesi, è grado di infondere qualitativo sfondamento difensivo degli avversari. Già buona la condizione di Martino e Bonelli, quest'ultimo ripara in sicurezza in schiacciata.

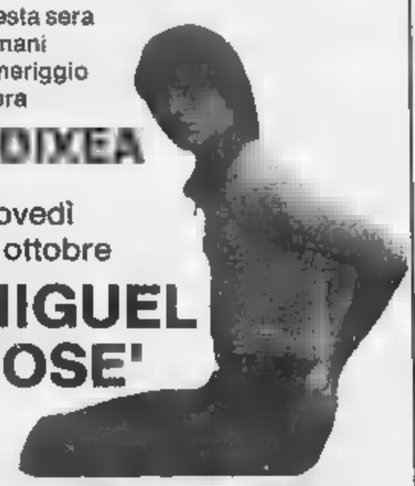
Magnetto sembra invece pagare lento risveglio al gioco svolto dai compagni, ma ogni giudizio è per ora rinviato anche perchè l'Asti ha giocato sinora per pochi

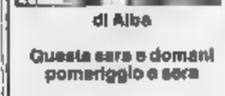
f. c.

CARACCIOLO G.
Via Cesare Battisti. 24. tel. 0141/53377/Asti
TVcolor/stereo HI-FI
radio autoradio
video registratori
Vendita rateale fino a 36 mesi
senza cambiali
Centro assistenza tecnica
Rivenditore qualificato per Asti

Philips

OLIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, 8 tel. 32236
Torino ..... galleria San Federico, 57 tel. 544544
AP AUDEMARS PIGUET
International Watch Co.
SCHAFFHAUSEN / SUISSE
"la collection"
Van Cleef & Arpels
Paris
Marie Daniel

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI
Questa sera
Domani
pomeriggio
e sera
ODIXEA
Giovedì
16 ottobre
MIGUEL BOSE'


A.M. Six Tops A.M. Six Tops A.M. Six Tops A.M. Six Tops
Appuntamento
Al club

di Alba
Questa sera e domani pomeriggio e sera
con il
Luna park
D.J.
Y.A.C.K. & Pino

AZIENDA ARTIGIANA
operante nel settore elettrico elettronico
ESEGUE (presso propria sede)
MONTAGGI E CABLAGGI
apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Informazioni tel. (0172) 45.82.58 - ufficio.

Acceleratore lineare donato al S. Croce

Quando entrerà in funzione la macchina anti-tumori?

Polemiche dell'«Altra Cuneo» per i ritardi nell'installazione Il presidente: «Lo strumento a disposizione entro l'estate '81»

CUNEO — L'acceleratore lineare — il modernissimo apparecchio che la Cassa di Risparmio ha regalato all'ospedale «Santa Croce» per lottare più efficacemente contro il cancro — in questi giorni è al centro di roventi polemiche. A scatenare il «bagarre» è il dottor Gianfranco Donadei, unico consigliere della lista «L'altra Cuneo» che ha presentato una interrogazione al sindaco in cui, tra le molte accuse al consiglio di amministrazione dell'ospedale viene esplicito al «grave e ingiustificato ritardo della messa in opera dell'acceleratore lineare per la cura dei tumori».

Il documento dell'«Altra Cuneo» sarà discusso nella prossima seduta del Consiglio comunale, già fissata per il 14 ottobre.

Il dottor Gianfranco Donadei rincara la dosi: «*Mi risulta che la Cassa di Risparmio proprio a causa dei ritardi nella realizzazione delle opere murarie* — spiega — *ha preso in esame la possibilità di dirottare verso un altro ospedale della provincia il finanziamento di 600 milioni concesso nell'autunno '79 e versato in contanti alla Philips, che deve fornire l'acceleratore, alla fine di novembre dello stesso anno. Ho anche saputo che la grande casa olandese è bersaglio per come stanno a ritardo i lavori a Cuneo e non esclude di ordinare l'apparecchiatura ad un ospedale della Lombardia rinviando quindi la fornitura all'ospedale di Cuneo*».

Fin qui la protesta del dottor Gianfranco Donadei. Sentiamo ora che pensa l'amministrazione dell'ospedale. «*Smentisco tutte le notizie allarmistiche che circolano* — dice il presidente, geometra Domenico Lazzari — *perché l'opera secondo i nuovi piani che abbiamo predisposto entrerà in attività entro l'inizio della prossima estate. Nei giorni scorsi abbiamo avuto un incontro con rappresentanti della Cassa di Risparmio, della Philips e di tutte le ditte appaltatrici e nel predisporre le nuove scadenze si è preso atto che gli inneggiabili ritardi non sono addebitabili al consiglio di amministrazione del "Santa Croce". Non abbiamo potuto rispettare la data di fine giugno, poi slittata a fine dicembre, per il ritardo dei finanziamenti regionali. Noi abbiamo fatto e stiamo facendo tutto il possibile perché la scadenza prossima sia sicuramente rispettata*».

Gianni De Matteis

Morto pensionato che fu investito

CUNEO — Celestino Olmo, 90 anni, pensionato, abitante a Castellinaldo, ma da tempo ospite della casa di riposo «Dilolenghi» di Monastero d'Alba, è morto, ieri mattina, all'ospedale «Santa Croce» per le ferite riportate in un incidente accaduto l'altro ieri sera.

Il pensionato, nei pressi della casa di riposo, era stato investito da un'auto guidata dal torinese Giovanni Bianco. [r. s.]

Difficili i mercati del Medio Oriente

Le mele del Cuneese rimangono in Europa

Produzione sovrabbondante, prezzi in ribasso - Gli agricoltori corrono ai ripari

CUNEO — La crisi che investe l'economia mondiale ha ripercussioni anche in zona, soprattutto per quanto concerne l'agricoltura e, in particolare, la frutticoltura. Il cui sviluppo è attualmente minacciato da questa «strettoia» che attanaglia, quando non azzera, la commercializzazione delle pesche e mele nostrane con gli Stati esteri, in particolare modo con le nazioni arabe del Medio Oriente.

«*Una situazione* — dice il presidente dell'Associazione esportatori di Cuneo, Michelangelo Rivoira — *tutt'altro che facile, senza tuttavia voler con questo degli inutili allarmismi. Al calo produttivo della pesche, ad esempio, è corrisposto anche sensibile calo nelle esportazioni (— 16 per cento) di quest'ultimi*».

Le nostre mele, invece, arrivano, o meglio, erano ancora arrivate, anche negli Stati arabi.

«*Oggi però* — commenta ancora il presidente dell'Associazione esportatori — *esistono difficoltà di mercato dovute alle note vicende politiche e militari. La guerra Iraq-Iran, ad esempio, ha fra l'altro provocato la sospensione di un contratto per la fornitura di 30 mila vagoni di mela attraverso la Francia: queste mele saranno quindi dirottate dalle navi al largo dei porti francesi ai mercati europei con la conseguente limitazione nelle vendite dei nostri prodotti ai nostri tradizionali acquirenti. Germania prima fra tutti*».

Nei primi sei mesi di quest'anno la «Grunda» ha esportato ben 127 853 quintali di mele (su un totale di 178.344 quintali di ortofrutticoli destinati all'estero) con 787 spedizioni. A fare la parte del leone è la Germania con 97.352 quintali (288 spedizioni), seguita dalla Libia con 41.617 quintali (388 spedizioni), Danimarca (10.550 quintali, 53 spedizioni), Francia (7 quintali, 52 spedizioni), Inghilterra quintali, 31 spedizioni), Arabia Saudita (1166 quintali, 6 spedizioni).

«*L'Europa complessivamente* — prosegue Rivoira — *esporta verso i Paesi arabi (Libia, Yemen, Iraq) molta frutta con ottimi rapporti di collaborazione. Ora, però, si prevede un periodo generalmente difficile: quest'inverno è infatti probabile che ci troveremo sul mercato molte mele (la produzione è più che abbondante sia da noi che in Francia) ma di qualità media inferiore con conseguenti contrazioni nella domanda*».

Alberto Gedda

I PROBLEMI DELLA SCUOLA IN DUE CENTRI DELLA GRANDA

Bra, la cucina c'è ma è in cantina

Proteste di alcuni genitori per il servizio della mensa alle elementari a tempo pieno

BRA — Una cucina modernissima giace smontata in cassa della scuola elementare «a tempo pieno»: non può essere installata perché i muratori non hanno finito i lavori di preparazione dei locali. Di conseguenza, per qualche tempo a molti dei 250 allievi non potrà essere assicurato un pasto caldo.

Provvisoriamente, la mensa del «tempo pieno» sarà rifornita dalla cucina delle elementari di via Vittorio, che però non è attrezzata per accontentare tutti. I genitori che possono in qualche modo «aggiustarsi» (per esempio ricorrendo a una nonna che non contesti i fornelli) sono già stati invitati a ricevere in casa i figli all'ora di pranzo.

«*Così ha a farsi benedire tutto il discorso che avevamo iniziato sull'educazione alimentare e sul pasto in comune come elemento essenziale della continuità didattica* — dicono i genitori dell'interclasse. — *Ma è anche vero che allo stato attuale non c'erano altre soluzioni*».

Un'alternativa ora stata in un primo tempo individuata: affidare il servizio di mensa a una ditta di «precotti», che avrebbe trasportato il cibo ogni giorno da Torino. «*E' un'idea che abbiamo scartato subito* — spiega l'assessore comunale Ucelo Porro —, *un po' per i costi elevati e un po' perché alle famiglie piacciono i precotti dal punto di vista igienico offrono forse maggiori garanzie della cucina tradizionale, ma sono ben visti*».

La verità è che i genitori ritengono di poter «controllare» meglio la qualità dei cibi preparati «alla casalinga»: per lo stesso motivo si sono pronunciati a grande maggioranza per la gestione diretta, anziché per l'appalto del servizio.

Questo desiderio potrà realizzarsi, naturalmente, quando la cucina sarà a posto. g. n.

Boves: non vogliono lezioni al pomeriggio

Famiglie di Fontanelle contrarie ai doppi turni - Se ne parlerà in Consiglio comunale

BOVES — *Dall'inizio dell'anno scolastico i 70 alunni delle scuole elementari abitano in frazione Fontanelle sono costretti ai doppi turni. Un pullman affittato dall'amministrazione comunale li trasporta, quotidianamente, alle scuole di Boves. Dopo quattro ore di lezione vengono riportati a Causa dei doppi turni la ristrutturazione dell'edificio scolastico di Fontanelle iniziata proprio il 16 settembre. Con una lettera firmata - Un gruppo di genitori - famiglie dei alunni protestano per questo stato di cose.*

«Ci chiediamo perché l'amministrazione abbia atteso l'inizio della scuola per intraprendere i lavori — è scritto nella lettera — quando erano già da anni si discuteva della precarietà di questo edificio scolastico. La decisione di far frequentare la scuola al pomeriggio crea grosse difficoltà alle famiglie. Molti sono occupati per lavoro in mattinata e liberi al pomeriggio ed i bambini non possono essere lasciati soli a casa».

Replica la direzione didattica: «I lavori dovrebbero essere conclusi entro pochi giorni — *spiega il direttore Salvalli* — e quella che abbiamo adottato è l'unica soluzione possibile. E' un merito di questa amministrazione aver dato immediato avvio ai lavori. Gli scorsi anni infatti i finanziamenti regionali per la piccola edilizia scolastica non erano mai stati utilizzati».

Sul problemi dell'edilizia scolastica bovesana si discuterà al prossimo Consiglio comunale. «Ci sono infatti situazioni ben più drammatiche di quella del plesso scolastico di Fontanelle — *conclude il direttore* — ad esempio in frazione Roncata le aule per i 40 alunni sono riscaldate con stufe e si possono tranquillamente definire inagibili».

g. m.

Bene Vagienna — Nella chiesa di San Francesco si svolge domani sera concerto corale - polifonica solamariversa.

Vivaci proteste a Dronero

«Non vogliamo pagare il primo canale tv»

DRONERO — «*Verseremo l'importo del canone televisivo in banca su un libretto intestato alla Rai, ma bloccato. In questo modo non saremo accusati di insolvenza e l'ente televisivo non potrà riscuotere le nostre quote*». E' questo in sintesi lo spirito della lettera che una sottantina di abbonati residenti nella zona Picco ha inviato alla Rai, per protestare contro il disservizio che riguarda in particolare la ricezione del primo canale.

E' la prima presa di posizione ufficiale di un gruppo di cittadini, anche se a Dronero i programmi televisivi si vedono da sempre molto male. La terza rete è un sogno, non si riceve e secondo gli esperti sarebbe di disturbo al primo ed al secondo canale. Non migliore è la situazione nella Valle Maira: lamentele vengono da Acceglio, Prazzo e Marmora. I numerosi ripetitori privati installati in valle hanno costi di manutenzione molto alti e quasi mai riescono a soddisfare le esigenze degli utenti.

«*Il canone è sensibilmente aumentato in questi anni* — dice Gian Pietro Bottero, che abita nella zona Picco di Dronero — *ma noi continuiamo ad avere una pessima ricezione anche se abbiamo prospettato, anni fa, alla sistemazione di un ripetitore senza il quale il tutto sarebbe totale. Purtroppo dovemo staccarlo dal primo gennaio: non riusciamo più a far fronte alle spese. La nostra forma di contestazione alla Rai è legale — aggiunge Bottero — perché non possiamo esser privati di un diritto di accontentarci di prendere regolarmente i diritti*».

La situazione dovrebbe migliorare dopo il contributo di 60 milioni dato alla comunità montana dalla regione per l'installazione di ripetitori: al momento però non sono ancora state individuate le zone, né tantomeno iniziati i lavori. b. r.

Incidente sulla provinciale Busca-Caraglio

Auto contro un carro di fieno Contadina muore, due feriti

CARAGLIO — Un e feriti in un incidente accaduto l'altro ieri sera sulla provinciale Busca-Caraglio, nei pressi di quest'ultimo centro. La vittima si chiamava Teralita Daniele, aveva 46 anni, contadina, abitava a Caraglio, frazione Paschera di San Defendente, via Busca 78.

Nell'incidente sono rimasti feriti il marito, Michele Migliore, 46 anni, pure agricoltore, ed un giovane studente di origine italiana, Giorgio Valdivia, 21 anni, da tempo residente a Los Angeles.

E' accaduto poco dopo le 19 di giovedì: i coniugi Migliore, a bordo di un trattore che, pare, era privo di luci di posizione posteriori, stavano percorrendo la provinciale Busca-Caraglio, per far ritorno a casa. Dietro il trattore, guidato da Michele Migliore, ecco di un carro carico di fieno, aveva preso posto la donna. In quel momento è sopraggiunta una «Renault 5» condotta dallo studente Giorgio Valdivia, da qualche giorno ospite da una famiglia di Caraglio.

«*Stavo facendo ritorno a casa* — ha spiegato il giovane ai carabinieri, intervenuti sul luogo dell'incidente — *stavo percorrendo un lungo rettilineo. Della parte opposta ho visto arrivare un'altra macchina. Ho rallentato, ma non ho visto davanti a me il carro ed il trattore*».

Teralita Daniele

La «Renault» ha urtato violentemente il carro ed è finita, insieme con il trattore, in una scarpata. Le condizioni di Teralita Daniele sono apparse subito disperate: con una ambulanza della Croce rossa è stata trasportata all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo e ricoverata in sala di rianimazione, con ferite in varie parti del corpo. E' morta due ore dopo il ricovero. Lievemente ferito il marito — guarirà in venticinque giorni — e lo studente americano. b. a.

Non è un reato giocare a «belotte»

CUNEO — Fare una partita alla «belotte», il popolare gioco alle carte francese, non costituisce reato. Cinque cuneesi — Raimondo Bongiovanni, 35 anni, titolare del bar Arlecchino di corso Nizza, Giuseppe Nobili, 30 anni, via Aurora 10, Giuseppe Rossi, 73 anni, corso Galileo Ferraris 24, Gianfranco Biergia, 30 anni, via Cavallotti 11 e Giampiero Taverna, 25 anni, via XX Settembre 6 — denunciati dalla questura per avere il primo ugualmente e gli altri partecipato ad un gioco d'azzardo, sono stati tutti assolti con formula piena.

La singolare vicenda risale al 20 gennaio scorso. Agenti della questura durante un servizio di sorveglianza sorprendevano in una saletta del bar Arlecchino quattro uomini intenti a giocare a «belotte». Dopo l'identificazione, venivano tutti denunciati alla magistratura.

Il processo si è svolto ieri mattina davanti al pretore dott. Gabarosa (cancelliere Boetti). I difensori degli accusati hanno emesso al magistrato la tabella dei giochi proibiti dove la «belotte» figura e hanno numerose locandine di feste patronali dal circondario dove erano previste pubbliche gare di «belotte».

Il pm avv. Aimar ha quindi chiesto il proscioglimento degli imputati. I difensori hanno insistito sulla formula ampia.

Ceva: il pensionato dei Poggi S. Siro

CEVA — Giuseppe Bertino, l'anziano agricoltore dei Poggi S. Siro (cerato sposta l'altro sera nel suo fienile, si sarebbe tolta la vita.

L'autopsia, a cui la salma è stata sottoposta ieri pomeriggio, avrebbe accertato che l'uomo, dopo essersi reciso le vene del polso sinistro, privo di forze, sarebbe caduto a terra procurandosi le altre ferite all'avambraccio.

Il pensionato ottantenne, che viveva solo dopo la morte della moglie, avvenuta alcuni mesi fa, è stato probabilmente colto da una crisi depressiva. (g. g.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — S'inaugurerà oggi il XII concorso di pittura «I portici in mostra» (i portici del ramalo), organizzato dall'Associazione «Nel carrugnone». Decine di pittori da tutta la provincia s'incontreranno questa mattina nel quartiere Carassone. Alla giuria giovanno consegnare una tela con una pittura a «studio libero» per poi iniziare, nella piazza della Concordia, a dipingere adoperando come soggetto i caratteristici portici che fiancheggiano la piazza. La manifestazione si concluderà domani mattina con la premiazione delle opere migliori.

Bene Vagienna — Fiera dei «cramli», «frubi» e «rabadan», domani pomeriggio nella piazzetta di San Francesco. La rassegna, organizzata dall'associazione «amici di Bene» dovrebbe portare alla luce tutti quegli oggetti più o meno antichi, che i benesi nascondono gelosamente nei solai, a testimonianza del passato illustre della cittadina.

Caraglio — Si è tenuto presso il cinema «Contardo Ferrini» un corso di aggiornamento per insegnanti di scuola elementare sul tema «educazione linguistica e didattica della lingua». Relatrice la dottoressa Bettina Lagedler. Partecipano i maestri dei circoli di Caraglio, Busca, Cervasca e Dronero. Il corso durerà quattro giorni.

Trinità — Bartolomeo Miglio, 58 anni, agricoltore, abitante in via Damiano, è stato denunciato a piede libero per truffa nei confronti di Stefano Restagno, allevatore, abitante a Montanera. L'agricoltore avrebbe pagato vitelli acquistati dal Restagno con un assegno risultato scoperto.

Montaldo Roero — La Regione ha concesso un contributo forfettario di 30 milioni e 800 mila lire per il ripristino del tetto e delle murature pericolanti del fabbricato comunale ex sede municipale.

Cuneo — La società corale «Città di Cuneo» riapre quest'anno il corso di canto per bambini fra i sei ed i dieci anni che si svolgerà con frequenza bisettimanale — martedì e venerdì pomeriggio — nei locali di via Alba 35. Il metodo adottato è il «canlar leggendo» che ha l'importante caratteristica di insegnare ai bambini a leggere musica intonando non per semplice imitazione dei suoni. La partecipazione al corso è gratuita.

Cuneo — Giovani promesse nel pallone elastico in vetrina oggi nello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà. Per il titolo italiano scendono in campo i quattro migliori battitori dilettanti: Piero Il loro verso punta. L'inizio alle 14.30.

Villanova Mondovì — Domenica 12 ottobre si svolgerà la II Edizione del Trofeo «Fratelli Giuggia» di bocce a coppie.

Libertà provvisoria

Spaccio di droga Albese arrestato e poi rilasciato

ALBA — Il muratore ventitreenne Francesco Russo, nativo di Catanzaro e abitante ad Alba, celibe, è stato arrestato per spaccio di droga.

L'arresto è avvenuto qualche giorno fa e il giovane è stato ora rilasciato in libertà provvisoria. La notizia è però trapelata solo oggi.

Gli inquirenti l'avevano tenuta nascosta essendo in corso indagini che si spera possano portare a ulteriori sviluppi. Il Russo era stato sorpreso in piazza nel centro di Alba mentre spacciava 40 grammi di hashish. (g. t.)

a Saluzzo C.so Piemonte 32
presso la boutique Ferruccio

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat mousquet, marmotte, linci, foche, volpi e capi in pelle

PELLICCE PREGIATE
modelli '81 muniti di certificato di garanzia.

Pelliccia persiano z	~~L. 1.260.000~~	L. 590.000
Pelliccia marmotta r	~~L. 2.490.000~~	L. 1.150.000

boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

Comunicazione al Comune di Saluzzo del 20/9/80 ai sensi della legge del 19/3/80

prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO
Confronta qualità e prezzi
ARAM
S.N.C. di MUSTAT ERMENEGILDO & C.
REG. COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/64.962

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

MARIO RAENO
CORSO NIZZA 10 - TEL. 21 25 - CUNEO

IL NUOVO IBM 5120 E' A CUNEO.

Oggi, la gestione elettronica dei dati è importante, anche in una piccola azienda. Per questo, ha studiato il nuovo IBM 5120: un elaboratore veramente completo, semplicissimo da usare, e con un prezzo medio d' acquisto di 14 milioni.
Forse, ne avevate già sentito parlare; ora, vi invitiamo a vederlo perché solo con una dimostrazione pratica potremo descrivervi tutti i vantaggi di un IBM 5120. Venite anche per semplice curiosità, vi aspettiamo a Cuneo, in Corso Dante 51, presso l'Unione Industriali, Martedì 7 Ottobre alle ore 15.

IBM

Filiale di Torino: C.so V. Emanuele 6,
tel. 011/871014-878473.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Tutto pronto per la manifestazione di domani

Alba: gli asini allenati in segreto per il Palio

La corsa preceduta dalla sfilata di 600 p[illegible]aggi in costume

Alba. Il vincitore del Palio [illegible] (Telefoto)

ALBA — Chi vincerà il palio domani e a chi andrà l'acciuga come premio di consolazione? La domanda circola nei bar, sulle piazze, nella città in festa, imbandierata da centinaio di stendardi colorati. Riuscirà il Borgo delle [illegible] a mantenere il drappo bianco-[illegible] vinto [illegible] scorso [illegible] con il suo ciuchino di [illegible] Zan? Accaniti più che mai a [illegible] a strappare la palma [illegible] vittoria scendono nell'arena di piazza San Paolo gli altri cinque borghi.

Tra i più favoriti il Brichet (quartiere di San Giovanni) già vincitore parecchie volte. Buone chances hanno tuttavia anche il Patin e Tesor (quartiere San Biagio), Moretta, Fumo (Piave) e San Martino. [illegible] oltre una settimana [illegible] allenano in gran segreto il loro somaro, ma si sa che non si può fare affidamento su questi imprevedibili animali.

Può capitare, come è già successo, che a pochi metri dal traguardo [illegible] intestarditi [illegible] e non facciano più un passo avanti oppure cambino addirittura rotta. Questa sera in piazza del Duomo la «Credenza della giostra delle Cento Torri» consegna il secondo asino. Ogni borgo infatti dispone per la corsa di due somari: uno scelto e l'altro assegnato a sorteggio.

Si [illegible] due batterie diverse [illegible] i primi tre di ogni batteria partecipano alla finale. Prezioso stendardo ricamato a mano dalle [illegible] di clausura di Alba per il primo arrivato. Tartufi per il secondo, barilotto di Barolo per il terzo. Torrone ed acciuga per il quinto e sesto. Suspense ed animazione non mancano. Pesa il ricordo di tre anni [illegible] quando alle Rane il misterio-[illegible] scomparso addirittura il somaro proprio pochi minuti prima della corsa.

Ma vediamo [illegible] manifestazione [illegible]. I turisti che vengono [illegible] Alba domani non devono attardarsi troppo davanti [illegible] prelibati piatti della nostra cucina per essere puntuali, [illegible] 14,30, all'inizio [illegible] sfilata storica in partenza dalla piazza del Duomo. La storia si intreccia con il folclore, il passato con il presente.

Seicento personaggi in bellissimi costumi medievali, podestà, consoli, nobili, mercanti, vescovi e banchieri sfilano maestosamente per via Maestra e raggiungono piazza San Paolo. Gli sbandieratori, reduci da una tournée in Svizzera, aprono le manifestazioni con le loro fantasiche figurazioni. Ed inizia la rievocazione storica con l'atto di dedizione al marchese Guglielmo VII di Monferrato.

Alla presenza del podestà e capitano del popolo Guglielmo Rapa si fanno rivivere avvenimenti di [illegible] giornata del 1283. I borghi delle Rane e San Martino portano dinanzi al podestà un donna, Caterina de la Cristina rea di stregoneria e malocchio. Viene processata [illegible] e condannata. Fumo e Brichet accompagnano Guelfi e Ghibellini che firmano il trattato di pace mentre la moglie del capitano Andrea Boglione perito in battaglia, rimasta vedova, si fa sugna e prende l'abito religioso aiutata dalle altre clarisse. Patin e Tesor e Moretta precedono i conti di Biandrate [illegible] Santo Stefano di Asteisi (l'attuale Santo Stefano Roero) che [illegible] dono [illegible] libero comune di Alba i diritti feudali in cambio di protezione contro le prepotenze di Asti.

Il podestà infine grazia a un gruppo di prigionieri e il tutto si conclude con un gran banchetto in piazza. Ma i festeggiamenti per [illegible] capitale delle Langhe sono appena [illegible] minciati. L'appuntamento è per sabato 11 per l'inizio della Fiera nazionale del tartufo.

Gianfranco Fiori

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrarese

Cuneo — *Al Centro Arte Cultura Linea Arte, in via Vittorio Amedeo 6, si è aperta martedì scorso, in occasione dell'inaugurazione della stagione artistica 80-81 la grande mostra antologica del maestro Alessandro Lupo (1876-1953). Una mostra suggestiva di grande ed autentico livello artistico. Un avvenimento degno di essere ricordato ma soprattutto una [illegible]lla mostra da visitare fino alla fine del mese.*

Benevagienna — *Un pomeriggio e serata da trascorrere con gli Amici di Bene, associazione che stimola la tutela dei [illegible] artistici o culturali assai seria ed attiva che organizza per domani alle ore 14,30 in piazzetta San Francesco una singolare mostra-fiera dei mercatini-fradi e tabadan, di sicuro interesse e [illegible] per le curiosità esposte. Nella serata alle ore 21 nella chiesa di San Francesco concerto della corale polifonica Sommariva con un interessante e nutrito programma.*

Cuneo — *Presso il ridotto del Cinema Teatro Monviso in via XX Settembre è aperta al pubblico la mostra antologica del pittore Ego Bianchi, scomparso a soli 43 anni nel 1957, che svolse la sua attività nella «sua» Cuneo e parte qualche spostamento altrove in Liguria, Spagna, Costa Azzurra dove si arricchì di esperienze innovatrici che portarono nella conservatrice Cuneo una ventata di folle giovinezza. Personaggio eclettico, aperto ad ogni stimolo della natura, [illegible] figurazione ed astrazione [illegible] figura umana, nella rievocazione di miti, con la straordinaria capacità di esprimersi col segno, con la materia, con il colore, [illegible] con la parola che fanno rivivere oggi finalmente, l'uomo e l'artista Bianchi anche grazie all'opera svolta con intelligenza dalla vedova, brava artista anch'essa, Dada Bianchi, in [illegible] dimensione così attuale che è destinata ad ingigantirsi nel tempo.*

Alba — *La galleria Il Bagatto di via Pierino Belli 7 ripropone, come è ormai di consueto in questo periodo da anni, la mostra del maestro fiorano Guido Bucci. Gli amatori d'arte sono invitati alla apertura della rassegna domani mattina dalle [illegible] 11 alle 13. Bucci [illegible] pittore noto, di indiscusso talento, dalla tematica inconfondibile e [illegible] colori vera di mille sfumature ed intensità. Una monocromia più efficace certamente di certe sfavillanti tavolozze, che testimonia una padronanza artistica, dove il segno pur bellissimo, potrebbe divenire solitudine.*

Cuneo — *Il Centro Arte B.P. in via XX Settembre 47/c continua a proporre pittori toscani legati alla tradizione macchiaiola. Termina infatti domani l'esposizione di Leandro Meucci che propone olii freschi e coltivati che pur nella loro continuità [illegible] stile rappresentano una costante ricerca cromatica.*

[illegible] — *Alla galleria di Angelo Galeasso in via Maestri 2, si apre una rassegna importante di circa 25 opere di Afigi [illegible] dimani alle ore 17. Nella galleria recentemente rinnovata oltre alle opere del maestro (olii, tempere, grafica dalla tematica consueta) una saletta resta dedicata ad altri importanti maestri in permanenza alla galleria: Cassinari, Minioco, Tamburi, Virio da Savona.*

Cuneo — *Presso il circolo culturale Detto Dalmastro in via Emanuele Filiberto 2, si apre oggi e fino al 16 ottobre la personale del pittore duchesse Stefano Borgia, artista assai conosciuto per il suo impegno con la natura che dura ormai con successo da 50 anni. Un colloquio gioioso e coerente da sempre con la natura, [illegible] gli aspetti naturali, paesaggistici della [illegible] terra, che rivive attraverso il suo sapiente pennello momenti poetici di grande attualità.*

Cuneo — *Alla galleria Arte 80 in via XX Settembre 33, termina domani un'altra ottima mostra retrospettiva di Camillo Merlo, artista scomparso nel 1956, che qui viene ricordato degnamente specie con una trentina di bellissimi disegni che rendono grande la figura del maestro.*

IN BREVE

Bagnasco — *Il paese dell'alta Val Tanaro ripropone domani e lunedì la fiera d'ottobre, una manifestazione che nel secolo scorso aveva grande risonanza. La Pro Loco ha varato un ricco programma: domani pomeriggio giochi popolari; in serata, dopo la processione non fiacolata per le vie di Bagnasco, concerto in piazza della banda «Bernone». Lunedì mattina, apertura della fiera, che si concluderà con la premiazione degli allevatori di bestiame di razza piemontese.*

Mondovì — *Verrà nuovamente replicato in mattinata (per gli studenti) e questa sera lo spettacolo teatrale «I fisici» di Friedrich Durrenmatt presentato dal «Gruppo teatro di Mondovì». Le due prime serate, sabato 20 e 27, hanno infatti registrato il «tutto esaurito» e le numerose prenotazioni hanno convinto gli organizzatori a riproporre la rappresentazione.*

Quel «Brav'om» di Prunetto signore dei balli sull'aia

Bruno Carbone, cantastorie delle Langhe, sogna di cantare a Cuneo

Bruno Carbone, il «Brav'om»

PRUNETTO — Ha [illegible] doppiatutto: nelle Langhe, dove è il signore incontrastato delle feste di paese, dei balli a palchetto, degli incontri di osteria; in Piemonte dove per anni è stato il protagonista dei raduni di cantastorie; all'estero, dove ha [illegible] la musica dei contadini langaroli, le canzoni vecchie di moltissimi anni, *le strofe imparate dai nonni*. Così è stato a Pezzolo, una pausino sparduto nella Valle Uzzone, come a Torino o nella città [illegible] Malmoe, in Svezia.

Bruno Carbone, in [illegible] «il brav'om» cantastorie da [illegible] pra, operaio ed albergatore (insieme con la moglie) per necessità, ha un solo cruccio: «Non sono mai riuscito a cantare a Cuneo — dice — ad esprimi nel capoluogo. E' per [illegible] da mistero, lo considero quasi un torto, una piccola offesa. In fondo il [illegible] mondo musicale e strettamente legato alla provincia, al suo passato, alla sua tradizione». Una pausa, corrida, poi aggiunge: «Comunque *mi ritengo soddisfatto della mia attività, il bilancio di quest'anno è stato positivo. Ho girato per i paesi, sono passato di festa in festa, portando [illegible] la musica, lo spettacolo, il folclore*».

Parla il dialetto di Prunetto, un miscuglio di suoni, di cadenze langarole e liguri, ogni tanto si avvicina ad una vecchia, piccola filastrocca, la muove con delicatezza. [illegible] cosa delicata. «*E' molto vecchia* — spiega — *e dei mio bisnonno. Ha cominciato lui. [illegible] facevano in molti [illegible] Langhe, a suonare, a cantare, a far divertire gli amici*».

Il calendario della musiche, nelle Langhe, era fittissimo di appuntamenti: la festa dei coscritti, la partenza per il militare, la raccolta del grano, la vendemmia, il santo patrono, un matrimonio, un banchetto. [illegible] ve-[illegible]rsamente, *perchè la musica, come tanti [illegible] nostra parti, ce l'aveva nel sangue*». Aveva allora un repertorio abbastanza vasto, [illegible] di Michele Carino, di Alto, [illegible] Raimondo, di Felice Piano; e primo di Castino, gli altri [illegible] Diego d'Alba, di Santo [illegible]efano Belbo. In una manciata di chilometri erano racchiusi i migliori compositori [illegible] una volta. [illegible] autori di molti balletti, del genuino folclore delle Langhe.

«*Aveva un cavallo di battaglia* — dice Carbone — *l'affondamento del "Matalda". Una canzone molto triste, la storia di emigrati in America, di una nave che cola a picco. Una canzone* — confessa — *che è stato il mio lasciapassare nel mondo delle feste, sui balli a palchetto, negli improvvisati palcoscenici della sagra del paese*».

Il «brav'om» è diventato popolare: ha scritto canzoni, ha inciso dischi, cassette. Storia di una volta, ispirato alla «maiora» di Beppa Fenoglio, ai racconti dei vecchi di Prunetto. «Abbiamo — dice — *ancora un notevole [illegible] patrimonio musicale [illegible] spesso perso, da recuperare, da valorizzare. Bisognerebbe impegnarsi, dedicare molto tempo a questa attività, dimenticando per un momento il lecito, i balletti, le inquadrature più [illegible]*.

L'estate, la «[illegible] del «brav'om» di Prunetto non si è [illegible] conclusa. La [illegible] voce, la sua musica, [illegible] grinta, [illegible] sue storie di un mondo reale, che ora [illegible] po' scomparendo, sono ancora la [illegible] per [illegible] Langhe, in una interminabile [illegible]ndica delle sagre di paese.

«Lo stagione — conclude — *non è ancora finita, la voglia [illegible] di cantare non finisce con la brutta stagione, non si impaurisce per un po' di [illegible] o per la neve*».

Luigi Sugliano

Il taccuino della Granda

CUNEO
Corso: L'avvertimento.
Diamante: Urban cowboy.
Italia: Super erotication love.
[illegible] L'impero colpisce ancora.
Lanteri: Anche gli angeli mangiano legioli.

ALBA
Corso: Qua la mano.
Edem: Quattro [illegible] di velluto grigio.

BENE VAGIENNA
Allock: Tesoro mio.

BEINETTE
Astra: La patata bollente.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Dragone.
Don Bosco: Un maggiolino tutto matto.

BOVES
Nuovo: Conoscente carnale.

BRA
Impero: Amore in prima classe.
Politeama: Settimana bianca.
Vittoria: American gigolò.

BUSCA
Nuovo: Un uomo da marciapiede.

CARAGLIO
Splendor: Sbirro dalla faccia d'angelo.

CEVA
Doria: Café Express.

CORTEMILIA
Nuovo: Il ritorno di Butch Cassidy.

DRONERO
Iris: E giustizia per tutti.

FOSSANO
Astra: Il piccolo grande uomo.
Iris: Happy Days.

MONDOVI'
Corso: Qua la mano.
Italia: Oroscopo mooi.

[illegible]
Italia: Napoli, la camorra sfida la città risponde.

ORMEA
Ariston: Tom Horn.

PIASCO
La Rosa: Notti peccaminose di una minorenne.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chiton: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Italia: Bancaria presenta.
Splendor: Il cacciatore n. 2.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Rita: Il piccolo grande uomo.

VERZUOLO
Corso: The inspector is.

ASTI
Lux: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Politeama: L'impero colpisce [illegible] ora.
Salone: Kramer contro Kramer.
Splendor: Blow Job dolce lingua.
Vittoria: Gloria, una notte d'estate.

[illegible]
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
[illegible]d: Santa Maria, via San Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

I PIU' VENDUTI

Libri

Cuneo — La Fonte, corso Nizza «La vita ingenua» di Gorresio; La Moderna, corso Nizza 46 «Una [illegible] dalla montagna» di Vianò; L'Ippogrifo, piazza Europa 3 «L'angelo dei dimenticati» di Konsalik.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele «Incontro con il comunista» di Morselli; Biolfo, via Cavour 5 «Il fratello italiano» di Arpino.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro «Un'isola» di Amendola.

Bra — Rinaudo, [illegible] IV Novembre «Annibale» di Granzotto. Il Crocichio, via Cavour 1 «Fuori scena» di Lagorio.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour 22 «Un'isola» di Amendola.

[illegible] — Casa del libro, corso Piemonte 22 «Il [illegible] italiano» di Arpino; [illegible] Giuseppe, via S. Pellico 2 «Un'isola» di Amendola.

Savigliano — Strumia, via Torino 10 «Il cappotto [illegible] astrakan» di Chiara.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni 18 «Princess daisy» di Krantz.

Ceva — Main, via Marenco 22 «L'estate dei birbigli» di Gasperini.

Dischi

Cuneo — *Rossi, corso Nizza 16, 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 «Amico» di Zero. Munak, [illegible] 46, 33 giri «Dalla» di Dalla; [illegible] «Upside down» di Rossi.*

Alba — *Discolandia, corso Italia 7, 33 giri «Stop» dei Pooh; 45 «Amico» di Zero.*

Bra — *Busso, via Cavour 55, 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 «Psyco chikiton» dei Pooh.*

Fossano — *Famagalli, via Roma 142, 33 giri «Il prisma» di Morley; 45 «Amico» di Zero.*

Mondovì — *Crosetti, via Sant'Agostino 4, 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 «Amico» di Zero.*

Saluzzo — *Guerini, via Martiri, 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 «Amico» [illegible] Zero.*

Savigliano — *Cravero, [illegible] Roma 30, 33 giri «Miguel» di Bosè; 45 «Amico» di Zero.*

Racconigi — *Cavaliere, piazza Roma 7, 33 giri «Galaxy» dei Rockets; [illegible] «Luna» [illegible] Togni.*

Ceva — *Cantiberti, corso Garibaldi, 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 «Io canterò per te» dei Pooh.*

Barolo — Questa sera alle ore [illegible] nel castello comunale finale del concorso gastronomico «Cucina tipica della [illegible] del Barolo».

vuoi un usato...

Se vuoi un veicolo d'occasione conveniente e in ordine, da noi lo trovi.

Il tuo Concessionario Fiat Veicoli Industriali può offrirti una scelta vasta [illegible] autocarri usati al giusto prezzo e in buone condizioni.

Consulenti e [illegible] solo commercianti.
Il tuo Concessionario Fiat Veicoli Industriali [illegible] si limita a vendere camion, ma, per professionalità ed esperienza, è un consulente ideale per risolvere ogni tuo problema di scelta, finanziamento, allestimento e normativa.

Consulenza normativa e legislativa.

[illegible] trasporto su strada è il nostro mestiere: siamo perciò in grado di consigliarti da esperti quale tipo di licenza e di autorizzazione ti convenga di più, di seguire lo svolgimento della tua pratica e [illegible] aggiornarti costantemente sull'evolversi delle leggi.

Il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è il più vicino a te.
Se il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo è anche merito della nostra costante professionalità ed esperienza.
Siamo i più [illegible] ai tuoi problemi.

Covencar S.p.A.
Via Torino, 170 (zona Industriale)
tel. (0171) 54081
12100 Madonna dell'Olmo (CN)

[illegible]ondo V.I. S.p.A.
C.so Inghilterra, 1 - tel. (0174) 42369/43989
12084 Mondovì (CN)

FIAT Veicoli Industriali IVECO

PERRONE Pellicceria

per il trasferimento della Sede commerciale ed in previsione dei NORMALI AUMENTI mette a disposizione della Clientela la

COLLEZIONE DI PELLICCE 1980

A PREZZI PARTICOLARI

CUNEO - CORSO NIZZA, 27 - TEL[illegible]0 23.70

Hotel-Ristorante
GAMBE FREIDE
(unico in Italia)
Via Saluzzo 13
[illegible] SALUZZO
Tel. (0175) 52.58
Cucina casalinga
[illegible] *disposizione del cliente fino alle ore 2, con [illegible] tavernetta e tavola fredda.*
Specialità
funghi, rane, risotto con tartufi, [illegible] con funghi
e a tutti un omaggio [illegible] sorpresa

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 21
NEL SALONE ROSSO
suonerà l'orchestra
LA TROUPE
NEL SALONE BLU
I PEGNET

A.M. Six Tops A.M. Six Tops A.[illegible] Six Tops A.M. Six Tops
Appuntamento Al club de
L'ALTRO [illegible]
di Alba
Questa sera e [illegible] pomeriggio e [illegible]
con i:
Luna park
D.J.
Y.A.C.K. & Pino

... è scientificamente provato che il troppo FRASTUONO crea gravi
[illegible] NEURO-VEGETATIVE
al limite del collasso
Se vieni alla Cupola scoprirai prima di tutto che il tuo sistema
[illegible]
si diverte con te, [illegible] poi...
Questa sera grande ritorno nel Salone delle feste
IL MAGAZZINO [illegible] RICORDI
Nel Cupolino
[illegible]

DOGLIANI
questa [illegible] ore 21
SILVAN e NILLA PIZZI

EQUILIBRIO
BRA
DISCOTECA - TEATRO - CABARET
Questa sera le ultime novità d'importazione.
Domani si balla alle ore 15 ed alle 21

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

In Cassa integrazione 322 dipendenti un totale di 1350

Quali sono i rischi di Vado nel momento di «crisi Fiat»

In primo tempo lo stabilimento ligure venne escluso dai licenziamenti Azienda e sindacati d'accordo su una cosa: qui la mobilità non può applicare - Si producono però componenti per modelli che non «tirano», e dunque c'è pericolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VADO LIGURE — In che modo e in quale misura lo stabilimento Fiat è coinvolto nella crisi generale dell'azienda? Sono in Cassa integrazione 322 dipendenti su 1350 (311 operai e impiegati), la tensione non supera quella delle altre fabbriche del gruppo: si può dire anzi che sia inferiore rispetto all'area torinese. A Vado si producono ponti e differenziali per 131 e 132, coppie coniche per 126 e Panda, pignoni per 127, A 112, Ritmo e addirittura Ferrari.

S'era detto che lo stabilimento di Vado sarebbe stato escluso dagli eventuali licenziamenti: l'interessato ora alla Cassa integrazione in maniera sufficientemente allarmante, alla direzione Fiat Torino: «*Per quanto concerne i licenziamenti, abbiamo escluso solo il Sud, ma abbiamo anche detto che saremo concentrati nell'area torinese*». Vado, quindi, potrebbe essere considerato in una posizione «di attesa». E' il concetto stesso mobilità, però, che avviamente sia a cuore alla Fiat, a deporre in un certo senso in favore della fabbrica ligure. L'azienda, anche se è dai sindacati, sostiene che l'area torinese è in grado assorbire il personale esuberante della Fiat. «*Questa logica non potrebbe certo essere applicata a Vado*», ammettono in direzione.

L'area infatti, è crisi. «*L'Acna è nell'occhio del ciclone* — ricordano alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Savona —. *Piaggio non ha possibilità di sviluppo. altre aziende non sembrano in grado di assorbire manodopera: cercano anzi di ridurla*». Facendo una considerazione magari un po' ottimistica. Vado, secondo, piano dei licenziamenti Fiat, poteva essere escluso dal ridimensionamento. Ma a questo punto entra in il tipo di produzione. sufficientemente diversificata, ma per 65 per cento riguarda modelli che non «tirano», in particolare 131 e 132. Ancora Fiat: «*Se non si risolvono i problemi di questi giorni, se lo stoccaggio alto, se il mercato non inverte tendenza, a Torino si produrranno meno 131 e 132, e quindi potrebbe rivelarsi indispensabile anche un "taglio" a Vado*». Il concetto «politico» di esclusione della Liguria, ammesso che sia mai stato fatto in forma ufficiale, verrebbe modificato.

Ma alla Fiat vogliono precisare: «*In questo momento si tratta di discorsi prematuri. La Cassa integrazione durerà almeno fino a dicembre, nessuno, né tanto meno noi, possiamo prevedere che cosa accadrà dopo. Vado potrebbe essere coinvolta in modo maggiore minore, parlare che gli eventuali licenziamenti viaggiano su un binario diverso e rispondono ad esigenze ben differenti. Solo alla fine dell'anno potremo saperne di più*». Molta cautela, quindi.

Parla Antonio Apa, tario provinciale della Fim: «*Le preoccupazioni per il futuro ci sono sempre state, ma negli ultimi tempi sono cresciute. E' vero che Vado è stato escluso dai licenziamenti, ma questa considerazione non ha mai rassicurato. Qui fanno componenti meccaniche, e una riduzione del lavoro a Torino finirebbe per avere conseguenze anche da noi*». Apa affronta discorso della mobilità: «*Nel Savonese è inesistente, aumenta anzi il numero dei disoccupati*». il punto più caldo: la crisi Fiat andrebbe ad aggravare un'economia locale da tempo in una crisi per molti versi senza sbocchi.

Alla Fiat, a luglio e agosto c'erano circa 150 dipendenti in Cassa integrazione per tre giorni la settimana (lunedì, martedì e mercoledì, lavoravano quindi il venerdì e il sabato). A settembre il numero crebbe fino a 500, ora siamo alle 322 unità.

Anche allo stabilimento di Vado non entrano né escono merci. Per molti versi il blocco è solo simbolico, perché da Torino non arriva nulla. Ieri ci sono stati alcuni momenti difficili. La direzione Fiat ha chiesto l'intervento di polizia carabinieri per garantire l'uscita ad alcuni capi. Sono arrivate due pattuglie, c'è stata qualche discussione, poi i capi sono usciti regolarmente. Il blocco continuerà anche e domani, nonostante non si lavori. Seguendo le istruzioni del sindacato, lunedì i 322 lavoratori in Cassa integrazione si presenteranno regolarmente in fabbrica.

Sandro Chiaramonti

Tornate le "filze" a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dopo oltre tretti'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, si è finalmente avverato il sogno di tutti gli appassionati di storia locale. Sono infatti ritornati a Ventimiglia, città ricchissima di storia in quanto le sue origini sono antecedenti all'epoca romana, tutti gli atti degli antichi notai trasferiti a Sanremo al momento in cui fronte rimase fermo frontiera italo-francese, e cioè dal 1944 alla Liberazione.

Le «filze» — così erano chiamati questi documenti perché venivano raccolti in tanti blocchi infilzati in spaghi — riguardano il periodo che va dal 1460 alla fine dell'Ottocento. Complessivamente sono tornati, grazie all'interessamento di pochi appassionati cultori. (l. m.)

Le trattative fra i partiti sembrano alla svolta conclusiva

Savona, venerdì forse il sindaco

È convocato il Consiglio comunale, i contatti fra pci e psi sono definitivi

SAVONA — La Giunta comunale, riunita ieri mattina, ha deliberato la convocazione del Consiglio per venerdì prossimo 17. E' spera che nel frattempo i partiti di sinistra raggiungano un accordo e che si possa procedere, come prevede l'ordine giorno, all'elezione del sindaco e degli assessori.

E' dilemma sempre lo stesso: un sindaco ancora socialista o sindaco comunista? Tutto dipenderà dal prossimo incontro tra le due delegazioni già fissato per gli inizi della prossima settimana.

Intanto la manicata soluzione della crisi ha lasciato in sospeso molti problemi che avrebbero potuto essere avviati a soluzione. Tra questi la costruzione del ponte sul torrente Letimbro, all'altezza di via Sormano, per cui è prevista una spesa di quattrocento milioni.

Prima delle elezioni era già stata chiusa la d'appalto ed erano state presentate «offerte» in busta chiusa, non essendo stato riunito il Consiglio comunale, non si è potuto sostituire il socialista Longhi, che si era dimesso da membro della commissione d'appalto. Si sono perduti così preziosi, che potrebbero anche avere economico per il Comune, considerati i continui aumenti prezzi che si registrano nel settore edile. La speranza è che la crisi venga risolta e che il Consiglio comunale in una delle prossime riunioni possa procedere all'elezione del sostituto di Longhi.

La realizzazione questo nuovo ponte, che favorirà i collegamenti tra l'oltreletimbro, particolare con la di Mongrifone. E resa possibile spostamento degli impianti ferroviari, una operazione, questa, che si rivela determinante per sviluppo della città.

n. a.

L'accordo Imperia-Sanremo non sarà esteso in Provincia?

Rischia di saltare il «pentapartito» - Socialisti e democristiani si disputano la Presidenza - Non ci sono assessorati per accontentare tutti

IMPERIA — Sembra più difficile del previsto ricucire una maggioranza alla Provincia di Imperia. Dopo quattro mesi dalle elezioni, ancora proseguono le trattative tra i partiti per trovare un'alleanza stabile e duratura. Pareva che la situazione potesse sbloccarsi rapidamente dopo il varo delle nuove amministrazioni comunali di Imperia e Sanremo, e l'annunciata intenzione di ripetere la formula del «pentapartito» (dc, psi, psdi, pri, pli) anche all'interno di quella provinciale.

Ma non è stato Le principali resistenze vengono dal psi. Chiede tassativamente la presidenza. Il candidato Eraldo Crespi, sindaco di Ospedaletti, che solo per un soffio non è riuscito a eletto consigliere regionale, dopo aver fallito, lo scorso anno, la scalata al Senato. Alle provinciali, il psi ha registrato un buon avanzata è salito da 18.287 a 29.122 voti, con un aumento dall'11,77 al 13,85 per cento. E' il solo partito consegnato risultati così favorevoli (stazionari gli altri, il pci è sceso da 30,41 a 27,90 per cento, e la dc da 38,28 a 34,01 per cento, con perdita di un seggio a favore lista indipendente «Nuova Riviera»). Logico, quindi, che voglia sfruttare al massimo il «successo».

La dc, però, intende assolutamente cedere la presidenza della Provincia, una carica nella quale verrebbe riconfermato il dottor Titta Novaro. E' a causa di questo «braccio di ferro» che le trattative si sono arenate. Per ridesso, democristiani e socialisti sono fermi sulle rispettive posizioni. C'è chi dice che il psi potrebbe anche ripiegare su un'altra richiesta: lasciare presidenza dc, ma cambio di assessorati importanti.

Esiste un grosso ostacolo: i posti sono sette, e della giunta, contrariamente a quanto è accaduto invece per il Comune Imperia, entrerebbero a far parte anche pri e pli, che reclamano un assessore a testa. Se dovesse accontentare tutti, insomma, alla dc resterebbe soltanto la presidenza.

Per la dc il compito allacciare i contatti è stato affidato a una commissione composta dal segretario provinciale Luciano De Michelis, Giovanni Parodi, Claudio Scajola e Giorgio Saguato. Non si esclude che si giungere a un compromesso assegnando ai psi (o agli altri partiti), alternativa) deleghe di rilievo al di fuori della giunta, oppure presidenze qualche ente locale.

Circola voce, intanto, che anche Piero e, l'esponente «Nuova Riviera», verrebbe chiamato a dare il appoggio una larga maggioranza.

Ne ha discusso, ieri pomeriggio, la direzione provinciale. «*Il protrarsi di questi patteggiamenti sottobanco allontana la crisi in cui si dibatte il Ponente ligure. La Provincia di Imperia, per irresponsabile manovra, rischia di perdere i 65 miliardi stanziati dall'Anas per migliorare la stabilità statale 28, variante Lotte e litoranea Oneglia-Marina*», commenta il capogruppo Giovanni Rainisio.

Stefano Delfino

Disposizioni nell'Albenganese zona

ALBENGA — Il ministro dell'Agricoltura Marcora ha firmato il decreto che dichiara in stato di eccezionale calamità per la zona della Piana di Albenga (in provincia di Savona) recentemente colpita da un disastroso nubifragio. Il decreto sarà pubblicato fra pochi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale». Lo ha reso noto, con un comunicato, la Regione Liguria, al termine di un incontro tra il ministro stesso e la delegazione ligure guidata dal presidente della Giunta regionale, Armando Magliotto, e composta da parlamentari, membri della giunta e dal sindaco di Albenga, Viveri.

Su questa base la Regione Liguria potrà chiedere la sospensione della passività oggi a carico dei contadini. Il ministro appoggerà inoltre la rapida approvazione da parte del governo della legge speciale che la Regione Liguria approverà la prossima settimana, con la quale saranno concessi ad alcune centinaia di aziende 20 miliardi di credito agrario al tasso agevolato del 5,75 per cento, erogati con tributi a fondo perduto.

Il ministro ha infine affermato che nella situazione attuale il governo non può accogliere la richiesta della Regione Liguria di un provvedimento per un finanziamento straordinario che servirebbe ad aumentare lo stanziamento della legge speciale della Regione Liguria, soprattutto per i contributi a fondo perduto. Tuttavia il ministro Marcora si è impegnato a sostenere in sede governativa un simile provvedimento se vi sarà una richiesta unanime dei gruppi parlamentari.

Sono Garassini di Loano, Rembado Borgio Verezzi e Accame di Tovo San Giacomo

Tre sindaci sotto inchiesta per le discariche

Il pretore Finale ha inviato comunicazioni giudiziarie - L'indagine riguarda i depositi rifiuti «a cielo aperto» di località Zerbetti e Bottasano, territorio del comune di Tovo - Fumi e cattivi odori verso l'abitato

FINALE LIGURE — Il pretore di Finale Ligure, Vittorio Fraschorelli ha inviato comunicazioni giudiziarie ai sindaci Tovo San Giacomo, Eligio Accame; di Borgio Verezzi, Enrico Rembado e Loano, Elio Garassini, in relazione alle discariche di rifiuti solidi che sorgono in località «Zerbetti» e «Bottasano» nel territorio comunale di Tovo, alle spalle di Pietra Ligure.

L'avviamento dell'istruttoria preliminare da parte del giudice stata preceduta da petizione popolare: una trentina di firmatari che riconoscono in un «comitato la tutela e la sanità ambientale» denunciano i danni arrecati alla salubrità dell'aria eventuale inquinamento delle acque.

Località Zerbetti accoglie i rifiuti, a cielo aperto, di Loano e Tovo San Giacomo, mentre a Bottasano vanno a scaricare i camion della nettezza urbana di Borgio Verezzi. In certi giorni il vento spinge il fumo e i vapori maleodoranti verso l'abitato di Pietra Ligure, intorno via Polluptee e vicino al campo sportivo di Borgio Verezzi. Saventi il fenomeno interessa anche viadotto dell'Autofiori.

«*Il problema ci preoccupa da tempo* — dice l'assessore ai lavori pubblici di Loano dott. Gianfranco — *ma la soluzione è facile. L'installazione di impianto smaltimento dovrebbe essere deciso tra comuni limitrofi a livello di comprensorio. La scelta tecnica richiede uno studio approfondito; l'accumulo di residui incogniti e fanghi depurazione potrebbe riproporre, a breve distanza di tempo, identici problemi. Si sono svolti diversi incontri tra i comuni interessati per tracciare un programma operativo* — conclude l'assessore —. *Problemi finanziari, ubicazione e tecnici dovranno essere affrontati un comitato esecutivo coinvolgendo comprensorio, comunità montana e Regione*».

Il comune di Tovo è interessato alla questione nella duplice veste di «affittuario» e «utente» delle discariche sotto «*Bisogna discutere il problema a livello comprensorio* — dice il vicesindaco Luigi Verus — *Discariche simili sparse in tutta la Riviera, ma sorprende che soltanto qui nascano tante polemiche*».

La petizione popolare nasconde anche fini strumentali? A Borgio Verezzi, cittadina di continue battaglie edilizie, esiste questo sospetto. Tra i firmatari ci sarebbero alcune persone che abitano a diversi chilometri dalle discariche.

Il sindaco Rembado afferma: «*Parte dei rifiuti comunali vengono precedentemente distrutti. Indirizzato un telegramma al presidente presidio Acqua Barralis per conoscere le risultanze di un'apposita commissione formata nel luglio dell'anno Ho chiesto inoltre convocazione del comitato comprensoriale; amministrazione ritentiamo questa la sede più idonea per risolvere il problema*».

Maurizio Fico

Ceriale: fermato dai carabinieri un giovane di Cittanova

E' accusato di duplice omicidio (ma a quell'ora era dal notaio)

Il fatto in Calabria, si trovava ad Alassio - Testimonianze a favore

CERIALE — E' fermato dai carabinieri di Albenga perché «*gravemente indiziato di un duplice omicidio*» di due giovani di 17 e di 18 anni, ma sarebbe riuscito a dimostrare che, all'ora del duplice assassinio (avvenuto in Calabria), si trovava con altri numerosi testimoni di fronte ad un notaio di Alassio.

La vicenda, che ha coinvolto Carmelo Gullace, 28 anni, originario di Cittanova (Reggio Calabria), autista, celibe, residente dal 1973 a Ceriale in via Langhe 8/9, prende le e terrificante faida di Seminara, nel corso della quale, nel giro una decina d'anni, sono morte 31 persone, in un gioco al massacro che sta letteralmente eliminando due clan familiari calabresi.

Gullace, secondo la segnalazione giunta ad Albenga dai carabinieri di Taurianova (Reggio Calabria), avrebbe potuto essere lo sparatore che, a colpi di arma da fuoco, ha assassinato alle 13 di mercoledì 1° ottobre, Rocco Facchineri, 19 anni e Mario Deraco, 16 anni, ferendo e, gravemente il fratello di

Il Gullace avrebbe fatto tempo ad eseguire la strage e, saltato su di un'auto, raggiungere con una sola tirata la Liguria, coprendo senza soste una distanza di 1300 chilometri? Quando l'indiziato è stato ascoltato dal nucleo polizia giudiziaria di Albenga (cap. Paradiso, maresciallo Piccolo, brigadiere Verrone), ha spazio a dubbi: all'ora cui avvenuto fatto sangue si trovava negli uffici del notaio Cauli Alassio, per un atto vendita di un appartamento. Ascoltato, oltre al notaio, anche l'impresario albenganese che cedeva l'immobile. I carabinieri non hanno più avuto esitazioni: il Gullace senz'altro estraneo all'assassinio o per lo meno alla esecuzione materiale.

r. g.

S'impicca all'albero operaio Ferrania

CAIRO MONTENOTTE — Un operaio della Veteria di Dego si è impiccato l'altra notte nelle campagne vicino a casa. Si tratta di Carlo Tesoltore, 58 anni, abitante a Ferrania in via Matteotti.

L'uomo, che era scapolo, viveva assieme al padre quasi novantenne. E' stato quest'ultimo, nella tarda serata di giovedì, a dare l'allarme ai carabinieri di Cairo Montenotte non avendo visto tornare a casa il figlio.

Carlo Tesoltore è stato trovato impiccato a un albero, ieri mattina, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione.

Il calvario un operaio di Ceriana

Cinco da un cedolo

Via al processo - L'incidente a «Portosole»

SANREMO — Davanti al pretore Spirito, ieri mattina si è iniziato il processo per un grave infortunio sul lavoro. Vittima l'operaio Francesco Timpani, anni, padre di tre figli, residente a Ceriana, via Roma 57, che, dopo essere stato ferito al viso dalla scheggia di un chiodo e ricoverato per mesi, è rimasto senza vista da occhio e ha corso il rischio che lo rendesse completamente cieco.

Sul banco degli imputati due dei titolari della ditta che ha costruito «Portosole», e tre dipendenti. Si tratta Giuseppe Moro, 47 anni, Sanremo, Marsaglia 130, e Battistino Laigueglia, 50 via Lamarmora; Vincenzo Albani, 47 anni, residente via Gioqué a Bussana, Giuseppe Mendola, 46 anni, abitante nella frazione Poggio, e Giorgio Parodi, 37 anni, anche lui di Sanremo.

Tutti devono rispondere del reato di lesio Il Laigueglia e l'Albani quali titolari ditta «San Giorgio», incaricata dalla società «Portosole» di provvedere alla realizzazione delle opere a mare e delle dighe contenimento; Parodi in qualità di capocantiere, Mendola nelle dirigente del lavoro e Moro come operaio, responsabile diretto dell'infortunio. Ad assistere i cinque imputati, tutti molto noti Riviera, gli avvocati De Francisi, Lombardi, Viani, Simondini, Quaregna. Timpani, che si è costituito parte civile, è assistito dall'avvocato Rosso.

I fatti risalgono al 12 maggio di tre anni fa. «*Da allora* — ha dichiarato Francesco Timpani — *la mia vita è diventata un inferno. Per quasi un anno non ho fatto altro che entrare e uscire dagli ospedali. I medici mi hanno ravvisato. Ho perso il lavoro, sono diventato un invalido, ho continuamente malesseri al capo e vivo nel terrore di perdere anche l'occhio destro. Da tre anni, da quando sono rimasto vittima di questo grave infortunio, ho ricevuto una lira di indennizzo*».

Il processo, dopo le prime battute, è stato aggiornato al 29 ottobre.

r. b.

Il singolare è stato provocato da una recente mareggiata: molti disagi

Alassio: la spiaggia invasa da un mare di alghe

gli interventi, anche Laigueglia ha già risolto il problema - chiedono aiuto al Comune

ALASSIO — Più di 50 tonnellate di piccole alghe marine hanno invaso il litorale alassino di Ponente provocando inconvenienti per i bagnanti e per gli occupanti degli alberghi sulla passeggiata a mare di via Roma.

Il fenomeno — dovuto a una mareggiata che ha strappato dalla baia alghe sottili, lunghe circa venti centimetri e larghe non più di due — ha incominciato a verificarsi al termine della prima settimana di settembre.

L'impasto di alghe (circa metro cubo ogni metro lineare di spiaggia) è ben presto andato in putrefazione, ammorbando l'aria con un nauseabondo. Ora i titolari degli stabilimenti balneari — dopo che il comandante della conienza marittima li aveva diffidati per iscritto a provvedere alla pulizia della battigia — hanno sepolto — con pala e sudore — lo strato di alghe, eliminando temporaneamente l'inconveniente.

Nella vicina Laigueglia, anch'essa colpita dall'invasione delle alghe, il Comune è intervenuto tempestivamente con una pala meccanica, buoni risultati.

Più difficile la situazione ad Alassio dove, data la ristrettezza di spazio dell'arenile, congestionato da sdrai, ombrelloni cabine, chioschi, dehors, un intervento del genere di quello di Laigueglia era possibile.

Per esaminare la situazione, di fronte alla possibilità che le alghe tornino durante la prossima stagione balneare, si sono riuniti gli esercenti degli stabilimenti ed è deciso di chiedere un incontro Comune, all'Azienda di soggiorno Capitaneria di porto per approntare efficaci rimedi.

Sembra che i bagnini siano propensi sostenere le spese di un unico intervento coordinato dalla giunta comunale. Al riguardo aprirà un dibattito dal momento che è da stabilire se ripulire dalle alghe l'arenile si tratti di normale manutenzione (allora la spesa spetta solo al concessionario) o se si tratta di un intervento eccezionale (allora a sostenere le spese sarebbe anche la collettività, tramite il Comune).

F. S.

Investita sulle strisce grave a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Ieri, verso mezzogiorno, è stata investita da una «Vespa» sulle strisce pedonali di piazza Costituente, un'anziana signora: si tratta di Albina Rivarolo, 88 anni, residente a Latte, frazione di Ventimiglia.

La donna è stata trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi di 90 giorni per trauma cranico, stato di choc, della gamba sinistra.

(t. m.)

L'emorragia il

CENGIO — Ieri mattina a 790 dipendenti su un totale di 1453 dell'Acna di Cengio Moderno arrivata le lettere di licenziamento. Un colpo durissimo, a quasi tutti impiegati nei reparti «pigmentazione» e «intermedi», lo stesso tipo di produzione che viene svolta a Cengio.

La notizia, è naturale, preoccupa non poco in Valbormida, tanto più che recente Montedison ha annunciato di voler fronteggiare la crisi puntando soprattutto sulla chimica primaria e di base e non su quella secondaria, che caratterizza invece la produzione dell'Acna di Cengio e di Cesano Madorno.

Intanto, a Cengio l'emorragia tra gli occupati non accenna ad arrestarsi. Se n'è discusso durante l'assemblea di fabbrica organizzata durante il primo sciopero di 4 ore. In Cassa integrazione sono rimasti ancora 400 lavoratori a sembra che alla scadenza del 6 novembre l'azienda intenda prolungare nel tempo la validità dei provvedimento. gennaio gli occupati fabbrica di Cengio erano 1630, ora sono 1376, a fine anno si calcola che scenderanno a circa 1300, specie se proseguirà la politica del pre-pensionamento, favorito anche da premi in denaro, e del blocco dei turnover, cioè la mancata sostituzione dei lavoratori collocati in pensione per raggiunti limiti di età.

In Valbormida sono preoccupati in particolare per le difficoltà di decollo dei nuovi reparti «betanisfolo» e «acido tobias». Dicono gli operai di Cengio: «Quando gli impianti erano vecchi la produzione rendeva, ora nonostante la riduzione del numero degli occupati e un forte aumento del prodotto finito, l'azienda sostiene di lavorare in perdita».

Giovedì 16 si svolgerà uno sciopero generale in tutte le aziende del gruppo Acna mentre verso la fine del mese a Cengio si svolgerà un'assemblea aperta.

(t. p.)

Angela e Lina Semmola ringraziano parenti, amici e colleghi della Ditta per la partecipazione dimostrata al loro dolore

COMM. DOTT.

Ferruccio Alitto Bonanno

— Sanremo, 4 ottobre

Quel di più che solo Autofrancia vi offre.

Renault Fuego, in due versioni e due cilindrate: GTS, 1600 cc. e GTX, cc.

Autofrancia è la nuova Concessionaria Renault che vi offre "di più". E "di più" significa una grande organizzazione, in grado di offrire tutta una di servizi.

Così nella completa e funzionale sede della Concessionaria Autofrancia potrete vedere e provare l'intera gamma '81, dai modelli più collaudati come l'intramontabile Renault 4, la brillante Renault 5, la confortevole Renault 14 e l'elegante Renault 18, a quelli più recenti quali la potente Renault Fuego e la lussuosa Renault 20 Diesel.

E su un personale altamente specializzato per la diagnosi, l'assistenza e la messa a punto della vostra auto. Il servizio ricambi e accessori originali completano l'organizzazione della Concessionaria Autofrancia. E in più potrete contare un'ottima valutazione della vostra auto e su un'ampia scelta di vetture d'occasione accuratamente selezio-

Nuova Concessionaria Renault Autofrancia

Via Bartoli, 17 - Tel. 806886/802676 - Savona

«ELNAGH» ROULOTTES E CAMPER SU TUTTI I MODELLI

CAMPAGNA SCONTI

ULTIMI GIORNI

3 posti + 2 da Lire 2.500.000 + tasse

AUTOVIANI

VIA SCHIVA, 65 - IMPERIA - TEL. 24.964

Sconto de

LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, 80

Telefono

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Uno sciopero dalle 9,30 alle 13,30

Stamane a Imperia fermi tutti i bus

Un incontro sindacati-Provincia per cercare l'accordo - Che cosa chiedono i lavoratori

IMPERIA — Niente autobus, in provincia di Imperia, oggi, dalle 9,30 alle 13,30. Lo sciopero di quattro ore è stato proclamato dagli autoferrotranvieri per protesta contro l'inerzia del Co.tr.im. (il Consorzio trasporti imperiesi), un organismo che si è insediato, si è detto dai dirigenti — ne è presidente Luciano De Michelis, segretario provinciale della dc —, ma non ha ancora cominciato a funzionare.

L'agitazione interessa complessivamente circa 600 dipendenti di quattro società di autolinee: la Sip-Riviera dei Fiori, che è la maggiore, la Stei (Gestisce le filovie a Taggia a Ventimiglia), l'Amat di Imperia e la Gtu di Sanremo.

Per scongiurare la paralisi, ieri mattina c'è stato un incontro tra le organizzazioni sindacali e il presidente della provincia, Titta Novaro. Informa Brunello Rambaldi, segretario provinciale degli autoferrotranvieri per la Cisl: «*Abbiamo deciso di non revocare lo sciopero, perché Novaro, pur d'accordo con le nostre rivendicazioni, non ha potuto darci garanzie, dal momento che il nuovo consiglio provinciale non è ancora ufficialmente entrato in carica*». Novaro ha fissato un'altra riunione per giovedì prossimo, alle 9, e ha assicurato che saranno presenti, con la Provincia, anche rappresentanti del Cotrim e delle aziende interessate.

«*Se anche da questo incontro non dovessero scaturire risultati confortanti, venerdì prossimo effettueremo un altro sciopero*», avverte Rambaldi.

Quali sono i principali termini della vertenza? Li illustra Renato Erasmo, della Camera confederale del lavoro di Imperia: «*Vogliamo innanzitutto che venga studiato un riassetto dei servizi nel bacino del traffico imperiese. Ci vuole maggiore coordinamento fra le aziende, per evitare situazioni al limite dell'assurdo: vi sono zone, specie nelle vallate dell'entroterra, completamente prive di collegamenti, ed altre dove le corse, invece, si accavallano, per lo stesso percorso, inoltre, accade di dover pagare tariffe diverse a seconda della società prescelta*».

Ci sono ancora, da migliorare i collegamenti verso il Savonese: non c'è possibilità di coincidenze con gli autotreni della Sar. Andora. Aggiunge Erasmo: «*Solleciteremo anche interventi sulla viabilità, da parte delle amministrazioni comunali, per garantire l'efficienza dei servizi. Bisogna infine che le aziende si decidano a rivedere le piante organiche del personale, bloccate da parecchi anni. Uno sciopero, insomma, non per ottenere aumenti salariali, ma per offrire concreti benefici soprattutto agli utenti*».

s. d.

A cosa serve la tassa sulla pioggia?

BORDIGHERA — *La legge «Merli», più nota come «tassa sulla pioggia», è tornata di attualità in questi giorni a Bordighera per una lettera che l'associazione provinciale degli amministratori condominiali ha inviato al sindaco. Si vuole conoscere a quale punto sia la fase per la determinazione della tariffa e la relativa programmazione dei ruoli.*

«Senza questi dati — dice il presidente dell'associazione, geometra Alessandro Fiaschino — è impossibile predisporre i bilanci di previsione per il prossimo esercizio finanziario, non essendo nota la spesa imputabile a ciascun condominio, inutile sarebbe il raffronto, sia pure approssimativo, con altre località poiché tra le poche regioni che hanno istituito la nuova tassa a carico dei proprietari e degli inquilini, esiste una rilevante difformità di imposizione. Tra i diversi comuni, anche di confinanti, i dubbi e le perplessità interpretative hanno fatto assumere orientamenti diversi».

L'associazione degli amministratori lascia poi intendere che l'entrata in vigore della legge Merli sia servita quasi esclusivamente per fare istituire allo Stato centinaia di milioni sotto forma di carte bollate. Nella provincia di Imperia le denunce inoltrate sarebbero state circa 50 mila e che nel solo comprensorio di Bordighera le quasi altrettante domande di allacci agli impianti urbani avrebbero consentito all'erario un incasso di 15 milioni.

L. L.

LIGURIA SPORT

Domani esordio casalingo del Savona col Legnano

E il Bacigalupo prepara la festa tutta biancoblù

Fiori, palloncini e coriandoli in gradinata - Chico Locatelli ha quasi pronta la formazione - Il prezioso lavoro di Italo Ghizzardi

L'attaccante Picco

SAVONA — Bacigalupo in festa, domani alle 15, per il debutto casalingo del Savona. Saranno lanciati fiori, grappoli di palloncini biancoblù, «esploderà» l'entusiasmo della gradinata. Avversario di turno il Legnano, un osso duro, anche secondo tradizione, che milita sul campo di Legino. I meno giovani ricordano, con nostalgia, certi epici duelli tra l'allora capitano Valsecchi Parsenzo, detto roccia, e un ragazzino del Legnano che indossava la maglia numero 11. Quel bambino riuscì spesso a far ammattire l'implacabile difensore savonese, che si chiamava Gigi Riva.

Sono passati parecchi anni, tuttavia la rivalità tra Legnano e Savona è sempre accesa, tanto più che quest'anno entrambi i club non nascondono le loro ambizioni.

Chico Locatelli, soddisfatto per il punto di Omegna, sta meditando la formazione da opporre al «bilancio» di genio esperto, come lo stopper Lasca, un lungagnone che non molla mai la presa, e il centrocampista Zilla, ex sanremese che ha fatto qualche apparizione in A nella file della Roma. Sono informazioni, assieme a molte altre, fornite al tecnico biancoblù dal suo braccio destro Italo Ghizzardi.

Il lavoro che sta svolgendo l'allenatore in seconda del Savona è veramente prezioso. Non solo Ghizzardi collabora alla preparazione della squadra, dei portieri in particolare, ma alla domenica fa lo "007". Da Legnano a Crema è ritornato in sede con relazioni approfondite, ricche anche di diagrammi e indiscrezioni.

L'«Italo-volante» sta confermando di essere un collaboratore insostituibile del Savona.

Locatelli, studiata la situazione, ha forse in serbo una sorpresa. Per quanto riguarda l'attacco, dopo la squalifica di Romanini, non ha scelta e confermerà l'accoppiata di punte Picci-Picco. «*Per il resto esaminerò la situazione all'ultimo istante*», dice ammiccando. Voci di corridoio sostengono che il mister ha in animo di mandare in campo sin dall'inizio il centrocampista Tolio.

Ieri al Bacigalupo è stata particolare preparazione, c'erano tutti, anche i milani Garozzi, Bongiorni e Parente. L'allenatore ha «guidato» ancora una volta contro il mondo con cui procedono i lavori per la sistemazione del campetto dell'avveniredo. Ha regione da vendere. Visto che la squadra è sempre costretta a servirsi, per gli allenamenti infrasettimanali, dello spelacchiato terreno dello Cal di Legino. E già che siamo in argomento, una al comune: quando finiranno i lavori di rifacimento della gradinata, che nel cantiere sono costantemente presenti 3 operai soltanto?

Chico e i suoi contano sui due punti contro il Legnano. L'entusiasmo che circonda la squadra lo si avverte anche in piazza Dia, dove continua la richiesta di abbonamenti. Stasera sarà dato lo stop alla campagna abbonamenti, poi ora sono già stati incassati oltre 25 milioni.

Ivo Pastorino

Azzurrini di bocce domani a Pietra

PIETRA LIGURE — Poco più di un mese fa, a La Trinité (Francia), la nazionale giovanile italiana ha subito una sonora sconfitta ad opera dei francesi (che poi conquistarono il titolo mondiale); domenica ha l'opportunità del riscatto, perché se li ritroverà di fronte (coll'«omnium» organizzato dalla Boccistica Pietrese.

Tre dei giovani che hanno giocato in Francia (Amerio, Dellapiano, Lillardi) saranno presenti a Pietra Ligure; insieme con loro scenderanno in campo due giocatori «nuovi», il ligure Amati (dell'Ardita Juventus Nervi) e l'astigiano Ballatore (della Way Assauto Asti), campione italiano nella specialità individuale.

Sono in programma sette incontri: quattro individuali (3 punti per vittoria) e a coppie (3 punti) e uno a quadrette (4 punti); in caso di parità nel punteggio finale, la vittoria andrà alla nazione vincitrice del match a quadrette. Arbitro della competizione (il via alle 6,30 di domenica), sarà l'«internazionale» Carlo Fantoni di Tovo S. Giacomo.

g. tol.

Autoretrocessione per il Bordighera

BORDIGHERA — Una squadra di pallamano, quella femminile dell'«Abc Bordighera», si è retrocessa volontariamente nella serie inferiore. Le ragazze, che avevano preso parte all'ultimo campionato di serie B classificandosi al terzo posto, giocheranno il prossimo campionato in serie C: la società bordigotta ha, infatti, chiesto ed ottenuto la retrocessione a tavolino.

Il fatto è clamoroso, soprattutto perché la squadra, solo due stagioni fa, militava in serie A allenata dalla rumena Dinolu, ma a Bordighera assicurano che non si poteva fare diversamente. «*Il campionato di serie B era troppo oneroso* — spiega Emilio Bianchieri, presidente del sodalizio — *avevamo trasferte al Nord, al Sud, al Centro e la nostra posizione geografica, piuttosto decentrata, ci costringeva a spese notevolissime. Lo scorso campionato abbiamo più di cinquemila chilometri.*

(b. m.)

Meeting a Borgo Prino

IMPERIA — Sul campo di Borgo Prino si disputa domenigo un interessante «meeting» di atletica leggera a livello provinciale. Lo organizza la Fidal Imperia, e vi parteciperanno diverse centinaia di atleti correnti delle categorie allievi, juniores e seniores. Le gare avranno inizio alle 14,30. (s. d.)

Hockey, trofeo Colla

SAVONA — Il trofeo «Eliseo Colla» inaugura ufficialmente oggi al «Levratto» di Zinola la stagione dell'hockey su prato. Il quadrangolare, che ricorda uno dei «padri» dell'hockey savonese è organizzato dalla Liguria-Officine di rettifica. Vi partecipano, oltre ai savonesi di Carlo Colla, l'Altare, il Savona e i genovesi del Casalini.

16,30 si affronteranno nel primo derby della stagione Savona e Liguria, alle 17 l'Altarese di Mario Santini se la vedrà con il Casalini. Alle 20 è in programma la finale per il terzo posto, alle 21,15 la finalissima. (p. p. c.)

Ciclismo per allievi

LOANO — Organizzato dalla Velocluh Loano, col patrocinio dell'Azienda autonoma, si svolgerà domenica il «IX Trofeo Voltolini», gara ciclistica per allievi. Dopo la partenza, sul lungomare di corso Roma (ore 14,30) i corridori percorreranno l'Aurelia fino ad Albenga.

La carovana si dirigerà poi nell'entroterra e si darà battaglia nelle tortuose strade della Valle Arroscia, fino a Pieve di Teco. L'arrivo, dopo 96 chilometri, è previsto a Loano in piazza Italo Mazzini. (m. f.)

Rally, sulla via gialla

SANREMO — Il gala in onore del 27° rally automobilistico di Sanremo, in programma domenica sera, a bordo della motonave «A. Regina» è saltato. Motivo? «*Per cause tecniche*» è stata la risposta diplomatica dell'Automobile Club Sanremo e degli altri sponsor (Cutty Sark e Fiuzzi).

Sul porto vecchio di Sanremo, dove è attraccata la motonave «A. Regina», vieng però data un'altra spiegazione: «*Per ragione di costi. All'ultimo minuto ci si è accorti che il gala aveva un prezzo forse troppo alto ed allora si è preferito fare marcia indietro, disdire, pazzo i 600 invitati, l'appuntamento*».

Ma cos'è successo? La Corsica Ferries, che ha ultimato il 30 settembre, cioè 4 giorni fa i collegamenti Sanremo-Corsica, si trova, di fatto, in disarmo. Per rimanere a disposizione del rally sino a domenica sera ed ospitare il gala per piloti, sponsor, invitati, giornalisti, autorità pare che gli organizzatori dovessero sborsare circa 10 milioni.

(r. b.)

Berruti a Imperia

IMPERIA — Livio Berruti, vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma, nel 1960, verrà questa sera a Imperia. Sarà l'ospite d'onore al dibattito: «Quale sport per gli Anni 80?», che si terrà alle 21 nella sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, nel quadro dei festeggiamenti per il 120° anniversario della fondazione del sodalizio. (r. d.)

Domani l'Imperia contro il Sestri Levante dell'ex Comini

Tornerà il pubblico al «Ciccione» per il primo derby di campionato?

IMPERIA — Per Imperia-Sestri Levante c'è anche chi si è detto sicuro che al «Ciccione» saranno più di 2000 spettatori paganti, e ha addirittura sconsigliato una cena con un gruppo di amici. E' un altro segno dell'euforia che regna nel clan nerazzurro.

Le tre vittorie consecutive hanno un ambiente che appariva deluso e abituato. Per il ritorno in casa della capolista, reduce da due pratiche trasferte in Piemonte, c'è molta attesa. Si respira di nuovo quel clima di ottimismo che sembrava dimenticato, al termine dello sfortunato campionato retrocessione.

Arriva il Sestri Levante, guidato da un ex imperiese, Comini, e cresce il termometro dell'entusiasmo. C'è una preoccupazione, all'interno della società, e la esprime il presidente Angelo Duberti: «*I rossoblù costituiscono la nostra "bestia nera". A Imperia ci hanno sempre fatto del filo da torcere, e non sono mai tornati a casa a mani vuote. Speriamo che questa sia la volta buona per sfatare una tradizione avversa*».

E' il primo derby della stagione, al seguito dei «corsari» ci sarà parecchio pubblico, e l'Imperia non vuole compiere passi falsi tanto più il torneo del riscatto è partito bene. Potrebbe essere l'incontro giusto per riconciliare la squadra con i suoi tifosi, dopo tante amarezze, per riproiettarla nell'atmosfera idilliaca di due stagioni fa, quando, sotto la guida di «mister» Bravetti, la navicella nerazzurra veleggiava verso gli spareggi per la C 1.

Un'occasione preziosa, dunque, da non perdere. La preparazione si è svolta senza scosse. Anche Roferi e Bonsi si sono allenati con i compagni. E' probabile che figurino nell'elenco dei convocati: può darsi che Sacco troverà utilizzi sin da domani.

s. d.

DITTA PIRAJNO
arredamenti bar concessionario «La Cimbali»
Registratori di cassa e stampaconti "SWEDA" per ristoranti e hotels
Sede: c.so Garibaldi n. 36 Imperia Tel. (0183) 63.280
Assistenza tecnica: tel. (0183) 20.216

CASINÒ DI MENTONE
TUTTI I SABATI ORE 22
Orchestra «Il Maruma»
RISTORANTE - ROULETTES - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - BOULE
Prenot. Tel. 003393 - 571.131

Per una piacevole sosta nelle Langhe
RISTORANTE ALBERGO
CORONA GROSSA
specialità frittata Cebana.
A mt 800 Autostrada Cava (Cn)
Tel. 0174/71.002

STAMPA SERA una rivista esce i giorni

Celebrata la «giornata del ferroviere»

Anziani della rotaia tanti premi a Savona

Consegnati brevetti e distintivi alla memoria - Diplomi e medaglie dopo 35 anni

SAVONA — Ieri, a Savona, è stata celebrata la «giornata del ferroviere». La manifestazione ha avuto carattere compartimentale: vi hanno partecipato il sindaco, Carlo Zanelli, il capo compartimento delle Ferrovie ing. Edoardo Mori, funzionari e altre autorità.

Nel corso della cerimonia svoltasi nella sala rossa del palazzo comunale, sono stati consegnati quattro brevetti e distintivi «alla memoria» per altrettanti ferrovieri morti in incidenti sul lavoro: Luigi Bertucci, operaio specializzato; Pietro Alfonso, conduttore capo; Lorenzo Guelfi, operaio specializzato; e Giuseppe Zoppini, aiutante. Sono stati anche consegnati brevetti e distintivi d'onore a due ferrovieri, Gennaro Sannino e Pasquale Marchese, rimasti feriti durante il lavoro.

Infine 46 ferrovieri che hanno compiuto i 35 anni di servizio presso l'azienda dello Stato hanno ricevuto il diploma e la medaglia di «anziano della rotaia». Questi i premiati: Giovanni Arditi, Italo Aschei, Franco Azzolini, Aldo Balbi, Coriolano Bianconi, Aldo Bogliacino, Giovanni Bonafini, Arnaldo Borghi, Alfredo Bovio, Enrico Burlando, Ettore Carbone, Rinaldo Cera, Gaetano Cocuzza, Claudio Cornero, Vito Coviello, Angelo Danovaro, Vittorio Finzi, Mario Gaggero, Leonardo Giglio, Giovanni Gilardi, Riccardo Giordano, Ugo Lanciai, Franco Lasagna, Lenuzza, Guglielmo Lombardo, Secondo Lorenzi, Alba Macchi, Luigi Mambelli, Vladimiro Manfredi, Nestore Nocerino, Bice Pellaca, Enrico Pini, Guido Ricci, Germano Rocca, Atos Rosini, Alfredo Rovelli, Antonio Salvetti, Antonio Sartori, Luigi Servile, Angelo Tessaro, Attilio Toscano, Renato Trio, Luciano Vegliach, Luciano Zaffanello, Arnaldo Zocca e Carlo Zuffo.

Ad iniziativa del dopolavoro ferroviario è stata poi inaugurata una mostra fotografica sugli impianti ferroviari in Liguria, allestita nell'atrio del palazzo comunale.

n. s.

Ecco il calendario completo dei due gironi

Parte anche la «Terza»

1ª GIORNATA (12-10-1980)
S. Michele-Valleggia
Quiliano-Loca
Balestrinese-Sanremo '80
S. Giorgio-V. Laigueglia
Toirano-Celle Ligure
Riposa: Il Nuraghe

2ª GIORNATA
Balestrinese-Il Nuraghe
Valleggia-San Giorgio
Sanremo '80-Quiliano
S. Michele-Toirano
Loca-Celle Ligure
Riposa: Vecchia Laigueglia

3ª GIORNATA
V. Laigueglia-Balestrinese
Il Nuraghe-Quiliano
S. Giorgio-S. Michele
Loca-Toirano
Celle Ligure-Sanremo '80
Riposa: Valleggia

4ª GIORNATA
Celle Ligure-Il Nuraghe
Quiliano-Vecchia Laigueglia
Balestrinese-Valleggia
Toirano-S. Giorgio
Sanremo '80-Loca
Riposa: S. Michele

5ª GIORNATA
V. Laigueglia-Celle Ligure
Il Nuraghe-Loca
Valleggia-Quiliano
Toirano-Sanremo '80
S. Michele-Balestrinese
Riposa: San Giorgio

6ª GIORNATA
Loca-Vecchia Laigueglia
Celle Ligure-Valleggia
Quiliano-S. Michele
Sanremo '80-Il Nuraghe
Balestrinese-San Giorgio
Riposa: Toirano

7ª GIORNATA
S. Giorgio-Quiliano
S. Michele-Celle Ligure
Il Nuraghe-Toirano
Valleggia-Loca
Sanremo '80-V. Laigueglia
Riposa: Balestrinese

8ª GIORNATA
Celle L.-S. Giorgio
Balestrinese-Toirano
S. Michele-Loca
Valleggia-Sanremo '80
V. Laigueglia-Il Nuraghe
Riposa: Quiliano

9ª GIORNATA
Toirano-Vecchia Laigueglia
Quiliano-Balestrinese
Loca-San Giorgio
Sanremo '80-San Michele
Il Nuraghe-Valleggia
Riposa: Celle Ligure

10ª GIORNATA
Valleggia-Vecchia Laigueglia
Toirano-Quiliano
Balestrinese-Celle Ligure
S. Giorgio-Sanremo '80
S. Michele-Il Nuraghe
Riposa: Loca

11ª GIORNATA
Valleggia-Toirano
Celle L.-Quiliano
Il Nuraghe-S. Giorgio
V. Laigueglia-San Michele
Loca-Balestrinese
Riposa: Sanremo '80

1ª GIORNATA
Pallare-Altare '80
Ferrania-Bragno
Alpicellese-Pianese
Cadibona-Vispa
Cosseria-Letimbro
Alba Doc. Albisa.-Cinque Stelle

2ª GIORNATA
Altare '80-Cosseria
Pianese-Ferrania
Pallare-Alba Docilia
Vispa-Alpicellese
Letimbro-Cadibona
Bragno-Cinque Stelle

3ª GIORNATA
Cosseria-Pallare
Ferrania-Vispa
Bragno-Alba Docilia
Alpicellese-Letimbro
Cadibona-Altare '80
Cinque Stelle-Pianese

4ª GIORNATA
Alba Docilia-Cosseria
Letimbro-Ferrania
Pianese-Bragno
Altare '80-Alpicellese
Cadibona-Pallare
Vispa-Cinque Stelle

5ª GIORNATA
Cosseria-Cadibona
Ferrania-Altare '80
Bragno-Vispa
Pianese-Alba Docilia
Pallare-Alpicellese
Cinque Stelle-Letimbro

6ª GIORNATA
Alba Docilia-Cadibona
Pallare-Ferrania
Altare-Cinque Stelle
Letimbro-Bragno
Vispa-Pianese
Alpicellese-Cosseria

7ª GIORNATA
Vispa-Alba Docilia
Cadibona-Alpicellese
Ferrania-Cosseria
Cinque Stelle-Pallare
Bragno-Altare '80
Pianese-Letimbro

8ª GIORNATA
Alpicellese-Alba Docilia
Ferrania-Cadibona
Cosseria-Cinque Stelle
Pallare-Bragno
Altare '80-Pianese
Letimbro-Vispa

9ª GIORNATA
Altare '80-Vispa
Alba Docilia-Letimbro
Alpicellese-Ferrania
Cadibona-Cinque Stelle
Bragno-Cosseria
Pianese-Pallare

10ª GIORNATA
Vispa-Pallare
Letimbro-Altare '80
Bragno-Cadibona
Cinque Stelle-Alpicellese
Cosseria-Pianese
Alba Docilia-Ferrania

11ª GIORNATA
Ferrania-Cinque Stelle
Cadibona-Pianese
Cosseria-Vispa
Pallare-Letimbro
Alpicellese-Bragno
Altare '80-Alba Docilia

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambasciatori: Occhi erotici di una moglie perversa
Ariston: Porno revolution
Astor: Lo spettacolo continua
Augustus: American gigolò
Chiaffo: Dracula il vecchio
Grattacielo: L'avvertimento.
Lux: Pap'occhio.
Nuovo Palazzo: Chiusa perché capitano tutte a me.
Odeon: Chiusa perché capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Taglio di diamanti.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Maledetti vi amerò
Rivoli: Saranno famosi.
Smeraldo: Sexy Bistrò.
Universale: Non ti conosco più.
Verdi: Countdown dimensione zero.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Marin: Il giorno del cobra.

SAVONA
Astor: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: Giochi erotici di una moglie perversa.
Jolly: Doppio sesso incrociato.
Diana: Amore al primo classe.
Eldorado: Venerdì 13
Ara: Luca il contrabbandiere.
Filmstudio: Oggetti smarriti.
Balestrieri: L'importante è non farsi notare.
Lux: Predone d'Egitto.

ALASSIO
Colombo: Amore al primo morso.
Rita: American gigolò.

ALBENGA
Ambra: La dipendente fa l'occhietto al preside.
Astor: Il giorno del cobra.
Cristallo: Ultimo cacciatore.

ALBISSOLA MARE
Marconi: chiuso per ferie.

ALBISSOLA CAPO
Leone: Jonny West il mancino

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Il carpobolo assassino.
La Rosa: Per qualche dollaro in più.
Cristallo: Il bandito degli occhi azzurri.

CENGIO
Odeon: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE
Ondina: Squadra volante.
Ideal: Il campo di cipolle.
Vittoria: Desiderio.

LOANO
Lorenese: chiuso per restauri.
Perla: La moglie in vacanza, l'amante in città.

MILLESIMO
Italia: Il maiale immaginario.
Lux: Il piccolo grande amore.

PIETRA LIGURE
Comunale: Il giorno del cobra.

SPOTORNO
Mignon: chiuso per ferie

VALLECIGA
Valleggia: L'ultimo combattimento di Chen.

VARAZZE
Verdi: Chi vive in quella casa?

IMPERIA
Ambra: Guerre stellari.
Cavour: Shaolin.
Centrale: Assassinio di un assassino.
Genio: L'impero colpisce ancora.
Imperia: Candy Candy.
Rosaini: Liquirizia.

BORDIGHERA
Olimpia: Il campo di cipolle.
Zeni: La settimana bianca.

DIANO MARINA
Dianese: La lancia che uccide.

SANREMO
Ariston Teatro: Countdown, dimensione zero.
Ariston Ritz: Apocalisse domani.
Supercinema: Paura nella città dei morti vivi.
Luce Clinica delle supersexy.
Astra: L'impero colpisce ancora.
Mignon: A muso duro.
Sanremese: La segretaria dispensa piacere.
Orfeo: Colpi mortali.
Centrale: Il pupazzo.

VENTIMIGLIA
Europa: Chi vive in quella casa?
Impero: Saturn

vuoi un usato...
Se vuoi un veicolo d'occasione conveniente e in ordine, da noi lo trovi.

Il tuo Concessionario Fiat Veicoli Industriali può offrirti una scelta vasta di autocarri usati al giusto prezzo e in buone condizioni.
Consulenti e non solo commercianti.
Il tuo Concessionario Fiat Veicoli Industriali non si limita a vendere camion, ma, per professionalità ed esperienza, è un consulente ideale per risolvere ogni tuo problema di scelta, finanziamento, allestimento e normativa.
Consulenza normativa e legislativa.

Il trasporto su strada è il nostro mestiere: siamo perciò in grado di consigliarti da esperti quale tipo di licenza e di autorizzazione ti convenga di più, di seguire lo svolgimento della tua pratica e di aggiornarti costantemente sull'evolversi delle leggi.
Il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è il più vicino a te. Se il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo è anche merito della nostra costante professionalità ed esperienza. Siamo i più vicini ai tuoi problemi.

S.I.V.I. S.p.A.
Via Raffaele Giannetti, 4
tel. (0183) 273397/96
18100 Imperia

FIAT
Concessionari Fiat
Ciascuno è il migliore
IVECO

Da lunedì per una settimana il rally valido come settima prova del «mondiale»

Forfait della Fiat per il Sanremo

Annunciato ufficialmente ieri pomeriggio per il picchettaggio degli stabilimenti - Forse i piloti guideranno vetture di scuderia - Sarà comunque una partecipazione molto qualificata - Fra i favoriti, le Opel Ascona e le Ford Escort - Interesse anche per Datsun, Talbot, Ferrari, Stratos, Alfetta Turbo

Rally di Sanremo: il percorso della terza prova; tratteggiate le prove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Il Rally di Sanremo è valido come settima prova del mondiale piloti e una delle più importanti marche, nona del mondiale piloti. Il forfait della Fiat, annunciato ieri pomeriggio, cambia radicalmente il profilo della gara, dei favoriti, dei motivi d'interesse. La scuderia torinese probabilmente, cercherà di «girare» i suoi piloti ufficiali (Rohrl, Alen e Bettega) sulle 131 delle scuderie, ma non è un'operazione né facile né indolore. Qualcosa di più.

Le Fiat ufficiali avrebbero dovuto vedersela con le Opel Ascona 400 del Team europeo e le Ford Escort, mentre sono considerate outsiders le Talbot e le Datsun. Ora resta da vedere come le Fiat non ufficiali potranno inserirsi in questa lotta, considerato che non avranno certo un'assistenza all'altezza della situazione. La casa torinese non può partecipare al rally di Sanremo per il blocco dell'Abarth, dove ci sono i picchetti come in tutti gli altri stabilimenti del gruppo. Bloccate le vetture, dunque, assieme ai ricambi e ai veicoli dell'assistenza.

Ma vediamo la situazione dei due campionati del mondo (per la prima volta, quest'anno, divisi fra marche e piloti). La Fiat è saldamente al comando, avendo vinto a Montecarlo, in Portogallo e in Argentina con Rohrl, seguita dalla Datsun, che è al secondo posto soprattutto grazie ai piazzamenti di gruppo, e dalla Ford, vincitrice dell'Acropoli con Vatanen. Rohrl guida la classifica dei conduttori, avendo alle spalle il compagno di squadra Alen (ha vinto in Finlandia), che però è molte distanziato. Al Sanremo le Fiat avrebbero potuto quotare i punti decisivi.

Torniamo alla gara, giunta quest'anno alla 22ª edizione. L'«Opel Euro Team» schiera due conduttori italiani (Tony, che parte il numero 1, e Cerrato), oltre a Kullang e Kleint. Vatanen e saranno alla guida delle Ford Escort. Nel lotto dei migliori anche Vudafieri in 131 della scuderia milanese Jolly. Infine Frequelin e Toivonen, le Talbot, completano il lotto dei favoriti, almeno sulla carta, assieme alle Datsun Saloneu e Kallstrom.

Se ci fosse stato il forfait Fiat, il rally di Sanremo avrebbe potuto schierare tutti i migliori piloti e le migliori macchine del mondo: mai partecipazione sarebbe stata più qualificata. L'interesse, comunque, non mancherà certo, soprattutto se i piloti Fiat riusciranno a trovare un volante.

L'arrivo in forze di case e conduttori al Sanremo è merito della situazione Mondiale, dell'interesse delle marche a correre in Italia, ma anche e soprattutto del fascino della dopo la «cura» dell'anno scorso, il lungo peregrinare per l'Italia alla ricerca di prove speciali in terra, anche se, come sempre, il Sanremo si deciderà probabilmente vicino all'arrivo.

E poi c'è la terra, tanta terra, pari a circa il 65 per Questo significa non favorire le vetture più potenti, ma soprattutto riequilibrare la situazione fra conduttori italiani e stranieri. I piloti di casa nostra sono chiaramente avvantaggiati dal fatto di saper alla perfezione le strade, ma gli stranieri possono così, almeno in parte, colmare questa differenza.

L'interesse del 22° Sanremo non si limita alle vetture e ai piloti cui abbiamo parlato finora. Ci sarà la Ferrari 308 di Michelotto, guidata da «Nico», con tutto il fascino che la marca modenese esercita sugli sportivi. L'interesse attorno alla «308» sarebbe stato certamente maggiore se fosse venuto Darniche a guidarla, come pareva in un primo momento. Il pilota francese, però, impegnatissimo al Tour di France (che ha vinto la Stratos) e al Tour de Corse (che si sarà dopo il Sanremo), ha preferito disertare la corsa italiana.

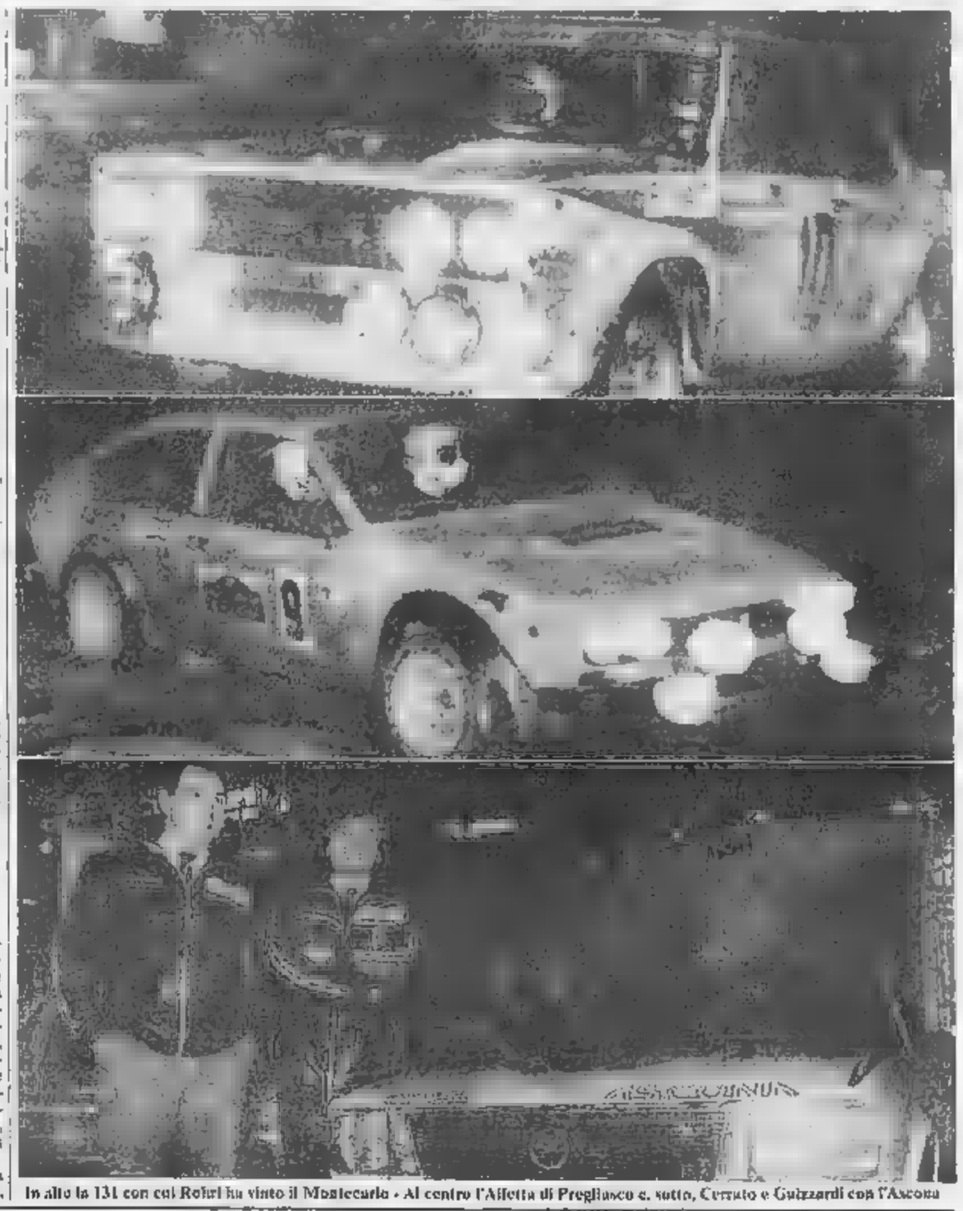
E veniamo agli altri piloti di casa impegnati per le prime posizioni. L'unica Lancia Stratos di un qualche livello è quella di Tabaton della Orifoe, che si batterà con la consueta grinta. Da seguire Toggiana, che per il primo anno la 131 gruppo 4 Jolly dopo lasciato il gruppo 1. Non ultime le Alfa Romeo Gtv turbo di Mauro Pregliasco e di Verini. La macchina milanese ha vinto in Polonia, e ha dimostrato di in costante progresso: si verifica, anche in questo caso, spetta al Sanremo. Pregliasco, strade di casa, ci tiene sempre a fare bella figura.

Sandro Chiaramonti

Al lavoro 2500 persone

— L'organizzazione «Rallye di Sanremo», curata dall'Automobile Club Sanremo, comporta una macchina organizzativa poderosa. Sul percorso della gara, che tocca cinque regioni, saranno impegnate complessivamente circa 2500 persone fra cronometristi, radioamatori, addetti ai servizi sanitari, commissari di gara, giudici, addetti ai servizi di segreteria e stampa.

Il «cervello» di tutta la gara sarà posto all'hotel «Astoria».


In alto la 131 con cui Rohrl ha vinto il Montecarlo - Al centro l'Alfetta di Pregliasco e, sotto, Cerrato e Guizzardi con l'Ascona

Dal Savonese l'Alfasud di Bruno Ferraris e la nutrita pattuglia del «Pietra rally»

La vettura del «team Pioneer» assistita da Svar e Gerino - In corsa anche il presidente della pietrese - Per il Trofeo Autobianchi i coniugi Maranzano e i fratelli Cianci

L'Alfasud del savonese Bruno Ferraris, che corre per il Team Pioneer: un privato da seguire

SAVONA — Il fascino che il rally di Sanremo esercita su piloti e sportivi della Liguria è indubbio. Prova mondiale, un e una risonanza in campo internazionale, strade conosciute: ce n'è a sufficienza per farsi in quattro. Negli ultimi tempi, però, i costi per molti sono diventati proibitivi. Al Sanremo, dunque, no solo «privati» che corrono a un livello, oppure conduttori che, almeno una volta, vogliono provare la «grande avventura».

Savona non fa eccezione. Per quanto riguarda i «dilettanti di rango», il Sanremo è uno degli appuntamenti d'obbligo per il «Team Pioneer» ufficiale e per la sua Alfasud gruppo 2 guidata da Bruno Ferraris.

Per il popolare «Brunin», che quest'anno è tornato alle corse in grande stile o quasi, si tratta di cercare una conferma dopo le brillanti affermazioni di classe a Imperia, Brescia e Alba. Quest'anno il pilota savonese, quando non è stato attardato da guasti o dalla sfortuna, ha sempre centrato l'obiettivo, nonostante corra con una vettura per molti versi (la potenza soprattutto) inferiore a qualche rivale.

«Il Sanremo è sempre un'esperienza irripetibile — dice Ferraris — *e vale quindi la pena di essere corso. Certo è impegnativo, anche dal punto di vista logistico, e i piloti possono solo sperare di far bella figura. Noi ce la metteremo tutta».* L'Alfasud sarà assistita dalla concessionaria Svar di Savona e Gerino di Albenga, per interessamento di «patron» Marullo Minuto e Piero Gerino (capomeccanico Silvio Giacolla). Come sempre a preparare la vettura è stato Vittorio Peris nella sua officina di Leca d'Albenga, particolare puntiglio essendo l'unica macchina, in questa stagione, ad aver ottenuto qualche risultato di prestigio.

Le gomme, che rivestono un'importanza particolare essendo le prove speciali sia in asfalto sia in terra, sono fornite dalla Kleber con una scelta accurata, mentre c'è da registrare l'ingresso nel campo automobilistico come sponsor della Savona una sportiva come Franco Decassi non ha voluto mancare neppure a questo appuntamento. *«Dopo Sanremo saremo impegnati nel Giro d'Italia* — dice Merlini, uno dei responsabili della squadra —; *il nostro programma non prevede soste».*

Ma c'è una scuderia che ha puntato molte delle sue *chances* sul Sanremo, ed è il «Pietra Ligure rally Team». Scenderà in campo persino il suo presidente, Bioizi, in coppia con il navigatore Della Nava, che gareggeranno con una 128 gruppo 2 1100: *«Cercheremo di dare battaglia* — dice — *. Io i rally li vedo in questo modo».* Una gara d'attacco per Bioizi, lo stesso si può dire per l'equipaggio Iosarno-Ciotti, su Talbot, sempre Pietra Ligure, che vuole forte nella prima tappa, sulle strade vicino a casa. bene sulla terra e cercherà di sfruttare questa sua caratteristica.

Sempre della scuderia di Pietra è l'unica Ritmo in gara quella di Bovlacqua e Zanardi, che hanno come obiettivo di concludere la gara cercando soddisfazioni qua e là. L'ultima vettura della scuderia, anche questa preparata da Peris come le altre, è il 128 gruppo 1 di Rossi e Castellaro. La Riviera Corse di Savona sarà presente con la Scirocco di Bozzo e Turco.

Abbinata al Sanremo «grande» c'è una del Trofeo Autobianchi. Le «A 112» saranno in comunque solo nell'ultima tappa. Due gli equipaggi savonesi. I coniugi Maranzano e Cianci-Ciani. Per i primi una verifica in più alle loro ambizioni: gente che va forte e che vuole dimostrarlo. Per Cianci e suo fratello un'esperienza da non trascurare.

s. ch.

Tanti piloti da Imperia e provincia con la «Scuderia dei fiori»

SANREMO — Correranno in casa, con la speranza di fare bella figura dietro allo strapotere degli «ufficiali», il destino dei piloti locali, anche al 22° «Rallye Sanremo», non cambia.

Ormai ritiratisi da tempo i «grandi» (Ballestrieri, Maiga, Dall'Ava, ecc.), quest'anno la pattuglia dei piloti imperiesi non è molto nutrita (i costi sono sempre più alti), ma appare ugualmente una partecipazione qualificata.

E' stata la «Scuderia dei fiori» a fare le cose più in grande di tutti.

Ha iscritto alla gara ben sette equipaggi, presentandoli al pubblico ad una settimana dal via. Difenderanno i colori del sodalizio sanremese Marchesini-Chiorai (numero 53 - Ford Escort), Giamberardino-Zanelli (75 - Fiat 128 c.), Melotto-Rossi (69 - Fiat 127), Benazzo-Montin - Fiat 127), Elena-Grosso (93 - Simca rallye 2), Leo (97 - Fiat 127) e Ameglio-Bisani (98 - Peugeot 25).

Manca qualche spicco, Brion soprattutto, ma la «Scuderia dei fiori» conta ugualmente di ottenere ottimi risultati.

La «Scuderia dei fiori» (137 soci) è ancora la capofila rallysmo provinciale. Quest'anno, però, alla gara sanremese farà il suo esordio anche un nuovo sodalizio maturia- «Sanremo Rallye Team». Orchestrata da Gianni Zorzato, uno dei protagonisti del rallysmo rivierasco negli ultimi anni, schiererà al via quattro equipaggi: «Diba» — Bianchi (59 - Volkswagen Golfi, Rostagni-Ledanois (72 - Alpine Renault) che sono di nazionalità francese, Campanelli-Vivaldi (80 - Citroen GS) e Ferraro-Durantini (90 - A 112 Abarth). Al via anche tre equipaggi della «Tartaruga corse», dinamico sodalizio di Vallecrosia: Calcaso-Castore (55 - Opel Kadett), Rondinone-Colla (55 - Opel Kadett) e Bruno-Ballestra (85 - Talbot Sunbeam).

Un'altra scuderia sanremese nuova secca, la «City corse», ha iscritto un equipaggio per il «Trofeo Autobianchi A 112/70/HP», che si disputerà nell'ultima tappa del rallye: è quello di Graua-Bianchi, che correranno con il numero 336. In questo settore, però, c'è anche un bordigotto: è Musso, il «navigatore» di Cuotto, l'equipaggio degli «A.C. Ivrea», che guida la classifica del trofeo. Saranno al via con il numero 301.

b. m.

SI
ANCHE TU
COLOR TV
TANTI TELEVISORI A COLORI seleco
ESTRATTI TRA GLI ACQUIRENTI DI
VETTURE FIAT NUOVE NEI MESI DI
SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE
FIAT

Tutte le notizie per chi voglia seguire il rally e le sue prove speciali

Vetture e piloti

1 «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona)
2 Rohrl-Geistdorfer (Fiat 131 Abarth)
3 Salonen-Harjanne (Datsun Violet)
4 Vatanen-Richards (Ford Escort)
5 Frequelin-Todt (Sunbeam Lotus)
6 Kullang-Berglund (Opel Ascona)
7 Alen-Kivimaki (Fiat 131 Abarth)
8 Mikkola-Hertz (Ford Escort)
9 Kleint-Wenger (Opel Ascona)
10 Pregliasco-Reisoli (Alfetta Turbo)
11 Bellega-Bernacchini (Fiat 131 Abarth)
12 Kallstrom-Billstam (Datsun Violet)
13 Cerrato-Guizzardi (Opel Ascona)
14 Toivonen-Lindqvist (Sunbeam Lotus)
15 Vudafieri-Penariol (Fiat 131 Abarth)
16 Verini-Scabini (Alfetta Turbo)
17 «Lucky»-Pons (Fiat 131 Abarth)
18 Recalde-Giraimel (Fiat 131 Abarth)
19 Pressac-Sghedoni (Ford Escort)
20 Nico-X (Ferrari 206)
21 Tabaton-Radaelli (Lancia Stratos)
22 Tognana-Cresto (Fiat 131 Abarth)
23 Sassone-D'Angelo (Porsche C.)
24 Carretta-X (Opel Ascona)
25 Cardano-Berro (Sunbeam Lotus)
26 «Ray»-Gandolfo (Ford Escort)
27 Biasion-Siviero (Opel Ascona)
28 Mayorga-Prado (Fiat 131 Abarth)
29 Cane M.-Meiani (Opel Ascona)
30 Ercolani-Colli (Ford Escort)
31 «Tchine»-Thimonier (Opel Ascona)
32 Vittadini-Novaro (Fiat 127)
33 Cavicchi-Scharnagl (Fiat 131 Diesel)
34 «Micky»-Pondrelli (Opel Ascona)
35 Bernacchi-Chitarin (Opel Ascona)
36 Danesi-Purzolo (Porsche 2700)
37 Recordati-Soffritti (Opel Ascona)
38 Pallanca-Audibert (Porsche 2.7)
39 Montaldo-Fossi (Porsche SC)
40 Badarello-Carri (Porsche 911)
41 Di Gennaro-X (Porsche C.)
42 Farina-Gorla (Porsche 911)
43 Galotto-Bellati (Opel Ascona)
44 Rohmiger-Kuhn (Ford Escort)
45 Ddio-Toti (A. Romeo GTV)
46 Calosso-Castoro (Opel Kadett)
47 Barbarigo-X (Opel Kadett)
48 Ricci-Torti (Opel Kadett)
49 Marchesini-Caovi (Ford Escort)
50 Cavini M.-Cavini P. (Opel Ascona)
51 Rondinone-Colla (Opel Kadett)
52 Paoliteri-Agostini (Ford Escort)
53 Puzzolo-Camon (Opel Kadett)
54 «Dita»-Bianchi (VW Golf)
55 Bertacqua-Zanardi (Fiat Ritmo)
56 Vedovello-Maschetto (Fiat X-1/9)
57 Rostagni-Ledanois (Alpine Renault)
58 Ravaioli-Picchi (Alfasud)
59 Ferraris-Chiaramonti (Alfasud)
60 Giamberardino-Zanelli (Fiat 125 C.)
61 Girola-Mangano (Ford Escort)
62 Leporace-Aschieri (Fiat 128)
63 Lambardi-Lambardi (Alfasud)
64 Canadel-Tara (Simca Rally 2)
65 Campanelli-Vivaldi (Citroen GS)
66 Waser-Eggenberger (VW Golf)
67 Calore-Ferrari (VW Golf)
68 «Tchini»-Monnier
69 Maglione-Nicolas (Peugeot 104)
70 Bruno-Ballestra (Talbot Sunbeam)
71 Malacrene-Giolti (Talbot Sunbeam)
72 Rebuli-Bisi (Talbot Sunbeam)
73 Borzo-Turco (VW Beirodt)
74 Melotto-Rossi (Fiat 127)
75 Ferraro-Durantini (A 112 Abarth)
76 Biolzi-Della Nave (Fiat 128)
77 Bernasco-Montin (Fiat 127)
78 Galetto-Thaulli (Fiat 600 R)
79 Defilippi-Bonora (Mini De Tomaso)
80 Elena-Grosso (Simca Rally 2)
81 Rossi-Moiroti (Fiat 128)
82 Bertacca-Leo (Fiat 127)
83 Armeglio-Stuani (Peugeot Z6)
84 Posaud-Enyton
85 Fayrani-Zanelli (Peugeot 104 Z6)
86 Garibaldi-Castelletta (Fiat 127)
87 «Caffini»-Belcari (Peugeot 104 Z5)

Trofeo Autobianchi

801 Cinotto-Musso
802 Caneva-X
803 Turri-Trombi
804 Giammarini-Bertola
805 Zini-Zangrando
806 Pelli-Ravizza
807 Fabbri P.-Comandini
808 Fazzio-Bossi
809 Lago-Francone
810 Perona-X
811 De Paoli-Riva
812 Catanzaro-Lagana
813 Spongia-Pellaga
814 Lupidi-Monia
815 Britboli-Sottile
816 Paganessi-Amati
817 Stratton-Cavalli
818 Signori-Padoan
819 Oppizzi-Gorla
820 Moretti-Cacchini
821 Main-X
822 Dianhio-Paoletti
823 Lescaro-Sorgato
824 Vedovello-Maggi
825 Morri-Ziviani
826 Pomellana-Galliano
827 Perugia-Bonifoni
828 Mellano-Tronci
829 Cianci-Cianci
830 Fabbri F.-Petrogalli
831 Frattola-Ciardelli
832 Barreca-X
833 Cattaneo-Volanti
834 Bianchi-X
835 Minoja-X
836 Graue-Bianchi
837 Fernandes-X
838 Campiglia-D'Esposito
839 Mancina-Polzoni
840 Cella-Corti
841 Podemonte-Fumagalli
842 Bisaro-X
843 Maranzano-Maramano
844 Valentino-Revelli
845 Sparpaglione-Gargiulo
846 Baldoni-Del Buono
847 Carosio-Gardella
848 Azzali-X
849 Conti-Barbero
850 Silvo-Fresco
851 Sandona-Segalla
852 Vassella-Santioli
853 Tessarolo-X
854 Lealt-Pons
855 Andolfi-Ercolani
856 Tonetti-Daffara
857 Zucchetti-X
858 Colucci-Tomagnini
859 Canobbio-X
860 Baratella-Pregliasco
861 Berbieri-X

Sarà arbitro l'entroterra ligure

La corsa è stata divisa in quattro tappe - Gli orari e le indicazioni utili per seguire la gara, con strade più adatte per raggiungerle - Un percorso di 2867 km con prove speciali per totale

SANREMO — «Rallye Sanremo»: ventidue edizioni, una «febbre» che cresce. La passione per questa competizione, nobilitata dal titolo di «prova iridata», non è una novità. E' forse l'unica manifestazione sportiva della Riviera di Ponente che riesce a raggiungere vertici assoluti di interesse.

Nella seconda edizione «mascherata», con il Rallye cioè che andrà a spasso per Toscana ed Emilia, oltre che sulle tradizionali strade liguri, gli organizzatori hanno apportato qualche modifica rispetto al 1979: abolite le prove speciali in Toscana nella zona del «Chianti»; abolite le prove speciali nel Savonese, nella prima tappa. Limitando l'impegno ligure nella frazione inaugurale a quattro robuste e classiche prove speciali anarmesi, quelle «Colle d'Oggia», «Ponte dei Passi», di «Colle Langan» e di «Bajardo». Un'altra novità, che potrà creare qualche confusione nel leggere le cartine delle quattro tappe, sono i nuovi nomi delle prove speciali: ad eccezione di quelle liguri che hanno mantenuto i loro nomi originali, le prove toscane ed emiliane sono state battezzate con i nomi dei vari «sponsor».

La grande «febbre» sarà lunedì alle 20 quando, sul Lungomare delle Nazioni, la passerella a mare davanti alla stazione ferroviaria di Sanremo, verrà dato il via alla gara. Per i 60 equipaggi prospettiva di 2867 chilometri di prove speciali, 50 prove speciali complessive (per il 65 per cento su sterrato) e uno «stress» fino a sabato mattina, 11 ottobre.

Prima tappa (516,05 km) — Dopo la partenza da Sanremo (lunedì 6 ottobre alle 20, Lungomare delle Nazioni) ci saranno le prime quattro prove speciali, tutte attorno alla Città dei Fiori, quelle che in pratica appartengono da sempre alla «leggenda» della gara. Il primo itinerario consigliato ai tifosi è quello di raggiungere il «cuore» di queste prove attraverso la statale dei Col di Nava, passando sulla vecchia strada del Colle San Bartolomeo: è il percorso ritenuto più agibile. Di qui, attraverso le strade intermedie che conducono a San Bernardo di Conio, si potrà essere in buona posizione per raggiungere postazioni adatte a seguire i passaggi della p.s. del «Colle d'Oggia» (da Carpasio a Ville San Pietro a partire dalle 20,56) e della p.s. di «Ponte dei Passi» (da Rezzo a bivio San Bernardo a partire dalle 21,56).

Poi una postazione «strategica» per seguire le prime «speciali» è, come sempre, Passo Ghimbegna. Posto sulla 4ª p.s., quella di «Bajardo» (da Apricale a Ceriana a partire dalle 23,26), permette di raggiungere, attraverso la strada di Monte Ceppo, anche la 3ª p.s., quella di «Colle Langan» (da Molini di Triora a bivio Buggio a partire dalle 22,41). Per arrivare a Ghimbegna gli organizzatori consigliano la strada del Vignai, la valle Argentina per chi arriva da levante, e quella di Apricale per chi arriva dalla zona di Ventimiglia, sconsigliando invece quella più diretta da Ceriana, che verrà per lunghi tratti chiusa al traffico.

Dopo il primo «poker» di prove speciali, le auto faranno ritorno nel «parco chiuso» di Sanremo, sul Lungomare delle Nazioni. Saranno quindici minuti, soltanto di «neutralizzazione» (una novità di quest'edizione), dove gli appassionati potranno vedere da vicino i campioni per le prime quattro ore di gara.

Quindi il lungo trasferimento verso la Toscana, sulla «striscia» dell'Autostrada Fiori. Le auto piomberanno nella notte in Toscana: a Pisa, nella splendida piazza dei Miracoli (dopo mille difficoltà con la Soprintendenza alle Belle Arti), ci sarà un «controllo a timbro», quindi il riordino al «parco assistenza» di Casciana Terme alle 7,56 di martedì 7 ottobre.

In Toscana le prove su sterrato (quelle liguri sono tutte su asfalto). In tutto dieci prove speciali fino a raggiungere, alle 17,16, il «parco chiuso», in un altro splendido gioiello d'arte come la Piazza del Campo a Siena, dove però il Rallye di Sanremo è già passato lo scorso anno. Le prove toscane — ovviamente troppo lontane per la massa degli appassionati rivieraschi — oltre a essere tecnicamente molto impegnative anche per vedere le prestazioni

La Datsun cuteider

sullo sterrato, saranno bellissime anche dal punto di vista paesaggistico, attraversando tutta la zona delle colline del Chianti. Qui, però, gli organizzatori hanno avuto qualche problema: le [illegible] e 8. Volterra, hanno dovuto essere annullate per la richiesta di un deposito cauzionale di 30 milioni da parte del Comune della città toscana; si disputerà due volte, cioè la p.s. n. 9 da Pomarance a San Dalmazio.

Seconda tappa (760,64 km) — Anche la seconda tappa sarà lontana dalle strade liguri. Porterà le vetture dalla Toscana in Emilia. Partenza alle 7,01 da Siena e una serie lunghissima di prove speciali, diciassette in tutto. Qui i concorrenti troveranno le prove speciali più lunghe del Rallye. Sono la n. 26 e la n. 31, di oltre 33 km ciascuna, un grosso impegno per tutti. Sono previsti due «parchi assistenza» a San Marino alle 14,17 (8 ottobre) e a Borgo Pace, nei pressi di Sansepolcro, alle 19.

Terza tappa (497,55 km) — E' la tappa con cui il Rallye fa ritorno in Liguria. Partenza da San Marino alle 14,31 del 9 ottobre, ancora quattro «speciali» in Romagna (le ultime su sterrato) e poi attraverso Mercato Saraceno e Cesena, i bolidi torneranno in Liguria con l'autostrada Bologna-Piacenza-Genova. A questo punto le auto si tufferanno nell'entroterra savonese dalle parti di Millesimo dove, nella prova del «Deserto» (in notturna, da bivio Madonna di Deserto a alle 4, del 10 ottobre), una delle prove ritenute più spettacolari. I tifosi avranno un motivo in più per seguire il Rallye: la presenza dell'asso di casa, Pregliasco, sull'«Alfetta GTV» ufficiale.

Le altre «speciali» savonesi, interessanti sotto il profilo strettamente tecnico, perché metteranno a dura prova la resistenza di auto e piloti, non saranno agevoli da seguire per il pubblico per le tortuosità delle zone verranno attraversate dal Rallye.

Per la prova del «Melogno» (da Pian Soprano a Melogno con partenza alle 6,06), mancando strade intermedie, i tifosi dovranno seguire quella del Rallye, per cui è consigliabile farlo [illegible] antidiluvio: per la prova dello «Scravajon» (da Bardineto a Castelvecchio R. Barbena con partenza alle 5,45) si potrà utilizzare sin la statale da Garessio a Albenga, che le strade che salgono a Balestrino e Boissasio.

Dal Savonese, sempre nel corso della terza tappa, il Rallye tornerà a casa sulle strade dell'Imperiese. Per la prova speciale di «Colle di Conio» a Conio d'Arroscia con partenza alle 6,58 sempre del 10 ottobre) è interessante il passaggio a Mendatica: la prova di «Ponte del Passi» (da Rezzo a bivio San Bernardo a partire dalle 7,53), gli organizzatori consigliano di usare nuovamente la strada attraverso il vecchio Colle San Bartolomeo; per la di «San Giovanni» (da Molini di Triora a Croce di Prarosto, dalle 8,38), si consiglia di raggiungere la zona attraverso Pigna e Colle Langan (da Ceppo strada sarà bloccata), mentre per l'ultima «speciale» della tappa, quella di «Ceriana» (da Passo Ghimbegna a Ceriana con partenza alle 9,16), le strade consigliate sono quelle che salgono da Vignai e da Apricale. Il «parco assistenza» di Sanremo, che accoglierà le vetture ancora in sarà aperto alle 9,56 10 poco prima conclusione della tappa.

Quarta tappa (371,65 km) — E' il momento più classico del Rallye, quello della celebre «notte del fuoco», dal caratteristico falò acceso nell'entroterra dai tifosi per seguire la gara. In tutto sono sette «prove speciali»: la «Ronde» da Coldirodi a San Romolo (partenza alle 23,11 del 10 ottobre), la prova di «San Romolo» dal bivio Coldirodi a Ceriana (alle 0,31 dell'11 ottobre) e, dopo il riordino di Sanremo in piena notte alle 2,31, l'ultima vampata del Rallye con due p.s. a «Colle d'Oggia», da Carpasio a Ville San Pietro (alle 3,16 e alle 5,16), due p.s. a «Ponte dei Passi», da Rezzo a bivio San Bernardo (alle 4,18 e alle 6,16) e l'ultima p.s., quella di «Colle Langan» (da Molini di Triora a bivio Buggio), alle 7,01. Le postazioni «strategiche» sono quelle ormai note della prima tappa. In quest'ultima tratione, agli equipaggi ancora in gara, si aggiungeranno le 60 «Autobianchi A 112» in gara per il loro speciale campionato.

Alle 7,01 sabato ottobre, alla fine dell'ultima prova speciale, la numero 50, sarà nomo vincitore del «27° Sanremo». Il sipario sulla gara calerà definitivamente alle 7,55 con l'arrivo a Sanremo, sempre sul Lungomare delle Nazioni.

Bruno Montrone

Ai partecipanti del Rallye e a tutti gli sportivi...

buon appetito!

La vecchia

dolceacqua
38024

HOC SIGNO MAGNES

a. testoni
CALZATURE E PELLETTERIE DI LUSSO
SANREMO - Via Matteotti - Telefono 72964

OPEL ASCONA DOMINA TUTTI.

Colline di Romagna	Rally della Lana	Coppa Liburna
1° "Tony"-"Rudy" su ASCONA 400	1° Cerrato-Guizzardi su ASCONA 400	1° "Tony"-"Rudy" su ASCONA 400

Vittoria assoluta OPEL nelle ultime gare valevoli per il campionato italiano dei rally internazionali. Opel Ascona ha dominato al 10° Trofeo Colline di Romagna, al 3° Rally Della Lana e alla 14ª Coppa Liburna. Opel Ascona ha dominato in tecnologia, agilità e resistenza. Tecnologia del suo motore 2400 cc. 16 valvole. Doppio albero a camme in testa. Agilità dei suoi cavalli. 265 HP preparati da Conrero per sfidare tutti i mostri dei rally. In potenza, in ripresa e in velocità. Resistenza degli organi meccanici ad ogni tipo di sollecitazione: delle strade, del tempo e della guida. La stessa tecnologia, agilità e resistenza che "senti" tutti i giorni sulla tua Opel. Sia che si tratti di Ascona 400, di un'Ascona 2.0, di un'Ascona 1.3S o di un qualsiasi modello della gamma Opel.

Perché è guidando un'auto come la tua che qualcuno alla Opel un giorno ha sentito, sotto tanta eleganza e tanto comfort, una stoffa e una grinta da dominatore.

La Opel che vince è nata così.

E' la tua Opel che quando corre vince.

Mobil — AC Delco — sabelt Britax — MICHELIN — Radio Monte Carlo

VIENI A PROVARE IN
AUTOBREZZA SRL
Concessionaria Ford
CORSO MAZZINI, 193 - - TEL. 77.555-77.556

NUOVA FORD ESCORT.
IL NUOVO ASSOLUTO.
IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI. Tradizione di forza e sicurezza

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 217 - Sabato 4 Ottobre 1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La sentenza sulla società che fu presieduta da Gianmaria Capuani

A Novara la Pan Electric è fallita Nessuno perde il posto di lavoro

Si prevedono mandati di cattura, l'accusa è per bancarotta fraudolenta - L'azienda a Cameri, frattanto, funziona a pieno ritmo: alla «casa madre» è subentrata la Pan Electric Mediterranea che ha un bilancio proprio

NOVARA — La Pan Electric S.p.A. (capitale sociale 3 miliardi) è stata dichiarata fallita. La sentenza è stata depositata ieri mattina alle 11 in cancelleria dal presidente del Tribunale, dottor Francesco Bertone che ha deciso il provvedimento insieme ai giudici Fava e Milano.

La notizia, anche se era nell'aria da alcuni giorni, è di quelle destinate a fare scalpore soprattutto per le implicazioni di carattere penale che potrebbe avere. Un anno fa il procuratore della Repubblica, dottor Marcello De Felice, aveva fatto notificare, a 105 persone (quasi tutti ex amministratori) comunicazioni giudiziarie ipotizzando, tra gli altri reati, quelli di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio.

Il voluminoso dossier è ora nelle mani del giudice istruttore dottor Roggero. Questi, sulla scorta delle relazioni stilate dai curatori, potrebbe, da un giorno all'altro, emettere una lunga serie di mandati di cattura, quanto meno per il reato più grave, cioè la bancarotta fraudolenta.

Negli ambienti economici il fallimento suscita sorpresa: la Pan Electric, così come altre società collegate, era stata ammessa al concordato preventivo con cessione beni, l'8 settembre 1977, procedura che era stata omologata dal tribunale il 10 febbraio scorso anno. Tutto lasciava credere che il fallimento sarebbe stato evitato.

Cosa è accaduto, allora, a fare «precipitare» le cose? Trovare una spiegazione è facile anche perché i risvolti di questa vicenda sono assai complessi così come complicate, e profani, sono le varie procedure messe in atto per «salvare il salvabile».

A giudicare dagli atti il fallimento è stato dichiarato sulla scorta degli elementi emersi nelle relazioni dei liquidatori l'ultima delle quali, del dottor Angelo Gaviani, in data dell'8 settembre. Passando in rassegna i vari elementi in possesso, il menzionato rileva che a fronte di «attività» per 15 miliardi ci sono «passività» nei confronti dei creditori privilegiati per 23 miliardi e di altri 11 miliardi circa nei confronti dei cosiddetti creditori chirografari.

Poiché i «privilegiati» hanno diritto al 100% delle loro spettanze, cadono, con l'attivo di 15 miliardi, i presupposti del concordato. Queste, in sostanza, le ragioni del fallimento.

L'ingegner Capuani (a destra) in una recente immagine

C'è da chiedersi quali siano, adesso, le implicazioni. Sul piano giuridico c'è già una istruttoria in corso, quella affidata al dottor Roggero; sul piano economico il «pasticciaccio» è tutto da sbrogliare. La Pan Electric e delle sue consociate era rimasta in attività, con vita autonoma propria, la «P.E.M.» (Pan Electric Mediterranea) che in un certo senso aveva assunto la «eredità» della casa madre.

Faticosamente la «P.E.M.» ha rimesso in piedi tutta l'attività dello stabilimento di Cameri ed oggi, nella fabbrica e nei cantieri esterni, sono occupate all'incirca persone. Non mancano le commesse, anzi, proprio in questi giorni si parla di un «partner» importante che dovrebbe entrare nella «P.E.M.» con un apporto di capitale pari al 51%.

L'amministratore delegato della «P.E.M.» ingegnere Giancarlo Delpiano, nei giorni scorsi, quando erano circolate le prime voci di un possibile «crack» aveva diffuso un comunicato nel quale si precisava che l'azienda di cui è a capo non ha nulla a che vedere con la Pan Electric in liquidazione. «Benché a suo tempo provenienti dallo stesso ceppo, sono due società assolutamente distinte e separate e senza alcuna relazione interna».

In effetti la «P.E.M.» avrebbe affittato gli impianti della Pan Electric e il fallimento dichiarato ieri non dovrebbe modificare, a breve scadenza questa situazione. C'è, tuttavia, qualche perplessità da parte dei sindacati (Flm) per altro non in corrente del positivo potenziamento finanziario della «P.E.M.». Perdita di posti di lavoro — e questo è l'importante — non dovrebbero esserci.

La storia della Pan Electric (siamo a 5 anni fa) è costellata di successi: il suo fondatore e presidente, ingegnere Maria Capuani, uomo di punta della dc e amico di De Mita (del quale fu anche consulente al ministero dell'Industria) accanto a questa azienda costruì quello che venne definito «piccolo impero». Una serie di società e essa collegate nel campo dei componenti elettrici e della ricerca.

Come questo «impero» sia crollato rimane un po' un mistero legato alla quotazione in borsa delle azioni Pan Electric. Bisogna tornare indietro, al 1975, ai riflessi che il «crack» borsistico ha avuto sull'azienda. La parabola discendente si è avuta il 2 settembre con l'ammissione della Pan Electric alla amministrazione controllata e, un anno dopo con l'ammissione al concordato preventivo. Una operazione che per il forte divario fra attivo e passivo, non è andata in porto.

Piero Barbè

Fiat Novara Picchetti alla filiale

NOVARA — Per il terzo giorno consecutivo è proseguito ieri il blocco delle merci allo stabilimento Fiat-Veicoli di Cameri, in segno di solidarietà con i lavoratori del settore auto di Torino. L'agitazione si è avuta anche a Novara, alla filiale Fiat di corso Giulio Cesare, al cui ingresso è stato fallito un picchetto per impedire l'entrata e l'uscita delle auto.

Complessivamente la protesta ha coinvolto 1200 dipendenti (1100 lavoratori dello stabilimento di Cameri e un centinaio della filiale) che hanno indetto scioperi di un'ora e mezzo articolati reparto per reparto. (r. e.)

Sciopero alla Chimica del Ticino

MASSINO TICINO — Braccio di ferro alla Chimica del Ticino di Massino: a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo ieri i dipendenti hanno attuato otto ore di sciopero e hanno fermato totalmente gli impianti a ciclo continuo. Già nelle scorse settimane i lavoratori della industria chimica si erano astenuti dall'attività per complessive 16 ore. (c. a.)

Garbagna: Sida sarà salvata?

NOVARA — C'è molta attesa negli ambienti sindacali e sindacali novaresi per il futuro della Sida, una industria del settore tessile-abbigliamento con stabilimento a Garbagna che occupa attualmente 130 lavoratori. L'azienda è entrata in crisi due anni or sono quando i dipendenti erano 160. Era stata definita una «srl» di liquidità che si riteneva superata con l'apporto finanziario di un nuovo socio.

Le cose non sono andate, però, secondo le previsioni e a fine luglio le maestranze sono andate in ferie senza percepire due mesi di salario arretrato.

Sembra, adesso, aprirsi uno spiraglio: un socio di minoranza ha acquistato il pacchetto azionario intenzionato a salvare l'azienda passando attraverso il concordato preventivo con i creditori. L'attesa è soprattutto rivolta all'assemblea dei creditori convocata per lunedì prossimo. (p. b.)

A Sesto Calende le Ferriere sono occupate

SESTO CALENDE — Situazione drammatica alle Ferriere Sant'Anna di Sesto Calende: i 280 dipendenti che un mese fa avevano cominciato un presidio alla fabbrica, l'hanno ora occupata. L'azienda, la So.Ge.In., che produce tondini in ferro per l'edilizia, era entrata in crisi circa un anno fa e oggi si trova in uno stato preoccupante.

Non sembrava, secondo gli operai, che le Ferriere mancassero di commesse: piuttosto, tutto sarebbe cominciato nel momento in cui i precedenti proprietari cedettero il complesso per lire simboliche: fu ritenuto in parte da finanziaria e in parte da alcuni privati.

Da qui in poi, sempre secondo le associazioni sindacali, la situazione ha cominciato a deteriorarsi: fino al fatto clamoroso di qualche tempo fa, quando l'Enel ha sospeso le forniture di energia elettrica trovandosi creditrice, sembra, per oltre un miliardo.

Un intervento del prefetto ha scongiurato l'eventualità di bloccare la produzione e quindi perdere il mercato. (m. b.)

Il mercato zootecnico della provincia è entrato in piena crisi

Allevatori: situazione drammatica La carne di vitello resta invenduta

Danni per centinaia di milioni - Molte aziende con l'acqua alla gola rischiano la chiusura

NOVARA — *A 13 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento del pretore di Latina che ha disposto il sequestro cautelativo delle carni di vitello macellate entro il 22 settembre, il mercato zootecnico della provincia di Novara è in piena crisi.*

«Fatte le debite proporzioni — dice il direttore dell'azienda agricola Montarosa di Oleggio, *Riccardo Olmo* — l'attuale momento economico è paragonabile, in campo nazionale, alla vicenda Fiat. Coinvolti centinaia di addetti che rischiano il posto di lavoro se entro breve tempo non saranno adottati opportuni provvedimenti».

Per molti allevatori novaresi la situazione sta facendo sempre più critica: sul mercato nessuno vuole più la carne di vitello e il prezzo paurosamente «Già la settimana scorsa vendevamo a livelli remunerativi — *aggiunge Riccardo Olmo* — e mentre sino a pochi giorni fa un vitello era quotato sulle 2600-2700 lire il chilo, appena quanto bastava per coprire le spese, ora il prezzo è diminuito ulteriormente».

Passato il primo momento di indifferenza, quando alla «fettina» volava rinunciare, il continuo accavallarsi di notizie sui vitelli gonfiati ha determinato una costante diminuzione di richieste di questo tipo di carne. Spiega il presidente dell'associazione macellai Giuseppe Borrini: «Molti clienti sono titubanti nell'effettuare gli acquisti perché parecchi temono di comprare "tagli" gonfiati. Invece noi possiamo garantire la massima genuinità del prodotto prima dell'arrivo sui nostri banchi è sottoposto agli opportuni controlli, da parte del veterinario comunale».

Le ripercussioni sul

Antonio Trimarchi

Inerte per spegnere una fiamma in fiamme

NOVARA — E' morto alle Molinette di Torino Antonio Trimarchi, 40 anni, l'uomo che per spegnere le fiamme appiccate ad una tenda dal cognato, aveva riportato ustioni alle mani, alle braccia e al viso.

Il fatto era avvenuto lo scorso 23 settembre, nell'abitazione di via Pontida 10. Mentre lo zio dormiva, un bambino di sei anni si era giocata in cucina, aveva appiccato il fuoco alla tendina sintetica della finestra.

Un attimo dopo, spaventato dal propagarsi delle fiamme, il piccolo si era messo a gridare ed aveva svegliato il Trimarchi che precipitatosi in cucina aveva strappato la tenda con le mani. r. e.

Molti allevamenti novaresi si trovano così con l'acqua alla gola, anche perché il settore della compravendita di vitelli è regolato da precise e necessità di pagamenti in contanti per far fronte al continuo giro di affari.

Ci sono poi aziende zootecniche che contando su un elevato numero di capi, hanno necessità di effettuare periodiche rotazioni degli animali. «Esistono allevamenti che sono ormai al limite della pienza — *affermano gli addetti* — Un vitello quando ha cinque mesi di vita posto in commercio e macellato può più essere destinato ad altro uso.

r. e.

Malumore per il valore dato ai terreni come base degli indennizzi

Beura, sì dà il via agli espropri per la costruzione del nuovo scalo

CARDEZZA — *Primi espropri a Beura, per il nuovo scalo ferroviario internazionale noto come «Domo due». Riguardano le aree interessate alla realizzazione delle arginature che dovranno proteggere il nuovo impianto del fiume Toce e quella del nuovo viadotto che dovrà collegare Beura al centro industriale di Villadossola.*

Dopo la notifica dei decreti firmati dal prefetto per l'occupazione d'urgenza delle aree, mattina si è passati alla seconda fase della procedura con la presa di possesso da parte dell'impresa che dovrà eseguire i lavori, previa valutazione della consistenza patrimoniale delle aree.

L'occasione è mobilitato l'intero paese: sono state persino suonate le campane per chiamare a raccolta gli abitanti che si sono in municipio. Gli interessati ai primi espropri erano solo una ventina ma l'operazione, che ripeterà nei giorni prossimi, riguarderà oltre trecento proprietari di Beura Cardezza.

Il nuovo impianto ferroviario ingloberà oltre milione di metri quadrati, una parte dei quali costituivano la base di una piccola agricoltura part-time che serviva ad integrare molti bilanci familiari ed è destinata a scomparire. Fra i proprietari c'è molto malumore a valori agrari dei terreni, molto bassi, che saranno presi come base per i primi indennizzi.

Si da un minimo di santa lire al metro quadrato per aree incolte e poco più 500 lire per quelle a maggior pregio. C'è da dire che queste cifre saranno versate a titolo di acconto in attesa che vengano fissati i nuovi criteri indennizzo, dopo la sentenza Corte Costituzionale che l'illegittimità di alcune norme seguite in passato.

Ieri mattina, fra amministratori comunali, proprietari e i funzionari incaricati di eseguire gli espropri ci sono state discussioni, anche animate, ma nessun incidente. Il verbale di contraddittorio con il primo proprietario che si è presentato all'appuntamento è andato avanti per tutta la mattina per un disaccordo sul numero dei pioppi esistenti sul terreno: il proprietario diceva di averne 75, le ferrovie volevano riconoscerne 30.

Tutti i verbali sono stati compilati alla presenza di due testimoni e del proprietario che, dopo aver esposto la loro ragioni, sono rifiutati di firmare. Analogo atteggiamento è stato tenuto dallo stesso sindaco, Giovan Battista Sesia, a nome del Comune che il maggior proprietario delle aree interessate allo scalo. La stessa si ripeterà nei giorni prossimi. L'atteggiamento dei proprietari non ritarderà l'avvio dei lavori: serve solo a ribadire opposizione alla valutazione delle aree.

L'amministrazione comunale di Beura Cardezza si è incontrata recentemente a Torino con l'assessore regionale alla pianificazione Rivalta, il quale si è impegnato a compotrasmettere entro la prima quindicina di ottobre una riunione fra tutti i comuni interessati oltre a Beura, Villadossola e Domodossola per valutare le esigenze sviluppo del territorio.

Adriano Velli

Boschi ossolani Un grave incendio

— Un violento incendio è divampato l'altra notte in un bosco in località «Alpe Colla», di Premia. Nella zona erano in corso lavori di taglio da parte di una ditta specializzata. Le fiamme si sono propagate al legname che era già stato tagliato e accatastato e in breve il cantiere si è trasformato in un rogo.

Sul posto sono accorsi in guardia forestali di Domodossola e Baceno che, con l'aiuto degli operai del cantiere, hanno ingaggiato una dura battaglia contro le fiamme. Nelle operazioni sono stati impiegati due elicotteri: uno dell'Aer Ossola per il trasporto di materiale ed un secondo velivolo dell'Eli Alpi di Pont Saint-Martin, dotato di attrezzature antincendio.

L'elicottero, guidato da Bruno Puricelli, si è abbassato più volte sul bacino artificiale di Piedilago per approvvigionarsi d'acqua. Grazie all'impiego del velivolo, si è impedito che il sinistro raggiungesse proporzioni disastrose. Nel pomeriggio l'incendio è stato circoscritto: guardie forestali sono ancora sul posto per domare gli ultimi focolai.

(a. v.)

Verbania: l'episodio durante un'asta giudiziaria

Pretura al mobilificio di Cressa accusato di tentata estorsione

Verbania. Luigi Albertinazzi si copre il volto (foto Basso)

VERBANIA — Luigi Albertinazzi, il mobiliere arrestato il 31 scorso dai carabinieri, è comparso ieri mattina davanti al giudice del tribunale di Verbania. Lo avevano bloccato due sottufficiali dell'arma poco dopo che aveva ricevuto l'assegno di 20 milioni preteso, secondo l'accusa, per rinunciare a concorrere ad un'asta riguardante villa Incerti; di questa il tribunale aveva disposto la vendita nell'ambito delle operazioni atte a risarcire nel possibile i creditori del fallimento della «Incerm Petroli».

Con l'Albertinazzi avrebbero dovuto comparire 6 udienza, ma con l'accusa turbativa dell'asta giudiziaria, per aver cercato di influenzarne l'esito, il commerciante Pasquale Nanni, di Corte Cerro, e l'imprenditore Luigi Bignotti, di Novara. Il processo a loro carico è stato stralciato, su richiesta delle difese, per alcune irregolarità istruttorie e di citazione.

Albertinazzi, una deposizione durata oltre un'ora, ha cercato di spiegare, ma cadendo in alcune contraddizioni, il complesso gioco a tre nel tentativo di evitare che il prezzo dell'asta salisse oltre misura (la villa fu poi acquistata dal Nanni per 253 milioni).

Entrando nel vivo, respingendo l'accusa di tentata estorsione, ha sostenuto che quella mattina, al bar davanti al tribunale, fu il Nanni ad offrirgli i 20 milioni perché si ritirasse dall'asta e fu lui replicato offrendogliene perché facesse altrettanto.

«A un certo momento — ha raccontato l'imputato — *il Nanni mi ha messo fra le mani l'assegno e si è alzato allontanando urlando; feci ricorrerlo, ma appena fuori fui bloccato dall'appuntato dei carabinieri Dell'Aquila, poi si aggiunse il brigadiere Mazzucchelli. Non è vero che venni fermato mentre stavo salendo in auto per allontanarmi. L'assegno l'ho pettato, è vero, per evitare guai al Nanni, caduto in una trappola».*

Questa tesi è stata smentita dal Nanni che, ribadendo le sue accuse, ha spiegato che l'Albertinazzi, che in un primo tempo gli aveva detto che l'affare non gli interessava, quella mattina nel bar gli chiese 30 milioni per rinunciare all'asta, abbassando poi la richiesta a 20. «Gli diedi del ricattatore e per evitare altre discussioni gli firmai l'assegno, lo misi sul tavolo e uscii. Sul marciapiede opposto i carabinieri ci fermarono entrambi».

Il brigadiere Mazzucchelli sentito come teste ha confermato l'Albertinazzi è stato bloccato quando già era arrivato in prossimità della sua parcheggiata davanti al tribunale e di aver recuperato l'assegno, di cui l'imputato si era liberato, buttandolo a terra piegato in due. Questo mentre saliva, accompagnato dai due sottufficiali, i gradini di palazzo di giustizia.

g. c.

ULTIMA ORA

Due anni e 3 mesi al mobiliere

VERBANIA — Luigi Albertinazzi è stato condannato ieri dal Tribunale di Verbania a scontare 2 anni e 3 mesi di reclusione. Il mobiliere rimane quindi in carcere.

Zonca Comb.li

Agip Centro servizi Energia

Una moderna struttura tecnico-commerciale nata dall'esperienza dell'Agip Petroli e finalizzata al contenimento dei consumi e alla utilizzazione razionale dell'energia. Il Centro Servizi Energia utilizza nelle soluzioni più idonee fonti di energia tradizionali, alternative e innovabili, progetta e realizza impianti, applica apparecchiature e tecnologie avanzate, provvede alla manutenzione e alla fornitura di calore.

zonca combustibili Sede di Zonca G. Giulio & Figli - 28041 Arona (Novara) - via Monte Rosa 16 - Tel. 0322/44345

EDILFIN COMPRAVENDITA-FINANZIAMENTI Via Alfieri, 2 - NOVARA Tel. 2.68.33

0321-28833 per ogni Vs. problema immobiliare vendita acquisto, permuta, finanziamento, mutui e dilazioni fino al 70% cessione del 5° di stipendio, e ogni credito personale

VENDE a Novara

CORSO VERCELLI: libero subito appartamento centrale mq 125, così composto: ingresso, cucina abitabile, tinello, sala, ingresso-disimpegno zona notte, due camere letto, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina e posto auto L. 44.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

VIA PALERMO ang. VIA DON GALLOTTI: locale suolo attico nuovo mai abitato mq 115, ingresso-living, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due camere letto, bagno, ripostiglio. Andura lusso finiti capitolato, ottima esposizione, cantina e box L. 36.000.000.

VIA L. DA VINCI ang. CORSO TRIESTE: libero subito appartamento mq 160, ottimo. Anche uso studio doppio ingresso, cucina abitabile, grosso salone tre camere, doppi servizi, cantina e box doppi L. 54.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

DELLA: appartamento mq 105 nuovo mai abitato, ingresso-living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo L. 43.600.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VIA FRASCONI - CENTRALISSIMO: villetta indipendente su un piano, mq 80 ca., doppio ingresso, giardino, L. 37.900.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

CORSO MILANO: libero subito appartamento mq 95 così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere letto, bagno, cantina. L. 26.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VITTORIA: appartamento mq 115 nuovo mai abitato; ingresso-living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ottime finiture L. 47.700.000. Mutui e fino al 70%

VIA ORELLI: ottimo subito appartamento mq 93, così composto: ingresso, cucina, tinello, due camere, bagno, cantina, posto box. L. 36.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VIA GADDINI: appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina. L. 21.000.000. Mutui e finanziamenti fino

La EDILFIN ricerca per la propria clientela: APPARTAMENTI, VILLE e RUSTICI in Novara e provincia.

EDILFIN

FRANCESCO

E' LIETO DI COMUNICARE L'APERTURA DEL SUO NEGOZIO DI PARRUCCHIERE PER UOMO E BAMBINI NOVARA - VIA TADINI 18

RISTORANTE in NOVARA

CERCA LAVAPIATTI

Tel. (0321) 27.647

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETÀ, DIVERTIMENTI, CULTURA

Novara in attesa di un museo del teatro: 3000 pezzi giacenti

Trenta burattini in cerca di casa

Novara. Alcuni dei burattini che faranno parte del museo

Esemplari del '700 che l'assessore Annichini vorrebbe sistemare Altri progetti per [illegible] che illustrino la storia della città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *«Il mio sogno sarebbe quello di mettere vicino al casello dell'autostrada un cartello: "Visitate Novara, città dei musei"»*, dice l'assessore alla Cultura, Renzo Annichini. I suoi progetti sono ambiziosi: dotare Novara di raccolte che ne testimonino il fervore artistico e culturale, attraverso i secoli.

«La vera tragedia musei è la mancanza di personale: soltanto quattro custodi in tutto. Nel mio piano di ristrutturazione ne ho previsti almeno dodici». E certo quattro custodi pochi per le cinque raccolte novaresi esistenti.

C'è il museo di storia naturale Faraggiana: 3000 esemplari, molte di animali ormai ti. Renzo Annichini è corteggiato per questo da molti suoi colleghi altre città. *«ma io tutte le specie che non esistono più non le molla, nonostante i baratti allettanti che mi vengono proposti»*.

secondo è il museo civico, una pinacoteca; il terzo la Galleria d'arte moderna Giannoni, in cui sono esposte le opere dei maggiori rappresentanti della pittura ottocentesca piemontese. Il quarto è il museo etnografico Perrandi: ci sono oggetti esotici, tra cui un africano (*«che quest'estate — ricorda l'assessore — faceva bella mostra di sé a Palazzo Madama di Torino, cui l'avevamo prestato»*).

L'ultimo nato (aperto al pubblico un il museo archeologico. Si possono vedere 900 pezzi che la città possiede, ordinati con un criterio didattico, grazie ad ampi, semplici e chiari pannelli illustrativi: *«Ad esempio, abbiamo una serie di anfore dell'epoca romana: oltre che dire alla gente il secolo cui appartengono e stile in cui sono realizzate, spieghiamo che contenevano una salsa pesce con cui i romani divano i loro piatti. Queste nazioni sono maggior presa sul pubblico, e stiamo a trovare in molti un interesse per cose che altrimenti lascerebbero indifferenti»*, afferma con fervore Annichini.

«Secondo me — prosegue — museo non deve essere un grande magazzino di oggetti esposti: deve essere organizzato in modo che ciò che si vede possa parlare al pubblico. E' errore da evitare, a mio parere, esporre indiscriminatamente tutti gli oggetti che si possiedono, un vero ordine che uniformi la mostra, ma soltanto per provare la quantità di cose che si è riusciti ad accumulare»*.

«Un museo — sostiene l'assessore Cultura — *non è una struttura creata per élites accademiche scientifiche; pur con una estrema precisione, organizzata in modo semplice, e soprattutto in maniera che rappresenti una stimolo per il cittadino a raccogliersi se stesso per approfondimento alla storia comune della sua città»*.

Proprio perché i criteri organizzativi sono questi, e non si vogliono affastellare getti, a Novara langue nelle scatole materiale per la lizzazione di altri musei: quello teatrale e un altro ricavato dall'erbario Invernizzi.

Ci sono più di 3000 pezzi sul o: molte fotografie, strumenti musicali europei ed esotici, statuette, sturni. Ma il fiore all'occhiello è un teatrino settecentesco con 33 marionette recentemente restaurate dall'ultimo rappresentante della famiglia di burattinai Colla. *«Se potessi disporre delle strutture necessarie fa ho già in mente altrane soluzioni, senza che sia necessario costruire sulla verrei sistemare le marionette dentro al teatrino, riportando il visitatore ai tempi in cui la gente, sulle piazze, si fermava a gustarsi le scene che i burattinai inventavano»*.

Anche dell'erbario Invernizzi sono archiviati circa 3000 esemplari: per ogni pianc'è anche una scatoletta con il relativo seme. Era una collezione privata, poi è stata regalata alla città. La quale non dove metterla.

«Per dare una casa a queste raccolte, e per realizzarne altre, occorre portare a termine un piano di ristrutturazione globale; certamente i tempi non brevi, ranno almeno cinque o sei anni. dovrebbero trovare gli ambienti per una pinacoteca di arte contemporanea, in cui ci sia spazio soprattutto per gli artisti della provincia».

«Il Comune — sempre Annichini — *ha un archivio molto ricco: sarebbe bello creare una mostra dei documenti più interessanti. Poi un museo del Risorgimento: partendo dalla "fatal Novara", si ripercorrerebbe l'eccezionale storico della provincia. quello che dovremmo realizzare tempi brevi è il della rivolta, una specie di museo etnografico in cui ricostruire gli ambienti contadini e artigianali, per mostrare qual era l'altra faccia della commerciale Novara»*.

Alessandra Comazzi

La Premiata Forneria Marconi a Gravellona

DOMODOSSOLA — La Premiata Forneria Marconi, uno dei gruppi storici del rock italiano, si esibirà martedì un concerto nella xi-discoteca «Sandokan» di Gravellona Toce. La serata, organizzata dall'emittente «Punto radio 87» di Domodossola, avrà inizio alle 21.

E' la prima volta che la P.F.M. si presenta al pubblico casalingo: circa dieci anni fa, agli inizi, suonarono ad Omegna ed ottennero un clamoroso successo. E' quando augurano che avvenga anche questa volta gli organizzatori di «Punto radio 87».

«Dopo che la pioggia ha mandato a monte il concerto all'aperto Pino Daniele al "Curcitti" — Luigi Di Nunzio, portavoce dell'emittente — (che contiamo tuttavia di ripetere prossimamente), ci aspettiamo un pienoP.F.M. non ha bisogno presentazioni». In la al Musmeci, Ciccolo, è l'unico complesso italiano che è riuscito a sfondare negli Stati Uniti, dove hanno anche inciso un 33 giri, «Live in USA», che ha riscosso strepitosi successi.

La «Premiata» dopo collaborazioni discografiche con cantautori Fabrizio André ed Alberto Fortis, è tornata ad incidere testi e musiche di propria produzione. L'ultimo prodotto è «Suonare, suonare» e costituirà l'ossatura del concerto di Gravellona.

Al «Sandokan» suoneranno: Franz Di Cioccio, batteria e voce solista; Flavio Premoli, tastiere e voce; Franco Mussida, chitarra e voce; Patrick Djévas, basso e Lucio Fabbri al violino.

p. bem.

Divignano: l'iniziativa a favore del comitato «Ghirotti»

Pronto il «cenacolo kolossal» che aiuterà i malati di cancro

DIVIGNANO — *Dopo oltre sette mesi lavoro, l'ultima cena», nata tra i campi di mais e le robinie che separano la collina dal Lago Maggiore, è terminata. La tela (5,20 metri per 2,70) è custodita in un'ampia sala del centro ricreativo della parrocchia, un locale dove il pittore torinese Luigi Diacobe, anni, è praticamente chiuso con la moglie polvere dal mese di marzo: oltre ai cavalletti, agli oli e ai pennelli, si era portato un lito e una cucina.*

E' stata una specie di sfida contro gli increduli: nel paese abitanti passavano con curiosità davanti al centro chiuso e si chiedevano cosa stesse accadendo all'interno. Pochi sapevano che un uomo, giorno e notte, lavorava a modo suo ridipingere il «Cenacolo» di Leonardo.

A spingere il pittore verso questa impresa c'è una storia di solidarietà umana: la moglie di Diacobe, Marushka Lesicka Petrovna, tempo fa venne ricoverata in un ospedale Torino perché affetta da un tumore bronchiale. Giudicata inguaribile, invece si è salvata: durante i mesi di degenza i coniugi hanno conosciuto Luigi Lusetti Castelletto Ticino, un uomo che opera per i «volontari della sofferenza», un'organizzazione le cui voci si fanno sentire in tutto il mondo a favore degli ammalati.

La guarigione della moglie è per il pittore un segno del destino: deve fare qualcosa per sdebitarsi. Ecco che insieme, Diacobe e Lusetti (che gli fa da manager instancabile) decidono per il quadro-kolossal. Lo scopo è aiutare gli ammalati e in particolare chi inizia contro il cancro.

Adesso che l'opera è terminata Lusetti sta studiando il modo di creare l'interesse attorno all'iniziativa. In parte ci già riuscito muovendo giornali, parlamentari, televisione e Santa Sede. Ha coinvolto anche il presidente del Torino, Orfeo Pianelli, quale dovrà aiutarlo un compratore del Cenacolo: parte del ricavato sarà devoluta a organizzazioni assistenziali, una quota consistente andrà al «comitato Gigi Ghirotti».

A Divignano tutto è già pronto anche per l'inaugurazione che avverrà domenica 26 ottobre. Dopodiché l'«ultima cena» dovrebbe essere trasportata su un camion (per portarla all'esterno sarà forse abbattuto una parete del locale) sino a Roma. Qui avverrà il gemellaggio tra una parrocchia della capitale e quella di Divignano. Il Cenacolo sarà esposto a Roma.

g. f. q.

A Omegna la stagione concertistica

OMEGNA — I tre enti promotori della stagione concertistica Omegna (la civica amministrazione, la comunità montana Cusio Mottarone e l'associazione musicale «Ricky Hautreit») hanno reso noto il programma 1980-'81. Sono previsti concerti il primo dei quali mercoledì 15 ottobre Teatro Sociale con il trio Delmastro-Falova-Ruffa (clarinetto, violoncello, pianoforte) musiche Beethoven, Brahms e dell'arciduca Rodolfo d'Austria.

Gli altri concerti sono fissati per il 17 novembre, il cembre c. l'anno prossimo, il 14 gennaio, 25 febbraio e 1 aprile. Gli organizzatori hanno previsto abbonamenti per tutti e tre i concerti per 10 mila lire, ridotte a 5 mila per studenti e pensionati.

(p. b.)

Paesaggi del Sud esposti Arona

ARONA — Opere di Mario Ricchiuto sono esposte fino a venerdì prossimo Piccolo Centro d'Arte di via Pertossi ad Arona. Si tratta, in particolare, di paesaggi e ritratti di luoghi e personaggi delle terre pugliesi di cui appunto l'artista è originario.

Ricchiuto è giovane, ad Arona da pale d'anni, alla sua prima esperienza; l'impatto col pubblico è positivo. Non sapere le origini dell'autore per individuarne provenienza: Sud italiano emerge vivido dalle tele non soltanto le sue componenti formali, ma anche le implicazioni storico-sociologiche, i drammi umani e quelli della terra.

(m. b.)

A teatro i ricordi dell'antica Intra

— «Anca da Intra u gh'è pasà la storia» è il titolo di una commedia musicale che verrà messa in scena martedì 7 al cine teatro Vip di Intra dalla compagnia dialettale intrese. ha incominciato la sua attività l'anno scorso raccogliendo molti consensi per lo stile con cui si è presentato al pubblico.

La compagnia vuole rinverdire usi, costumi e personaggi caratteristici vecchia Intra, ricanzoni popolari che hanno segnato la storia della città negli anni passati.

Il grande successo ottenuto nelle passate rappresentazioni, la risposta sempre crescente di pubblico numeroso, sono stati lo stimolo per continuare, mediante la recitazione dialettale, a riproporre una cultura locale creduta a torto fuori moda.

I componenti della compagnia dialettale intrese si sono ritrovati per la passione del teatro e della musica popolare, vita e voce a personaggi usciti dai copioni di un nostalgico intrese qual è Luigi Fiorotta.

l. n.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Aprili con amore.
Cocorito: Urban cowboy.
Eden: scatenati campioni di karatè.
Faraggiana: Dassana.
S. Cuore: The Champ
Vittoria: L'impero colpisce ancora

ARONA
Roma: Attacco alla piattaforma Jennifer.
Moderno: I contrabbandieri.
Lux: La città delle donne.

Moderno: Il cappotto di astrakan.
Nuovo: Il pomo del cobra
Lux: Il quattro dell'Ave Maria.

DOMODOSSOLA
Corso: La moglie in ma in città
Filodrammatici: Border crossing

GALLIATE
Smeraldo: Pan e dispan

GOZZANO
Sociale: Erotic story.

CLEGGIO
Comunale: Blum.

OMEGNA
Sociale: Allarme a Hollywood

TRECATE
Comunale: Provaci ancora Sam.
Vittoria: L'insegnante al mare tutta la classe.

VERBANIA
Apollo: La febbre del sabato sera.
Ariston: Superaciallon loup.
Vip: nella città dei morti viventi.
Sociale (Intra): Voltati Eugenio.
Sociale (Pallanza): Un (in prima

ROMAGNANO SESIA
Casa Popolo: Castelli di ghiaccio.

FARMACIE
Novara: Dalfondi, s. Torino; Gorla, largo Buscaglia; Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Negri, s. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gioo Picchio, v. Marconi
Sesto Calende: Giordani, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, s. Italia.

EDICOLE
Largo Leonardi, angolo Leonardi via Cavalloiti, corso Cavour (Upim), via XX Settembre (Rondò), corso Trieste, via Pietro Micca, viale Roma, largo Buscaglia; piazza Cesare Battisti, via S. Francesco d'Assisi, via della Rosetta, largo Pietro Micca, viale Giulio Cesare, corso Vercelli, Veveri, viale XXIII Marzo (Broccaa), piazza Tornielli, viale Dante, villaggio San Rocco, Baluardo angolo XXIII Marzo, via Bellarmi, Risorgimento, viale Buonarroti, Stazione Centrale.

ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A - Tel. (0321) 22.371 - 28100 Novara
Anno scolastico 1980-81
Corsi con Presa d'Atto Regione Piemonte
OPERATORI
PROGRAMMATORI RPG
sulla unità elaborazione IBM 5280

LAGO MAGGIORE: OGGEBBIO, appartamento su due piani libero, vista lago; ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 4 camere letto, doppi servizi, terrazzo con vista lago, taverna, piscina, tennis, bocce, parco e club - condominiali, mq 220 circa, L. 147.000.000 dilazionabili.

D'ORTA: PETTENASCO, lotti terreno edificabili con concessione e progetti approvati, varie metrature, prezzi a partire da L. 12.500.000 comprensivi dell'inizio lavori.

LAGO D'ORTA: QUARNA, libera subito soggiorno, con camino, 2 camere letto, cucina, servizi, box, terreno mq 2200 circa L. 39.500.000 dilazionabili.

NOVARESE: appartamento nuovo libero subito: ingresso, soggiorno, camera letto, cucina, servizi, balconata, cantina, L. 20.500.000 dilazionabili.

La Ditta GRASSULLO ricerca per la propria clientela, nelle zone comprese e adiacenti il Lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relative vallate, ville, appartamenti, costruzioni rustiche ed antiche. Si garantisce il pagamento per contanti, discrezione, assistenza anche tecnica fino all'atto notarile.

Uffici: VERBANIA INTRA - [illegible] Gallerie [illegible] 0323/41.705 [illegible] Domenica [illegible] appuntamento.

GUENZI IMMOBILI...

LAGO Ticino, lago, villa achiare, libera, completamente portico, ingresso, ripostiglio, cucine, soggiorno con camino, 4 camere, servizi, terrazzo, posto auto, giardino, L. 86.500.000 dilazionabili.

D'ORTA: Quarna Sotto, villetta, perfettamente arredata, soggiorno, cucina, vizio, camere, ripostiglio, terrazzo, locale caldaia, terreno L. 56.500.000 dilazionabili.

centro, via Cesare Battisti, negozio, locali, servizio, giardino, L. 56.500.000 dilazionabili.

espannone da edificare a magazzeno od attività non nocive o moleste. circa, terreno circa L. 27.000.000 dilazionabili; altro capannone con stesse caratteristiche mq circa, terreno mq 1100 L. 24.000.000 dilazionabili.

La IMMOBILIARE ricerca per la propria clientela ville, appartamenti, rustici nelle seguenti Valsesia, Stresa, vano, Arona ed Alto Vergante. Si garantisce pagamento per contanti, massima discrezione ed assistenza sino al rogito.

Uffici [illegible] Tel. (0321) [illegible] (ore ufficio) 1230 [illegible] 1430)

ECONOMICI
CONTENTINI e acciaierie da piccole e grosse portate vendesi. Tel. 0331 634.070.
SX falciatrice Zanon ottimi per frutteti di fiducia per Novara e provincia. Massima serietà. Scrivere «Professionale 1308 — 10100 Torino».

di TAPPETI PERSIANI
GALLERIA S. STEFANO
S. Stefano 6
Cavour)
Tel. (0321)

VENDESI STABILE LIBERO
composto da appartamento più grosso magazzino. Superficie coperta mq 500 più terreno mq 3000 in Comune di Casale C.C. - S.S. Gravellona Omegna
Tel. 0323/44433

[illegible] agenzia immobiliare
vicolo [illegible] 27 tel 458105

NOVARA — B. Ri appannontino libero, con appartamento 2 locali più servizi, L. 30.000.000.
NOVARA - Centralissima signorile ufficio composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, grande terrazzo, balcone, cantina. L. 45.000.000.
CALTIGNAGA CENTRO - Casa parzialmente ristrutturata: 2 piani fuori terra, 4 appartamenti, cortile, 2 box auto. Possibilità mutui. L. 140.000.000.
NOVARA - S. Andrea: villa con giardino, recentissima costruzione di 3 piani fuori terra, composta da: pt: laboratorio con piccolo alloggio; p1°: salone, cucina abitabile; p2°: 3 camere, bagno, ottimo habitat.
NOVARA - Appartamenti in costruzione, con consegna diata, a primavera '81 e fine '81, signorili, riscaldamento autonomo; varie metrature a partire da L. 400.000 al mq. Possibilità 50% mutuo fondiario ventennale.
NOVARA - Viale Rotari negozio vetrina sottonegozio, recente costruzione, ottima posizione commerciale. L. Dil.
- Centralissima villa d'epoca su due piani, totalmente ristrutturata, riscaldamento a gas metano, giardino, composta da: ingresso, salotto, sala pranzo, cucina, 2 ripostigli sala interna, 3 camere, 1 bagno, portico e lavanderia. Libera L. 110.000.000.
VALSESIA - Casarsa: rustico totalmente ristrutturato con mq di terreno, composto da 5 vani più servizi. L.

S.p.A.
Via Piave 6, Borgomanero - Telef. 81.623
CERCA
AUTISTA patente
per consegne farina domicilio clienti

GRECO [illegible] Tel. (0321)

Impara l'inglese
S'IMPARA ALLA
[illegible]
NOVARA - Bar Quercia Sesta, 1 - Tel. 21084
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
OMEGNA - Piazza Belmonti, 7 - Tel. 62.240
DOMODOSSOLA - C. Repubblica - Tel. 28.80
Borgomanero - V. Minazzi, 44 - Tel. 841.965
Impara l'INGLESE
IN MINOR TEMPO
CON MINOR SPESA

Impara il TEDESCO
[illegible]
5 livelli
NOVARA - Via Quercia Sesta, 1 - Tel. 21084
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
Borgomanero - V. Minazzi, 44 - Tel. 841.965
OMEGNA - Piazza Belmonti, 7 - Tel. 62.240
NAS SCUOLE NEL NORDITALIA

[illegible] IBM
UNICO corso meccanografico accelerato provinciale
Programmi regionali - perforazione a dischi e schede IBM/GE
Istituto GAMMA
NOVARA - Bd. Quarnaro Sesta, 1 - Tel. 21.053
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
MICENARO - C.so Genova, 5/B - Tel. 80.189
NAS SCUOLE NEL NORDITALIA

DATTILOGRAFA
[illegible]
inizio corsi ogni lunedì
NOVARA - Bd. Quercia Sesta, 1 - Tel. 21084
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
Borgomanero - V. Minazzi, 44 - Tel. 841.965
OMEGNA - Piazza Belmonti, 7 - Tel. 62.240
NAS SCUOLE NEL NORDITALIA

3 punti di vendita: stessi prezzi stessi [illegible]

conbipel
massima leggerezza anche nel prezzo
cerca la tua strada
conbipel
GLACCA MONTONE grammi 900 a L. 140.000

conbipel
irresistibile fascino della qualità

Ocelot
Visone black glama
Persiano awakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum australia
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Guanaco
cerca la tua strada
conbipel
COCCONATO - Produzione e Vendita aperta al pubblico anche nei giorni festivi.
COCCONATO - Strada Bauchieri, 1
TORINO - Corso Bramante, 27/29 (orario negozi)
ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 (orario negozi)

Che cosa dice il nuovo sindaco, Giuseppe Abbà, comunista

Mortara, il problema più grave sono le fabbriche che chiudono

MORTARA — La città lomellina è uno dei centri della zona dove l'8 giugno si è votato per il rinnovo dell'assemblea consiliare. Era fra l'altro il Comune più grande della provincia di Pavia inserito nella tornata amministrativa. Si guardava quindi a Mortara per capire i possibili nuovi indirizzi politici.

Salvo qualche mutamento generazionale, [illegible] certo rinnovo tra i democristiani, di nuovo rispetto all'amministrazione uscente, comunista e socialista, non c'è stato molto.

L'elemento di continuazione anche politico è proprio il sindaco, quello uscente, Giuseppe Abbà, 37 anni, comunista, personalità dalla forte carica umana e dal comportamento politico sfumato. E' lui che anche per i prossimi cinque anni sarà al vertice del ristretto consesso che governerà l'ente locale.

La giunta presenta comunque delle novità, in particolare nella componente socialista, dal momento che sia il vice sindaco Mario Rossi, sia il pediatra Giacomo Franco sono alla loro prima nomina. E' questo l'aspetto più sorprendente della rinnovata alleanza fra pci e psi.

«I socialisti avrebbero potuto avere il sindaco e più assessori rispetto alla passata amministrazione — dicono infatti gli osservatori di cose politiche amministrative locali — *e invece per alcuni contrasti personali l'accordo fra le federazioni provinciali pci,psi è stato praticamente stracciato e i comunisti hanno di nuovo il sindaco e un [illegible] in più».*

E' l'assessorato alla Cultura e allo Sport, affidato a Renzo Guglieri — il suo è un ritorno in Giunta — che è stato assegnato ai comunisti in quanto al momento c'è bagarre in casa dal psi in vista del prossimo congresso nazionale.

Il nuovo consesso ha assunto la propria fisionomia con l'ultimo consiglio comunale. In meno di un'ora sono stati eletti gli assessori. Ora si tratta di concordare il programma per una città dove i problemi sono più annosi che nuovi. L'incertezza che [illegible] traddistingue l'economia e di conseguenza l'occupazione è drammaticamente un fatto contingente.

In attesa del programma della nuova amministrazione si sono chieste al primo cittadino alcune anticipazioni. L'occasione si è presentata prima di una delle riunioni settimanali del direttivo cittadino del psi. Alcuni hanno rilevato che il Comune *«se non viene assecondato dal mondo economico non può da solo assicurare un nuovo posto di lavoro ai disoccupati».*

E' questo il rovello degli amministratori, di maggioranza e di minoranza. Se l'Ursus Cuoio, come sembra, cesserà di esistere, almeno in territorio di Mortara, ci sono oltre [illegible] operai che non avranno alcuna sicurezza di avere tranquillo a breve termine. E quello che più preoccupa è che la stragrande maggioranza dei dipendenti del calzaturificio sono donne: 170 per l'esattezza. *«Indubbiamente la nostra città sta vivendo un momento difficile* — dice il sindaco Abbà — *malgrado l'ente locale si sia adoperato in tutti i modi per cercare di bloccare l'emorragia di posti di lavoro. L'Ursus Cuoio viene dopo lo scorporo dell'ex Sacie e fino a qualche settimana fa c'era anche la ditta dolciaria Parein che lavorava saltuariamente. L'attività è ora regolare».*

Giuseppe Abbà

L'azienda ha un organico con gli stagionali attorno alle 300 unità. Qualcosa in più è il numero degli occupati alla Marzotto. E' un'azienda che lavora senza preoccupazioni. *«Ma non c'è la possibilità* — continua il sindaco — *di poter contare su nuove assunzioni».* E i membri del direttivo pci, fra i quali sono due donne, sono d'accordo.

Qualche azienda ha aperto i battenti in città. La Mainardi, che si è trasferita da Vigevano, è una di queste. *«Ma ha assunto solo qualche operaio* —replica il sindaco.

Che cosa ha fatto il Comune in questi anni per favorire la crescita industriale della città? *«L'amministrazione uscente ha messo a disposizione un'area per gli insediamenti produttivi tramite il P.I.p. Questo piano dà la possibilità di assicurare una sede a dieci unità produttive in grado di occupare 200 persone fra quelle che avevano la necessità di espandersi e le nuove a carattere artigianale».*

Quale delle ultime scelte fatte dalla passata Giunta renderete per prima operativa? *«Di certo col 1° gennaio '81 il servizio della distribuzione del gas verrà municipalizzato. E' nostro intendimento potenziarlo e migliorare l'erogazione con l'immissione in rete di un consistente quantitativo di metano. Ma per questo aspetto siamo legati alle scelte che la Snam farà nei prossimi mesi».*

Giancarlo Rolandi

Il recupero progressivo della valle in territorio lombardo

Disco rosso per nove cave di sabbia Così il Ticino potrà essere più protetto

VIGEVANO — *Un altro passo avanti per il recupero progressivo della vallata del Parco del Ticino, in territorio lombardo, è stato compiuto. Nove cave che estraevano sulle sponde del «fiume azzurro» con gli impianti in attività in tre provincie — Milano, Pavia e Varese — stanno per essere definitivamente bloccate.*

E' il risultato di un lungo lavoro di ricerca condotto da una équipe formata dal geologo Adriano Ghezzi, dall'architetto Franco Loi e dall'avvocato Gianni Pucci. E' evidente che oltre a fattori tecnici l'indagine ha trovato sulla propria strada radicati privilegi da smuovere, alleanze con [illegible] parte dell'apparato burocratico dello Stato preposto alla salvaguardia del patrimonio naturalistico e idrico non facili da scuotere. Sono uffici che per diversi anni hanno protetto non tanto il Demanio, quindi lo Stato, quanto gli interessi di chi, non solo con le cave, ma con allevamenti di pesci e altre iniziative speculative hanno realizzato affari d'oro. La sabbia e la ghiaia del Ticino sono l'oro bianco che dà il fiume.

Per una infinità di anni alcuni imprenditori lapidei hanno rimosso non solo la ghiaia e la sabbia che la volubilità delle acque del fiume è solita ammassare in punti diversi con le piene stagionali ma anche scavato in profondità sulle sponde dove è stato compiuto uno scempio.

La linea difensiva degli scavatori è che cessando loro l'attività si ridurrebbero ulteriormente i livelli occupazionali e verrebbe a mancare un riferimento prezioso e insostituibile per i cantieri edili.

A chi viene ingiunto l'obbligo di cessare l'estrazione è imposto dal consorzio del Parco anche il ripristino dei luoghi devastati. Esso è previsto, su indicazione degli stessi esperti del Parco, entro sei mesi — 180 giorni per l'esattezza — a spese dell'impresa soggetta al provvedimento.

Si è cominciato, dicevamo, con l'imporre la chiusura degli impianti nei confronti di 9 ditte che operavano sulle sponde, fino ad una distanza massima di cinquecento metri dall'alveo del fiume. Esse sono: La S.p.A. Cave di Tornavento (cascina Ronco) e Dario Serrantoni (cascina San Carlo), in territorio di Castano Primo; Luigi Strada, località Malvaglio di Robecchetto con Induno; Carlo Valentino (Luigi Strada) a Castelletto di Cuggiono; Amelio Albani, località Santo Spirito di Gropello; S.p.A. Tornavento di Lonate Pozzolo; Vittorio Ricciardo, cascina Casalina di Abbiategrasso; S.p.A. Ieves, cascina Raggia di Vigevano e Luigi Rotondo, cascina Parialupa di Gambolò.

Vigevano. Una suggestiva immagine del Ticino nel territorio della Lomellina: barche a motore sfrecciano sull'acqua

Queste imprese complessivamente hanno una capacità estrattiva annua pari a qualcosa come 1 milione e 730 mila metri cubi fra ghiaia e sabbia. Altre 9 aziende lapidee hanno invece ancora del tempo a loro disposizione prima di chiudere i battenti. I responsabili del Consorzio del Parco hanno concesso loro proroghe che variano da un minimo di 9 mesi a 2 anni.

Per quelle che lavorano in alveo le decisioni verranno adottate in accordo col Magistrato del Po di Parma e della Regione. A questo proposito il Consorzio del Parco del Ticino in territorio lombardo, che ha la propria sede a Magenta, ha in programma un prossimo incontro con il vertice della regione Piemonte per definire un piano articolato d'interventi oltre che per la cessazione dell'attività estrattiva nel fiume anche per neutralizzare le fonti d'inquinamento che tuttora minacciano la purezza delle acque del Ticino.

g. c. r.

Molti gli sfrattati che non trovano una casa

Vigevano, gli alloggi ci sono ma pochi li vogliono affittare

VIGEVANO — *Il problema degli sfratti a Vigevano e nel circondario è abbastanza contenuto, ma di per sé grave in quanto soggetto al provvedimento sono famiglie che [illegible] sono riuscite a trovare un nuovo appartamento malgrado la ricerca durata alcuni mesi.*

Ci sono anche alcuni casi limite. Come quello della famiglia Severino, (marito di professione venditore ambulante, moglie e due figli), occupava un appartamento di via Saporiti. Se non avessero lasciato liberi i locali, il proprietario, un emigrante rientrato da poco dalla Svizzera con i propri familiari, avrebbe dovuto vivere in albergo.

E' intervenuta l'amministrazione comunale e i Severino ora hanno un tetto provvisorio in quanto sono stati trasferiti in un'ala della scuola materna della frazione Buccalla. L'ente locale a novembre sarà in grado di ospitare nel ristrutturato edificio acquistato in via Manara Negrone oltre 16 famiglie senza alloggio.

E' un caseggiato che diverrà il parcheggio per gli sfrattati. «Il problema vero — *spiega Enrico Pollaro, dirigente l'ufficio degli ufficiali giudiziari del tribunale* — è che noi rischiamo di diventare il capro espiatorio in questa vicenda che può essere invece affrontata concretamente con un intervento che permetta di rendere esecutivi gli sfratti [illegible], ma con gradualità».

«Per un provvedimento più immediato — *continua* — non c'è invece altra alternativa che quella di requisizione di appartamenti sfitti da parte del prefetto di Pavia che ha la facoltà di dare corso a questo provvedimento». *I sindaci infatti non hanno questo potere.*

«Nel mio ufficio — *continua Pollaro* — è un via vai di persone che devono lasciare gli appartamenti e tutti affermano di non essere riusciti a trovarne un altro pur essendo disposte a pagare pigioni decisamente più onerose. Si sentono offrire invece acquisti di alloggi in condominio e villette».

I prezzi sono eloquenti ed anche indicativi dello spazio che viene ancora lasciato in zona e malgrado la drammaticità dell'esecutività degli sfratti, alla speculazione in campo urbanistico. Chiedono dai 50 ai 200 milioni, altri tengono ammobiliata la casa libera, con pochi mobili.

Il comune aveva lanciato un appello per l'acquisto di alcuni alloggi da mettere a disposizione per gli sfrattati, ma finora la risposta degli imprenditori e dei privati è stata pressoché nulla.

Gli uffici giudiziari del tribunale di Vigevano hanno in calendario fino a metà novembre 25 esecuzioni di sfratti di cui 9 nei paesi del circondario, vale a dire a Cassolnovo, Gambolò, Garlasco e Tromello.

g. c. r.

Incontro sindaco e presidente case popolari

VIGEVANO — Si fa sempre più drammatico a Vigevano il problema della casa. La penuria di alloggi è paurosa, il mercato dell'affitto è praticamente bloccato, l'intervento pubblico è insufficiente: stanno per «essere ultimati 52 alloggi popolari, per i quali sono state presentate oltre mille domande. E nelle prossime settimane diventeranno esecutivi una settantina di sfratti.

«Siamo in una situazione d'emergenza», dicono in Comune. Il sindaco Carlo Santagostino si è incontrato con il presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Pavia, Felice Barbazini, per un esame complessivo della situazione nel settore dell'edilizia pubblica.

E' stata decisa un'indagine sull'intero patrimonio dell'Istituto case popolari: vi sono infatti molte segnalazioni di alloggi vuoti o non utilizzati dagli assegnatari.

Da parte del sindaco di Vigevano, Santagostino

Castello Sforzesco: appello al ministro dei Beni culturali

VIGEVANO — Il sottosegretario ai Beni Culturali on. Picchioni, accompagnato dal vertice della Sovraintendenza ai monumenti per la Lombardia, aveva fatto a Vigevano un sopralluogo all'interno del castello Sforzesco. Aveva promesso il recupero progressivo dello storico maniero, unico esempio nel paese di struttura gotico-rinascimentale.

«Lo Stato — disse il sottosegretario — *oltre a quello che ha già stanziato, darà gli altri fondi necessari per il restauro completo in modo che si possa prossimamente utilizzare progressivamente le sue parti recuperate coi lavori in corso a beneficio della comunità locale e della pinacoteca di Brera».*

Queste promesse hanno avuto una appendice di polemiche da parte del sindaco Carlo Santagostino, in quanto ancora una volta un sopralluogo del responsabile delle sovraintendenza per la Lombardia capeggiati dall'architetto Lionello Costanza Fattori, è avvenuta senza che l'ente locale fosse invitato ad essere rappresentato da un proprio esponente.

Il primo cittadino per tutti questi motivi ha inviato una lettera di proteste al ministro per i Beni Culturali Odda Biasini.

Rialluciandosi alla visita del sottosegretario il sindaco rileva: *«L'amministrazione comunale ha raccolto, stimolato e coordinato fin dal 1976 le spontanee istanze dei cittadini, rivolte a rimuovere l'inerzia della burocrazia di Stato per consegnare alla città, all'attività, alla cultura vigevanese e lombarda un patrimonio ingente di memoria storica, di valori estetici, e di occasioni da utilizzare per uno sviluppo complessivo del tenore culturale cittadino».*

Vigevano — Condanna e [illegible] libertà provvisoria per l'operaio Armando Susnich, 38 anni, originario di Pola e residente a Valle Lomellina in via Roma 25, arrestato dai [illegible] rabinieri il venerdì della scorsa settimana. Dopo una lite con la moglie Rosanna Forti, 28 anni, aveva impugnato un coltello minacciando la [illegible] e due carabinieri

Vegetazione in pericolo

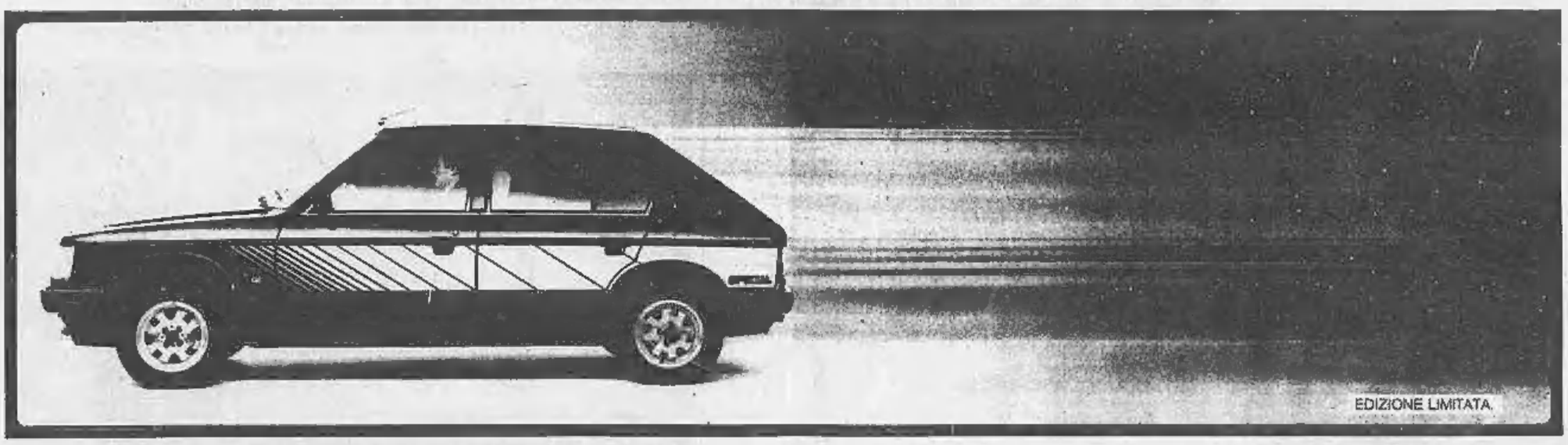
Le guardie volontarie al parco

NOVARA — Il Parco del Ticino rischia di veder distrutta la vegetazione e le forme di vita animale per il continuo propagarsi di incendi. Dall'inizio dell'anno se ne [illegible] contati a decine, alcuni, piccoli focolai, hanno ridotto in cenere pochi metri quadrati di sterpaglie, altri invece più estesi un paio di chilometri di verde.

Per combattere questo continuo dissanguamento del patrimonio naturale, il consiglio del Parco del Ticino insieme agli indici comuni che da Castelletto fino a Cerano fanno parte dell'organismo, hanno istituito un corso per la formazione di squadre antincendio.

Complessivamente saranno accettati una settantina di volontari, le iscrizioni riservate solo ai residenti negli undici comuni sono aperte sino a domenica, che si aggiungeranno coi alle 16 guardie parco e alle 30 guardie ecologiche volontarie. *(r. e.)*

LA GAMMA HORIZON HA SEMPRE QUALCOSA DI SPECIALE.



HORIZON SPECIAL.
NERA E PIENA DI VITALITA'.

83 cavalli dentro il cofano. *Parlare di un'auto così potente, quando tutti parlano d'economia, può sembrare provocatorio. Ebbene, la Horizon Special raccoglie la sfida e rilancia. Con i suoi 83 cavalli DIN, capaci di divorare i 400 metri da fermo in 18,8 secondi, il potente motore della Horizon Special consuma appena 6,4 litri per 100 km., a 90 km/h.*

Ruote in lega leggera. *Sportiva com'è, la Horizon Special offre prestazioni superbe. Grazie alle ruote in lega leggera, alle sospensioni indipendenti su ciascuna ruota, alla trazione anteriore, morde ogni curva senza esitazione. In autostrada, gli 83 cavalli della Horizon Special soffrono i limiti di velocità. Se li lasciaste galoppare, farebbero presto i 164 km/h.*

Comodi sedili in tessuto scozzese. *Proprio così. Fissata la cintura di sicurezza, un comodo sedile coperto di tessuto scozzese vi accoglie trasmettendovi una piacevole sensazione di confort e di potenza.*

Horizon Special. Nera e piena di vitalità. *La Horizon Special è in tutto e per tutto brillante e aggressiva. Un po' perché è nera, un po' per la calandra, i paraurti, le cornici delle porte e del parabrezza in nero opaco, un po' anche per le bande laterali argentee. Quel tocco di eleganza che vi attendete da una creatura così.*

Horizon Special. *Tutto l'equipaggiamento speciale è compreso nel prezzo di* **L. 6.487.000** *(salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto inclusi. Garanzia totale 12 mesi. La gamma Horizon parte da* **L. 5.487.000**
Dai 300 Concessionari Talbot.

CONCESSIONARIA **TALBOT SIMCA - SUNBEAM - MATRA**
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
VIA VERBANO 104 - 28100 NOVARA

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
Tel. 47.12.00 - 47.17.77
MAGAZZINO RICAMBI
Tel. 47.13.53

Talbot ha scelto TP

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

I cowboys dei motori viaggiano soli ma anche in coppia (sui "sidecar")

VIGEVANO — Il motocross è abbastanza praticato da queste parti. Di certo conta un buon numero di appassionati, che, quattro volte all'anno, si danno appuntamento sulla pista realizzata sul confine con la vallata del Ticino, in territorio di Garlasco, alle «Bozzole».

E' qui che i cowboys dei motori si esibiscono sollevando entusiasmo. La pista è situata in un ambiente suggestivo. Ha un percorso di 1760 metri e quando la pioggia imperversa i concorrenti devono affidarsi alle loro migliori doti per emergere.

Il motocross non è praticato soltanto singolarmente ma anche col sidecar e proprio una coppia lomellina è tra quelle che danno vita alle gare italiane che vanno per la maggiore. E' formata da Gianluigi Saino, 41 anni, contitolare col fratello Vincenzo — validio da par suo nel tiro al piattello — di un negozio di ferramenta in via Cairoli e da Giuseppe Scroccaro, 34 anni, di Groppello Cairoli, proprietario nel suo paese di una lavanderia. Fanno coppia fissa da sette anni e figurano nell'albo d'oro dei nostri migliori corridori della specialità avendo vinto nel '78 il titolo italiano.

Saino e Scroccaro attualmente sono quinti nella speciale classifica nazionale. In tutto il Paese sono soltanto trentacinque le formazioni che gareggiano con i sidecars. E' un mezzo di 1000 cc. Una macchina estremamente potente per guidare la quale l'abilità del pilota deve essere in stretta simbiosi col sidecarista che fa da contrappeso.

Saino e Scroccaro dedicano a questa disciplina sportiva, di cui sono stati tra i pionieri, tutto il loro tempo libero.

La pista delle «Bozzole» capace di accogliere non meno di cinquemila spettatori è stato l'altro risultato che Saino e gli amici e collaboratori che lo assecondano hanno conseguito in questi anni. Per il futuro del «cross» della motocicletta indubbiamente è una base per il suo ulteriore sviluppo.

«Per praticare il motocross bisogna mantenersi costantemente in allenamento» — dicono gli esperti. I risultati si ottengono a distanza di tempo. Di certo bisogna essere dotati di riflessi pronti e sapersi districare in acrobazia. Ecco l'appellativo di «cowboy» dei motori.

In Lomellina praticano il motocross almeno un centinaio di centauri fra Garlasco, Robbio e Vigevano. Sono i centri che vantano il maggior numero di appassionati. D'altronde sono anche le località dove c'è una lunga tradizione del motociclismo e che dal dopoguerra ha avuto un notevole sviluppo quello di regolarità.

Ci sono in zona appunto gare nazionali di elevato valore la principale delle quali si svolge con partenza ed arrivo proprio a Vigevano. E' una manifestazione tra le veterane di questa specialità. E il «cross» è la versione moderna del motociclismo cosiddetto di regolarità.

g. r.

Tennis per molti giovani

VIGEVANO — *Il tennis è sport ormai molto praticato a Vigevano, e i risultati, soprattutto a livello giovanile, non mancano, come ultimamente è accaduto ai campionati provinciali, dove la scuola vigevanese è confermata in una posizione di preminenza.*

Sull'onda di questi risultati le strutture potranno migliorarsi e conquistare altre significative affermazioni. I tecnici vigevanesi puntano ovviamente sui giovani e tra pochi giorni la città avrà un'accademia del tennis che assume una posizione, di preminenza non solo in Lombardia ma forse in tutta Italia.

La scuola, diretta dal maestro Maurizio Altobelli del Nuoto Club Vigevano, inizia in questi giorni e si avvale di recentissime tecniche adottate negli Stati Uniti e che utilizzano speciali attrezzature.

Il nuovo metodo prevede l'impiego di una telecamera che riprenderà le varie fasi della lezione con l'allievo impegnato con la macchina lanciapalle. Le immagini saranno quindi riproposte all'allievo, il quale, con l'aiuto del maestro, sarà in grado di comprendere i suoi errori.

L'uso della macchina lanciapalle è utile perchè consente di raggiungere un corretto automatismo dei colpi, mentre il maestro può stare accanto all'allievo e osservare e correggere qualsiasi movimento sbagliato.

g. c. r.

San Maurizio d'Opaglio — Il trofeo bocciistico «Giulio del Conte» è stato vinto da Sangiorgio che ha battuto in finale Giulio Frattini. Nelle posizioni di rincalzo si sono classificati i migliori giocatori custani fra cui Gationi, Giuseppe Del Conte, Pirallo, Rossetto, Imberrati, Tonati.

Sesto Calende — Sesta edizione della mostra micologica domenica 5 a Sesto Calende: l'allestisce il gruppo «Il Cristallo» alla biblioteca comunale, dove saranno esposti centinaia di esemplari di funghi della zona.

pelliccieria atelier
carla bini
NUOVA COLLEZIONE 1980-81
LE MIGLIORI PELLI PER LE MIGLIORI PELLICCE
Saremo lieti di essere utili con la nostra esperienza a consigliarvi le vostre scelte
Laboratorio Negozio
OMEGNA - Via Cavallotti 18 - Telef. (0323) 61.602

Centro Vendite Abbigliamento
pep rose
PREZZI DI FABBRICA!
Vieni al Centro Vendite Abbigliamento
PEP ROSE di Borgomanero
a comprarti l'inverno.
AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE
come sempre troverai i prezzi di fabbrica.
IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE
ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita
CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

Dopo 15 anni di assenza dai livelli nazionali

Il ping-pong torna alla ribalta

Si è ricostituita una società, la Tennis Tavolo Molina e Bianchi

VIGEVANO — Dopo tre lustri di assenza dai livelli nazionali con un passato di supremazia, in alcuni periodi, il tennis tavolo vigevanese torna alla ribalta dell'attività agonistica. Fino agli inizi degli Anni Sessanta, in città è stato lo sport più praticato assieme al calcio e ha dato diversi titoli italiani maschili e femminili con Molina, la Galli, Maggi, Belmontesi e Toscani.

Ai giocatori e dirigenti della vecchia guardia è venuta la spinta decisiva per un ritorno ad un livello impegnativo quale è quello della serie B/2. E' stata la tenacia di un patito, il parrucchiere Pierangelo Mazzoli a mantenere viva la scintilla in tutti questi anni tra mille difficoltà e incomprensioni. E' riuscito a mantenere in vita la pratica di quello che la gente comunemente conosce come il ping-pong.

La possibilità di rinnovare i quadri è dipesa dall'insolita circostanza di poter beneficiare della rinuncia di un sodalizio a partecipare al predetto campionato di serie B/2. Mazzoli ne ha parlato al più volte campione italiano e nazionale, Beppe Molina e al suo socio in affari, Bianchi, e il nuovo sodalizio, in pochi giorni, da ipotetico è divenuto una realtà.

Da qui il nome di «Tennis Tavolo Molina e Bianchi» che ha riassorbito parte della Fiorens di Mazzoli.

Il presidente e responsabile tecnico è Spartaco Rudi, giornalaio di professione, accreditato tecnico di tennis da tavolo già vent'anni fa. Egli ha come collaboratori, in veste di vicepresidente, Franco Molina; di consiglieri: Giuseppe Maggi, Pierluigi Clerici, Biagio Masera, Pierpaolo Mazzoli e Franco Sampietro; inoltre Gian Mario Cuzzoni e Giuseppe Ferrari rispettivamente segretario e cassiere.

La prima squadra conta tra le proprie fila un elemento promettente, Gabriele Possi, 16 anni, di Groppello Cairoli, che ha vinto l'ultimo torneo nazionale Città di Genova.

Gli altri elementi della formazione sono il seconda categoria Luigi Rinaldi di Pavia, Vincenzo Ardia, Pierangelo Mazzoli, Giuseppe Cane e Armando Colladu. Prendono parte al campionato assieme ai gruppi del Cus Milano, del San Pancrazio di Verona, del T. C. Alto Adige di Bolzano, del Pesola Sport di Novara, del T. T. Varese, dell'Autocar di Trento e dello Sport Club un'altra formazione di Bolzano.

La seconda squadra del T. T. Molina e Bianchi prenderà parte invece al campionato di serie D. Essa è formata da Pierangelo Manazza, Claudio Rabaglino, Maurizio Zorzoli, Mario Cuzzoni, Paolo Clerici, Vittorio Garbin e Luigi Ceccheto.

ge. r.

Da un mese è nata una società a Vigevano

La pallanuoto in Lomellina

«Sport faticoso, ma tante soddisfazioni», dice il responsabile

VIGEVANO — Una disciplina sportiva mai praticata in Lomellina è la pallanuoto che da un mese ha compiuto i primi passi. Volendo dare all'evento un riscontro «storico» diciamo che, ufficialmente, in provincia di Pavia la prima partita in assoluto è stata disputata il 29 di settembre scorso nella piscina all'aperto del Nuoto Club, in via Mondetti.

E' coinciso inevitabilmente con un esito molto negativo (11-30) ma lodevole sul piano agonistico per l'impegno profuso dai neofiti del «water polo» di Vigevano i quali, a differenza del «sette» antagonista — per la cronaca è stato il Cus di Milano —, erano in una formazione molto variegata per età. Si va infatti da quello che ha appena 9 anni ai più adulti che raggiungono i 20.

«A noi andrebbero bene anche elementi con una maggiore età — dice il responsabile del Nuoto Club, Marco Spinaci, legato ancora con un passato agonistico a livello nazionale ai tempi eroici dell'immediato dopoguerra — *purchè siano tanti e desiderosi di cimentarsi in uno sport che può ripagarli con tante soddisfazioni. I più adatti sarebbero i nuotatori ormai al di fuori delle gare sulle brevi e lunghe distanze».*

«Fare pallanuoto significa — continua Spinaci — *trovare anche un appagamento sul piano del puro divertimento».* L'animatore della pallanuoto è l'impiegato di banca Lamberto Lunghi, 40 anni, responsabile della F.I.N. per la provincia di Pavia e unico arbitro di gara.

«Il fatto che non abbiamo posto limiti all'età — spiega — *è perchè intendiamo coinvolgere il maggior numero di persone in questa disciplina totalmente nuova per la zona. E' dal numero dei praticanti che si troverà in una fase successiva il meglio sul piano veramente sportivo».*

La pallanuoto a Vigevano ha già trovato anche un parziale abbinamento pubblicitario e conferma che la nascita della squadra ha trovato un terreno fertile per attecchire e fare proseliti.

«Sappiamo di molti giovani — continua Lunghi — *che dopo aver abbandonato le gare di nuoto si sono allontanati dalla piscina. Sono proprio loro che hanno le maggiori possibilità per riuscire nella pallanuoto. E' una disciplina che a mio avviso dovrebbe fare presa particolarmente sui giovanissimi. E' uno sport in sostanza che offre ai ragazzi molti stimoli».*

Il Nuoto Club Vigevano ora può contare su una ventina di giocatori a tempo pieno e il responsabile tecnico, Lunghi, è impegnato a prepararli per il loro primo campionato di Promozione. Ha un carattere regionale e prenderà il via la prossima primavera.

g. r.

Sulla collina panoramica, 18 km Novara
l'Immobiliare Edilverde Sporting
vende
appartamenti in villa L. 425.000 mq
con giardino privato
in Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 362.895.

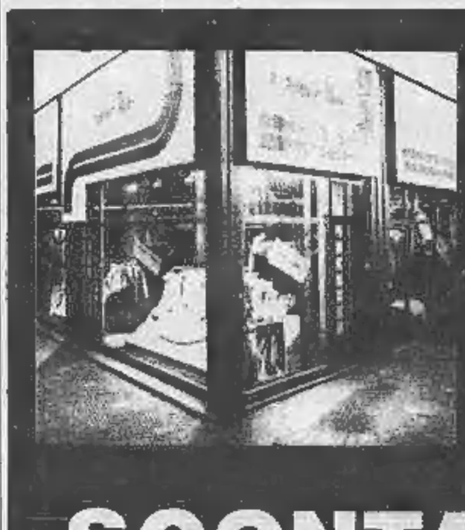
Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Cameretta per ragazzo	L.	395.000
Cameretta in ciliegio	L.	850.000
Cameretta in frassino	L.	690.000
Cameretta in frassino	L.	490.000
Cameretta in stile	L.	820.000
Cameretta in frassino	L.	970.000
Camera matrimoniale	L.	1.050.000
Camera matrimoniale	L.	1.700.000
Soggiorno completo	L.	1.100.000
Soggiorno completo	L.	1.700.000
Soggiorno completo	L.	2.600.000
Soggiorno completo	L.	750.000
Divano più 2 poltrone	L.	250.000

SCONTI PER CUCINE COMPONIBILI
N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati
I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

MAJERNA
Novara - C.so Torino, 52 tel. (0321) 45.66.46
Verbania - P.zza Cavour, 21 tel. (0323) 44.151
Automobili internazionali
Centro fuoristrada e veicoli commerciali
Concessionario ufficiale provinciale vendita e assistenza:
PROPONE PRONTA CONSEGNA
sezione automobili
SAAB, MAZDA, SUBARU, DACIA, SKODA
sezione fuoristrada
JEEP AMC, ARO, UAZ, LADA NIVA, SUZUKI
sezione veicoli commerciali ed industriali
EBRO, BREMACH, ARO, UAZ
sezione camper e caravan
EBRO camper romagna POL-MOT caravans
CERCA:
N. 1 Subconcessionario per vendita ad assistenza a Borgomanero
N. 1 Subconcessionario per vendita ed assistenza ad Omegna.
N. 1 Giovane produttore vendita per Novara
MAJERNA
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
DAL 1955

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184


GRANDE CONVENIENZA
SOLO PER POCHI GIORNI
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro DENARO acquistando una pelliccia firmata RAMELLO
RICORDATE: RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadero)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.892; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Ottimo il giudizio sulla qualità anche se la resa è stata inferiore al 1979

Ecco il primo riso di questa campagna Il tempo bello favorisce la mietitura

Vercelli. Si è iniziato in questi giorni, favorito dal clima mite, il raccolto del riso

VERCELLI — Il bel tempo favorisce la mietitura del riso in tutta la Valle Padana. Sui mercati confluiscono le prime partite di riso di nuova produzione. A Vercelli, al mercato di martedì, sono stati commercializzati tra i 20 ed i 35 mila quintali di prodotto.

La «Borsa risi» ha pubblicato il suo primo listino del riso di nuovo raccolto considerato quale: la qualità maggiormente contrattata è il Lido, un riso precoce venduto sulle 33 mila lire, Iva compresa. Scarse le contrattazioni delle qualità più pregiate. I produttori sono in attesa che il mercato europeo si riprenda per ottenere prezzi più remunerativi.

Comunque i prezzi di partenza della nuova campagna di commercializzazione — agganciandosi sia pure con qualche ritocco in meno rispetto all'ultimo listino della vecchia campagna del 15 settembre — coprono grosso modo la svalutazione del 20 per cento che si è verificata nell'arco dell'anno.

I comuni sono attestati — secondo il listino — sulle 33 mila (Iva esclusa), il Padano, S. Andrea e Ribe-Ringo sulle 34 mila, il Cristina e il Roma sulle 36.000, l'Arborio sulle 40 mila lire.

Sempre vivi fra le categoria professionali i problemi relativi alla difesa del prezzo. I costi di produzione che incidono sul prodotto 1980 hanno subito aumenti che vanno da un minimo del 13 per cento per gli antiparassitari ad un massimo dell'84 per cento per i carburanti, senza considerare gli aumenti del costo della mano d'opera e dei canoni irrigui.

La prima iniziativa, in ordine di tempo, in difesa del prezzo viene dal consiglio di amministrazione del Consorzio agrario il quale ha deliberato di organizzare in collaborazione con l'Associazione Vercellese Produttori Risi, anche per l'annata di commercializzazione 1980-81, l'ammasso volontario del risone. *«Dalla prima positiva esperienza dello scorso anno* — precisa il presidente del Consorzio, Piero Franzi —, *si può riscontrare che il sistema di vendita tramite l'ammasso volontario rappresenta la soluzione migliore.*

«Il consuntivo della gestione 1979-80 dimostra che i produttori che hanno aderito all'ammasso volontario hanno potuto realizzare mediamente 2500 lire in più delle quotazioni di mercato. La forma di ammasso, così come è impostata, permette altresì al conferente di percepire, quando lo desidera, un anticipo di 25 mila lire al quintale sul futuro prezzo di realizzo».

Altra iniziativa riguarda il contenimento dei gravame degli interessi passivi praticati dalle banche. Anche quest'anno il Consorzio Agrario chiederà il contributo previsto dalla vigente legislazione regionale. *«Questo programma di lavoro»* — conclude Franzi — *che il Consorzio sta portando avanti nell'interesse dei risicoltori vercellesi, vuole anche costituire la premessa per la costituzione e l'autonoma operatività delle associazioni economiche dei produttori».*

Walter Nasi

Nel 450° anniversario della morte del cardinale

Gattinara ricorda Mercurino cancelliere dell'imperatore

GATTINARA — *La figura e l'attività del cardinale Mercurino Arborio, marchese di Gattinara (1465-1530), gran cancelliere dell'imperatore Carlo V, sarà rievocata nel suo paese d'origine in occasione del 450° anniversario della morte.*

L'iniziativa è dell'Associazione culturale di Gattinara, che ha organizzato per oggi e domani un convegno di studi storici sull'importante personaggio. Sono programmate sette relazioni: «Mercurino tra giovchinismo ed erasmismo» (nac. Mario Capellino); «Fonti archivistiche» (Maurizio Cassetti); «Le due fondazioni religiose del cardinale Mercurino in Gattinara» (Giovanni Rosso); «Verso un recupero storico del Gran cancelliere di Carlo V» (John Miles Headley).

Inoltre «La famiglia Arborio-Gattinara» (Franco Ferretti); «Documenti sulle Indie nuove nell'archivio di Mercurino» (Luigi Aronto) e «San Giovanni a Porta Latina, titolo cardinalizio di Mercurino» (Giuseppe Parodi di Parodi).

Tutte le relazioni saranno svolte nei locali del «Centro sociale». In piazza Italia, con inizio alle ore 15 di oggi. Parallelamente, nella casa natia del cardinale, sede della «Culturale», verrà inaugurata una mostra di documenti dell'archivio marchionale Arborio di Gattinara, organizzata dall'Archivio di Stato di Vercelli. E' stata curata anche la pubblicazione di una breve storia del personaggio e in coincidenza di una medaglia commemorativa.

Domani pomeriggio, sempre al «Centro sociale», verranno letti i lavori di ricerca degli alunni delle scuole su detti e proverbi dialettali, con la lettura di poesie dialettali gattinaresi, nell'ambito delle manifestazioni della 13ª «Festa del Piemonte». E' prevista anche la consegna di un pubblico riconoscimento al maestro gattinarese Arturo Gibellino, pittore e poeta dialettale.

Per tutta la durata del convegno, nella sede della «Culturale» funzionerà un ufficio postale distaccato che disporrà di uno speciale «annullo filatelico» commemorativo del convegno stesso.

w. ca.

La «tabina» alla festa di Lugano

GATTINARA — Dopo il Vino «due», Gattinara ora esporta anche una sua particolarissima istituzione: le «tabine». Una di queste tipiche associazioni, la «Basta ca mangia», parteciperà domenica alla festa della vendemmia di Lugano. Il comitato organizzatore svizzero l'ha già «prenotata» per il 1982, inserendone la partecipazione nel programma del trionfale corteo che celebrerà, fra due anni, il 30° anniversario della Festa della vendemmia.

Le «tabine» sono sodalizi tipici di Gattinara, i cui soci si ritrovano, dopo cena. Vantano una tradizione secolare ed è anche grazie al loro interessamento che il Gattinara «Doc» è diventato un vino celebre: per molti anni infatti le «tabine» hanno propagandato il vino locale (oltre a consumarne parecchio). **s. c.**

Gli allievi di Santhià in difesa della riserva di Villarboit

Armati di penne e fotografie i bambini lottano per la garzaia

Alunni partecipanti al concorso «Salviamo la natura»

SANTHIA' — *«Salviamo la natura!»: l'invito, lanciato da «La Stampa» e «Stampa Sera» è stato subito raccolto da una settimana di bambini di terza elementare che, sotto la guida delle loro insegnanti e con la collaborazione dei genitori, hanno portato a termine in questi giorni un lavoro iniziato lo scorso anno scolastico. Individuata la «zona da salvare» (la «garzaia» di Villarboit, una «riserva naturale speciale» non molto distante da Santhià), le insegnanti Margherita Ranghino, Aurora Racchi e Gianna Roy (quest'ultima trasferita ora a Salasco) hanno costituito le squadre di lavoro ed i vari gruppi tra i bambini.*

Mauro, Claudia, Cristina, Andrea, Stefano e Deborah hanno costituito la «equipe fotografica»; Ivan, Cristina, Barbara, Gianni e Federico quella di ricerca sul posto.

Tutti i bambini, divisi a gruppi, sono stati portati a visitare la «garzaia»; ciascuno di essi, poi, ha svolto una relazione su ciò che aveva visto. Di ciascun lavoro sono stati scelti i passi più importanti, che sono stati riuniti in una «ricerca a 140 mani», un fascicolo composto da quattro quinterni di carta protocollo scritti minutamente con bella grafia.

«Avevamo saputo che nella "garzaia" stavano tagliando gli alberi — dice Barbara — ed allora abbiamo deciso di fare qualcosa per impedirlo. Se si tagliano gli alberi, si distruggono i nidi degli aironi, e sarebbe un peccato».

Cristina: «Nella "garzaia" ci sono cornacchie, garzette, pettirossi, aironi. Questi, soprattutto, sono molto utili perché distruggono gli insetti nocivi. Bisogna fare in modo che tutti gli uccelli vengano protetti».

«Durante la nostra visita — interviene Egidio — abbiamo visto molti nidi abbattuti e gusci d'uova rotti. E' veramente un peccato». Luca, Tonino, Federico, Gabriele aggiungono qualcuno nuovi particolari. Sono contenti di quel che dicono.

«Non basta — prosegue Mauro — abbiamo anche trovato delle immondizie gettate in diversi punti della "garzaia". E' un comportamento incivile: come imbecilli sono quelli che gettano cartacce ed altre porcherie».

Federico affronta il tema della caccia. «Non è giusto — dice — che i cacciatori facciano ogni anno stragi degli uccelli. Abbiamo notato che le foglie degli olmi erano tutte bruciate dagli insetti: se gli aironi non fossero stati disturbati e costretti ad andarsene, questi insetti sarebbero stati distrutti».

«E' importante proteggere anche gli alberi — aggiunge Luca. — Abbiamo visto nella "garzaia" salici, gaggie, olmi e querce». Ciascuno dei bambini vuole aggiungere qualcosa. Ecco la sua.

w. ca.

Dopo due sconfitte i bianchi cercano la rivalsa sul Borgomanero

Pro: servirà la lezione di Voghera?

La società è intenzionata a rinforzare i ranghi con un difensore - Celoria tratta col Torino

VERCELLI — La Pro Vercelli, domani, cerca la riabilitazione dopo le due cocenti sconfitte, una casalinga, l'altra fuori casa, affrontando il Borgomanero al Robbiano.

Le 9 reti subite dalla formazione bianca negli incontri con l'Imperia e la Voghorese hanno fatto molto discutere nel corso della settimana gli sportivi.

Si riteneva che non difficilmente contro le due squadre che sono candidate al successo finale la Pro sarebbe stata capace di resistere, ma non era certo nelle previsioni subire prima quattro e poi cinque gol.

In effetti va considerato che contro l'Imperia la Pro Vercelli ha fallito il 2-0 e questo avrebbe certo dato un altro andamento alla partita e contro la Voghorese le prime due reti sono venute a freddo, nello spazio di pochi minuti. Evidentemente è stata ingenuità: la Pro è formata da molti giovani e simili sbandamenti sono possibilissimi.

«Ho parlato con i giocatori — ha detto il presidente Celoria —, *abbiamo esaminato a mente fredda come sono andate le cose. Sono state due durissime sconfitte ma che ben difficilmente si ripeteranno: sia perché non tutte le avversarie si chiamano Imperia e Voghorese e sia per il fatto che ci hanno insegnato molto».*

«Il campionato comincia domenica, contro il Borgomanero, per la Pro Vercelli», ha aggiunto l'allenatore Lino Nobili. E secondo noi con piena ragione. Con il Borgomanero, squadra di non alta classifica, si vedrà qual è veramente la forza della Pro Vercelli, e quali i suoi problemi da risolvere.

Comunque, c'è l'intenzione di ingaggiare un difensore. Celoria è stato al Torino, dal general manager della società granata Bonetto, per parlare anche di questo: pare che i granata abbiano un giocatore che fa al caso della Pro. **f. l.**

Vercelli — Sui campi del Tennis della Pro Vercelli, finale del campionato sociale dei Veterani dello Sport. Si sono incontrati a Vercelli Mauro Rubino, al termine di due partite molto combattute, ha superato Mario Pastore per 6-3, 7-5 conquistando il titolo. Al terzo posto si è classificato Mauro Nasi ed al quarto Giancarlo Fantone. Seguono Raffaello Altavilla, Franco Borandesca, Norberto Zanino, Elio Quintino, Francesco Zandano, Giovanni Carro e Agostino De Zordo.

Vercelli — Si inizia oggi il campionato juniores di pallavolo. La Libertas Sme Vercelli giocherà in trasferta ad Alessandria contro la formazione dell'Elettromarket.

Ferita nello scontro fra un motorino e uno scuolabus

BORGO D'ALE — All'incrocio di via Cerchia con via Livorno uno scuolabus si è scontrato con un motorino su cui viaggiava una donna. Ha avuto ovviamente la peggio quest'ultima la quale, in seguito alle lesioni, è stata ricoverata nell'ospedale di Vercelli con prognosi di 60 giorni.

I protagonisti sono Domenica Carigilo in Oberti, 44 anni, residente in via Maglione 38, e il pullmino dello scuolabus condotto dal vigile urbano Giancarlo Negro, residente in via Tronzanasca. *(m. o.)*

VERCELLI — A San Lorenzo al Mare (Imperia) è morto l'ex questore di Milano Ferruccio Allitto Bonanno. Aveva 67 anni. Da diverse settimane era ricoverato per un brutto male ai polmoni. Il comm. Bonanno era diventato questore a Vercelli.

Ciclismo amatori Udace I campioni provinciali

VERCELLI — Il campione piemontese di ciclismo, per la categoria allievi, Gianni Bortolazzo, della Dughese Mobili Cioli Massimo ha vinto in volata il Gran Premio San Michele per allievi, che ha avuto luogo a Borgo d'Ale, per l'organizzazione del Pedale Borgodalese.

Carlo Bulla, il portacolori del Gruppo Sportivo Stilo di Vercelli, si è piazzato al secondo posto, conquistando così la maglia di campione provinciale della categoria che, da svariati anni, sfuggiva sempre ai corridori del Vercellese.

A Santhià si sono assegnate le maglie di campione provinciale di ciclismo amatoriale Udace. Nella categoria debuttanti si è affermato Musso della Fiat Locatelli che ha superato Zanotti della Chiusi Sono e Ravello dell'Alicese.

Nei cadetti, vittoria di Marchese della Fiat Locatelli su Gavioli dell'Oryza, Leone e Bertelli di Bianzè; negli junior, Balocco, pure della Fiat Locatelli, ha avuto la meglio su Fassone della Verauto Peugeot e Astori della BoCa Christian.

Tra i senior affermazione di Sergio Robutti della BoCa Christian su Cavioni e Sanihià, pure dell'Oryza Leone. Nei veterani vittoria di Picton della Tamarindo su Rinaldo Cavana e Broglietto della Chiusi Sono.

Nei gentleman si è imposto Baldis della Tronzanese su Clerico della Borgodalese e Facciolli della Chiusi Sono. Infine nel supergentleman, Bonavero ha avuto la meglio su Robibaro. **(f. l.)**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Ornacopiamoci.
Civico: Gigolò.
Nuovo Italia: Una notte d'estate (Gloria).
Principe: Dove vai se il vizietto ce l'hai?
Verdi: La cameriera seduce i villeggianti.
Viotti: L'impero colpisce ancora.

BORGO D'ALE

Vittoria: Porno Christine.

CIGLIANO

Aurora: Amore al primo morso.
Splendor: Star Trek.

GATTINARA

Italia: Predone d'Egitto.

SANTHIA'

Ideal: Il giorno del cobra.
Splendor: Pornografia proibita.

TRONZANO

Lux: Il gatto a nove code.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film; 18: Cartoni animati dalla serie «Caccia della giungla»; 18,30: Telefilm; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Videovercelli sport; 20,50: Telefilm della serie «Lavorno & Shirley»; 21,15: Telefilm della serie «Police Woman»; 22,15: Telefilm della serie «La spitfire»; 23,15: Film «Particolari tendenze di due giovani mogli».

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «La strage di Frankenstein»; 13,45: Cartoni animati; 14,14: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Anteprima sport: anticipazioni sportive; 19,30: Cartoni animati dalla serie «Le gesta di Re Artù»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Telemarket mercatino di novità; 21,15: Film «Mata Hari, agente segreto H21»; 22,45: Notiziario dell'automobile; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Singapore sesso e violenza»; 1,00: Buona notte con.

BENZINAI
(TURNO DOMENICALE)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Montarsa; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti; **IP,** [illegible] Cugnolio; **Total,** corso Prestinari.

(SERVIZIO NOTTURNO)

Agip, piazza [illegible]; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Dallari e Minetti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2650; **Cavaglà** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) [illegible] 686; **Trino** (0161) 821.585.

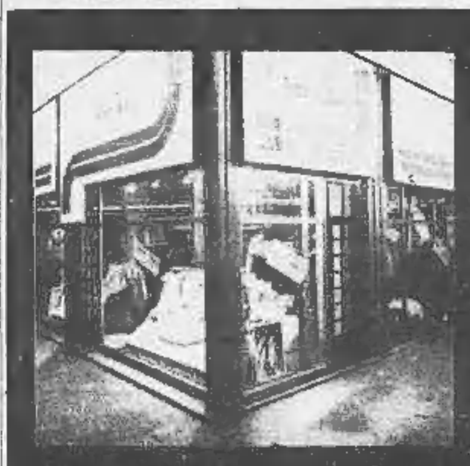
Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	23
Biella	20	12

Temperature il 3 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (20-10), Biella (16; 15). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 78%. Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,05.
Le previsioni: cielo parzialmente coperto. Temperatura stazionaria.

Nonna Cerri
vende del buon latte perchè
le sue mucche mangiano
fresche erbe
dei pascoli biellesi
il suo latte è sempre
fresco, bianco,
saporito come lo
fa la mucca.

CERRÌ
DA OLTRE UN SECOLO INDUSTRIA CASEARIA



GRANDE CONVENIENZA
SOLO PER POCHI GIORNI
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro DENARO acquistando una pelliccia firmata RAMELLO
RICORDATE RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadero)

ZURLETTI
VIA ROMA 35 - TEL. [illegible]
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

CAFFE' TIZZONI - DESANA - VC
Tel. 161 - 318342
SABATO 4 OTTOBRE ORE 22,30
LA «MILANO JAZZ GANG»
JAZZ TRADIZIONALE
DOMENICA 5 OTTOBRE ORE 22
SERATA COL CANTAUTORE
GILBERTO CORTESI

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il presidente del Comprensorio davanti allo stabilimento di Verrone

Treves parla ai dipendenti Lancia

Ha offerto la propria solidarietà e ha promesso di esporre la situazione ai sindaci della zona che si riuniscono giovedì prossimo - Continua l'ansia dei 255 lavoratori che sono stati messi in cassa integrazione

BIELLA — Il presidente del Comprensorio biellese, Alberto Treves, indipendente di sinistra, ha parlato ieri pomeriggio davanti ai cancelli dello stabilimento Lancia di Verrone, presidiato dai lavoratori.

Lo hanno accompagnato Sara Cindeddu Valla, Nello Costa e Piero Gromo, componenti della giunta comprensoriale. Prima di Treves, ha preso la parola l'assessore regionale Gian Luigi Testa, socialista.

Alberto Treves, accolto da Ilvo Lanzone, della segreteria della Fim biellese, ha esordito tracciando una breve sintesi della riunione avvenuta ieri l'altro in Comprensorio con una delegazione dei lavoratori e dei sindacati. Ha poi precisato che il Comitato comprensoriale in questo momento è in attesa di essere rinnovato e ha perciò solamente poteri di ordinaria amministrazione.

«Ho convocato per giovedì prossimo — ha aggiunto — *tutti i sindaci del Comprensorio per esaminare la vostra situazione: faremo da tramite tra voi e le popolazioni del Biellese, in modo che tutti sappiano e possano comprendere quel che sta accadendo in Piemonte e in particolare a Verrone. Ripeto che non posso parlare a nome del Comitato comprensoriale, ma come cittadino sono dalla vostra parte e non solo da oggi».*

Le sue parole sono state accolte da un applauso dei presenti, mentre alcuni esponenti del comitato di fabbrica attaccavano ai cancelli manifesti con parole di protesta per la situazione.

Al discorso di Treves è seguito quello di Ezio Acotto, comunista, consigliere regionale, che ha ribadito i concetti di solidarietà espressi da chi lo aveva preceduto. Terminati gli interventi ufficiali, è proseguita l'assemblea dei lavoratori.

All'ordine del giorno era la questione del collocamento in cassa integrazione di oltre 23 mila dipendenti della Fiat. Il provvedimento, che interessa direttamente 255 dei circa 1.750 lavoratori biellesi della Lancia, è stato definito dai sindacati un pretesto per allontanare dalla fabbrica dipendenti sgraditi.

Ilvo Lanzone ha invitato i lavoratori a trovarsi lunedì mattina davanti allo stabilimento, per decidere il da farsi. *«Sono certo* — ha affermato — *che rimarremo uniti, senza discriminazioni verso chi è stato collocato in cassa integrazione»*.

d. ca.

Verrone. Il presidio degli operai della Lancia davanti ai cancelli dello stabilimento

«Operai pelandroni» Fabbrica occupata

BIELLA — Prosegue da parte delle maestranze l'occupazione della filatura Bocchietto di Cerreto Castello, decisa ieri l'altro per reazione al comportamento di uno dei titolari. Nell'azienda sono occupate circa 140 persone.

Il fatto è riferito in un volantino firmato dagli operai e dal Consiglio di fabbrica, che annunciano «respingono con forza gli insulti e le minacce» che l'imprenditore, Claudio Trolli, ha loro indirizzato «con metodi decisamente fascisti».

E precisano: «Si è rivolto a una rappresentante sindacale esterna le chiamandola "faccia di merda" e minacciando di sbatterla fuori dalla finestra». L'attivista è Francesca Bertuccio, della Cisl.

L'industriale è poi accusato di aver «insultato tutti gli operai», dicendo che «sono dei pelandroni», e di aver minacciato di licenziare metà dei dipendenti. Avrebbe aggiunto che intende chiudere la fabbrica alla fine dell'anno, preannunciando «per intanto di fare otto giorni di serrata per raffreddare le teste troppo calde degli operai».

L'episodio, che porta sottoposto dai sindacati al giudizio del pretore del lavoro con una formale denuncia, è maturato in uno stato di tensione sindacale.

I dipendenti affermano che da un anno e mezzo chiedono inutilmente di lavorare in condizioni «meno massacranti». Lunedì prossimo ci sarà un incontro fra le parti e soltanto se andrà a buon fine gli occupanti lasceranno la fabbrica.

La Federazione dei tessili ieri pomeriggio ha deciso l'attuazione di un'ora di sciopero al giorno da mercoledì e altre azioni sindacali.

p. m.

Mario Tosi, socialista, si è dimesso dalla carica a Varallo

Impossibile mettere d'accordo i partiti E così il sindaco «provvisorio» rinuncia

VARALLO — Con le dimissioni del sindaco Mario Tosi, socialista, si riapre il preoccupante problema del governo della città. Mario Tosi aveva avuto l'incarico «provvisorio» per fare i passi necessari alla formazione di una giunta stabile.

«Durante il mandato — ha dichiarato il sindaco dimissionario — *ho consultato che è impossibile giungere ad accordi fra i componenti del Consiglio per la costituzione di una maggioranza stabile. Essendo scaduto il termine che mi era stato fissato, per coerenza, non posso far altro che demandare al Consiglio comunale ogni decisione sull'assetto politico da dare alla città».*

Le elezioni dell'8 giugno scorso hanno dato uno scossone alla tradizione politica varallese, che vedeva da sempre la dc quale partito di maggioranza relativa. Il partito socialista, con un incremento di voti tale da raggiungere il 33,7 per cento, ha ottenuto sette seggi, quattro in più del 1975. A farne le spese sono stati in particolare la dc ed il psi, che ne hanno perso uno ciascuno, scendendo rispettivamente a sei e a tre. L'Alleanza varallese, (psdi, pri, pli, indipendenti), ha ottenuto quattro seggi.

La maggioranza uscente di sinistra, nonostante il successo elettorale del psi, non può più essere formata dopo che il psdi ha deciso di non appoggiare giunte di sinistra: psi e psi dispongono infatti complessivamente di soli dieci voti.

Diventano perciò possibili, almeno sulla carta, altre soluzioni, anche se, per motivi politici, non tutte sembrano realizzabili.

I partiti sono ora impegnati in incontri per la composizione della difficile situazione. Il direttivo socialista, pare propenso a creare una giunta laica composta dai sette socialisti e dai tre socialdemocratici, con l'appoggio esterno degli altri partiti.

Tale soluzione, secondo l'opinione emersa nella riunione, potrebbe almeno in via transitoria garantire la formazione della nuova giunta, che avrebbe la possibilità di avviare immediatamente il programma su cui tutte le forze si sono concordemente espresse.

La possibilità di attuare questo fatto nuovo, che da una parte provocherebbe la rottura dell'Alleanza varallese tra psdi e pli e dall'altra il superamento dei due blocchi (pci e psi da una parte e dc e Alleanza dall'altra), sarà verificata nei prossimi giorni, quando la delegazione del psi incontrerà gli altri partiti.

Il Consiglio comunale dovrebbe comunque essere convocato a breve termine. Saranno determinanti, a questo proposito, le decisioni dei partiti nell'ambito provinciale.

m. p.

Anche gli anziani di Candelo avranno una casa di riposo

CANDELO — Il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Ermes Milanesio, comunista, ha dato il via alla realizzazione della casa di riposo per anziani. Il progetto è stato approvato all'unanimità: l'edificio sorgerà in via Franco Bianco, su 6000 metri quadrati.

Non è ancora stata stabilita una data per l'inizio dei lavori, le pratiche burocratiche sono complesse, gli amministratori intendono accelerare i tempi.

La decisione di attuare la casa di riposo rappresenta il culmine di una serie di iniziative: una commissione comunale, presieduta dall'ex sindaco Livio Viana, ad esempio, si interessa dei problemi della terza età, per risolvere almeno in parte i problemi dei pensionati: nel paese ne vivono circa 1500.

I finanziamenti per la costruzione sono stati assicurati dalla generosità di un benefattore che intende rimanere anonimo, il quale ha messo a disposizione del Comune 300 milioni di lire. Il terreno su cui sorgerà l'edificio è stato donato dalle sorelle Gisella e Velleda Perna.

d. ca.

Le manifestazioni del fine settimana nelle località del Biellese

Tante promesse per i ghiottoni Grigliata, tome e «capunit»

BIELLA — I buongustai sono invitati ad assaggiare le migliori tome della valle dell'Elvo, scelte con cura e competenza, in occasione della sagra dedicata a questo caratteristico formaggio, particolarmente saporito, che si svolgerà a **Ceresito di Donato.** *La rassegna, organizzata da un gruppo di giovani presieduti da Renzo Capello, rimarrà aperta dalle 15 di oggi sino a venerdì prossimo.*

Le forme sono in vendita, ma c'è anche la possibilità di degustare la tome sul posto, facendole precedere da carni alla griglia e accompagnandole con il vino adatto. Domani la mostra rimarrà aperta per tutta la giornata e lunedì sera verranno proiettate delle diapositive a colori sulla dura vita dei margari.

Al **Santuario di Oropa,** *alle 18,30, oggi si snoderà una fiaccolata lungo i suggestivi portici: è organizzata dai negozianti e dai gestori dei locali pubblici del santuario, che intendono dichiaratamente festeggiare «una buona stagione».*

Al termine del corteo i commercianti presenteranno allo spirito, partecipando a una funzione religiosa «di ringraziamento» poi baderanno al corpo e si radunneranno in lieto convivio.

Gli appassionati della montagna potranno salire nel pomeriggio odierno al **rifugio Alfredo Rivetti,** *nell'alta valle del Cervo (2150 metri), per la chiusura «ufficiale» della stagione alpinistica. Alle 20,30 verrà acceso un gran falò, visibile anche dalla pianura se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli. Il rifugio rimarrà ancora praticamente in funzione fino alla prima nevicata.*

A **Callabiana,** *nella zona collinare, domani si rinnova la tradizione del «capunit» rustico e gustosa pietanza che un tempo sul desco dei meno abbienti teneva il posto dei cappuni.*

Un tempo si usavano avanzi di vario genere, con aggiunta di erbetta, avvolti in foglie di verdure che si prestano allo scopo. Alla giusta stagione sono ottime le foglie di cavolo.

Attualmente i «capunit» sono preparati con diversi tipi di carne appositamente cucinate e con l'aggiunta di altri ingredienti che ne fanno una pietanza di tutto rispetto.

Anche qui la parte spirituale della manifestazione (processione della Madonna del rosario), precede quella venale, ossia la distribuzione dei «capunit» ai partecipanti alla festa.

A **Biella,** *nella rinascimentale basilica di san Sebastiano, verrà domani mattina celebrata la ricorrenza di san Francesco, con la partecipazione del sindaco Luigi Squillario e di altre personalità.*

A **Mottalciata** *i panificatori del Biellese si raduneranno per l'annuale esame dei problemi della categoria. Nell'occasione verranno festeggiati il presidente Giuseppe Di Tria ed Eclanto Coda, funzionario dell'Associazione dei commercianti.*

A **Biella** *il gruppo escursionistico «I Pinnin» e l'oratorio Santo Stefano chiamano a raccolta i giovani che hanno una bicicletta, per la terza «Gran ciclada», (20 Km). Ritrovo alle 9, in via Pietro Micca 30. Alle 12 pranzo al sacco vicino alla Baraggia di Candelo e poi giochi vari. Iscrizioni gratuite.*

p. m.

Miglietti è presidente del Jazz club di Biella

BIELLA — L'assemblea dei soci del Biella Jazz club, l'associazione che da oltre dieci anni riunisce gli appassionati biellesi di questo genere di musica, ha nominato il nuovo consiglio direttivo. Alla carica di presidente figura nuovamente, dopo un anno di intervallo Giacomo Miglietti, che subentra a Roberto Rolando.

Lo affiancheranno il vice presidente Giuseppe Barresi, il segretario Antonio Tavella e i consiglieri Giorgio Pisca, Roberto Sala, Roberto Rolando, Rinaldo Bocchio, Armando Panzettini, Claudio Miani, Mimma Valle, Luca Tagliabue e Mario Spazzarini.

Il nuovo consiglio si riunirà per elaborare il programma di iniziative per la prossima stagione musicale. E' intenzione del neo eletti, comunque, di intensificare l'attività intrapresa lo scorso anno, che è valsa al club biellese un ambito riconoscimento da parte della Regione Piemonte: l'ente ha stanziato un contributo di due milioni a sostegno delle varie iniziative di interesse culturale.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy boat.
Impero: Chi vive in quella casa.
Marconi: Corleone.
Mazzini: Pippo olimpionico.
Odeon: Urban cowboy.
Sociale: American gigolò.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il piccolo grande uomo.

CANDELO

Verdi: Il varietà.

COGGIOLA

Radar: Quella sporca dozzina.

COSSATO

Michelangelo: Super rapina a Milano.
Primavera: Porno vip.

CREVACUORE

Aurora: Mani di velluto.

PRAY

Excelsior: La cugina del prete.

SERRAVALLE

Corso: La ripetente fa l'occhiolino al preside.

VALLEMOSSO

Vallemosso: L'infermiera nella corsia dei militari.

VARALLO

Belfiore: La collina dei conigli.
Teatro Civico: Tutti a scuola.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333, Biogliò: 44.11.44; Borgosesia, 25.513, Cavaglià: 95.470, Cossato 92.28.01; Mongrando: 56.69 13 Trivero 7548; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: stazione Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio:
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 30, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 16, via Candelo 50, via Rossaro 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

Si inizia stasera alla Rivetti

Basket: 4 squadre per il trofeo Vaglio

BIELLA — Questa sera, alla palestra Massimo Rivetti, con inizio alle 20,45, avrà inizio il Trofeo Lino Vaglio Tanet, quadrangolare di pallacanestro in memoria del vicepresidente della Lana Gatto, prematuramente scomparso.

Alla seconda edizione prendono parte, con la formazione biellese, l'Omega Busto, che gioca in serie B, il Legnano e il Torino, prossime avversarie, nel campionato di C 1, della squadra allenata da Flaborea.

Per le semifinali s'incontreranno alle 20,45 Omega Busto e Torino; alle 22,15 Lana Gatto e Legnano. Le due squadre perdenti si ritroveranno alla Rivetti domani pomeriggio, alle 16, per il terzo e quarto posto; alle 17,30 avrà luogo la finalissima, tra le vincenti, per il primo e secondo posto e l'assegnazione del Trofeo.

La competizione riveste particolare importanza per la presenza di giocatori qualificati, garanzia di spettacolo avvincente. Inoltre sarà molto interessante lo scontro Lana Gatto-Legnano perché rappresenta un anticipo della gara di campionato, in calendario per l'11 ottobre.

Già nella prima edizione del Trofeo Vaglio i biellesi e i lombardi ebbero modo di incontrarsi nella semifinale. Vinse la Lana Gatto per 66 a 57. Nella finale i biancorossi incontrarono il Fiat e riuscirono a superarlo di stretta misura (54-53), aggiudicandosi il trofeo.

g. s.

Allo stadio Fila scontro fra Borgosesia e Cossatese

Domani Bercellino e Clemente staranno scomodi in panchina

COSSATO — Viva attesa al «Fila» per l'arrivo del Borgosesia che domani, con inizio alle 15, sarà ospite della capolista Cossatese, nel tradizionale «scontro fra lanieri».

L'incontro, indipendentemente dalla rivalità sportiva esistente tra le due squadre di calcio, partecipanti al campionato di Promozione, offre numerosi motivi di interesse.

Sulla panchina della Cossatese siede infatti Giancarlo Bercellino, che lo scorso anno allenava il Borgosesia, mentre sull'altra ci sarà Clemente, già giocatore della squadra sessiana e poi passato alla Biellese, nella quale giocò contro la Cossatese. Trattandosi di due tecnici qualificati, è prevista tutta di lattica ad alto livello, determinante ai fini del risultato.

La Cossatese cerca una conferma delle sua attuali capacità, dimostrando di meritare il primo posto che occupa in classifica. Inoltre gli azzurri vorranno conservare inviolata la propria porta, con Caligaris ancora imbattuto dopo 270 minuti di gioco.

Il Borgosesia giunge al «Fila» deciso ad interrompere la serie utile dell'avversaria. Per Clemente sarebbe una bella soddisfazione, sul piano agonistico, dare il primo dispiacere al collega Bercellino.

In più, da parte granata ci sono anche intenti di rivincita. Infatti nello scorso campionato il doppio confronto si chiuse nettamente in favore della Cossalese, che vinse sia a Borgosesia sia al «Fila» con identico punteggio: 1 a 0. Per la gara è previsto il pubblico delle grandi occasioni.

g. s.

Il pugile parteciperà ai campionati italiani a novembre

Vercella, superleggero biellese si impone sul ring di Innsbruck

BIELLA — Il pugile Quinto Vercella della Biella Boxe ha ottenuto un magnifico risultato a Innsbruck, alla riunione internazionale tra le rappresentative del Piemonte e dell'Austria. Il biellese, nella categoria superleggeri, ha superato ai punti l'austriaco Roland Klocker, al termine di un incontro condotto costantemente sull'offensiva.

Il successo di Vercella è stato determinante ai fini della vittoria della rappresentativa piemontese, che si è imposta per 4 a 3 su quella austriaca. Con questo successo, Vercella si è assicurato la qualificazione per l'incontro di Colonia, dove saranno di fronte la rappresentativa della Germania Federale e una formazione mista Piemonte-Lombardia. La riunione è in programma il 25 ottobre.

Vercella sarà presente anche ai campionati italiani, che si disputeranno a Roma, per la Prima serie, dal 9 al 16 novembre. Il giovane è seguito dal commissario tecnico Giovanni Brunazzi, che potendo ora disporre di una palestra, allo stadio La Marmora, potrà curare meglio la preparazione dei pugili della Biella Boxe.

(g. s.)

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Kadett 2P/3P

Kadett 4P/5P

Ascona

Manta

Rekord

Senator

Monza

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.

Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.

Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC, pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 115
tel. 0161/53568

Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Cenna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI--EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officine autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421218
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.

L'INGLESE
•corsi a tutti i livelli per giovanissimi, ragazzi ed adulti
•corsi normali ed intensivi
•university of Cambridge examinations

CALLAN SCHOOL
BIELLA VIA BERTODANO, 10
TELEF. 35 24 12
COSSATO V.LE PAIETTA, 13
TELEF. 92 25 97